ZABBAN – NOTARI – RAMPOLLA
& Associati
20123 – MILANO – VIA METASTASIO, 5
TEL. 02.43.337.1 – FAX 02.43.337.337

ATTO

21 maggio 2018
REP. N. 2.325/1.245

NOTAIO MARCO FERRARI

SPAZIO ANNULLATO

N. 2325 di Repertorio N. 1245 di Raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

21 maggio 2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventuno del mese di maggio,
in Milano, via Metastasio n. 5,
io sottoscritto Marco Ferrari, Notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano,
procedo alla redazione e sottoscrizione del verbale dell'assemblea ordinaria della società:

"Banca Piccolo Credito Valtellinese S.p.A."

o in forma abbreviata "Credito Valtellinese S.p.A.", o "Creval S.p.A.", con sede in Sondrio, piazza Quadrivio n. 8, capitale sociale Euro 1.916.782.886,55 (unmiliardonovecentosedicimilionisettecentottantaduemilaottocentottantasei virgola cinquantacinque) interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Sondrio al numero di iscrizione e codice fiscale 00043260140, Repertorio Economico Amministrativo n. 2313, iscritta all'Albo delle Banche al n. 489, Capogruppo del "Gruppo Bancario Credito Valtellinese" – Albo dei Gruppi Bancari n. 5216.7, quotata presso il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

(d'ora in avanti anche "**Creval**")

tenutasi

in data 27 aprile 2018

in Morbegno, presso il Polo Fieristico Provinciale, via Passerini 7/8,
con il seguente ordine del giorno:

"*1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2017; approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Delibere inerenti e conseguenti.*

2. Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018, basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.

3. Sistema di incentivazione variabile a medio lungo termine (LTI 2018-2020) basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del top management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.

4. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.

5. Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi della Società di Revisione KPMG incaricata della revisione legale dei conti. Delibere inerenti e conseguenti.".

L'assemblea si è svolta alla mia costante presenza come segue.

*****

“Alle ore 9 e 31 del giorno 27 aprile 2018, in Morbegno, presso il Polo Fieristico Provinciale, via Passerini 7/8, si riunisce l’assemblea ordinaria della società "Banca Piccolo Credito Valtellinese S.p.A.".
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione signor Miro Fiordi, a norma dell'art. 12, comma 1, dello Statuto sociale e dell'art. 5, comma 1, del Regolamento delle Assemblee del Credito Valtellinese assume la presidenza dell’Assemblea e dà il benvenuto ai soci presenti.
Comunica che per le funzioni di segretario dell’assemblea, incaricato della redazione del verbale, è stato designato il notaio Marco Ferrari, in conformità a quanto previsto dallo statuto sociale e dal Regolamento delle Assemblee.
Chiede al notaio di dare lettura di comunicazioni di esso Presidente all’assemblea e di alcune indicazioni da esso medesimo Presidente definite ai sensi delle norme di legge, regolamentari e statutarie vigenti in ordine agli aspetti organizzativi dell’odierna adunanza.
Prende la parola il notaio e, ringraziato il Presidente, dà lettura del seguente testo:
«Si informa preliminarmente che l’accreditamento all’Assemblea avviene attraverso l’utilizzo di una tessera personalizzata, denominata BADGE, a cui sono associati i dati identificativi del legittimato all’intervento presente e il numero dei diritti di voto di cui è titolare o che rappresenta per delega.
Si precisa che il BADGE è assolutamente e strettamente personale, non deve essere ceduto ad altri, lasciato incustodito o altro; la sua diligente custodia è sotto la responsabilità personale di ogni legittimato all’intervento. L’eventuale smarrimento deve essere prontamente segnalato al personale di servizio presso le postazioni delle zone di accredito.
Il BADGE ha la triplice funzione di rilevare:
- *la partecipazione del legittimato all’intervento in Assemblea, registrando sia il numero di voti in proprio del legittimato all’intervento presente, sia il numero di voti a lui attribuiti da ciascun delegante;*
- *la legittimazione alla prenotazione degli interventi;*
- *la legittimazione alle votazioni;*

con le modalità di cui si riferirà in seguito.
Si dà atto:
- *che l’Assemblea Ordinaria è stata regolarmente convocata, a norma:*

(i) dell’art. 10 dello Statuto sociale, dell’art. 125-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - “Testo Unico Finanza”; e
(ii) dell’art. 84, comma 2, del Regolamento Consob 11971/99 - “Regolamento Emittenti”,
in unica convocazione per oggi, venerdì 27 aprile 2018, alle ore 9.30, mediante avviso pubblicato in data 28 marzo 2018 sul sito internet della Banca all’indirizzo www.gruppocreval.com*, e, per estratto, sul quotidiano Il Sole 24 Ore, e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage;*
- che, nel termine previsto dall’articolo 126-bis del Testo Unico Finanza, non sono state presentate richieste di integrazione dell’elenco delle

materie da trattare né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Si comunica che:

- *la riunione assembleare si tiene in Morbegno, presso il Polo Fieristico Provinciale, che comprende, oltre alla sala assembleare, ulteriori aree contigue, fra di loro comunicanti. Tutte le aree sono parti integranti della sala assembleare e sono dotate di collegamenti audio-visivi che consentono di seguire i lavori assembleari, oltre che di postazioni per la registrazione del voto.*

Si dà atto che:

- *ai sensi dell'art 83-sexies del Testo Unico Finanza sono legittimati a intervenire e votare in Assemblea i soggetti che risultano titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (vale a dire, il 18 aprile 2018 - "record date") e per i quali è pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (vale a dire, entro il 24 aprile 2018). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il predetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari;*
- *ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto;*
- *non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici da remoto;*
- *ai sensi di legge, l'assemblea ordinaria in unica convocazione è validamente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata e delibera a maggioranza assoluta;*
- *per quanto attiene i voti espressi, si intendono, in linea generale, i voti a favore, contrari o astenuti; i legittimati all'intervento presenti in assemblea che non intendono partecipare alla votazione sono invitati a lasciare la sala prima del momento della votazione;*
- *come risulta dall'avviso di convocazione, la Banca ha designato Computershare S.p.A. quale Rappresentante Designato cui conferire delega con istruzioni di voto ex art. 135-undecies del Testo Unico Finanza e 134 del Regolamento Emittenti;*
- *Computershare S.p.A., in qualità di Rappresentante Designato, non rientra in alcuna delle condizioni di conflitto di interesse indicate dall'art. 135-decies del Testo Unico Finanza;*
- *in relazione all'odierna assemblea non risulta sia stata promossa sollecitazione di deleghe ex art. 136 e seguenti del Testo Unico Finanza;*
- *non sono state formulate domande prima dell'assemblea ex art. 127-ter del Testo Unico Finanza.*

Si dà altresì atto che i soggetti che detengono diritti di voto in misura superiore alle soglie tempo per tempo applicabili del capitale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle comunicazioni ricevute ex art. 120 del Testo Unico Finanza e delle informazioni comunque disponibili sino ad oggi sono:

- *Dumont Denis: partecipazione detenuta in proprietà per il tramite di DGFD S.A. per numero 359.355.200 azioni pari al 5,128% del capitale sociale;*
- *HOSKING PARTNERS LLP: partecipazione detenuta a titolo di "gestione discrezionale del risparmio" pari al 5,057% del capitale sociale;*
- *PITTS ROBERT, in qualità di gestore dei fondi:*
    - *STEADFAST CAPITAL MANAGEMENT LP: partecipazione detenuta a titolo di "Gestione non discrezionale del risparmio" pari al 8,197% del capitale sociale di cui 5,462% (pari a numero 382.764.963 azioni) detenuta da STEADFAST INTERNATIONAL MASTER FUND LTD, per la quale il diritto di voto è esercitato dal dichiarante Pitts Robert;*
    - *STEADFAST ADVISORS LP: partecipazione detenuta a titolo di "Gestione non discrezionale del risparmio" pari al 0,357% del capitale sociale.*

Si richiamano, in proposito, le disposizioni dell'articolo 120 del Testo Unico Finanza e le relative norme applicative in merito alla esclusione del diritto al voto per gli azionisti i quali, possedendo, direttamente o indirettamente, una partecipazione eccedente la soglia in proposito prevista dalla legge, non abbiano provveduto a darne segnalazione alla Società e alla Consob.

Si ricorda, ancora, che non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 del Testo Unico Finanza concernente le partecipazioni in misura superiore alle soglie tempo per tempo applicabili del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto. Ricordo altresì che con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 del Testo Unico Finanza, sono considerate a tal fine anche le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, allorché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.

Si ricordano, inoltre, le disposizioni degli articoli 19, 20, 24 e 25 del D.Lgs. 385/1993 in merito alla esclusione del diritto al voto per quei soci i quali, possedendo, direttamente o indirettamente, una partecipazione al capitale della Banca superiore al 10%, non abbiano richiesto ed ottenuto la prescritta autorizzazione dalla Banca d'Italia, ovvero abbiano omesso le previste comunicazioni, ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti per i partecipanti al capitale.

Si rende comunque noto che presso la Banca sono state adottate le necessarie misure di cautela ed organizzative per censire, in base alle informazioni risultanti, i soggetti eventualmente tenuti ad effettuare le segnalazioni di cui sopra.

E' fatta inoltre precisazione che, ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 119 Regolamento Emittenti, la società non ha emesso strumenti finanziari con diritto di voto.

Si rammenta quindi agli intervenuti che l'articolo 122 del Testo Unico Finanza prevede, fra l'altro, che:

"1. I patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, entro cinque giorni dalla stipulazione sono: a) comunicati alla Consob; b) pubblicati per estratto sulla stampa quotidiana; c) depositati presso il registro delle imprese del luogo ove la società ha la sua sede legale; d) comunicati alle società con azioni quotate.

2. omissis.

3. omissis.

4. Il diritto di voto inerente alle azioni quotate per le quali non sono stati adempiuti gli obblighi previsti dal comma 1 non può essere esercitato."*».*

Prende la parola il Presidente ed invita gli intervenuti a comunicare se alcuno si trovi nella condizione di non poter esercitare il diritto di voto ai sensi del 4° comma del citato articolo 122 del Testo Unico Finanza.

Nessuno interviene.

Il Presidente comunica, comunque, che, per quanto a conoscenza della Società, alla data odierna non sussistono pattuizioni parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico Finanza.

Quindi il Presidente comunica:

- che al momento sono presenti o rappresentati n. 476 titolari del diritto di voto per n. 3.922.933.496 azioni ordinarie, prive di valore nominale, pari al 55,98% del capitale sociale, in proprio o per delega;
- che il Rappresentante Designato ha comunicato di aver ricevuto nei termini di legge previsti n. 2 deleghe con relative istruzioni di voto;
- che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento delle Assemblee, l'elenco completo dei nominativi dei legittimati all'intervento, con specificazione delle deleghe conferite, sarà in ogni caso allegato al verbale dell'Assemblea;
- che sono presenti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di Isabella Bruno Tolomei Frigerio che ha giustificato la propria assenza per inderogabili impegni personali, e tutti i membri del Collegio Sindacale.

*****

Alle ore 9 e 43 il Presidente dichiara, pertanto, che l'assemblea ordinaria è validamente costituita in unica convocazione per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

*****

Chiede quindi al notaio di proseguire nella lettura delle indicazioni di esso Presidente per l'odierna assemblea.

Il notaio riprende la parola e dà lettura del seguente testo:

«*Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che:*

- *i dati relativi agli intervenuti in Assemblea sono trattati dal Credito Valtellinese esclusivamente ai fini degli adempimenti assembleari e societari obbligatori, come specificato nell'informativa ex art. 13 del citato Decreto Legislativo resa agli intervenuti;*

- *durante l'Assemblea sarà inoltre in funzione un impianto di registrazione video e audio al solo fine di agevolare il Notaio incaricato nella verbalizzazione della riunione.*

Si informa che:

- *la Banca ha affidato la gestione dei mezzi elettronici utilizzati ai fini della presente assemblea alla società COMPUTERSHARE S.p.A., facente parte dell'omonimo gruppo internazionale, conferendole il mandato per la prestazione dei servizi specializzati di gestione automatizzata dell'assemblea e del sistema di votazione, comprensivi della fornitura di specifiche apparecchiature hardware, di software di gestione e dell'intervento di apposito personale tecnico addetto. COMPUTERSHARE risulta in possesso delle migliori credenziali di conoscenze ed esperienza nel campo delle società quotate.*

Il Presidente mi chiede ora di dare lettura delle seguenti modalità organizzative:

INTERVENTI

- *ai sensi dell'art. 13 del Regolamento delle Assemblee, i legittimati che desiderino intervenire alla discussione dovranno prenotarsi presso le postazioni per la registrazione elettronica delle prenotazioni ubicate nelle sale, contrassegnate con apposita segnaletica, presentandosi muniti del BADGE e del documento d'identità;*
- *le prenotazioni dovranno essere effettuate dal momento in cui sarà stata data lettura del punto all'ordine del giorno su cui il legittimato all'intervento intende intervenire;*
- *ciascun legittimato all'intervento, ivi compresi i legittimati all'intervento portatori di una o più deleghe, ha la possibilità, indipendentemente dalla partecipazione rappresentata in Assemblea, di un solo intervento su ogni materia all'ordine del giorno, nell'ambito del quale può altresì esprimere la propria dichiarazione di voto;*
- *al fine di consentire a tutti i legittimati all'intervento, che lo desiderino, di prendere la parola, si propone all'assemblea di determinare che la durata degli interventi sia contenuta per ciascun legittimato all'intervento, indipendentemente dalla partecipazione in proprio e per delega rappresentata, in 5 minuti per ciascun intervento, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento delle Assemblee;*
- *si ricorda che, ai sensi di legge e del Regolamento delle Assemblee, compete al Presidente mantenere l'ordine nell'Assemblea, al fine di garantire il corretto svolgimento dei lavori, con facoltà di togliere la parola nei casi previsti dall'art. 17 del Regolamento delle Assemblee.*

VOTAZIONI

In merito alle modalità di votazione, si segnala quanto segue:

- *le votazioni avverranno per alzata di mano secondo l'ordine consueto di chiamata di voti favorevoli, voti contrari e voti astenuti;*
- *i legittimati al voto che intendono esprimere voto contrario o astenersi ed i portatori di deleghe che intendano esprimere per i deleganti "voto divergente" dovranno in ogni caso inderogabilmente e prontamente recarsi presso le apposite postazioni di voto assistito*

per registrare la propria espressione di voto, che avverrà previa esibizione al personale di servizio del BADGE consegnato in fase di accredito e del documento d'identità. Il legittimato al voto che intende esprimere voto contrario o astenersi dovrà dunque recarsi alle postazioni di voto entro 5 minuti dal momento in cui ciò viene richiesto; se, trascorsi i 5 minuti, il legittimato al voto non si è ancora presentato alle postazioni, la sua espressione di voto contrario o astenuto non potrà essere registrata, con la conseguenza di essere considerato favorevole, fermo restando che coloro che si sono presentati alle postazioni in tempo utile avranno comunque la possibilità di esprimere il proprio voto;

- *coloro che non intendano partecipare alla votazione, sono sin d'ora pregati di uscire dall'area assembleare alla fine della discussione sull'ordine del giorno e prima dell'inizio di ciascuna votazione, attraverso gli appositi terminali di ingresso.*

NOMINA ASSISTENTI E SCRUTATORI

Si propone all'Assemblea, per garantire la migliore conduzione dei lavori: di nominare, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento delle Assemblee, n. 2 scrutatori e precisamente i seguenti legittimati all'intervento: il signor Giuseppe Balestreri e il signor Mauro Danesino.

Gli scrutatori sopra richiamati avranno l'incarico di coordinare le operazioni di voto - in coerenza con l'esercizio del voto, anche tramite la modalità elettronica, come sopra indicato, se necessario con il supporto del personale di COMPUTERSHARE S.p.A. - e saranno comunque coadiuvati - quali assistenti - dal personale del Gruppo bancario.

L'elenco completo dei nominativi degli scrutatori e degli assistenti sarà allegato al verbale dell'Assemblea.

Sono stati inoltre invitati i rappresentanti della società incaricata dalla revisione legale dei conti, organi di informazione e esponenti del settore economico e finanziario. Sono inoltre presenti tecnici e collaboratori investiti di compiti di servizio e assistenza. Tutti i citati soggetti sono muniti di apposita tessera diversa da quella degli azionisti aventi diritto di voto e non avranno titolo di partecipare alle votazioni, né alla discussione.

TRATTAZIONE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Si propone inoltre che ciascuna deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno sia considerata indipendente e scindibile rispetto alle altre e di ritenere quindi valide tutte le deliberazioni adottate dall'Assemblea, anche nel caso in cui l'Assemblea dovesse essere sospesa e/o interrotta e riaggiornata e/o nuovamente convocata a causa di eventuali problemi tecnici non risolvibili in tempi brevi.

OMISSIONE LETTURA DOCUMENTI

Al fine di dare più spazio alla discussione, si propone altresì che vengano dati per letti i documenti concernenti gli argomenti all'ordine del giorno, in considerazione del fatto che gli stessi sono stati resi pubblici nei modi e tempi previsti dalla legge e/o sono presenti nei fascicoli consegnati ai partecipanti.».

Al termine della lettura a cura del notaio, riprende la parola il Presidente e chiede l'approvazione dell'assemblea sull'assetto

organizzativo sopra individuato. Precisa che si tratta di deliberazione che costituisce premessa necessaria e inscindibile da quelle all'ordine del giorno, al fine di consentire un ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea con particolare riguardo agli aspetti organizzativi riguardanti la modalità di intervento, la modalità di votazione, la nomina di assistenti e scrutatori, la autonomia delle delibere, nel senso sopra precisato, e l'omissione della lettura dei documenti già a disposizione degli azionisti.
Chiede quindi se ci sono interventi.
Nessuno interviene.
Il Presidente chiede pertanto l'approvazione dell'Assemblea sulla proposta così come formulata e letta dal notaio.
Hanno quindi luogo le operazioni di voto con richiesta ai soci di manifestare il proprio voto favorevole, ovvero contrario o astenuto mediante voto palese rispondendo ai corrispondenti appelli con alzata di mano, al termine delle quali il Presidente dichiara approvata all'unanimità la proposta di cui è stata data lettura.

*****

A questo punto il Presidente segnala che, come previsto dall'art. 4, comma 2, del Regolamento delle Assemblee, tutti coloro che per qualsiasi ragione si allontanino dai luoghi in cui si svolge l'Assemblea dovranno registrare la propria uscita accostando il BADGE ricevuto in fase di accredito agli appositi lettori per la rilevazione delle uscite, presenti presso i varchi di accesso.
In caso di rientro, i partecipanti dovranno registrare la propria presenza sempre accostando il BADGE agli appositi lettori per la rilevazione degli ingressi.
Propone quindi, prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, di commemorare i defunti, rivolgendo il pensiero a tutti coloro che hanno prestato la propria attività a favore della Banca e che sono venuti a mancare dopo l'ultima assemblea.
Ricorda quindi i pensionati Diego Fumagalli, Alessandro Caramatti, Mario Gaetano Fanoni e Arturo Samaden.

*****

Al termine della commemorazione il Presidente dà inizio alla trattazione del **primo punto all'ordine del giorno** dell'Assemblea ordinaria (Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2017; approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Delibere inerenti e conseguenti).
Informa che da questo momento è possibile effettuare, presso le apposite postazioni, la prenotazione degli interventi sul presente punto all'ordine del giorno.
Fa presente che, in conformità alla normativa vigente, il fascicolo contenente il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 e il bilancio consolidato dell'esercizio 2017 con le relazioni degli Amministratori – compresa la Dichiarazione consolidata non finanziaria redatta ai sensi del D.lgs. 254/2016 e la relativa attestazione di conformità della Società di Revisione – del Collegio Sindacale e della società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., nonché l'attestazione di cui

all'art. 154-*bis*, comma 5, del Testo Unico Finanza, è stato messo a disposizione del pubblico in data 5 aprile 2018 presso la sede sociale, sul sito Internet della Banca e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage e con le altre modalità previste dal Regolamento Emittenti.
Comunica che il Direttore Generale, Mauro Selvetti, illustrerà gli aspetti principali e i risultati dell'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo nel corso dell'esercizio.
Dà quindi la parola al Direttore Generale per l'illustrazione in sintesi dei risultati di bilancio e delle attività poste in essere nell'esercizio 2017.
Prende la parola il Direttore Generale Mauro Selvetti, il quale illustra e commenta le n. 29 "slides" che vengono proiettate sugli schermi.
A questo punto il Presidente, dopo aver ringraziato il Direttore Generale per l'illustrazione dei risultati, dichiara di voler **rettificare i risultati della votazione sulle modalità di svolgimento dell'Assemblea**, poiché nei cinque minuti a disposizione per la registrazione della manifestazione di voto contrario o astenuto è stata rilevata una manifestazione di voto contrario.
Dichiara quindi approvata a maggioranza, con manifestazione del voto mediante alzata di mano da parte dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e con dichiarazione diretta alla postazione del "voto differenziato", ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura, precisando che hanno partecipato alla votazione n. 3.923.311.829 azioni e che:
- numero 3.923.310.565 azioni hanno espresso voto favorevole (pari al 99,9999% del capitale);
- n. 1.264 azioni hanno espresso voto contrario (pari allo 0,000032% del capitale);
- n. 0 azioni si sono astenute dal voto,

restando soddisfatte le disposizioni di legge a cui l'articolo 13 dello Statuto sociale rinvia.
Dà quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale per la presentazione della relazione del Collegio medesimo.
Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale Angelo Garavaglia, il quale dichiara che il Collegio Sindacale ha come di consueto predisposto una sintesi della relazione – che ricorda essere riportata nel fascicolo di bilancio – e che al termine di tale sintesi si soffermerà sulle comunicazioni dei soci pervenute nel 2017 e sulle osservazioni del Collegio Sindacale alle comunicazioni medesime.
Quindi il Presidente del Collegio Sindacale dà lettura del seguente testo:
«*Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate e collegate, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2017.*
Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca.

Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.
Il Collegio può confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presiedono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.
Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- *rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;*
- *rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.*

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al personale dipendente.
Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Disposizioni di Vigilanza e abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ. in materia di interessi degli amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.
La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Gruppo stesso.
Possiamo ragionevolmente affermare che le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell'interesse della Banca.
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto.
La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso le Relazioni sulla revisione del Bilancio individuale e consolidato senza rilievi e senza richiami d'informativa e:

- *ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che la Relazione sulla gestione è coerente con i Bilanci e redatta in conformità alle disposizioni di legge applicabili;*

- *ha dichiarato, per quanto riguarda errori significativi nella Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle rispettive Note Integrative.

Il Collegio ha valutato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del Risk Appetite Framework (RAF) e l'adeguatezza del processo ICAAP.

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai Responsabili del Modello di controllo nonché da riscontri diretti, si può ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- *l'osservanza della Legge e dello Statuto;*
- *il rispetto dei principi di corretta amministrazione;*
- *l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;*
- *la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate con provvedimento del 4.3.2008 per l'attuazione del decreto del 5.8.2004 del Ministero dell'Economia;*
- *l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/1998.*

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato

altresì il giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni espresso dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 e della proposta di copertura della perdita dell'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.».

A questo punto il Presidente del Collegio Sindacale dichiara, come preannunciato, di voler riprendere il punto delle comunicazioni dei soci e dà lettura del seguente testo:

«*Il Collegio Sindacale, nel mese di dicembre 2017, ha ricevuto dal socio Ge.Co.Fin. S.r.l. una comunicazione ai sensi dell'art. 2408, primo comma, cod. civ., avente ad oggetto la richiesta di verifiche e approfondimenti in relazione a tre fattispecie indicate come meritevoli di approfondimento. Due delle tre fattispecie erano già state oggetto di segnalazione da parte del medesimo socio nel corso dell'esercizio 2016 e oggetto di trattazione da parte di questo Collegio nella Relazione ai sensi dell'art. 153 TUIF emessa lo scorso 16 marzo 2017.*

Il Collegio segnala che la comunicazione del socio Ge.co.fin. S.r.l. opera riferimenti a dati riservati di taluni clienti della Banca: per tale motivo, non vengono fornite in questa sede indicazioni nominative in ordine ai soggetti e alle imprese interessate. Questo Collegio, nell'avviare prontamente le verifiche presso le competenti funzioni aziendali al fine di fornire tempestivo riscontro alla denuncia pervenuta, ha al contempo richiesto di procedere agli opportuni accertamenti interni per indagare come tali informazioni riservate siano state acquisite dal socio e si riserva ogni eventuale iniziativa in proposito.

(i) Finanziamenti erogati da Creval ad una società indirettamente partecipata dal passato Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca e connesse garanzie.

La questione era già stata oggetto della precedente comunicazione ex art. 2408 cod. civ. effettuata dal socio Ge.Co.Fin. S.r.l. nel 2016: come evidenziato in tale sede, essa era peraltro già stata approfondita dal Collegio Sindacale prima di detta segnalazione, a seguito della ricezione di una denuncia anonima sull'argomento poco prima dell'Assemblea del 23 aprile 2016. Gli esiti delle relative verifiche erano inoltre stati illustrati a Consob e Banca d'Italia con apposite relazioni.

L'ultima comunicazione del socio si sofferma sul tema delle garanzie connesse ai finanziamenti erogati dalla Banca alla società all'epoca indirettamente partecipata dal passato Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca ("Società A"). In particolare, Ge.co.fin. S.r.l. chiede al Collegio di verificare se le garanzie a tutela del credito della Banca siano state effettivamente escusse.

I Sindaci hanno avviato i richiesti approfondimenti, anche con il supporto della funzione Internal Audit, che hanno confermato come la Banca abbia provveduto ad escutere le garanzie disponibili a tutela del credito.

Il socio denunciante ha poi chiesto al Collegio di prestare specifica attenzione a talune garanzie prestate dal passato Presidente del Consiglio di Amministrazione, attraverso la costituzione in pegno di titoli

obbligazionari, e di verificare se esse siano state rinunciate dalla Banca "senza autorizzazione e formalità alcuna".
Al riguardo, il Collegio ha potuto riscontrare come detta garanzia (peraltro di importo inferiore rispetto a quello indicato dal denunciante) sia stata svincolata dalla Banca nel mese di marzo 2012, allorché la società partecipata dal garante aveva integralmente dismesso la propria quota nella Società A. Si segnala peraltro che ciò è avvenuto oltre 15 mesi prima rispetto alla sottoposizione a procedura concorsuale della medesima Società A.
Il relativo svincolo risulta inoltre essere stato disposto con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione assunta ai sensi dell'art. 136 TUB: all'esito delle verifiche condotte non risulta dunque la denunciata assenza di autorizzazioni e formalità.
(ii) Gestione del rapporto tra la Banca e una società riconducibile ad un attuale consigliere di amministrazione di Creval.
La seconda questione oggetto della comunicazione del socio attiene alla posizione di un consigliere di amministrazione di Creval ed agli affidamenti concessi dal Gruppo Creval ad una società ad esso riconducibile ("Società B"). In particolare, il socio denunciante chiede di indagare se, a seguito della fusione tra Credito Artigiano e Creval, la Società B abbia beneficiato di affidamenti superiori al limite fissato dal Consiglio di Amministrazione di Creval.
Al riguardo, all'esito degli approfondimenti interni effettuati, su richiesta del Collegio, dalle funzioni aziendali preposte, è emerso che la gestione dei rapporti di finanziamento con la Società B è sempre avvenuta nel rispetto della normativa interna in essere tempo per tempo nella Banca. In particolare, il limite massimo degli affidamenti di volta in volta concessi sia dal Creval, sia dal Gruppo Creval alla Società B, così come i relativi utilizzi da parte di quest'ultima, non risulta essere stato superato in nessuna occasione, né prima né dopo l'incorporazione del Credito Artigiano in Creval.
Il denunciante ha altresì chiesto un approfondimento in ordine alle garanzie prestate dalla Banca a favore della medesima Società B in connessione alla realizzazione di commesse ferroviarie, chiedendo di verificare in particolare se la Società B, nelle circostanze, abbia goduto di accesso al credito a condizioni più favorevoli rispetto ad altri clienti.
Al riguardo, dalle informazioni acquisite dal Collegio, è emerso che la garanzia prestata dalla Banca rappresentava una quota, peraltro marginale, di un finanziamento in pool, avviato nel 2007, che coinvolgeva complessivamente dodici tra i principali istituti di credito italiani e nell'ambito del quale Creval non rientrava tra le banche capofila. Le condizioni economiche cui era soggetta la linea di fideiussioni prestata a favore della Società B, così come le sue successive rimodulazioni e riscadenziamenti, sono state costantemente definite dalle banche capofila del pool, cui Creval si è allineata.
Per quanto riguarda la Banca, tutte le deliberazioni attinenti ai rapporti con il consigliere di amministrazione in questione, compresi quelli riferiti alle fideiussioni di cui sopra, risultano essere state assunte nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 136 TUB.

Dagli approfondimenti svolti non sono dunque emersi elementi di criticità da segnalare nella presente relazione.
(iii) Gestione del rapporto tra la Banca e un gruppo d'imprese riconducibile ad un passato consigliere di amministrazione di Creval.
Anche tale questione era stata oggetto della comunicazione ex art. 2408, primo comma, cod. civ. da parte del socio Ge.co.fin. S.r.l. e comunque già esaminata e approfondita da parte del Collegio prima di allora.
Nello specifico, il socio denunciante chiede al Collegio di verificare se sia stata rispettosa dei protocolli operativi e dei sistemi di controllo interno la presunta mancata segnalazione della situazione di incaglio dell'esposizione della Banca nei confronti del Gruppo riconducibile ad un passato consigliere di amministrazione di Creval ("Gruppo C").
In particolare, il denunciante sostiene che il passaggio ad incaglio dei crediti in questione avrebbe dovuto avvenire quantomeno all'inizio dell'esercizio 2017, in quanto all'epoca il soggetto finanziato non avrebbe ancora provveduto a depositare il bilancio dell'esercizio 2015.
Al riguardo, all'esito delle verifiche condotte dai competenti uffici interni su richiesta del Collegio, non sono emerse situazioni di anomalia nella gestione dei rapporti di finanziamento tra la Banca e il Gruppo C: nello specifico, detta gestione risulta essere avvenuta nel rispetto della normativa interna di riferimento e secondo le policy di presidio del rischio in essere nella Banca, oltre che in armonia con il sistema bancario.
In particolare, si segnala che la posizione del Gruppo C è stata classificata a incaglio dal Consiglio di Amministrazione della Banca sin dal mese di settembre 2016: pertanto, risulta non confermata la circostanza dedotta dal socio secondo cui, all'inizio del 2017, dette posizioni non fossero ancora state segnalate come incagli. Quanto poi all'ulteriore richiesta del socio Ge.co.fin. S.r.l. se, nella "rinegoziazione degli affidamenti", il Gruppo C abbia beneficiato di condizioni più favorevoli rispetto a quelle stabilite in via generale per gli altri clienti, le verifiche svolte non hanno evidenziato rinegoziazioni degli affidamenti concessi al gruppo, bensì solo progressive riduzioni degli stessi in allineamento con gli utilizzi.
Fatta eccezione per quanto sopra, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2017 non ha ricevuto altre comunicazioni, esposti o denunce.».
Aggiunge che, in data 16 aprile 2018, il Collegio ha ricevuto dal medesimo socio una nuova comunicazione ai sensi dell'articolo 2408 c.c., nella quale sono state portate all'attenzione dell'Organo di controllo alcune ulteriori questioni, definite dal socio meritevoli di urgente approfondimento. Spiega che, al riguardo, il Collegio rileva innanzitutto che delle quattro fattispecie indicate nella nuova denuncia del socio tre sono le medesime già oggetto della precedente denuncia, che dichiara di aver testé letto. Fa, quindi, integrale rinvio ai riscontri forniti dal Collegio nella relazione appena letta.
Afferma che la quarta fattispecie portata all'attenzione del Consiglio riguarderebbe una presunta posizione di sofferenza accumulata dalla Banca nei confronti di familiari di un componente del Consiglio di

Amministrazione e che gli opportuni approfondimenti sono stati prontamente avviati dal Collegio e hanno fatto emergere, pur nel limitato tempo a disposizione prima dell'odierna Assemblea, che si sarebbe in realtà in presenza di finanziamenti che non presentano, ad oggi, alcuna situazione di sofferenza, trattandosi in realtà di crediti in bonis.
Segnala, inoltre, per completezza, che gli importi in questione sono ben inferiori rispetto a quelli indicati dal socio denunciante.
Quindi il Presidente del Collegio Sindacale precisa che la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione prevede il rinvio a nuovo della perdita.
A questo punto riprende la parola il Presidente il quale, ringraziato il Presidente del Collegio Sindacale, comunica che - con riferimento all'attività di revisione del bilancio svolta dalla società di revisione KPMG nell'espletamento del proprio incarico, avuto riguardo alla comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996 - per la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e per la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili sono state impiegate 3.480 ore, a fronte delle quali è previsto un compenso di complessivi Euro 266.688, oltre ai rimborsi per le spese sostenute, all'IVA ed al contributo di vigilanza a favore della Consob.
Invita quindi il notaio a dare lettura del paragrafo della relazione della società di revisione KPMG S.p.A. intitolato "Giudizio".
Il notaio vi provvede come segue:
«*Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.*
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.».
Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente dichiara aperta la discussione sul punto dell'ordine del giorno in trattazione e cede la parola al signor Luigi Giuseppe Staffico il quale, dopo aver salutato i soci del (piccolo) Credito Valtellinese, afferma che per esso la giornata odierna costituisce un addio, addio che definisce doloroso, riferendo di essere diventato socio circa cinquant'anni prima quando pensava alla Banca come un insieme di persone, soci e non soci, con interessi comuni e convergenti.
Ricorda in proposito un passaggio dello statuto adottato in sede di costituzione della Banca nel 1908, citando in particolare l'esercizio del Credito in ogni sua forma a favore dei soci e non soci, in uno spirito

cooperativo e di mutualità, comprendente la difesa dei loro risparmi. Afferma che oggi questo non c'è più e che per esso avere un'azione del Credito Valtellinese è come avere un semplice strumento finanziario, uguale a quello che può avere in Banca Popolare di Sondrio, in Banca Popolare di Milano, in UBI e così via. Dichiara pertanto che avere un'azione del Creval non gli interessa più, non gli dà più una vera qualifica di socio.
Afferma di voler quindi passare alla situazione finanziaria. Ricorda che la Banca, come ogni altra azienda, deve produrre ricchezza. Riconosce che anche il Credito Valtellinese l'ha prodotta negli ultimi dieci anni, ma si domanda a favore di chi. Si augura a favore dei dipendenti, ritiene certamente a favore degli amministratori, ma crede che per i soci la Banca abbia invece distrutto ricchezza.
Dichiara di voler ricordare in merito un episodio. Racconta che nel 2015 disse che le azioni del Credito Valtellinese erano ormai "carta straccia" e che vi era una lettera degli amministratori che, invece, affermava che il bilancio 2014 era un bilancio solido, pulito, trasparente, frutto di meditate scelte prudenziali effettuate dal Consiglio di Amministrazione in tema di rettifica sui crediti, che erano state osservate tutte le norme bancarie e che la medesima lettera illustrava un insieme di risorse atto certamente a produrre nel futuro ricchezza e a ricostruire parte di quella ricchezza, passata, distrutta.
Asserisce di aver perso buona parte dei risparmi suoi e della sua famiglia, risparmi che precisa essere stati frutto di lavoro e non di speculazioni finanziarie; dichiara di ritenere che sia stata l'Amministrazione della Banca a portare a questo.
Afferma di giudicare l'Amministrazione in base ai suoi risultati, in modo particolare ai risultati nei riguardi di esso medesimo e che è proprio per questo che non può pensare minimamente di approvare un bilancio, espressione di questa Amministrazione, che ritiene aver portato a una distruzione di ricchezza, perlomeno per quanto riguarda i soci.
Conclude rivolgendo un addio agli amici del piccolo Credito Valtellinese e ringrazia gli intervenuti.
Prende quindi la parola il signor Felice Corti il quale, dopo aver salutato gli intervenuti, afferma di essere profondamente deluso ed amareggiato e di sentirsi come un amante tradito.
Spiega che ha votato questo Consiglio di Amministrazione pensando che facesse gli interessi sia dei soci che dei correntisti, ma di aver completamente sbagliato.
Racconta che nel 1962 il suo professore di Ragioneria gli disse che la stessa era "ingegneria contabile". Afferma che gli amministratori non fanno "ingegneria contabile", bensì "burocrazia tabellare" che ritiene essere svolta al soldo non si sa di chi, richiamando leggi della Comunità Europea che afferma essere inesistenti. Prosegue raccontando che lo stesso professore, davanti a una delegazione di studenti inglesi che erano venuti in Italia per imparare la contabilità – circostanza che ritiene sembrare assurda, dal momento che oggi siamo, invece, inglesizzati, ma "bacati" – gli disse: "Caro Felice, non interessa come scrivi gli articoli, ciò che conta è l'agire con il senso del

buon padre di famiglia", precisando che, tra l'altro, l'articolo in questione era l'"Ammortamento dei crediti".
Ritiene che gli amministratori non sappiano cosa sia il senso del buon padre di famiglia e che a loro interessa solo partecipare al Consiglio di Amministrazione, che afferma essere per loro uno dei tanti.
Dichiara che ai medesimi non importa niente di azzerare le azioni dei soci e che questa sarà la sua ultima volta da socio ed anche, probabilmente, da correntista.
Sostiene che il tradimento degli amministratori consista nell'aver invecchiato la Banca, allontanando dai conti correnti la gioventù e, in proposito, richiama l'esperienza delle tre figlie che afferma essere rimaste profondamente deluse come esso medesimo.
Conclude ricordando che in un intervento all'assemblea precedente un signore disse che si augurava che la banca fallisse; dichiara che gli amministratori hanno fatto invece di peggio, azzerando i conti dei soci per loro interessi personali sulla svendita della Banca e per "salvarsi il cadreghino".
Ringrazia ed augura agli intervenuti buona giornata.
Prende quindi la parola il signor Massimo Colonna il quale, dopo aver salutato gli intervenuti, svolge alcune considerazioni sulla base di un testo – che consegna al notaio – del seguente tenore letterale:
«*Con riferimento all'argomento di cui al punto 1 dell'ODG dell'assemblea di Creval fissata per il giorno 27.4.2018 sono a rilevare quanto segue:*

- *nella nota integrativa non viene dato atto di quale fuoriuscita di raccolta si sia verificata all'esito dell'ultima proposta di aumento di capitale per € 700.000.000,00. Fuoriuscita che già prima della chiusura dell'ultimo esercizio ammontava a circa € 2.000.000.000,00 (il triplo dell'aumento di capitale) su cui si auspica Creval voglia fornire informazioni più aggiornate, anche in relazione al fatto che il Piano industriale 2018-2020 (e le connesse prospettive di continuità aziendale) sono stati elaborati senza tener conto di questa rilevantissima circostanza;*
- *nella nota integrativa del progetto del bilancio di Creval non pare siano stati registrati come elementi rilevanti del primo trimestre 2018 nemmeno le richieste di ammissione a concordato preventivo proposte: i) davanti al Tribunale di Roma da Condotte Acqua s.p.a., facente capo al consigliere di amministrazione di Creval Isabella Tolomei Frigerio e ii) davanti al Tribunale di Varese dal Gruppo Sices di Lonate Ceppino facente capo al consigliere dimissionario ing. Alberto Ribolla. Posizioni plausibilmente destinate a incidere sui numeri di bilancio al 31.12.2017 fino a oltre € 100.000.000,00*
- *costituisce inattendibile rappresentazione migliorativa della effettiva situazione patrimoniale della Banca avere Creval operato accantonamenti al Fondo Rischi ed oneri per soli € 17.000.000,00, a fronte di un contenzioso costituito da oltre 500 cause passive (escluse quelle giuslavoristiche) con richieste verso la Banca per oltre € 127.000.000,00 di solo* petitum*; posizioni importanti un ulteriore rischio fino a oltre € 100.000.000,00 superiori agli accantonamenti operati da Creval;*

- *le omissioni appena valorizzate appaiono tanto più rilevanti in quanto già al 31.12.2016 l'Autorità di Vigilanza aveva rilevato nel Gruppo un'incidenza dei crediti deteriorati nettamente superiore (con un grado di copertura ampiamente inferiore) a quello delle altre banche "meno significative". Una situazione che non è peregrino pensare esasperata dalla gestione dei crediti deteriorati in collegamento con le disponibilità emergenti dal bilancio e dalle operazioni di aumento di capitale o dismissione straordinaria. In specie oggi che - grazie alle perdite in serie - risulta fortemente ridotta la raccolta del risparmio indispensabile per l'esercizio del credito, in una situazione in cui*
  - *è già stata riconosciuta da Creval l'insufficienza finanche del recente aumento di capitale per € 700.000.000,00 lordi a "*finanziare tutte le azioni strategiche del Piano Industriale 2018-2020*" (v. p. 4 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018);*
  - *vi è ammissione degli stessi amministratori che "*la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo Creval è legata [in realtà] all'implementazione del Piano industriale 2018-2020*" (v. p. 6 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018) che Creval non è però in grado di attuare neppure nella versione attuale ed all'esito del recente aumento di capitale; e*
  - *vi è il dichiarato rischio che i requisiti prudenziali più stringenti da parte di Banca d'Italia per l'anno 2018 possano addirittura impedire alla Banca di attuare, anche solo in parte, le azioni previste nel Piano industriale 2018-2020 per cui mancano già dichiaratamente le sostanze.*

Per tutte queste ragioni si ritiene che il progetto di bilancio non contenga un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale della società, in rapporto alle realistiche prospettive di continuità aziendale che appaiono aleatorie e sprovviste di un'adeguata copertura patrimoniale, perfino dopo un aumento di capitale di circa 700.000.000,00 e che rappresenta il 50% circa dell'attuale patrimonio netto della banca.».

Prende quindi la parola il signor Adriano Gandola, il quale, dopo aver chiesto al Presidente di non essere sollecitato alla conclusione qualora dovesse sforare il tempo consentito, svolge alcune considerazioni sulla base di un testo – che consegna al notaio – del seguente tenore letterale:

«*Gentili convenuti, stimati amministratori ed amici azionisti, un caloroso saluto a tutti voi. Sono l'azionista Adriano Gandola, investitore solo in azioni italiane, e rigorosamente alla larga dai fondi di investimento.*

Dopo le affermazioni, un tantino prive di originalità, del Direttore Mauro Selvetti del tipo: "aver scelto la quotazione trent'anni fa ha fatto sì che ciascuno potesse scegliere ogni giorno che cosa fare delle azioni, ho apprezzato l'intervento - a contrariis - dell'azionista Rag. Cucchiani, fra i fondatori di Assocreval.

Riferiscono i quotidiani le testuali parole del Presidente Miro Fiordi laddove afferma: "Siamo soddisfatti del risultato, ci tengo a sottolineare il grande lavoro del dg Mauro Selvetti per qualità ed impegno.

Organizzare e gestire oltre 120 meeting a livello internazionale per presentare il piano è stato veramente un lavoro straordinario, che poi ha prodotto questi effetti positivi". Per quello che può contare mi domando: 120 meeting escluse le domeniche? quanti al giorno? E non vado oltre.
Sento aria di autocelebrazione, la stessa inconsistente retorica che negli anni passati ci aveva portato sull'orlo dell'abisso, dopo piani industriali di cartapesta e dopo aver dissipato ingenti risorse sottratte alle tasche dei pazienti azionisti.
Nessuno si nasconde la tempesta che ha devastato i mercati ma, come si dice, se non posso fermare il vento posso orientare le vele. Vele e timone governano la nave, ma se hai perso le vele (e le nostre vele erano le riserve), anche il timone serve a poco. Noi siamo fra quelli che di più hanno sofferto ed allora la domanda è: chi ha causato questo surplus di sofferenza?
Ho visto azzerate le riserve, i sovrapprezzi, i solidi presidi del capitale e riportato a nuovo un risultato negativo. E gli stessi uomini che hanno ripetutamente decapitato i conti e posto in essere, nel tempo, sventurate operazioni di acquisizione o di partecipazione, ora con formidabile amnesia selettiva, si propongono come i traghettatori dalle secche verso il nuovo mondo della redditività.
Diceva Einstein che non si possono risolvere i problemi usando la stessa logica che li ha prodotti.
Vi rendete almeno conto di essere dalla parte sbagliata della storia?
Di passaggio: i fondi con la loro possente liquidità hanno preteso un aumento di capitale a sconto e lo sconto altro non è che un pregiato e gratuito valore attuale che premiando i fondi ha gabellato i vecchi soci azionisti che possono solo sperare di ricostituire, ma nel tempo beninteso, il loro investimento.
Sempre di passaggio vorrei ricordare queste teatrali ebbrezze
"Scriviamo il domani insieme" noto che i nuovi soci, essendo in buona parte fondi, ve lo faranno scrivere sotto dettatura questo domani, vedremo e giudicheremo dai risultati ma la filosofia dei fondi è quella di fare utili sulle oscillazioni.
Ricordo l'affermazione "costituisce una premessa fondamentale per rispondere alle sfide". Nuovo profilo bancaperta, credo che ai clienti/azionisti, il profilo l'avete già fatto? Specialmente coi conti special socio?
ed ancora "costituisce una premessa fondamentale per rispondere alle sfide"
e che dire del "Creval cambierà totalmente" quando dal sito della Banca è stata addirittura espunta una buona parte della nostra storia;
o il perentorio "consegniamo alla storia un anno decisivo per la Banca". Il grande Totò risponderebbe: "Ma mi faccia il piacere…".
Ora per concludere, qualche numero:
Il Consiglio di Amministrazione ha proposto l'aumento di capitale a 10 centesimi, di cui solo 1 centesimo a capitale (€ 69.966.056), ne deriva che i 9 centesimi (€ 629.694.505) costituiscono il sovrapprezzo ma temo che, come per il passato, non durerà molto.

Credito Siciliano: nel bilancio 2016 il Creval ha versato 146 milioni come anticipo per l'esercizio integrale dei diritti A d C; a noi, azionisti Creval, han fatto votare il rinvio a nuovo della residua perdita dell'esercizio 2016 pari a euro 78.580.285.32="
Il 6 giugno, avete svenduto 21.700 mq di immobili a Beni Stabili con una plusvalenza di circa 70milioni, per quasi pareggiare la perdita portata a nuovo, causa versamento anticipato.
Il Credito Siciliano nel 2017 non ha effettuato l'aumento di capitale. I nostri sagaci Amministratori, il 20 dicembre 2017, senza farsi restituire, od evidenziare i 146 milioni in conto capitale, hanno sagacemente progettato la fusione per incorporazione in Creval della controllata Credito Siciliano, con un concambio di n. 2 azioni nuove Creval ogni n. 1 Credito Siciliano.
Ricordo a beneficio di tutti che tra il 2015/2016 vi è stata una svalutazione dell'avviamento di 138 milioni di euro, relativa alla CGU Mercato Credito Siciliano. CGU cosa vuol dire?
Vorrei chiarimenti sul Prezzo per Azione Euro 19,68 "determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso".
Signori amministratori: per molti anni noi abbiamo pareggiato le perdite, abbiamo visto scomparire 146 milioni in conto capitale e con una relazione contabile semestrale del Credito Siciliano, che si chiude con un pilatesco "Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato".
Chi ha valutato il tutto? E permettetemi lo sfogo liberatorio: ma che caspita (ma ognuno intende che caspita è solo un sostituto educato) ci siamo andati a fare in Sicilia e magari anche nelle Marche?
Nei miei interventi degli anni passati sono sempre stato critico sul fatto che il Creval avesse una partecipazione nel Valtellina Golf che dal 19,80% del 2008 è passata al 43,08% attuale; alla perdita di € 188.000 si aggiunge un bel meno - € 140.000, chiedo: come si formano questi risultati? Ed ancora: ma che senso ha, se mai ne ha avuto uno, un investimento di questo tipo?
Pagina 145 Finanziaria Laziale in liquidazione: perdita di € 1.065.000, da quanti anni è in liquidazione? che composizione di portafoglio aveva? quanto si potrà ancora perdere?
Pagina 145 Generalfinance S.p.A.: euro 15.906.000 quale è lo statuto?»
Il Presidente, rammentando che è scaduto il termine di durata dell'intervento, invita il signor Gandola a concludere la propria esposizione.
Il signor Gandola continua le proprie considerazioni sulla base del testo predetto del seguente tenore letterale:
«Pagina 165, Debiti per impegni - € 33.000.000 "riacquisto di propri strumenti patrimoniali, opzione di acquisto di quote di minoranza Global Assicurazioni S.p.A. domanda: di che tipo di contratto si tratta? cosa comporta?
Ridomando per l'ennesima volta:
"In riferimento alla società Global Assicurazioni, partecipata da Bancaperta, faccio formale richiesta di conoscere, quali elementi indispensabili per valutare gli attuali e futuri impegni finanziari della

nostra banca, i patti parasociali, le opzioni put e call in essere, la loro consistenza e scadenza e quant'altro possa avere significativi riflessi, finanziari e non, sempre sulla nostra banca". Gradirei una risposta chiara.
Non vedo traccia del 1 milione 999 mila partecipazione Banca Valsabbina S.C.P.A.? Dov'è finita, con che perdita?
Pag. 85 - Proposta all'assemblea di riportare al nuovo la perdita d'esercizio 2017 di euro 325.467.962,66 e che con l'aumento di capitale di oltre 699 milioni, il nuovo capitale sociale è di 1.916.782.886,55… Peccato che si sia tralasciato che: "è stato creato un sovrapprezzo azioni di ben 629.694.505", già eliminato per il 50%.
Pag. 86 - Signori Soci (azionisti) desideriamo infine esprimere il nostro riconoscimento… innanzitutto ai Soci ai Clienti che ci hanno sostenuto in questi ultimi lunghi difficili anni, nel perseguimento del dettato statutario, in una concezione di impresa a forte vocazione territoriale a supporto del tessuto economico e sociale delle comunità cui è presente...
Il mio ringraziamento va solo ai dipendenti di questa banca di cui quotidianamente apprezzo la disponibilità, la bravura e la competenza.».
Prende quindi la parola il signor Marco Ortoleva il quale, dopo aver salutato gli intervenuti, afferma che fa una certa sensazione essere così pochi e che si era invece abituati ad una larga presenza, ma che effettivamente il venerdì è un giorno lavorativo.
Il Presidente segnala che, in realtà, è presente in assemblea oltre il 55% del capitale sociale.
Continua il signor Marco Ortoleva dichiarando di aver partecipato all'aumento di capitale, poiché andava fatto. Sottolinea come sia noto che il medesimo abbia perso tanti soldi prima e afferma che però non si pente di averlo fatto.
Dichiara di rivolgere i suoi complimenti in modo più assoluto e convinto al Direttore Generale Selvetti, perché ritiene che il medesimo abbia espresso il valore della Banca "andando in giro" a sostenere l'aumento di capitale, che riconosce essere stata cosa non facile.
Afferma, infatti, che è vero che l'azione era molto bassa a causa di tutte le perdite che aveva accumulato negli anni, e che quindi rappresentava senz'altro un *asset* appetibile ma che, tuttavia, il Direttore Generale doveva convincere degli investitori esteri sulla bontà del sottostante, cioè della Banca.
Rammenta di aver già detto in altri momenti che è una Banca forte, innovativa, che ha delle risorse interne molto valide.
Dichiara che forse sarà l'ultima volta che interverrà e di sentirsi costretto, prima di voltare pagina, a richiamare sue affermazioni passate in relazione alle quali dichiara aver sempre ricevuto delle risposte che non l'hanno soddisfatto.
Afferma di aver sempre rivolto le proprie domande all'ex Amministratore delegato Fiordi e che quindi riproporrà delle osservazioni rivolte al medesimo.
Ricorda di aver rimproverato, tanti anni prima, la forbice che si stava creando tra il valore dell'azione del Credito Valtellinese e quello delle

azioni di altre banche simili, non solo della Popolare di Sondrio, ma anche di quelle comparabili.
Rammenta che gli si rispose che era il mercato che non capiva, che c'erano degli speculatori e quant'altro. Afferma che si è poi visto cosa è successo e che tale risposta non fosse esattamente quella giusta.
Fa presente di aver rimproverato che i risultati della Banca non erano in linea con quello che, normalmente, si pretende da un Amministratore Delegato, che afferma aver avuto, e avere tuttora, delle remunerazioni assolutamente di grande interesse. Dichiara che si rispose sottolineando l'esigenza di accantonare per auto-assicurarsi.
Ricorda ancora di aver affermato che il Creval era come una mela, bellissima all'esterno ma con un verme che la mangiava all'interno e, in proposito, richiama la memoria agli aumenti di capitale giustificati dal ragionier Fiordi con l'esigenza di portare "fieno in cascina", sottolineando come oggi tale "fieno" sia sparito.
Venendo al tema dell'erogazione del credito, dopo aver riconosciuto che il mercato va male, che ha subito delle pressioni enormi e che diversi istituti hanno avuto sofferenze, sia per motivi che definisce di malversazione giudiziaria sia a causa degli NPL, afferma che, se vi sono questi NPL, la Banca ha concesso finanziamenti che non dovevano essere erogati, a prescindere dalla finalità di aiutare l'economia del territorio, e di ciò ritiene responsabile l'Amministratore Delegato.
In risposta ad alcuni interventi fuori microfono provenienti dalla platea, il signor Ortoleva risponde affermando di non allinearsi con questa modalità.
Dichiara di aver in passato difeso l'Amministratore Delegato Miro Fiordi, dicendo che, in tempo di tempesta, non era il caso di cambiare il nocchiere della barca con un bagnino che, al massimo, poteva spostare un moscone.
Il Presidente, rammentando che è scaduto il termine di durata dell'intervento, invita il signor Ortoleva a concludere la propria esposizione.
Quest'ultimo sottolinea che un'altra cosa che viene rimproverata a Miro Fiordi è la lontananza dal territorio, a ragione del fatto che è impegnato in altri tavoli: fa presente che in effetti Miro Fiordi è una persona estremamente brava, ha una capacità di comunicazione notevole ed anche delle posizioni di interesse in ABI, come afferma, tuttavia, averle avute Mussari, aggiungendo che tale circostanza non è un certificato di competenza.
Si dichiara stupito del fatto che, durante l'assemblea per l'aumento di capitale, il ragionier Miro Fiordi abbia detto che l'aumento medesimo non era sollecitato da nessuno, che era stata una personale maturazione della Banca. Asserisce, in proposito, che oggi legge nell'allegato di bilancio, riportante la lettera della Banca d'Italia dell'8 agosto 2017, che "*le difficoltà riscontrate nella generazione dell'utile sono principalmente derivate dall'elevato costo del rischio di credito, stante l'ingente stock di esposizioni non performing in portafoglio, nonché dal basso livello di efficienza operativa*", e ove si chiede agli organi istituzionali del Creval di procedere "*con la massima*

tempestività ed efficacia a porre in essere tutte le iniziative necessarie alla riqualificazione del profilo reddituale dell'azienda". Sottolinea come ciò sia assolutamente in contrasto con l'affermazione dell'ex Amministratore delegato Miro Fiordi.
Ricorda di aver accennato la volta scorsa alla *pièce* di Eduardo De Filippo in cui Otto Marvuglia, per fare i suoi trucchi e le sue grandi magie, aveva bisogno della platea; afferma al riguardo che la platea non è più aderente a questi giochi.
Chiede quindi, affermando di esserne dispiaciuto e di esporsi in modo forse suicidario, ma di assumersene comunque la responsabilità, le dimissioni di Miro Fiordi.
Ringrazia e saluta gli intervenuti.
Prende la parola il signor Claudio Sandro Cazzaniga il quale, dopo aver salutato gli intervenuti, svolge alcune considerazioni sulla base di un testo – che consegna al notaio – del seguente tenore letterale:
«*Con riferimento all'argomento di cui al punto 1 dell'ODG dell'assemblea di Creval fissata per il giorno 27.4.2018, anche all'esito delle affermazioni ascoltate in ordine alla riuscita della recente operazione di aumento di capitale per € 700.000.000,00 sottoscritta quasi solo da operatori professionali che - in base alle notizie diffuse - hanno talora sottoscritto a fronte (e comunque in collegamento) con "paralleli" negoziati per l'acquisizione di rami di attività o* assets *patrimoniali residui di Creval, sono a rilevare che la situazione attuale della banca pare assomigliare fortemente a quella di un soggetto in liquidazione, fors'anche concorsuale, considerata la continuativa attività di monitoraggio sull'attività in Creval dichiarata dalla stessa Banca d'Italia. Ed infatti:*

- *è stata riconosciuta in tempi non sospetti dalla stessa Creval l'insufficienza finanche del recente aumento di capitale per € 700.000.000,00 lordi a "*finanziare tutte le azioni strategiche del Piano Industriale 2018-2020*" (v. p. 4 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018);*
- *vi è qui ammissione degli stessi amministratori che "*la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo Creval è legata [in realtà] all'implementazione del Piano industriale 2018-2020*" (v. p. 6 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018) che Creval non è però in grado di attuare nella insufficiente versione attuale neppure all'esito di un'operazione di aumento di capitale* monstre*;*
- *vi sono negoziati per rilevanti parti degli attuali* assets *della banca - che si assommano alle cessioni degli ultimi anni - anche in favore di soggetti che hanno sottoscritto il recente aumento di capitale o di altri per cui i nuovi soci di Creval hanno dichiarato di agire;*
- *all'esito della proposta di un aumento di capitale di circa € 700.000.000,00 vi è stata un'emorragia nella raccolta del risparmio che parrebbe ammontare a € 2.000.000.000,00 al solo 31.12.2017 e che potrebbe limitare finanche le possibilità di esercitare il credito a condizioni competitive: attività da cui negli ultimi anni Creval aveva peraltro registrato sistematiche perdite;*
- *vi è il dichiarato rischio che l'individuazione di requisiti prudenziali più stringenti da parte di Banca d'Italia per l'anno 2018 possano*

addirittura impedire alla Banca di attuare, anche solo in parte, le azioni previste nell'insufficiente Piano industriale 2018-2020 per cui mancano già le sostanza; e

- *vi è finanche indicazione che la realizzazione delle iniziative del Piano Industriale insufficiente al risanamento costituirà "*oggetto di monitoraggio con cadenza semestrale dall'Autorità di vigilanza che si è riservata ogni misura ritenuta necessaria ad assicurare la sana e prudente gestione del Gruppo Creval*" (v. p. 5 della nota informativa all'aumento di capitale 2018).*

*Quelli appena passati in rassegna sono tutti elementi indicativi di una società - nella migliore delle ipotesi - a forte rischio di continuità aziendale; ma di tutto questo poco o nulla emerge dal bilancio. Si prosegue nella prassi - rilevata sinanche dalle Autorità di Vigilanza - dei "*ritardi nella classificazione delle esposizioni e nell'adeguamento dei livelli di copertura*" (v. p. 6 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018) che ha portato il Gruppo Creval ad essere quello con la percentuale di crediti deteriorati a bilancio (21,6%) di gran lunga superiore a quella di ogni altro* comparable *e con le peggiori coperture del rischio.*

E manca finanche la consolazione di vedere una eguale negligenza nella gestione del credito rispetto a parenti e familiari del management *della banca.*

Perché se si esaminano i crediti deteriorati nel rapporto con le "altre parti correlate" esposti nell'ultimo progetto di bilancio, questa percentuale del 21,6% (superiore a quella di qualsiasi altra banca) sale ad una percentuale addirittura prossima al 50% degli impieghi, senza contare la possibilità che possano essere stati esclusi dai crediti verso le altre parti correlate quelli verso il Gruppo Sices, facente capo a un consigliere dimessosi a poche settimane dalla sua rielezione e che ha recentemente presentato istanza di concordato preventivo per la sua impresa.

Il progetto di bilancio presentato ai soci non appare quindi coerente con la reale situazione della Banca e le sue reali prospettive di continuità aziendale.».

Prende quindi la parola il signor Edoardo Maria Compagnone il quale, dopo aver salutato gli intervenuti, rivolge i propri complimenti al *management* e al Direttore Generale per aver portato a termine positivamente un aumento di capitale che ritiene essere stato veramente importante.

Afferma che detto aumento è stato comunicato in un periodo difficile, ovvero alla fine del 2017, periodo che coincideva con l'aumento di capitale di un'altra piccola banca, sicuramente chiamata a doversi rafforzare dal punto di vista patrimoniale.

Ribadisce che comunicare al mercato un aumento di capitale e portarlo a termine è stato veramente importante, di estrema intraprendenza e soprattutto bravura, dal momento che se il mercato non avesse creduto in Creval, nell'aumento di capitale e nel piano industriale, ciò avrebbe significato "prendere le valigie", andare a Francoforte e discutere del futuro; un futuro che, continua, avrebbe voluto dire commissariamento e soldi dello Stato, come è successo in alcune banche italiane.

Anticipa di voler fare qualche altra riflessione sul sistema bancario italiano.
Afferma che fin quando il sistema imporrà svendite aggressive di NPL è logico che tutti saranno chiamati ad aumenti di capitale mostruosi, ma che ultimamente il vento sembra cambiare.
Ricorda che l'operazione di Banca Intesa ha dimostrato che, a un certo punto, senza troppe pressioni da parte dei *regulators*, gli NPL si possono vendere anche al valore a cui sono iscritti a bilancio e che questo fattore fa cambiare totalmente lo scenario del sistema bancario italiano; un sistema che ritiene essere solido, non fragile come vuole essere dipinto dai *mass media*.
Ritiene inoltre che, da un punto di vista mondiale, ci sia la vera intenzione di "mettere le mani" sulle banche italiane e che ciò significhi "mettere le mani" sui risparmi degli italiani. Dichiara che, tuttavia, Creval ha dimostrato resistenza.
Asserisce che aver portato a termine un aumento di capitale dà oggi la possibilità alla Banca di aprirsi a livello mondiale verso un panorama totalmente diverso.
Sostiene che la situazione attuale sta, quindi, pian piano modificandosi: gli NPL non vengono più venduti a 0.18, a 0.19 oppure a 0.13, come ricorda aver fatto anche una grossa banca italiana. Spiega che per le banche vendere gli NPL vicino al valore di libro vuol dire respirare e vuol dire ritrovare valore nelle azioni.
Ritiene che, purtroppo, il sistema bancario italiano sia stato colpito da una tempesta perfetta, perché nel 2015 comunicare al mercato che Banca Etruria e le altre piccole Banche dovevano vendere per forza NPL a valori irrisori voleva dire colpire tutto il sistema bancario.
Afferma che Creval, come un po' tutte le Banche italiane, abbia il compito di convincere il mercato e di convincere coloro che diventeranno soci, piccoli, grandi o medi che siano, che diventare soci non vuol dire più partecipare solo alle perdite, ma vuol dire partecipare al rilancio del sistema bancario italiano.
Dichiara che è arrivata l'ora per il sistema di svoltare e non più di dover portare le proprie azioni in sacrificio all'altare della BCE.
Afferma che non hanno dovuto subire perdite solo gli azionisti del Creval, ma che, in generale, tutto il sistema bancario ha perso. Spiega infatti che se si guarda qualsiasi grafico dal 2007 ad oggi, non vi è una Banca italiana in positivo come valore azionario.
Ritiene che il *management* del Creval sia stato colpito da NPL come tutti, e che Intesa abbia avuto la forza e più capacità patrimoniale per non svendere, ma che tuttavia se la Comunità europea impone dei parametri per cui non si possono liberare risorse da investire, è impossibile per una banca guadagnare, oltretutto in tempi in cui i tassi sono negativi.
Ha quindi luogo uno scambio di battute tra alcuni presenti in sala e il signor Compagnone, al termine del quale quest'ultimo afferma che se si crede nel sistema italiano – certamente imperniato di NPL, ma con delle garanzie – con il beneplacito del Governo e maggior respiro da parte dei *regulators* anche gli azionisti ne beneficieranno.

Prende la parola il signor Silvio Dalli Cardillo il quale, rivolgendosi al tavolo di Presidenza, afferma che gli sembra di vedere in questa assise quanto avviene in televisione quando succedono disastri nelle fabbriche e la colpa è sempre del datore di lavoro. Gli risulta tuttavia che all'interno delle fabbriche gli operai votino un organismo che si chiama "Controllo e sicurezza" e si domanda se questi operai denuncino effettivamente al datore di lavoro i problemi o invece si fascino la testa.
Ritiene che non sia soltanto colpa dell'attuale Presidente e che in parte la colpa sia dei soci, ma che esso medesimo non può assumerla perché è sempre stato chiaro, disinteressato e propositivo. Continua affermando che forse è ora di prendersela con qualcuno che si è voluto candidare, si è preso due posti e rappresenta il GOCreval.
Dopo aver invitato il Presidente ad evitare di mettere termini in inglese negli ordini del giorno, prosegue affermando che se c'è un capogruppo dell'opposizione deve farsi sentire spigando cosa va bene o non va bene, considerato che i loro compensi sono pagati anche dal medesimo, o dare le dimissioni, lasciando posto ai secondi di lista.
Rivolgendosi al Presidente, afferma di non chiedere le dimissioni del comandante della nave, ma di chiedere a chi dirige, Consiglio compreso, di essere propositivo, ritenendo che ognuno debba rimboccarsi le maniche, eventualmente stringendo la cinghia, e che si debba andare avanti, in coerenza con il suo motto: "il nostro onore si chiama fedeltà".
Chiede che i politici stiano fuori dalle Banche.
Rimarca che ognuno risponderà secondo la propria coscienza di quello che ha fatto e di quello che ha detto, perché "tardo è nel punire un giusto Dio per i mendaci".
Ringrazia e saluta gli intervenuti.
Prende la parola il signor Giuseppe Tocchetti il quale, dopo aver salutato gli intervenuti, afferma che la cosa più forte che c'è in assemblea è l'orologio che regola gli interventi. Spiega di aver partecipato durante la settimana a quattro assemblee di quattro banche e che la peggiore è questa ed è anche l'unica che ha un orologio che disturba gli intervenienti mentre parlano.
Ritiene che il Presidente abbia delle funzioni che dovrebbe saper svolgere senza un orologio e propone di dare la stessa base di discussione ai soci mettendo a disposizione dei medesimi le *slides* usate dal Direttore Generale, in modo che si sia in grado di avere un discorso univoco.
Afferma che una cosa che lo ha disturbato è la pratica di dare la colpa, quando le cose non funzionano, all'universo.
Afferma che gli uomini, se si impegnano, molto spesso riescono ad ottenere dei buoni risultati. Ritiene che questo non sia il caso della Banca, per la quale afferma che non ci sono scusanti.
Ricollegandosi ad un precedente intervento in cui si affermava che tutte le banche hanno perso in quotazione, ricorda che dall'inizio dell'anno il titolo che ha perso di più è Mps con - 32%, che il titolo del Creval ha perso il 27%, che tutti gli altri titoli hanno avuto un andamento positivo, e che la media nazionale è intorno al 9%. Afferma

pertanto non essere affatto vero che tutte le altre banche vanno indietro e che si potrebbe fare il paragone elementare con la consorella di Sondrio, destinata a diventare S.p.A., cambiamento che il mercato ha visto molto bene ed ha premiato con un ottimo rialzo del titolo.
Si dice sorpreso dal costo del personale del Creval, superiore al 20% rispetto a quello della consorella della valle.
Afferma che l'evoluzione del patrimonio netto è un'altra ragione che dimostra come purtroppo sui crediti ci si sia andati pesante, vendendoli o svendendoli. Ritiene che purtroppo la realtà è che la Banca ne ha ancora parecchi.
Afferma che questo ha influito sul patrimonio netto di Gruppo e ricorda come al 31 dicembre 2015 la Banca avesse un patrimonio netto di 2,183, che al 31 dicembre 2016 è sceso a 1,753 ed al 31 dicembre 2017 è sceso a 1,442.
Dichiara che sembrerebbe una frana inarrestabile e che i buoni propositi non bastano per rialzare le sorti.
Dopo aver ricordato l'affermazione del Direttore Generale secondo la quale togliendo le perdite la Banca va bene, afferma che ciò potrebbe anche darsi, ma che la verità è che la Banca deve ricominciare a guadagnare.
Spiega di aver guardato un confronto di dati e di aver notato che sono tutte riduzioni. Cita, in particolare, i crediti verso la clientela, scesi del 4% e le attività e le passività finanziarie, scese del 16%, dicendosi spaventato. Sottolinea che il risparmio gestito è l'unico settore che è salito e che questo costituisce per esso una grossa soddisfazione professionale, lavorando in tale ambito da trent'anni.
Il Presidente, rammentando che è scaduto il termine di durata dell'intervento, invita il signor Tocchetti a concludere la propria esposizione.
Quest'ultimo afferma di essere turbato dal fatto che la Banca abbia nel portafoglio l'84% di BTP alla luce della previsione di rialzo dei tassi.
Ringrazia e saluta gli intervenuti.
A questo punto il Presidente, dopo aver ringraziato i soci intervenuti, dichiara chiusa la discussione sul punto all'ordine del giorno in trattazione e dà la parola al Direttore Generale per alcune risposte, riservandosi di intervenire a sua volta.
Prende la parola il Direttore Generale Mauro Selvetti, il quale risponde ai soci intervenuti come segue.
Per quanto riguarda la domanda sulla raccolta, afferma che il dettaglio della movimentazione per forma tecnica è in nota integrativa e che nel prospetto informativo dell'aumento di capitale, tra fattori di rischio, si dà atto della riduzione a seguito della pubblicazione del nuovo piano, così come nei *risk factors* vi è un commento alla situazione di liquidità.
Per quanto riguarda la domanda sulla proporzione tra *petitum* delle cause e accantonamenti, afferma che c'è una *policy* che regolamenta gli accantonamenti in base alla probabilità di soccombenza e che - applicando questa *policy* sulla scorta delle analisi svolte dai legali interni e dai legali esterni - il livello di copertura risulta coerente con il bilancio 2017.

Per quanto riguarda la domanda sulla Sices, afferma che nel bilancio 2017 si sono registrati 17.000.000 di euro di esposizioni, accantonati al 100%, per cui l'avvio, nel 2018, della procedura di concordato preventivo non comporta nessun ulteriore effetto.
Per quanto riguarda la domanda su Condotte Acqua S.p.A., afferma che a gennaio 2018 è stata presentata domanda di concordato preventivo, che c'è un Piano annunciato al mercato e non ancora presentato, che la posizione è stata classificata a fine 2017 come "inadempienza probabile" con delle coperture in linea con le *policy* che l'azienda ha adottato in materia di credito e che nel corso del primo *quarter* si faranno eventualmente ulteriori valutazioni, alla luce anche degli elementi di novità che potrebbero emergere nel frattempo.
Per quanto riguarda la domanda su Global Assicurazioni S.p.A., spiega che nel Prospetto Informativo, sezione "Contratti importanti", da pagina 518 in avanti, si parla di tale posizione. Continua chiarendo che in bilancio è stato rilevato un debito, per 33 milioni di euro, per riacquisto strumenti patrimoniali propri in relazione ad accordi relativi alla *put* del 40% su Global. Afferma che tale dato risulta coerente con la valutazione emergente dall'*impairment test* al 31 dicembre 2017.
Per quanto riguarda la relazione della società di revisione sulla semestrale al 30 giugno 2017, afferma che la medesima è "senza rilievi", come emerge nella conclusione della stessa.
Per quanto riguarda la domanda sulla fusione del Credito Siciliano, spiega che il prezzo dell'opzione di vendita è stato determinato con il supporto di un *advisor* indipendente – Deloitte - facendo riferimento alle metodologie valutative tipiche di queste situazioni e, in particolare, al DDM (Dividend Discount Model).
Per quanto riguarda la domanda su Finanziaria Laziale, afferma che si stima che la liquidazione si possa concludere entro il 31 dicembre 2018 e che le perdite relative al credito erogato a suo tempo sono state registrate integralmente nel bilancio 2017, mentre la partecipazione era già stata svalutata in precedenza e non ci si aspettano quindi ulteriori effetti da questo punto di vista.
Per quanto riguarda la domanda sulla Banca Valsabbina, spiega che la partecipazione è stata svalutata in precedenza e che, essendo tale banca quotata sul mercato Hi-MTF, la valutazione è allineata al valore di mercato, cioè al prezzo al quale le azioni della stessa, seppur marginalmente, scambiano.
Per quanto riguarda la domanda sulla continuità aziendale, spiega che questa era da collegare all'esecuzione dell'aumento di capitale e che, eseguito l'aumento di capitale, il problema è evidentemente venuto meno.
A questo punto prende la parola il Presidente, il quale afferma di voler fare qualche considerazione alla luce di ciò che è avvenuto fra l'Assemblea straordinaria dello scorso 19 dicembre e l'Assemblea odierna, dal momento che ritiene non essere capitata poca cosa.
Ricorda che il Consiglio di Amministrazione si è insediato ad aprile 2016 e che esso, come Presidente eletto, ha lasciato volontariamente la carica di Amministratore delegato alla fine di aprile 2016. Spiega di aver ricevuto il mandato di rimettere la Banca nelle condizioni della

miglior navigazione e che la miglior navigazione di una banca consiste nel ridurne i rischi e nel tornare a produrre redditività.
Ricorda che il Consiglio ha dato mandato all'attuale Direttore Generale Mauro Selvetti di procedere con una prima riduzione delle sofferenze della Banca, dei cosiddetti NPL, operazione che afferma essere andata in porto ad un prezzo di vendita che tuttora è il più alto raggiunto da una banca in Italia, sottolineando quindi come non fossero crediti così "marci" o che quantomeno la banca avesse delle ottime garanzie.
Spiega che Banca d'Italia ha mandato alla Banca una lettera in cui chiedeva di procedere a delle valutazioni per ripristinare la redditività e conferma che non c'è stata nessuna richiesta di fare aumenti di capitale, dal momento che si sarebbe anche potuto procedere in diverso modo per ripristinare la redditività. Ribadisce che non c'è stata alcuna richiesta esplicita di procedere con un aumento di capitale.
Afferma di voler insister poiché, pur avendo molti difetti, per il ruolo di responsabilità che ricopre, quando parla da questo scranno, non dice bugie.
Continua spiegando che il Consiglio ha rapidamente svolto una valutazione di quale fosse la strada migliore, che vi sono stati molti confronti ed approfondimenti e che il 7 novembre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di lanciare questa operazione importante e significativa di aumento di capitale.
Ricorda che l'operazione di aumento di capitale è la premessa, il primo capitolo, di un Piano, denominato "RUN^2", che la Direzione ha proposto e il Consiglio ha approvato e che tale Piano, come è stato illustrato nell'Assemblea straordinaria del 19 dicembre, ha un obiettivo sostanzialmente molto semplice: fare l'aumento di capitale, ridurre sotto il livello che la BCE considera ordinario le sofferenze, quindi tornare a generare utili.
Afferma che la *slide* che il Direttore Generale ha mostrato, riguardante il cosiddetto risultato *adjusted*, considerato da qualche socio un giochino fin troppo semplice, non è affatto un giochino, bensì dimostra in modo assolutamente ineluttabile che, tolte le svalutazioni straordinarie, la gestione ordinaria della Banca ha generato l'anno scorso 85 milioni di utili lordi.
Afferma che tali risultati non si vedono perché c'è la perdita.
Spiega che la Banca ha continuato a fare queste svalutazioni per vendere a prezzi di mercato, ma non si andrà avanti a vendere all'infinito, perché a un certo punto le sofferenze finiscono e, come il Direttore Generale ha mostrato nella sua relazione, tutto il credito che entra, da 5-6 anni a questa parte, ha coefficienti di rischio molto più bassi.
Continua l'esposizione tornando all'Assemblea del 19 dicembre che ha approvato l'aumento di capitale e spiega che, fino a quel momento, l'aumento era una proposta del Consiglio comunicata al mercato e che il medesimo non avrebbe avuto nessun potere di procedere, se l'Assemblea dei Soci non l'avesse approvato. Ricorda che in quel momento la Banca era sì una S.p.A., ma non aveva ancora nel capitale così tanti fondi internazionali come oggi bensì una forte presenza di investitori medio-piccoli. Ricorda inoltre che quella proposta di aumento

di capitale è stata approvata dall'Assemblea a larghissima maggioranza.
Ritiene che questo sia stato un momento di svolta importantissimo perché ha reso possibile questa strada e che senza quella delibera dell'Assemblea straordinaria la Banca avrebbe potuto dover far fronte a problemi più seri.
Dichiara di considerare importanti tutte le opinioni, anche quando ci sono degli attacchi, ma ritiene che il punto vero sia che la situazione della Banca dal 19 dicembre è andata in discesa.
Continua spiegando che il Consiglio, assumendosi la responsabilità di queste decisioni e della presentazione di queste decisioni all'Assemblea Straordinaria, aveva finito gran parte del suo lavoro, poiché da quel punto il ruolo fondamentale sarebbe stato esercitato dal *management*, che doveva spiegare al mercato il perché dell'operazione, di quell'importo, nonché gli obiettivi perseguiti ed il Piano.
Afferma che, come ha già pubblicamente dichiarato, il Direttore Generale della Banca non è stato bravo, di più, come tutti i suoi collaboratori e dirigenti, perché ciascuno ha fatto la sua parte, dal momento che non era un passaggio semplice, né scontato.
Ricorda che molte banche, che hanno cercato di proporsi al mercato con un aumento di capitale, non ce l'hanno fatta, mentre il Creval ce l'ha fatta e l'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto senza che il Consorzio di Garanzia sborsasse un euro.
Afferma che è stato un risultato straordinario non perché lo affermi la Banca in tono autocelebrativo ma perché lo asseriscono il mercato italiano e internazionale e gli organi di vigilanza. Afferma che tale risultato è conseguenza di un piano credibile che ha l'obiettivo – poi seguito da altre banche italiane – di portare le sofferenze al 10%.
Prosegue chiarendo che il mercato ha percepito che il Piano avrebbe messo in sicurezza la Banca prima degli altri e che ha motivo di credere che gli aumenti di capitale delle banche italiane non siano finiti.
Ricorda che l'obiettivo richiamato non è deciso dalla Banca, ma che è fissato dalla BCE e che dalla medesima potrebbero arrivare nuove richieste.
Rammenta come qualcuno abbia sostenuto che sia troppo comodo attribuire la responsabilità al mercato che è andato male, ma sottolinea come vada tenuto presente che oggi i crediti non si valutano come si valutavano quattro anni fa.
Spiega che quattro anni fa vi era solo la disciplina del Codice Civile che imponeva determinati criteri di svalutazione e che poi è arrivato nel 2014 l'AQR (*Asset Quality Review*) con cui sono improvvisamente cambiati i criteri di svalutazione. Fornisce dunque alcuni esempi e sottolinea come la disciplina sia oggetto di costanti modifiche, citando in proposito il nuovo sistema di contabilità delle banche, in vigore dal primo gennaio.
Afferma come nessuno abbia mai sostenuto che non siano stati fatti degli errori, ma che ciò non significhi che "siamo tutti persi nella notte".
Dichiarando di voler svolgere un'ultima considerazione sull'aumento di capitale, afferma che il medesimo non è stato pensato per cacciare i

vecchi soci e che questi hanno avuto la possibilità di sottoscriverlo, come emerso nell'intervento del signor Ortoleva, riconoscendo tuttavia che l'aumento possa dirsi molto oneroso per l'iper-diluizione che prevedeva. Fa notare che da quando l'aumento di capitale si è concluso chi ha investito 10 centesimi per azione oggi se ne ritrova 13 e che, quindi, in un mese ha recuperato già il 30% della perdita precedente.
Passando all'analisi del lavoro svolto afferma che (i) è stata recentemente avviata la più grande operazione con l'utilizzo di GACS e che si ritiene di concluderla entro giugno, (ii) è stato firmato l'accordo sindacale connesso agli esuberi senza un'ora di sciopero e di ciò dà atto anche alle organizzazioni sindacali e (iii) sono in corso i controlli finali per la validazione di modelli interni, processo complesso che dovrebbe concludersi al massimo a cavallo dell'estate e che determinerà l'utilizzo di meno capitale per finanziare gli stessi impieghi e quindi un ulteriore rafforzamento.
Ribadisce di rispettare le opinioni altrui e i giudizi negativi, ma che altro sono i fatti inoppugnabili presentati dal Consiglio di Amministrazione con il bilancio, con il Piano e con l'operazione sul capitale conclusa.
Afferma di credere che il Creval abbia svoltato e che il mandato ricevuto si stia avviando a completarsi, a realizzarsi in modo molto preciso e molto puntuale.
Dichiara che nel proprio mestiere occorre serenità e nervi saldi, che gli imprevisti, anche di tipo regolatorio, sono all'ordine del giorno e che, pertanto, bisogna avere, da un lato, un occhio lungo per capire cosa potrà succedere tra tre/sei mesi o un anno e, dall'altro, un occhio corto per analizzare e gestire il giorno per giorno in senso positivo. Afferma di credere che il Consiglio stia effettivamente perseguendo questa doppia capacità.
Afferma inoltre di credere, dal momento che questa è la previsione del Piano, che la Banca, nei prossimi 3-4 mesi, avrà degli indicatori fra i migliori del sistema bancario italiano sia per coefficiente del NPL *ratio*, sia per i coefficienti di liquidità, sia per i coefficienti patrimoniali.
Aggiunge che la Banca dovrebbe potersi presentare alla fine del 2018 con un bilancio positivo e che ciò è frutto di un grande lavoro e di un grande impegno soprattutto dei *manager* della Banca, che hanno sopportato pressioni e hanno saputo gestire relazioni internazionali in modo eccezionalmente qualitativo.
Ritiene quindi che tutto il *parterre* degli azionisti - compresi i nuovi azionisti che sono entrati nella compagine sociale sia nel corso del 2017, quindi prima dell'annuncio del Piano e dell'aumento, come il nuovo socio francese Dumont, sia i fondi internazionali di investimento che sono entrati durante l'aumento di capitale, nonché tutti i vecchi azionisti, che abbiano o meno sottoscritto l'aumento - può oggi guardare al futuro di Creval in modo assolutamente positivo.
Questo sottolinea essere il risultato raggiunto tra l'assemblea del 19 dicembre e quella odierna, quattro mesi in cui è nato un Credito Valtellinese nuovo che potrà affrontare le sfide del futuro da una posizione di grande forza.

A questo punto il Presidente invita il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione ed anticipa che, a seguire, darà avvio alla votazione. Invita quindi coloro che non intendano prendere parte alla deliberazione e votare sul punto all'ordine del giorno ad uscire dall'area assembleare attraverso gli appositi tornelli di ingresso.
Il notaio da lettura della proposta di deliberazione, come segue:
«*Signori Azionisti,*
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione degli Amministratori. Il bilancio chiude con una perdita di euro 325.467.962,66.
Anche alla luce dell'intervenuta sottoscrizione integrale, intervenuta nel marzo 2018, dell'aumento di capitale di oltre 699 milioni di euro che ha portato il capitale sociale a euro 1.916.782.886,55, sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta di portare a nuovo la perdita d'esercizio 2017 pari a euro 325.467.962,66.
Si ricorda che le riserve teoricamente disponibili per la copertura della perdita - così come evidenziate nel Prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile – assommano a euro 47.312.060,18, di cui euro 36.271.274,80 da riserve ex art. 6 e 7 D.Lgs.38/2005 e euro 11.030.249,60 da riserve da valutazione.».
Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta di delibera di cui è stata data lettura.
Chiede preliminarmente di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.
Nessuno interviene.
Quindi chiede al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Testo Unico Finanza, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione alla proposta di cui è stata data lettura sia in possesso di istruzioni di voto per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega.
Il Rappresentante Designato conferma.
Hanno quindi luogo le operazioni di voto con richiesta ai soci di manifestare dapprima il proprio voto favorevole, ovvero contrario o astenuto mediante voto palese rispondendo ai corrispondenti appelli con alzata di mano, e, successivamente, con invito a coloro che hanno espresso voto contrario o d'astensione di recarsi - al più presto e comunque entro e non oltre 5 minuti dall'apertura del voto - alle apposite postazioni di voto assistito, per procedere alla relativa registrazione del voto elettronico.
Il Presidente chiede quindi al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 134 del Regolamento Emittenti, di confermare che non sono stati da lui espressi voti in difformità dalle istruzioni ricevute.
Il Rappresentante Designato conferma.

Il Presidente procede quindi con la trattazione dell'ordine del giorno, precisando che i risultati puntuali della votazione sull'approvazione del bilancio e sulla destinazione del risultato di esercizio appena effettuata verranno comunicati a breve, al termine delle rilevazioni elettroniche.

*****

Si passa quindi alla trattazione del **secondo punto all'ordine del giorno** dell'Assemblea ordinaria (Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018, basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti).

Il Presidente informa che da questo momento è possibile effettuare, presso le apposite postazioni, la prenotazione degli interventi sul presente punto all'ordine del giorno.

Fa presente che in conformità alla normativa vigente, la Relazione illustrativa sul punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione del pubblico in data 28 marzo 2018 presso la sede sociale, sul sito internet, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage e con le altre modalità previste dal Regolamento Emittenti.

Fa altresì presente che, ai sensi dell'art. 114-*bis*, comma 1, del Testo Unico Finanza e dell'art. 84-*bis*, comma 1, del Regolamento Emittenti, le caratteristiche del sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018 sono descritte in un apposito documento informativo messo a disposizione, contestualmente alla relazione sul punto all'ordine del giorno, in data 28 marzo 2018.

Ricorda inoltre che, secondo quanto indicato dall'art. 114-*bis*, comma 1, del Testo Unico Finanza e dall'art. 11 dello Statuto Sociale, l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito all'approvazione del piano di incentivazione annuale denominato "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2018", basato sull'assegnazione di strumenti finanziari cosiddette "phantom share" e destinato ad esponenti del *management* di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., il cui schema è stato definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Quindi illustra e commenta le n. 18 "slides" che vengono proiettate sugli schermi.

Conclusa la presentazione, il Presidente proclama **i risultati della votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno**.

Dichiara approvata a maggioranza, con manifestazione del voto mediante alzata di mano da parte dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e con dichiarazione diretta alla postazione del "voto differenziato", ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura, precisando che hanno partecipato alla votazione n. 3.925.720.547 azioni e che:

- n. 3.925.608.047 azioni hanno espresso voto favorevole (99,9971% del capitale)
- n. 66.253 azioni hanno espresso voto contrario (0,0016% del capitale)

- n. 46.247 azioni si sono astenute dal voto (0,0011% del capitale),

restando soddisfatte le disposizioni di legge a cui l'articolo 13 dello statuto sociale rinvia.

Quindi chiede al personale addetto se vi sono interventi sul punto all'ordine del giorno trattato, e, ricevuta risposta positiva, dichiara aperta la discussione.

Prende la parola il signor Marco Ortoleva, il quale esprime assoluta adesione in relazione alla proposta di cui al secondo punto all'ordine del giorno, affermando di ritenere giusta la remunerazione anche per obiettivi. Raccomanda però che gli obiettivi siano sfidanti, affermando che altrimenti diverrebbe una distribuzione automatica. Ritiene che in questo momento sia assolutamente necessario che gli obiettivi vengano raggiunti ed anche superati. Ribadisce quindi di essere assolutamente favorevole alla proposta.

Dichiara di voler precisare alcuni aspetti del suo precedente intervento sul primo punto all'ordine del giorno. Annuncia di aver votato a favore dell'approvazione del bilancio e sottolinea la propria fiducia nella Direzione Generale, poiché ritiene che il Direttore Generale sia stato bravo nella proposizione dell'aumento di capitale e perché sia nella precedente assemblea relativa alla presentazione dell'aumento, sia in quella odierna, ha percepito un'estrema concretezza.

Afferma che il Direttore Generale magari non ha la brillantezza del Presidente, che dichiara di ammirare per la sua bravura nell'esposizione, e che tuttavia la banca con la direzione del dott. Selvetti è in ottime mani, proprio per la suddetta sensazione di concretezza.

Afferma che ci teneva a fare questa precisazione, anche per controbilanciare la dolorosa filippica che ha fatto nei confronti del ragionier Miro Fiordi.

Prende quindi la parola il signor Silvio Dalli Cardillo, il quale richiede al Presidente di scrivere gli ordini del giorno in italiano, dichiarando di non capire le parole in inglese e di essere più chiaro nel presentare la documentazione a chi ha delle lacune.

Afferma che, in relazione all'aumento di stipendio, sarebbe più contento di vedere risultati e meriti, dal momento che, afferma, lo stipendio non è un'elargizione a pioggia e si dichiara contrario a tale incremento.

Ritiene infatti che se i sacrifici devono essere fatti, tutti devono farli.

Dichiara di voler proporre un emendamento che preveda un aumento reale per quei dipendenti che fanno raccolta e che, quindi, incentivano ulteriormente gli introiti della Banca.

Ribadisce quindi di essere contrario all'aumento di stipendio e di essere favorevole a riconoscere ai lavoratori, che lavorano e che producono, qualcosa in più, raccomandando al Presidente di tenere in considerazione l'emendamento proposto.

Risponde il Presidente che, come noto al signor Dalli Cardillo, non è possibile operare emendamenti rispetto all'ordine del giorno.

Alle ore 12 e 36 l'amministratore Gabriele Cogliati lascia la sede assembleare.

Prende quindi la parola il signor Giuseppe Tocchetti e chiede al Presidente di non accendere l'orologio poiché sarà breve.
Afferma di volersi limitare ad una dichiarazione di voto e dichiara, pur amando le competizioni, di essere contrario alla proposta perché avanzata in un momento non felice.
Conclude spiegando che la sua metodologia è un'altra: prima incominciamo a guadagnare, poi parliamo di premi.
Prende quindi la parola il signor Adriano Gandola, il quale dichiara di voler precisare alcuni aspetti del proprio precedente intervento.
Quindi svolge alcune considerazioni sulla base di un testo – che consegna al notaio – del seguente tenore letterale:
«*Dott. Angelo Garavaglia, nell'ultima Assemblea, 19 dicembre 2017, ho chiesto, tramite documento consegnatole dal Notaio, (e come da verbale) di: "valutare fra i rischi di reputazione, l'articolo di Patrizia Pennella (affaire Tercas)?". Ripropongo l'operazione di consegna oggi, per avere una sua risposta.*».
Quindi svolge alcune ulteriori considerazioni sulla base di un secondo testo – che consegna al notaio – del seguente tenore letterale:
«*Non posso concludere senza un penoso pensiero agli emolumenti e bonus che dovrebbero sostanziarsi in un sapiente equilibrio tra congruità e misura, allorché i risultati sono solidi, consolidati e consistenti, frutto di un preciso disegno e di un'appropriata tecnica di realizzazione. Qui sono solo evidenti i fendenti al conto economico.*
Auspico che siano sensibilmente ridotti i primi ed annullati i secondi perché quando in un quinquennio se n'è andato più di un miliardo di euro (Pag. 371), ossia totale 1 miliardo 036milioni 223mila, c'è ben poco da premiare. Grazie dell'attenzione. Chapeau!».
A questo punto il Presidente, dopo aver ringraziato i soci intervenuti, dichiara chiusa la discussione sul punto all'ordine del giorno in trattazione e dichiara di volersi limitare a una considerazione.
Spiega che questo non è un aumento di stipendio, ma sono premi variabili, e che quindi se non si raggiungono i risultati non si distribuisce, evidentemente, nulla.
Dichiara di contare che questo rappresenti un bell'incentivo per 58 risorse a fare un buon bilancio 2018 ed afferma che è per questo che è stato proposto ai soci.
Quindi invita il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione ed anticipa che, a seguire, darà avvio alla votazione. Invita quindi coloro che non intendano prendere parte alla deliberazione e votare sul punto all'ordine del giorno ad uscire dall'area assembleare attraverso gli appositi tornelli di ingresso.
Il notaio da lettura della proposta di deliberazione, come segue:
«*Signori Azionisti,*
alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:
"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. del 27 aprile 2018,

delibera

1. di approvare il piano di incentivazione annuale denominato "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2018", basato sull'assegnazione di strumenti finanziari cd. phantom share e destinato

ad esponenti del management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, le cui caratteristiche sono descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato <<eMarket Storage>> (www.emarketstorage.com) e sul sito internet della Società;

2. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2018", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'assegnazione dei diritti ai beneficiari, all'approvazione del regolamento di attuazione del piano e, sussistendone i presupposti, alla corresponsione del premio".».

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta di delibera di cui è stata data lettura.

Chiede preliminarmente di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.

Nessuno interviene.

Quindi chiede al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Testo Unico Finanza, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione alla proposta di cui è stata data lettura sia in possesso di istruzioni di voto per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega.

Il Rappresentante Designato conferma.

Hanno quindi luogo le operazioni di voto con richiesta ai soci di manifestare dapprima il proprio voto favorevole, ovvero contrario o astenuto mediante voto palese rispondendo ai corrispondenti appelli con alzata di mano, e, successivamente, con invito a coloro che hanno espresso voto contrario o d'astensione di recarsi - al più presto e comunque entro e non oltre 5 minuti dall'apertura del voto - alle apposite postazioni di voto assistito, per procedere alla relativa registrazione del voto elettronico.

Il Presidente chiede quindi al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 134 del Regolamento Emittenti, di confermare che non sono stati da lui espressi voti in difformità dalle istruzioni ricevute.

Il Rappresentante Designato conferma.

Il Presidente procede quindi con la trattazione dell'ordine del giorno, precisando che i risultati puntuali della votazione sul piano di incentivazione del *management* appena effettuata verranno comunicati a breve, al termine delle rilevazioni elettroniche.

*****

Si passa quindi alla trattazione del **terzo punto all'ordine del giorno** dell'Assemblea ordinaria (Sistema di incentivazione variabile a medio lungo termine (LTI 2018-2020) basato sull'assegnazione di phantom

share e destinato ad esponenti del top management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti).
Il Presidente informa che da questo momento è possibile effettuare, presso le apposite postazioni, la prenotazione degli interventi sul presente punto all'ordine del giorno.
Fa presente che in conformità alla normativa vigente, la Relazione illustrativa sul punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione del pubblico in data 28 marzo 2018 presso la sede sociale, sul sito internet, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage e con le altre modalità previste dal Regolamento Emittenti.
Fa altresì presente che, ai sensi dell'art. 114-*bis*, comma 1, del Testo Unico Finanza e dell'art. 84-*bis*, comma 1, del Regolamento Emittenti, le caratteristiche del piano di incentivazione a medio/lungo termine 2018-2020 sono descritte in un apposito documento informativo messo a disposizione, contestualmente alla relazione sul punto all'ordine del giorno, in data 28 marzo 2018.
Ricorda inoltre che, secondo quanto indicato dall'art. 114-*bis*, comma 1, del Testo Unico Finanza e dall'art. 11 dello Statuto Sociale, l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito all'approvazione del piano di incentivazione variabile a medio lungo termine denominato "Sistema di incentivazione a medio lungo termine LTI 2018-2020", basato sull'assegnazione di *phantom share* e destinato ad esponenti del *top management* di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., il cui schema è stato definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.
Quindi illustra e commenta le n. 16 "slides" che vengono proiettate sugli schermi.
Conclusa la presentazione, il Presidente proclama **i risultati della votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno**.
Dichiara approvata a maggioranza, con manifestazione del voto mediante alzata di mano da parte dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e con dichiarazione diretta alla postazione del "voto differenziato", ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura, precisando che hanno partecipato alla votazione n. 3.921.910.485 azioni e che:
- n. 3.921.578.704 azioni hanno espresso voto favorevole (99,9915% del capitale)
- n. 331.781 azioni hanno espresso voto contrario (0,0084% del capitale)
- n. 0 azioni si sono astenute dal voto,

restando soddisfatte le disposizioni di legge a cui l'articolo 13 dello statuto sociale rinvia.
Quindi chiede al personale addetto se vi sono interventi sul punto all'ordine del giorno trattato, e, ricevuta risposta positiva, dichiara aperta la discussione.
Prende la parola il signor Massimiliano Scrocchi il quale, dopo aver salutato il Presidente, i membri del Consiglio di Amministrazione e i soci intervenuti, dichiara di essere il rappresentante di DGFD, che

afferma fare riferimento al meglio conosciuto gruppo Dumont, di cui molto si è parlato sui giornali italiani.
Afferma che l'intervento che si accinge a svolgere è volutamente legato alla remunerazione del *top management*, non tanto con riferimento ai contenuti del Piano, ma semplicemente perché il socio dal medesimo rappresentato apprezza che venga sottoscritto e approvato un Piano di incentivazione a lungo termine, politica che, continua, tutte le aziende dovrebbero approvare.
Afferma che nel gruppo Dumont, che è di estrazione industriale – aspetto che il medesimo tiene a specificare, precisando di aver partecipato anche all'Assemblea del 27 e di non essere volutamente intervenuto – la remunerazione del *top management* è legata solo ed esclusivamente ai risultati positivi.
Afferma però di voler cogliere l'occasione per fare anche qualche accenno non relativo al punto di cui si discute.
Ricorda che la DGFD, ovvero il Gruppo Dumont, detiene oggi una partecipazione molto rilevante del capitale sociale della Banca, che rappresenta oltre un ventesimo del medesimo, con tutte le conseguenze del caso in termini statutari.
Crede che rappresenti inoltre l'unico Socio di rilevanza, *trait d'union* tra la vecchia compagine sociale *ante* aumento di capitale e il nuovo riassetto dell'azionariato *post* aumento di capitale.
Afferma che oggi la prospettiva, con questa nuova compagine, debba necessariamente essere rivista, poiché l'azionariato è espressione di un mondo finanziario internazionale che ha logiche ben diverse dall'istituto bancario che sino ad oggi ha portato avanti strategie che non sono più conferenti.
Chiarendo di esprimersi a titolo personale, afferma di rispettare quei soci che con l'aumento di capitale hanno visto diluire in modo impressionante le risorse di famiglia e che non sono grandi industriali, come il gruppo dal medesimo rappresentato, che ha digerito l'aumento, avendo le risorse per farlo, a differenza di qualcuno.
Afferma che il gruppo dal medesimo rappresentato si aspettava un grande successo dell'aumento di capitale, ma non si aspettava invece un tale riassetto della compagine sociale, che oggi dichiara essere al 90% totalmente riferibile a fondi internazionali, non speculativi ma industriali.
Afferma che tale circostanza conforta il gruppo di appartenenza e che tuttavia l'inaspettato cambiamento della compagine sociale rende inevitabilmente la *governance* dell'istituto non più rappresentativa rispetto al nuovo azionariato.
Aggiunge che tale affermazione non vuole essere una critica all'attuale Consiglio di Amministrazione, ma solo una constatazione di fatto.
Dichiara che il gruppo dal medesimo rappresentato ha molto apprezzato quanto emerso sui giornali finanziari in relazione alla necessità di una revisione della *governance*. In proposito, afferma che secondo il gruppo medesimo sarebbe utile che la nuova compagine sociale potesse esprimere al più presto una propria rappresentanza pur senza creare una discontinuità netta con il passato.

Riconosce che nonostante sia prossima la scadenza dell'attuale Consiglio, il termine del 2019 potrebbe non essere coerente con l'accelerazione del riassetto dell'Istituto e del sistema bancario nazionale.
Afferma di voler muovere un appunto doveroso nei confronti di quei membri del *board* che, almeno apparentemente, dalle verifiche effettuate, rispetto alle quali si scusa sin d'ora in caso di errori, hanno, in prossimità della chiusura dell'aumento di capitale, ceduto i diritti o addirittura la propria partecipazione azionaria. Dichiara che tale atto, anche se nei numeri non ha avuto alcun impatto, ha un altissimo disvalore simbolico per tutti quegli azionisti che hanno sottoscritto l'aumento di capitale e creduto nel buon esito del piano industriale, investendo somme di denaro davvero ragguardevoli.
Afferma di non volere fare nomi ed auspica che tali membri del *board* facciano un passo indietro per rispetto da un lato di tutti quei soggetti che hanno impegnato le proprie risorse e dall'altro di tutti quegli azionisti che si sono visti diluiti.
Il Presidente, rammentando che è scaduto il termine di durata dell'intervento, invita il signor Scrocchi a concludere la propria esposizione.
Quest'ultimo afferma che questo disvalore simbolico è strettamente legato all'immagine di una Banca che deve recuperare sul territorio.
Rammenta che il gruppo industriale di appartenenza è molto legato al territorio in cui opera la Banca a ragione dei continui scambi commerciali intrattenuti ed esorta a sostenere il territorio medesimo perché, sottolinea, la piccola-media impresa è il vero *target* dell'Istituto.
In merito alla modifica della *governance*, aggiunge che, da un lato, essa è propedeutica al raggiungimento delle linee guida del Piano industriale, sostenuto dai nuovi soci e, dall'altro, che i medesimi debbano essere comunque coinvolti per poter partecipare, o almeno monitorare, le scelte aziendali, non avendo allo stato rappresentanti.
Afferma che il Presidente Fiordi ha ben detto nell'intervista apparsa sul Sole24Ore il giorno precedente che c'è un tema relativo alle fabbriche prodotto. Chiarisce che le fabbriche prodotto sono un grande *asset* di questo Istituto, essendo quelle che oggi marginano quando l'attività caratteristica langue. Continua spiegando che il monitoraggio dello sviluppo delle fabbriche prodotto deve essere propedeutico a *partnership* con soggetti di consolidata esperienza, terzi rispetto al mondo bancario, e finalizzate alla possibilità di un *merger* positivo, con una platea di interlocutori la più ampia possibile.
Afferma che un altro aspetto fondamentale, su cui dichiara di aver apprezzato l'intervento del Presidente, riguarda un cambiamento statutario, che ritiene dover essere snello, *market friendly*, necessariamente conferente al cambiamento della platea degli azionisti e alle peculiarità dei medesimi e dover permettere una gestione agile.
Afferma di chiedersi se oggi un *board* di quindici membri non sia eccessivo e se non debba mutare la natura degli stessi, per i quali afferma comunque di aver rispetto, sottolineando tuttavia che la peculiarità deve essere la competenza specifica per settore.

Il Presidente, rammentando nuovamente che è scaduto il termine di durata dell'intervento, invita il signor Scrocchi a concludere la propria esposizione.
Quest'ultimo dichiara di non potersi esimere dal fare i complimenti al *management* operativo che, personalmente e come rappresentante di un socio di rilievo, ha monitorato costantemente in questi mesi.
Ringrazia per l'impegno profuso ed afferma che si tratta di un ringraziamento non retorico, poichè i componenti del *management* operativo sono andati oltre il loro mandato per impegno e attaccamento all'Azienda, hanno ottenuto la fiducia del suo gruppo e si augura fermamente che nel prosieguo essi riescano a mantenere tale fiducia.
Afferma che il plauso del suo gruppo va anche a tutti quegli istituti e a tutti quei soggetti istituzionali, a cui ritiene non si faccia mai cenno, che hanno collaborato con il *management* in modo fattivo per portare a casa il risultato su tutti i territori europei ed oltreoceano.
Ringrazia e saluta gli intervenuti.
Prende quindi la parola il signor Adriano Gandola, il quale dichiara di volersi ricollegare al suo precedente intervento, in cui aveva asserito di essere un investitore solo in azioni italiane e rigorosamente alla larga dai fondi di investimento.
Afferma di aver apprezzato molto l'intervento di chi lo ha preceduto, che sembra voler dare un contributo non solo al rinnovamento ma anche alla comprensione dell'industria della zona, penalizzata in questi anni e che molto ha preoccupato anche le amministrazioni locali.
Spiega di non aver mai visto in questi anni un così attento vaglio da parte della magistratura del malessere della Banca e degli azionisti, che si sono sentiti depauperati di questo patrimonio.
Conclude ribadendo le proprie critiche ai fondi speculativi che, afferma, mirano solo alle oscillazioni, citando la propria recente esperienza all'assemblea di Telecom e un intervento del nuovo Presidente di Consob.
Ringrazia quindi l'interveniente che lo ha preceduto ed afferma che, contrariamente a quanto precedentemente dichiarato, parteciperà alle prossime assemblee senza però dilungarsi in interventi prolissi.
A questo punto il Presidente, dopo aver ringraziato i soci intervenuti, dichiara chiusa la discussione sul punto all'ordine del giorno in trattazione e dichiara che sul medesimo non gli pare ci siano state domande specifiche.
Afferma che l'intervento del rappresentante del socio francese gli è parso molto condivisibile, avendo il medesimo affermato quanto dal Presidente stesso dichiarato pubblicamente, ossia che si dovrà andare verso un cambio della visione, un cambio della *governance*. Dichiara che un cantiere è stato aperto e che con la totalità degli azionisti si faranno le riflessioni conseguenti.
Quindi invita il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione ed anticipa che, a seguire, darà avvio alla votazione. Invita quindi coloro che non intendano prendere parte alla deliberazione e votare sul punto all'ordine del giorno ad uscire dall'area assembleare attraverso gli appositi tornelli di ingresso.
Il notaio da lettura della proposta di deliberazione, come segue:

«*Signori Azionisti,*
alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:
"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. del 27 aprile 2018,
delibera
1. di approvare il piano di incentivazione variabile a medio lungo termine basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del top management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., le cui caratteristiche sono descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) e sul sito internet della Società;
2. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del <<Sistema di incentivazione a medio lungo termine LTI 2018-2020>>, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'assegnazione dei diritti ai beneficiari, all'approvazione del regolamento di attuazione del piano e, sussistendone i presupposti, alla corresponsione del premio".».
Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta di delibera di cui è stata data lettura.
Chiede preliminarmente di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.
Nessuno interviene.
Quindi chiede al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Testo Unico Finanza, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione alla proposta di cui è stata data lettura sia in possesso di istruzioni di voto per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega.
Il Rappresentante Designato conferma.
Hanno quindi luogo le operazioni di voto con richiesta ai soci di manifestare dapprima il proprio voto favorevole, ovvero contrario o astenuto mediante voto palese rispondendo ai corrispondenti appelli con alzata di mano, e, successivamente, con invito a coloro che hanno espresso voto contrario o d'astensione di recarsi - al più presto e comunque entro e non oltre 5 minuti dall'apertura del voto - alle apposite postazioni di voto assistito, per procedere alla relativa registrazione del voto elettronico.
Il Presidente chiede quindi al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 134 del Regolamento Emittenti, di confermare che non sono stati da lui espressi voti in difformità dalle istruzioni ricevute.
Il Rappresentante Designato conferma.
Il Presidente procede quindi con la trattazione dell'ordine del giorno, precisando che i risultati puntuali della votazione sul piano di

incentivazione del *top management* appena effettuata verranno comunicati a breve, al termine delle rilevazioni elettroniche.

*****

Si passa quindi alla trattazione del **quarto punto all'ordine del giorno** dell'Assemblea ordinaria (Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti).

Il Presidente informa che da questo momento è possibile effettuare, presso le apposite postazioni, la prenotazione degli interventi sul presente punto all'ordine del giorno.

Ricorda che la Relazione sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-*ter*, comma 1, del Testo Unico Finanza, è stata resa disponibile il 5 aprile 2018 presso la sede sociale, sul sito internet della Società, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage e con le altre modalità previste dalla Consob.

Dà quindi la parola alla professoressa Mariarosa Borroni, Presidente del Comitato per la remunerazione, per l'illustrazione degli aspetti principali relativi all'argomento.

Prende la parola la professoressa Mariarosa Borroni, la quale illustra e commenta le n. 7 "slides" che vengono proiettate sugli schermi.

Conclusa la presentazione, il Presidente proclama **i risultati della votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno**.

Dichiara approvata a maggioranza, con manifestazione del voto mediante alzata di mano da parte dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e con dichiarazione diretta alla postazione del "voto differenziato", ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura, precisando che hanno partecipato alla votazione n. 3.921.522.957 azioni e che:

- n. 3.872.717.908 azioni hanno espresso voto favorevole (98,75% del capitale)
- n. 48.805.049 azioni hanno espresso voto contrario (1,24% del capitale)
- n. 0 azioni si sono astenute dal voto,

restando soddisfatte le disposizioni di legge a cui l'articolo 13 dello statuto sociale rinvia.

Quindi prosegue la trattazione del quarto punto all'ordine del giorno ricordando che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 123-*ter*, comma 6, del Testo Unico Finanza e delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, l'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio è chiamata a deliberare sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione.

Quindi chiede al personale addetto se vi sono interventi sul punto all'ordine del giorno trattato, e, ricevuta risposta negativa, invita il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione anticipando che, a seguire, darà avvio alla votazione. Invita quindi coloro che non intendano prendere parte alla deliberazione e votare sul punto all'ordine del giorno ad uscire dall'area assembleare attraverso gli appositi tornelli di ingresso.

Il notaio da lettura della proposta di deliberazione, come segue:
«*Signori Azionisti,*
alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:
"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. 27 aprile 2018,
delibera
di approvare la sezione "Politiche e prassi retributive" del documento "Politiche Retributive di Gruppo - Relazione sulla remunerazione 2017", già approvato dal Consiglio di Amministrazione e redatto ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia".».
Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta di delibera di cui è stata data lettura.
Chiede preliminarmente di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.
Nessuno interviene.
Quindi chiede al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Testo Unico Finanza, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione alla proposta di cui è stata data lettura sia in possesso di istruzioni di voto per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega.
Il Rappresentante Designato conferma.
Hanno quindi luogo le operazioni di voto con richiesta ai soci di manifestare dapprima il proprio voto favorevole, ovvero contrario o astenuto mediante voto palese rispondendo ai corrispondenti appelli con alzata di mano, e, successivamente, con invito a coloro che hanno espresso voto contrario o d'astensione di recarsi - al più presto e comunque entro e non oltre 5 minuti dall'apertura del voto - alle apposite postazioni di voto assistito, per procedere alla relativa registrazione del voto elettronico.
Il Presidente chiede quindi al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 134 del Regolamento Emittenti, di confermare che non sono stati da lui espressi voti in difformità dalle istruzioni ricevute.
Il Rappresentante Designato conferma.
Il Presidente procede quindi con la trattazione dell'ordine del giorno, precisando che i risultati puntuali della votazione sulla Relazione sulla Remunerazione appena effettuata verranno comunicati a breve, al termine delle rilevazioni elettroniche.

*****

Si passa quindi alla trattazione del **quinto punto all'ordine del giorno** dell'Assemblea ordinaria (Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi della Società di Revisione KPMG incaricata della revisione legale dei conti. Delibere inerenti e conseguenti).
Il Presidente fa presente che in conformità alla normativa vigente, la Proposta presentata ai sensi dell'articolo 13 D. Lgs. n. 39/2010 dal Collegio Sindacale, afferente la richiesta di integrazione dei corrispettivi della suddetta società di revisione, è stata messa a disposizione del

pubblico in data 28 marzo 2018 presso la sede sociale, sul sito internet, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage e con le altre modalità previste dal Regolamento Emittenti.
Informa che da questo momento è possibile effettuare, presso le apposite postazioni, la prenotazione degli interventi sul presente punto all'ordine del giorno.
Ricorda che l'Assemblea ordinaria di Credito Valtellinese del 28 aprile 2012, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per nove esercizi consecutivi a decorrere dal 2012. La proposta include un paragrafo che prevede la modificabilità dei corrispettivi ivi previsti qualora sopravvengano circostanze eccezionali o imprevedibili al momento della redazione della proposta medesima quali, a titolo esemplificativo, il cambiamento della struttura e della dimensione e attività della Società, modifiche normative, di principi contabili e/o di revisione, nuovi orientamenti professionali, l'effettuazione di operazioni complesse o straordinarie da parte della Società.
In relazione a quanto sopra, la società di revisione KPMG S.p.A. ha richiesto a Credito Valtellinese S.p.A. un'integrazione dei tempi stimati e dei corrispettivi relativi all'attività di revisione rispetto ai servizi inclusi nella originaria proposta.
Tale richiesta di integrazione dei corrispettivi è stata posta all'attenzione del Collegio Sindacale.
Ciò precisato, l'Assemblea dei soci della Banca è chiamata a pronunciarsi in merito alla proposta presentata - ai sensi dell'articolo 13 D. Lgs. n. 39/2010 - dal Collegio Sindacale, afferente la richiesta di integrazione dei corrispettivi della suddetta società di revisione.
Dà quindi la parola al dottor Angelo Garavaglia, Presidente del Collegio Sindacale, per l'illustrazione degli aspetti principali relativi alla proposta presentata dal Collegio Sindacale.
Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale Angelo Garavaglia il quale dà lettura del seguente testo:
«*Signori Soci,*
come anticipato dal Presidente, che ringrazio, e come dettagliatamente indicato nella Proposta del Collegio Sindacale alla quale si rinvia, KPMG, quale società incaricata della revisione legale dei conti del Creval, ha formulato una richiesta di integrazione dei tempi e dei corrispettivi convenuti.
In particolare, KPMG ha motivato la propria richiesta in relazione alle seguenti circostanze sopravvenute:

- *applicazione del principio contabile IFRS 9, entrato in vigore dal 1° gennaio 2018, che comporta a carico della società di revisione*
  - *da un lato, nel corso degli esercizi in chiusura al 31.12.2017 e al 31.12.2018, una rilevante attività «one–off» di analisi e comprensione degli approcci identificati e verifica degli impianti procedurali e dei sistemi a supporto implementati dalla Banca; nonché attività di testing di saldi e transazioni; e*

- *dall'altro lato, lo svolgimento su base periodica di nuove e addizionali attività di revisione; attività che richiedono anche il coinvolgimento di risorse con elevata seniority e competenze specialistiche;*

- *entrata in vigore del D.Lgs. n. 135/2016 che ha modificato le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 39/2010 introducendo, tra l'altro, il giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione, che deve essere contenuto nella relazione di revisione;*
- *entrata in vigore del Regolamento 2014/53/UE che prevede che la relazione di revisione contenga informazioni addizionali relativamente, tra l'altro, ai più rilevanti rischi valutati in errori significativi;*
- *operazione di fusione della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A.;*
- *operazione di fusione del Credito Siciliano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A. KPMG, in ogni caso, ha espressamente precisato che la proposta di integrazione formulata su tale fattispecie "*è da ritenersi subordinata al ricevimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia e, successivamente, alla sottoscrizione dell'atto di fusione e alla efficacia dello stesso*".*

Il Collegio Sindacale, in osservanza a quanto previsto dall'articolo 13, co. 1°, del D.Lgs. n. 39/2010, ha preso in esame la richiesta della Società di Revisione al fine di formulare la relativa proposta all'Assemblea.

Al riguardo, segnalo che i criteri di adeguamento del corrispettivo della Società di Revisione già stabiliti dall'Assemblea del 28 aprile 2012 avrebbero in linea di principio consentito di non sottoporre le integrazioni in oggetto alla delibera assembleare. Tuttavia, la concomitanza delle diverse fattispecie che compongono la richiesta della Società di Revisione di incremento dei corrispettivi suindicati, nonché l'ammontare complessivo non trascurabile degli stessi, hanno portato a ritenere più opportuno sottoporre la questione all'Assemblea di Credito Valtellinese S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha richiesto a KPMG alcune informazioni integrative e ha analizzato in dettaglio gli elementi acquisiti (in particolare sui compensi orari), anche mediante approfondimenti svolti singolarmente da ciascun componente in collaborazione con le strutture della Banca.

All'esito delle verifiche il Collegio Sindacale ha valutato le richieste formulate da KPMG complessivamente adeguate in relazione alle attività aggiuntive rispetto a quanto originariamente stimato e, pertanto, presenta all'Assemblea degli azionisti del Creval la proposta di integrazione delle condizioni economiche dell'incarico di revisione legale conferito a KPMG.».

Conclusa la presentazione, il Presidente proclama **i risultati della votazione relativa al quarto punto all'ordine del giorno**.

Dichiara approvata a maggioranza, con manifestazione del voto mediante alzata di mano da parte dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e con dichiarazione diretta alla postazione del "voto differenziato", ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura,

precisando che hanno partecipato alla votazione n. 3.798.749.881 azioni e che:

- n. 3.750.189.455 azioni hanno espresso voto favorevole (98,72% del capitale)
- n. 48.560.426 azioni hanno espresso voto contrario (1,27% del capitale)
- n. 0 azioni si sono astenute dal voto,

restando soddisfatte le disposizioni di legge a cui l'articolo 13 dello statuto sociale rinvia.

Quindi chiede al personale addetto se vi sono interventi sul punto all'ordine del giorno trattato, e, ricevuta risposta negativa, invita il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione ed anticipa che, a seguire, darà avvio alla votazione. Invita quindi coloro che non intendano prendere parte alla deliberazione e votare sul punto all'ordine del giorno ad uscire dall'area assembleare attraverso gli appositi tornelli di ingresso.

Il notaio da lettura della proposta di deliberazione, come segue:

«*Signori Azionisti,*

alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci di Credito Valtellinese S.p.A.,

- *preso atto che la Società di Revisione ha avanzato in data 15 gennaio 2018 richiesta di integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi inerenti ad attività aggiuntive rispetto a quanto incluso nell'iniziale proposta di revisione legale;*
- *esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale contenente i termini delle richieste della suddetta Società di Revisione, formulata all'esito delle analisi e delle verifiche di competenza condotte anche in collaborazione con le strutture di Credito Valtellinese S.p.A. e con la stessa Società di Revisione, avendo valutato le richieste avanzate complessivamente adeguate in relazione alle attività aggiuntive rispetto a quanto originariamente stimato;*

delibera

1) di aggiornare le condizioni economiche previste in relazione all'incarico di revisione legale già conferito a KPMG S.p.A. nell'anno 2012 tenendo conto dei riferimenti indicati nella richiesta di integrazione formulata dalla suddetta Società di Revisione. I complessivi corrispettivi annuali (importi espressi in Euro) per l'attività della Società di Revisione si quantificano come di seguito specificato (gli importi che seguono non considerano l'eventuale incremento degli stessi nel tempo conseguente all'eventuale incremento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita da un esercizio a quello successivo): per gli esercizi compresi nel periodo 2017 e 2020, Euro 396.000 (e dunque con un integrazione di Euro 90.000 rispetto ai corrispettivi attualmente previsti di Euro 306.000), di cui Euro 227.500 (corrispondenti a n. 2.419 ore di lavoro) per la revisione legale del bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese S.p.A. e conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge e alla dichiarazione sugli eventuali errori significativi, Euro 40.300 (corrispondenti a n. 456 ore di

lavoro) per la revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese, Euro 27.900 (corrispondenti a n. 315 ore di lavoro) per la verifica della regolare tenuta della contabilità, Euro 94.300 (corrispondenti a n. 1.056 ore di lavoro) per la revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali inclusi nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Credito Valtellinese, Euro 4.000 (corrispondenti a n. 36 ore di lavoro) per le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, Euro 2.000 (corrispondenti a n. 18 ore di lavoro) per le verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia; con la precisazione che Euro 35.000, quanto alla revisione sul bilancio di esercizio, ed Euro 10.000, quanto alla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale, sono subordinati alla concreta efficacia dell'operazione di fusione per incorporazione del Credito Siciliano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A.;
2) di delegare al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per la completa esecuzione della suddetta delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle eventuali modificazioni di carattere non sostanziale che fossero ritenute necessarie e/o opportune per assolvere a tutti gli adempimenti e le formalità a questa connessi e/o conseguenti, ai sensi della normativa applicabile ovvero richiesti dalle Autorità di Vigilanza."».
Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente dà avvio alla votazione sulla proposta illustrata dal Presidente del Collegio Sindacale, invitando coloro che non intendano prendere parte alla deliberazione e votare sul punto all'ordine del giorno ad uscire dall'area assembleare attraverso gli appositi tornelli di ingresso.
Sottopone quindi all'approvazione dell'Assemblea la proposta di delibera di cui è stata data lettura.
Chiede preliminarmente di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.
Nessuno interviene.
Quindi chiede al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Testo Unico Finanza, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione alla proposta di cui è stata data lettura sia in possesso di istruzioni di voto per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega.
Il Rappresentante Designato conferma.
Hanno quindi luogo le operazioni di voto con richiesta ai soci di manifestare dapprima il proprio voto favorevole, ovvero contrario o astenuto mediante voto palese rispondendo ai corrispondenti appelli con alzata di mano, e, successivamente, con invito a coloro che hanno espresso voto contrario o d'astensione di recarsi - al più presto e comunque entro e non oltre 5 minuti dall'apertura del voto - alle apposite postazioni di voto assistito, per procedere alla relativa registrazione del voto elettronico.

Il Presidente chiede quindi al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 134 del Regolamento Emittenti, di confermare che non sono stati da lui espressi voti in difformità dalle istruzioni ricevute.
Il Rappresentante Designato conferma.
Quindi il Presidente proclama **i risultati della votazione relativa al quinto punto all'ordine del giorno**.
Dichiara approvata a maggioranza, con manifestazione del voto mediante alzata di mano da parte dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e con dichiarazione diretta alla postazione del "voto differenziato", ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura, precisando che hanno partecipato alla votazione n. 3.797.677.116 azioni e che:
- n. 3.782.832.788 azioni hanno espresso voto favorevole (99,60% del capitale)
- n. 14.844.328 azioni hanno espresso voto contrario (0,39% del capitale)
- n. 0 azioni si sono astenute dal voto,

restando soddisfatte le disposizioni di legge a cui l'articolo 13 dello statuto sociale rinvia.

*****

Alle ore 13 e 48 il Presidente dichiara chiusi i lavori assembleari.
Quindi saluta e ringrazia tutti i soci intervenuti."

*****

Si allegano al presente verbale:
- sotto la lettera "**A**", in unico plico, i fogli presenze ed i dati relativi agli esiti delle singole votazioni;
- sotto la lettera "**B**" elenco degli scrutatori e assistenti;
- sotto la lettera "**C**", n. 29 "slides" illustrate dal Direttore Generale e le relative traduzioni, ove necessarie;
- sotto la lettera "**D**", n. 18 "slides" illustrate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018 e le relative traduzioni, ove necessarie;
- sotto la lettera "**E**", n. 16 "slides" illustrate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di incentivazione variabile a medio lungo termine (LTI 2018-2020) e le relative traduzioni, ove necessarie;
- sotto la lettera "**F**", n. 7 "slides" illustrate dalla professoressa Mariarosa Borroni e le relative traduzioni, ove necessarie;
- sotto la lettera "**G**", i testi degli interventi consegnati dai signori Massimo Colonna, Adriano Gandola e Claudio Sandro Cazzaniga;
- sotto la lettera "**H**", in unico plico, bilancio al 31 dicembre 2017 comprensivo delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione;
- sotto la lettera "**I**", in un unico plico, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2017 comprensiva della relazione della società di revisione;
- sotto la lettera "**L**", relazione del Consiglio di Amministrazione sui punti all'Ordine del Giorno;
- sotto la lettera "**M**", relazione del Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione.

Il presente verbale viene da me notaio sottoscritto alle ore 12 e 35 di questo giorno ventuno maggio duemiladiciotto.

Scritto con sistema elettronico da persona di mia fiducia e da me notaio completato a mano, consta il presente atto di quarantanove fogli ed occupa di novantasette pagine sin qui.

Firmato Marco Ferrari

SPAZIO ANNULLATO

Allegato "A" all'atto
in data 21-5-2018
n. 23251/12245 rep.

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

Comunico che al momento sono presenti o rappresentati n° **476** titolari del diritto di voto per n° **3.922.933.496** azioni ordinarie, prive di valore nominale, pari al **55,980374** % del capitale sociale, in proprio o per delega: di questi n. **250** titolari del diritto di voto sono presenti in proprio e n. **226** titolari del diritto di voto sono rappresentati per delega.

SPAZIO ANNULLATO

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Assetto organizzativo**

CONTRARI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
5010	BOFFI ETTORE	1.264	1.264	0

Totale voti	1.264
Percentuale votanti %	0,000032
Percentuale Capitale %	0,000018

Azionisti: 1 Teste: 1
Azionisti in proprio: 1 Azionisti in delega: 0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Assetto organizzativo**

ASTENUTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	0
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Assetto organizzativo**

NON VOTANTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	0
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Assetto organizzativo**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001	SOVERNA ELENA	24.025	9	24.016
RL*	MORELLI GABRIEL	2	2	0
RL*	MORELLI ISABEL	5	5	0
10002	NESA MORIS	6.952	6.952	0
10003	TRABUCCHI CHIARA	1.941	3	1.938
10004	POZZI CHIARA	5	5	0
RL*	CATTANEO GABRIELE	2	2	0
RL*	CATTANEO LETIZIA	1	1	0
10005	CANETTI MARCO	22.761	2.528	20.233
10006	BORSERIO GIANNI	6	6	0
RL*	BORSERIO GAGGI ANDREA	3.792	3.792	0
10007	CIONI GIORGIO	235.104	235.104	0
10008	LOCATELLI MAURO	2.528	2.528	0
RL*	LOCATELLI VALERIA	1.264	1.264	0
10009	BALESTRERI GIUSEPPE	11	11	0
1001	ELIA ALBERTO(DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR.DESI ART. 135 UNDECIES TUF)	0	0	0
DE*	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR	30.000.000	0	30.000.000
DE*	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR	120.000.000	0	120.000.000
10010	SONDRINI MATTIA	9	9	0
10011	BIANCHI LUCA	3	3	0
RL*	BIANCHI CAMILLA	2	2	0
10012	COLOMBO UGO	205.383	205.383	0
RL*	COLOMBO GIOVANNI	632	632	0
10013	TAVASCI LUIGI	131.456	111.864	19.592
RL*	MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	4.396.824	4.396.824	0
1002	CORNAGGIA CAROLA	7	7	0
RL*	MEZZERA MARTINA	1	1	0
1003	AMBROSINI MARA	632	632	0
RL*	TOCALLI GINEVRA	1	1	0
RL*	TOCALLI GRETA	15	15	0
1004	MAIORANA MATTEO	632	632	0
RL*	MAIORANA VIOLA	632	632	0
1005	BORRONI MARIAROSA	316.200	316.200	0
1006	PERINA ANNA MARIA	50.560	50.560	0
1007	BONANOMI GIOVANNI	54.717	54.717	0
1008	POZZOLI ROBERTO	175	175	0
1009	GIACOBBI FRANCESCO	96.064	96.064	0
1010	CONTINELLA SAVERIO	316.000	316.000	0
1011	CLEMENTI FRANCESCO	3.160	3.160	0
1013	MORELLI SANDRO GIOVANNI	798.870	22.142	776.728
1014	VIGANO` SARA	1.264	1.264	0
1015	FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	1.264	1.264	0
1016	CORBELLINI MARIA	1.362	1.362	0
1017	SPINI ALESSIO	442.400	442.400	0
11001	PANZERI MARCO	3.198	38	3.160
13001	ZOIA NICOLETTA	4.438	3.174	1.264

Azionisti:	488	Teste:	209
Azionisti in proprio:	260	Azionisti in delega:	228

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Assetto organizzativo**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	RUTTICO MATILDE	6	6	0
13002	DE BLASIO ROBERTA	5	5	0
13003	GIUDICI DANIELE PIETRO	0	0	0
DE*	LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA`	24.596.344	0	24.596.344
13006	BERTOLA ELIA	47.408.984	98	47.408.886
DE*	EUROFINLEADING FIDUCIARIA SPA	9.161.000	0	9.161.000
DE*	PEH - PRIVATE EQUITY HOLDING S	12.620.000	0	12.620.000
DE*	SPEFIN SOCIETA` SEMPLICE	5.275.000	0	5.275.000
DE*	VALTIDONE SPA	47.629.417	0	47.629.417
13007	PEDRONCELLI GIUSEPPE	33.541	33.541	0
13008	CANAVESI MAURO	632.000	0	632.000
2001	BERLANI MONICA	1.264	1.264	0
2002	BERTOLINI ILENIA	1.264	1.264	0
RL*	BIANCHINI EMMA	632	632	0
RL*	BIANCHINI GIULIA	632	632	0
2003	MARCHESINI LORIS	0	0	0
RL*	MARCHESINI MATTIA	2	2	0
2004	AZZALINI STEFANIA	54.352	54.352	0
RL*	RONCONI CECILIA	5.056	5.056	0
2005	PELLEGATTA VITTORIO	209.192	209.192	0
RL*	PELLEGATTA LORENZO	18.960	18.960	0
2006	SELVETTI MAURO	1.274.726	1.274.726	0
2008	GARAVAGLIA ANGELO	242.510	242.510	0
RL*	FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	29.072	29.072	0
2009	ANDREUZZA GIOVANNI	25.310	25.310	0
2010	COGLIATI GABRIELE	638.000	638.000	0
2011	BAZZANO PIETRO	5.688	5.688	0
2012	RIGANTI MARCO	27.696	27.696	0
2013	ZAMBON LUCA	3	3	0
2014	RINALDI MATTEO	45.504	45.504	0
RL*	RI.FIN. S.R.L.	2.698.008	2.698.008	0
2015	PEDRANZINI GIULIANA	72.295	43.608	28.687
2016	ROCCA ENZO	50.801	50.801	0
2017	TOCCHETTI GIUSEPPE	10.000	10.000	0
2018	FUMAGALLI PIETRO	34.128	34.128	0
RL*	FUMAGALLI BEATRICE	1.264	1.264	0
RL*	FUMAGALLI DAVIDE	1.264	1.264	0
2019	ARIOTTA LUIGI	3	3	0
RL*	ARIOTTA CAMILLA	6	6	0
2020	POLETTI GIANLUIGI	1	1	0
2021	PRESTI GIUSEPPE	324	127	197
3001	BERTOLATTI SILVIA	82	2	80
RL*	FORENZI VIOLA	1	1	0
3002	CALABRESE ANDREA	1.010	1.010	0
3003	PANIGA SARA	160.528	2.528	158.000
3004	CUNICO ANDREA	63.200	63.200	0

Azionisti: 488 Teste: 209
Azionisti in proprio: 260 Azionisti in delega: 228

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Assetto organizzativo

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	CUNICO CHIARA	12.640	12.640	0
3005	RODA` SAVERIO	43.708	43.708	0
3006	MINOLA MARZIO	403	105	298
3007	FERRARI FLAVIO	227.520	227.520	0
3008	MORIONDO GIUSEPPE	1.264	1.264	0
3009	DE CENSI GIOVANNI	19.660	19.160	500
3010	GANDOLA ADRIANO	1	1	0
3011	ORTOLEVA MARCO	115.656	115.656	0
3012	ZANI ALESSANDRO	8.550	8.550	0
3013	ALBERTI ANDREA	1.000	1.000	0
3014	PRESTIANNI ROSARIO	1	1	0
3015	SCIUME` ALBERTO	99.072	99.072	0
3016	MONTI GIOVANNI PAOLO	948.000	948.000	0
3017	GUALTERONI NORBERTO	125	125	0
3018	BOTTA` RINALDO	702	702	0
3019	DIASIO MATTEO	15.045	15.045	0
3020	SANVITO ENRICA	10.744	10.744	0
3021	CATTANEO ENRICO	26.544	26.544	0
3022	MOIOLA DOMENICO	10.546	10.546	0
3023	PEDROLI GIOVANNI	3.160	3.160	0
RL*	PEDROLI CAMILLA	632	632	0
3024	BORELLA MARCELLO	121.976	91.640	30.336
3025	SAGLIO EMILIO	321.310	321.310	0
RL*	SAGLIO SIMONE	12.640	12.640	0
3026	BORMETTI MARCO	91	91	0
3027	DE AGOSTINI GINO	2.053	2.053	0
4001	FERRI FRANCESCO	1.264	1.264	0
4002	LOMBARDI ALESSANDRO	48.090	48.090	0
4003	MARVEGGIO MICHELE	3.792	3.792	0
4004	FERACO CHIARA	2	2	0
4005	GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	26.598	1	26.597
4006	MURGOLO LUISA	15.266	3.792	11.474
4007	SCHENATTI CESARE	14.536	14.536	0
RL*	SCHENATTI MATTIA	632	632	0
4008	SCIEGHI ADRIANA	2.680	1.903	777
4009	PREMOLI RAFFAELLA	1	1	0
4010	RIZZI UBALDO	9.480	9.480	0
4011	BIANCHI MATTEO	9.490	3.160	6.330
4012	PERSICO LUIGI	189.600	189.600	0
4013	DELL`OCA ANGELA FIORDI	4.710.296	3.054.456	1.655.840
4014	ORIETTI SIMONA	120.712	120.712	0
RL*	ARTERIA ENRICO	2	2	0
4015	SCARALLO PAOLO	21.324	21.324	0
4016	DE SANTIS GIOVANNI	1.264	1.264	0
RL*	DE SANTIS MARCO ALFIERO	1.264	1.264	0
4017	VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	2	2	0

Azionisti:	488	Teste:	209
Azionisti in proprio:	260	Azionisti in delega:	228

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Assetto organizzativo**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
4018	TIMACO MAURIZIO	1	1	0
4019	BENAGLIO CARLO	6.339	6.339	0
4020	CERASA VITTORIA	5.042	5.042	0
4022	BORDONI GABRIELE	179	156	23
4023	RINALDI MICHELE	88.480	88.480	0
4024	BONOMI LOREDANA	2.403	2.403	0
4025	ANTOGNOLI ILARIO	15.990	5.000	10.990
4026	CAPPELLETTI PAOLA	4.884	4.884	0
4027	RONCONI DANILO	132.750	132.720	30
RL*	RONCONI ELENA	6.320	6.320	0
4028	TRIULZI MAURO	1.267	1.267	0
4029	MAZZA FRANCESCO	42	42	0
4030	TOPPIO ONORINO	50.200	50.200	0
4031	MOZZI DAVIDE	6.360	6.360	0
RL*	MOZZI ALESSANDRO	31	31	0
RL*	MOZZI FEDERICA	31	31	0
4032	FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	14.536	14.536	0
4033	PINA SERGIO	50.000	50.000	0
4034	CIAPPONI FRANCESCO	19.651	19.651	0
4035	TROVATO ANTONINO	6.320	6.320	0
4036	BARBIERI CHRISTIAN	0	0	0
RL*	BARBIERI GIOELE	2	2	0
4037	DELLA POLLINA MONICA	1.896	1.896	0
4038	LENATTI LAURA	156.380	112.772	43.608
5001	CORTI CLAUDIA	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI CHRISTIAN	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI LUCA	1.264	1.264	0
5002	BALZAROLO MARY	40	40	0
RL*	BARUTA LUDOVICA	1	1	0
RL*	BARUTA SOFIA	2	2	0
5003	BONETTI DANIELE	1.900	1.900	0
5004	BECCALLI ELENA	187.704	187.704	0
5005	TONIN MARIA PIA	6.320	6.320	0
5006	CUNICO ADOLFO	6.320	6.320	0
5007	MARSETTI PIETRO	50	50	0
5008	CORLATTI FRANCESCA	1.897	1.896	1
5009	GRITTI GIONNI	68.888	68.888	0
5011	PERREGRINI RENZO	641	641	0
5012	VETTORATO LARA	17	17	0
5013	GALBIATI MARIA ELENA	42.344	42.344	0
5014	COLLI UMBERTO	200.887	100.462	100.425
5015	GIUDICI PAOLO STEFANO	246.480	246.480	0
5016	FAGETTI ANDREA	15	0	15
5017	BAROLI GIUSEPPE	632	632	0
6001	CONFORTI CLAUDIA	2	2	0
6002	SCARAFONI ENRICO	30.032	3	30.029

Azionisti:	488	Teste:	209
Azionisti in proprio:	260	Azionisti in delega:	228

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

59

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Assetto organizzativo

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	SCARAFONI LORENZO	632	632	0
RL*	SCARAFONI SOFIA	632	632	0
6003	RIVA TIZIANO	36	36	0
6004	LEPORE ANDREA	8	8	0
RL*	LEPORE BENEDETTA	1	1	0
6005	BORDONI LUCIANO	1.267	1.264	3
6006	COLONNA MASSIMO	0	0	0
RL*	GESTIONE COSTRUZIONI FINANZIAM	1.004	1.004	0
6007	PERALDA PATRIZIA	100	100	0
6008	STAFFICO LUIGI GIUSEPPE	150	150	0
6009	FIORDI MIRO	4.596.536	4.596.536	0
6010	MARTINELLI LIVIA	52.627	52.627	0
6011	CONTESSA DANTE	1	1	0
6012	GUSMEROLI MICHELE	18.980	18.960	20
6013	BERTINELLI GRAZIANO	5.032	5.032	0
6014	MIOTTI CLAUDIO	143	143	0
6015	ROSSI FRANCO	100.000	100.000	0
6016	DE GIOVANETTI ELVEZIO	1.801.200	1.801.200	0
6017	GUSMEROLI ERNESTINO	1.264	1.264	0
6018	VALLINI LAURA	316.600	316.600	0
6019	DELLA VEDOVA ALDO	50.560	50.560	0
RL*	DELLA VEDOVA ELENA	5.688	5.688	0
RL*	DELLA VEDOVA PIETRO	6.952	6.952	0
RL*	DELLA VEDOVA ROCCO	6.952	6.952	0
6020	BIANCHI GIOVANNI	88.547	88.547	0
RL*	BIANCHI ALESSANDRO MARIA	2.528	2.528	0
7001	GARLASCHELLI PAOLA	1.264	1.264	0
7002	CIPOLLA DANIELA	639	632	7
RL*	NESA ANDREA	2	2	0
RL*	NESA LUCA	3	3	0
7003	RICETTI SIMONE	26.544	26.544	0
7004	ALIETTI DAVIDE	104.572	100.780	3.792
7005	GUANELLA LUCA	3.220	3.220	0
RL*	GUANELLA MIA	1.264	1.264	0
7006	MEVIO ELISA	15.800	632	15.168
7007	PIROVANO SERGIO	1	1	0
7008	MEVIO MARINO	30.055	30.055	0
7009	MEVIO TIZIANA	6.320	6.320	0
7010	SIMONELLI MAURO	46.768	46.768	0
7011	ROSSI ROBERTO	100.000	100.000	0
8001	RAINOLDI SIMONA	1.983	1.983	0
8002	LUZZI PAOLO	632	632	0
RL*	LUZZI LINDA	1.264	1.264	0
8003	HAENEN YVES	7	7	0
8004	FARINA ELOISA	9	9	0
RL*	ZOBOLI EDOARDO	1	1	0

Azionisti:	488	Teste:	209
Azionisti in proprio:	260	Azionisti in delega:	228

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

60

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Assetto organizzativo**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
8005	SCARAFONI ALDA	5	5	0
8006	PIATTA MARUSCA	1	1	0
8007	GIANESINI LAURA	58	45	13
8008	MOTTARELLA MARCO	1.051	1.051	0
RL*	MOTTARELLA ALESSANDRO	1	1	0
RL*	MOTTARELLA CHRISTIAN	1	1	0
8009	GHERARDI FRANCESCA	15.168	15.168	0
RL*	NAZZARI RICCARDO	632	632	0
RL*	NAZZARI SOFIA	1.896	1.896	0
8010	DE CENSI LUCA DOMENICO	134	134	0
RL*	DE CENSI ANDREA	170	170	0
RL*	DE CENSI TOMMASO	170	170	0
8011	CAMOZZI TIZIANA	1.896	1.896	0
8012	CAZZANIGA CLAUDIO SANDRO	7.130	3.882	3.248
8013	DEL MARCO GINO	16.335	16.335	0
8014	DANESINO MAURO	48.804	48.804	0
8015	MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000	1.580.000	0
8016	COMPAGNONE EDOARDO MARIA	1.580.000	0	1.580.000
8017	GERVASONI CLAUDIO	1	1	0
8018	MITRANO RAFFAELE	200.200	200.200	0
8019	TARRICONE ROBERTO	366.595	316.000	50.595
9002	LORENZONI MAURIZIO	632	632	0
RL*	LORENZONI SOFIA	1	1	0
9003	BONGIOLATTI HEIDI	90.840	34.128	56.712
RL*	PANZERI DAVIDE	1.264	1.264	0
9004	GIANATTI STEFANIA	18	17	1
9005	PINI IGINO	211.322	54	211.268
RL*	PINI LUCA	24	24	0
RL*	PINI TOMMASO	3.160	3.160	0
9006	SASSELLA ROBERTO	5.931	5.931	0
9007	BARRI ROBERTO	19.592	19.592	0
RL*	BARRI IRENE	4.424	4.424	0
9008	COLOMBO MICHELE	15.710	15.710	0
9009	LOCATELLI BRUNO	1.264	1.264	0
990000	FOMIATTI ANNALISA	53	53	0
990000	RODIGARI LODOVICO	8	3	5
990000	ALPAGO MAURO	2.528	2.528	0
990000	GIUGNI FAUSTO	8	8	0
990000	MUNARINI GIANPAOLO	5	5	0
990000	MASSIMILLA MASSIMO	0	0	0
DE*	ALGEBRIS UCITS FUNDS PLC	4.970.378	0	4.970.378
990000	MOSCHETTI FIORENZO	100	100	0
990000	ZOIA SERGIO	52	52	0
990000	VANOTTI ALBERTO	27	27	0
990001	BRACCHI MANUEL	8.293	8.293	0
990001	LUCHINA DANILO	22	22	0

Azionisti: 488 Teste: 209
Azionisti in proprio: 260 Azionisti in delega: 228

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Assetto organizzativo**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0
DE*	70030 PD GLOBALE AKTIER VII	18.407.339	0	18.407.339
DE*	ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	1.058.238	0	1.058.238
DE*	AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MAS	46.540.394	0	46.540.394
DE*	AMERICAN STEADFAST LP	191.265.353	0	191.265.353
DE*	ANTIPODEAN DOMESTIC PARTNERS L	157.519.549	0	157.519.549
DE*	APTUS GLOBAL FINANCIALS FUND	85.000.000	0	85.000.000
DE*	ARGA INTERNATIONAL SMALL-CAP F	141	0	141
DE*	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY	2.091.901	0	2.091.901
DE*	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	6.382	0	6.382
DE*	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	766.616	0	766.616
DE*	BLACKROCK GLOBAL FUNDS	237.630.972	0	237.630.972
DE*	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	26.641.856	0	26.641.856
DE*	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST	6.785.152	0	6.785.152
DE*	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP	307	0	307
DE*	BLL AQUIL LIFGL03000 FMEN WHT	237.887	0	237.887
DE*	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	280.569	0	280.569
DE*	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	8.630.753	0	8.630.753
DE*	CASEY FP HOSKING GLOBAL	4.456.843	0	4.456.843
DE*	CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	11.429.088	0	11.429.088
DE*	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONA	237.946	0	237.946
DE*	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND P	546.083	0	546.083
DE*	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	3.328.455	0	3.328.455
DE*	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	494	0	494
DE*	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	31.600	0	31.600
DE*	CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	14.735.274	0	14.735.274
DE*	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	100	0	100
DE*	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	1.019	0	1.019
DE*	FIDELITY FUNDS SICAV	47.581.770	0	47.581.770
DE*	FIDELITY SALEM STREET TRUST: S	328.946	0	328.946
DE*	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	247.744	0	247.744
DE*	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	22.752	0	22.752
DE*	FRANKLIN ADVISERS INC	305.613	0	305.613
DE*	FRK MUT FIN SRVC FD	108.505.823	0	108.505.823
DE*	FRK MUT INTL FD	28.038.943	0	28.038.943
DE*	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	18.079.192	0	18.079.192
DE*	GOVERNMENT OF NORWAY	6.319.998	0	6.319.998
DE*	GTAA PANTHER FUND L.P	83	0	83
DE*	HOSKING GLOBAL FUND PLC	150.928.304	0	150.928.304
DE*	HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	23.542.000	0	23.542.000
DE*	HOSKING PARTNERS EQUITY FUND L	11.188.617	0	11.188.617
DE*	HOSKING PARTNERS GLOBAL EQUITY	4.633.824	0	4.633.824
DE*	HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	9.635.630	0	9.635.630
DE*	HOTCHKIS AND WILEY CAPITAL INC	2.502.099	0	2.502.099
DE*	HOTCHKIS AND WILEY GLOBAL VAL.	1.270.885	0	1.270.885
DE*	HOTCHKIS AND WILEY INTERNAT.	552.641	0	552.641

Azionisti:	488	Teste:	209
Azionisti in proprio:	260	Azionisti in delega:	228

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Assetto organizzativo**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	HOTCHKIS AND WILEY VALUE OPP.	72.827.900	0	72.827.900
DE*	HTCHKS AND WILEY CAP MGMT LLC	14.574.600	0	14.574.600
DE*	IAM NATIONAL PENSION FUND	915.556	0	915.556
DE*	IBM 401K PLUS PLAN	2.190.512	0	2.190.512
DE*	ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	1.366.384	0	1.366.384
DE*	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYST	797.599	0	797.599
DE*	INTERNATIONAL MONETARY FUND	168.744	0	168.744
DE*	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDE	36.024	0	36.024
DE*	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	8.011.389	0	8.011.389
DE*	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	920.877	0	920.877
DE*	ISHARES III PUBLIC LIMITED COM	381.030	0	381.030
DE*	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ET	24.680.178	0	24.680.178
DE*	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX	389	0	389
DE*	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP	1.239.501	0	1.239.501
DE*	ISHARES VII PLC	15.530.587	0	15.530.587
DE*	JPMORGAN CHASE BANK N.A.	34.705.000	0	34.705.000
DE*	KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	9	0	9
DE*	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	305.256	0	305.256
DE*	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.250.000	0	126.250.000
DE*	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.300.000	0	126.300.000
DE*	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	17.805.441	0	17.805.441
DE*	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	19.027.630	0	19.027.630
DE*	LEGAL & GENERAL ICAV	63.100	0	63.100
DE*	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	4	0	4
DE*	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	154.629	0	154.629
DE*	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	1.961.728	0	1.961.728
DE*	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	65.398	0	65.398
DE*	MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	447.456	0	447.456
DE*	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	6.157.706	0	6.157.706
DE*	MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLE	23.662.500	0	23.662.500
DE*	MIURA GLOBAL MANAGEMENT LLC	224.335.349	0	224.335.349
DE*	MM SELECT.EQUITY ASSET FUND	100.488	0	100.488
DE*	MOMENTUM INVESTMENT FUNDS SICA	21.765.000	0	21.765.000
DE*	MOORE CAPITAL MANAGEMENT LP	267.713.614	0	267.713.614
DE*	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FU	294.242	0	294.242
DE*	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	1.609.974	0	1.609.974
DE*	MUF LYXOR FTSE ITALIA MID CAP	71.922.622	0	71.922.622
DE*	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	830.680	0	830.680
DE*	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY A	219.304	0	219.304
DE*	NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	439.240	0	439.240
DE*	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	360.872	0	360.872
DE*	NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	8.139.528	0	8.139.528
DE*	NMM3-USEQ-HAW ACCOUNT	1.900.700	0	1.900.700
DE*	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	5.450.193	0	5.450.193
DE*	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	377	0	377
DE*	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	605.605	0	605.605

Azionisti: 488 Teste: 209

Azionisti in proprio: 260 Azionisti in delega: 228

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Assetto organizzativo**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	3.456.408	0	3.456.408
DE*	PENSION RESERVES INVESTMENT TR	2.889.956	0	2.889.956
DE*	PHC NT SMALL CAP	470.208	0	470.208
DE*	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	356.448	0	356.448
DE*	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	3.290.888	0	3.290.888
DE*	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SY	1.647.792	0	1.647.792
DE*	RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	69.145.200	0	69.145.200
DE*	RIPOSTE GLOBAL OPPORTUNITY MAS	17.120.500	0	17.120.500
DE*	SAC CAPITAL ASSOCIATES LLC-MCG	50.000.000	0	50.000.000
DE*	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	5.448.470	0	5.448.470
DE*	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	1.175.272	0	1.175.272
DE*	SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	13.806.389	0	13.806.389
DE*	SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	192.128	0	192.128
DE*	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	749.698	0	749.698
DE*	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	207.189	0	207.189
DE*	STEADFAST CAPITAL LP	25.419.684	0	25.419.684
DE*	STEADFAST INTERNATIONAL MASTER	382.764.963	0	382.764.963
DE*	STICHTING PENSIOENFONDS APF	160.528	0	160.528
DE*	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	828.748	0	828.748
DE*	STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	1.123.696	0	1.123.696
DE*	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	18.082.445	0	18.082.445
DE*	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY	1.780.599	0	1.780.599
DE*	THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	705.506	0	705.506
DE*	TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	7.956.880	0	7.956.880
DE*	TOSCA (PLAN ASSETS)	15.858.989	0	15.858.989
DE*	TOSCA MASTER	209.139.518	0	209.139.518
DE*	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRAD	1.492	0	1.492
DE*	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	2.409.371	0	2.409.371
DE*	UBS ETF	2.445.944	0	2.445.944
DE*	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	2.151.957	0	2.151.957
DE*	UMC BENEFIT BOARD INC	399.072	0	399.072
DE*	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	1.092	0	1.092
DE*	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	16.569	0	16.569
DE*	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	685.629	0	685.629
DE*	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	1.715.687	0	1.715.687
DE*	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	9.955.896	0	9.955.896
DE*	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	20.971.024	0	20.971.024
DE*	WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	3.500.011	0	3.500.011
DE*	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	130.824	0	130.824
DE*	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	375.408	0	375.408
DE*	WM POOL - EQUITIES TRUST NO. 7	12.613.456	0	12.613.456
990001	SCROCCHI MASSIMILIANO	0	0	0
DE*	DGFD SA	359.355.200	0	359.355.200
990001	DELLA BRIOTTA ANNALISA	101	0	101
990001	GIANCOLA MARIA TERESA	167	167	0

Azionisti:	488	Teste:	209
Azionisti in proprio:	260	Azionisti in delega:	228

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Assetto organizzativo**

FAVOREVOLI

Cognome		Tot. Voti	Proprio	Delega
Totale voti	3.923.310.565			
Percentuale votanti %	99,999968			
Percentuale Capitale %	55,985755			

Azionisti:	488	Teste:	209
Azionisti in proprio:	260	Azionisti in delega:	228

DF* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A. 27 aprile 2018 09.59.56

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : **Assetto organizzativo**

Hanno partecipato alla votazione:

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **0,400843%** del capitale sociale, e per delega il **55,584929%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **55,985773%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	3.923.310.565	99,999968	99,999968	55,985755
Contrari	1.264	0,000032	0,000032	0,000018
SubTotale	3.923.311.829	100,000000	100,000000	55,985773
Astenuti	0	0,000000	0,000000	0,000000
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	0	0,000000	0,000000	0,000000
Totale	3.923.311.829	100,000000	100,000000	55,985773

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

CONTRARI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
3005	RODA` SAVERIO	43.708	43.708	0
3010	GANDOLA ADRIANO	1	1	0
5007	MARSETTI PIETRO	50	50	0
6006	COLONNA MASSIMO	0	0	0
**R	GESTIONE COSTRUZIONI FINANZIAM	1.004	1.004	0
6007	PERALDA PATRIZIA	100	100	0
6008	STAFFICO LUIGI GIUSEPPE	150	150	0
8012	CAZZANIGA CLAUDIO SANDRO	3.882	3.882	0
***	CAZZANIGA FRANCA RAVASI	3.150	0	3.150
***	RAVASI CRISTINA	98	0	98
8023	CORTI FELICE	69	69	0
**R	CORTI CAROLINA	2	2	0
***	CORTI ELENA	2	0	2
***	CORTI ISABELLA	2	0	2
8024	CIPELLI GIOVANNI	14.035	14.035	0

Totale voti	66.253
Percentuale votanti %	0,001688
Percentuale Capitale %	0,000945

Azionisti:	14	Teste:	10	DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
Azionisti in proprio:	10	Azionisti in delega:	4	**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
				RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

ASTENUTI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
2009	ANDREUZZA GIOVANNI	25.310	25.310	0
4034	CIAPPONI FRANCESCO	19.651	19.651	0
5010	BOFFI ETTORE	1.264	1.264	0
6022	DALLI CARDILLO SILVIO	22	22	0

Totale voti	46.247
Percentuale votanti %	0,001178
Percentuale Capitale %	0,000660

Azionisti:	4	Teste:	5
Azionisti in proprio:	4	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

NON VOTANTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti: 0 Teste: 0
Azionisti in proprio: 0 Azionisti in delega: 0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

69

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001	SOVERNA ELENA	24.025	9	24.016
RL*	MORELLI GABRIEL	2	2	0
RL*	MORELLI ISABEL	5	5	0
10002	NESA MORIS	6.952	6.952	0
10003	TRABUCCHI CHIARA	1.941	3	1.938
10004	POZZI CHIARA	5	5	0
RL*	CATTANEO GABRIELE	2	2	0
RL*	CATTANEO LETIZIA	1	1	0
10005	CANETTI MARCO	22.761	2.528	20.233
10006	BORSERIO GIANNI	6	6	0
RL*	BORSERIO GAGGI ANDREA	3.792	3.792	0
10007	CIONI GIORGIO	235.104	235.104	0
10008	LOCATELLI MAURO	2.528	2.528	0
RL*	LOCATELLI VALERIA	1.264	1.264	0
10009	BALESTRERI GIUSEPPE	11	11	0
RA	ELIA ALBERTO(DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR.DESI ART. 135 UNDECIES TUF)	150.000.000	0	150.000.000
10010	SONDRINI MATTIA	9	9	0
10011	BIANCHI LUCA	3	3	0
RL*	BIANCHI CAMILLA	2	2	0
10012	COLOMBO UGO	205.383	205.383	0
RL*	COLOMBO GIOVANNI	632	632	0
10013	TAVASCI LUIGI	131.456	111.864	19.592
RL*	MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	4.396.824	4.396.824	0
10014	ALIOLI ASTRID	2	2	0
10015	MARTINELLI EMMA	81	81	0
10016	GALBIATI ENRICO	621.888	474.000	147.888
10017	PORCU GIOVANNI	199.601	199.601	0
1002	CORNAGGIA CAROLA	7	7	0
RL*	MEZZERA MARTINA	1	1	0
1003	AMBROSINI MARA	632	632	0
RL*	TOCALLI GINEVRA	1	1	0
RL*	TOCALLI GRETA	15	15	0
1004	MAIORANA MATTEO	632	632	0
RL*	MAIORANA VIOLA	632	632	0
1005	BORRONI MARIAROSA	316.200	316.200	0
1006	PERINA ANNA MARIA	50.560	50.560	0
1007	BONANOMI GIOVANNI	54.717	54.717	0
1008	POZZOLI ROBERTO	175	175	0
1009	GIACOBBI FRANCESCO	96.064	96.064	0
1010	CONTINELLA SAVERIO	316.000	316.000	0
1012	BERTOLINI ENRICO	8.366	8.366	0
1013	MORELLI SANDRO GIOVANNI	798.870	22.142	776.728
1014	VIGANO` SARA	1.264	1.264	0
1015	FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	1.264	1.264	0
1017	SPINI ALESSIO	442.400	442.400	0
11001	PANZERI MARCO	3.198	38	3.160

Azionisti:	491	Teste:	202
Azionisti in proprio:	252	Azionisti in delega:	239

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
12001	LENATTI LAURA	229.060	112.772	116.288
13001	ZOIA NICOLETTA	4.438	3.174	1.264
RL*	RUTTICO MATILDE	6	6	0
13002	DE BLASIO ROBERTA	5	5	0
13003	GIUDICI DANIELE PIETRO	0	0	0
DE*	LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA`	24.596.344	0	24.596.344
13006	BERTOLA ELIA	47.408.984	98	47.408.886
DE*	EUROFINLEADING FIDUCIARIA SPA	9.161.000	0	9.161.000
DE*	PEH - PRIVATE EQUITY HOLDING S	12.620.000	0	12.620.000
DE*	SPEFIN SOCIETA` SEMPLICE	5.275.000	0	5.275.000
DE*	VALTIDONE SPA	47.629.417	0	47.629.417
13008	CANAVESI MAURO	632.000	0	632.000
2001	BERLANI MONICA	1.264	1.264	0
2002	BERTOLINI ILENIA	1.264	1.264	0
RL*	BIANCHINI EMMA	632	632	0
RL*	BIANCHINI GIULIA	632	632	0
2003	MARCHESINI LORIS	0	0	0
RL*	MARCHESINI MATTIA	2	2	0
2004	AZZALINI STEFANIA	54.352	54.352	0
RL*	RONCONI CECILIA	5.056	5.056	0
2005	PELLEGATTA VITTORIO	209.192	209.192	0
RL*	PELLEGATTA LORENZO	18.960	18.960	0
2006	SELVETTI MAURO	1.274.726	1.274.726	0
2008	GARAVAGLIA ANGELO	242.510	242.510	0
RL*	FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	29.072	29.072	0
2010	COGLIATI GABRIELE	638.000	638.000	0
2011	BAZZANO PIETRO	5.688	5.688	0
2012	RIGANTI MARCO	27.696	27.696	0
2013	ZAMBON LUCA	3	3	0
2014	RINALDI MATTEO	45.504	45.504	0
RL*	RI.FIN. S.R.L.	2.698.008	2.698.008	0
2015	PEDRANZINI GIULIANA	72.295	43.608	28.687
2016	ROCCA ENZO	50.801	50.801	0
2017	TOCCHETTI GIUSEPPE	10.000	10.000	0
2018	FUMAGALLI PIETRO	34.128	34.128	0
RL*	FUMAGALLI BEATRICE	1.264	1.264	0
RL*	FUMAGALLI DAVIDE	1.264	1.264	0
2019	ARIOTTA LUIGI	3	3	0
RL*	ARIOTTA CAMILLA	6	6	0
2020	POLETTI GIANLUIGI	1	1	0
2021	PRESTI GIUSEPPE	324	127	197
3001	BERTOLATTI SILVIA	82	2	80
RL*	FORENZI VIOLA	1	1	0
3002	CALABRESE ANDREA	1.010	1.010	0
3003	PANIGA SARA	160.528	2.528	158.000
3004	CUNICO ANDREA	63.200	63.200	0

Azionisti: 491 Teste: 202
Azionisti in proprio: 252 Azionisti in delega: 239

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	CUNICO CHIARA	12.640	12.640	0
3006	MINOLA MARZIO	403	105	298
3007	FERRARI FLAVIO	227.520	227.520	0
3008	MORIONDO GIUSEPPE	1.264	1.264	0
3009	DE CENSI GIOVANNI	19.660	19.160	500
3011	ORTOLEVA MARCO	115.656	115.656	0
3012	ZANI ALESSANDRO	8.550	8.550	0
3014	PRESTIANNI ROSARIO	1	1	0
3015	SCIUME' ALBERTO	99.072	99.072	0
3016	MONTI GIOVANNI PAOLO	948.000	948.000	0
3017	GUALTERONI NORBERTO	125	125	0
3019	DIASIO MATTEO	15.045	15.045	0
3020	SANVITO ENRICA	10.744	10.744	0
3021	CATTANEO ENRICO	26.544	26.544	0
3023	PEDROLI GIOVANNI	3.160	3.160	0
RL*	PEDROLI CAMILLA	632	632	0
3025	SAGLIO EMILIO	321.310	321.310	0
RL*	SAGLIO SIMONE	12.640	12.640	0
3026	BORMETTI MARCO	91	91	0
3027	DE AGOSTINI GINO	2.053	2.053	0
3028	BERNIGA CELESTINO	5	5	0
4001	FERRI FRANCESCO	1.264	1.264	0
4002	LOMBARDI ALESSANDRO	48.090	48.090	0
4003	MARVEGGIO MICHELE	3.792	3.792	0
4004	FERACO CHIARA	2	2	0
4005	GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	26.598	1	26.597
4006	MURGOLO LUISA	15.266	3.792	11.474
4007	SCHENATTI CESARE	14.536	14.536	0
RL*	SCHENATTI MATTIA	632	632	0
4008	SCIEGHI ADRIANA	2.680	1.903	777
4009	PREMOLI RAFFAELLA	1	1	0
4011	BIANCHI MATTEO	9.490	3.160	6.330
4012	PERSICO LUIGI	189.600	189.600	0
4013	DELL'OCA ANGELA FIORDI	4.710.296	3.054.456	1.655.840
4014	ORIETTI SIMONA	120.712	120.712	0
RL*	ARTERIA ENRICO	2	2	0
4015	SCARALLO PAOLO	21.324	21.324	0
4016	DE SANTIS GIOVANNI	1.264	1.264	0
RL*	DE SANTIS MARCO ALFIERO	1.264	1.264	0
4017	VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	2	2	0
4018	TIMACO MAURIZIO	1	1	0
4019	BENAGLIO CARLO	6.339	6.339	0
4022	BORDONI GABRIELE	179	156	23
4023	RINALDI MICHELE	88.480	88.480	0
4024	BONOMI LOREDANA	2.403	2.403	0
4026	CAPPELLETTI PAOLA	4.884	4.884	0

Azionisti:	491	Teste:	202
Azionisti in proprio:	252	Azionisti in delega:	239

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
4027	RONCONI DANILO	132.750	132.720	30
RL*	RONCONI ELENA	6.320	6.320	0
4028	TRIULZI MAURO	1.267	1.267	0
4029	MAZZA FRANCESCO	42	42	0
4030	TOPPIO ONORINO	50.200	50.200	0
4031	MOZZI DAVIDE	6.360	6.360	0
RL*	MOZZI ALESSANDRO	31	31	0
RL*	MOZZI FEDERICA	31	31	0
4032	FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	14.536	14.536	0
4035	TROVATO ANTONINO	6.320	6.320	0
4036	BARBIERI CHRISTIAN	0	0	0
RL*	BARBIERI GIOELE	2	2	0
4037	DELLA POLLINA MONICA	1.896	1.896	0
5001	CORTI CLAUDIA	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI CHRISTIAN	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI LUCA	1.264	1.264	0
5002	BALZAROLO MARY	40	40	0
RL*	BARUTA LUDOVICA	1	1	0
RL*	BARUTA SOFIA	2	2	0
5003	BONETTI DANIELE	1.900	1.900	0
5004	BECCALLI ELENA	187.704	187.704	0
5005	TONIN MARIA PIA	6.320	6.320	0
5006	CUNICO ADOLFO	6.320	6.320	0
5008	CORLATTI FRANCESCA	1.897	1.896	1
5009	GRITTI GIONNI	68.888	68.888	0
5012	VETTORATO LARA	17	17	0
5013	GALBIATI MARIA ELENA	42.344	42.344	0
5014	COLLI UMBERTO	200.887	100.462	100.425
5015	GIUDICI PAOLO STEFANO	246.480	246.480	0
5016	FAGETTI ANDREA	15	0	15
5018	HODERAS MATTEO ANTONIO MARIA	5	0	5
6001	CONFORTI CLAUDIA	2	2	0
6002	SCARAFONI ENRICO	30.032	3	30.029
RL*	SCARAFONI LORENZO	632	632	0
RL*	SCARAFONI SOFIA	632	632	0
6003	RIVA TIZIANO	36	36	0
6004	LEPORE ANDREA	8	8	0
RL*	LEPORE BENEDETTA	1	1	0
6005	BORDONI LUCIANO	1.267	1.264	3
6009	FIORDI MIRO	4.596.536	4.596.536	0
6010	MARTINELLI LIVIA	52.627	52.627	0
6011	CONTESSA DANTE	1	1	0
6012	GUSMEROLI MICHELE	18.980	18.960	20
6014	MIOTTI CLAUDIO	143	143	0
6015	ROSSI FRANCO	100.000	100.000	0
6016	DE GIOVANETTI ELVEZIO	1.801.200	1.801.200	0

Azionisti:	491	Teste:	202
Azionisti in proprio:	252	Azionisti in delega:	239

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
6018	VALLINI LAURA	316.600	316.600	0
6019	DELLA VEDOVA ALDO	50.560	50.560	0
RL*	DELLA VEDOVA ELENA	5.688	5.688	0
RL*	DELLA VEDOVA PIETRO	6.952	6.952	0
RL*	DELLA VEDOVA ROCCO	6.952	6.952	0
6020	BIANCHI GIOVANNI	88.547	88.547	0
RL*	BIANCHI ALESSANDRO MARIA	2.528	2.528	0
6021	TIRELLI ENZO	95	50	45
6023	DUICO VALERIA CATERINA	73.019	48.328	24.691
7001	GARLASCHELLI PAOLA	1.264	1.264	0
7002	CIPOLLA DANIELA	639	632	7
RL*	NESA ANDREA	2	2	0
RL*	NESA LUCA	3	3	0
7003	RICETTI SIMONE	26.544	26.544	0
7004	ALIETTI DAVIDE	104.572	100.780	3.792
7005	GUANELLA LUCA	3.220	3.220	0
RL*	GUANELLA MIA	1.264	1.264	0
7006	MEVIO ELISA	15.800	632	15.168
7007	PIROVANO SERGIO	1	1	0
7008	MEVIO MARINO	30.055	30.055	0
7009	MEVIO TIZIANA	6.320	6.320	0
7010	SIMONELLI MAURO	46.768	46.768	0
7011	ROSSI ROBERTO	100.000	100.000	0
7012	FORMENTI PIETRO	19.000	19.000	0
7013	LUZZI DAVIDE	63.150	63.150	0
7014	BARTESAGHI DARIO	649	649	0
7015	LORENZONI BOVERI IOLE	20	20	0
7018	BRUGA ATTILIO	6.978	6.972	6
8001	RAINOLDI SIMONA	1.983	1.983	0
8002	LUZZI PAOLO	632	632	0
RL*	LUZZI LINDA	1.264	1.264	0
8003	HAENEN YVES	7	7	0
8004	FARINA ELOISA	9	9	0
RL*	ZOBOLI EDOARDO	1	1	0
8005	SCARAFONI ALDA	5	5	0
8006	PIATTA MARUSCA	1	1	0
8007	GIANESINI LAURA	58	45	13
8008	MOTTARELLA MARCO	1.051	1.051	0
RL*	MOTTARELLA ALESSANDRO	1	1	0
RL*	MOTTARELLA CHRISTIAN	1	1	0
8009	GHERARDI FRANCESCA	15.168	15.168	0
RL*	NAZZARI RICCARDO	632	632	0
RL*	NAZZARI SOFIA	1.896	1.896	0
8010	DE CENSI LUCA DOMENICO	134	134	0
RL*	DE CENSI ANDREA	170	170	0
RL*	DE CENSI TOMMASO	170	170	0

Azionisti:	491	Teste:	202
Azionisti in proprio:	252	Azionisti in delega:	239

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
8011	CAMOZZI TIZIANA	1.896	1.896	0
8013	DEL MARCO GINO	16.335	16.335	0
8014	DANESINO MAURO	48.804	48.804	0
8015	MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000	1.580.000	0
8016	COMPAGNONE EDOARDO MARIA	1.580.000	0	1.580.000
8017	GERVASONI CLAUDIO	1	1	0
8018	MITRANO RAFFAELE	200.200	200.200	0
8019	TARRICONE ROBERTO	366.595	316.000	50.595
8020	SPILLER GABRIELE	5	5	0
RL*	SPILLER GIACOMO	46	46	0
8022	RIZZI MICHELA	2.533	1	2.532
8026	GRATTIROLA FERNANDO	64.282	64.282	0
8027	VITALI ROBERTO	1.546.569	100.241	1.446.328
9002	LORENZONI MAURIZIO	632	632	0
RL*	LORENZONI SOFIA	1	1	0
9003	BONGIOLATTI HEIDI	90.840	34.128	56.712
RL*	PANZERI DAVIDE	1.264	1.264	0
9004	GIANATTI STEFANIA	18	17	1
9005	PINI IGINO	211.322	54	211.268
RL*	PINI LUCA	24	24	0
RL*	PINI TOMMASO	3.160	3.160	0
9006	SASSELLA ROBERTO	5.931	5.931	0
9008	COLOMBO MICHELE	15.710	15.710	0
9009	LOCATELLI BRUNO	1.264	1.264	0
9011	OTTOGALLI ANGELO	18	18	0
990000	FOMIATTI ANNALISA	53	53	0
990000	RODIGARI LODOVICO	8	3	5
990000	ALPAGO MAURO	2.528	2.528	0
990000	GIUGNI FAUSTO	8	8	0
990000	MUNARINI GIANPAOLO	5	5	0
990000	MASSIMILLA MASSIMO	0	0	0
DE*	ALGEBRIS UCITS FUNDS PLC	4.970.378	0	4.970.378
990000	MOSCHETTI FIORENZO	100	100	0
990000	ZOIA SERGIO	52	52	0
990000	VANOTTI ALBERTO	27	27	0
990001	BRACCHI MANUEL	8.293	8.293	0
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0
**D	MOMENTUM INVESTMENT FUNDS SICA	21.765.000	0	21.765.000
**D	FIDELITY FUNDS SICAV	47.581.770	0	47.581.770
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	1.715.687	0	1.715.687
**D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: S	328.946	0	328.946
**D	JPMORGAN CHASE BANK N.A.	34.705.000	0	34.705.000
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	605.605	0	605.605
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	685.629	0	685.629
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SY	1.647.792	0	1.647.792
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	828.748	0	828.748

Azionisti: 491 Teste: 202
Azionisti in proprio: 252 Azionisti in delega: 239

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	MOORE CAPITAL MANAGEMENT LP	267.713.614	0	267.713.614
**D	MIURA GLOBAL MANAGEMENT LLC	224.335.349	0	224.335.349
**D	MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLE	23.662.500	0	23.662.500
**D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	6.157.706	0	6.157.706
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDE	36.024	0	36.024
**D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	439.240	0	439.240
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST	6.785.152	0	6.785.152
**D	NMM3-USEQ-HAW ACCOUNT	1.900.700	0	1.900.700
**D	NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	8.139.528	0	8.139.528
**D	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	1.019	0	1.019
**D	FRK MUT FIN SRVC FD	108.505.823	0	108.505.823
**D	FRANKLIN ADVISERS INC	305.613	0	305.613
**D	70030 PD GLOBALE AKTIER VII	18.407.339	0	18.407.339
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	1.961.728	0	1.961.728
**D	CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	14.735.274	0	14.735.274
**D	BLACKROCK GLOBAL FUNDS	237.630.972	0	237.630.972
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	100	0	100
**D	CASEY FP HOSKING GLOBAL	4.456.843	0	4.456.843
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	1.058.238	0	1.058.238
**D	BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT	237.887	0	237.887
**D	PHC NT SMALL CAP	470.208	0	470.208
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT TR	2.889.956	0	2.889.956
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYST	797.599	0	797.599
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	356.448	0	356.448
**D	UMC BENEFIT BOARD INC	399.072	0	399.072
**D	FRK MUT INTL FD	28.038.943	0	28.038.943
**D	HOTCHKIS AND WILEY VALUE OPP.	72.827.900	0	72.827.900
**D	HOTCHKIS AND WILEY GLOBAL VAL.	1.270.885	0	1.270.885
**D	HOTCHKIS AND WILEY INTERNAT.	552.641	0	552.641
**D	HOTCHKIS AND WILEY CAPITAL INC	2.502.099	0	2.502.099
**D	MUF LYXOR FTSE ITALIA MID CAP	71.922.622	0	71.922.622
**D	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	830.680	0	830.680
**D	HTCHKS AND WILEY CAP MGMT LLC	14.574.600	0	14.574.600
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	6.319.998	0	6.319.998
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	2.151.957	0	2.151.957
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONA	237.946	0	237.946
**D	WM POOL - EQUITIES TRUST NO. 7	12.613.456	0	12.613.456
**D	AMERICAN STEADFAST LP	191.265.353	0	191.265.353
**D	CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	11.429.088	0	11.429.088
**D	HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	9.635.630	0	9.635.630
**D	KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	9	0	9
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	4	0	4
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	154.629	0	154.629
**D	RIPOSTE GLOBAL OPPORTUNITY MAS	17.120.500	0	17.120.500
**D	SAC CAPITAL ASSOCIATES LLC-MCG	50.000.000	0	50.000.000
**D	STEADFAST CAPITAL LP	25.419.684	0	25.419.684

Azionisti:	491	Teste:	202
Azionisti in proprio:	252	Azionisti in delega:	239

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	STEADFAST INTERNATIONAL MASTER	382.764.963	0	382.764.963
**D	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRAD	1.492	0	1.492
**D	AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MAS	46.540.394	0	46.540.394
**D	ANTIPODEAN DOMESTIC PARTNERS L	157.519.549	0	157.519.549
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	19.027.630	0	19.027.630
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	17.805.441	0	17.805.441
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.250.000	0	126.250.000
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.300.000	0	126.300.000
**D	TOSCA (PLAN ASSETS)	15.858.989	0	15.858.989
**D	TOSCA MASTER	209.139.518	0	209.139.518
**D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	3.456.408	0	3.456.408
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	168.744	0	168.744
**D	IAM NATIONAL PENSION FUND	915.556	0	915.556
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	2.409.371	0	2.409.371
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY	1.780.599	0	1.780.599
**D	HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	23.542.000	0	23.542.000
**D	TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	7.956.880	0	7.956.880
**D	THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	705.506	0	705.506
**D	MM SELECT.EQUITY ASSET FUND	100.488	0	100.488
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	305.256	0	305.256
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	447.456	0	447.456
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	83	0	83
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	3.328.455	0	3.328.455
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	192.128	0	192.128
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	749.698	0	749.698
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	8.630.753	0	8.630.753
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	16.569	0	16.569
**D	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	130.824	0	130.824
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	3.500.011	0	3.500.011
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	13.806.389	0	13.806.389
**D	UBS ETF	2.445.944	0	2.445.944
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ET	24.680.178	0	24.680.178
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP	1.239.501	0	1.239.501
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	26.641.856	0	26.641.856
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	8.011.389	0	8.011.389
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	920.877	0	920.877
**D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX	389	0	389
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	31.600	0	31.600
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY	2.091.901	0	2.091.901
**D	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	6.382	0	6.382
**D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP	307	0	307
**D	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FU	294.242	0	294.242
**D	IBM 401K PLUS PLAN	2.190.512	0	2.190.512
**D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	207.189	0	207.189
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	494	0	494
**D	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	1.175.272	0	1.175.272

Azionisti: 491 Teste: 202
Azionisti in proprio: 252 Azionisti in delega: 239

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

77

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	5.448.470	0	5.448.470
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	1.609.974	0	1.609.974
**D	ISHARES VII PLC	15.530.587	0	15.530.587
**D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COM	381.030	0	381.030
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	766.616	0	766.616
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	1.123.696	0	1.123.696
**D	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	18.079.192	0	18.079.192
**D	RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	69.145.200	0	69.145.200
**D	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	18.082.445	0	18.082.445
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	9.955.896	0	9.955.896
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	20.971.024	0	20.971.024
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	247.744	0	247.744
**D	HOSKING PARTNERS EQUITY FUND L	11.188.617	0	11.188.617
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	377	0	377
**D	ARGA INTERNATIONAL SMALL-CAP F	141	0	141
**D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	360.872	0	360.872
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	5.450.193	0	5.450.193
**D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	65.398	0	65.398
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND P	546.083	0	546.083
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	1.092	0	1.092
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	22.752	0	22.752
**D	HOSKING PARTNERS GLOBAL EQUITY	4.633.824	0	4.633.824
**D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	375.408	0	375.408
**D	STICHTING PENSIOENFONDS APF	160.528	0	160.528
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	3.290.888	0	3.290.888
**D	HOSKING GLOBAL FUND PLC	150.928.304	0	150.928.304
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	219.304	0	219.304
**D	LEGAL & GENERAL ICAV	63.100	0	63.100
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	1.366.384	0	1.366.384
**D	APTUS GLOBAL FINANCIALS FUND	85.000.000	0	85.000.000
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	280.569	0	280.569
990001	SCROCCHI MASSIMILIANO	0	0	0
DE*	DGFD SA	359.355.200	0	359.355.200
990001	DELLA BRIOTTA ANNALISA	101	0	101
990001	GIANCOLA MARIA TERESA	167	167	0

Totale voti	3.925.608.047
Percentuale votanti %	99,997134
Percentuale Capitale %	56,018540

Azionisti:	491	Teste:	202
Azionisti in proprio:	252	Azionisti in delega:	239

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A. 27 aprile 2018 12.26.03

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : **Approvazione Bilancio al 31/12/2017**

Hanno partecipato alla votazione:

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **0,411630%** del capitale sociale, e per delega il **55,608516%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **56,020145%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	3.925.608.047	99,997134	99,997134	56,018540
Contrari	66.253	0,001688	0,001688	0,000945
SubTotale	3.925.674.300	99,998822	99,998822	56,019485
Astenuti	46.247	0,001178	0,001178	0,000660
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	46.247	0,001178	0,001178	0,000660
Totale	3.925.720.547	100,000000	100,000000	56,020145

Azionisti: 509 Teste: 215
Azionisti in proprio: 266 Azionisti in delega: 243

SPAZIO ANNULLATO

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Sistema incen.a breve termine MBO 2018

CONTRARI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10017	PORCU GIOVANNI	199.601	199.601	0
2017	TOCCHETTI GIUSEPPE	10.000	10.000	0
3005	RODA` SAVERIO	43.708	43.708	0
3010	GANDOLA ADRIANO	1	1	0
5007	MARSETTI PIETRO	50	50	0
5010	BOFFI ETTORE	1.264	1.264	0
6022	DALLI CARDILLO SILVIO	22	22	0
8024	CIPELLI GIOVANNI	14.035	14.035	0
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0
**D	LEGAL & GENERAL ICAV	63.100	0	63.100

Totale voti	331.781
Percentuale votanti %	0,008460
Percentuale Capitale %	0,004735

Azionisti:	9	Teste:	10
Azionisti in proprio:	8	Azionisti in delega:	1

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sistema incen.a breve termine MBO 2018**

ASTENUTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	1
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sistema incen.a breve termine MBO 2018**

NON VOTANTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	0
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Sistema incen.a breve termine MBO 2018

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001	SOVERNA ELENA	24.025	9	24.016
RL*	MORELLI GABRIEL	2	2	0
RL*	MORELLI ISABEL	5	5	0
10002	NESA MORIS	6.952	6.952	0
10003	TRABUCCHI CHIARA	1.941	3	1.938
10004	POZZI CHIARA	5	5	0
RL*	CATTANEO GABRIELE	2	2	0
RL*	CATTANEO LETIZIA	1	1	0
10005	CANETTI MARCO	22.761	2.528	20.233
10006	BORSERIO GIANNI	6	6	0
RL*	BORSERIO GAGGI ANDREA	3.792	3.792	0
10007	CIONI GIORGIO	235.104	235.104	0
10008	LOCATELLI MAURO	2.528	2.528	0
RL*	LOCATELLI VALERIA	1.264	1.264	0
10009	BALESTRERI GIUSEPPE	11	11	0
RA	ELIA ALBERTO(DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR.DESI ART. 135 UNDECIES TUF)	150.000.000	0	150.000.000
10010	SONDRINI MATTIA	9	9	0
10011	BIANCHI LUCA	3	3	0
RL*	BIANCHI CAMILLA	2	2	0
10012	COLOMBO UGO	205.383	205.383	0
RL*	COLOMBO GIOVANNI	632	632	0
10013	TAVASCI LUIGI	131.456	111.864	19.592
RL*	MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	4.396.824	4.396.824	0
10014	ALIOLI ASTRID	2	2	0
10016	GALBIATI ENRICO	621.888	474.000	147.888
1002	CORNAGGIA CAROLA	7	7	0
RL*	MEZZERA MARTINA	1	1	0
1003	AMBROSINI MARA	632	632	0
RL*	TOCALLI GINEVRA	1	1	0
RL*	TOCALLI GRETA	15	15	0
1004	MAIORANA MATTEO	632	632	0
RL*	MAIORANA VIOLA	632	632	0
1005	BORRONI MARIAROSA	316.200	316.200	0
1006	PERINA ANNA MARIA	50.560	50.560	0
1007	BONANOMI GIOVANNI	54.717	54.717	0
1008	POZZOLI ROBERTO	175	175	0
1009	GIACOBBI FRANCESCO	96.064	96.064	0
1010	CONTINELLA SAVERIO	316.000	316.000	0
1012	BERTOLINI ENRICO	8.366	8.366	0
1013	MORELLI SANDRO GIOVANNI	798.870	22.142	776.728
1014	VIGANO` SARA	1.264	1.264	0
1015	FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	1.264	1.264	0
1017	SPINI ALESSIO	442.400	442.400	0
13001	ZOIA NICOLETTA	4.438	3.174	1.264
RL*	RUTTICO MATILDE	6	6	0
13002	DE BLASIO ROBERTA	5	5	0

Azionisti: 438 Teste: 169

Azionisti in proprio: 217 Azionisti in delega: 221

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sistema incen.a breve termine MBO 2018**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
13003	GIUDICI DANIELE PIETRO	0	0	0
DE*	LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA`	24.596.344	0	24.596.344
13006	BERTOLA ELIA	47.408.984	98	47.408.886
DE*	EUROFINLEADING FIDUCIARIA SPA	9.161.000	0	9.161.000
DE*	PEH - PRIVATE EQUITY HOLDING S	12.620.000	0	12.620.000
DE*	SPEFIN SOCIETA` SEMPLICE	5.275.000	0	5.275.000
DE*	VALTIDONE SPA	47.629.417	0	47.629.417
2001	BERLANI MONICA	1.264	1.264	0
2002	BERTOLINI ILENIA	1.264	1.264	0
RL*	BIANCHINI EMMA	632	632	0
RL*	BIANCHINI GIULIA	632	632	0
2003	MARCHESINI LORIS	0	0	0
RL*	MARCHESINI MATTIA	2	2	0
2004	AZZALINI STEFANIA	54.352	54.352	0
RL*	RONCONI CECILIA	5.056	5.056	0
2005	PELLEGATTA VITTORIO	209.192	209.192	0
RL*	PELLEGATTA LORENZO	18.960	18.960	0
2006	SELVETTI MAURO	1.274.726	1.274.726	0
2008	GARAVAGLIA ANGELO	242.510	242.510	0
RL*	FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	29.072	29.072	0
2009	ANDREUZZA GIOVANNI	25.310	25.310	0
2011	BAZZANO PIETRO	5.688	5.688	0
2014	RINALDI MATTEO	45.504	45.504	0
RL*	RI.FIN. S.R.L.	2.698.008	2.698.008	0
2015	PEDRANZINI GIULIANA	72.295	43.608	28.687
2018	FUMAGALLI PIETRO	34.128	34.128	0
RL*	FUMAGALLI BEATRICE	1.264	1.264	0
RL*	FUMAGALLI DAVIDE	1.264	1.264	0
2019	ARIOTTA LUIGI	3	3	0
RL*	ARIOTTA CAMILLA	6	6	0
3001	BERTOLATTI SILVIA	82	2	80
RL*	FORENZI VIOLA	1	1	0
3002	CALABRESE ANDREA	1.010	1.010	0
3003	PANIGA SARA	160.528	2.528	158.000
3004	CUNICO ANDREA	63.200	63.200	0
RL*	CUNICO CHIARA	12.640	12.640	0
3006	MINOLA MARZIO	403	105	298
3007	FERRARI FLAVIO	227.520	227.520	0
3008	MORIONDO GIUSEPPE	1.264	1.264	0
3009	DE CENSI GIOVANNI	19.660	19.160	500
3011	ORTOLEVA MARCO	115.656	115.656	0
3014	PRESTIANNI ROSARIO	1	1	0
3015	SCIUME` ALBERTO	99.072	99.072	0
3016	MONTI GIOVANNI PAOLO	948.000	948.000	0
3019	DIASIO MATTEO	15.045	15.045	0
3020	SANVITO ENRICA	10.744	10.744	0

Azionisti: 438 Teste: 169
Azionisti in proprio: 217 Azionisti in delega: 221

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sistema incen.a breve termine MBO 2018**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
3021	CATTANEO ENRICO	26.544	26.544	0
3023	PEDROLI GIOVANNI	3.160	3.160	0
RL*	PEDROLI CAMILLA	632	632	0
3025	SAGLIO EMILIO	321.310	321.310	0
RL*	SAGLIO SIMONE	12.640	12.640	0
3026	BORMETTI MARCO	91	91	0
3027	DE AGOSTINI GINO	2.053	2.053	0
4001	FERRI FRANCESCO	1.264	1.264	0
4002	LOMBARDI ALESSANDRO	48.090	48.090	0
4003	MARVEGGIO MICHELE	3.792	3.792	0
4004	FERACO CHIARA	2	2	0
4005	GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	26.598	1	26.597
4006	MURGOLO LUISA	15.266	3.792	11.474
4007	SCHENATTI CESARE	14.536	14.536	0
RL*	SCHENATTI MATTIA	632	632	0
4008	SCIEGHI ADRIANA	2.680	1.903	777
4009	PREMOLI RAFFAELLA	1	1	0
4012	PERSICO LUIGI	189.600	189.600	0
4013	DELL`OCA ANGELA FIORDI	4.710.296	3.054.456	1.655.840
4014	ORIETTI SIMONA	120.712	120.712	0
RL*	ARTERIA ENRICO	2	2	0
4015	SCARALLO PAOLO	21.324	21.324	0
4016	DE SANTIS GIOVANNI	1.264	1.264	0
RL*	DE SANTIS MARCO ALFIERO	1.264	1.264	0
4017	VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	2	2	0
4018	TIMACO MAURIZIO	1	1	0
4019	BENAGLIO CARLO	6.339	6.339	0
4022	BORDONI GABRIELE	179	156	23
4024	BONOMI LOREDANA	2.403	2.403	0
4026	CARPELLETTI PAOLA	4.884	4.884	0
4032	FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	14.536	14.536	0
4035	TROVATO ANTONINO	6.320	6.320	0
4036	BARBIERI CHRISTIAN	0	0	0
RL*	BARBIERI GIOELE	2	2	0
5001	CORTI CLAUDIA	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI CHRISTIAN	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI LUCA	1.264	1.264	0
5002	BALZAROLO MARY	40	40	0
RL*	BARUTA LUDOVICA	1	1	0
RL*	BARUTA SOFIA	2	2	0
5003	BONETTI DANIELE	1.900	1.900	0
5004	BECCALLI ELENA	187.704	187.704	0
5005	TONIN MARIA PIA	6.320	6.320	0
5006	CUNICO ADOLFO	6.320	6.320	0
5008	CORLATTI FRANCESCA	1.897	1.896	1
5009	GRITTI GIONNI	68.888	68.888	0

Azionisti:	438	Teste:	169
Azionisti in proprio:	217	Azionisti in delega:	221

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica.
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica.

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Sistema incen.a breve termine MBO 2018

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
5012	VETTORATO LARA	17	17	0
5013	GALBIATI MARIA ELENA	42.344	42.344	0
5014	COLLI UMBERTO	200.887	100.462	100.425
5015	GIUDICI PAOLO STEFANO	246.480	246.480	0
6001	CONFORTI CLAUDIA	2	2	0
6002	SCARAFONI ENRICO	30.032	3	30.029
RL*	SCARAFONI LORENZO	632	632	0
RL*	SCARAFONI SOFIA	632	632	0
6003	RIVA TIZIANO	36	36	0
6004	LEPORE ANDREA	8	8	0
RL*	LEPORE BENEDETTA	1	1	0
6005	BORDONI LUCIANO	1.267	1.264	3
6009	FIORDI MIRO	4.596.536	4.596.536	0
6010	MARTINELLI LIVIA	52.627	52.627	0
6011	CONTESSA DANTE	1	1	0
6012	GUSMEROLI MICHELE	18.980	18.960	20
6014	MIOTTI CLAUDIO	143	143	0
6015	ROSSI FRANCO	100.000	100.000	0
6016	DE GIOVANETTI ELVEZIO	1.801.200	1.801.200	0
6019	DELLA VEDOVA ALDO	50.560	50.560	0
RL*	DELLA VEDOVA ELENA	5.688	5.688	0
RL*	DELLA VEDOVA PIETRO	6.952	6.952	0
RL*	DELLA VEDOVA ROCCO	6.952	6.952	0
6020	BIANCHI GIOVANNI	88.547	88.547	0
RL*	BIANCHI ALESSANDRO MARIA	2.528	2.528	0
6023	DUICO VALERIA CATERINA	73.019	48.328	24.691
7001	GARLASCHELLI PAOLA	1.264	1.264	0
7002	CIPOLLA DANIELA	639	632	7
RL*	NESA ANDREA	2	2	0
RL*	NESA LUCA	3	3	0
7003	RICETTI SIMONE	26.544	26.544	0
7004	ALIETTI DAVIDE	104.572	100.780	3.792
7005	GUANELLA LUCA	3.220	3.220	0
RL*	GUANELLA MIA	1.264	1.264	0
7006	MEVIO ELISA	15.800	632	15.168
7007	PIROVANO SERGIO	1	1	0
7009	MEVIO TIZIANA	6.320	6.320	0
7010	SIMONELLI MAURO	46.768	46.768	0
7011	ROSSI ROBERTO	100.000	100.000	0
7012	FORMENTI PIETRO	19.000	19.000	0
7013	LUZZI DAVIDE	63.150	63.150	0
7014	BARTESAGHI DARIO	649	649	0
7018	BRUGA ATTILIO	6.978	6.972	6
8001	RAINOLDI SIMONA	1.983	1.983	0
8002	LUZZI PAOLO	632	632	0
RL*	LUZZI LINDA	1.264	1.264	0

Azionisti:	438	Teste:	169
Azionisti in proprio:	217	Azionisti in delega:	221

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sistema incen.a breve termine MBO 2018**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
8003	HAENEN YVES	7	7	0
8004	FARINA ELOISA	9	9	0
RL*	ZOBOLI EDOARDO	1	1	0
8005	SCARAFONI ALDA	5	5	0
8006	PIATTA MARUSCA	1	1	0
8007	GIANESINI LAURA	58	45	13
8008	MOTTARELLA MARCO	1.051	1.051	0
RL*	MOTTARELLA ALESSANDRO	1	1	0
RL*	MOTTARELLA CHRISTIAN	1	1	0
8009	GHERARDI FRANCESCA	15.168	15.168	0
RL*	NAZZARI RICCARDO	632	632	0
RL*	NAZZARI SOFIA	1.896	1.896	0
8011	CAMOZZI TIZIANA	1.896	1.896	0
8013	DEL MARCO GINO	16.335	16.335	0
8014	DANESINO MAURO	48.804	48.804	0
8015	MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000	1.580.000	0
8016	COMPAGNONE EDOARDO MARIA	1.580.000	0	1.580.000
8018	MITRANO RAFFAELE	200.200	200.200	0
8019	TARRICONE ROBERTO	366.595	316.000	50.595
8022	RIZZI MICHELA	2.533	1	2.532
8023	CORTI FELICE	73	69	4
RL*	CORTI CAROLINA	2	2	0
8026	GRATTIROLA FERNANDO	64.282	64.282	0
9002	LORENZONI MAURIZIO	632	632	0
RL*	LORENZONI SOFIA	1	1	0
9003	BONGIOLATTI HEIDI	90.840	34.128	56.712
RL*	PANZERI DAVIDE	1.264	1.264	0
9004	GIANATTI STEFANIA	18	17	1
9005	PINI IGINO	211.322	54	211.268
RL*	PINI LUCA	24	24	0
RL*	PINI TOMMASO	3.160	3.160	0
9006	SASSELLA ROBERTO	5.931	5.931	0
9008	COLOMBO MICHELE	15.710	15.710	0
9011	OTTOGALLI ANGELO	18	18	0
990000	FOMIATTI ANNALISA	53	53	0
990000	RODIGARI LODOVICO	8	3	5
990000	ALPAGO MAURO	2.528	2.528	0
990000	GIUGNI FAUSTO	8	8	0
990000	MUNARINI GIANPAOLO	5	5	0
990000	MASSIMILLA MASSIMO	0	0	0
DE*	ALGEBRIS UCITS FUNDS PLC	4.970.378	0	4.970.378
990000	MOSCHETTI FIORENZO	100	100	0
990000	ZOIA SERGIO	52	52	0
990000	VANOTTI ALBERTO	27	27	0
990001	BRACCHI MANUEL	8.293	8.293	0
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0

Azionisti:	438	Teste:	169
Azionisti in proprio:	217	Azionisti in delega:	221

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sistema incen.a breve termine MBO 2018**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	MOMENTUM INVESTMENT FUNDS SICA	21.765.000	0	21.765.000
**D	FIDELITY FUNDS SICAV	47.581.770	0	47.581.770
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	1.715.687	0	1.715.687
**D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: S	328.946	0	328.946
**D	JPMORGAN CHASE BANK N.A.	34.705.000	0	34.705.000
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	605.605	0	605.605
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	685.629	0	685.629
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SY	1.647.792	0	1.647.792
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	828.748	0	828.748
**D	MOORE CAPITAL MANAGEMENT LP	267.713.614	0	267.713.614
**D	MIURA GLOBAL MANAGEMENT LLC	224.335.349	0	224.335.349
**D	MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLE	23.662.500	0	23.662.500
**D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	6.157.706	0	6.157.706
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDE	36.024	0	36.024
**D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	439.240	0	439.240
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST	6.785.152	0	6.785.152
**D	NMM3-USEQ-HAW ACCOUNT	1.900.700	0	1.900.700
**D	NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	8.139.528	0	8.139.528
**D	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	1.019	0	1.019
**D	FRK MUT FIN SRVC FD	108.505.823	0	108.505.823
**D	FRANKLIN ADVISERS INC	305.613	0	305.613
**D	70030 PD GLOBALE AKTIER VII	18.407.339	0	18.407.339
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	1.961.728	0	1.961.728
**D	CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	14.735.274	0	14.735.274
**D	BLACKROCK GLOBAL FUNDS	237.630.972	0	237.630.972
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	100	0	100
**D	CASEY FP HOSKING GLOBAL	4.456.843	0	4.456.843
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	1.058.238	0	1.058.238
**D	BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT	237.887	0	237.887
**D	PHC NT SMALL CAP	470.208	0	470.208
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT TR	2.889.956	0	2.889.956
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYST	797.599	0	797.599
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	356.448	0	356.448
**D	UMC BENEFIT BOARD INC	399.072	0	399.072
**D	FRK MUT INTL FD	28.038.943	0	28.038.943
**D	HOTCHKIS AND WILEY VALUE OPP.	72.827.900	0	72.827.900
**D	HOTCHKIS AND WILEY GLOBAL VAL.	1.270.885	0	1.270.885
**D	HOTCHKIS AND WILEY INTERNAT.	552.641	0	552.641
**D	HOTCHKIS AND WILEY CAPITAL INC	2.502.099	0	2.502.099
**D	MUF LYXOR FTSE ITALIA MID CAP	71.922.622	0	71.922.622
**D	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	830.680	0	830.680
**D	HTCHKS AND WILEY CAP MGMT LLC	14.574.600	0	14.574.600
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	6.319.998	0	6.319.998
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	2.151.957	0	2.151.957
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONA	237.946	0	237.946
**D	WM POOL - EQUITIES TRUST NO. 7	12.613.456	0	12.613.456

Azionisti: 438 Teste: 169
Azionisti in proprio: 217 Azionisti in delega: 221

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

T

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Sistema incen.a breve termine MBO 2018**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	AMERICAN STEADFAST LP	191.265.353	0	191.265.353
**D	CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	11.429.088	0	11.429.088
**D	HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	9.635.630	0	9.635.630
**D	KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	9	0	9
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	4	0	4
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	154.629	0	154.629
**D	RIPOSTE GLOBAL OPPORTUNITY MAS	17.120.500	0	17.120.500
**D	SAC CAPITAL ASSOCIATES LLC-MCG	50.000.000	0	50.000.000
**D	STEADFAST CAPITAL LP	25.419.684	0	25.419.684
**D	STEADFAST INTERNATIONAL MASTER	382.764.963	0	382.764.963
**D	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRAD	1.492	0	1.492
**D	AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MAS	46.540.394	0	46.540.394
**D	ANTIPODEAN DOMESTIC PARTNERS L	157.519.549	0	157.519.549
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	19.027.630	0	19.027.630
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	17.805.441	0	17.805.441
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.250.000	0	126.250.000
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.300.000	0	126.300.000
**D	TOSCA (PLAN ASSETS)	15.858.989	0	15.858.989
**D	TOSCA MASTER	209.139.518	0	209.139.518
**D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	3.456.408	0	3.456.408
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	168.744	0	168.744
**D	IAM NATIONAL PENSION FUND	915.556	0	915.556
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	2.409.371	0	2.409.371
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY	1.780.599	0	1.780.599
**D	HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	23.542.000	0	23.542.000
**D	TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	7.956.880	0	7.956.880
**D	THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	705.506	0	705.506
**D	MM SELECT.EQUITY ASSET FUND	100.488	0	100.488
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	305.256	0	305.256
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	447.456	0	447.456
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	83	0	83
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	3.328.455	0	3.328.455
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	192.128	0	192.128
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	749.698	0	749.698
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	8.630.753	0	8.630.753
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	16.569	0	16.569
**D	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	130.824	0	130.824
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	3.500.011	0	3.500.011
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	13.806.389	0	13.806.389
**D	UBS ETF	2.445.944	0	2.445.944
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ET	24.680.178	0	24.680.178
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP	1.239.501	0	1.239.501
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	26.641.856	0	26.641.856
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	8.011.389	0	8.011.389
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	920.877	0	920.877
**D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX	389	0	389

Azionisti:	438	Teste:	169
Azionisti in proprio:	217	Azionisti in delega:	221

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Sistema incen.a breve termine MBO 2018

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	31.600	0	31.600
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY	2.091.901	0	2.091.901
**D	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	6.382	0	6.382
**D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP	307	0	307
**D	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FU	294.242	0	294.242
**D	IBM 401K PLUS PLAN	2.190.512	0	2.190.512
**D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	207.189	0	207.189
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	494	0	494
**D	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	1.175.272	0	1.175.272
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	5.448.470	0	5.448.470
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	1.609.974	0	1.609.974
**D	ISHARES VII PLC	15.530.587	0	15.530.587
**D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COM	381.030	0	381.030
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	766.616	0	766.616
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	1.123.696	0	1.123.696
**D	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	18.079.192	0	18.079.192
**D	RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	69.145.200	0	69.145.200
**D	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	18.082.445	0	18.082.445
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	9.955.896	0	9.955.896
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	20.971.024	0	20.971.024
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	247.744	0	247.744
**D	HOSKING PARTNERS EQUITY FUND L	11.188.617	0	11.188.617
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	377	0	377
**D	ARGA INTERNATIONAL SMALL-CAP F	141	0	141
**D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	360.872	0	360.872
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	5.450.193	0	5.450.193
**D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	65.398	0	65.398
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND P	546.083	0	546.083
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	1.092	0	1.092
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	22.752	0	22.752
**D	HOSKING PARTNERS GLOBAL EQUITY	4.633.824	0	4.633.824
**D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	375.408	0	375.408
**D	STICHTING PENSIOENFONDS APF	160.528	0	160.528
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	3.290.888	0	3.290.888
**D	HOSKING GLOBAL FUND PLC	150.928.304	0	150.928.304
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY A	219.304	0	219.304
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	1.366.384	0	1.366.384
**D	APTUS GLOBAL FINANCIALS FUND	85.000.000	0	85.000.000
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	280.569	0	280.569
990001	SCROCCHI MASSIMILIANO	0	0	0
DE*	DGFD SA	359.355.200	0	359.355.200
990001	DELLA BRIOTTA ANNALISA	101	0	101

Totale voti	3.921.578.704
Percentuale votanti %	99,991540
Percentuale Capitale %	55,961041

Azionisti:	438	Teste:	169
Azionisti in proprio:	217	Azionisti in delega:	221

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sistema incen.a breve termine MBO 2018**

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Azionisti:	438	Teste:	169
Azionisti in proprio:	217	Azionisti in delega:	221

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A. 27 aprile 2018 12.47.03

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : **Sistema incen.a breve termine MBO 2018**

Hanno partecipato alla votazione:

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **0,388763%** del capitale sociale, e per delega il **55,577012%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **55,965776%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	3.921.578.704	99,991540	99,991540	55,961041
Contrari	331.781	0,008460	0,008460	0,004735
SubTotale	3.921.910.485	100,000000	100,000000	55,965776
Astenuti	0	0,000000	0,000000	0,000000
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	0	0,000000	0,000000	0,000000
Totale	3.921.910.485	100,000000	100,000000	55,965776

Azionisti: 447
Azionisti in proprio: 225

Teste: 177
Azionisti in delega: 222

SPAZIO ANNULLATO

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20**

CONTRARI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10017	PORCU GIOVANNI	199.601	199.601	0
3005	RODA` SAVERIO	43.708	43.708	0
5007	MARSETTI PIETRO	50	50	0
5010	BOFFI ETTORE	1.264	1.264	0
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0
**D	FIDELITY FUNDS SICAV	47.581.770	0	47.581.770
**D	IAM NATIONAL PENSION FUND	915.556	0	915.556
**D	LEGAL & GENERAL ICAV	63.100	0	63.100

Totale voti	48.805.049
Percentuale votanti %	1,244543
Percentuale Capitale %	0,696449

Azionisti:	7	Teste:	6	DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
Azionisti in proprio:	4	Azionisti in delega:	3	**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
				RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20**

ASTENUTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	1
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

96

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20**

NON VOTANTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	0
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001	SOVERNA ELENA	24.025	9	24.016
RL*	MORELLI GABRIEL	2	2	0
RL*	MORELLI ISABEL	5	5	0
10002	NESA MORIS	6.952	6.952	0
10003	TRABUCCHI CHIARA	1.941	3	1.938
10004	POZZI CHIARA	5	5	0
RL*	CATTANEO GABRIELE	2	2	0
RL*	CATTANEO LETIZIA	1	1	0
10005	CANETTI MARCO	22.761	2.528	20.233
10006	BORSERIO GIANNI	6	6	0
RL*	BORSERIO GAGGI ANDREA	3.792	3.792	0
10007	CIONI GIORGIO	235.104	235.104	0
10008	LOCATELLI MAURO	2.528	2.528	0
RL*	LOCATELLI VALERIA	1.264	1.264	0
10009	BALESTRERI GIUSEPPE	11	11	0
RA	ELIA ALBERTO(DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR.DESI ART. 135 UNDECIES TUF)	150.000.000	0	150.000.000
10010	SONDRINI MATTIA	9	9	0
10011	BIANCHI LUCA	3	3	0
RL*	BIANCHI CAMILLA	2	2	0
10012	COLOMBO UGO	205.383	205.383	0
RL*	COLOMBO GIOVANNI	632	632	0
10013	TAVASCI LUIGI	131.456	111.864	19.592
RL*	MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	4.396.824	4.396.824	0
10014	ALIOLI ASTRID	2	2	0
10016	GALBIATI ENRICO	621.888	474.000	147.888
1002	CORNAGGIA CAROLA	7	7	0
RL*	MEZZERA MARTINA	1	1	0
1003	AMBROSINI MARA	632	632	0
RL*	TOCALLI GINEVRA	1	1	0
RL*	TOCALLI GRETA	15	15	0
1004	MAIORANA MATTEO	632	632	0
RL*	MAIORANA VIOLA	632	632	0
1005	BORRONI MARIAROSA	316.200	316.200	0
1006	PERINA ANNA MARIA	50.560	50.560	0
1007	BONANOMI GIOVANNI	54.717	54.717	0
1008	POZZOLI ROBERTO	175	175	0
1009	GIACOBBI FRANCESCO	96.064	96.064	0
1010	CONTINELLA SAVERIO	316.000	316.000	0
1013	MORELLI SANDRO GIOVANNI	798.870	22.142	776.728
1014	VIGANO` SARA	1.264	1.264	0
1015	FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	1.264	1.264	0
1017	SPINI ALESSIO	442.400	442.400	0
13001	ZOIA NICOLETTA	4.438	3.174	1.264
RL*	RUTTICO MATILDE	6	6	0
13002	DE BLASIO ROBERTA	5	5	0
13003	GIUDICI DANIELE PIETRO	0	0	0

Azionisti:	424	Teste:	162
Azionisti in proprio:	209	Azionisti in delega:	215

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA`	24.596.344	0	24.596.344
13006	BERTOLA ELIA	47.408.984	98	47.408.886
DE*	EUROFINLEADING FIDUCIARIA SPA	9.161.000	0	9.161.000
DE*	PEH - PRIVATE EQUITY HOLDING S	12.620.000	0	12.620.000
DE*	SPEFIN SOCIETA` SEMPLICE	5.275.000	0	5.275.000
DE*	VALTIDONE SPA	47.629.417	0	47.629.417
2001	BERLANI MONICA	1.264	1.264	0
2002	BERTOLINI ILENIA	1.264	1.264	0
RL*	BIANCHINI EMMA	632	632	0
RL*	BIANCHINI GIULIA	632	632	0
2003	MARCHESINI LORIS	0	0	0
RL*	MARCHESINI MATTIA	2	2	0
2004	AZZALINI STEFANIA	54.352	54.352	0
RL*	RONCONI CECILIA	5.056	5.056	0
2005	PELLEGATTA VITTORIO	209.192	209.192	0
RL*	PELLEGATTA LORENZO	18.960	18.960	0
2006	SELVETTI MAURO	1.274.726	1.274.726	0
2008	GARAVAGLIA ANGELO	242.510	242.510	0
RL*	FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	29.072	29.072	0
2009	ANDREUZZA GIOVANNI	25.310	25.310	0
2011	BAZZANO PIETRO	5.688	5.688	0
2014	RINALDI MATTEO	45.504	45.504	0
RL*	RI.FIN. S.R.L.	2.698.008	2.698.008	0
2015	PEDRANZINI GIULIANA	72.295	43.608	28.687
2017	TOCCHETTI GIUSEPPE	10.000	10.000	0
2018	FUMAGALLI PIETRO	34.128	34.128	0
RL*	FUMAGALLI BEATRICE	1.264	1.264	0
RL*	FUMAGALLI DAVIDE	1.264	1.264	0
2019	ARIOTTA LUIGI	3	3	0
RL*	ARIOTTA CAMILLA	6	6	0
3001	BERTOLATTI SILVIA	82	2	80
RL*	FORENZI VIOLA	1	1	0
3002	CALABRESE ANDREA	1.010	1.010	0
3003	PANIGA SARA	160.528	2.528	158.000
3004	CUNICO ANDREA	63.200	63.200	0
RL*	CUNICO CHIARA	12.640	12.640	0
3006	MINOLA MARZIO	403	105	298
3007	FERRARI FLAVIO	227.520	227.520	0
3008	MORIONDO GIUSEPPE	1.264	1.264	0
3009	DE CENSI GIOVANNI	19.660	19.160	500
3010	GANDOLA ADRIANO	1	1	0
3011	ORTOLEVA MARCO	115.656	115.656	0
3014	PRESTIANNI ROSARIO	1	1	0
3015	SCIUME` ALBERTO	99.072	99.072	0
3016	MONTI GIOVANNI PAOLO	948.000	948.000	0
3019	DIASIO MATTEO	15.045	15.045	0

Azionisti: 424 Teste: 162
Azionisti in proprio: 209 Azionisti in delega: 215

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
3020	SANVITO ENRICA	10.744	10.744	0
3021	CATTANEO ENRICO	26.544	26.544	0
3023	PEDROLI GIOVANNI	3.160	3.160	0
RL*	PEDROLI CAMILLA	632	632	0
3025	SAGLIO EMILIO	321.310	321.310	0
RL*	SAGLIO SIMONE	12.640	12.640	0
3026	BORMETTI MARCO	91	91	0
4001	FERRI FRANCESCO	1.264	1.264	0
4002	LOMBARDI ALESSANDRO	48.090	48.090	0
4003	MARVEGGIO MICHELE	3.792	3.792	0
4004	FERACO CHIARA	2	2	0
4005	GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	26.598	1	26.597
4006	MURGOLO LUISA	15.266	3.792	11.474
4007	SCHENATTI CESARE	14.536	14.536	0
RL*	SCHENATTI MATTIA	632	632	0
4008	SCIEGHI ADRIANA	2.680	1.903	777
4009	PREMOLI RAFFAELLA	1	1	0
4013	DELL'OCA ANGELA FIORDI	4.710.296	3.054.456	1.655.840
4014	ORIETTI SIMONA	120.712	120.712	0
RL*	ARTERIA ENRICO	2	2	0
4015	SCARALLO PAOLO	21.324	21.324	0
4016	DE SANTIS GIOVANNI	1.264	1.264	0
RL*	DE SANTIS MARCO ALFIERO	1.264	1.264	0
4017	VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	2	2	0
4018	TIMACO MAURIZIO	1	1	0
4019	BENAGLIO CARLO	6.339	6.339	0
4024	BONOMI LOREDANA	2.403	2.403	0
4026	CAPPELLETTI PAOLA	4.884	4.884	0
4032	FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	14.536	14.536	0
4035	TROVATO ANTONINO	6.320	6.320	0
4036	BARBIERI CHRISTIAN	0	0	0
RL*	BARBIERI GIOELE	2	2	0
5001	CORTI CLAUDIA	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI CHRISTIAN	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI LUCA	1.264	1.264	0
5002	BALZAROLO MARY	40	40	0
RL*	BARUTA LUDOVICA	1	1	0
RL*	BARUTA SOFIA	2	2	0
5003	BONETTI DANIELE	1.900	1.900	0
5004	BECCALLI ELENA	187.704	187.704	0
5005	TONIN MARIA PIA	6.320	6.320	0
5006	CUNICO ADOLFO	6.320	6.320	0
5008	CORLATTI FRANCESCA	1.897	1.896	1
5009	GRITTI GIONNI	68.888	68.888	0
5012	VETTORATO LARA	17	17	0
5013	GALBIATI MARIA ELENA	42.344	42.344	0

Azionisti:	424	Teste:	162
Azionisti in proprio:	209	Azionisti in delega:	215

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
5014	COLLI UMBERTO	200.887	100.462	100.425
5015	GIUDICI PAOLO STEFANO	246.480	246.480	0
6001	CONFORTI CLAUDIA	2	2	0
6002	SCARAFONI ENRICO	30.032	3	30.029
RL*	SCARAFONI LORENZO	632	632	0
RL*	SCARAFONI SOFIA	632	632	0
6003	RIVA TIZIANO	36	36	0
6004	LEPORE ANDREA	8	8	0
RL*	LEPORE BENEDETTA	1	1	0
6005	BORDONI LUCIANO	1.267	1.264	3
6009	FIORDI MIRO	4.596.536	4.596.536	0
6010	MARTINELLI LIVIA	52.627	52.627	0
6011	CONTESSA DANTE	1	1	0
6012	GUSMEROLI MICHELE	18.980	18.960	20
6015	ROSSI FRANCO	100.000	100.000	0
6016	DE GIOVANETTI ELVEZIO	1.801.200	1.801.200	0
6019	DELLA VEDOVA ALDO	50.560	50.560	0
RL*	DELLA VEDOVA ELENA	5.688	5.688	0
RL*	DELLA VEDOVA PIETRO	6.952	6.952	0
RL*	DELLA VEDOVA ROCCO	6.952	6.952	0
6020	BIANCHI GIOVANNI	88.547	88.547	0
RL*	BIANCHI ALESSANDRO MARIA	2.528	2.528	0
6022	DALLI CARDILLO SILVIO	22	22	0
6023	DUICO VALERIA CATERINA	73.019	48.328	24.691
7001	GARLASCHELLI PAOLA	1.264	1.264	0
7002	CIPOLLA DANIELA	639	632	7
RL*	NESA ANDREA	2	2	0
RL*	NESA LUCA	3	3	0
7003	RICETTI SIMONE	26.544	26.544	0
7004	ALIETTI DAVIDE	104.572	100.780	3.792
7005	GUANELLA LUCA	3.220	3.220	0
RL*	GUANELLA MIA	1.264	1.264	0
7006	MEVIO ELISA	15.800	632	15.168
7007	PIROVANO SERGIO	1	1	0
7009	MEVIO TIZIANA	6.320	6.320	0
7010	SIMONELLI MAURO	46.768	46.768	0
7012	FORMENTI PIETRO	19.000	19.000	0
8001	RAINOLDI SIMONA	1.983	1.983	0
8002	LUZZI PAOLO	632	632	0
RL*	LUZZI LINDA	1.264	1.264	0
8003	HAENEN YVES	7	7	0
8004	FARINA ELOISA	9	9	0
RL*	ZOBOLI EDOARDO	1	1	0
8005	SCARAFONI ALDA	5	5	0
8006	PIATTA MARUSCA	1	1	0
8007	GIANESINI LAURA	58	45	13

Azionisti: 424 Teste: 162

Azionisti in proprio: 209 Azionisti in delega: 215

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
8008	MOTTARELLA MARCO	1.051	1.051	0
RL*	MOTTARELLA ALESSANDRO	1	1	0
RL*	MOTTARELLA CHRISTIAN	1	1	0
8009	GHERARDI FRANCESCA	15.168	15.168	0
RL*	NAZZARI RICCARDO	632	632	0
RL*	NAZZARI SOFIA	1.896	1.896	0
8011	CAMOZZI TIZIANA	1.896	1.896	0
8014	DANESINO MAURO	48.804	48.804	0
8015	MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000	1.580.000	0
8016	COMPAGNONE EDOARDO MARIA	1.580.000	0	1.580.000
8018	MITRANO RAFFAELE	200.200	200.200	0
8019	TARRICONE ROBERTO	366.595	316.000	50.595
8022	RIZZI MICHELA	2.533	1	2.532
8024	CIPELLI GIOVANNI	14.035	14.035	0
8026	GRATTIROLA FERNANDO	64.282	64.282	0
9002	LORENZONI MAURIZIO	632	632	0
RL*	LORENZONI SOFIA	1	1	0
9003	BONGIOLATTI HEIDI	90.840	34.128	56.712
RL*	PANZERI DAVIDE	1.264	1.264	0
9004	GIANATTI STEFANIA	18	17	1
9005	PINI IGINO	211.322	54	211.268
RL*	PINI LUCA	24	24	0
RL*	PINI TOMMASO	3.160	3.160	0
9006	SASSELLA ROBERTO	5.931	5.931	0
9008	COLOMBO MICHELE	15.710	15.710	0
9011	OTTOGALLI ANGELO	18	18	0
990000	FOMIATTI ANNALISA	53	53	0
990000	RODIGARI LODOVICO	8	3	5
990000	ALPAGO MAURO	2.528	2.528	0
990000	GIUGNI FAUSTO	8	8	0
990000	MUNARINI GIANPAOLO	5	5	0
990000	MASSIMILLA MASSIMO	0	0	0
DE*	ALGEBRIS UCITS FUNDS PLC	4.970.378	0	4.970.378
990000	MOSCHETTI FIORENZO	100	100	0
990000	ZOIA SERGIO	52	52	0
990000	VANOTTI ALBERTO	27	27	0
990001	BRACCHI MANUEL	8.293	8.293	0
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0
**D	MOMENTUM INVESTMENT FUNDS SICA	21.765.000	0	21.765.000
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	1.715.687	0	1.715.687
**D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: S	328.946	0	328.946
**D	JPMORGAN CHASE BANK N.A.	34.705.000	0	34.705.000
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	605.605	0	605.605
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	685.629	0	685.629
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SY	1.647.792	0	1.647.792
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	828.748	0	828.748

Azionisti: 424 Teste: 162
Azionisti in proprio: 209 Azionisti in delega: 215

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	MOORE CAPITAL MANAGEMENT LP	267.713.614	0	267.713.614
**D	MIURA GLOBAL MANAGEMENT LLC	224.335.349	0	224.335.349
**D	MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLE	23.662.500	0	23.662.500
**D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	6.157.706	0	6.157.706
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDE	36.024	0	36.024
**D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	439.240	0	439.240
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST	6.785.152	0	6.785.152
**D	NMM3-USEQ-HAW ACCOUNT	1.900.700	0	1.900.700
**D	NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	8.139.528	0	8.139.528
**D	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	1.019	0	1.019
**D	FRK MUT FIN SRVC FD	108.505.823	0	108.505.823
**D	FRANKLIN ADVISERS INC	305.613	0	305.613
**D	70030 PD GLOBALE AKTIER VII	18.407.339	0	18.407.339
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	1.961.728	0	1.961.728
**D	CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	14.735.274	0	14.735.274
**D	BLACKROCK GLOBAL FUNDS	237.630.972	0	237.630.972
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	100	0	100
**D	CASEY FP HOSKING GLOBAL	4.456.843	0	4.456.843
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	1.058.238	0	1.058.238
**D	BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT	237.887	0	237.887
**D	PHC NT SMALL CAP	470.208	0	470.208
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT TR	2.889.956	0	2.889.956
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYST	797.599	0	797.599
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	356.448	0	356.448
**D	UMC BENEFIT BOARD INC	399.072	0	399.072
**D	FRK MUT INTL FD	28.038.943	0	28.038.943
**D	HOTCHKIS AND WILEY VALUE OPP.	72.827.900	0	72.827.900
**D	HOTCHKIS AND WILEY GLOBAL VAL.	1.270.885	0	1.270.885
**D	HOTCHKIS AND WILEY INTERNAT.	552.641	0	552.641
**D	HOTCHKIS AND WILEY CAPITAL INC	2.502.099	0	2.502.099
**D	MUF LYXOR FTSE ITALIA MID CAP	71.922.622	0	71.922.622
**D	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	830.680	0	830.680
**D	HTCHKS AND WILEY CAP MGMT LLC	14.574.600	0	14.574.600
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	6.319.998	0	6.319.998
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	2.151.957	0	2.151.957
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONA	237.946	0	237.946
**D	WM POOL - EQUITIES TRUST NO. 7	12.613.456	0	12.613.456
**D	AMERICAN STEADFAST LP	191.265.353	0	191.265.353
**D	CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	11.429.088	0	11.429.088
**D	HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	9.635.630	0	9.635.630
**D	KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	9	0	9
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	4	0	4
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	154.629	0	154.629
**D	RIPOSTE GLOBAL OPPORTUNITY MAS	17.120.500	0	17.120.500
**D	SAC CAPITAL ASSOCIATES LLC-MCG	50.000.000	0	50.000.000
**D	STEADFAST CAPITAL LP	25.419.684	0	25.419.684

Azionisti:	424	Teste:	162
Azionisti in proprio:	209	Azionisti in delega:	215

DL* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	STEADFAST INTERNATIONAL MASTER	382.764.963	0	382.764.963
**D	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRAD	1.492	0	1.492
**D	AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MAS	46.540.394	0	46.540.394
**D	ANTIPODEAN DOMESTIC PARTNERS L	157.519.549	0	157.519.549
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	19.027.630	0	19.027.630
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	17.805.441	0	17.805.441
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.250.000	0	126.250.000
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.300.000	0	126.300.000
**D	TOSCA (PLAN ASSETS)	15.858.989	0	15.858.989
**D	TOSCA MASTER	209.139.518	0	209.139.518
**D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	3.456.408	0	3.456.408
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	168.744	0	168.744
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	2.409.371	0	2.409.371
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY	1.780.599	0	1.780.599
**D	HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	23.542.000	0	23.542.000
**D	TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	7.956.880	0	7.956.880
**D	THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	705.506	0	705.506
**D	MM SELECT.EQUITY ASSET FUND	100.488	0	100.488
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	305.256	0	305.256
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	447.456	0	447.456
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	83	0	83
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	3.328.455	0	3.328.455
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	192.128	0	192.128
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	749.698	0	749.698
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	8.630.753	0	8.630.753
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	16.569	0	16.569
**D	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	130.824	0	130.824
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	3.500.011	0	3.500.011
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	13.806.389	0	13.806.389
**D	UBS ETF	2.445.944	0	2.445.944
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ET	24.680.178	0	24.680.178
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP	1.239.501	0	1.239.501
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	26.641.856	0	26.641.856
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	8.011.389	0	8.011.389
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	920.877	0	920.877
**D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX	389	0	389
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	31.600	0	31.600
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY	2.091.901	0	2.091.901
**D	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	6.382	0	6.382
**D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP	307	0	307
**D	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FU	294.242	0	294.242
**D	IBM 401K PLUS PLAN	2.190.512	0	2.190.512
**D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	207.189	0	207.189
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	494	0	494
**D	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	1.175.272	0	1.175.272
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	5.448.470	0	5.448.470

Azionisti: 424 Teste: 162

Azionisti in proprio: 209 Azionisti in delega: 215

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	1.609.974	0	1.609.974
**D	ISHARES VII PLC	15.530.587	0	15.530.587
**D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COM	381.030	0	381.030
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	766.616	0	766.616
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	1.123.696	0	1.123.696
**D	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	18.079.192	0	18.079.192
**D	RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	69.145.200	0	69.145.200
**D	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	18.082.445	0	18.082.445
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	9.955.896	0	9.955.896
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	20.971.024	0	20.971.024
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	247.744	0	247.744
**D	HOSKING PARTNERS EQUITY FUND L	11.188.617	0	11.188.617
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	377	0	377
**D	ARGA INTERNATIONAL SMALL-CAP F	141	0	141
**D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	360.872	0	360.872
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	5.450.193	0	5.450.193
**D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	65.398	0	65.398
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND P	546.083	0	546.083
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	1.092	0	1.092
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	22.752	0	22.752
**D	HOSKING PARTNERS GLOBAL EQUITY	4.633.824	0	4.633.824
**D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	375.408	0	375.408
**D	STICHTING PENSIOENFONDS APF	160.528	0	160.528
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	3.290.888	0	3.290.888
**D	HOSKING GLOBAL FUND PLC	150.928.304	0	150.928.304
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY A	219.304	0	219.304
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	1.366.384	0	1.366.384
**D	APTUS GLOBAL FINANCIALS FUND	85.000.000	0	85.000.000
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	280.569	0	280.569
990001	SCROCCHI MASSIMILIANO	0	0	0
DE*	DGFD SA	359.355.200	0	359.355.200
990001	DELLA BRIOTTA ANNALISA	101	0	101

Totale voti	3.872.717.908
Percentuale votanti %	98,755457
Percentuale Capitale %	55,263796

Azionisti:	424	Teste:	162
Azionisti in proprio:	209	Azionisti in delega:	215

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A. 27 aprile 2018 13.22.30

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : **Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20**

Hanno partecipato alla votazione:

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **0,383234%** del capitale sociale, e per delega il **55,577012%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **55,960246%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	3.872.717.908	98,755457	98,755457	55,263796
Contrari	48.805.049	1,244543	1,244543	0,696449
SubTotale	3.921.522.957	100,000000	100,000000	55,960246
Astenuti	0	0,000000	0,000000	0,000000
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	0	0,000000	0,000000	0,000000
Totale	3.921.522.957	100,000000	100,000000	55,960246

Azionisti: 431
Azionisti in proprio: 213

Teste: 166
Azionisti in delega: 218

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

CONTRARI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0
**D	FIDELITY FUNDS SICAV	47.581.770	0	47.581.770
**D	IAM NATIONAL PENSION FUND	915.556	0	915.556
**D	LEGAL & GENERAL ICAV	63.100	0	63.100

Totale voti	**48.560.426**
Percentuale votanti %	1,278326
Percentuale Capitale %	0,692959

Azionisti: 3 Teste: 2
Azionisti in proprio: 0 Azionisti in delega: 3

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

ASTENUTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	1
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

NON VOTANTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	0
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001	SOVERNA ELENA	24.025	9	24.016
RL*	MORELLI GABRIEL	2	2	0
RL*	MORELLI ISABEL	5	5	0
10002	NESA MORIS	6.952	6.952	0
10003	TRABUCCHI CHIARA	1.941	3	1.938
10004	POZZI CHIARA	5	5	0
RL*	CATTANEO GABRIELE	2	2	0
RL*	CATTANEO LETIZIA	1	1	0
10005	CANETTI MARCO	22.761	2.528	20.233
10006	BORSERIO GIANNI	6	6	0
RL*	BORSERIO GAGGI ANDREA	3.792	3.792	0
10007	CIONI GIORGIO	235.104	235.104	0
10008	LOCATELLI MAURO	2.528	2.528	0
RL*	LOCATELLI VALERIA	1.264	1.264	0
10009	BALESTRERI GIUSEPPE	11	11	0
RA	ELIA ALBERTO(DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR.DESI ART. 135 UNDECIES TUF)	150.000.000	0	150.000.000
10010	SONDRINI MATTIA	9	9	0
10011	BIANCHI LUCA	3	3	0
RL*	BIANCHI CAMILLA	2	2	0
10012	COLOMBO UGO	205.383	205.383	0
RL*	COLOMBO GIOVANNI	632	632	0
10013	TAVASCI LUIGI	131.456	111.864	19.592
RL*	MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	4.396.824	4.396.824	0
10014	ALIOLI ASTRID	2	2	0
10017	PORCU GIOVANNI	199.601	199.601	0
1002	CORNAGGIA CAROLA	7	7	0
RL*	MEZZERA MARTINA	1	1	0
1003	AMBROSINI MARA	632	632	0
RL*	TOCALLI GINEVRA	1	1	0
RL*	TOCALLI GRETA	15	15	0
1004	MAIORANA MATTEO	632	632	0
RL*	MAIORANA VIOLA	632	632	0
1005	BORRONI MARIAROSA	316.200	316.200	0
1006	PERINA ANNA MARIA	50.560	50.560	0
1007	BONANOMI GIOVANNI	54.717	54.717	0
1008	POZZOLI ROBERTO	175	175	0
1009	GIACOBBI FRANCESCO	96.064	96.064	0
1010	CONTINELLA SAVERIO	316.000	316.000	0
1013	MORELLI SANDRO GIOVANNI	798.870	22.142	776.728
1015	FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	1.264	1.264	0
1017	SPINI ALESSIO	442.400	442.400	0
13001	ZOIA NICOLETTA	4.438	3.174	1.264
RL*	RUTTICO MATILDE	6	6	0
13002	DE BLASIO ROBERTA	5	5	0
13003	GIUDICI DANIELE PIETRO	0	0	0
DE*	LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA`	24.596.344	0	24.596.344

Azionisti: 402 Teste: 156
Azionisti in proprio: 201 Azionisti in delega: 201

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
2001	BERLANI MONICA	1.264	1.264	0
2002	BERTOLINI ILENIA	1.264	1.264	0
RL*	BIANCHINI EMMA	632	632	0
RL*	BIANCHINI GIULIA	632	632	0
2003	MARCHESINI LORIS	0	0	0
RL*	MARCHESINI MATTIA	2	2	0
2004	AZZALINI STEFANIA	54.352	54.352	0
RL*	RONCONI CECILIA	5.056	5.056	0
2005	PELLEGATTA VITTORIO	209.192	209.192	0
RL*	PELLEGATTA LORENZO	18.960	18.960	0
2006	SELVETTI MAURO	1.274.726	1.274.726	0
2008	GARAVAGLIA ANGELO	242.510	242.510	0
RL*	FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	29.072	29.072	0
2009	ANDREUZZA GIOVANNI	25.310	25.310	0
2011	BAZZANO PIETRO	5.688	5.688	0
2014	RINALDI MATTEO	45.504	45.504	0
RL*	RI.FIN. S.R.L.	2.698.008	2.698.008	0
2015	PEDRANZINI GIULIANA	72.295	43.608	28.687
2019	ARIOTTA LUIGI	3	3	0
RL*	ARIOTTA CAMILLA	6	6	0
3001	BERTOLATTI SILVIA	82	2	80
RL*	FORENZI VIOLA	1	1	0
3002	CALABRESE ANDREA	1.010	1.010	0
3003	PANIGA SARA	160.528	2.528	158.000
3004	CUNICO ANDREA	63.200	63.200	0
RL*	CUNICO CHIARA	12.640	12.640	0
3005	RODA` SAVERIO	43.708	43.708	0
3006	MINOLA MARZIO	403	105	298
3007	FERRARI FLAVIO	227.520	227.520	0
3009	DE CENSI GIOVANNI	19.660	19.160	500
3010	GANDOLA ADRIANO	1	1	0
3011	ORTOLEVA MARCO	115.656	115.656	0
3014	PRESTIANNI ROSARIO	1	1	0
3015	SCIUME` ALBERTO	99.072	99.072	0
3016	MONTI GIOVANNI PAOLO	948.000	948.000	0
3019	DIASIO MATTEO	15.045	15.045	0
3020	SANVITO ENRICA	10.744	10.744	0
3021	CATTANEO ENRICO	26.544	26.544	0
3023	PEDROLI GIOVANNI	3.160	3.160	0
RL*	PEDROLI CAMILLA	632	632	0
3025	SAGLIO EMILIO	321.310	321.310	0
RL*	SAGLIO SIMONE	12.640	12.640	0
3026	BORMETTI MARCO	91	91	0
4001	FERRI FRANCESCO	1.264	1.264	0
4002	LOMBARDI ALESSANDRO	48.090	48.090	0
4003	MARVEGGIO MICHELE	3.792	3.792	0

111

Azionisti: 402 Teste: 156
Azionisti in proprio: 201 Azionisti in delega: 201

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
4004	BORACO CHIARA	2	2	0
4005	GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	26.598	1	26.597
4006	MURGOLO LUISA	15.266	3.792	11.474
4007	SCHENATTI CESARE	14.536	14.536	0
RL*	SCHENATTI MATTIA	632	632	0
4008	SCIEGHI ADRIANA	2.680	1.903	777
4009	PREMOLI RAFFAELLA	1	1	0
4013	DELL`OCA ANGELA FIORDI	4.710.296	3.054.456	1.655.840
4014	ORIETTI SIMONA	120.712	120.712	0
RL*	ARTERIA ENRICO	2	2	0
4015	SCARALLO PAOLO	21.324	21.324	0
4016	DE SANTIS GIOVANNI	1.264	1.264	0
RL*	DE SANTIS MARCO ALFIERO	1.264	1.264	0
4017	VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	2	2	0
4018	TIMACO MAURIZIO	1	1	0
4019	BENAGLIO CARLO	6.339	6.339	0
4024	BONOMI LOREDANA	2.403	2.403	0
4026	CAPPELLETTI PAOLA	4.884	4.884	0
4032	FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	14.536	14.536	0
4036	BARBIERI CHRISTIAN	0	0	0
RL*	BARBIERI GIOELE	2	2	0
5001	CORTI CLAUDIA	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI CHRISTIAN	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI LUCA	1.264	1.264	0
5002	BALZAROLO MARY	40	40	0
RL*	BARUTA LUDOVICA	1	1	0
RL*	BARUTA SOFIA	2	2	0
5003	BONETTI DANIELE	1.900	1.900	0
5004	BECCALLI ELENA	187.704	187.704	0
5005	TONIN MARIA PIA	6.320	6.320	0
5006	CUNICO ADOLFO	6.320	6.320	0
5007	MARSETTI PIETRO	50	50	0
5008	CORLATTI FRANCESCA	1.897	1.896	1
5009	GRITTI GIONNI	68.888	68.888	0
5012	VETTORATO LARA	17	17	0
5013	GALBIATI MARIA ELENA	42.344	42.344	0
5014	COLLI UMBERTO	200.887	100.462	100.425
5015	GIUDICI PAOLO STEFANO	246.480	246.480	0
6001	CONFORTI CLAUDIA	2	2	0
6002	SCARAFONI ENRICO	30.032	3	30.029
RL*	SCARAFONI LORENZO	632	632	0
RL*	SCARAFONI SOFIA	632	632	0
6003	RIVA TIZIANO	36	36	0
6004	LEPORE ANDREA	8	8	0
RL*	LEPORE BENEDETTA	1	1	0
6005	BORDONI LUCIANO	1.267	1.264	3

Azionisti: 402 Teste: 156
Azionisti in proprio: 201 Azionisti in delega: 201

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
6009	FIORDI MIRO	4.596.536	4.596.536	0
6010	MARTINELLI LIVIA	52.627	52.627	0
6011	CONTESSA DANTE	1	1	0
6012	GUSMEROLI MICHELE	18.980	18.960	20
6015	ROSSI FRANCO	100.000	100.000	0
6016	DE GIOVANETTI ELVEZIO	1.801.200	1.801.200	0
6019	DELLA VEDOVA ALDO	50.560	50.560	0
RL*	DELLA VEDOVA ELENA	5.688	5.688	0
RL*	DELLA VEDOVA PIETRO	6.952	6.952	0
RL*	DELLA VEDOVA ROCCO	6.952	6.952	0
6020	BIANCHI GIOVANNI	88.547	88.547	0
RL*	BIANCHI ALESSANDRO MARIA	2.528	2.528	0
6022	DALLI CARDILLO SILVIO	22	22	0
6023	DUICO VALERIA CATERINA	73.019	48.328	24.691
7001	GARLASCHELLI PAOLA	1.264	1.264	0
7002	CIPOLLA DANIELA	639	632	7
RL*	NESA ANDREA	2	2	0
RL*	NESA LUCA	3	3	0
7003	RICETTI SIMONE	26.544	26.544	0
7004	ALIETTI DAVIDE	104.572	100.780	3.792
7005	GUANELLA LUCA	3.220	3.220	0
RL*	GUANELLA MIA	1.264	1.264	0
7006	MEVIO ELISA	15.800	632	15.168
7009	MEVIO TIZIANA	6.320	6.320	0
7010	SIMONELLI MAURO	46.768	46.768	0
7012	FORMENTI PIETRO	19.000	19.000	0
8001	RAINOLDI SIMONA	1.983	1.983	0
8002	LUZZI PAOLO	632	632	0
RL*	LUZZI LINDA	1.264	1.264	0
8003	HAENEN YVES	7	7	0
8004	FARINA ELOISA	9	9	0
RL*	ZOBOLI EDOARDO	1	1	0
8005	SCARAFONI ALDA	5	5	0
8006	PIATTA MARUSCA	1	1	0
8007	GIANESINI LAURA	58	45	13
8008	MOTTARELLA MARCO	1.051	1.051	0
RL*	MOTTARELLA ALESSANDRO	1	1	0
RL*	MOTTARELLA CHRISTIAN	1	1	0
8009	GHERARDI FRANCESCA	15.168	15.168	0
RL*	NAZZARI RICCARDO	632	632	0
RL*	NAZZARI SOFIA	1.896	1.896	0
8011	CAMOZZI TIZIANA	1.896	1.896	0
8014	DANESINO MAURO	48.804	48.804	0
8015	MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000	1.580.000	0
8016	COMPAGNONE EDOARDO MARIA	1.580.000	0	1.580.000
8018	MITRANO RAFFAELE	200.200	200.200	0

Azionisti:	402	Teste:	156
Azionisti in proprio:	201	Azionisti in delega:	201

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
8019	TARRICONE ROBERTO	366.595	316.000	50.595
8022	RIZZI MICHELA	2.533	1	2.532
8024	CIRELLI GIOVANNI	14.035	14.035	0
8026	GRATTIROLA FERNANDO	64.282	64.282	0
9002	LORENZONI MAURIZIO	632	632	0
RL*	LORENZONI SOFIA	1	1	0
9003	BONGIOLATTI HEIDI	90.840	34.128	56.712
RL*	PANZERI DAVIDE	1.264	1.264	0
9004	GIANATTI STEFANIA	18	17	1
9005	PINI IGINO	211.322	54	211.268
RL*	PINI LUCA	24	24	0
RL*	PINI TOMMASO	3.160	3.160	0
9006	SASSELLA ROBERTO	5.931	5.931	0
9008	COLOMBO MICHELE	15.710	15.710	0
990000	FOMIATTI ANNALISA	53	53	0
990000	RODIGARI LODOVICO	8	3	5
990000	ALPAGO MAURO	2.528	2.528	0
990000	GIUGNI FAUSTO	8	8	0
990000	MUNARINI GIANPAOLO	5	5	0
990000	MASSIMILLA MASSIMO	0	0	0
DE*	ALGEBRIS UCITS FUNDS PLC	4.970.378	0	4.970.378
990000	MOSCHETTI FIORENZO	100	100	0
990000	ZOIA SERGIO	52	52	0
990000	VANOTTI ALBERTO	27	27	0
990001	BRACCHI MANUEL	8.293	8.293	0
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0
**D	MOMENTUM INVESTMENT FUNDS SICA	21.765.000	0	21.765.000
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	1.715.687	0	1.715.687
**D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: S	328.946	0	328.946
**D	JPMORGAN CHASE BANK N.A.	34.705.000	0	34.705.000
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	605.605	0	605.605
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	685.629	0	685.629
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SY	1.647.792	0	1.647.792
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	828.748	0	828.748
**D	MOORE CAPITAL MANAGEMENT LP	267.713.614	0	267.713.614
**D	MIURA GLOBAL MANAGEMENT LLC	224.335.349	0	224.335.349
**D	MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLE	23.662.500	0	23.662.500
**D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	6.157.706	0	6.157.706
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDE	36.024	0	36.024
**D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	439.240	0	439.240
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST	6.785.152	0	6.785.152
**D	NMM3-USEQ-HAW ACCOUNT	1.900.700	0	1.900.700
**D	NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	8.139.528	0	8.139.528
**D	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	1.019	0	1.019
**D	FRK MUT FIN SRVC FD	108.505.823	0	108.505.823
**D	FRANKLIN ADVISERS INC	305.613	0	305.613

Azionisti:	402	Teste:	156
Azionisti in proprio:	201	Azionisti in delega:	201

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	70030 PD GLOBALE AKTIER VII	18.407.339	0	18.407.339
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	1.961.728	0	1.961.728
**D	CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	14.735.274	0	14.735.274
**D	BLACKROCK GLOBAL FUNDS	237.630.972	0	237.630.972
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	100	0	100
**D	CASEY FP HOSKING GLOBAL	4.456.843	0	4.456.843
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	1.058.238	0	1.058.238
**D	BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT	237.887	0	237.887
**D	PHC NT SMALL CAP	470.208	0	470.208
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT TR	2.889.956	0	2.889.956
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYST	797.599	0	797.599
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	356.448	0	356.448
**D	UMC BENEFIT BOARD INC	399.072	0	399.072
**D	FRK MUT INTL FD	28.038.943	0	28.038.943
**D	HOTCHKIS AND WILEY VALUE OPP.	72.827.900	0	72.827.900
**D	HOTCHKIS AND WILEY GLOBAL VAL.	1.270.885	0	1.270.885
**D	HOTCHKIS AND WILEY INTERNAT.	552.641	0	552.641
**D	HOTCHKIS AND WILEY CAPITAL INC	2.502.099	0	2.502.099
**D	MUF LYXOR FTSE ITALIA MID CAP	71.922.622	0	71.922.622
**D	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	830.680	0	830.680
**D	HTCHKS AND WILEY CAP MGMT LLC	14.574.600	0	14.574.600
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	6.319.998	0	6.319.998
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	2.151.957	0	2.151.957
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONA	237.946	0	237.946
**D	WM POOL - EQUITIES TRUST NO. 7	12.613.456	0	12.613.456
**D	AMERICAN STEADFAST LP	191.265.353	0	191.265.353
**D	CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	11.429.088	0	11.429.088
**D	HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	9.635.630	0	9.635.630
**D	KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	9	0	9
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	4	0	4
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	154.629	0	154.629
**D	RIPOSTE GLOBAL OPPORTUNITY MAS	17.120.500	0	17.120.500
**D	SAC CAPITAL ASSOCIATES LLC-MCG	50.000.000	0	50.000.000
**D	STEADFAST CAPITAL LP	25.419.684	0	25.419.684
**D	STEADFAST INTERNATIONAL MASTER	382.764.963	0	382.764.963
**D	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRAD	1.492	0	1.492
**D	AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MAS	46.540.394	0	46.540.394
**D	ANTIPODEAN DOMESTIC PARTNERS L	157.519.549	0	157.519.549
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	19.027.630	0	19.027.630
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	17.805.441	0	17.805.441
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.250.000	0	126.250.000
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.300.000	0	126.300.000
**D	TOSCA (PLAN ASSETS)	15.858.989	0	15.858.989
**D	TOSCA MASTER	209.139.518	0	209.139.518
**D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	3.456.408	0	3.456.408
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	168.744	0	168.744

Azionisti: 402 Teste: 156

Azionisti in proprio: 201 Azionisti in delega: 201

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	2.409.371	0	2.409.371
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY	1.780.599	0	1.780.599
**D	HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	23.542.000	0	23.542.000
**D	TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	7.956.880	0	7.956.880
**D	THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	705.506	0	705.506
**D	MM SELECT.EQUITY ASSET FUND	100.488	0	100.488
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	305.256	0	305.256
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	447.456	0	447.456
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	83	0	83
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	3.328.455	0	3.328.455
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	192.128	0	192.128
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	749.698	0	749.698
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	8.630.753	0	8.630.753
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	16.569	0	16.569
**D	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	130.824	0	130.824
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	3.500.011	0	3.500.011
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	13.806.389	0	13.806.389
**D	UBS ETF	2.445.944	0	2.445.944
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ET	24.680.178	0	24.680.178
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP	1.239.501	0	1.239.501
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	26.641.856	0	26.641.856
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	8.011.389	0	8.011.389
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	920.877	0	920.877
**D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX	389	0	389
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	31.600	0	31.600
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY	2.091.901	0	2.091.901
**D	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	6.382	0	6.382
**D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP	307	0	307
**D	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FU	294.242	0	294.242
**D	IBM 401K PLUS PLAN	2.190.512	0	2.190.512
**D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	207.189	0	207.189
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	494	0	494
**D	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	1.175.272	0	1.175.272
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	5.448.470	0	5.448.470
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	1.609.974	0	1.609.974
**D	ISHARES VII PLC	15.530.587	0	15.530.587
**D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COM	381.030	0	381.030
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	766.616	0	766.616
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	1.123.696	0	1.123.696
**D	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	18.079.192	0	18.079.192
**D	RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	69.145.200	0	69.145.200
**D	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	18.082.445	0	18.082.445
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	9.955.896	0	9.955.896
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	20.971.024	0	20.971.024
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	247.744	0	247.744
**D	HOSKING PARTNERS EQUITY FUND L	11.188.617	0	11.188.617

Azionisti: 402 Teste: 156
Azionisti in proprio: 201 Azionisti in delega: 201

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Relazione sulla remunerazione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	377	0	377
**D	ARGA INTERNATIONAL SMALL-CAP F	141	0	141
**D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	360.872	0	360.872
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	5.450.193	0	5.450.193
**D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	65.398	0	65.398
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND P	546.083	0	546.083
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	1.092	0	1.092
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	22.752	0	22.752
**D	HOSKING PARTNERS GLOBAL EQUITY	4.633.824	0	4.633.824
**D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	375.408	0	375.408
**D	STICHTING PENSIOENFONDS APF	160.528	0	160.528
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	3.290.888	0	3.290.888
**D	HOSKING GLOBAL FUND PLC	150.928.304	0	150.928.304
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY A	219.304	0	219.304
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	1.366.384	0	1.366.384
**D	APTUS GLOBAL FINANCIALS FUND	85.000.000	0	85.000.000
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	280.569	0	280.569
990001	SCROCCHI MASSIMILIANO	0	0	0
DE*	DGFD SA	359.355.200	0	359.355.200
990001	DELLA BRIOTTA ANNALISA	101	0	101

Totale voti	3.750.189.455
Percentuale votanti %	98,721674
Percentuale Capitale %	53,515312

117

Azionisti:	402	Teste:	156
Azionisti in proprio:	201	Azionisti in delega:	201

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A. 27 aprile 2018 13.33.20

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : **Relazione sulla remunerazione**

Hanno partecipato alla votazione:

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **0,375658%** del capitale sociale, e per delega il **53,832612%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **54,208270%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	3.750.189.455	98,721674	98,721674	53,515312
Contrari	48.560.426	1,278326	1,278326	0,692959
SubTotale	3.798.749.881	100,000000	100,000000	54,208270
Astenuti	0	0,000000	0,000000	0,000000
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	0	0,000000	0,000000	0,000000
Totale	3.798.749.881	100,000000	100,000000	54,208270

Azionisti: 405 Teste: 156
Azionisti in proprio: 201 Azionisti in delega: 204

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

CONTRARI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0
**D	UMC BENEFIT BOARD INC	399.072	0	399.072
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	2.151.957	0	2.151.957
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONA	237.946	0	237.946
**D	IAM NATIONAL PENSION FUND	915.556	0	915.556
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	8.630.753	0	8.630.753
**D	UBS ETF	2.445.944	0	2.445.944
**D	LEGAL & GENERAL ICAV	63.100	0	63.100

Totale voti	**14.844.328**
Percentuale votanti %	0,390879
Percentuale Capitale %	0,211829

Azionisti: 7 Teste: 2
Azionisti in proprio: 0 Azionisti in delega: 7

DF* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

ASTENUTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	1
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

NON VOTANTI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:	0	Teste:	0
Azionisti in proprio:	0	Azionisti in delega:	0

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001	SOVERNA ELENA	24.025	9	24.016
RL*	MORELLI GABRIEL	2	2	0
RL*	MORELLI ISABEL	5	5	0
10002	NESA MORIS	6.952	6.952	0
10003	TRABUCCHI CHIARA	1.941	3	1.938
10004	POZZI CHIARA	5	5	0
RL*	CATTANEO GABRIELE	2	2	0
RL*	CATTANEO LETIZIA	1	1	0
10005	CANETTI MARCO	22.761	2.528	20.233
10006	BORSERIO GIANNI	6	6	0
RL*	BORSERIO GAGGI ANDREA	3.792	3.792	0
10007	CIONI GIORGIO	235.104	235.104	0
10008	LOCATELLI MAURO	2.528	2.528	0
RL*	LOCATELLI VALERIA	1.264	1.264	0
10009	BALESTRERI GIUSEPPE	11	11	0
RA	ELIA ALBERTO(DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR.DESI ART. 135 UNDECIES TUF)	150.000.000	0	150.000.000
10010	SONDRINI MATTIA	9	9	0
10011	BIANCHI LUCA	3	3	0
RL*	BIANCHI CAMILLA	2	2	0
10012	COLOMBO UGO	205.383	205.383	0
RL*	COLOMBO GIOVANNI	632	632	0
10013	TAVASCI LUIGI	131.456	111.864	19.592
RL*	MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	4.396.824	4.396.824	0
10014	ALIOLI ASTRID	2	2	0
10017	PORCU GIOVANNI	199.601	199.601	0
1002	CORNAGGIA CAROLA	7	7	0
RL*	MEZZERA MARTINA	1	1	0
1003	AMBROSINI MARA	632	632	0
RL*	TOCALLI GINEVRA	1	1	0
RL*	TOCALLI GRETA	15	15	0
1004	MAIORANA MATTEO	632	632	0
RL*	MAIORANA VIOLA	632	632	0
1005	BORRONI MARIAROSA	316.200	316.200	0
1007	BONANOMI GIOVANNI	54.717	54.717	0
1008	POZZOLI ROBERTO	175	175	0
1009	GIACOBBI FRANCESCO	96.064	96.064	0
1010	CONTINELLA SAVERIO	316.000	316.000	0
1015	FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	1.264	1.264	0
1017	SPINI ALESSIO	442.400	442.400	0
13001	ZOIA NICOLETTA	4.438	3.174	1.264
RL*	RUTTICO MATILDE	6	6	0
13002	DE BLASIO ROBERTA	5	5	0
13003	GIUDICI DANIELE PIETRO	0	0	0
DE*	LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA'	24.596.344	0	24.596.344
2001	BERLANI MONICA	1.264	1.264	0
2002	BERTOLINI ILENIA	1.264	1.264	0

Azionisti:	382	Teste:	147
Azionisti in proprio:	190	Azionisti in delega:	192

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Integrazione corrispettivi Società di Revisione

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	BIANCHINI EMMA	632	632	0
RL*	BIANCHINI GIULIA	632	632	0
2003	MARCHESINI LORIS	0	0	0
RL*	MARCHESINI MATTIA	2	2	0
2004	AZZALINI STEFANIA	54.352	54.352	0
RL*	RONCONI CECILIA	5.056	5.056	0
2005	PELLEGATTA VITTORIO	209.192	209.192	0
RL*	PELLEGATTA LORENZO	18.960	18.960	0
2006	SELVETTI MAURO	1.274.726	1.274.726	0
2008	GARAVAGLIA ANGELO	242.510	242.510	0
RL*	FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	29.072	29.072	0
2009	ANDREUZZA GIOVANNI	25.310	25.310	0
2011	BAZZANO PIETRO	5.688	5.688	0
2014	RINALDI MATTEO	45.504	45.504	0
RL*	RI.FIN. S.R.L.	2.698.008	2.698.008	0
2015	PEDRANZINI GIULIANA	72.295	43.608	28.687
2019	ARIOTTA LUIGI	3	3	0
RL*	ARIOTTA CAMILLA	6	6	0
3001	BERTOLATTI SILVIA	82	2	80
RL*	FORENZI VIOLA	1	1	0
3002	CALABRESE ANDREA	1.010	1.010	0
3003	PANIGA SARA	160.528	2.528	158.000
3006	MINOLA MARZIO	403	105	298
3007	FERRARI FLAVIO	227.520	227.520	0
3009	DE CENSI GIOVANNI	19.660	19.160	500
3010	GANDOLA ADRIANO	1	1	0
3011	ORTOLEVA MARCO	115.656	115.656	0
3014	PRESTIANNI ROSARIO	1	1	0
3015	SCIUME` ALBERTO	99.072	99.072	0
3016	MONTI GIOVANNI PAOLO	948.000	948.000	0
3019	DIASIO MATTEO	15.045	15.045	0
3020	SANVITO ENRICA	10.744	10.744	0
3021	CATTANEO ENRICO	26.544	26.544	0
3023	PEDROLI GIOVANNI	3.160	3.160	0
RL*	PEDROLI CAMILLA	632	632	0
3025	SAGLIO EMILIO	321.310	321.310	0
RL*	SAGLIO SIMONE	12.640	12.640	0
3026	BORMETTI MARCO	91	91	0
4001	FERRI FRANCESCO	1.264	1.264	0
4002	LOMBARDI ALESSANDRO	48.090	48.090	0
4003	MARVEGGIO MICHELE	3.792	3.792	0
4004	FERACO CHIARA	2	2	0
4005	GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	26.598	1	26.597
4006	MURGOLO LUISA	15.266	3.792	11.474
4007	SCHENATTI CESARE	14.536	14.536	0
RL*	SCHENATTI MATTIA	632	632	0

Azionisti:	382	Teste:	147
Azionisti in proprio:	190	Azionisti in delega:	192

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
4008	SCIEGHI ADRIANA	2.680	1.903	777
4009	PREMOLI RAFFAELLA	1	1	0
4013	DELL'OCA ANGELA FIORDI	4.710.296	3.054.456	1.655.840
4014	ORIETTI SIMONA	120.712	120.712	0
RL*	ARTERIA ENRICO	2	2	0
4015	SCARALLO PAOLO	21.324	21.324	0
4016	DE SANTIS GIOVANNI	1.264	1.264	0
RL*	DE SANTIS MARCO ALBIERO	1.264	1.264	0
4017	VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	2	2	0
4018	TIMACO MAURIZIO	1	1	0
4019	BENAGLIO CARLO	6.339	6.339	0
4024	BONOMI LOREDANA	2.403	2.403	0
4026	CAPPELLETTI PAOLA	4.884	4.884	0
4032	FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	14.536	14.536	0
4036	BARBIERI CHRISTIAN	0	0	0
RL*	BARBIERI GIOELE	2	2	0
5001	CORTI CLAUDIA	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI CHRISTIAN	1.264	1.264	0
RL*	DAGHI LUCA	1.264	1.264	0
5002	BALZAROLO MARY	40	40	0
RL*	BARUTA LUDOVICA	1	1	0
RL*	BARUTA SOFIA	2	2	0
5003	BONETTI DANIELE	1.900	1.900	0
5004	BECCALLI ELENA	187.704	187.704	0
5008	CORLATTI FRANCESCA	1.897	1.896	1
5009	GRITTI GIONNI	68.888	68.888	0
5012	VETTORATO LARA	17	17	0
5013	GALBIATI MARIA ELENA	42.344	42.344	0
5014	COLLI UMBERTO	200.887	100.462	100.425
5015	GIUDICI PAOLO STEFANO	246.480	246.480	0
6001	CONFORTI CLAUDIA	2	2	0
6002	SCARAFONI ENRICO	30.032	3	30.029
RL*	SCARAFONI LORENZO	632	632	0
RL*	SCARAFONI SOFIA	632	632	0
6003	RIVA TIZIANO	36	36	0
6004	LEPORE ANDREA	8	8	0
RL*	LEPORE BENEDETTA	1	1	0
6005	BORDONI LUCIANO	1.267	1.264	3
6009	FIORDI MIRO	4.596.536	4.596.536	0
6010	MARTINELLI LIVIA	52.627	52.627	0
6011	CONTESSA DANTE	1	1	0
6012	GUSMEROLI MICHELE	18.980	18.960	20
6015	ROSSI FRANCO	100.000	100.000	0
6016	DE GIOVANETTI ELVEZIO	1.801.200	1.801.200	0
6019	DELLA VEDOVA ALDO	50.560	50.560	0
RL*	DELLA VEDOVA ELENA	5.688	5.688	0

Azionisti:	382	Teste:	147
Azionisti in proprio:	190	Azionisti in delega:	192

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	DELLA VEDOVA PIETRO	6.952	6.952	0
RL*	DELLA VEDOVA ROCCO	6.952	6.952	0
6023	DUICO VALERIA CATERINA	73.019	48.328	24.691
7001	GARLASCHELLI PAOLA	1.264	1.264	0
7002	CIPOLLA DANIELA	639	632	7
RL*	NESA ANDREA	2	2	0
RL*	NESA LUCA	3	3	0
7003	RICETTI SIMONE	26.544	26.544	0
7004	ALIETTI DAVIDE	104.572	100.780	3.792
7005	GUANELLA LUCA	3.220	3.220	0
RL*	GUANELLA MIA	1.264	1.264	0
7006	MEVIO ELISA	15.800	632	15.168
7009	MEVIO TIZIANA	6.320	6.320	0
7010	SIMONELLI MAURO	46.768	46.768	0
7012	FORMENTI PIETRO	19.000	19.000	0
8001	RAINOLDI SIMONA	1.983	1.983	0
8002	LUZZI PAOLO	632	632	0
RL*	LUZZI LINDA	1.264	1.264	0
8003	HAENEN YVES	7	7	0
8004	FARINA ELOISA	9	9	0
RL*	ZOBOLI EDOARDO	1	1	0
8005	SCARAFONI ALDA	5	5	0
8006	PIATTA MARUSCA	1	1	0
8007	GIANESINI LAURA	58	45	13
8008	MOTTARELLA MARCO	1.051	1.051	0
RL*	MOTTARELLA ALESSANDRO	1	1	0
RL*	MOTTARELLA CHRISTIAN	1	1	0
8009	GHERARDI FRANCESCA	15.168	15.168	0
RL*	NAZZARI RICCARDO	632	632	0
RL*	NAZZARI SOFIA	1.896	1.896	0
8011	CAMOZZI TIZIANA	1.896	1.896	0
8014	DANESINO MAURO	48.804	48.804	0
8015	MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000	1.580.000	0
8016	COMPAGNONE EDOARDO MARIA	1.580.000	0	1.580.000
8018	MITRANO RAFFAELE	200.200	200.200	0
8019	TARRICONE ROBERTO	366.595	316.000	50.595
8022	RIZZI MICHELA	2.533	1	2.532
8024	CIPELLI GIOVANNI	14.035	14.035	0
8026	GRATTIROLA FERNANDO	64.282	64.282	0
9002	LORENZONI MAURIZIO	632	632	0
RL*	LORENZONI SOFIA	1	1	0
9003	BONGIOLATTI HEIDI	90.840	34.128	56.712
RL*	PANZERI DAVIDE	1.264	1.264	0
9004	GIANATTI STEFANIA	18	17	1
9005	PINI IGINO	211.322	54	211.268
RL*	PINI LUCA	24	24	0

Azionisti:	382	Teste:	147
Azionisti in proprio:	190	Azionisti in delega:	192

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	PINI TOMMASO	3.160	3.160	0
9006	SASSELLA ROBERTO	5.931	5.931	0
9008	COLOMBO MICHELE	15.710	15.710	0
990000	FOMIATTI ANNALISA	53	53	0
990000	RODIGARI LODOVICO	8	3	5
990000	ALPAGO MAURO	2.528	2.528	0
990000	GIUGNI FAUSTO	8	8	0
990000	MUNARINI GIANPAOLO	5	5	0
990000	MASSIMILLA MASSIMO	0	0	0
DE*	ALGEBRIS UCITS FUNDS PLC	4.970.378	0	4.970.378
990000	MOSCHETTI FIORENZO	100	100	0
990000	ZOIA SERGIO	52	52	0
990000	VANOTTI ALBERTO	27	27	0
990001	BRACCHI MANUEL	8.293	8.293	0
990001	FALCIOLA LUCA	0	0	0
**D	MOMENTUM INVESTMENT FUNDS SICA	21.765.000	0	21.765.000
**D	FIDELITY FUNDS SICAV	47.581.770	0	47.581.770
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	1.715.687	0	1.715.687
**D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: S	328.946	0	328.946
**D	JPMORGAN CHASE BANK N.A.	34.705.000	0	34.705.000
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	605.605	0	605.605
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	685.629	0	685.629
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SY	1.647.792	0	1.647.792
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	828.748	0	828.748
**D	MOORE CAPITAL MANAGEMENT LP	267.713.614	0	267.713.614
**D	MIURA GLOBAL MANAGEMENT LLC	224.335.349	0	224.335.349
**D	MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLE	23.662.500	0	23.662.500
**D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	6.157.706	0	6.157.706
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDE	36.024	0	36.024
**D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	439.240	0	439.240
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST	6.785.152	0	6.785.152
**D	NMM3-USEQ-HAW ACCOUNT	1.900.700	0	1.900.700
**D	NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	8.139.528	0	8.139.528
**D	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	1.019	0	1.019
**D	FRK MUT FIN SRVC FD	108.505.823	0	108.505.823
**D	FRANKLIN ADVISERS INC	305.613	0	305.613
**D	70030 PD GLOBALE AKTIER VII	18.407.339	0	18.407.339
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	1.961.728	0	1.961.728
**D	CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	14.735.274	0	14.735.274
**D	BLACKROCK GLOBAL FUNDS	237.630.972	0	237.630.972
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	100	0	100
**D	CASEY FP HOSKING GLOBAL	4.456.843	0	4.456.843
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	1.058.238	0	1.058.238
**D	BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT	237.887	0	237.887
**D	PHC NT SMALL CAP	470.208	0	470.208
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT TR	2.889.956	0	2.889.956

Azionisti: 382 Teste: 147

Azionisti in proprio: 190 Azionisti in delega: 192

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Integrazione corrispettivi Società di Revisione

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYST	797.599	0	797.599
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	356.448	0	356.448
**D	FRK MUT INTL FD	28.038.943	0	28.038.943
**D	HOTCHKIS AND WILEY VALUE OPP.	72.827.900	0	72.827.900
**D	HOTCHKIS AND WILEY GLOBAL VAL.	1.270.885	0	1.270.885
**D	HOTCHKIS AND WILEY INTERNAT.	552.641	0	552.641
**D	HOTCHKIS AND WILEY CAPITAL INC	2.502.099	0	2.502.099
**D	MUF LYXOR FTSE ITALIA MID CAP	71.922.622	0	71.922.622
**D	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	830.680	0	830.680
**D	HTCHKS AND WILEY CAP MGMT LLC	14.574.600	0	14.574.600
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	6.319.998	0	6.319.998
**D	WM POOL - EQUITIES TRUST NO. 7	12.613.456	0	12.613.456
**D	AMERICAN STEADFAST LP	191.265.353	0	191.265.353
**D	CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	11.429.088	0	11.429.088
**D	HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	9.635.630	0	9.635.630
**D	KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	9	0	9
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	4	0	4
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	154.629	0	154.629
**D	RIPOSTE GLOBAL OPPORTUNITY MAS	17.120.500	0	17.120.500
**D	SAC CAPITAL ASSOCIATES LLC-MCG	50.000.000	0	50.000.000
**D	STEADFAST CAPITAL LP	25.419.684	0	25.419.684
**D	STEADFAST INTERNATIONAL MASTER	382.764.963	0	382.764.963
**D	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRAD	1.492	0	1.492
**D	AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MAS	46.540.394	0	46.540.394
**D	ANTIPODEAN DOMESTIC PARTNERS L	157.519.549	0	157.519.549
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	19.027.630	0	19.027.630
**D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	17.805.441	0	17.805.441
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.250.000	0	126.250.000
**D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.300.000	0	126.300.000
**D	TOSCA (PLAN ASSETS)	15.858.989	0	15.858.989
**D	TOSCA MASTER	209.139.518	0	209.139.518
**D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	3.456.408	0	3.456.408
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	168.744	0	168.744
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	2.409.371	0	2.409.371
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY	1.780.599	0	1.780.599
**D	HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	23.542.000	0	23.542.000
**D	TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	7.956.880	0	7.956.880
**D	THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	705.506	0	705.506
**D	MM SELECT.EQUITY ASSET FUND	100.488	0	100.488
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	305.256	0	305.256
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	447.456	0	447.456
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	83	0	83
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	3.328.455	0	3.328.455
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	192.128	0	192.128
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	749.698	0	749.698
**D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	16.569	0	16.569

Azionisti: 382 Teste: 147

Azionisti in proprio: 190 Azionisti in delega: 192

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	130.824	0	130.824
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	3.500.011	0	3.500.011
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	13.806.389	0	13.806.389
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ET	24.680.178	0	24.680.178
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP	1.239.501	0	1.239.501
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	26.641.856	0	26.641.856
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	8.011.389	0	8.011.389
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	920.877	0	920.877
**D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX	389	0	389
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	31.600	0	31.600
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY	2.091.901	0	2.091.901
**D	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	6.382	0	6.382
**D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP	307	0	307
**D	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FU	294.242	0	294.242
**D	IBM 401K PLUS PLAN	2.190.512	0	2.190.512
**D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	207.189	0	207.189
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	494	0	494
**D	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	1.175.272	0	1.175.272
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	5.448.470	0	5.448.470
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	1.609.974	0	1.609.974
**D	ISHARES VII PLC	15.530.587	0	15.530.587
**D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COM	381.030	0	381.030
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BTFS W	766.616	0	766.616
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	1.123.696	0	1.123.696
**D	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	18.079.192	0	18.079.192
**D	RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	69.145.200	0	69.145.200
**D	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	18.082.445	0	18.082.445
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	9.955.896	0	9.955.896
**D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	20.971.024	0	20.971.024
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	247.744	0	247.744
**D	HOSKING PARTNERS EQUITY FUND L	11.188.617	0	11.188.617
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	377	0	377
**D	ARGA INTERNATIONAL SMALL-CAP F	141	0	141
**D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	360.872	0	360.872
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	5.450.193	0	5.450.193
**D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	65.398	0	65.398
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND P	546.083	0	546.083
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	1.092	0	1.092
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	22.752	0	22.752
**D	HOSKING PARTNERS GLOBAL EQUITY	4.633.824	0	4.633.824
**D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	375.408	0	375.408
**D	STICHTING PENSIOENFONDS APF	160.528	0	160.528
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	3.290.888	0	3.290.888
**D	HOSKING GLOBAL FUND PLC	150.928.304	0	150.928.304
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	219.304	0	219.304
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	1.366.384	0	1.366.384

Azionisti: 382 Teste: 147
Azionisti in proprio: 190 Azionisti in delega: 192

DP* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	APTUS GLOBAL FINANCIALS FUND	85.000.000	0	85.000.000
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	280.569	0	280.569
990001	SCROCCHI MASSIMILIANO	0	0	0
DE*	DGFD SA	359.355.200	0	359.355.200
990001	DELLA BRIOTTA ANNALISA	101	0	101

Totale voti	3.782.832.788
Percentuale votanti %	99,609121
Percentuale Capitale %	53,981133

Azionisti:	382	Teste:	147
Azionisti in proprio:	190	Azionisti in delega:	192

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A. 27 aprile 2018 13.46.55

Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : **Integrazione corrispettivi Società di Revisione**

Hanno partecipato alla votazione:

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **0,371433%** del capitale sociale, e per delega il **53,821529%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **54,192962%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	3.782.832.788	99,609121	99,609121	53,981133
Contrari	14.844.328	0,390879	0,390879	0,211829
SubTotale	3.797.677.116	100,000000	100,000000	54,192962
Astenuti	0	0,000000	0,000000	0,000000
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	0	0,000000	0,000000	0,000000
Totale	3.797.677.116	100,000000	100,000000	54,192962

Azionisti: 389 Teste: 147
Azionisti in proprio: 190 Azionisti in delega: 199

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6
ALBERTI ANDREA	1.000		F X X X X X
		1.000	
ALIETTI DAVIDE	100.780		F F F F F F
- PER DELEGA DI			
ACQUISTAPACE ANNA	3.792		F F F F F F
		104.572	
ALIOLI ASTRID	2		X F F F F F
		2	
ALPAGO MAURO	2.528		F F F F F F
		2.528	
AMBROSINI MARA	632		F F F F F F
- IN RAPPRESENTANZA DI			
TOCALLI GINEVRA	1		F F F F F F
TOCALLI GRETA	15		F F F F F F
		648	
ANDREUZZA GIOVANNI	25.310		F A F F F F
		25.310	
ANTOGNOLI ILARIO	5.000		F X X X X X
- PER DELEGA DI			
ANTOGNOLI ELENA MARIA	990		F X X X X X
RISSONE PAOLA	10.000		F X X X X X
		15.990	
ARIOTTA LUIGI	3		F F F F F F
- IN RAPPRESENTANZA DI			
ARIOTTA CAMILLA	6		F F F F F F
		9	
AZZALINI STEFANIA	54.352		F F F F F F
- IN RAPPRESENTANZA DI			
RONCONI CECILIA	5.056		F F F F F F
		59.408	
BALESTRERI GIUSEPPE	11		F F F F F F
		11	
BALZAROLO MARY	40		F F F F F F
- IN RAPPRESENTANZA DI			
BARUTA SOFIA	2		F F F F F F
BARUTA LUDOVICA	1		F F F F F F
		43	
BARBIERI CHRISTIAN	0		
- IN RAPPRESENTANZA DI			
BARBIERI GIOELE	2		F F F F F F
		2	
BAROLI GIUSEPPE	632		F X X X X X
		632	
BARRI ROBERTO	19.592		F X X X X X
- IN RAPPRESENTANZA DI			
BARRI IRENE	4.424		F X X X X X
		24.016	
BARTESAGHI DARIO	649		X F F X X X
		649	
BAZZANO PIETRO	5.688		F F F F F F
		5.688	
BECCALLI ELENA	187.704		F F F F F F
		187.704	
BENAGLIO CARLO	6.339		F F F F F F
		6.339	
BERLANI MONICA	1.264		F F F F F F
		1.264	
BERNIGA CELESTINO	5		X F X X X X
		5	
BERTINELLI GRAZIANO	5.032		F X X X X X
		5.032	
BERTOLA ELIA	98		F F F F X X
- PER DELEGA DI			
VALTIDONE SPA	47.629.417		F F F F X X

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6
BERAHA SIMO	9.470.000		F	F	F	F	X	X
DE VIVO GUIDO	14.096.350		F	F	F	F	X	X
DE VIVO STEFANO	23.693.090		F	F	F	F	X	X
BERTOLA STEFANO	98		F	F	F	F	X	X
BERTOLA MARCO	98		F	F	F	F	X	X
BERTOLA FRANCESCO	98		F	F	F	F	X	X
BONETTI MARIA ANGELA	61.936		F	F	F	F	X	X
PRINA PIER GIUSEPPE	87.216		F	F	F	F	X	X
SPEFIN SOCIETA' SEMPLICE	5.275.000		F	F	F	F	X	X
EUROFINLEADING FIDUCIARIA SPA	9.161.000		F	F	F	F	X	X
PEH - PRIVATE EQUITY HOLDING S	12.620.000		F	F	F	F	X	X
		122.094.401						
BERTOLATTI SILVIA	2		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
CATELOTTI CARMELA	80		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
FORENZI VIOLA	1		F	F	F	F	F	F
		83						
BERTOLINI ENRICO	8.366		X	F	F	X	X	X
		8.366						
BERTOLINI ILENIA	1.264		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
BIANCHINI EMMA	632		F	F	F	F	F	F
BIANCHINI GIULIA	632		F	F	F	F	F	F
		2.528						
BIANCHI GIOVANNI	88.547		F	F	F	F	F	X
- IN RAPPRESENTANZA DI								
BIANCHI ALESSANDRO MARIA	2.528		F	F	F	F	F	X
		91.075						
BIANCHI LUCA	3		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
BIANCHI CAMILLA	2		F	F	F	F	F	F
		5						
BIANCHI MATTEO	3.160		F	F	X	X	X	X
- PER DELEGA DI								
MALINVERNO TIZIANA	6.320		F	F	X	X	X	X
BIANCHI GIUSEPPE	10		F	F	X	X	X	X
		9.490						
BOFFI ETTORE	1.264		C	A	C	C	X	X
		1.264						
BONANOMI GIOVANNI	54.717		F	F	F	F	F	F
		54.717						
BONETTI DANIELE	1.900		F	F	F	F	F	F
		1.900						
BONGIOLATTI HEIDI	34.128		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
PANZERI MAURO	56.712		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
PANZERI DAVIDE	1.264		F	F	F	F	F	F
		92.104						
BONOMI LOREDANA	2.403		F	F	F	F	F	F
		2.403						
BORDONI GABRIELE	156		F	F	F	X	X	X
- PER DELEGA DI								
MAGRI LIDIA	23		F	F	F	X	X	X
		179						
BORDONI LUCIANO	1.264		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
BORDONI DANNY	3		F	F	F	F	F	F
		1.267						
BORELLA MARCELLO	91.640		F	X	X	X	X	X
- PER DELEGA DI								
BORELLA BEATRICE	30.336		F	X	X	X	X	X
		121.976						

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6
BORMETTI MARCO	91	91	F	F	F	F	F	F
BORRONI MARIAROSA	316.200	316.200	F	F	F	F	F	F
BORSERIO GIANNI - IN RAPPRESENTANZA DI	6		F	F	F	F	F	F
BORSERIO GAGGI ANDREA	3.792	3.798	F	F	F	F	F	F
BOTTA' RINALDO	702	702	F	X	X	X	X	X
BOVERI NATALE	20	20	X	X	X	X	X	X
BRACCHI MANUEL	8.293	8.293	F	F	F	F	F	F
BRUGA ATTILIO - PER DELEGA DI	6.972		X	F	F	X	X	X
BRUGA FRANCESCO	6	6.978	X	F	F	X	X	X
BRUNONI GIOVANNI	140	140	X	X	X	X	X	X
CALABRESE ANDREA	1.010	1.010	F	F	F	F	F	F
CAMOZZI TIZIANA	1.896	1.896	F	F	F	F	F	F
CANAVESI MAURO - PER DELEGA DI	0							
RIBOLLA ALBERTO	632.000	632.000	F	F	X	X	X	X
CANETTI MARCO - PER DELEGA DI	2.528		F	F	F	F	F	F
VERGANI LUCIA	1		F	F	F	F	F	F
GEROLA FRANCESCA	18.328		F	F	F	F	F	F
AMEDEO FRANCESCA	8		F	F	F	F	F	F
RIGNANESE RAFFAELLA	1.896	22.761	F	F	F	F	F	F
CAPPELLETTI PAOLA	4.884	4.884	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ENRICO	26.544	26.544	F	F	F	F	F	F
CAZZANIGA CLAUDIO SANDRO - PER DELEGA DI	3.882		F	C	X	X	X	X
CAZZANIGA FRANCA RAVASI	3.150		F	C	X	X	X	X
RAVASI CRISTINA	98	7.130	F	C	X	X	X	X
CERASA VITTORIA	5.042	5.042	F	X	X	X	X	X
CIAPPONI FRANCESCO	19.651	19.651	F	A	X	X	X	X
CIONI GIORGIO	235.104	235.104	F	F	F	F	F	F
CIPELLI GIOVANNI	14.035	14.035	X	C	C	F	F	F
CIPOLLA DANIELA - PER DELEGA DI	632		F	F	F	F	F	F
BERNIGA CATIA - IN RAPPRESENTANZA DI	7		F	F	F	F	F	F
NESA LUCA	3		F	F	F	F	F	F
NESA ANDREA	2	644	F	F	F	F	F	F
CLEMENTI FRANCESCO	3.160	3.160	F	X	X	X	X	X
COGLIATI GABRIELE	638.000	638.000	F	F	X	X	X	X
COLLI UMBERTO - PER DELEGA DI	100.462		F	F	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6	
MONGUZZI ROBERTA MONICA	100.425		F F F F F F	
		200.887		
COLOMBERA GINA	5		X X X X X X	
		5		
COLOMBO MICHELE	15.710		F F F F F F	
		15.710		
COLOMBO UGO	205.383		F F F F F F	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
COLOMBO GIOVANNI	632		F F F F F F	
		206.015		
COLONNA MASSIMO	0			
- IN RAPPRESENTANZA DI				
GESTIONE COSTRUZIONI FINANZIAM	1.004		F C X X X X	
		1.004		
COMPAGNONE EDOARDO MARIA	0			
- PER DELEGA DI				
MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000		F F F F F F	
		1.580.000		
CONFORTI CLAUDIA	2		F F F F F F	
		2		
CONTESSA DANTE	1		F F F F F F	
		1		
CONTINELLA SAVERIO	316.000		F F F F F F	
		316.000		
CORBELLINI MARIA	1.362		F X X X X X	
		1.362		
CORLATTI FRANCESCA	1.896		F F F F F F	
- PER DELEGA DI				
GHISLINI RAMONA	1		F F F F F F	
		1.897		
CORNAGGIA CAROLA	7		F F F F F F	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
MEZZERA MARTINA	1		F F F F F F	
		8		
CORTI CLAUDIA	1.264		F F F F F F	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
DAGHI CHRISTIAN	1.264		F F F F F F	
DAGHI LUCA	1.264		F F F F F F	
		3.792		
CORTI FELICE	69		X C F X X X	
- PER DELEGA DI				
CORTI ELENA	2		X C F X X X	
CORTI ISABELLA	2		X C F X X X	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
CORTI CAROLINA	2		X C F X X X	
		75		
CUNICO ADOLFO	6.320		F F F F F X	
		6.320		
CUNICO ANDREA	63.200		F F F F F X	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
CUNICO CHIARA	12.640		F F F F F X	
		75.840		
DALLI CARDILLO SILVIO	22		X A C F F X	
		22		
DANESINO MAURO	48.804		F F F F F F	
		48.804		
DE AGOSTINI GINO	2.053		F F F X X X	
		2.053		
DE BLASIO ROBERTA	5		F F F F F F	
		5		
DE CENSI GIOVANNI	19.160		F F F F F F	
- PER DELEGA DI				
OLIVATI GRAZIELLA DE CENSI	500		F F F F F F	
		19.660		
DE CENSI LUCA DOMENICO	134		F F X X X X	

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
DE CENSI ANDREA	170		F F X X X X	
DE CENSI TOMMASO	170		F F X X X X	
		474		
DE GIOVANETTI ELVEZIO	1.801.200		F F F F F F	
		1.801.200		
DE SANTIS GIOVANNI	1.264		F F F F F F	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
DE SANTIS MARCO ALFIERO	1.264		F F F F F F	
		2.528		
DEL MARCO GINO	16.335		F F F X X X	
		16.335		
DELL'OCA ANGELA FIORDI	3.054.456		F F F F F F	
- PER DELEGA DI				
FIORDI MODESTO	72.680		F F F F F F	
FIORDI BENEDETTA	259.120		F F F F F F	
FIORDI GIACOMO	259.120		F F F F F F	
FIORDI CATERINA	259.120		F F F F F F	
CHERUBINI GIUSEPPA FIORDI	72.680		F F F F F F	
FIORDI MARTINO	259.120		F F F F F F	
LOMBARDINI AURELIA DELL'OCA	474.000		F F F F F F	
		4.710.296		
DELLA BRIOTTA ANNALISA	0			
- PER DELEGA DI				
FANETTI EZIO	92		F F F F F F	
FANETTI ILARIA	9		F F F F F F	
		101		
DELLA POLLINA MONICA	1.896		F F X X X X	
		1.896		
DELLA VEDOVA ALDO	50.560		F F F F F F	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
DELLA VEDOVA ELENA	5.688		F F F F F F	
DELLA VEDOVA PIETRO	6.952		F F F F F F	
DELLA VEDOVA ROCCO	6.952		F F F F F F	
		70.152		
DIASIO MATTEO	15.045		F F F F F F	
		15.045		
DUICO VALERIA CATERINA	48.328		X F F F F F	
- PER DELEGA DI				
VALENTI DONATO	18.364		X F F F F F	
VALENTI FRANCESCA	6.327		X F F F F F	
		73.019		
ELIA ALBERTO(DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR.DESI ART. 135 UNDECIES TUF)	0			
- PER DELEGA DI				
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR	30.000.000		F F F F F F	
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR	120.000.000		F F F F F F	
		150.000.000		
FAGETTI ANDREA	0			
- PER DELEGA DI				
MASTAI LILIANA	15		F F X X X X	
		15		
FALCIOLA LUCA	0			
- PER DELEGA DI				
MOMENTUM INVESTMENT FUNDS SICA	21.765.000		F F F F F F	
MOORE CAPITAL MANAGEMENT LP	267.713.614		F F F F F F	
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	494		F F F F F F	
SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	1.175.272		F F F F F F	
SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	5.448.470		F F F F F F	
MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	1.609.974		F F F F F F	
ISHARES VII PLC	15.530.587		F F F F F F	
ISHARES III PUBLIC LIMITED COM	381.030		F F F F F F	
BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	766.616		F F F F F F	

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6
STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	1.123.696		F	F	F	F	F	F
GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	18.079.192		F	F	F	F	F	F
RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	69.145.200		F	F	F	F	F	F
MIURA GLOBAL MANAGEMENT LLC	224.335.349		F	F	F	F	F	F
SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	18.082.445		F	F	F	F	F	F
VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	9.955.896		F	F	F	F	F	F
VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	20.971.024		F	F	F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	247.744		F	F	F	F	F	F
HOSKING PARTNERS EQUITY FUND L	11.188.617		F	F	F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	377		F	F	F	F	F	F
ARGA INTERNATIONAL SMALL-CAP F	141		F	F	F	F	F	F
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	360.872		F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	5.450.193		F	F	F	F	F	F
LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	65.398		F	F	F	F	F	F
MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLE	23.662.500		F	F	F	F	F	F
CITY OF LOS ANGELES FIRE AND P	546.083		F	F	F	F	F	F
UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	1.092		F	F	F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	22.752		F	F	F	F	F	F
HOSKING PARTNERS GLOBAL EQUITY	4.633.824		F	F	F	F	F	F
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	375.408		F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS APF	160.528		F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	3.290.888		F	F	F	F	F	F
HOSKING GLOBAL FUND PLC	150.928.304		F	F	F	F	F	F
MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	219.304		F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL ICAV	63.100		F	F	C	C	C	C
MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	6.157.706		F	F	F	F	F	F
ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	1.366.384		F	F	F	F	F	F
APTUS GLOBAL FINANCIALS FUND	85.000.000		F	F	F	F	F	F
BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	280.569		F	F	F	F	F	F
ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDE	36.024		F	F	F	F	F	F
NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	439.240		F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST	6.785.152		F	F	F	F	F	F
NMM3-USEQ-HAW ACCOUNT	1.900.700		F	F	F	F	F	F
NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	8.139.528		F	F	F	F	F	F
ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	1.019		F	F	F	F	F	F
FIDELITY FUNDS SICAV	47.581.770		F	F	F	C	C	F
FRK MUT FIN SRVC FD	108.505.823		F	F	F	F	F	F
FRANKLIN ADVISERS INC	305.613		F	F	F	F	F	F
70030 PD GLOBALE AKTIER VII	18.407.339		F	F	F	F	F	F
LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	1.961.728		F	F	F	F	F	F
CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	14.735.274		F	F	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL FUNDS	237.630.972		F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	100		F	F	F	F	F	F
CASEY FP HOSKING GLOBAL	4.456.843		F	F	F	F	F	F
ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	1.058.238		F	F	F	F	F	F
BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT	237.887		F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	1.715.687		F	F	F	F	F	F
PHC NT SMALL CAP	470.208		F	F	F	F	F	F
PENSION RESERVES INVESTMENT TR	2.889.956		F	F	F	F	F	F
INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYST	797.599		F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	356.448		F	F	F	F	F	F
UMC BENEFIT BOARD INC	399.072		F	F	F	F	F	C
FRK MUT INTL FD	28.038.943		F	F	F	F	F	F
HOTCHKIS AND WILEY VALUE OPP.	72.827.900		F	F	F	F	F	F
HOTCHKIS AND WILEY GLOBAL VAL.	1.270.885		F	F	F	F	F	F
HOTCHKIS AND WILEY INTERNAT.	552.641		F	F	F	F	F	F
HOTCHKIS AND WILEY CAPITAL INC	2.502.099		F	F	F	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST: S	328.946		F	F	F	F	F	F
MUF LYXOR FTSE ITALIA MID CAP	71.922.622		F	F	F	F	F	F
MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	830.680		F	F	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	
HTCHKS AND WILEY CAP MGMT LLC	14.574.600		F	F	F	F	F	F	
GOVERNMENT OF NORWAY	6.319.998		F	F	F	F	F	F	
UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	2.151.957		F	F	F	F	F	C	
CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONA	237.946		F	F	F	F	F	C	
WM POOL - EQUITIES TRUST NO. 7	12.613.456		F	F	F	F	F	F	
AMERICAN STEADFAST LP	191.265.353		F	F	F	F	F	F	
CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	11.429.088		F	F	F	F	F	F	
HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	9.635.630		F	F	F	F	F	F	
JPMORGAN CHASE BANK N.A.	34.705.000		F	F	F	F	F	F	
KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	9		F	F	F	F	F	F	
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	4		F	F	F	F	F	F	
LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	154.629		F	F	F	F	F	F	
RIPOSTE GLOBAL OPPORTUNITY MAS	17.120.500		F	F	F	F	F	F	
SAC CAPITAL ASSOCIATES LLC-MCG	50.000.000		F	F	F	F	F	F	
STEADFAST CAPITAL LP	25.419.684		F	F	F	F	F	F	
STEADFAST INTERNATIONAL MASTER	382.764.963		F	F	F	F	F	F	
TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRAD	1.492		F	F	F	F	F	F	
AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MAS	46.540.394		F	F	F	F	F	F	
ANTIPODEAN DOMESTIC PARTNERS L	157.519.549		F	F	F	F	F	F	
ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	605.605		F	F	F	F	F	F	
LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	19.027.630		F	F	F	F	F	F	
LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	17.805.441		F	F	F	F	F	F	
LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.250.000		F	F	F	F	F	F	
LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.300.000		F	F	F	F	F	F	
TOSCA (PLAN ASSETS)	15.858.989		F	F	F	F	F	F	
TOSCA MASTER	209.139.518		F	F	F	F	F	F	
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	3.456.408		F	F	F	F	F	F	
INTERNATIONAL MONETARY FUND	168.744		F	F	F	F	F	F	
IAM NATIONAL PENSION FUND	915.556		F	F	F	C	C	C	
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	2.409.371		F	F	F	F	F	F	
VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	685.629		F	F	F	F	F	F	
THE REGENTS OF THE UNIVERSITY	1.780.599		F	F	F	F	F	F	
HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	23.542.000		F	F	F	F	F	F	
TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	7.956.880		F	F	F	F	F	F	
THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	705.506		F	F	F	F	F	F	
MM SELECT.EQUITY ASSET FUND	100.488		F	F	F	F	F	F	
KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	305.256		F	F	F	F	F	F	
MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	447.456		F	F	F	F	F	F	
GTAA PANTHER FUND L.P	83		F	F	F	F	F	F	
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	3.328.455		F	F	F	F	F	F	
SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	192.128		F	F	F	F	F	F	
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SY	1.647.792		F	F	F	F	F	F	
SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	749.698		F	F	F	F	F	F	
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	8.630.753		F	F	F	F	F	C	
VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	16.569		F	F	F	F	F	F	
WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	130.824		F	F	F	F	F	F	
WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	3.500.011		F	F	F	F	F	F	
SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	13.806.389		F	F	F	F	F	F	
UBS ETF	2.445.944		F	F	F	F	F	C	
ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ET	24.680.178		F	F	F	F	F	F	
ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP	1.239.501		F	F	F	F	F	F	
BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	26.641.856		F	F	F	F	F	F	
STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	828.748		F	F	F	F	F	F	
ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	8.011.389		F	F	F	F	F	F	
ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	920.877		F	F	F	F	F	F	
ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX	389		F	F	F	F	F	F	
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	31.600		F	F	F	F	F	F	
BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY	2.091.901		F	F	F	F	F	F	
BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	6.382		F	F	F	F	F	F	
BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP	307		F	F	F	F	F	F	

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE / DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6
MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FU	294.242		F	F	F	F	F	F
IBM 401K PLUS PLAN	2.190.512		F	F	F	F	F	F
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	207.189		F	F	F	F	F	F
		3.228.701.624						
FARINA ELOISA	9		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
ZOBOLI EDOARDO	1		F	F	F	F	F	F
		10						
FERACO CHIARA	2		F	F	F	F	F	F
		2						
FERRARI FLAVIO	227.520		F	F	F	F	F	F
		227.520						
FERRI FRANCESCO	1.264		F	F	F	F	F	F
		1.264						
FIORDI MIRO	4.596.536		F	F	F	F	F	F
		4.596.536						
FOMIATTI ANNALISA	53		F	F	F	F	F	F
		53						
FORMENTI PIETRO	19.000		X	F	F	F	F	F
		19.000						
FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	14.536		F	F	F	F	F	F
		14.536						
FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	1.264		F	F	F	F	F	F
		1.264						
FUMAGALLI PIETRO	34.128		F	F	F	F	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI								
FUMAGALLI DAVIDE	1.264		F	F	F	F	X	X
FUMAGALLI BEATRICE	1.264		F	F	F	F	X	X
		36.656						
GALBIATI ENRICO	474.000		X	F	F	F	X	X
- PER DELEGA DI								
BARLASSINA FIORENZA	128.928		X	F	F	F	X	X
GALBIATI PAOLO	18.960		X	F	F	F	X	X
		621.888						
GALBIATI MARIA ELENA	42.344		F	F	F	F	F	F
		42.344						
GANDOLA ADRIANO	1		F	C	C	F	F	F
		1						
GARAVAGLIA ANGELO	242.510		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	29.072		F	F	F	F	F	F
		271.582						
GARLASCHELLI PAOLA	1.264		F	F	F	F	F	F
		1.264						
GERVASONI CLAUDIO	1		F	F	X	X	X	X
		1						
GHERARDI FRANCESCA	15.168		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
NAZZARI SOFIA	1.896		F	F	F	F	F	F
NAZZARI RICCARDO	632		F	F	F	F	F	F
		17.696						
GIACOBBI FRANCESCO	96.064		F	F	F	F	F	F
		96.064						
GIANATTI STEFANIA	17		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
BORGHI SAVERIO	1		F	F	F	F	F	F
		18						
GIANCOLA MARIA TERESA	167		F	F	X	X	X	X
		167						
GIANESINI LAURA	45		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
LUCCHETTA INES	13		F	F	F	F	F	F
		58						
GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	1		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE / DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6
POZZONI GABRIELLA	53		F	F	F	F	F	F
DONGHI RACHELE	26.544		F	F	F	F	F	F
		26.598						
GIUDICI DANIELE PIETRO - PER DELEGA DI	0							
LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA'	24.596.344		F	F	F	F	F	F
		24.596.344						
GIUDICI PAOLO STEFANO	246.480		F	F	F	F	F	F
		246.480						
GIUGNI FAUSTO	8		F	F	F	F	F	F
		8						
GRATTIROLA FERNANDO	64.282		X	F	F	F	F	F
		64.282						
GRITTI GIONNI	68.888		F	F	F	F	F	F
		68.888						
GUALTERONI NORBERTO	125		F	F	X	X	X	X
		125						
GUANELLA LUCA - IN RAPPRESENTANZA DI	3.220		F	F	F	F	F	F
GUANELLA MIA	1.264		F	F	F	F	F	F
		4.484						
GUSMEROLI ERNESTINO	1.264		F	X	X	X	X	X
		1.264						
GUSMEROLI MICHELE - PER DELEGA DI	18.960		F	F	F	F	F	F
GUSMEROLI CARLOTTA	10		F	F	F	F	F	F
GUSMEROLI PIERSILVIO	10		F	F	F	F	F	F
		18.980						
HAENEN YVES	7		F	F	F	F	F	F
		7						
HODERAS MATTEO ANTONIO MARIA - PER DELEGA DI	0							
MARTINELLI DOMENICA	5		X	F	X	X	X	X
		5						
LENATTI LAURA - PER DELEGA DI	112.772		X	F	X	X	X	X
CABELLO ADELE	43.608		X	F	X	X	X	X
CABELLO EMILIO	72.680		X	F	X	X	X	X
		229.060						
LENATTI LAURA - PER DELEGA DI	112.772		F	X	X	X	X	X
CABELLO ADELE	43.608		F	X	X	X	X	X
		156.380						
LEPORE ANDREA - IN RAPPRESENTANZA DI	8		F	F	F	F	F	F
LEPORE BENEDETTA	1		F	F	F	F	F	F
		9						
LOCATELLI BRUNO	1.264		F	F	X	X	X	X
		1.264						
LOCATELLI MAURO - IN RAPPRESENTANZA DI	2.528		F	F	F	F	F	F
LOCATELLI VALERIA	1.264		F	F	F	F	F	F
		3.792						
LOMBARDI ALESSANDRO	48.090		F	F	F	F	F	F
		48.090						
LORENZONI BOVERI IOLE	20		X	F	X	X	X	X
		20						
LORENZONI MAURIZIO - IN RAPPRESENTANZA DI	632		F	F	F	F	F	F
LORENZONI SOFIA	1		F	F	F	F	F	F
		633						
LUCHINA DANILO	22		F	X	X	X	X	X
		22						
LUZZI DAVIDE	63.150		X	F	F	X	X	X
		63.150						

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE / DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6
LUZZI PAOLO	632		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
LUZZI LINDA	1.264		F	F	F	F	F	F
		1.896						
MAIORANA MATTEO	632		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
MAIORANA VIOLA	632		F	F	F	F	F	F
		1.264						
MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000		F	F	F	F	F	F
		1.580.000						
MARCHESINI LORIS	0							
- IN RAPPRESENTANZA DI								
MARCHESINI MATTIA	2		F	F	F	F	F	F
		2						
MARSETTI PIETRO	50		F	C	C	C	F	X
		50						
MARTINELLI EMMA	81		X	F	X	X	X	X
		81						
MARTINELLI LIVIA	52.627		F	F	F	F	F	F
		52.627						
MARVEGGIO MICHELE	3.792		F	F	F	F	F	F
		3.792						
MASSIMILLA MASSIMO	0							
- PER DELEGA DI								
ALGEBRIS UCITS FUNDS PLC	4.970.378		F	F	F	F	F	F
		4.970.378						
MAZZA FRANCESCO	42		F	F	X	X	X	X
		42						
MEVIO ELISA	632		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
GIANONCELLI ENRICO	5.056		F	F	F	F	F	F
RONCHETTI ILEANA GIANONCELLI	5.056		F	F	F	F	F	F
GIANONCELLI AREO	5.056		F	F	F	F	F	F
		15.800						
MEVIO MARINO	30.055		F	F	X	X	X	X
		30.055						
MEVIO TIZIANA	6.320		F	F	F	F	F	F
		6.320						
MINOLA MARZIO	105		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
POZZOLI GINA	149		F	F	F	F	F	F
MINOLA DOMENICO	149		F	F	F	F	F	F
		403						
MIOTTI CLAUDIO	143		F	F	F	X	X	X
		143						
MITRANO RAFFAELE	200.200		F	F	F	F	F	F
		200.200						
MOIOLA DOMENICO	10.546		F	X	X	X	X	X
		10.546						
MONTANARO ANNA	2		X	X	X	X	X	X
		2						
MONTI GIOVANNI PAOLO	948.000		F	F	F	F	F	F
		948.000						
MORELLI SANDRO GIOVANNI	22.142		F	F	F	F	F	X
- PER DELEGA DI								
MORO FRANCO	697.096		F	F	F	F	F	X
BERTAZZINI MARTA	27.176		F	F	F	F	F	X
GRATTIROLA GIACOMO	22.120		F	F	F	F	F	X
GRATTIROLA EDOARDO	22.120		F	F	F	F	F	X
MASPERO ANDREA	8.216		F	F	F	F	F	X
		798.870						
MORIONDO GIUSEPPE	1.264		F	F	F	F	X	X
		1.264						
MOSCHETTI FIORENZO	100		F	F	F	F	F	F
		100						

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6
MOTTARELLA MARCO - IN RAPPRESENTANZA DI	1.051		F	F	F	F	F	F
MOTTARELLA ALESSANDRO	1		F	F	F	F	F	F
MOTTARELLA CHRISTIAN	1		F	F	F	F	F	F
		1.053						
MOZZI DAVIDE - IN RAPPRESENTANZA DI	6.360		F	F	X	X	X	X
MOZZI FEDERICA	31		F	F	X	X	X	X
MOZZI ALESSANDRO	31		F	F	X	X	X	X
		6.422						
MUNARINI GIANPAOLO	5		F	F	F	F	F	F
		5						
MURGOLO LUISA - PER DELEGA DI	3.792		F	F	F	F	F	F
MURGOLO LORENZO	2.528		F	F	F	F	F	F
MURGOLO ALDO	8.216		F	F	F	F	F	F
DELLA BOSCA FABIO	98		F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI LAURA	632		F	F	F	F	F	F
		15.266						
NESA MORIS	6.952		F	F	F	F	F	F
		6.952						
NOCERA CIRO	2		X	X	X	X	X	X
		2						
ORIETTI SIMONA - IN RAPPRESENTANZA DI	120.712		F	F	F	F	F	F
ARTERIA ENRICO	2		F	F	F	F	F	F
		120.714						
ORTOLEVA MARCO	115.656		F	F	F	F	F	F
		115.656						
OTTOGALLI ANGELO	18		X	F	F	F	X	X
		18						
PANIGA SARA - PER DELEGA DI	2.528		F	F	F	F	F	F
BONETTI SIMONE	158.000		F	F	F	F	F	F
		160.528						
PANZERI MARCO - PER DELEGA DI	38		F	F	X	X	X	X
BAROLI PAOLO	3.160		F	F	X	X	X	X
		3.198						
PEDRANZINI GIULIANA - PER DELEGA DI	43.608		F	F	F	F	F	F
BERBENNI ALBERTO	28.687		F	F	F	F	F	F
		72.295						
PEDROLI GIOVANNI - IN RAPPRESENTANZA DI	3.160		F	F	F	F	F	F
PEDROLI CAMILLA	632		F	F	F	F	F	F
		3.792						
PEDRONCELLI GIUSEPPE	33.541		F	X	X	X	X	X
		33.541						
PELLEGATTA VITTORIO - IN RAPPRESENTANZA DI	209.192		F	F	F	F	F	F
PELLEGATTA LORENZO	18.960		F	F	F	F	F	F
		228.152						
PERALDA PATRIZIA	100		F	C	X	X	X	X
		100						
PERINA ANNA MARIA	50.560		F	F	F	F	F	X
		50.560						
PERREGRINI RENZO	641		F	X	X	X	X	X
		641						
PERSICO LUIGI	189.600		F	F	F	X	X	X
		189.600						
PIATTA MARUSCA	1		F	F	F	F	F	F
		1						
PINA SERGIO	50.000		F	X	X	X	X	X
		50.000						

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE / DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6
PINI IGINO	54		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
QUETTI ELISABETTA CIMETTI	39.184		F	F	F	F	F	F
PINI GIACOMO	96		F	F	F	F	F	F
PINI ANTONIO	27		F	F	F	F	F	F
GHILOTTI EMILIA	24		F	F	F	F	F	F
PINI MIRKO	33		F	F	F	F	F	F
DOSSI ROBERTO	170.008		F	F	F	F	F	F
MERLO FRANCO	1.896		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
PINI LUCA	24		F	F	F	F	F	F
PINI TOMMASO	3.160		F	F	F	F	F	F
		214.506						
PIROVANO SERGIO	1		F	F	F	F	X	X
		1						
POLETTI GIANLUIGI	1		F	F	X	X	X	X
		1						
PORCU GIOVANNI	199.601		X	F	C	C	F	F
		199.601						
POZZI CHIARA	5		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
CATTANEO LETIZIA	1		F	F	F	F	F	F
CATTANEO GABRIELE	2		F	F	F	F	F	F
		8						
POZZOLI ROBERTO	175		F	F	F	F	F	F
		175						
PREMOLI RAFFAELLA	1		F	F	F	F	F	F
		1						
PRESTI GIUSEPPE	127		F	F	X	X	X	X
- PER DELEGA DI								
PINI MARIANTONIETTA	197		F	F	X	X	X	X
		324						
PRESTIANNI ROSARIO	1		F	F	F	F	F	F
		1						
RAINOLDI SIMONA	1.983		F	F	F	F	F	F
		1.983						
RICETTI SIMONE	26.544		F	F	F	F	F	F
		26.544						
RIGANTI MARCO	27.696		F	F	X	X	X	X
		27.696						
RINALDI MATTEO	45.504		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
RI.FIN. S.R.L.	2.698.008		F	F	F	F	F	F
		2.743.512						
RINALDI MICHELE	88.480		F	F	X	X	X	X
		88.480						
RIVA TIZIANO	36		F	F	F	F	F	F
		36						
RIZZI MICHELA	1		X	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
MADERI ORNELLA	2.532		X	F	F	F	F	F
		2.533						
RIZZI UBALDO	9.480		F	X	X	X	X	X
		9.480						
ROCCA ENZO	50.801		F	F	X	X	X	X
		50.801						
RODA' SAVERIO	43.708		F	C	C	C	F	X
		43.708						
RODIGARI LODOVICO	3		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
RODIGARI LUCA	5		F	F	F	F	F	F
		8						
RONCONI DANILO	132.720		F	F	X	X	X	X
- PER DELEGA DI								
RONCONI SARA	10		F	F	X	X	X	X

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6
RONCONI LAURA	20		F	F	X	X	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI								
RONCONI ELENA	6.320		F	F	X	X	X	X
		139.070						
RONCONI MICHELE	10		X	X	X	X	X	X
		10						
ROSSI FRANCO	100.000		F	F	F	F	F	F
		100.000						
ROSSI ROBERTO	100.000		F	F	F	X	X	X
		100.000						
SAGLIO EMILIO	321.310		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
SAGLIO SIMONE	12.640		F	F	F	F	F	F
		333.950						
SANVITO ENRICA	10.744		F	F	F	F	F	F
		10.744						
SASSELLA ROBERTO	5.931		F	F	F	F	F	F
		5.931						
SCARAFONI ALDA	5		F	F	F	F	F	F
		5						
SCARAFONI ENRICO	3		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
MONTI MARIA DANIELA MAZZUCCHI	30.014		F	F	F	F	F	F
VARISTO KATIA	15		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
SCARAFONI LORENZO	632		F	F	F	F	F	F
SCARAFONI SOFIA	632		F	F	F	F	F	F
		31.296						
SCARALLO PAOLO	21.324		F	F	F	F	F	F
		21.324						
SCHENATTI CESARE	14.536		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
SCHENATTI MATTIA	632		F	F	F	F	F	F
		15.168						
SCIEGHI ADRIANA	1.903		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
FORNONZINI ANTONELLA	60		F	F	F	F	F	F
SCIEGHI ALDO	717		F	F	F	F	F	F
		2.680						
SCIUME' ALBERTO	99.072		F	F	F	F	F	F
		99.072						
SCROCCHI MASSIMILIANO	0							
- PER DELEGA DI								
DGFD SA	359.355.200		F	F	F	F	F	F
		359.355.200						
SELVETTI MAURO	1.274.726		F	F	F	F	F	F
		1.274.726						
SIMONELLI MAURO	46.768		F	F	F	F	F	F
		46.768						
SONDRINI MATTIA	9		F	F	F	F	F	F
		9						
SOVERNA ELENA	9		F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI								
BONACINA CARLO	24.016		F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI								
MORELLI ISABEL	5		F	F	F	F	F	F
MORELLI GABRIEL	2		F	F	F	F	F	F
		24.032						
SPILLER GABRIELE	5		X	F	X	X	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI								
SPILLER GIACOMO	46		X	F	X	X	X	X
		51						
SPINI ALESSIO	442.400		F	F	F	F	F	F
		442.400						
STAFFICO LUIGI GIUSEPPE	150		F	C	X	X	X	X

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6	
		150		
SVANOLETTI GIAN PIERO	3		X X X X X X	
		3		
TARRICONE ROBERTO	316.000		F F F F F F	
- PER DELEGA DI				
CRISTINI RAFFAELLA	50.595		F F F F F F	
		366.595		
TAVASCI LUIGI	111.864		F F F F F F	
- PER DELEGA DI				
TAVASCI FEDERICO	7.584		F F F F F F	
LOMBARDI MASSIMO	632		F F F F F F	
MORELLI MARIA ADELE	11.376		F F F F F F	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	4.396.824		F F F F F F	
		4.528.280		
TIMACO MAURIZIO	1		F F F F F F	
		1		
TIRELLI ENZO	50		X F X X X X	
- PER DELEGA DI				
BONOMI TIRELLI NADIA	30		X F X X X X	
TIRELLI EUGENIO	15		X F X X X X	
		95		
TOCCHETTI GIUSEPPE	10.000		F F C F X X	
		10.000		
TONIN MARIA PIA	6.320		F F F F F X	
		6.320		
TOPPIO ONORINO	50.200		F F X X X X	
		50.200		
TRABUCCHI CHIARA	3		F F F F F F	
- PER DELEGA DI				
FAGGI LIDIA	42		F F F F F F	
GERNA CINZIA	1.896		F F F F F F	
		1.941		
TRIULZI MAURO	1.267		F F X X X X	
		1.267		
TROVATO ANTONINO	6.320		F F F F X X	
		6.320		
VALLINI LAURA	316.600		F F X X X X	
		316.600		
VANOTTI ALBERTO	27		F F F F F F	
		27		
VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	2		F F F F F F	
		2		
VETTORATO LARA	17		F F F F F F	
		17		
VIGANO' SARA	1.264		F F F F X X	
		1.264		
VITALI ROBERTO	100.241		X F X X X X	
- PER DELEGA DI				
ANGHILERI TERESA	266		X F X X X X	
ANGHILERI EUFRASIO	266		X F X X X X	
ANGHILERI EUFRASIO	873.160		X F X X X X	
ANGHILERI GIACOMINO	266		X F X X X X	
ANGHILERI ANTONIO	572.104		X F X X X X	
ANGHILERI MARIA	266		X F X X X X	
		1.546.569		
ZAMBON LUCA	3		F F X X X X	
		3		
ZANI ALESSANDRO	8.550		F F X X X X	
		8.550		
ZOIA NICOLETTA	3.174		F F F F F F	
- PER DELEGA DI				
MARINI FLORA	1.264		F F F F F F	
- IN RAPPRESENTANZA DI				
RUTTICO MATILDE	6		F F F F F F	

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6	
		4.444		
ZOIA SERGIO	52		F F F F F F	
		52		

Legenda:
1 Assetto organizzativo
2 Approvazione Bilancio al 31/12/2017
3 Sistema incen.a breve termine MBO 2018
4 Sist.incen.variabile medio lungo termineLTI2018/20
5 Relazione sulla remunerazione
6 Integrazione corrispettivi Società di Revisione

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

SPAZIO ANNULLATO

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
3013		ALBERTI ANDREA	1.000 0,000014%
7004		ALIETTI DAVIDE	100.780
1	D	ACQUISTAPACE ANNA	3.792
		Totale azioni	**104.572** 0,001492%
10014		ALIOLI ASTRID	2 0,000000%
9900002		ALPAGO MAURO	2.528 0,000036%
1003		AMBROSINI MARA	632
1	R	TOCALLI GINEVRA	1
2	R	TOCALLI GRETA	15
		Totale azioni	**648** 0,000009%
2009		ANDREUZZA GIOVANNI	25.310 0,000361%
4025		ANTOGNOLI ILARIO	5.000
1	D	ANTOGNOLI ELENA MARIA	990
2	D	RISSONE PAOLA	10.000
		Totale azioni	**15.990** 0,000228%
2019		ARIOTTA LUIGI	3
1	R	ARIOTTA CAMILLA	6
		Totale azioni	**9** 0,000000%
2004		AZZALINI STEFANIA	54.352
1	R	RONCONI CECILIA	5.056
		Totale azioni	**59.408** 0,000848%
10009		BALESTRERI GIUSEPPE	11 0,000000%
5002		BALZAROLO MARY	40
2	R	BARUTA LUDOVICA	1
1	R	BARUTA SOFIA	2
		Totale azioni	**43** 0,000001%
4036		BARBIERI CHRISTIAN	0
1	R	BARBIERI GIOELE	2
		Totale azioni	**2** 0,000000%
5017		BAROLI GIUSEPPE	632 0,000009%
9007		BARRI ROBERTO	19.592
1	R	BARRI IRENE	4.424
		Totale azioni	**24.016** 0,000343%
7014		BARTESAGHI DARIO	649 0,000009%

Credito Valtellinese S.p.A. 27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
2011		BAZZANO PIETRO	5.688 0,000081%	
5004		BECCALLI ELENA	187.704 0,002679%	
4019		BENAGLIO CARLO	6.339 0,000090%	
2001		BERLANI MONICA	1.264 0,000018%	
3028		BERNIGA CELESTINO	5 0,000000%	
6013		BERTINELLI GRAZIANO	5.032 0,000072%	
13006		BERTOLA ELIA	98	
10	D	BERAHA SIMO	9.470.000	
4	D	BERTOLA FRANCESCO	98	
3	D	BERTOLA MARCO	98	
2	D	BERTOLA STEFANO	98	
5	D	BONETTI MARIA ANGELA	61.936	
11	D	DE VIVO GUIDO	14.096.350	
12	D	DE VIVO STEFANO	23.693.090	
8	D	EUROFINLEADING FIDUCIARIA SPA	9.161.000	
9	D	PEH - PRIVATE EQUITY HOLDING S	12.620.000	
6	D	PRINA PIER GIUSEPPE	87.216	
7	D	SPEFIN SOCIETA` SEMPLICE	5.275.000	
1	D	VALTIDONE SPA	47.629.417	
		Totale azioni	**122.094.401** 1,742291%	
13005		BERTOLA FABRIZIO	18.041.120 0,257447%	
3001		BERTOLATTI SILVIA	2	
2	D	CATELOTTI CARMELA	80	
1	R	FORENZI VIOLA	1	
		Totale azioni	**83** 0,000001%	
1012		BERTOLINI ENRICO	8.366 0,000119%	
2002		BERTOLINI ILENIA	1.264	
1	R	BIANCHINI EMMA	632	
2	R	BIANCHINI GIULIA	632	
		Totale azioni	**2.528** 0,000036%	
6020		BIANCHI GIOVANNI	88.547	
1	R	BIANCHI ALESSANDRO MARIA	2.528	
		Totale azioni	**91.075** 0,001300%	
10011		BIANCHI LUCA	3	
1	R	BIANCHI CAMILLA	2	
		Totale azioni	**5** 0,000000%	
4011		BIANCHI MATTEO	3.160	

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
2	D	BIANCHI GIUSEPPE	10
1	D	MALINVERNO TIZIANA	6.320
		Totale azioni	**9.490**
			0,000135%
5010		BOFFI ETTORE	1.264
			0,000018%
1007		BONANOMI GIOVANNI	54.717
			0,000781%
5003		BONETTI DANIELE	1.900
			0,000027%
9003		BONGIOLATTI HEIDI	34.128
1	R	PANZERI DAVIDE	1.264
2	D	PANZERI MAURO	56.712
		Totale azioni	**92.104**
			0,001314%
4024		BONOMI LOREDANA	2.403
			0,000034%
4022		BORDONI GABRIELE	156
1	D	MAGRI LIDIA	23
		Totale azioni	**179**
			0,000003%
6005		BORDONI LUCIANO	1.264
1	D	BORDONI DANNY	3
		Totale azioni	**1.267**
			0,000018%
3024		BORELLA MARCELLO	91.640
1	D	BORELLA BEATRICE	30.336
		Totale azioni	**121.976**
			0,001741%
3026		BORMETTI MARCO	91
			0,000001%
1005		BORRONI MARIAROSA	316.200
			0,004512%
10006		BORSERIO GIANNI	6
1	R	BORSERIO GAGGI ANDREA	3.792
		Totale azioni	**3.798**
			0,000054%
3018		BOTTA' RINALDO	702
			0,000010%
7016		BOVERI NATALE	20
			0,000000%
9900010		BRACCHI MANUEL	8.293
			0,000118%
7018		BRUGA ATTILIO	6.972
1	D	BRUGA FRANCESCO	6
		Totale azioni	**6.978**
			0,000100%
9010		BRUNONI GIOVANNI	140
			0,000002%

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
3002		CALABRESE ANDREA	1.010 0,000014%	
8011		CAMOZZI TIZIANA	1.896 0,000027%	
13008		CANAVESI MAURO	0	
1	D	RIBOLLA ALBERTO	632.000	
		Totale azioni	**632.000** 0,009019%	
10005		CANETTI MARCO	2.528	
3	D	AMEDEO FRANCESCA	8	
2	D	GEROLA FRANCESCA	18.328	
4	D	RIGNANESE RAFFAELLA	1.896	
1	D	VERGANI LUCIA	1	
		Totale azioni	**22.761** 0,000325%	
4026		CAPPELLETTI PAOLA	4.884 0,000070%	
3021		CATTANEO ENRICO	26.544 0,000379%	
8012		CAZZANIGA CLAUDIO SANDRO	3.882	
1	D	CAZZANIGA FRANCA RAVASI	3.150	
2	D	RAVASI CRISTINA	98	
		Totale azioni	**7.130** 0,000102%	
4020		CERASA VITTORIA	5.042 0,000072%	
4034		CIAPPONI FRANCESCO	19.651 0,000280%	
10007		CIONI GIORGIO	235.104 0,003355%	
8024		CIPELLI GIOVANNI	14.035 0,000200%	
7002		CIPOLLA DANIELA	632	
3	D	BERNIGA CATIA	7	
2	R	NESA ANDREA	2	
1	R	NESA LUCA	3	
		Totale azioni	**644** 0,000009%	
1011		CLEMENTI FRANCESCO	3.160 0,000045%	
2010		COGLIATI GABRIELE	638.000 0,009104%	
5014		COLLI UMBERTO	100.462	
1	D	MONGUZZI ROBERTA MONICA	100.425	
		Totale azioni	**200.887** 0,002867%	
5019		COLOMBERA GINA	5 0,000000%	
9008		COLOMBO MICHELE	15.710 0,000224%	

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
10012		COLOMBO UGO	205.383
1	R	COLOMBO GIOVANNI	632
		Totale azioni	**206.015**
			0,002940%
6006		COLONNA MASSIMO	0
1	R	GESTIONE COSTRUZIONI FINANZIAM	1.004
		Totale azioni	**1.004**
			0,000014%
8016		COMPAGNONE EDOARDO MARIA	0
1	D	MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000
		Totale azioni	**1.580.000**
			0,022547%
6001		CONFORTI CLAUDIA	2
			0,000000%
6011		CONTESSA DANTE	1
			0,000000%
1010		CONTINELLA SAVERIO	316.000
			0,004509%
1016		CORBELLINI MARIA	1.362
			0,000019%
5008		CORLATTI FRANCESCA	1.896
1	D	GHISLINI RAMONA	1
		Totale azioni	**1.897**
			0,000027%
1002		CORNAGGIA CAROLA	7
1	R	MEZZERA MARTINA	1
		Totale azioni	**8**
			0,000000%
5001		CORTI CLAUDIA	1.264
1	R	DAGHI CHRISTIAN	1.264
2	R	DAGHI LUCA	1.264
		Totale azioni	**3.792**
			0,000054%
8023		CORTI FELICE	69
1	R	CORTI CAROLINA	2
2	D	CORTI ELENA	2
3	D	CORTI ISABELLA	2
		Totale azioni	**75**
			0,000001%
5006		CUNICO ADOLFO	6.320
			0,000090%
3004		CUNICO ANDREA	63.200
1	R	CUNICO CHIARA	12.640
		Totale azioni	**75.840**
			0,001082%
6022		DALLI CARDILLO SILVIO	22
			0,000000%
8014		DANESINO MAURO	48.804
			0,000696%

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
3027		DE AGOSTINI GINO	2.053 0,000029%
13002		DE BLASIO ROBERTA	5 0,000000%
3009		DE CENSI GIOVANNI	19.160
1	D	OLIVATI GRAZIELLA DE CENSI	500
		Totale azioni	**19.660** 0,000281%
8010		DE CENSI LUCA DOMENICO	134
1	R	DE CENSI ANDREA	170
2	R	DE CENSI TOMMASO	170
		Totale azioni	**474** 0,000007%
6016		DE GIOVANETTI ELVEZIO	1.801.200 0,025703%
4016		DE SANTIS GIOVANNI	1.264
1	R	DE SANTIS MARCO ALFIERO	1.264
		Totale azioni	**2.528** 0,000036%
8013		DEL MARCO GINO	16.335 0,000233%
4013		DELL'OCA ANGELA FIORDI	3.054.456
5	D	CHERUBINI GIUSEPPA FIORDI	72.680
2	D	FIORDI BENEDETTA	259.120
4	D	FIORDI CATERINA	259.120
3	D	FIORDI GIACOMO	259.120
6	D	FIORDI MARTINO	259.120
1	D	FIORDI MODESTO	72.680
7	D	LOMBARDINI AURELIA DELL'OCA	474.000
		Totale azioni	**4.710.296** 0,067216%
9900014		DELLA BRIOTTA ANNALISA	0
1	D	FANETTI EZIO	92
2	D	FANETTI ILARIA	9
		Totale azioni	**101** 0,000001%
4037		DELLA POLLINA MONICA	1.896 0,000027%
6019		DELLA VEDOVA ALDO	50.560
1	R	DELLA VEDOVA ELENA	5.688
2	R	DELLA VEDOVA PIETRO	6.952
3	R	DELLA VEDOVA ROCCO	6.952
		Totale azioni	**70.152** 0,001001%
3019		DIASIO MATTEO	15.045 0,000215%
6023		DUICO VALERIA CATERINA	48.328
1	D	VALENTI DONATO	18.364
2	D	VALENTI FRANCESCA	6.327

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
			Totale azioni	**73.019** 0,001042%	
1001			ELIA ALBERTO(DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR.DESI ART. 135 UNDECIES TUF)	0	
1		D	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR	30.000.000	
2		D	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR	120.000.000	
			Totale azioni	**150.000.000** 2,140504%	
5016			FAGETTI ANDREA	0	
1		D	MASTAI LILIANA	15	
			Totale azioni	**15** 0,000000%	
9900012			FALCIOLA LUCA	0	
22		D	70030 PD GLOBALE AKTIER VII	18.407.339	
28		D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	1.058.238	
58		D	AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MAS	46.540.394	
47		D	AMERICAN STEADFAST LP	191.265.353	
59		D	ANTIPODEAN DOMESTIC PARTNERS L	157.519.549	
131		D	APTUS GLOBAL FINANCIALS FUND	85.000.000	
116		D	ARGA INTERNATIONAL SMALL-CAP F	141	
94		D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY	2.091.901	
95		D	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	6.382	
106		D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	766.616	
25		D	BLACKROCK GLOBAL FUNDS	237.630.972	
89		D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	26.641.856	
16		D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST	6.785.152	
96		D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP	307	
29		D	BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT	237.887	
132		D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	280.569	
81		D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	8.630.753	
27		D	CASEY FP HOSKING GLOBAL	4.456.843	
48		D	CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	11.429.088	
45		D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONA	237.946	
120		D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND P	546.083	
78		D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	3.328.455	
100		D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	494	
93		D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	31.600	
24		D	CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	14.735.274	
26		D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	100	
19		D	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	1.019	
2		D	FIDELITY FUNDS SICAV	47.581.770	
4		D	FIDELITY SALEM STREET TRUST: S	328.946	
113		D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	247.744	
122		D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	22.752	
21		D	FRANKLIN ADVISERS INC	305.613	
20		D	FRK MUT FIN SRVC FD	108.505.823	
35		D	FRK MUT INTL FD	28.038.943	
108		D	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	18.079.192	
43		D	GOVERNMENT OF NORWAY	6.319.998	
77		D	GTAA PANTHER FUND L.P	83	
127		D	HOSKING GLOBAL FUND PLC	150.928.304	

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
71	D	HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	23.542.000
114	D	HOSKING PARTNERS EQUITY FUND L	11.188.617
123	D	HOSKING PARTNERS GLOBAL EQUITY	4.633.824
49	D	HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	9.635.630
39	D	HOTCHKIS AND WILEY CAPITAL INC	2.502.099
37	D	HOTCHKIS AND WILEY GLOBAL VAL.	1.270.885
38	D	HOTCHKIS AND WILEY INTERNAT.	552.641
36	D	HOTCHKIS AND WILEY VALUE OPP.	72.827.900
42	D	HTCHKS AND WILEY CAP MGMT LLC	14.574.600
68	D	IAM NATIONAL PENSION FUND	915.556
98	D	IBM 401K PLUS PLAN	2.190.512
130	D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	1.366.384
32	D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYST	797.599
67	D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	168.744
14	D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDE	36.024
90	D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	8.011.389
91	D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	920.877
105	D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COM	381.030
87	D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ET	24.680.178
92	D	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX	389
88	D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP	1.239.501
104	D	ISHARES VII PLC	15.530.587
5	D	JPMORGAN CHASE BANK N.A.	34.705.000
50	D	KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	9
75	D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	305.256
62	D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.250.000
63	D	LAKE TRAIL MANAGED INVESTMENTS	126.300.000
60	D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	19.027.630
61	D	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY VA	17.805.441
129	D	LEGAL & GENERAL ICAV	63.100
51	D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	4
52	D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	154.629
23	D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	1.961.728
119	D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	65.398
76	D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	447.456
13	D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	6.157.706
12	D	MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLE	23.662.500
11	D	MIURA GLOBAL MANAGEMENT LLC	224.335.349
74	D	MM SELECT.EQUITY ASSET FUND	100.488
1	D	MOMENTUM INVESTMENT FUNDS SICA	21.765.000
10	D	MOORE CAPITAL MANAGEMENT LP	267.713.614
97	D	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FU	294.242
103	D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	1.609.974
40	D	MUF LYXOR FTSE ITALIA MID CAP	71.922.622
41	D	MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	830.680
128	D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	219.304
15	D	NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	439.240
117	D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	360.872
18	D	NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	8.139.528
17	D	NMM3-USEQ-HAW ACCOUNT	1.900.700
118	D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	5.450.193
115	D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	377

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
6		D	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	605.605
66		D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	3.456.408
31		D	PENSION RESERVES INVESTMENT TR	2.889.956
30		D	PHC NT SMALL CAP	470.208
33		D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	356.448
126		D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	3.290.888
8		D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SY	1.647.792
109		D	RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	69.145.200
53		D	RIPOSTE GLOBAL OPPORTUNITY MAS	17.120.500
54		D	SAC CAPITAL ASSOCIATES LLC-MCG	50.000.000
102		D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	5.448.470
101		D	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	1.175.272
85		D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	13.806.389
79		D	SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	192.128
80		D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	749.698
99		D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	207.189
55		D	STEADFAST CAPITAL LP	25.419.684
56		D	STEADFAST INTERNATIONAL MASTER	382.764.963
125		D	STICHTING PENSIOENFONDS APF	160.528
9		D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	828.748
107		D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	1.123.696
110		D	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	18.082.445
70		D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY	1.780.599
73		D	THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	705.506
72		D	TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	7.956.880
64		D	TOSCA (PLAN ASSETS)	15.858.989
65		D	TOSCA MASTER	209.139.518
57		D	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRAD	1.492
69		D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	2.409.371
86		D	UBS ETF	2.445.944
44		D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	2.151.957
34		D	UMC BENEFIT BOARD INC	399.072
121		D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	1.092
82		D	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	16.569
7		D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	685.629
3		D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	1.715.687
111		D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	9.955.896
112		D	VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	20.971.024
84		D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	3.500.011
83		D	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	130.824
124		D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	375.408
46		D	WM POOL - EQUITIES TRUST NO. 7	12.613.456
			Totale azioni	**3.228.701.624**
				46,073665%
8004			FARINA ELOISA	9
1		R	ZOBOLI EDOARDO	1
			Totale azioni	**10**
				0,000000%
4004			FERACO CHIARA	2
				0,000000%
3007			FERRARI FLAVIO	227.520

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
			0,003247%	
4001		FERRI FRANCESCO	1.264 0,000018%	
6009		FIORDI MIRO	4.596.536 0,065593%	
9900000		FOMIATTI ANNALISA	53 0,000001%	
7012		FORMENTI PIETRO	19.000 0,000271%	
4032		FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	14.536 0,000207%	
1015		FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	1.264 0,000018%	
2018		FUMAGALLI PIETRO	34.128	
2	R	FUMAGALLI BEATRICE	1.264	
1	R	FUMAGALLI DAVIDE	1.264	
		Totale azioni	**36.656** 0,000523%	
10016		GALBIATI ENRICO	474.000	
1	D	BARLASSINA FIORENZA	128.928	
2	D	GALBIATI PAOLO	18.960	
		Totale azioni	**621.888** 0,008874%	
5013		GALBIATI MARIA ELENA	42.344 0,000604%	
3010		GANDOLA ADRIANO	1 0,000000%	
2008		GARAVAGLIA ANGELO	242.510	
1	R	FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	29.072	
		Totale azioni	**271.582** 0,003875%	
7001		GARLASCHELLI PAOLA	1.264 0,000018%	
8017		GERVASONI CLAUDIO	1 0,000000%	
8009		GHERARDI FRANCESCA	15.168	
2	R	NAZZARI RICCARDO	632	
1	R	NAZZARI SOFIA	1.896	
		Totale azioni	**17.696** 0,000253%	
1009		GIACOBBI FRANCESCO	96.064 0,001371%	
9004		GIANATTI STEFANIA	17	
1	D	BORGHI SAVERIO	1	
		Totale azioni	**18** 0,000000%	
9900015		GIANCOLA MARIA TERESA	167 0,000002%	
8007		GIANESINI LAURA	45	
1	D	LUCCHETTA INES	13	

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
		Totale azioni	**58** 0,000001%
4005		GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	1
2	D	DONGHI RACHELE	26.544
1	D	POZZONI GABRIELLA	53
		Totale azioni	**26.598** 0,000380%
13003		GIUDICI DANIELE PIETRO	0
1	D	LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA'	24.596.344
		Totale azioni	**24.596.344** 0,350991%
5015		GIUDICI PAOLO STEFANO	246.480 0,003517%
9900003		GIUGNI FAUSTO	8 0,000000%
8026		GRATTIROLA FERNANDO	64.282 0,000917%
5009		GRITTI GIONNI	68.888 0,000983%
3017		GUALTERONI NORBERTO	125 0,000002%
7005		GUANELLA LUCA	3.220
1	R	GUANELLA MIA	1.264
		Totale azioni	**4.484** 0,000064%
6017		GUSMEROLI ERNESTINO	1.264 0,000018%
6012		GUSMEROLI MICHELE	18.960
1	D	GUSMEROLI CARLOTTA	10
2	D	GUSMEROLI PIERSILVIO	10
		Totale azioni	**18.980** 0,000271%
8003		HAENEN YVES	7 0,000000%
5018		HODERAS MATTEO ANTONIO MARIA	0
1	D	MARTINELLI DOMENICA	5
		Totale azioni	**5** 0,000000%
12001		LENATTI LAURA	112.772
1	D	CABELLO ADELE	43.608
2	D	CABELLO EMILIO	72.680
		Totale azioni	**229.060** 0,003269%
6004		LEPORE ANDREA	8
1	R	LEPORE BENEDETTA	1
		Totale azioni	**9** 0,000000%
9009		LOCATELLI BRUNO	1.264 0,000018%

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
10008		LOCATELLI MAURO	2.528	
1	R	LOCATELLI VALERIA	1.264	
		Totale azioni	**3.792**	
			0,000054%	
4002		LOMBARDI ALESSANDRO	48.090	
			0,000686%	
7015		LORENZONI BOVERI IOLE	20	
			0,000000%	
9002		LORENZONI MAURIZIO	632	
1	R	LORENZONI SOFIA	1	
		Totale azioni	**633**	
			0,000009%	
9900011		LUCHINA DANILO	22	
			0,000000%	
7013		LUZZI DAVIDE	63.150	
			0,000901%	
8002		LUZZI PAOLO	632	
1	R	LUZZI LINDA	1.264	
		Totale azioni	**1.896**	
			0,000027%	
1004		MAIORANA MATTEO	632	
1	R	MAIORANA VIOLA	632	
		Totale azioni	**1.264**	
			0,000018%	
8015		MANCINI FRANCA MARIA	1.580.000	
			0,022547%	
2003		MARCHESINI LORIS	0	
1	R	MARCHESINI MATTIA	2	
		Totale azioni	**2**	
			0,000000%	
5007		MARSETTI PIETRO	50	
			0,000001%	
10015		MARTINELLI EMMA	81	
			0,000001%	
6010		MARTINELLI LIVIA	52.627	
			0,000751%	
4003		MARVEGGIO MICHELE	3.792	
			0,000054%	
9900006		MASSIMILLA MASSIMO	0	
1	D	ALGEBRIS UCITS FUNDS PLC	4.970.378	
		Totale azioni	**4.970.378**	
			0,070927%	
4029		MAZZA FRANCESCO	42	
			0,000001%	
7006		MEVIO ELISA	632	
3	D	GIANONCELLI AREO	5.056	
1	D	GIANONCELLI ENRICO	5.056	
2	D	RONCHETTI ILEANA GIANONCELLI	5.056	

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
			Totale azioni	**15.800** 0,000225%
7008	MEVIO MARINO			30.055 0,000429%
7009	MEVIO TIZIANA			6.320 0,000090%
3006	MINOLA MARZIO			105
2		D	MINOLA DOMENICO	149
1		D	POZZOLI GINA	149
			Totale azioni	**403** 0,000006%
6014	MIOTTI CLAUDIO			143 0,000002%
8018	MITRANO RAFFAELE			200.200 0,002857%
3022	MOIOLA DOMENICO			10.546 0,000150%
8025	MONTANARO ANNA			2 0,000000%
3016	MONTI GIOVANNI PAOLO			948.000 0,013528%
1013	MORELLI SANDRO GIOVANNI			22.142
2		D	BERTAZZINI MARTA	27.176
4		D	GRATTIROLA EDOARDO	22.120
3		D	GRATTIROLA GIACOMO	22.120
5		D	MASPERO ANDREA	8.216
1		D	MORO FRANCO	697.096
			Totale azioni	**798.870** 0,011400%
3008	MORIONDO GIUSEPPE			1.264 0,000018%
9900007	MOSCHETTI FIORENZO			100 0,000001%
8008	MOTTARELLA MARCO			1.051
1		R	MOTTARELLA ALESSANDRO	1
2		R	MOTTARELLA CHRISTIAN	1
			Totale azioni	**1.053** 0,000015%
4031	MOZZI DAVIDE			6.360
2		R	MOZZI ALESSANDRO	31
1		R	MOZZI FEDERICA	31
			Totale azioni	**6.422** 0,000092%
9900005	MUNARINI GIANPAOLO			5 0,000000%
4006	MURGOLO LUISA			3.792
3		D	DELLA BOSCA FABIO	98
4		D	GALIMBERTI LAURA	632
2		D	MURGOLO ALDO	8.216
1		D	MURGOLO LORENZO	2.528

Credito Valtellinese S.p.A. 27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
		Totale azioni	**15.266** 0,000218%	
10002		NESA MORIS	6.952 0,000099%	
7017		NOCERA CIRO	2 0,000000%	
4014		ORIETTI SIMONA	120.712	
1	R	ARTERIA ENRICO	2	
		Totale azioni	**120.714** 0,001723%	
3011		ORTOLEVA MARCO	115.656 0,001650%	
9011		OTTOGALLI ANGELO	18 0,000000%	
3003		PANIGA SARA	2.528	
1	D	BONETTI SIMONE	158.000	
		Totale azioni	**160.528** 0,002291%	
11001		PANZERI MARCO	38	
1	D	BAROLI PAOLO	3.160	
		Totale azioni	**3.198** 0,000046%	
2015		PEDRANZINI GIULIANA	43.608	
1	D	BERBENNI ALBERTO	28.687	
		Totale azioni	**72.295** 0,001032%	
3023		PEDROLI GIOVANNI	3.160	
1	R	PEDROLI CAMILLA	632	
		Totale azioni	**3.792** 0,000054%	
13007		PEDRONCELLI GIUSEPPE	33.541 0,000479%	
2005		PELLEGATTA VITTORIO	209.192	
1	R	PELLEGATTA LORENZO	18.960	
		Totale azioni	**228.152** 0,003256%	
6007		PERALDA PATRIZIA	100 0,000001%	
1006		PERINA ANNA MARIA	50.560 0,000721%	
5011		PERREGRINI RENZO	641 0,000009%	
4012		PERSICO LUIGI	189.600 0,002706%	
8006		PIATTA MARUSCA	1 0,000000%	
4033		PINA SERGIO	50.000 0,000714%	
9005		PINI IGINO	54	
8	D	DOSSI ROBERTO	170.008	

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
6		D	GHILOTTI EMILIA	24
9		D	MERLO FRANCO	1.896
5		D	PINI ANTONIO	27
4		D	PINI GIACOMO	96
1		R	PINI LUCA	24
7		D	PINI MIRKO	33
2		R	PINI TOMMASO	3.160
3		D	QUETTI ELISABETTA CIMETTI	39.184
			Totale azioni	**214.506**
				0,003061%
7007			PIROVANO SERGIO	1
				0,000000%
2020			POLETTI GIANLUIGI	1
				0,000000%
10017			PORCU GIOVANNI	199.601
				0,002848%
10004			POZZI CHIARA	5
2		R	CATTANEO GABRIELE	2
1		R	CATTANEO LETIZIA	1
			Totale azioni	**8**
				0,000000%
1008			POZZOLI ROBERTO	175
				0,000002%
4009			PREMOLI RAFFAELLA	1
				0,000000%
2021			PRESTI GIUSEPPE	127
1		D	PINI MARIANTONIETTA	197
			Totale azioni	**324**
				0,000005%
3014			PRESTIANNI ROSARIO	1
				0,000000%
8001			RAINOLDI SIMONA	1.983
				0,000028%
7003			RICETTI SIMONE	26.544
				0,000379%
2012			RIGANTI MARCO	27.696
				0,000395%
2014			RINALDI MATTEO	45.504
1		R	RI.FIN. S.R.L.	2.698.008
			Totale azioni	**2.743.512**
				0,039150%
4023			RINALDI MICHELE	88.480
				0,001263%
6003			RIVA TIZIANO	36
				0,000001%
8022			RIZZI MICHELA	1
1		D	MADERI ORNELLA	2.532
			Totale azioni	**2.533**
				0,000036%
4010			RIZZI UBALDO	9.480

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Tipo Rap.	Titolare / Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
			0,000135%	
2016		ROCCA ENZO	50.801 0,000725%	
3005		RODA' SAVERIO	43.708 0,000624%	
9900001		RODIGARI LODOVICO	3	
1	D	RODIGARI LUCA	5	
		Totale azioni	**8** 0,000000%	
4027		RONCONI DANILO	132.720	
1	R	RONCONI ELENA	6.320	
3	D	RONCONI LAURA	20	
2	D	RONCONI SARA	10	
		Totale azioni	**139.070** 0,001985%	
8021		RONCONI MICHELE	10 0,000000%	
6015		ROSSI FRANCO	100.000 0,001427%	
7011		ROSSI ROBERTO	100.000 0,001427%	
3025		SAGLIO EMILIO	321.310	
1	R	SAGLIO SIMONE	12.640	
		Totale azioni	**333.950** 0,004765%	
3020		SANVITO ENRICA	10.744 0,000153%	
9006		SASSELLA ROBERTO	5.931 0,000085%	
8005		SCARAFONI ALDA	5 0,000000%	
6002		SCARAFONI ENRICO	3	
3	D	MONTI MARIA DANIELA MAZZUCCHI	30.014	
1	R	SCARAFONI LORENZO	632	
2	R	SCARAFONI SOFIA	632	
4	D	VARISTO KATIA	15	
		Totale azioni	**31.296** 0,000447%	
4015		SCARALLO PAOLO	21.324 0,000304%	
4007		SCHENATTI CESARE	14.536	
1	R	SCHENATTI MATTIA	632	
		Totale azioni	**15.168** 0,000216%	
4008		SCIEGHI ADRIANA	1.903	
1	D	FORNONZINI ANTONELLA	60	
2	D	SCIEGHI ALDO	717	
		Totale azioni	**2.680** 0,000038%	
3015		SCIUME' ALBERTO	99.072	

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
			0,001414%
9900013		SCROCCHI MASSIMILIANO	0
1	D	DGFD SA	359.355.200
		Totale azioni	**359.355.200**
			5,128009%
2006		SELVETTI MAURO	1.274.726
			0,018190%
7010		SIMONELLI MAURO	46.768
			0,000667%
10010		SONDRINI MATTIA	9
			0,000000%
10001		SOVERNA ELENA	9
3	D	BONACINA CARLO	24.016
2	R	MORELLI GABRIEL	2
1	R	MORELLI ISABEL	5
		Totale azioni	**24.032**
			0,000343%
8020		SPILLER GABRIELE	5
1	R	SPILLER GIACOMO	46
		Totale azioni	**51**
			0,000001%
1017		SPINI ALESSIO	442.400
			0,006313%
6008		STAFFICO LUIGI GIUSEPPE	150
			0,000002%
5020		SVANOLETTI GIAN PIERO	3
			0,000000%
8019		TARRICONE ROBERTO	316.000
1	D	CRISTINI RAFFAELLA	50.595
		Totale azioni	**366.595**
			0,005231%
10013		TAVASCI LUIGI	111.864
3	D	LOMBARDI MASSIMO	632
4	D	MORELLI MARIA ADELE	11.376
1	R	MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	4.396.824
2	D	TAVASCI FEDERICO	7.584
		Totale azioni	**4.528.280**
			0,064619%
4018		TIMACO MAURIZIO	1
			0,000000%
6021		TIRELLI ENZO	50
1	D	BONOMI TIRELLI NADIA	30
2	D	TIRELLI EUGENIO	15
		Totale azioni	**95**
			0,000001%
2017		TOCCHETTI GIUSEPPE	10.000
			0,000143%
5005		TONIN MARIA PIA	6.320
			0,000090%
4030		TOPPIO ONORINO	50.200

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
			0,000716%
10003		TRABUCCHI CHIARA	3
1	D	FAGGI LIDIA	42
2	D	GERNA CINZIA	1.896
		Totale azioni	**1.941**
			0,000028%
4028		TRIULZI MAURO	1.267
			0,000018%
4035		TROVATO ANTONINO	6.320
			0,000090%
6018		VALLINI LAURA	316.600
			0,004518%
9900009		VANOTTI ALBERTO	27
			0,000000%
4017		VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	2
			0,000000%
5012		VETTORATO LARA	17
			0,000000%
1014		VIGANO' SARA	1.264
			0,000018%
8027		VITALI ROBERTO	100.241
5	D	ANGHILERI ANTONIO	572.104
2	D	ANGHILERI EUFRASIO	266
3	D	ANGHILERI EUFRASIO	873.160
4	D	ANGHILERI GIACOMINO	266
6	D	ANGHILERI MARIA	266
1	D	ANGHILERI TERESA	266
		Totale azioni	**1.546.569**
			0,022070%
2013		ZAMBON LUCA	3
			0,000000%
3012		ZANI ALESSANDRO	8.550
			0,000122%
13001		ZOIA NICOLETTA	3.174
2	D	MARINI FLORA	1.264
1	R	RUTTICO MATILDE	6
		Totale azioni	**4.444**
			0,000063%
9900008		ZOIA SERGIO	52
			0,000001%

Credito Valtellinese S.p.A.

27/04/2018 13:50:47

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare		
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria

Totale azioni in proprio	39.896.611
Totale azioni in delega	3.896.916.129
Totale azioni in rappresentanza legale	7.233.515
TOTALE AZIONI	3.944.046.255
	56,281654%
Totale azionisti in proprio	227
Totale azionisti in delega	246
Totale azionisti in rappresentanza legale	65
TOTALE AZIONISTI	538
TOTALE PERSONE INTERVENUTE	240

Legenda:
D: Delegante
R: Rappresentato legalmente

MARCO FERRARI DI GIANMARIO NOTAIO IN MILANO

SPAZIO ANNULLATO

Allegato "B" all'atto
in data 21.5.2018
n. 23251/12455 rep.

Scrutatori, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento delle Assemblee, i seguenti soci:

- il signor **GIUSEPPE BALESTRERI** e il signor **MAURO DANESINO**.

ASSISTENTI

ALIETTI DAVIDE
ALPAGO MAURO
AMBROSINI MARA
BALZAROLO MARY
BARBIERI CHRISTIAN
BERLANI MONICA
BERTOLATTI SILVIA

BERTOLINI ILENIA
BIANCHI LUCA
BONETTI DANIELE
BONGIOLATTI HEIDI
BORSERIO GIANNI
CAMOZZI TIZIANA
CANETTI MARCO
CIPOLLA DANIELA
CONFORTI CLAUDIA
CORNAGGIA CAROLA
CORTI CLAUDIA
DE BLASIO ROBERTA
FARINA ELOISA
FERACO CHIARA
FERRI FRANCESCO
FOMIATTI ANNALISA
GARLASCHELLI PAOLA
GHERARDI FRANCESCA
GIANATTI STEFANIA
GIANESINI LAURA
GIRELLI MATTEO
GIUGNI FAUSTO
GUANELLA LUCA
HAENEN YVES
LEPORE ANDREA
LOCATELLI MAURO
LOMBARDI ALESSANDRO
LORENZONI MAURIZIO
LUZZI PAOLO
MEVIO ELISA
MOTTARELLA MARCO
MUNARINI GIANPAOLO
MURGOLO LUISA
NESA MORIS
PANIGA SARA
PIATTA MARUSCA
PINI IGINO
POZZI CHIARA
PREMOLI RAFFAELLA
RAINOLDI SIMONA
RICETTI SIMONE

RODIGARI LODOVICO
SCARAFONI ENRICO
SCHENATTI CESARE
SCIEGHI ADRIANA
SONDRINI MATTIA
SOVERNA ELENA
TRABUCCHI CHIARA
ZOIA NICOLETTA

MARCO FERRARI DI GIANMARIO NOTAIO IN MILANO

All. "C" all'atto in data 21.5.2018 n. 2325/1245 rep.

Creval

Assemblea

27 aprile 2018
Morbegno

Creval

Risultati

al 31 dicembre 2017

NPL ratio in Europa

ESRB
European Systemic Risk Board
European System of Financial Supervision

Il problema degli NPL in Europa deve essere risolto

Luglio 2017

Crediti non performing per settore

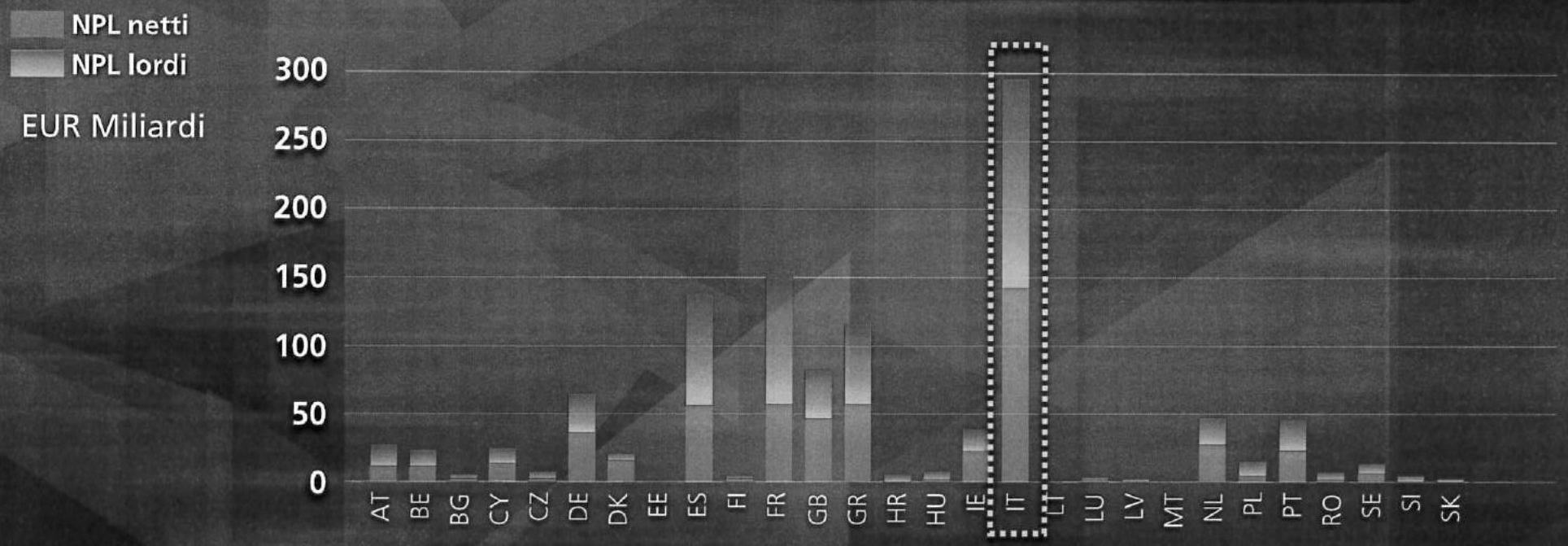
Fonte: EBA
Nota: i dati si riferiscono a fine 2016

NPL: in Italia oltre 300 miliardi

ESRB
European Systemic Risk Board
European System of Financial Supervision

Il problema degli NPL in Europa deve essere risolto

Luglio 2017

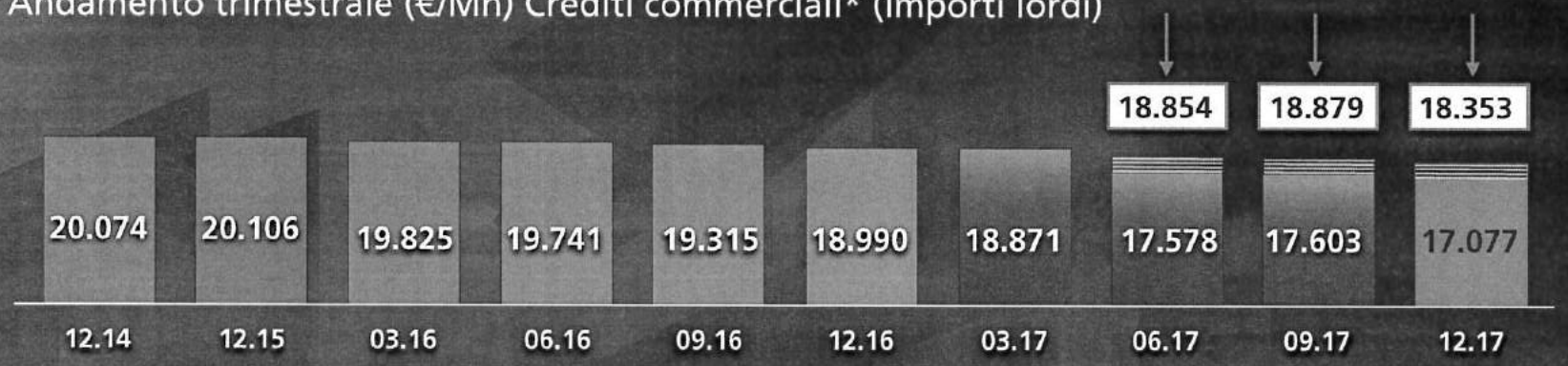


Fonte: BCE dati bancari consolidati ed elaborazioni ESRB

Andamento crediti verso la clientela

~ 1,3 €/Bn cessione "Portafoglio Elrond"[1]

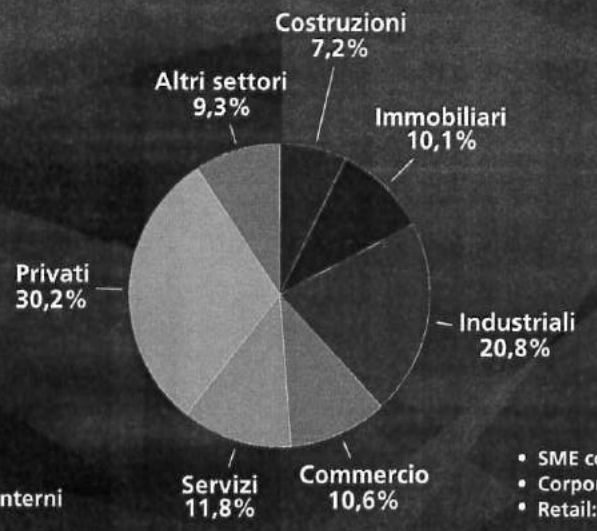
Andamento trimestrale (€/Mn) Crediti commerciali* (importi lordi)



* Totale crediti lordi verso la clientele al netto delle esposizioni con le istituzioni, in particolare CCG (Cassa Compensazione Garanzia) e CDP (Cassa Depositi e Prestiti)

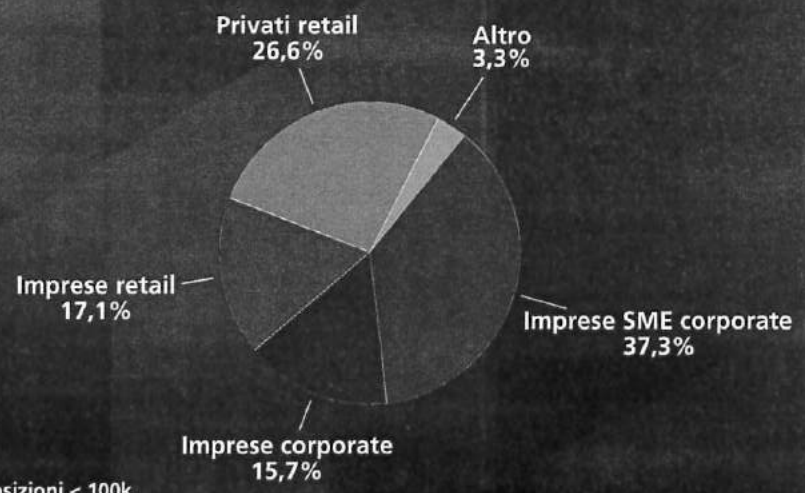
1 Al netto di incassi e altri movimenti (spese, time value, etc.) registrati dal 30 Novembre 2016 al 30 Giugno 2017.

Crediti in Bonis per settore (classificazione ATECO)**



~ 70% del totale mutui concessi a Imprese

Totale crediti lordi per segmento**



- SME corporate: fatturato o totale attivo < 25 €/Mn
- Corporate: fatturato o totale attivo ≥ 25 €/Mn
- Retail: Small Retail Esposizioni ≥ 100k, Micro Retail Esposizioni < 100k

**Fonte: dati interni

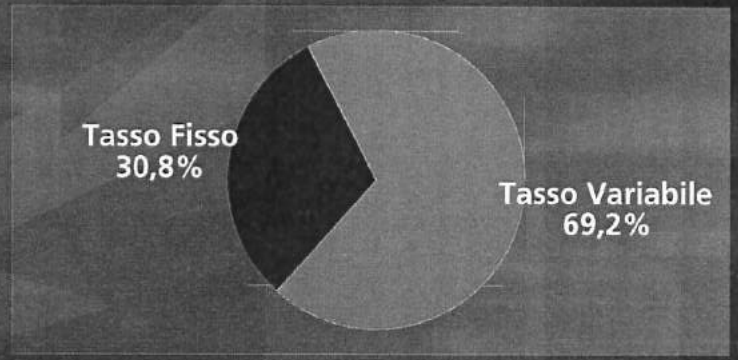
Credito erogato dal Gruppo nel 2017

~2.225 €/Mn di nuove erogazioni

(Privati e Imprese SMEs/Corporate) nel periodo
Perdita attesa portafoglio performing -5 bps da Settembre 2017

PRIVATI

628 €/Mn

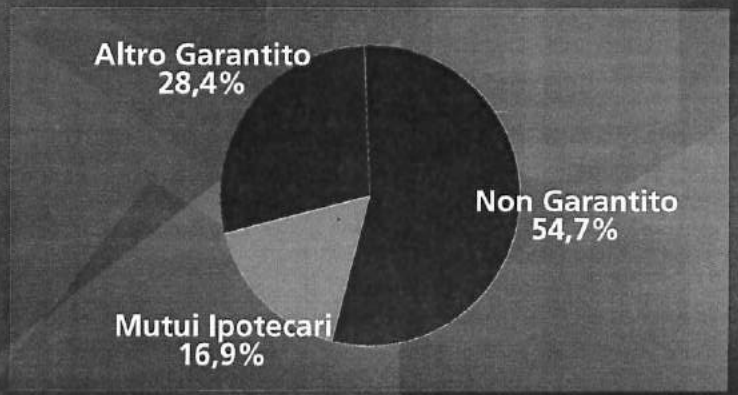


Perdita attesa erogazioni del periodo

31 bps

IMPRESE SME & CORPORATE

1.597 €/Mn



Perdita attesa erogazioni del periodo

Imprese Corporate: **53 bps**
Retail: **56 bps**

Totale nuovi prestiti erogati nel 4° Trimestre 2017:
44 bps

Fonte: dati interni

Credito erogato dal Gruppo negli ultimi 5 anni

Erogato negli ultimi 5 anni: 13,1 €/ Mld

Erogato 2013 – 2017 nella provincia di Sondrio: 1 €/Mld

Diversificazione portafoglio crediti

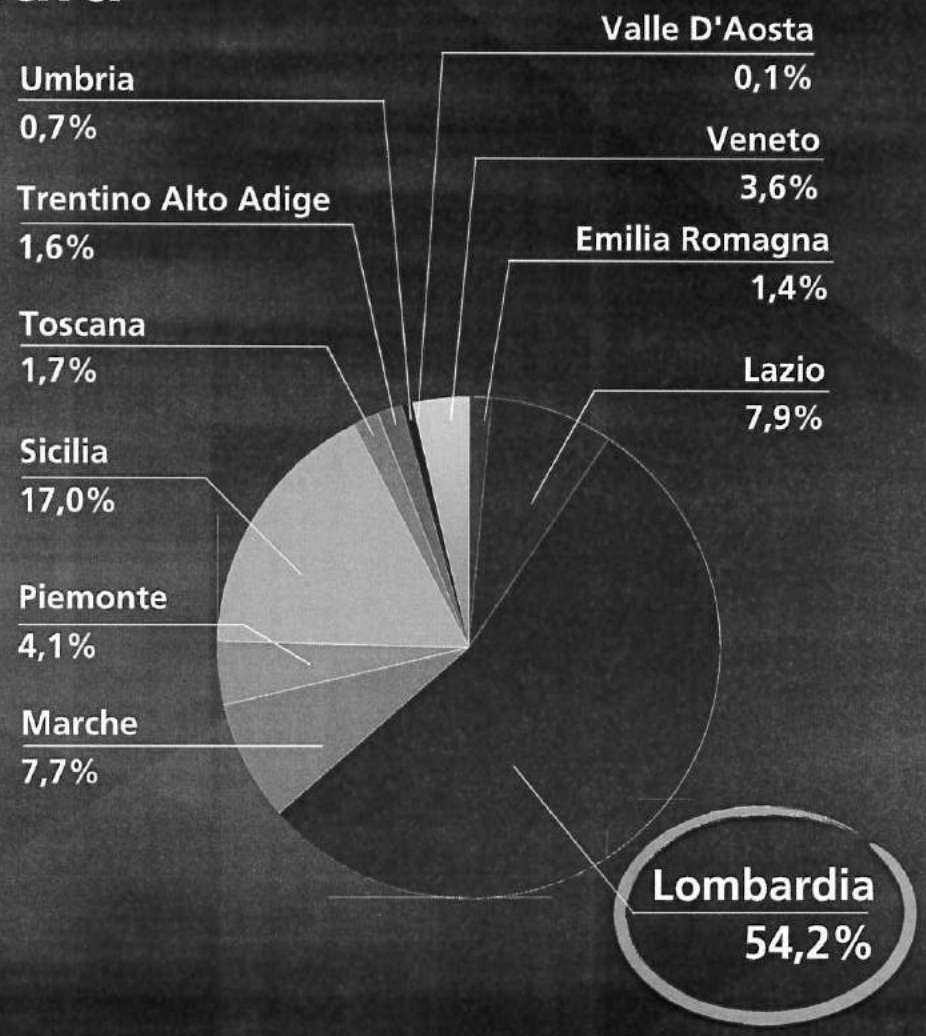
Scomposizione geografica totale crediti lordi (%)

- ~ **83%** dei crediti nel Centro/Nord Italia, di cui ~ **54,2%** in Lombardia
- Finanziamento medio concesso al settore immobiliare e costruzioni ("ATECO") ~ **253k €**
- LTV molto prudenziale (~ **53%**), sia per privati che SME

Credito medio dei clienti affidati
~ EUR 85.000

Fonte: dati interni

Concentrazione impieghi	% crediti totali				
	31/12/16	31/03/17	30/06/17	30/09/17	31/12/17
Primi 20 clienti	5,0%	5,1%	6,6%	6,8%	6,1%



Fonte: dati interni

Crediti deteriorati

€/Mn

Qualità del credito

€/Mn

Coverage Ratio	31/12/2016	31/12/2017
Sofferenze	54,4%	62,3%
Inadempienze probabili	29,4%	33,6%
Scaduti	8,2%	8,0%

65,2% proforma includendo write off (2,9%)

Copertura crediti dubbi

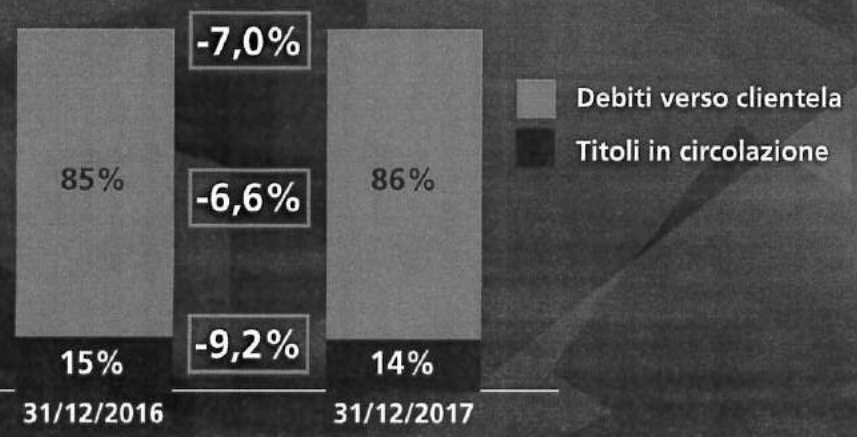
Copertura esposizioni in bonis

Andamento annuale in linea con l'effetto del miglioramento del portafoglio e della nuova politica del credito

Raccolta diretta

Andamento trimestrale (€/Mn) Raccolta diretta

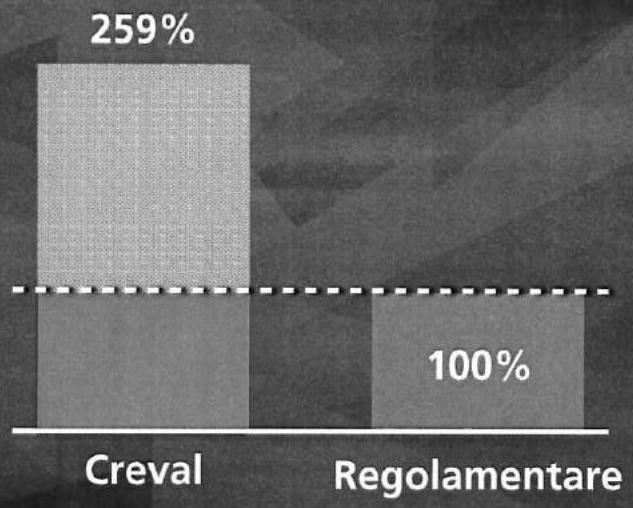
Composizione raccolta diretta



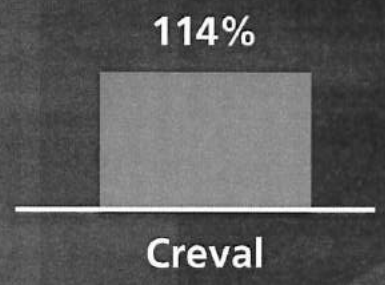
€/Mn)	31/12/2016	30/09/2017	31/12/2017	Var. %
Depositi	503	443	366	-27,3%
Depositi vincolati	1.528	877	769	-49,7%
Conti correnti	13.118	13.474	11.974	-8,9%
Cartolarizzazioni	304	227	586	93,0%
Obbligazioni istituzionali (senior + subordinate)	133	278	281	111,0%
Obbligazioni retail senior	2.090	1.771	1.527	-26,9%
Obbligazioni retail subordinate	375	221	206	-45,1%
Certificati di deposito	110	131	120	9,7%
Depositi CCG e CDP	2.754	2.287	3.634	32,0%
Altro	194	187	195	0,7%
RACCOLTA DIRETTA	21.109	19.896	19.631	-7,0%

Indicatori di liquidità

Liquidity Coverage Ratio 2017



Net Stable Funding Ratio 2017

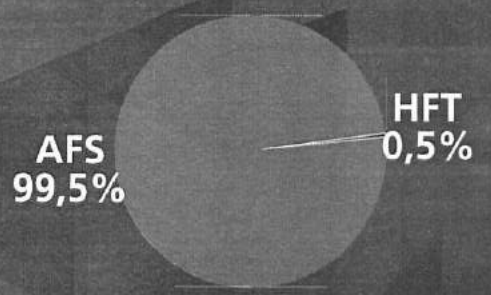


Posizione di liquidità a breve termine - 27/12/2017 (€/Mn)

	1g	2g	3g	4g	5g	2s	3s	1m	2m	3m
Saldo netto cumulato posizioni in scadenza	377	1.362	1.240	1.212	1.154	512	399	-217	-803	-1.251
Counterbalancing Capacity	1.712	1.371	1.619	1.579	1.634	2.275	2.294	2.576	3.194	3.742
Saldo netto di liquidità complessivo	2.089	2.734	2.860	2.791	2.788	2.787	2.693	2.359	2.391	2.491

Portafoglio titoli

Composizione portafoglio



	31/12/2016	31/03/2017	30/06/2017	30/09/2017	31/12/2017	Var. % vs Dic. 2016
Portafoglio HFT	19	23	20	27	21	8,9%
Portafoglio AFS	5.436	4.909	4.496	4.475	4.419	-18,7%
Portafoglio HTM	-	624	810	885	-	n.s.

Attuale Duration Media del portafoglio AFS * 3,15

Composizione portafoglio AFS

	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2017
Strumenti di debito	5.199	4.293	4.171
Strumenti di capitale	127	118	125
OICR	110	85	124

- Riserva AFS al 31 Dicembre -7,1 mn €
- Riserva Governativa AFS, al 31 Dicembre, ~ - 15,4 €/Mn

- Riserva AFS al 30 Settembre -18,5 mn €
- Riserva Governativa AFS, al 30 Settembre ~ - 22,2 €/Mn

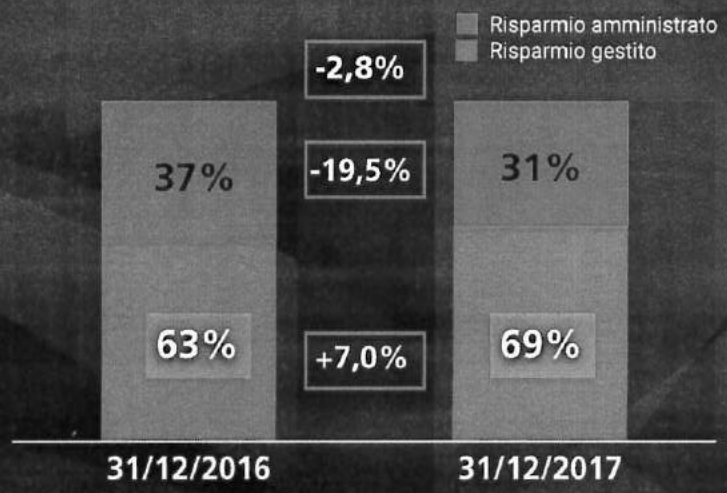
* Al 31 Dicembre 2017: obbligazioni statali di Italia e altri paesi europei.

Analisi raccolta indiretta

Andamento trimestrale (€/Mn) Raccolta indiretta

Collocamento di "PIR": 129,2 mn

Composizione raccolta indiretta



Sviluppo della partnership strategica con Anima sgr

ANIMA

(€/Mn)	31/12/2016	31/12/2017	Var %
Fondi e Sicav	2.550	3.229	26,6%
Custodia	4.312	3.472	-19,5%
Risparmio gestito	2.149	1.822	-15,2%
Assicurazioni	2.592	2.750	6,1%
TOTALE	11.603	11.273	-2,8%

Andamento coefficienti di solvibilità

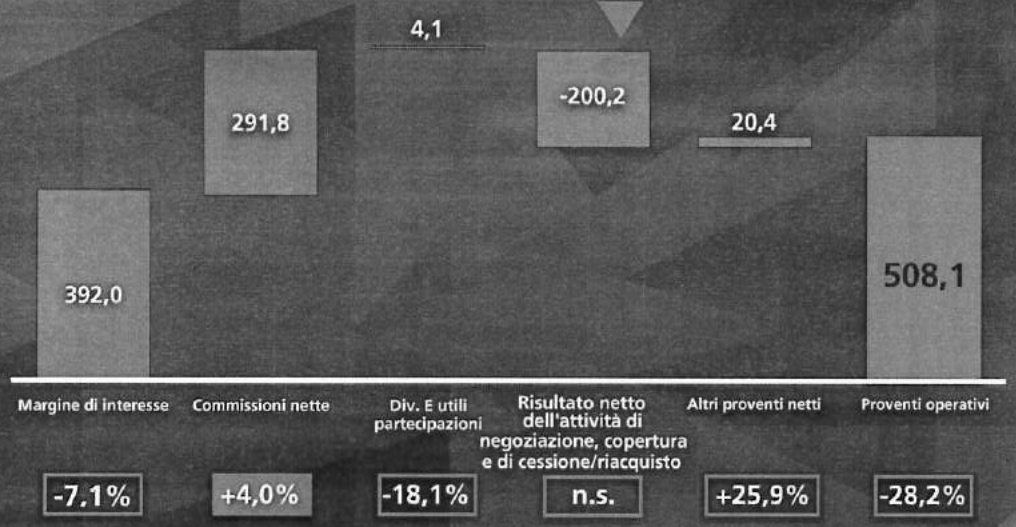
Evoluzione degli indici di patrimonializzazione – regime transitorio

Capital ratio	31/12/2016	31/03/2017	30/06/2017	30/09/2017	31/12/2017
COMMON EQUITY (€ mn)	1.713	1.702	1.511	1.295	1.374
TIER 1 (€ mn)	1.713	1.702	1.511	1.295	1.374
TIER 2 (€ mn)	180	156	284	262	249
TOTAL CAPITAL (€ mn)	1.893	1.858	1.795	1.557	1.623
RWA (€ mn)	14.539	14.664	14.361	13.739	12.944

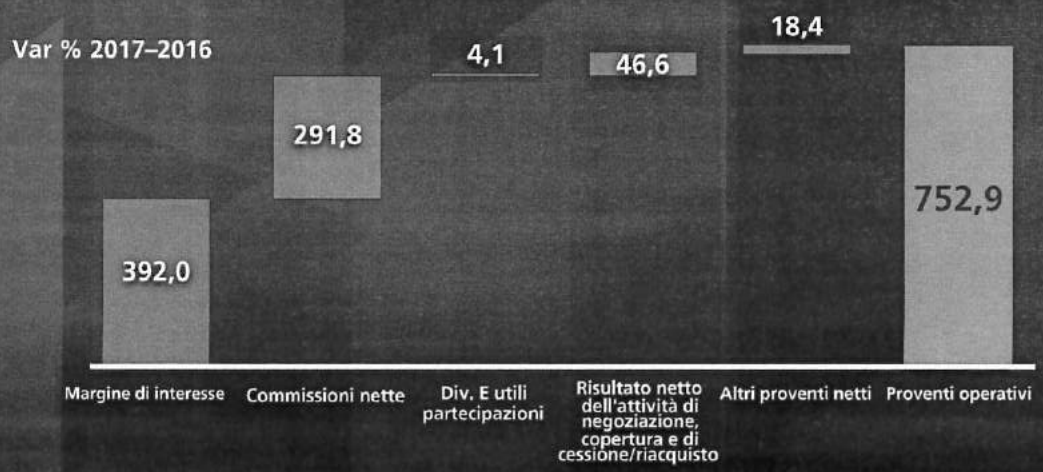
Leverage ratio al 31/12/2017
5,1% (fully loaded)

Sviluppo Proventi operativi

Include l'effetto della cessione "Elrond" per 242,7 €/Mn



Proventi operativi adjusted*



*al netto degli effetti non ricorrenti

Andamento margine di interesse

Andamento trimestrale (€/1.000)

Andamento trimestrale Euribor (2014-2017)

dic-14	mar-15	giu-15	set-15	dic-15	mar-16	giu-16	set-16	dic-16	mar-17	giu-17	set-17	dic-17
0,08%	0,02%	-0,01%	-0,04%	-0,13%	-0,24%	-0,29%	-0,30%	-0,32%	-0,33%	-0,33%	-0,33%	-0,33%

NIM* (2014-2017)

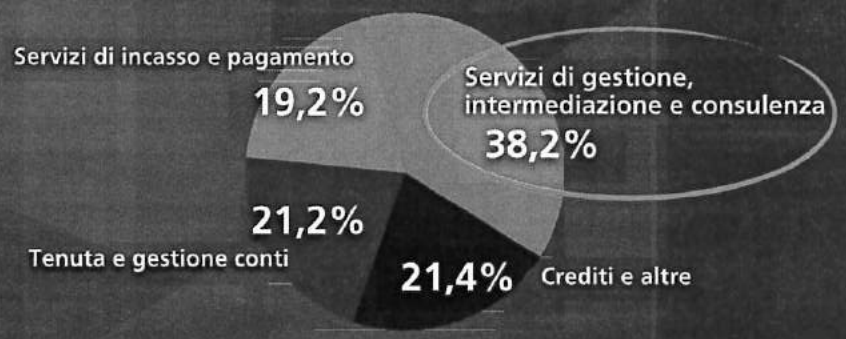
dic-14	mar-15	giu-15	set-15	dic-15	mar-16	giu-16	set-16	dic-16	mar-17	giu-17	set-17	dic-17
2,52%	2,52%	2,56%	2,48%	2,44%	2,27%	2,27%	2,36%	2,42%	2,31%	2,36%	2,29%	2,35%

* NIM = Margine di interesse / Crediti vs clientela

Focus commissioni nette

Andamento trimestrale commissioni nette (€/1.000)

Composizione commissioni nette – A/A



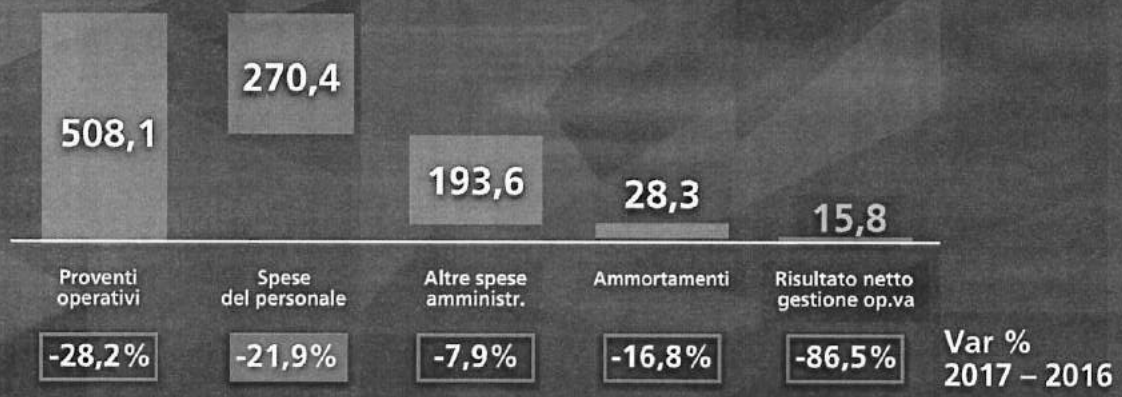
Crediti e Altre
Servizi di incasso e pagamento
Tenuta e gestione conti
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza

~ 11,3% di commissioni Up Front sul totale delle commissioni a Dicembre 2017*

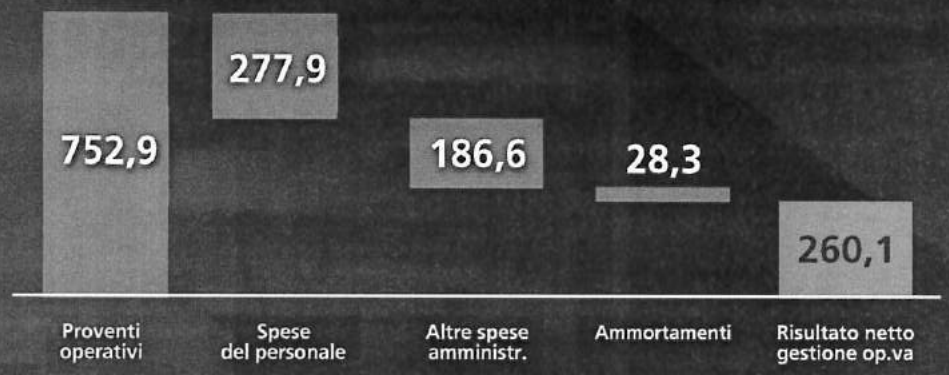
* Commissioni Up Front: collocamento di Assicurazioni e AUM, commissioni ricevute dai partner commerciali (Alba Leasing, Compass, IBL) e commissioni Factoring

Sviluppo risultato operativo e cost income

Risultato operativo (€/Mn)



Risultato operativo adjusted*



Action plan Creval 2017-2018: 123 filiali chiuse
(di cui 7 convertite in Bancaperta
e 2 convertite in filiali pegno)

Cost income ratio*

Cost to asset ratio*
Oneri operativi annualizzati / Totale Attivo

Oneri operativi* (€ /1.000)

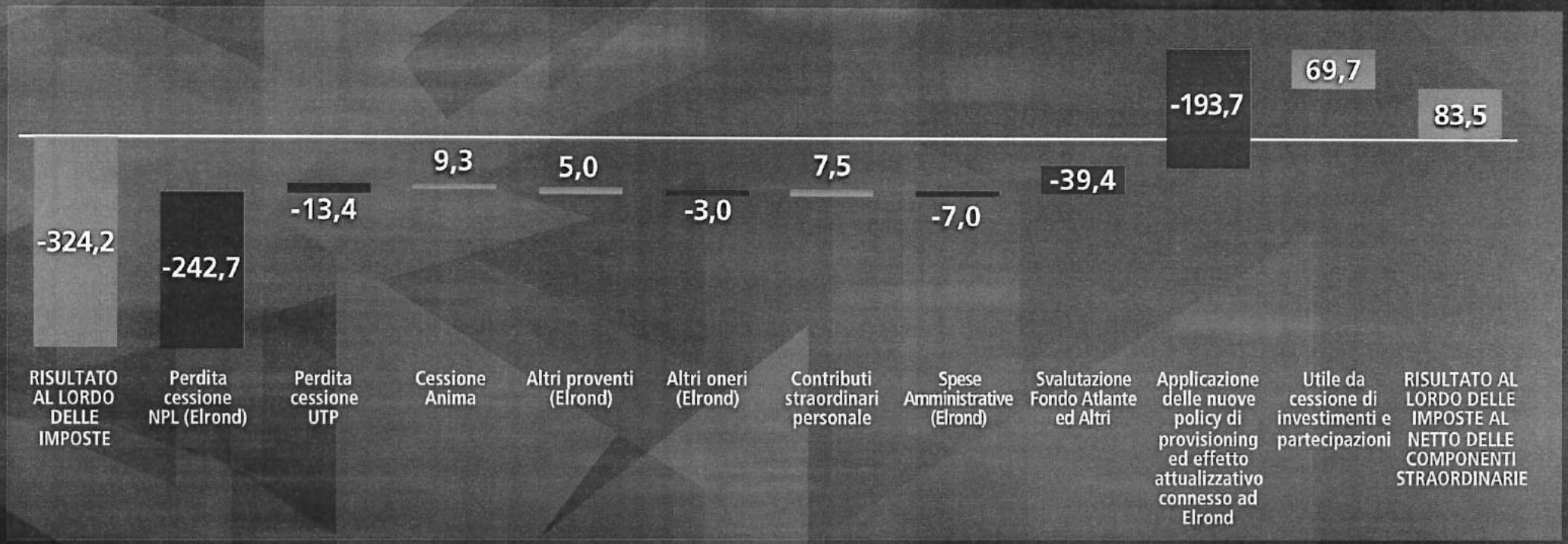
* Indicatori proformati (esclusi gli oneri non ricorrenti)

Sviluppo risultato netto

(€/1.000)	2017	2017 Adj	2016	Var %
Risultato netto Gest. Operativa	15.827	260.121	117.475	-86,5%
Rettifiche su crediti	-404.870	-171.770	-491.232	-17,6%
Accantonamenti netti	-4.031	-4.031	10.665	-137,8%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-68.797	n.s.
Utili da cessioni investimenti e partecipazioni	68.864	-836	31.366	119,5%
Risultato ante imposte	-324.210	83.484	-400.523	19,1%
Imposte	-3.989	-3.989	71.791	-105,6%
Risultato di pertinenza di terzi	-3.650	-3.650	-4.371	-16,5%
Risultato di esercizio di pertinenza della capogruppo	-331.849	75.845	-333.103	0,4%

Di cui cessioni immobiliari 69,7 €/Mn

Componenti non ricorrenti

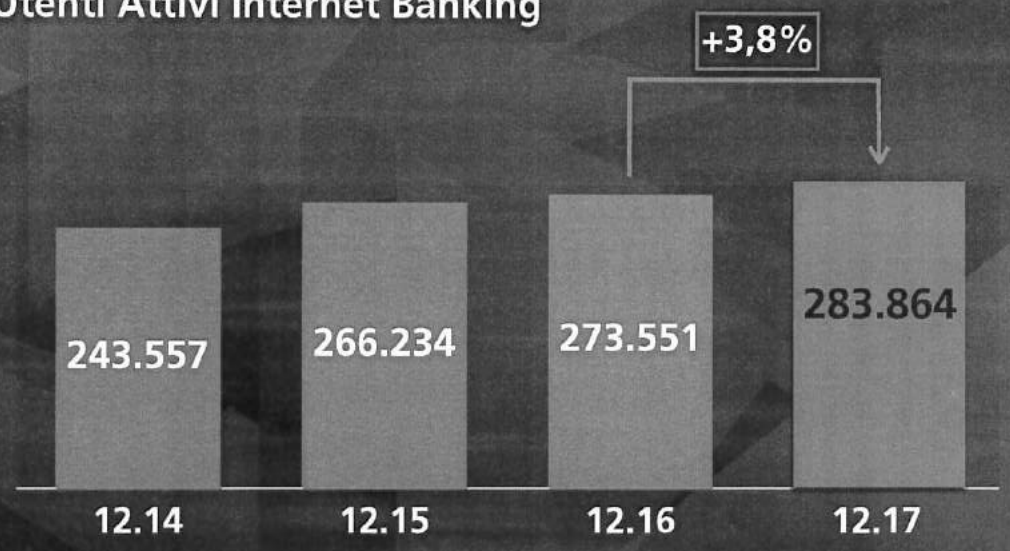


Rafforzamento patrimonio clienti al 31.12.2017

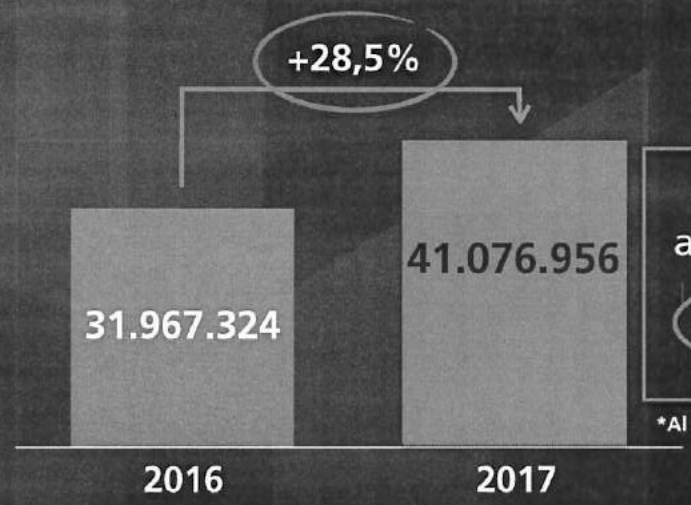
bancaperta

962 k clienti
Cross selling ~ 4,2
Retention rate** ~ 92,2%

Utenti Attivi Internet Banking



Accessi Bancaperta 2017 vs 2016



~ 189.172
apps scaricate*

+11,4% A/A

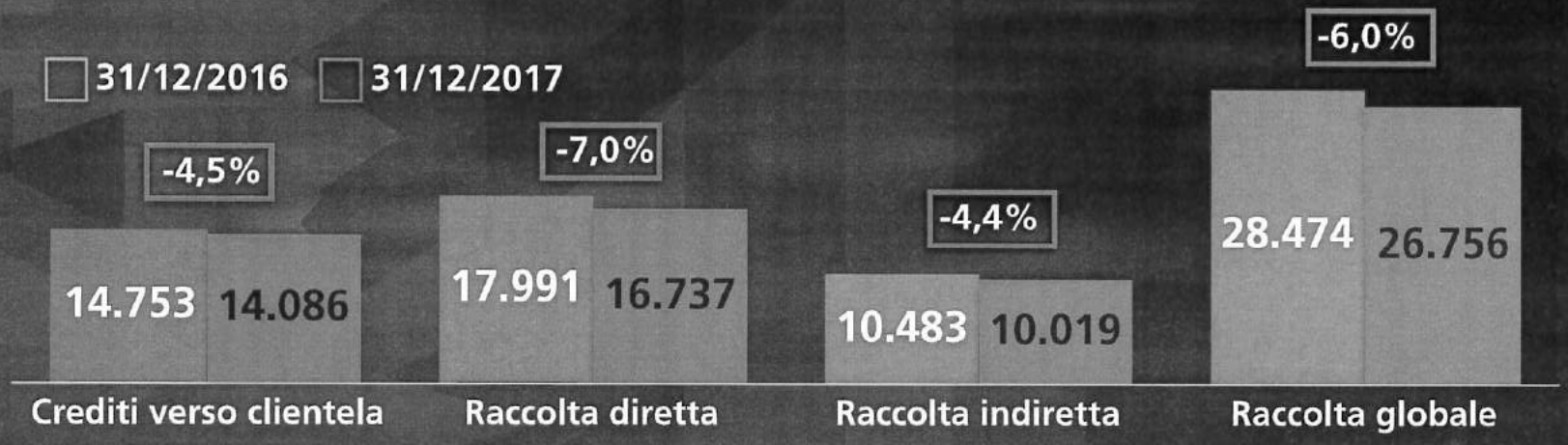
*Al 31.12.2017; Fonte: dati interni

**Fonte: sondaggio di customer satisfaction – famiglie consumatrici – al 31.12.2017

Creval

Risultati individuali dell'esercizio 2017

Dati Patrimoniali Credito Valtellinese

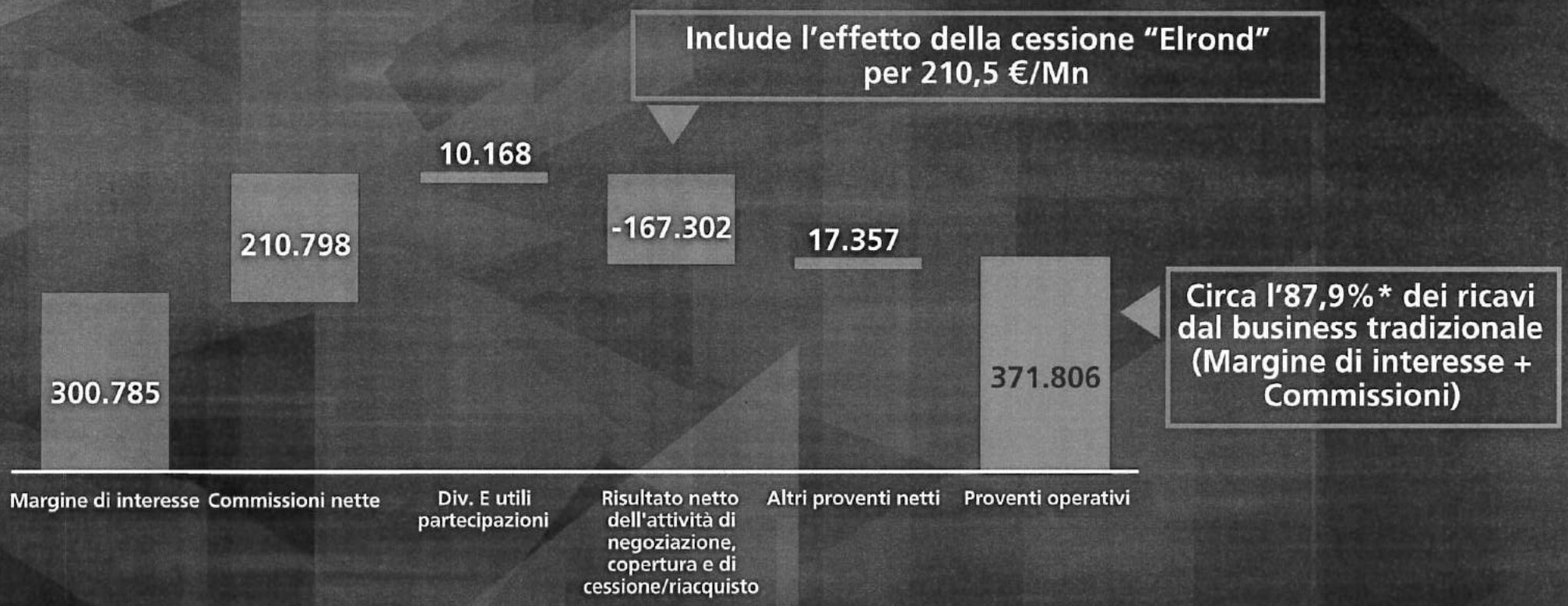


€/Mln	31/12/2016	31/12/2017	Var%
Crediti in sofferenza netti	1.052	536	-49,1%
Altri crediti dubbi netti	1.551	1.263	-18,6%
Totale crediti dubbi netti	2.603	1.799	-30,9%
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso i clienti	7,1%	3,8%	
Altri crediti dubbi netti/Crediti verso i clienti	10,5%	9,0%	
Copertura crediti dubbi	41%	44,4%	
Costo del Credito*	2,9%	2,1%	

*Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e i crediti verso la clientela di fine periodo

Sviluppo Proventi operativi

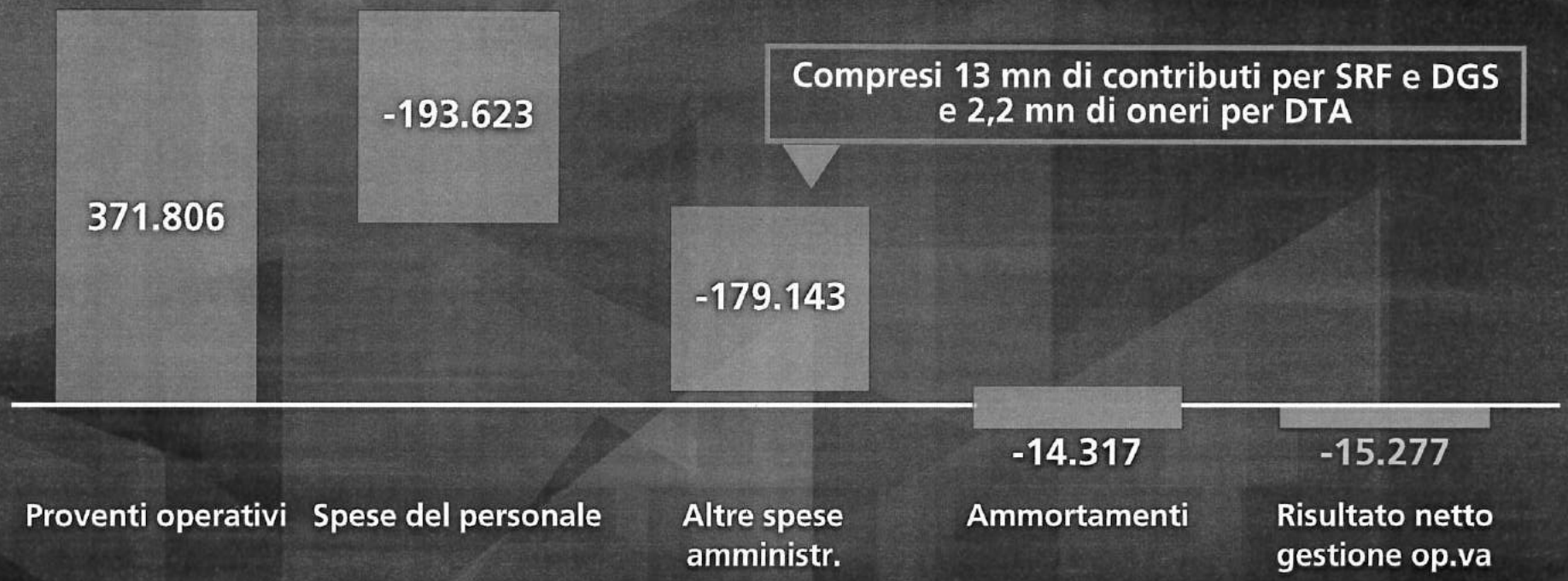
€ / 1.000



*Calcolato considerando il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto al netto della cessione Elrond

Sviluppo Risultato gestione operativa

Risultato operativo (€ / 1.000)



Sviluppo Risultato netto

Risultato operativo (€ / 1.000)

€ / 1.000	2017	2016	Var %
Risultato netto Gest. Operativa	-15.277	79.959	n.s.
Rettifiche su crediti	-331.869	-447.295	-25,8%
Accantonamenti netti	-2.406	10.096	n.s.
Utili (Perdite) da cessioni investimenti e partecipazioni	21.749	-67.097	n.s.
Risultato ante imposte	-327.803	-424.337	-22,7%
Imposte	2.335	72.612	-96,8%
Risultato di esercizio	-325.468	-351.725	-7,5%

Di cui cessioni immobiliari 62,8 €/Mn e svalutazione partecipazione in Credito Siciliano 40€/Mn

Proposta all'assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione degli Amministratori. Il bilancio chiude in perdita di euro 325.467.962,66.

Anche alla luce dell'intervenuta sottoscrizione integrale, intervenuta nel marzo 2018, dell'aumento di capitale di oltre 699 milioni di euro che ha portato il capitale sociale a euro 1.916.782.886,55, sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta di portare a nuovo la perdita d'esercizio 2017 pari a euro 325.467.962,66.

Si ricorda che le riserve teoricamente disponibili per la copertura della perdita - così come evidenziate nel Prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile – assommano a euro 47.312.060,18, di cui euro 36.271.274,80 da riserve ex art.6 e 7 D.Lgs.38/2005 e euro 11.030.249,60 da riserve da valutazione.

Creval

Assemblea

27 aprile 2018
Morbegno

MILANO NOTAIO IN MILANO ANNA PRIO

SPAZIO ANNULLATO

All. "D"
all'atto
in data
21-5-2018
n. 2225/1245
rep.

Creval

MBO 2018

Prospetto informativo

Linee guida

Il sistema incentivante MBO-2018

- È un'importante **leva gestionale** per motivare il management del Gruppo a realizzare gli obiettivi di budget annuale coerenti con il piano Run2 approvato dal CdA
- È **selettivo**, cioè premia coloro che con il proprio impegno forniranno un contributo distintivo
- Prevede un meccanismo di accesso al sistema (gate) basato su 3 obiettivi; la determinazione dell'importo erogabile è legata al raggiungimento di 3 risultati fondamentali per il corrente esercizio; l'80% del premio è legato a obiettivi di performance del Gruppo e il restante 20% a obiettivi individuali
- È indirizzato ai **dirigenti** e **direttori centrali** del **Gruppo** (n.58 risorse)
- A **livello complessivo** l'incentivo, in caso di pieno raggiungimento degli obiettivi, ha un ammontare massimo di 1,5 milioni di euro (1,6 milioni di euro al raggiungimento del 110% degli obiettivi).

Gate di Accesso

A. Gate di accesso

1. Common Equity Tier 1 Ratio: obiettivo minimo fissato al 11,0%
2. ROA: obiettivo minimo fissato al 2,88%
3. NSFR: obiettivo minimo fissato al 110%

I 3 gate di accesso debbono essere interamente conseguiti.
Il non raggiungimento anche di uno solo di essi comporta la non attivazione del sistema.

Parametri gestionali

B. Parametri Gestionali

La determinazione del monte premi in base a 3 parametri gestionali (del peso di 1/3 ciascuno) così definiti:

NPL Ratio lordo [per tener conto del de-risking], con obiettivo al 10,63% (2017; 21,66%)

Expected Loss (sul portfolio perfoming), con obiettivo di 50 bps (2017; 66 bps)

Cost-Income Ratio Adjusted, con obiettivo pari a 63,7% (2017; 65,4%)

La percentuale media aritmetica ponderata di raggiungimento dei sopra richiamati parametri dovrà essere superiore al 90%, pena la non attivazione del sistema.
In caso di percentuali di raggiungimento superiori al 90% il montepremi verrà definito come dalla seguente tabella:

Determinazione del premio complessivo massimo

Percentuale inferiore al 90%: nessun premio

Percentuale dal 90% al 95%: assegnazione al 50% del montepremi complessivo

Percentuale dal 95% al 110%: assegnazione del montepremi complessivo nella stessa percentuale della percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (metodo lineare)

Percentuale oltre il 110%: assegnazione al 110% del montepremi complessivo

Nota:
la percentuale di riferimento è data dalla media aritmetica ponderata della percentuale di raggiungimento dei 3 parametri gestionali.

Determinazione del premio complessivo massimo

Media Indicatori (M)	% Teorica Max Premio MBO 2018	Bonus Pool MBO 2018 senza funzioni di controllo	Bonus Pool MBO 2018 con funzioni di controllo
M<=90%	0%	-	100.000
90%<M<=95%	50%	700.000	800.000
95%<M<=110%	LINEARE DA 95 A 110%		
M=95,001%	95,001%	1.300.000	1.400.000
M=100%	100%	1.400.000	1.500.000
M=110%	110%	1.500.000	1.600.000
M>110%	110%	1.500.000	1.600.000

Nota:
la percentuale di riferimento è data dalla media aritmetica ponderata della percentuale di raggiungimento dei 3 parametri gestionali.

Obiettivi di performance e obiettivi individuali

I 58 Dirigenti del Gruppo e Direttori Centrali partecipanti al sistema MBO 2018 vengono suddivisi in 6 famiglie professionali in relazione al ruolo ricoperto. Ciascuna famiglia professionale – ad eccezione delle «strutture di controllo» - avrà propri indicatori di riferimento (obiettivi di performance) assegnati per valutarne il grado di raggiungimento complessivo.

Ciascun Dirigente e Direttore Centrale verrà valutato per il raggiungimento dei propri obiettivi individuali, anche qualitativi.

Gli obiettivi quantitativi di performance hanno una incidenza pari all'80% della percentuale di assegnazione del montepremi complessivo mentre gli obiettivi individuali pesano per il restante 20%.

Partecipanti al sistema: famiglie professionali

Le famiglie professionali individuate sono le seguenti:

- **Direttore Generale: (1)**
- **Top Management: (8)**
- **Business: (24)**
- **Crediti: (6)**
- **Operations e staff: (12)**
- **Strutture di controllo: (7)**

Partecipanti al sistema: percentuale di premio

A livello individuale il premio del sistema di incentivazione viene parametrato alla RAL di ciascun partecipante.

Le percentuali di premio individuate, commisurate all'importo della RAL alla data del 1° gennaio 2018, sono le seguenti:

- Direttore Generale: **30%**
- Top Management: **20%**
- Business: **14%**
- Crediti: **14%**
- Operations e staff: **14%**
- Strutture di controllo: **9%**

Particolarità per i Dirigenti con Funzioni di Controllo

Particolari condizioni sono previste per le posizioni appartenenti alla famiglia professionale delle "strutture di controllo".

Differentemente da quanto applicato per le altre "famiglie professionali", la corresponsione di un eventuale *bonus* per le funzioni di controllo é soggetta **solo al *gate* patrimoniale (CET1) e di liquidità (NSFR),** in quanto non è correlata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, al fine di salvaguardare l'indipendenza richiesta a queste funzioni. Una volta valutato il superamento dei due richiamati *entry gate,* l'ammontare della remunerazione variabile effettiva viene determinato considerando le seguenti due componenti:

- 2/3 della retribuzione variabile collegata al raggiungimento di obiettivi legati alla execution operativa del Piano Run2 di Gruppo, senza collegamenti diretti alla performance finanziaria
- 1/3 della retribuzione variabile collegata al raggiungimento di obiettivi qualitativi individuali.

Riepilogo e indicatori di riferimento individuali

N	%	Livello	Indicatori quantitativi (peso 80%) (1)			Indicatori qualitativi (peso 20%) (2)
1	30	Direttore Generale	NPL ratio lordo	Cost / Income ADJ	Expected Loss Performing Loans (EL PE)	Elementi qualitativi e riferiti alla funzione
8	20	Top Management	NPL ratio lordo	Cost / Income ADJ	Expected Loss Performing Loans (EL PE)	Elementi qualitativi e riferiti alla funzione
24	14	Business	Ricavi Core (Margine interesse + Commissioni)	Expected Loss nuove erogazioni	Raccolta diretta commerciale	Elementi qualitativi e riferiti alla funzione
6	14	Crediti	Expected Loss Performing Loans (EL PE)	Recovery rate	Flusso annuale crediti deteriorati	Elementi qualitativi e riferiti alla funzione
12	14	Operations e staff	Costi operativi Valore assoluto	Cost to asset ratio	Numero FTE	Elementi qualitativi e riferiti alla funzione
7	9	Strutture di controllo	% Execution realizzata rispetto al previsto dei progetti comuni inclusi in Run2 (Nota 1: peso 66,6%)			Elementi qualitativi e riferiti alla funzione (Nota 2: peso 33,3%)
58						

Strumenti finanziari virtuali: Phantom Share

- Come richiesto dalla normativa vigente, il 50% dell'incentivo deve essere corrisposto attraverso strumenti finanziari.
- Per il sistema di incentivazione MBO 2018 è stato adottato lo strumento finanziario «virtuale» delle cosiddette Phantom Share
- Si tratta di erogazione di premi in denaro mediante l'assegnazione di Phantom Share; esse attribuiscono al beneficiario il diritto all'erogazione, alla scadenza di eventuali periodi di differimento e/o retention, di un ammontare in denaro corrispondente al controvalore dell'azione per il numero di Phantom Share stesse assegnate, calcolato come segue:
  - Al momento dell'assegnazione si definisce un numero di Phantom Share applicando la seguente formula :

$$\text{n° Phantom Share} = \frac{\text{Importo Remunerazione Variabile}}{\text{Valore iniziale azioni CREVAL}}$$

  - Al momento della erogazione del premio si moltiplica di n. di Phantom Share attribuite per il valore finale dell'azione.

Strumenti finanziari virtuali: Phantom Share

- I valori adottati sono determinati come segue:

  - **valore iniziale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione CREVAL rilevati nelle quattro settimane piene precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione della Banca che approva il bilancio consolidato e delibera l'assegnazione degli strumenti stessi;

  - **valore finale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione CREVAL rilevati nelle quattro settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio consolidato dell'anno di effettiva erogazione del bonus (ovvero la data in cui, trascorso il periodo di vesting e trascorso il periodo di retention il bonus viene effettivamente erogato al destinatario).

- I meccanismi di assegnazione e di funzionamento delle Phantom Share sono stati analiticamente descritti nel documento informativo redatto dalla banca ai sensi dell'art. 114 bis TUIF e dell'art. 84 bis Regolamento Emittenti.

Piano di differimento

- Per i Partecipanti è prevista una quota pari al 60% "up-front" e il restante 40% differito, nello specifico:
- una quota in denaro ("cash") pari al 30% è erogata al termine del periodo di misurazione della performance ("up-front");
- una quota in azioni pari al 30% matura al termine del periodo di misurazione della performance ("up-front") ed è assoggettata ad un ulteriore periodo di retention di 2 anni;
- una quota in denaro ("cash") pari al 20% è differita a tre anni e sottoposta a ulteriori condizioni di verifica * della performance;
- una quota in azioni pari al 20% è differita a tre anni, sottoposta a ulteriori condizioni di verifica della performance e assoggettata ad un ulteriore periodo di retention di 1 anno.

- Il premio differito è soggetto alla clausola "malus", nei termini più oltre descritti.
- I premi vengono corrisposti unicamente nel caso che il partecipante sia ancora in servizio al momento della relativa erogazione.

Malus

- L'effettiva erogazione della componente variabile differita è sottoposta ad un meccanismo di correzione ex post, cosiddetto "malus"; in caso di:
  - comportamenti individuali sanzionabili (gli stessi descritti nella slide successiva nel meccanismo di claw-back);
  - performance della Banca inferiore a quelle dell'anno di conseguimento dell'obiettivo, con riferimento ai rispettivi valori di gate di accesso al sistema di incentivazione (risultati 2018 rispetto a quelli rilevati a fine 2021);
- È prevista la riduzione, fino all'azzeramento della remunerazione variabile.

Riduzione degli indicatori (*)	Riduzione dell'erogazione
Dall' 1% al 5%	50%
oltre	100%

(*) indicatori Gate di accesso al sistema: Common Equity Tier 1 Ratio; ROA; NSFR, considerati con valore proporzionale 1/3.

Claw-back

- Il sistema di incentivazione prevede l'attivazione della clausola di claw-back, ovvero di restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile già corrisposta (sia up-front che differita, fino alla misura del 100% di quanto attribuito, in funzione della gravita'), in caso di accertamento di comportamenti adottati dal dipendente che:
- Abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- Abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari;
- Abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno della reputazione della Banca, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte di Autorità;
- Sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave.
- Il claw-back può essere attivato anche a valle della risoluzione del rapporto di lavoro e/o cessazione della carica e tiene comunque conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia

Esempio di differimento

Anno 2018 MBO 100%	Misurazione Performance 2018	2019	2020	2021	2022	2023
60% upfront		→				
30% cash		450.000				
30% strumenti finanziari virtuali		Assegnati strumenti 2 anni di retention		Erogati 450.000		
40% differito					verifica malus	
20% cash					360.000	
20% strumenti finanziari virtuali					Assegnati strumenti 1 anno di retention	Erogati 300.000
Totale MBO	1.500.000	450.000	-	450.000	300.000	300.000

Creval

MBO 2018

Prospetto informativo

All. "E"
all'atto
in data
21.5.2018
n. 2325/1245
rep.

Creval

LTI 2018-2020

Prospetto informativo

Linee guida

Il sistema incentivante LTI 2018-2020

- È un'importante **leva gestionale** per ricercare il massimo allineamento strategico del *Top Management* rispetto alla creazione di valore per gli *shareholder* nel medio-lungo termine;
- Il 50% del premio è correlato per 5-7 anni alla volatilità dell'azione CV;
- È indirizzato al **Direttore Generale e al Top Management del Gruppo** (n.9 risorse)
- Prevede un meccanismo di accesso legato alla performance dell'azione CV rispetto all'indice FTSE Italia titoli bancari; la determinazione dell'importo erogabile è legata al raggiungimento di 4 risultati gestionali fondamentali per il piano Run2;
- A **livello complessivo** l'incentivo, in caso di pieno raggiungimento degli obiettivi, ha un ammontare massimo di 1,8 milioni di euro (2,8 milioni di euro al raggiungimento del 110% degli obiettivi).

Gate di Accesso

Gate di accesso

L'unico gate di accesso è dato dalla **performance dell'azione CV rispetto** all'indice azionario italiano settoriale bancario **Ftse Italia All-Share Bank index – Supersector.**
Il confronto avrà come elemento iniziale la media aritmetica semplice dei valori nelle 4 settimane precedenti l'Assemblea degli Azionisti del Credito Valtellinese (27 aprile 2018) e come elemento finale la media aritmetica semplice dei valori nelle 4 settimane precedenti la data del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese che approverà il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2020.
La performance dell'azione Creval aumentata di 0,05 (5%) dovrà essere almeno pari alla performance dell'indice FTSE settore bancario.
Il non raggiungimento del gate comporta la non attivazione del sistema.

Obiettivi gestionali

La determinazione del monte premi in base a 4 parametri gestionali (del peso di 1/4 ciascuno; 25%) così definiti:

CET 1 ratio fully loaded con obiettivo 11,64% (2017; 10,43%)

ROTE (Redditività sul Tangible Equity) con obiettivo 8,23% (2017; negativo)

NPL Ratio lordo [per tener conto del de-risking], con obiettivo al 9,60% (2017; 21,66%)

Cost-Income Ratio Adjusted, con obiettivo pari a 57,53% (2017; 65,38%)

Ciascun obiettivo potrà essere considerato nella media ponderata a 4 per un valore minimo di 0% e uno massimo di 110%, secondo la tabella della pagina seguente

Determinazione del valore degli obiettivi

Percentuale di raggiungimento inferiore al 90%: valore obiettivo nella media a 4 elementi = 0%

Percentuale di raggiungimento dal 90% al 95%: valore obiettivo nella media a 4 elementi = 50%

Percentuale raggiungimento dal 95% al 110%: assegnazione all'obiettivo della stessa percentuale di raggiungimento (metodo lineare), nel calcolo della media a 4 elementi

Percentuale di raggiungimento oltre il 110%: valore obiettivo nella media a 4 elementi = 110%

Determinazione del premio complessivo massimo

MEDIA INDICATORI (M)	% TEORICA MAX PREMIO LTI 2018-2020	BONUS POOL LTI 2018-2020
M=0%	0%	-
0%<M<110%	LINEARE DA 0 A 109,999%	
M=0,001%	0,001%	-
M=50%	50%	900.000
M=100%	100%	1.800.000
M=109,999%	109,999%	2.000.000
M=110%	150%	2.800.000

Partecipanti al sistema: famiglie professionali

Le famiglie professionali individuate sono le seguenti:

Direttore Generale: (1)

Top Management: (8)

Partecipanti al sistema: percentuale di premio

A livello individuale il premio del sistema di incentivazione viene parametrato alla RAL di ciascun partecipante.

Le percentuali di premio individuate, commisurate all'importo della RAL alla data del 1° gennaio 2018, sono le seguenti:

Direttore Generale: 100%

Top Management: 60%

Obiettivi intermedi (esercizio 2018 e 2019)

Correzione per mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi (esercizio 2018 e 2019)

E' prevista una riduzione dei premi LTI-2018-2020 per il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi (considerando gli anni 2018 e 2019) in quanto è finalità del piano incentivare il management al raggiungimento di risultati di *performance* continuativi nel tempo.

La riduzione al premio è del 10% per ogni anno intermedio in cui non risulterà superato l'Entry gate o – se superato – non sarà raggiunto il 95% medio degli obiettivi economici e patrimoniali identificati dagli indicatori previsti per la definizione del monte premi.

Strumenti finanziari virtuali: Phantom Share

- Come richiesto dalla normativa vigente, il 50% dell'incentivo deve essere corrisposto attraverso strumenti finanziari.
- Per il sistema di incentivazione LTI 2018-2020 è stato adottato lo strumento finanziario «virtuale» delle cosiddette Phantom Share
- Si tratta di erogazione di premi in denaro mediante l'assegnazione di Phantom Share; esse attribuiscono al beneficiario il diritto all'erogazione, alla scadenza di eventuali periodi di differimento e/o retention, di un ammontare in denaro corrispondente al controvalore dell'azione per il numero di Phantom Share stesse assegnate, calcolato come segue:
  - Al momento dell'assegnazione si definisce un numero di Phantom Share applicando la seguente formula :

$$\text{n° Phantom Share} = \frac{\text{Importo Remunerazione Variabile}}{\text{Valore iniziale azioni CREVAL (al 2018)}}$$

  - Al momento della erogazione del premio si moltiplica di n. di Phantom Share attribuite per il valore finale dell'azione.

Strumenti finanziari virtuali – Phantom Share

- I valori adottati sono determinati come segue:

  - **Valore iniziale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione CREVAL rilevati nelle quattro settimane piene precedenti alla data dell'Assemblea degli Azionisti della Banca che approva il LTI 2018-2020 (27 aprile 2018) ove sono previste le regole per l'assegnazione degli strumenti stessi;

  - **Valore finale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione CREVAL rilevati nelle quattro settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio consolidato dell'anno di effettiva erogazione del bonus (ovvero la data in cui, trascorso il periodo di vesting e trascorso il periodo di retention il bonus viene effettivamente erogato al destinatario).

- I meccanismi di assegnazione e di funzionamento delle Phantom Share sono stati analiticamente descritti nel documento informativo redatto dalla banca ai sensi dell'art. 114 bis TUIF e dell'art. 84 bis Regolamento Emittenti.

Piano di differimento

- Per i Partecipanti è prevista una quota pari al 60% "up-front" e il restante 40% differito, nello specifico:
- una quota in denaro ("cash") pari al 30% è erogata al termine del periodo di misurazione della performance ("up-front");
- una quota in azioni pari al 30% matura al termine del periodo di misurazione della performance ("up-front") ed è assoggettata a un ulteriore periodo di retention di 2 anni;
- una quota in denaro ("cash") pari al 20% è differita a tre anni e sottoposta a ulteriori condizioni di verifica * della performance;
- una quota in azioni pari al 20% è differita a tre anni, sottoposta a ulteriori condizioni di verifica della performance e assoggettata a un ulteriore periodo di retention di 1 anno.

- **Il premio differito è soggetto alla clausola "malus", nei termini più oltre descritti.**
- **I premi vengono corrisposti unicamente nel caso che il partecipante sia ancora in servizio al momento della relativa erogazione.**

Malus

- L'effettiva erogazione della componente variabile differita è sottoposta ad un meccanismo di correzione ex post, cosiddetto "malus"; in caso di:
  - Comportamenti individuali sanzionabili (gli stessi descritti nella slide successiva nel meccanismo di claw-back);
  - Performance della Banca inferiore a quelle dell'anno di conseguimento dell'obiettivo (obiettivi gestionali 2020 inferiori rispetto a quelli rilevati a fine 2023);
- È prevista la riduzione, fino all'azzeramento della remunerazione variabile.

Riduzione degli indicatori (*)	Riduzione dell'erogazione
Dall' 1% al 5%	50%
oltre	100%

(*) obiettivi gestionali: Common Equity Tier 1 Ratio; ROTE; NPL Ratio e Cost/Income considerati con valore proporzionale 1/4.

Claw-back

- Il sistema di incentivazione prevede l'attivazione della clausola di claw-back, ovvero di restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile già corrisposta (sia up-front che differita, fino alla misura del 100% di quanto attribuito, in funzione della gravita'), in caso di accertamento di comportamenti adottati dal dipendente che:
- Abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- Abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari;
- Abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno della reputazione della Banca, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte di Autorità;
- Sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave.
- Il claw-back può essere attivato anche a valle della risoluzione del rapporto di lavoro e/o cessazione della carica e tiene comunque conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia

Esempio di differimento

Anno 2020 LTI 100%	Misurazione Performance 2020	2021	2022	2023	2024	2025
60% upfront		→				
30% cash		540.000				
30% strumenti finanziari virtuali		Assegnati strumenti 2 anni di retention		Erogati 540.000		
40% differito					verifica malus	
20% cash					360.000	
20% strumenti finanziari virtuali					Assegnati strumenti 1 anno di retention	Erogati 360.000
Totale LTI	1.800.000	540.000	-	540.000	360.000	360.000

Creval

LTI 2018-2020

Prospetto informativo

All. "F"
all'atto
in data
21.5.2018
n. 2325/1245
rep.

Creval

Politiche Retributive di Gruppo

Assemblea ordinaria del 27 Aprile 2018

I fatti salienti

- La **trasformazione in SpA** ha posto l'accento sulla creazione di valore da parte della Banca; il CdA ha approvato il ***Piano Industriale RUN2*** - Restart Under New Normality 2018-2020 con obiettivi sfidanti.

- L'allineamento degli interessi degli azionisti con quelli del management costituisce una ***leva importante*** per la Banca.

- L'aumento di capitale ha modificato sostanzialmente l'azionariato di CreVal; la presenza di un **quota rilevante di investitori istituzionali** nel capitale sociale e la elevata distribuzione della maggioranza delle azioni fra un elevato numero di azionisti necessitano di una **politica di remunerazione e di incentivazione del management particolarmente incisiva** e orientata alla realizzazione degli obiettivi sia di breve sia di lungo termine della Banca.

Politica di incentivazione 2017: elementi chiave

- Anche per il **2017** son state adottate prassi retributive improntate al ***contenimento dei costi*** e alla ***selettività degli interventi*** con una *sostanziale* coerenza di indirizzi rispetto agli esercizi precedenti.

- **Il sistema di incentivazione MBO destinato al *Management*** è stato programmato ma, in applicazione della regolamentazione prevista, **non attivato.**

- **Il Sistema Incentivante per la rete di vendita non è stato formalizzato**: il Personale che si è particolarmente distinto nella propria attività è rientrato nel processo di valutazione complessiva delle prestazioni dei Collaboratori *(premio da valutazione)*, basato su elementi di carattere quali-quantitativo.

- Non è stato previsto un Sistema Incentivante di medio-lungo termine.

Politica di Incentivazione 2018: il contesto di riferimento

- **La mission della Banca non è mutata**: restano al centro degli obiettivi del Gruppo la creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo, che tenga conto degli elementi di rischio della gestione caratteristica, con una costante attenzione alla piena valorizzazione della qualità del servizio e all'offerta di un set completo di servizi finanziari alla clientela e al territorio in cui opera la rete distributiva.

- Va sottolineato che le strategie poste alla base degli assetti remunerativi sono focalizzate ad assicurare l'equità interna, al fine di stimolare comportamenti virtuosi, allineare i trattamenti definiti al mercato retributivo di riferimento, e valorizzare la rilevanza dei meccanismi stessi nel **raggiungimento degli obiettivi definiti dal piano industriale**. Ciò deve avvenire **in maniera sostenibile**, per contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della *policy* entro valori compatibili con gli obiettivi del piano industriale ma, al tempo stesso, **garantendo la competitività esterna della retribuzione totale annua rispetto ai livelli espressi dai principali *competitor***.

- Al contempo, le politiche di remunerazione si prefiggono sia di **incentivare la fidelizzazione del personale più rilevante**, cui sono collegati anche significativi rischi, sia reputazionali che operativi, il cui manifestarsi genererebbe effetti negativi per l'intero Gruppo bancario Credito Valtellinese sia di **consolidare la cultura della performance collegata ad obiettivi sfidanti** che consentono l'erogazione di una componente remunerativa variabile solo nel caso di eccellenti risultati conseguiti.

Politica di Incentivazione 2018: articolazione

Il sistema incentivante è **uno strumento selettivo**, destinato a premiare coloro che daranno un contributo distintivo, e prevede un ***meccanismo di accesso*** al sistema per consentire ***l'erogazione solo a fronte del raggiungimento di obiettivi reddituali e patrimoniali,*** oltre che individuali (quantitativi e qualitativi).

E' stata quindi prevista una politica di incentivazione caratterizzata da tre sistemi :

1. **MBO su base annuale** indirizzato ai ***dirigenti e ai Direttori Centrali del gruppo*** (n. 58 ad inizio anno)
2. **LTI a medio-lungo termine** destinato al ***Direttore Generale e al Top Management del gruppo*** (n. 9 manager ad inizio anno)
3. **Sistema incentivante destinato alla rete di vendita**, di cui è in fase di finalizzazione la definizione di dettaglio

Questi strumenti, definiti con modalità equilibrate ed atte a mantenere nella loro propria interezza le caratteristiche etiche proprie del modo di operare del Credito Valtellinese, possono costituire un ***significativo supporto gestionale al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano*** e per allineare l'interesse del management a quello di tutti gli stakeholder e alla creazione di valore per gli shareholder.

Riferimenti normativi

Le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione sono state definite ***in coerenza e in conformità dell'articolato quadro normativo e regolamentare di matrice nazionale e comunitaria***, nell'ambito del quale, in particolare, si ricordano:

- il regolamento delegato della Commissione Europea n. 604 del 4 marzo 2014, contenente gli *standard* tecnici per l'individuazione dei cc.dd. *"Material Risk Takers" ("MRT")* o *"Personale più rilevante" ("PPR")*;
- il regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti *standard* regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile;
- il regolamento delegato UE n. 575/2013 in tema di informativa al pubblico;
- gli articoli 114-*bis* e 123-*ter* del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF) e gli articoli 84-*bis* e 84-*quater* deliberazione Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni *("Regolamento Emittenti")*;
- la comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob 29 gennaio 2014 *"Attuazione degli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID)"*;
- la comunicazione Consob del 19 giugno 2014 in materia di informazione da fornire al pubblico su indennità e benefici riconosciuti ad Amministratori esecutivi e Direttori Generali;
- l'atto di modifica al Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob - *"Sistemi di remunerazione per il settore del risparmio gestito"* - del 27 aprile 2017 in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio;
- il Codice di Autodisciplina delle società quotate, da ultimo aggiornato a luglio 2015, che ha previsto l'approvazione di una politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il quadro regolatorio ha subito un ulteriore evoluzione con la pubblicazione, da parte dell'EBA degli *"Orientamenti su sane politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 3, e dell'articolo 75, paragrafo 2, della direttiva 2013/36/UE e sull'informativa ai sensi dell'articolo 450 del regolamento (UE) n. 575/2013"*, formalmente **in vigore dal 1° gennaio 2017**, ai quali Banca d'Italia, quale autorità competente, ha stabilito di conformarsi laddove la disciplina nazionale non risulti ancora allineata.
La ***Banca Centrale Europea*** ha inoltre pubblicato, ***nel marzo 2017***, le ***"Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)"***, le quali indicano la rilevanza delle politiche di remunerazione e gli strumenti di verifica dei risultati in rapporto agli obiettivi definiti per gli NPL.

Creval

Politiche Retributive di Gruppo

Assemblea ordinaria del 27 Aprile 2018

SPAZIO ANNULLATO

COLONNA

Allegato "G" all'atto
in data 27.5.2018
n. 23251/1245 rep.

Con riferimento all'argomento di cui al punto 1 dell'ODG dell'assemblea di Creval fissata per il giorno 27.4.2018 sono a rilevare quanto segue:

- nella nota integrativa non viene dato atto di quale fuoriuscita di raccolta si sia verificata all'esito dell'ultima proposta di aumento di capitale per € 700.000.000,00. Fuoriuscita che già prima della chiusura dell'ultimo esercizio ammontava a circa € 2.000.000.000,00 (il triplo dell'aumento di capitale) e su cui si auspica Creval voglia fornire informazioni più aggiornate, anche in relazione al fatto che il Piano industriale 2018-2020 (e le connesse prospettive di continuità aziendale) sono stati elaborati senza tenere conto di questa rilevantissima circostanza;
- nella nota integrativa del progetto di bilancio di Creval non pare siano stati registrati come elementi rilevanti del primo trimestre 2018 nemmeno le richieste di ammissione a concordato preventivo proposte: i) davanti al Tribunale di Roma da Condotte Acqua s.p.a., facente capo al consigliere di amministrazione di Creval Isabella Tolomei Frigerio e ii) davanti al Tribunale di Varese dal Gruppo Sices di Lonate Ceppino facente capo al consigliere dimissionario ing. Alberto Ribolla. Posizioni plausibilmente destinate ad incidere sui numeri del bilancio al 31.12.2017 fino a oltre € 100.000.000,00
- costituisce inattendibile rappresentazione migliorativa della effettiva situazione patrimoniale della Banca avere Creval operato accantonamenti al Fondo Rischi ed oneri per soli € 17.000.000,00, a fronte di un contenzioso costituito da oltre 500 cause passive (escluse quelle giuslavoristiche) con richieste verso la banca per oltre € 127.000.000,00 di solo *petitum*; posizioni importanti un ulteriore rischio fino a oltre € 100.000.000,00 superiori agli accantonamenti operati da Creval;
- le omissioni appena valorizzate appaiono tanto più rilevanti in quanto già al 31.12.2016 l'Autorità di Vigilanza aveva rilevato nel Gruppo un'incidenza dei crediti deteriorati nettamente superiore (con un grado di copertura ampiamente inferiore) a quello delle altre banche "meno significative". Una situazione che non è peregrino pensare esasperata dalla gestione dei crediti deteriorati in collegamento con le disponibilità emergenti dal bilancio e dalle operazioni di aumento di capitale o dismissione straordinaria. In specie oggi che – grazie alle perdite in serie - risulta fortemente ridotta la raccolta del risparmio indispensabile per l'esercizio del credito, in una situazione in cui
    - è già stata riconosciuta da Creval l'insufficienza finanche del recente aumento di capitale per € 700.000.000,00 lordi a *"finanziare tutte le azioni strategiche del Piano Industriale 2018-2020"* (v. p.4 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018);
    - vi è ammissione degli stessi amministratori che *"la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo Creval è legata [in realtà] all'implementazione del Piano industriale 2018-2020"* (v. p. 6 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018) che Creval non è però in grado di attuare neppure nella versione attuale ed all'esito del recente aumento di capitale; e
    - vi è il dichiarato rischio che requisiti prudenziali più stringenti da parte di Banca d'Italia per l'anno 2018 possano addirittura impedire alla banca di attuare, anche solo in parte, le azioni previste nel Piano industriale 2018-2020 per cui mancano già dichiaratamente le sostanze.

Per queste ragioni si ritiene che il progetto di bilancio non contenga una adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale della società, in rapporto alle realistiche prospettive di continuità aziendale che appaiono aleatorie e sprovviste di una adeguata copertura patrimoniale perfino dopo un aumento di capitale di circa 700.000.000,00 e che rappresenta il 50% circa dell'attuale patrimonio netto della banca.

Gandola

27 APRILE 2018
1° PUNTO APPROVAZIONE BILANCIO 2017

Gentili convenuti, stimati amministratori ed amici azionisti, un caloroso saluto a tutti voi. Sono l'azionista e cliente Adriano Gandola, investitore solo in azioni italiane, e rigorosamente alla larga dai fondi d'investimento.

Dopo le affermazioni, un tantino prive di originalità, del Direttore Mauro Selvetti del tipo: " ***avere scelto la quotazione trent'anni fa ha fatto sì che ciascuno potesse scegliere ogni giorno che cosa fare delle azioni,*** ho apprezzato l'intervento - a contrariis - dell'azionista Rag. Cucchiani, fra i fondatori di Assocreval.

Riferiscono i quotidiani le testuali parole del **presidente Miro Fiordi** laddove afferma : " Siamo soddisfatti del risultato, ci tengo a sottolineare il grande lavoro del dg Mauro Selvetti per qualità ed impegno. Organizzare e gestire oltre 120 meeting a livello internazionale per presentare il piano è stato veramente un lavoro straordinario, che poi ha prodotto questi ***effetti positivi***". Per quello che può contare mi domando: 120 meeting escluse le domeniche? quanti al giorno? e non vado oltre.

Sento aria di autocelebrazione, la stessa inconsistente retorica che negli anni passati ci aveva portato sull'orlo dell'abisso, dopo piani industriali di cartapesta e dopo aver dissipato ingenti risorse sottratte alle tasche dei pazienti azionisti.

Nessuno si nasconde la tempesta che ha devastato i mercati ma, come si dice, se non posso fermare il vento posso orientare le vele. Vele e timone governano la nave, ma se hai perso le vele (e le nostre vele erano le riserve), anche il timone serve a poco. Noi siamo fra quelli che di più hanno sofferto ed allora la domanda è : chi ha causato questo surplus di sofferenza?

Ho visto azzerate le riserve, i sovrapprezzi, i solidi presidi del capitale e riportato a nuovo un risultato negativo. E gli stessi uomini che hanno ripetutamente decapitato i conti e posto in essere, nel tempo, sventurate operazioni di acquisizione o di partecipazione, ora con formidabile amnesia selettiva, si propongono come i traghettatori dalle secche verso il nuovo mondo della redditività.
Diceva Einstein che non si possono risolvere i problemi usando la stessa logica che li ha prodotti.
Vi rendete almeno conto di essere dalla parte sbagliata della storia?

Di passaggio: i fondi con la loro possente liquidità hanno preteso un aumento di capitale a sconto e lo sconto altro non è che un pregiato e gratuito valore attuale che premiando i fondi ha gabellato i vecchi soci azionisti che possono solo sperare di ricostituire, ma nel tempo beninteso, il loro investimento.

Sempre di passaggio, vorrei ricordare queste teatrali ebbrezze

" Scriviamo il domani insieme " noto che i nuovi soci, essendo in buona parte fondi, ve lo faranno scrivere sotto dettatura questo domani, vedremo e giudicheremo dai risultati ma la filosofia dei fondi è quella di fare gli utili sulle oscillazioni.

ed ancora ***"costituisce una premessa fondamentale per rispondere alle sfide "***

e che dire del ***"Creval cambierà totalmente"*** quando dal sito della banca è stata addirittura espunta una buona parte della nostra storia;

o il perentorio " ***Consegniamo alla storia un anno decisivo per la Banca.*** "
Il grande Totò direbbe "Ma mi faccia il piacere....."

Ora per concludere, qualche numero :

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto l'aumento di capitale a 10 centesimi, di cui solo 1 centesimo a capitale, (€ 69.966.056), ne deriva che i 9 centesimi (€ 629.694.505) costituiscono il sovrapprezzo ma temo che, come per il passato, non durerà molto.

Credito Siciliano: nel bilancio 2016 il Creval ha versato 146 milioni come anticipo per l'esercizio integrale dei diritti A d C; a noi, azionisti Creval, han fatto votare il rinvio a nuovo della residua perdita dell'esercizio 2016 pari a euro 78.580.285.32 = "

Il 6 giugno, avete svenduto 21.700 mq di immobili a Beni Stabili con una plusvalenza di circa 70milioni, per quasi pareggiare la perdita portata a nuovo, causa versamento anticipato.

Il Credito Siciliano nel 2017 non ha effettuato l'aumento di capitale. I nostri sagaci Amministratori, il 20 dicembre 2017, senza farsi restituire, od evidenziare i 146 milioni in conto capitale, hanno sagacemente progettato la fusione per incorporazione in Creval della controllata Credito Siciliano con un concambio di n. 2 azioni nuove Creval ogni n.1 Credito Siciliano.

Ricordo a beneficio di tutti che tra il 2015 / 2016 vi è stata una svalutazione dell'avviamento di 138 milioni di euro, relativa alla CGU Mercato Credito Siciliano. CGU cosa vuol dire?

Vorrei chiarimenti sul Prezzo per Azione Euro 19,68, "determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso ".

Signori amministratori: per molti anni noi abbiamo pareggiato le perdite, abbiamo visto scomparire 146 milioni in conto capitale e con una relazione contabile semestrale del Credito Siciliano, che si chiude con un pilatesco ***" Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato "***.

Chi ha valutato il tutto? E permettetemi lo sfogo liberatorio: ma che caspita (ma ognuno intende che caspita è solo un sostituto educato) ci siamo andati a fare in Sicilia e magari anche nelle Marche?

Nei miei interventi degli anni passati sono sempre stato critico sul fatto che il Creval avesse una partecipazione nel Valtellina Golf che dal 19,80 % del 2008 è passata al 43,08% attuale; alla perdita di €188.000 si aggiunge un bel meno - € 140.000, chiedo: come si formano questi risultati? Ed ancora: ma che senso ha, se mai ne ha avuto uno, un investimento di questo tipo?

Pag. 145 Finanziaria Laziale in liquidazione: perdita di € 1.065.000, da quanti anni è in liquidazione? che composizione di portafoglio aveva? quanto si potrà ancora perdere ?

Pag. 145 Generalfinance S.p.A. € 15.906.000 quale è lo statuto?

Pag. 165 Debiti per impegni - € 33.000.000 " riacquisto di propri strumenti patrimoniali, opzione acquisto di quote di minoranza Global Assicurazioni S. p. A. domanda: di che tipo di contratto si tratta? cosa comporta?

Ridomando per l'ennesima volta:
"In riferimento alla società Global Assicurazioni, partecipata da Bancaperta, faccio formale richiesta di conoscere, quali elementi indispensabili per valutare gli attuali e futuri impegni finanziari della nostra banca, i patti parasociali, le opzioni put e call in essere, la loro consistenza e scadenza e quant'altro possa avere significativi riflessi, finanziari e non, sempre sulla nostra banca". Gradirei una risposta chiara:

Non vedo traccia del 1 milione 999 mila partecipazione Banca Valsabbina S. C. P. A. ? Dov'è finita, con che perdita?

Pag. 85 – Proposta all'assemblea di riportare a nuovo la perdita d'esercizio 2017 di euro 325.467.962,66 e che con l'aumento di capitale di oltre 699 milioni, il nuovo capitale sociale è di 1.916.782.886,55....Peccato che si sia ***tralasciato che: " è stato creato un sovrapprezzi azioni di ben euro 629.694.505" già eliminato per il 50%.***

Pag. 86 - Signori Soci (azionisti) desideriamo infine esprimere il nostro riconoscimento.... Innanzitutto ai Soci e ai Clienti che ci hanno sostenuto in questi

ultimi lunghi difficili anni, nel perseguimento del dettato statutario, in una concezione d'impresa a forte vocazione territoriale a supporto del tessuto economico e sociale delle comunità cui è presente…

Il mio ringraziamento va solo ai dipendenti di questa banca di cui quotidianamente apprezzo la disponibilità, la bravura e la competenza.

27/4/2018

(*) INSERIRE PAGINA 2a

Ricordo l'affermazione: "***costituisce una premessa fondamentale per rispondere alle sfide*** " . Nuovo profilo bancaperta, credo che ai clienti / azionisti, il profilo l'avete già fatto? Specialmente coi conti special socio?

27/4/2018

CAZZANIGA

Con riferimento all'argomento di cui al punto 1 dell'ODG dell'assemblea di Creval fissata per il giorno 27.4.2018, anche all'esito delle affermazioni ascoltate in ordine alla riuscita della recente operazione di aumento di capitale per € 700.000.000,00 sottoscritta quasi solo da operatori professionali che - in base alle notizie diffuse – hanno talora sottoscritto a fronte (e comunque in collegamento) con 'paralleli' negoziati per l'acquisizione di rami di attività o *assets* patrimoniali residui di Creval, sono a rilevare che la situazione attuale della banca pare assomigliare fortemente a quella di un soggetto in liquidazione, fors'anche concorsuale, considerata la continuativa attività di monitoraggio sull'attività in Creval dichiarata dalla stessa Banca d'Italia. Ed infatti:

- è stata riconosciuta in tempi non sospetti dalla stessa Creval l'insufficienza finanche del recente aumento di capitale per € 700.000.000,00 lordi a *"finanziare tutte le azioni strategiche del Piano Industriale 2018-2020"* (v. p. 4 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018);
- vi è qui ammissione degli stessi amministratori che *"la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo Creval è legata [in realtà] all'implementazione del Piano industriale 2018-2020"* (v. p. 6 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018) che Creval non è però in grado di attuare nella insufficiente versione attuale neppure all'esito di un'operazione di aumento di capitale *monstre*;
- vi sono negoziati per rilevanti parti degli attuali *assets* della banca – che si assommano alle cessioni degli ultimi anni – anche in favore di soggetti che hanno sottoscritto il recente aumento di capitale o di altri per cui i nuovi soci di Creval hanno dichiarato di agire;
- all'esito della proposta di un aumento di capitale di circa € 700.000.000,00 vi è stata un'emorragia nella raccolta del risparmio che parrebbe ammontare a € 2.000.000.000,00 al solo 31.12.2017 e che potrebbe limitare finanche le possibilità di esercitare il credito a condizioni competitive: attività da cui negli ultimi anni Creval aveva peraltro registrato sistematiche perdite;
- vi è il dichiarato rischio che l'individuazione di requisiti prudenziali più stringenti da parte di Banca d'Italia per l'anno 2018 possano addirittura impedire alla Banca di attuare, anche solo in parte, le azioni previste nell'insufficiente Piano industriale 2018-2020 per cui mancano già le sostanze; e
- vi è finanche indicazione che la realizzazione delle iniziative del Piano Industriale insufficiente al risanamento costituirà *"oggetto di monitoraggio con cadenza semestrale dall'Autorità di vigilanza che si è riservata ogni misura ritenuta necessaria ad assicurare la sana e prudente gestione del Gruppo Creval"* (v. p. 5 della nota informativa all'aumento di capitale 2018).

Quelli appena passati in rassegna sono tutti elementi indicativi di una società - nella migliore delle ipotesi - a forte rischio di continuità aziendale; ma di tutto questo poco o nulla emerge dal bilancio. Si prosegue nella prassi - rilevata sinanche dall'Autorità di Vigilanza - dei *"ritardi nella classificazione delle esposizioni e nell'adeguamento dei livelli di copertura"* (v. p.6 della Nota informativa all'aumento di capitale 2018) che ha portato il Gruppo Creval ad essere quello con la percentuale di crediti deteriorati a bilancio (21,6%) di gran lunga superiore a quella di ogni altro *comparable* e con le peggiori coperture del rischio. E manca finanche la consolazione di vedere una uguale negligenza nella gestione del credito rispetto a parenti e familiari del *management* della banca.

Perché se si esaminano i crediti deteriorati nel rapporto con le "altre parti correlate" esposti nell'ultimo progetto di bilancio, questa percentuale del 21,6% (superiore a quella di qualsiasi altra banca) sale ad una percentuale addirittura prossima al 50% degli impieghi, senza contare la possibilità che possano essere stati esclusi dai crediti verso le altre parti correlate quelli verso il Gruppo Sices, facente capo a un consigliere dimessosi a poche settimane dalla sua rielezione e che ha recentemente presentato istanza di concordato preventivo per la sua impresa.

Il progetto di bilancio presentato ai soci non appare quindi coerente con la reale situazione della Banca e le sue reali prospettive di continuità aziendale.

Dott. Angelo Garavaglia, nell'ultima assemblea, 19 dicembre 2017, ho chiesto, tramite documento consegnatole dal Notaio, (e come da verbale) di: " valutare fra i rischi di reputazione, l'articolo di Patrizia Pennella (affaire Tercas)? ". Ripropongo l'operazione di consegna oggi, per avere una sua risposta.

27/4/2018

Credito Valtellinese

CREDITO VALTELLINESE
Società Cooperativa
Sede Legale e Direzione Generale:
Piazza Quadrivio, 8 - 23100 Sondrio
Capitale Sociale € 1.527.656.081,22 i.v.
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00043260140

Telefono 0342.522.111
Telefax 0342.522.700
S.W.I.F.T.: BPCVIT2S
Internet: www.creval.it
Email: creval@creval.it
PEC: segreteriagenerale.cv@pec.creval.it

Registro delle Imprese di Sondrio n. 00043260140
Albo delle Banche n. 489 - Cod. ABI 5216
Albo delle Società Cooperative n. A159113
Capogruppo del «Gruppo bancario Credito Valtellinese»
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari cod. n. 5216.7
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sondrio, 14 gennaio 2014

Egregio Signor
Gandola Adriano
Via M. Buonarroti, 34
22036 - ERBA (CO)

Egregio Socio Gandola,

nel ricambiarLe gli auguri di un sereno anno nuovo colgo l'occasione per segnalarLe che la Sua pregiata lettera del 25 settembre 2013 ha ricevuto puntuale riscontro dal Presidente del Credito Valtellinese che, come potrà Lei stesso constatare dalla copia di tale documento allegata alla presente, ha fornito i chiarimenti da lei richiesti anche a nome dell'Amministratore Delegato.

Distinti saluti.

27/6/2018

Credito Valtellinese S.c.
Il Presidente del Collegio Sindacale
(Angelo Garavaglia)

All.to c.s.

14/01/2014 06:06

Nisii: «Non sapevo di fondo Cambria e Creval»

Patrizia Pennella p.pennella@iltempo.it TERAMO Che qualcosa in Tercas potesse non funzionare Banca d'Italia lo aveva capito, e anche in tempi non sospetti. Se è vero, come è vero, che «irregolarità...

Altri articoli che parlano di...

- ***Categorie (1)***
  - Abruzzo

TERAMO Che qualcosa in Tercas potesse non funzionare Banca d'Italia lo aveva capito, e anche in tempi non sospetti. Se è vero, come è vero, che «irregolarità nell'ambito dell'attività di vigilanza, co n specifico riferimento all'operazione di trasferimento della quota del 20% del capitale sociale Tercas da Banca Intesa San Paolo al Credito valtellinese vennero comunicate al Tribunale di Teramo alla Banca d'Italia con nota dell'8/9 2009». L'operazione fu distinta in due fasi: nella prima, ricorda l'ordinanza, la Cambria Investments neutralizzò i rischi di mercato realizzando una plusvalenza di 10 milioni con l'utilizzo di mezzi finanziari di terzi, nella consapevolezza di conoscere i confini dell'operazione (acquisto a 9 euro, vendita ad almeno 12,75). Cambria esce discena e gli investitori continuano a detenere il pacchetto del 15, 01% oggetto dell'accordo con Creval. «Inspiegabilmente – scrive il Gip – gli imprenditori non completano l'operazione e iniziano a vendere a prezzi più bassi» a soggetti diversi da Creval. La stessa Tercas acquista con il «fondo azioni proprie», proceduta non gradita a Bankitalia rivendendole a soggetti che manterranno la partecipazione quale investimento duraturo. **Nisii racconta di aver appurato tutto casualmente e di non averci visto chiaro. Tanto da aver chiesto un appuntamento al Creval. Va con Di Matteo e parla con il direttore generale dell'istituto a cui chiede «perché avete pagato 13 o 13 e rotte ciò che invece valeva diversamente» ricevendo una risposta evasiva: «ma che volete, io qua faccio il vaso di coccio in mezzo ai pezzi di m...»** per poi chiedere: «Ma questo pregiudica l'operazione» e ricevere in risposta da Nisii: «Per me l'ha già pregiudicata». Il presidente Tercas ribadisce: «Io il fondo Cambria lo ignoravo, se qualcuno ha venduto a Cambria vuol dire che era un'operazione che stavano combinando». Ma il presidente di Creval, secco, smentisce: «Il presidente Nisii è sempre stato a conoscenza che l'operazione si sarebbe realizzata con l'iniziale acquisto del 4,9% da Cambria».

Patrizia Pennella

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

27/4/2018

GANDOLA
2° punto ODG

ASSEMBLEA 19 DICEMBRE 2017
RAGGRUPPAMENTO 1 ogni 10

Gent.mi Amministratori,

sfogliando qua e là fra le vostre affermazioni ....

Del raggruppamento di azioni nel rapporto 1 ogni 10, non riesco a capire il senso, a patto che ne abbia, del vostro dire che *" ci si attende che possa portare benefici "* ***" in particolare alla luce del previsto aumento di capitale ";*** concetto omnibus buono per tutte le vaghezze e frivolezze semantiche.
Il raggruppamento è sempre causato da un deprezzamento dell'azione e produce una minor liquidità del titolo. Per avere un mercato più efficiente e liquido per i diritti durante il periodo di negoziazione, bisognava fare un frazionamento e non un raggruppamento. Punto.

Voglio aiutarvi a ricordare che lo sfortunato de cujus di questo raggruppamento, giace senza speranza dal 29 ottobre 2016 e nessuno ha memoria dei benefici prodotti. Prevedo che anche questo avrà lo stesso stentato e scadente destino. L'unico beneficio sarebbero state le vostre dimissioni, per incapacità manifesta e/o sopravvenuta. ***Ma restiamo comunque nella vasta categoria delle incapacità. Due decimazioni azionarie in un anno rasentano la nefandezza finanziaria. Una domanda retorica: si possono risolvere i problemi con gli stessi uomini che hanno contribuito a crearli?***

Voi Consiglieri siete stati eletti democraticamente, col supporto di Assocreval e Gocreval, mentre il collegio sindacale è frutto di tre liste, più Crevalitalia.

Ricordo che i bravi banchieri non sono quelli che non sbagliano mai, ma quelli che sbagliano meno, voi come vi sentite?

Dott. Angelo Garavaglia, nell'ultima assemblea, ho chiesto, tramite documento consegnatole dal Notaio, (e come da verbale) di: " valutare fra i rischi di reputazione, l'articolo di Patrizia Pennella (affaire Tercas)? ". Replico l'operazione di consegna oggi, per avere una sua risposta.

29/4/2018

Il sottoscritto dichiara fin d'ora, in caso di elezione, per tutti gli atti relativi alla carica, anche a norma e per gli effetti delle disposizioni di vigilanza, di eleggere domicilio presso la sede legale del Credito Valtellinese, in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8.

In fede.

Roma, 15-3-2016

luogo *data*

Volta Pierfrancesco

(firma)

Allegati:

- *curriculum vitae*
- copia fotostatica documento di identità
- indicazione (ove non espressamente prevista nel *curriculum vitae*) volta a identificare per quale profilo teorico il soggetto risulta adeguato, avendo riguardo alle indicazioni circa la composizione quali-quantitativa considerata ottimale, pubblicate il 8 marzo 2106 dal Credito Valtellinese S.c.

27 APRILE 2018

Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018 destinato ad esponenti del Credito Valtellinese S.p.A. e società d a questa controllate.

Non posso concludere senza un penoso pensiero agli emolumenti e bonus che dovrebbero sostanziarsi in un sapiente equilibrio tra congruità e misura, allorché i risultati sono solidi, consolidati e consistenti, frutto di un preciso disegno e di una appropriata tecnica di realizzazione. Qui sono solo evidenti i fendenti al conto economico. Auspico che siano sensibilmente ridotti i primi ed annullati i secondi perché quando in un quinquennio se n'è andato più di un miliardo di euro, (Pag. 371) ossia totale 1miliardo 036milioni 223mila, c'è ben poco da premiare.

Grazie dell'attenzione

Chapeau!

SPAZIO ANNULLATO

Allegato "H" all'atto
in data 21-5-2018
n. 2325/1245 rep.

2017
RELAZIONI E BILANCIO

Credito Valtellinese S.p.A. • Sede in Sondrio - Piazza Quadrivio, 8
Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 - Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese - Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7
Indirizzo Internet: **http://www.creval.it** E-mail: **creval@creval.it**
Dati al 31.12.2017: Capitale Sociale L.846.816.830,42 euro
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Credito Valtellinese

SPAZIO ANNULLATO

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2017

Dati di Sintesi e Indicatori alternativi di performance del Gruppo	8
Organi Sociali del Credito Valtellinese	10
Avviso di Convocazione dell'Assemblea	11
Lettera del Presidente	13
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	**15**
Premessa	16
Il contesto macroeconomico di riferimento	17
Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	28
I fatti di rilievo e le operazioni strategiche dell'esercizio	29
La struttura operativa, gli indicatori di performance commerciale e il posizionamento competitivo	33
La gestione del personale	37
Principali aspetti dell'attività commerciale	42
I rischi e il sistema dei controlli interni	48
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	56
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici del Credito Valtellinese	67
Note di sintesi sull'andamento del Credito Siciliano	78
Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo	79
Altre informazioni	81
I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	83
La prevedibile evoluzione della gestione	84
Proposte all'Assemblea	85
Conclusioni e ringraziamenti	86
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese	**87**
Schemi del Bilancio Consolidato	**89**
Stato patrimoniale consolidato	91
Conto economico consolidato	92
Prospetto della redditività consolidata complessiva	93
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	94
Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	96

Nota integrativa consolidata **97**
PARTE A
Politiche contabili 98
PARTE B
Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 136
PARTE C
Informazioni sul Conto economico consolidato 180
PARTE D
Redditività consolidata complessiva 196
PARTE E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 197
PARTE F
Informazioni sul Patrimonio consolidato 260
PARTE G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 268
PARTE H
Operazioni con parti correlate 269
PARTE I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 272
PARTE L
Informativa di settore 273

Altri documenti **277**
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 278
Relazione della Società di Revisione 279

Bilancio del Credito Valtellinese **287**
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance 288

Schemi del bilancio d'esercizio **291**
Stato patrimoniale 293
Conto economico 294
Prospetto della redditività complessiva 295
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 296
Rendiconto finanziario - metodo diretto 298

Nota integrativa **299**
PARTE A
Politiche contabili 300
PARTE B
Informazioni sullo Stato patrimoniale 335

PARTE C
Informazioni sul Conto economico 376

PARTE D
Redditività complessiva 391

PARTE E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 392

PARTE F
Informazioni sul Patrimonio 453

PARTE G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 460

PARTE H
Operazioni con parti correlate 461

PARTE I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 466

PARTE L
Informativa di settore 466

Altri documenti **467**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti 468

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 486

Relazione della Società di Revisione 487

Allegati **495**

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983) 496

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 - duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999 498

Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese 499

Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting) 500

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili al 31 dicembre 2017 501

SPAZIO ANNULLATO

7

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2017

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Crediti verso clientela	16.680.944	17.429.196	-4,29%
Attività e passività finanziarie	4.300.828	5.159.559	-16,64%
Totale dell'attivo	24.966.824	25.469.459	-2,01%
Raccolta diretta da clientela	19.631.283	21.108.765	-7,00%
Raccolta indiretta da clientela	11.273.213	11.602.693	-2,84%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.801.592	7.290.205	7,01%
Raccolta globale	30.904.496	32.711.458	-5,52%
Patrimonio netto	1.442.094	1.753.430	-17,76%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)	10,6%	11,8%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 *capital ratio*)	10,6%	11,8%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total *capital ratio*)	12,5%	13,0%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	36,5%	35,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	69,2%	62,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	78,7%	82,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	85,0%	82,6%
Crediti verso clientela / Totale dell'attivo	66,8%	68,4%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	657.512	1.272.106	-48,31%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	1.540.116	1.881.922	-18,16%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	2.197.628	3.154.028	-30,32%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	3,9%	7,3%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso clientela	9,2%	10,8%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	13,2%	18,1%	
Copertura dei crediti in sofferenza	62,3%	54,4%	
Copertura degli altri crediti dubbi	32,3%	27,6%	
Copertura dei crediti deteriorati	45,3%	41,5%	
Costo del credito (*)	2,15%	2,68%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e i crediti verso clientela di fine esercizio.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	2017	2016	Var.
Margine di interesse	391.963	421.695	-7,05%
Proventi operativi	508.118	707.713	-28,20%
Oneri operativi	(492.291)	(590.238)	-16,59%
Risultato netto della gestione operativa	15.827	117.475	-86,53%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(324.210)	(400.523)	-19,05%
Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	(328.199)	(328.732)	-0,16%
Perdita dell'esercizio	(331.849)	(333.103)	-0,38%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Numero dipendenti	3.819	4.055	-5,82%
Numero filiali	412	503	-18,09%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2017	2016
Oneri operativi / Proventi operativi (*cost income ratio*) (*)	94,2%	69,7%
Perdita base per azione (in euro) (**)	(2,993)	(3,004)
Perdita diluita per azione (in euro) (**)	(2,993)	(3,004)

(*) Dato del 2017 comprensivo degli effetti dell'operazione Elrond e calcolato al netto del contributo per l'SRF e DGS (16.132 migliaia di euro), del canone DTA (2.153 migliaia di euro) e dei proventi non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (4.525 migliaia di euro); dato 2016 calcolato al netto degli oneri non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (60.995 migliaia di euro), dei contributi ordinari e straordinari al SRF, NRF e DGS (32.110 migliaia di euro) e del canone DTA (4.200 migliaia di euro).
(**) Nel corso del 2017 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti. L'ammontare complessivo del capitale sociale è rimasto invariato. I dati relativi al 31/12/2016 sono stati per tanto riesposti.

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di *performance* sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nella Relazione sulla gestione – Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati. Tali indicatori, elaborati dal *management*, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

INFORMAZIONI SUL TITOLO	31/12/2017	31/12/2016
Numero azioni ordinarie	110.887.236	110.887.236
Quotazione alla fine del periodo (in euro)	1,213	3,725
Quotazione media del periodo (in euro)	3,377	5,029
Capitalizzazione media di borsa (in milioni di euro)	375	558

Nel corso del 2017 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti. L'ammontare complessivo del capitale sociale è rimasto invariato. I dati relativi al 31/12/2016 sono stati pertanto riesposti.

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE (In carica al 26 marzo 2018)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	**Miro Fiordi**
Vice Presidente	Michele Colombo
Consiglieri	Elena Beccalli Mariarosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Giovanni De Censi Flavio Ferrari Maria Elena Galbiati Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Livia Martinelli Tiziana Mevio Paolo Scarallo Alberto Sciumè

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	**Angelo Garavaglia**
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Francesco Franceschi
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Giorgio Sangiorgio

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	**Mauro Selvetti**
Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Vice Direttori Generali	Saverio Continella Vittorio Pellegatta Enzo Rocca

RESPONSABILI PRINCIPALI FUNZIONI AZIENDALI

Chief Risk Officer (CRO)	Fabio Salis
Chief Operating Officer (COO)	Umberto Colli
Chief Lending Officer (CLO)	Vittorio Pellegatta
Chief Financial Officer (CFO)	Ugo Colombo
Chief Commercial Officer (CCO)	Roberto Tarricone

10

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	**Simona Orietti**

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria di Credito Valtellinese S.p.A. (di seguito anche "Creval", "Banca" o "Società") è convocata per il giorno

venerdì 27 aprile 2018 alle ore 9.30

in unica convocazione, presso il Polo Fieristico Provinciale in Morbegno (SO), via Passerini 7/8, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1 Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2017; approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Delibere inerenti e conseguenti.
2 Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018, basato sull'assegnazione di *phantom share* e destinato ad esponenti del management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.
3 Sistema di incentivazione variabile a medio lungo termine (LTI 2018-2020) basato sull'assegnazione di *phantom share* e destinato ad esponenti del top management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.
4 Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.
5 Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi della Società di Revisione KPMG incaricata della revisione legale dei conti. Delibere inerenti e conseguenti.

L'ordine della discussione delle materie da trattare sopra indicate è da considerarsi indicativo e non tassativo, anche alla luce di quanto espressamente previsto all'art. 11, comma 2, del "Regolamento delle Assemblee del Credito Valtellinese".

Il testo integrale dell'avviso di convocazione, pubblicato secondo le modalità di legge, è disponibile sul sito internet della banca nella sezione Governance - Assemblea ordinaria 27 aprile 2018.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Egregi Azionisti,

il 2017 per il Credito Valtellinese non è stato solo il primo anno da società per azioni, ma ha anche segnato l'avvio della fase di rilancio delineata dal piano industriale 2018-2020 "RUN2: Restart Under New-Normality", che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 7 novembre 2017 e che prevede quali pilastri fondamentali:

- il rafforzamento patrimoniale della Banca, in particolare attraverso l'aumento di capitale che è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 19 dicembre 2017;
- azioni di de-risking e asset quality;
- il ritorno a una redditività sostenibile, con un forte miglioramento dell'efficienza operativa e un rigoroso controllo dei costi.

Come noto, alla data di questa lettera, l'importante obiettivo dell'aumento di capitale di 700 milioni di euro è stato pienamente raggiunto; sono stati parimenti già avviate tutte le altre azioni previste per il conseguimenti degli obiettivi fissati nel piano industriale.
L'esercizio 2017 si chiude con una perdita, riconducibile a svalutazione di crediti non performing, ancora frutto del lungo periodo di crisi economica che ha colpito il nostro Paese.

La nostra Banca, che da sempre ha operato e opera a sostegno delle famiglie e delle PMI, non è rimasta indenne dalle ripercussioni di un tale scenario macro-economico negativo. Il Credito Valtellinese, nei suoi 110 anni di storia, ha dimostrato di saper affrontare le difficoltà e governare il cambiamento.

Il cammino che abbiamo ora intrapreso si pone obiettivi importanti: crescita della masse amministrate, sviluppo delle relazioni con la clientela e dell'offerta di prodotti e servizi anche attraverso le nuove tecnologie, al fine di garantire agli azionisti una redditività sostenibile.

Sono certo che questi obiettivi possano soddisfare le aspettative di tutti gli Azionisti.

Sondrio, 26 marzo 2018

Il Presidente
Miro Fiordi

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Fiordi)

SPAZIO ANNULLATO

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

PREMESSA

Il contenuto della relazione sulla gestione è principalmente disciplinato dall'art. 2428 del Codice Civile, dall'art. 41 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche nonché dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati e successivi aggiornamenti.
In particolare, il comma 5 dell'art. 41 del D.Lgs. 136/2015 prevede che la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possano essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.
La presente relazione, redatta in base al citato comma 5 dell'art. 41 del D.Lgs. 136/2015, presenta quindi in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo Credito Valtellinese.

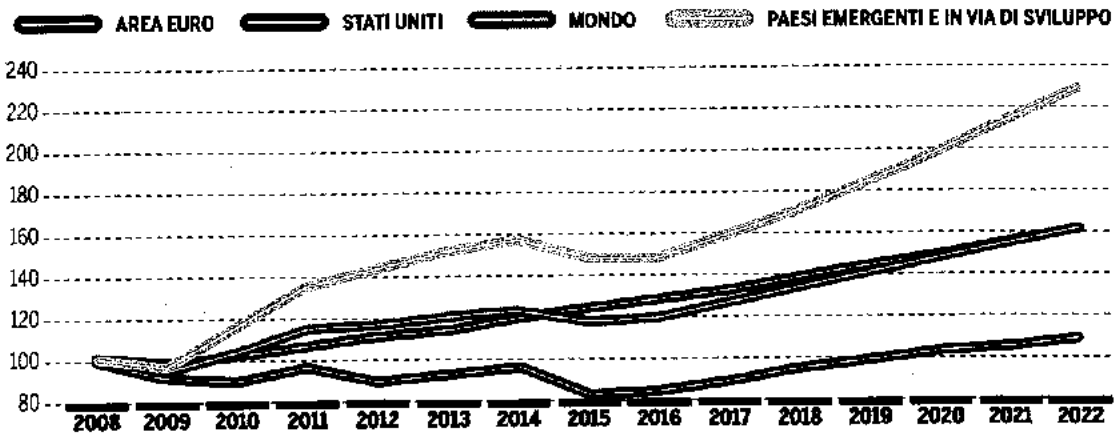
CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Fiordi)

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il contesto internazionale[1]

Nel 2017 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti, evidenziando segnali crescenti di sincronizzazione fra tutti i Paesi. I dati relativi a questo periodo hanno riservato sorprese positive sia per le economie avanzate sia, in misura minore, per le economie emergenti.
Le prospettive per le economie avanzate rimangono improntate a una robusta espansione, con un'attenuazione nel prossimo triennio connessa al progredire della ripresa. Ci si attende che l'attività economica a livello mondiale rimanga solida nei tempi a venire; il ritmo dell'espansione subirà, tuttavia, un graduale rallentamento. Tra le economie emergenti le prospettive sono sostenute dal rafforzamento dell'attività nei paesi esportatori di materie prime. Secondo il Fondo Monetario Internazionale i Paesi appartenenti alla categoria delle Economie Emergenti e in Via di Sviluppo saranno quelli che nell'orizzonte di previsione al 2022 vedranno incrementarsi la propria ricchezza con un impulso crescente come evidenziato nel seguente grafico.

PIL NOMINALI NORMALIZZATI 2008 IN DOLLARI



FONTE: FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Dal grafico si evince inoltre che nell'espansione dell'economia il rischio di una nuova recessione mondiale o anche solo regionale non è contemplato. Questa eventualità, al di là di fluttuazioni cicliche dell'economia, non è però esclusa completamente. A mantenerla viva non contribuiscono fattori economici, quanto geopolitici. Infatti, allo stato attuale non è possibile escludere che si materializzino qualcuno dei tanti rischi geopolitici che affollano il panorama internazionale e che potrebbero far deragliare la crescita.
Dopo anni in cui il tema dominante è stata la deflazione, l'inflazione su scala mondiale sta lentamente aumentando, riflettendo la riduzione della capacità produttiva inutilizzata a livello globale, la ripresa dei corsi delle commodity, dei consumi e degli investimenti.
Il miglioramento delle condizioni per investire generato dalla perseveranza delle banche centrali nell'intra-

(1) Fonti: documenti consultati per la presente relazione Bollettino Economico BCE dicembre 2017 - febbraio 2018 - marzo 2018; Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia - novembre 2017; Bollettino Economico Banca d'Italia - gennaio 2018; AFO Associazione Bancaria Italiana - marzo 2018; Rapporto di Previsione Prometeia - dicembre 2017; Scenari economici CS Confindustria - dicembre 2017; website Fondo Monetario Internazionale.

prendere politiche monetarie ultra-espansive, connotate da operazioni straordinarie e maggiormente rispondenti alle esigenze dei nostri tempi, ha creato un terreno fertile e quindi agevolato la ripresa.
Quest'ultima dinamica innesca un circolo virtuoso che non si ferma in breve tempo e che tende ad autoalimentarsi, generando nuovo reddito e nuova domanda.
Infatti, il nuovo ciclo degli investimenti si innesta in un contesto mondiale in cui la capacità produttiva è satura, i margini discreti, le attese di maggiore domanda positive, il costo dei fattori produttivi ai minimi storici anche se in risalita. La rivoluzione tecnologica nel segno della digitalizzazione spinge, poi, le imprese a modernizzare gli impianti. Tutti fattori reali destinati a durare a lungo e quindi a supportare la crescita anche nei prossimi anni.
Il settore manifatturiero è tornato a fornire, nell'insieme dell'economia mondiale, un ruolo propulsivo che si è concretizzato con un ritmo della crescita superiore alle attese formulate all'inizio dell'anno dal Fondo Monetario Internazionale e che ha ripetutamente rivisto al rialzo.
La produzione e la domanda di beni di investimento e l'attività manifatturiera sono forti attivatrici di scambi internazionali. Scambi che nel corso del 2017 si sono ripresi dopo anni di debolezza. Le Economie Emergenti sono quelle in cui la domanda di investimenti è stata superiore andando a beneficio dell'export di Germania e Italia, paesi con una spiccata specializzazione nella fabbricazione di macchinari e impianti.
Il ciclo economico europeo continua a sorprendere al rialzo e gli indicatori congiunturali non mostrano segnali di cedimento. La riforma fiscale negli Stati Uniti di recente approvazione suggerisce effetti espansivi nei prossimi anni anche se limitati e ancora tutti da vagliare.
In Cina gli sviluppi politico-istituzionali, entrati in un nuovo quinquennio di leadership ancora più forte del lustro che l'ha preceduta, confermano l'obiettivo di stabilità macroeconomica coniugato alla prosecuzione delle riforme nei mercati finanziari interni.
Gli altri BRICS consolidano la ripresa, pur con intensità diverse. Le previsioni sull'India rispecchiano una crescita superiore anche a quella della Cina confermandola come possibile nuovo traino della crescita globale.
Complessivamente l'economia mondiale chiude il 2017 con una nuova accelerazione del PIL e una crescita media annua del commercio mondiale che sfiora il 5%.
Tutti gli indicatori reali e qualitativi permettono di guardare al nuovo anno con solida fiducia nell'espansione del PIL mondiale e dei commerci internazionali.
Rimangono sullo sfondo rischi geopolitici concentrati in Medio Oriente e Corea del Nord. Il terrorismo ha continuato a colpire e il ritorno dei *foreign fighters* rimane motivo di alta preoccupazione per le agenzie di *intelligence*.
Non mancano preoccupazioni per i possibili effetti della riforma fiscale USA sui mercati valutari e finanziari mondiali. Nelle ultime settimane l'Amministrazione americana ha annunciato l'intenzione di varare un nuovo piano tariffario volto a contenere il suo enorme deficit commerciale. La paventata introduzione di dazi all'importazione in America e quindi un ritorno al protezionismo sta costituendo un fattore di stress che rischia di sfociare in una "guerra commerciale" dai risvolti negativi difficili da quantificare ma che appaiono conseguenti a tale scelta.

Il contesto politico

Nell'autunno 2016 la sorpresa politica è giunta dall'America con la vittoria di Donald Trump nella corsa alla Casa Bianca. L'insediamento, avvenuto nel gennaio 2017, ha comportato oltre al normale avvicendamento anche un significativo cambio nelle politiche e nella comunicazione da parte del nuovo Presidente.
L'America rimane la principale potenza economica e militare, ma il motto "America first" sposato dall'Amministrazione Trump ha spostato il focus dell'attenzione USA dal globale al particolare facendole perdere a tratti quel ruolo di leadership politica che si era ritagliata in tanti anni di impegno internazionale.
La nuova Amministrazione è stata impegnata su molteplici fronti, spesso aspramente criticati dall'opposizione Democratica, primo fra tutti l'abolizione dei provvedimenti a tutela della salute pubblica introdotti dal Presidente Obama. Altrettanto rilevante sia a livello nazionale che nei rapporti internazionali è stata l'uscita dagli Accordi di Parigi volti a contrastare il cambiamento climatico.

Questa linea d'azione ha portato all'apertura di aree che la precedente Amministrazione Obama, aveva precluso vietando l'estrazione di *shale-oil* e la costruzione di nuove piattaforme petrolifere nel Golfo del Messico e in Alaska. Se questo modo di procedere verrà utilizzato anche in ambito finanziario, è altamente probabile che le normative introdotte a limitazione delle attività bancarie (Dodd-Frank regulation) durante la Grande Crisi verranno rapidamente ridimensionate.

L'Amministrazione Trump ha inoltre rigettato i precedenti accordi commerciali con l'Europa, i Paesi del Nord e Sud America e dell'Asia-Pacifico. Trattati che andranno rinegoziati poiché oggi ritenuti svantaggiosi per l'America. Nei primi mesi del 2018 si è manifestata chiaramente l'intenzione americana di introdurre dazi a protezione della propria manifattura con l'intento di sostenere l'industria e l'occupazione a scapito di un crescente rischio d'inflazione.

La nuova Amministrazione ha ripetutamente tentato, con risultati controversi, di introdurre più restrittive norme all'immigrazione al fine di arginare i flussi di clandestini e di potenziali terroristi.

A più riprese nel corso dell'anno le tensioni militari tra America e Corea del Nord, nuova potenza nucleare, hanno raggiunto livelli elevatissimi tanto che più volte si è sfiorato lo scontro militare. Le Olimpiadi invernali tenutesi in Corea del Sud hanno offerto una rara occasione di dialogo che sembra essere stata colta dall'America e dalla Corea del Nord come un'occasione per abbassare i toni e cercare un incontro chiarificatore.

L'Europa è stata attraversata per tutto il 2017 dal rincorrersi di elezioni nazionali nei maggiori Paesi dell'Unione che di fatto hanno rallentato l'azione delle Istituzioni europee e gli intenti riformatori del Presidente Juncker.

La prima tornata elettorale dell'anno è stata quella francese. Gli elettori hanno votato sia per la presidenza della Repubblica che per il Parlamento conferendo un ampio e univoco mandato al partito neo-socialista En-Marche che ha portato all'Eliseo Emmanuel Macron. Il confronto politico è stato serrato perché metteva in contrapposizione le posizioni europeiste di Macron al nazionalismo di destra del Front National.

La seconda tornata elettorale ha invece riguardato la Germania con la Cancelliera Merkel che si è ricandidata per un quarto e forse ultimo mandato. Anche in questo caso il fronte nazionalista e anti-immigrazione ha drenato consensi ai partiti tradizionali senza però raggiungere percentuali di preferenze determinanti, ma comunque tali da rendere la ricerca di una solida maggioranza più difficile. La frammentazione uscita dalle urne non ha permesso di giungere rapidamente alla formazione di un Governo. Al momento della pubblicazione della presente relazione il partito di maggioranza relativa CDU ha raggiunto un accordo programmatico con il partito socialista SPD in grado di assicurare Angela Merkel il quarto mandato consecutivo da Cancelliere.

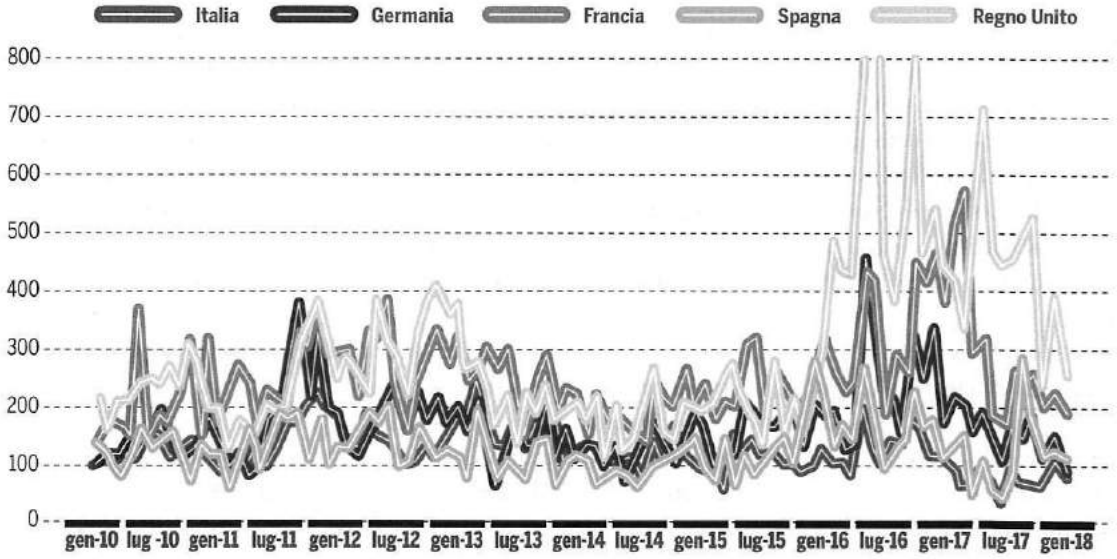
Difficoltà politiche anche per la Spagna indebolita dalle istanze indipendentiste della Catalogna.

L'Italia è andata alle urne a inizio marzo con molte speranze, ma poche certezze. I mercati hanno sempre monitorato l'evolversi della situazione preoccupati più che dal vento del populismo dalle delle promesse di spesa incontrollata. A circa un mese dalle consultazioni la Coalizione di Centro-Destra continua a sondare la disponibilità delle altre forze politiche per formare un Governo in grado di dare stabilità al Paese. Gli investitori internazionali rimangono in attesa delle evoluzioni politiche consci che una soluzione non sarà immediata e su questo confortati da quanto avvenuto in precedenza per Spagna, Belgio, Austria e Germania. Nonostante l'incertezza per l'esito della formazione del Governo sia il mercato azionario italiano che i nostri titoli di stato non ne hanno risentito sinora e contrariamente alle view più cupe degli analisti. Rimane certamente tra le istituzioni internazionali, con la Commissione Europea che lo ha detto esplicitamente, che il processo di risanamento delle finanze statali e la prosecuzione del programma delle riforme per ammodernare il Paese al fine di promuovere la produttività sia in ambito privato che pubblico possano subire delle pericolose deviazioni. Negli anni scorsi il sistema bancario veniva percepito, nelle valutazioni degli investitori, tallone d'Achille dell'Italia. Gli interventi del Governo negli ultimi 18 mesi hanno depotenziato fortemente questo aspetto, ma a ricordare le nostre debolezze rimane lo stock del debito pubblico che deve subire una contrazione al ribasso in termini assoluti per garantire al Paese, una volta terminato lo stimolo monetario della BCE, tassi di rifinanziamento contenuti che scongiurino il ripresentarsi di una nuova spirale speculativa.

Il seguente grafico mostra l'indice di incertezza della politica economica, l'Europa benchè attraversata trasversalmente da incertezza politica e parlamentare sembra lasciare poco spazio a cambi o sbandate nell'adozione di politiche economiche devianti rispetto a quanto realizzato negli ultimi 7 anni.

L'incertezza politica francese è alle nostre spalle, quella inglese legata alla Brexit costituisce il maggior fattore di stress, anche se decisamente in riduzione grazie alla tenacia della Commissione Europea nel voler proseguire i negoziati, accettando anche un posticipo della conclusione oltre la data prevista dai Trattati nel marzo 2019.
La politica italiana, vista dall'estero, non presenta un rischio così elevato.

POLICY UNCERTAINTY INDEX IN EUROPA



FONTE: WEB PAGE ECONOMIC POLICY UNCERTAINTY

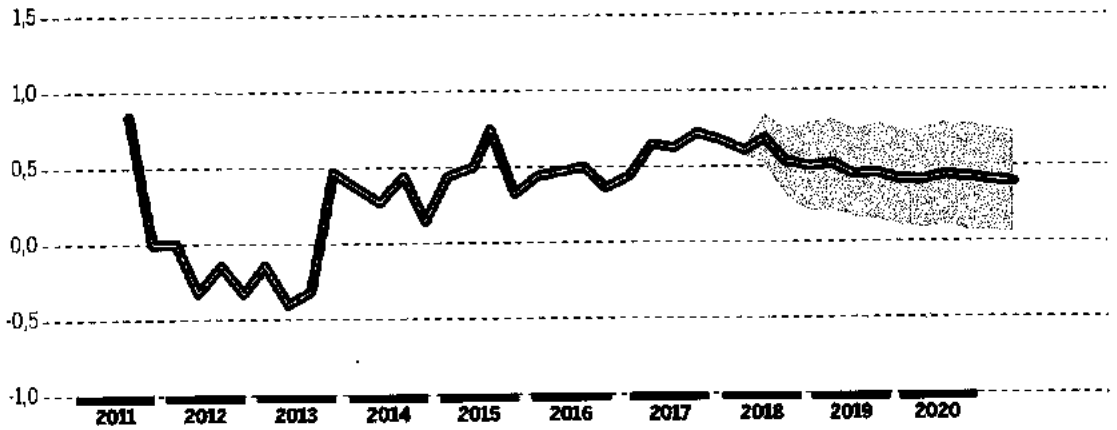
La situazione dell'Area Euro[2]

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita per tutto il 2017 a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. Nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL in termini reali è aumentato dello 0,6% sul periodo precedente. Gli indicatori economici suggeriscono che la crescita generalizzata e robusta è proseguita agli inizi dell'anno.
L'inflazione resta modesta, rispecchiando la debolezza della componente di fondo. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria decisa dalla Banca Centrale Europea ha l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento molto favorevoli, che rimangono necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%.
La crescita del PIL in termini reali è sostenuta dall'espansione dei consumi privati e degli investimenti, nonché dalle esportazioni, che beneficiano della diffusa ripresa mondiale. I risultati delle ultime indagini quantitative e i dati più recenti confermano una dinamica della crescita forte e diffusa nell'economia dell'area dell'euro, che, secondo le proiezioni, dovrebbe continuare nel breve termine a un ritmo lievemente più rapido rispetto alle attese.
L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, in febbraio si è collocato a 0,96, il livello più elevato dalla primavera del 2006 riflettendo l'andamento positivo

(2) Fonte: Banca d'Italia Bollettino Economico gennaio 2018, BCE Bollettino Economico marzo 2018 e Prometeia Rapporto di Previsione - dicembre 2017

dell'attività industriale nell'area che però è stato compensato dal lieve calo della fiducia delle imprese e delle famiglie.
Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema a marzo 2018 prevedono una crescita annua del PIL in termini reali del 2,5% nel 2017, del 2,4% nel 2018, dell'1,9% nel 2019 e dell'1,7% nel 2020. Rispetto all'esercizio svolto dagli esperti della BCE lo scorso dicembre, le prospettive di crescita del PIL in termini reali sono state riviste al rialzo in misura considerevole. I rischi per la crescita nell'area dell'euro sono sostanzialmente bilanciati.

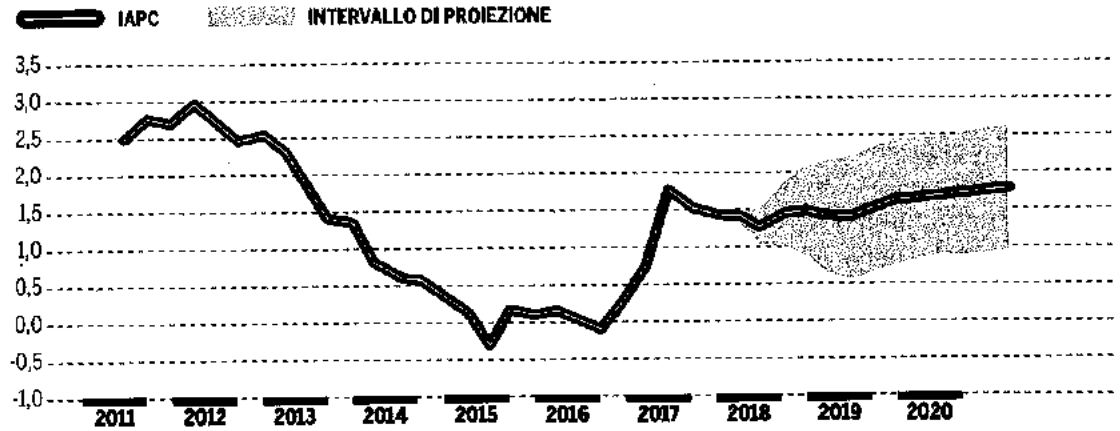
PIL DELL'AREA DELL'EURO IN TERMINI REALI (INCLUSE LE PROIEZIONI)
(variazioni percentuali sul trimestre precedente)



FONTE: BOLLETTINO ECONOMICO BCE - MARZO 2018

Secondo la stima preliminare dell'Eurostat, l'inflazione complessiva sui dodici mesi è scesa dall'1,3% di gennaio all'1,2% di febbraio mentre in dicembre l'inflazione si è attestata all'1,4%; mediamente è stata pari all'1,5% nel 2017 rispetto allo 0,2% nel 2016.
L'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari ha mostrato un incremento graduale nei primi mesi del 2018 senza distanziarsi significativamente dalle ultime rilevazioni del 2017.
Tuttavia, nel complesso le misure dell'inflazione di fondo sono rimaste contenute e non hanno ancora mostrato segnali robusti di un sostenuto aggiustamento al rialzo.

INFLAZIONE MISURATA SULLO IAPC NELL'AREA DELL'EURO (PROIEZIONI INCLUSE)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)



FONTE: BOLLETTINO ECONOMICO BCE - MARZO 2018

Le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE a marzo 2018 prevedono una crescita dell'inflazione complessiva soltanto verso la fine dell'orizzonte di previsione. Le previsioni BCE pubblicate a marzo vedono l'inflazione nell'area dell'euro all'1,4% nel 2018, all'1,4% nel 2019 e all'1,7% nel 2020.
Nella riunione dello scorso ottobre la BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, ma ha ribadito che un elevato grado di accomodamento monetario resta necessario per un ritorno stabile del profilo dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%. Il Consiglio ha confermato il proprio orientamento nella successiva riunione del 14 dicembre e reiterato la stance della politica monetaria nei meeting di gennaio e marzo 2018. La previsioni sui tassi ufficiali rimane ancorata ai "livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di titoli". Nella sua ultima riunione la Banca Centrale ha sottolineato che il reinvestimento dei titoli acquistati e che giungeranno a scadenza rimarrà attivo "per un prolungato periodo di tempo" assicurando un elevato livello di liquidità nel sistema finanziario ed economico europeo.
L'azione della BCE in questi anni si è riflessa positivamente nelle dinamiche creditizie dell'area dell'euro. Le erogazioni alle società non finanziarie hanno accelerato segnando +5,2% tendenziale con tassi superiori e particolarmente robusti in Francia e in Germania. I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti in tutti i principali paesi. Il costo dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli contenuti (1,67% e 1,84% in gennaio , rispettivamente). La dispersione dei tassi di interesse tra i paesi si è mantenuta pressoché invariata, su valori molto bassi. Questi dati, insieme a quelli della crescita economica, evidenziano che l'azione della BCE ha ottenuto appieno l'obiettivo che si era posta, ossia ridurre la frammentazione nel sistema finanziario ed economico nell'area dell'euro, riverberandosi positivamente sulle imprese che sono tornate a investire in capitale economico e umano.
I mercati del lavoro nell'area dell'euro continuano a evidenziare dinamiche vigorose. Nel terzo trimestre del 2017 l'occupazione è aumentata di un ulteriore 0,4% sul periodo precedente, portando l'incremento annuo all'1,7%.
A gennaio 2018, il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro era pari all'8,6%, livello più basso osservato da dicembre 2008. La disoccupazione di lunga durata ha continuato a diminuire, pur rimanendo ben al di sopra dei livelli pre-crisi. Le informazioni ricavate dalle indagini segnalano persistenti miglioramenti nelle condizioni del mercato del lavoro nel periodo a venire. Al tempo stesso, si manifestano crescenti segnali di carenze di manodopera in alcuni paesi e settori.
Il miglioramento del mercato del lavoro continua a sostenere il ciclo congiunturale con la crescita dei redditi, dei consumi e degli investimenti alimentando un circolo virtuoso.

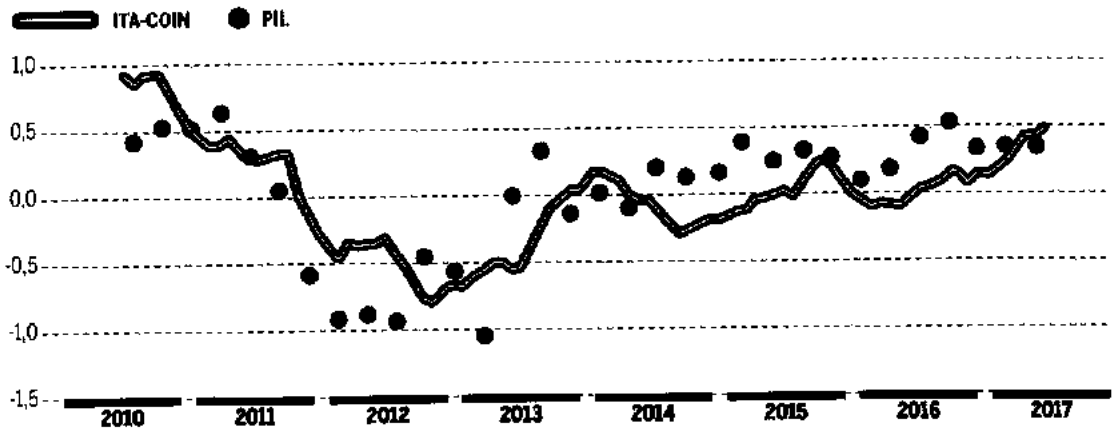
La situazione italiana[3]

Nel 2017 la sorpresa, finalmente positiva, è arrivata dalla recente diffusione di dati che hanno contribuito a descrivere un quadro più favorevole del previsto per la crescita economica dell'Italia e degli altri paesi europei.
In Italia il ritmo della ripresa si è rafforzato nel terzo trimestre (da 0,3% a 0,4% in termini congiunturali), risultati lusinghieri ma che confermando come in Italia la dinamica dell'attività economica si mantenga inferiore a quella degli altri partner e dell'UEM nel suo complesso.
In Italia, l'accelerazione del PIL intervenuta nel trimestre estivo è stata sospinta dal rafforzamento della domanda interna, diffuso tra le diverse componenti, e dal rimbalzo delle esportazioni. In particolare la spesa per macchinari, attrezzature e altri prodotti, sostenuta anche dagli incentivi fiscali, ha presentato un deciso aumento risultando la componente più dinamica della domanda. Gli investimenti in costruzioni hanno poi recuperato il calo subito nel secondo trimestre e la crescita dei consumi privati ha accelerato sia pur mode-

(3) Fonti: Prometeia - Rapporto di Previsione - dicembre 2017 e Banca d'Italia Bollettino Economico - gennaio 2018

ratamente il passo, dopo il rallentamento subito in precedenza. L'apporto dato dal settore estero è salito da -0,4% a +0,2%, attraverso l'accelerazione delle esportazioni (da 0,1% a 1,6%) e il rallentamento delle importazioni (1,2% contro 1,6%).
Le indicazioni congiunturali più recenti, in larga misura di natura qualitativa, descrivono un quadro di crescita robusta anche nei mesi finali dell'anno grazie al rafforzamento della domanda, interna ed estera, a fronte del permanere di molteplici fattori favorevoli e di una limitata incertezza politica percepita dagli investitori internazionali nonostante le imminenti elezioni politiche di marzo.
Nel corso dei mesi autunnali gli indicatori di fiducia delle imprese hanno continuato a migliorare, portandosi sui livelli precedenti la doppia recessione (2008 e 2011). Rialzi significativi si sono registrati sia nei servizi (in particolare nel commercio al dettaglio) sia nella manifattura, mentre nelle costruzioni la fiducia è rimasta sostanzialmente stabile.
Secondo stime Banca d'Italia nel quarto trimestre il PIL dovrebbe crescere come nel periodo precedente.
In dicembre l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia ha raggiunto il livello più alto dall'estate del 2010 (0,49 da 0,44 in novembre).

INDICATORE CICLICO COINCIDENTE (ITA-COIN) E PIL DELL'ITALIA
(variazioni percentuali)



FONTE: BOLLETTINO ECONOMICO BANCA D'ITALIA – GENNAIO 2018

Sulla base di queste informazioni, il PIL nel complesso del 2017, desumibile dall'ultimo rapporto di Previsione di dicembre 2017 fornito da Prometeia, sarebbe aumentato dell'1,6%.

Previsioni di crescita per l'Italia

PROMETEIA (RAPPORTO DI PREVISIONE - DICEMBRE 2017)	2017	2018	2019	2020
Prodotto Interno Lordo	1,6	1,5	0,9	1,0
Spesa delle famiglie	1,4	1,4	1,0	0,8
Spesa della AP	0,9	0,3	0,2	0,1
Importazioni	5,5	4,8	4,3	4,4
Esportazioni	5,1	4,4	3,6	4,0
Investimenti	3,3	3,9	1,8	2,0
Produzione industriale	3,1	3,0	2,0	2,1
Tasso di disoccupazione	11,3	10,9	10,6	10,2
Indice prezzi al consumo	1,2	1,0	1,2	1,7

FONTE: PROMETEIA - DICEMBRE 2017

Prometeia come gli altri istituti di ricerca nazionali e internazionali prevedevano a fine 2016 una crescita del PIL italiano 2017 nell'ordine di grandezza dello 0,7% tendenziale.
Pertanto l'economia italiana nel corso dell'anno appena concluso, beneficiando della ripresa dei consumi e dei commerci internazionali, ha ottenuto una performance più che doppia rispetto alle attese.

Il sistema bancario italiano[4]

Il comparto bancario italiano nei primi mesi del 2017 era ancora percepito come altamente rischioso dagli investitori internazionali. Il tema di fondo rimaneva e rimane quello dello smaltimento degli NPL accumulati durante un decennio di crisi e due recessioni da parte delle banche. Inoltre nei primi mesi dell'anno sono state affrontate due situazioni di dissesto che costituivano un serio rischio economico per alcune regioni italiane e per il loro tessuto imprenditoriale. L'acquisizione delle banche venete da parte del Gruppo Intesa ha di fatto sanato una situazione specifica che poteva sfociare in un rischio sistemico con una potenziale perdita di credibilità del sistema finanziario nazionale.
Nello stesso periodo Unicredit, banca pan-europea classificata dalla BCE come "Sistemica" per la stabilità finanziaria della Zona Euro, ha operato una poderosa ricapitalizzazione avviando un *turnaround* sia organizzativo che nella gestione degli NPL.
È finalmente giunta a una soluzione anche la difficile situazione della Banca Monte dei Paschi di Siena dopo anni di difficoltà. Le Autorità italiane ed europee hanno avallato il Piano di Ricapitalizzazione Precauzionale previsto della Direttiva BRRD, con conversione di prestiti subordinati istituzionali e avvio di un'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione per l'emissione di nuove azioni. Il Governo attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene tuttora circa il 68% del capitale sociale della Banca.
Nel corso dell'anno si sono anche concluse operazioni di entità minore rispetto a quelle sopra elencate, che hanno di fatto stabilizzato il sistema creditizio italiano scongiurando ogni possibile ricaduta sistemica.
La risoluzione della problematica dei crediti deteriorati è rimasta centrale per tutto il 2017.
Lo scorso marzo la BCE ha pubblicato il testo definitivo delle sue linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati volto a chiarire le aspettative di vigilanza riguardo all'individuazione, alla misurazione, alla gestione e alla cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, delle direttive e degli orientamenti in vigore.
Le linee guida pongono l'accento sulla necessità di effettuare accantonamenti e cancellazioni per i crediti deteriorati in maniera tempestiva, al fine di contribuire a rafforzare i bilanci bancari e permettere agli intermediari di concentrarsi (nuovamente) sulla loro attività principale, costituita in particolare dal finanziamento dell'economia (famiglie e imprese).
Oltre alle linee guida BCE, nell'autunno è stato posto in consultazione il cosiddetto Addendum contenente le aspettative quantitative dell'Autorità di Vigilanza in merito ai livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizione deteriorate. Tali misure andrebbero considerate come "livelli minimi di accantonamento prudenziale" finalizzati al trattamento delle posizioni non-performing e dunque tesi a evitare che consistenze eccessive di NPL di elevata anzianità e prive di copertura si accumulino in futuro nei bilanci bancari.
Nel marzo 2018, poco prima dell'approvazione della presente relazione, la BCE ha pubblicato l'Addendum in via definitiva volto a precisare le aspettative di vigilanza della BCE nel valutare i livelli di accantonamento prudenziale di una banca per le esposizioni deteriorate. In questo nuovo quadro la BCE valuterà il lasso di tempo in cui un'esposizione è stata classificata come deteriorata (ossia la sua "anzianità") nonché le garanzie reali detenute (ove presenti). Le aspettative di vigilanza della BCE definiscono quello che la BCE ritiene un trattamento prudente delle NPE, per evitare che in futuro si accumulino nei bilanci bancari consistenze eccessive di NPE di elevata anzianità e prive di copertura, tali da richiedere misure di vigilanza.

(4) Fonte: AFO marzo 2018

Il 2017 si è concluso con una crescita in accelerazione dei finanziamenti bancari a famiglie e società non finanziarie.
La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico.
Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2017 l'indice si è posizionato a 77,4 con una perdita complessiva di circa 23 punti.

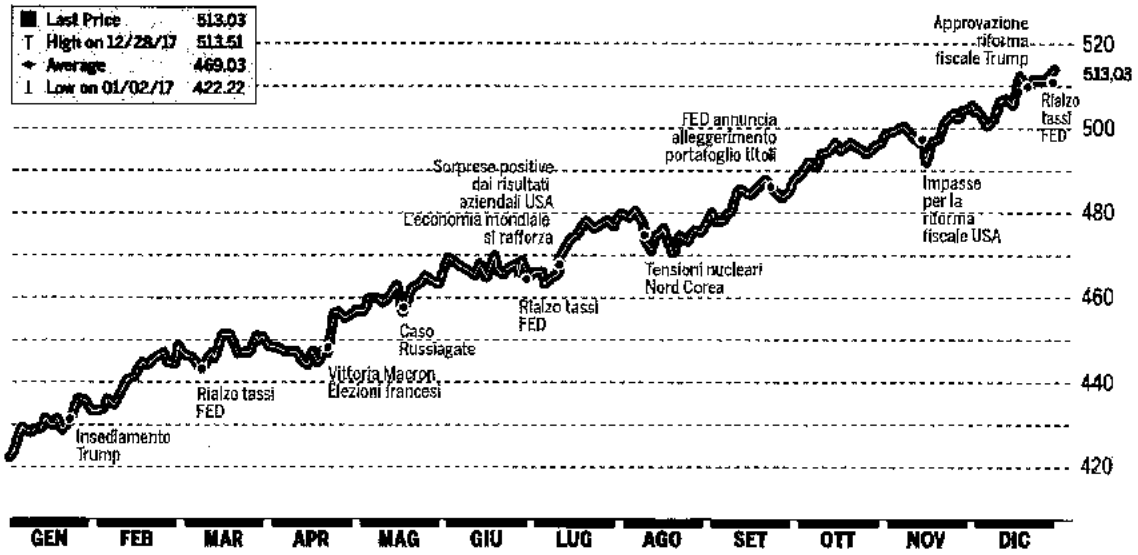
La dinamica dei prestiti bancari in Italia ha manifestato a febbraio 2018 un'accelerazione; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia si colloca a 1.777,2 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +2,4%.
I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a febbraio 2018 a 1.368 miliardi di euro.
Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a febbraio 2018 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni risulta in crescita di +1,9% proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni).
A gennaio 2018 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +1,9%. All'aumento della domanda connesso con la ripresa degli investimenti continua a contrapporsi un'elevata capacità di autofinanziamento che mantiene basso il fabbisogno di risorse esterne; quest'ultimo è stato peraltro soddisfatto negli ultimi mesi anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni. Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero (2,6% sui dodici mesi) ed è rimasta positiva la dinamica di quelli alle imprese di servizi (0,7%); prosegue invece la contrazione del credito alle aziende di costruzioni (-3,8%).
In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie (+2,8% a gennaio 2018). Sempre a gennaio 2018, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato un variazione positiva del +3,2% rispetto a gennaio 2017 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui.
L'espansione del credito al consumo, sostenuta prevalentemente dai finanziamenti bancari, è stata sospinta dall'aumento delle spese per beni durevoli; a quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni hanno contribuito la crescita del reddito, il permanere del basso livello dei tassi e le favorevoli prospettive del mercato immobiliare.
In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati Cerved indicano che nel secondo trimestre del 2017 si sono rafforzati i segnali di miglioramento già emersi nei trimestri precedenti, mostrando che il sistema delle imprese italiane è ormai avviato verso l'uscita dal lungo periodo di crisi che ha colpito l'economia. Nonostante il miglioramento in atto, il numero di fallimenti nelle costruzioni è ancora a livelli storicamente elevati.
Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – gennaio 2018) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del quarto trimestre del 2017 si è registrata ancora una crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti.
A febbraio 2018, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato a febbraio 2018 pari al 2,69% (minimo storico). Al minimo storico anche il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - risultando pari a 1,89%.
Secondo le prime stime del SI-ABI a febbraio 2018 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni è cresciuta di 604 milioni su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,04%.
I depositi da clientela residente hanno registrato a febbraio 2018 una variazione tendenziale pari a +5,1%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 69,6 miliardi di euro.
L'ammontare dei depositi raggiunge a febbraio 2018 un livello di 1.442,5 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -20,7%, manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 69 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 264,8 miliardi di euro.
Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si sia collocato a febbraio 2018 a 0,74%. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,38%, quello delle obbligazioni al 2,56% e quello sui pct a 1,17%.

Il mercato finanziario

Come si evince dal seguente grafico rappresentativo dell'Indice Morgan Stanley Global il 2017 si è rivelato un anno eccezionale per gli indici azionari. Tutti i principali mercati azionari sono saliti e hanno battuto con un buon margine la maggior parte delle previsioni.

INDICE MORGAN STANLEY GLOBAL E AVVENIMENTI NEL 2107



FONTE: BLOOMBERG

I driver che hanno guidato l'apprezzamento dei corsi sono dovuti principalmente al miglioramento delle condizioni economiche, che hanno fatto da volano al rafforzamento degli utili societari sia in America che in Europa e in Asia. A coadiuvarne l'ascesa c'è senza dubbio l'operato delle banche centrali, che nonostante abbiano assunto toni e impostazioni diverse, nel complesso hanno continuato a fornire ampia liquidità al sistema finanziario internazionale.
In America la FED ha alzato i tassi di policy senza però drenare liquidità, mentre in Europa e Giappone le rispettive autorità monetarie non hanno ancora rimosso le opzioni espansive. Un quadro monetario benevolo che è stato quindi favorevole all'ascesa degli indici azionari.
La crescita degli indici USA non ha conosciuto tregua e le correzioni fisiologiche intervenute nell'anno sono apparse nel complesso modeste e di breve durata. Ben più contenute di quelle registrate nel 2016.
L'indice Dow Jones, preso come esempio ma evidenza simile è desumibile anche per lo S&P500 e il Nasdaq, ha registrato nel 2017 solo 2 pause mensili nell'ascesa verso nuovi massimi storici.
Altra connotazione condivisa tra i mercati azionari mondiali è stata la discesa della volatilità. Infatti, questa discesa, sintomatica di una "bassa paura", ha lasciato spazio all'assunzione di rischio da parte degli investitori. Mai gli indici sono saliti così tanto in un contesto di bassa volatilità.
L'espansione economica dell'area dell'euro superiore alle attese, segnali di recupero della ripresa del ciclo degli utili e rischi politici sostanzialmente sotto controllo, hanno favorito la ripresa delle quotazioni. Il

sistema bancario europeo ha evidenziato, in un trend positivo, ancora elementi di fragilità riconducibili a situazioni specifiche in particolare in Italia dove i rischi però hanno perso nei mesi la valenza sistemica che hanno connotato il nostro sistema creditizio per più di un lustro. In ottobre la notizia della pubblicazione dell'Addendum alle linee guida sugli NPL da parte della BCE, che porterebbe a ulteriori rettifiche su crediti o comunque ad avere degli aggravi sul capitale, ha penalizzato le azioni dell'UEM, soprattutto quelle italiane dove sono maggiormente concentrate le posizioni di crediti deteriorati. Non dimentichiamo però che l'espansione economica porta con sè anche la ripresa degli utili aziendali, sebbene in ritardo rispetto agli USA. Questo driver dovrebbe fornire un'importante supporto alle quotazioni delle società italiane.

Alcuni analisti ed economisti definiscono questo quadro come di "eccessiva compiacenza" da parte degli investitori che ha alimentato troppa assunzione di rischio. Pertanto il verificarsi di eventi negativi aumenta la probabilità che possano innescare forti e brusche fasi di correzione.

Il rischio geopolitico costituisce una costante di questi ultimi anni. I mercati si sono dimostrati anche nel 2017 ormai indifferenti agli attacchi terroristici che hanno colpito Turchia, Spagna e Regno Unito, la situazione in Corea del Nord è stata di recente derubricata come rischio latente, mentre nel corso del 2017 ha tenuto banco l'*escalation* delle tensioni nucleari tra Corea del Nord e Stati Uniti.

Nell'ultima parte dell'anno l'approvazione della riforma fiscale, fortemente voluta dall'Amministrazione Trump, ha favorito l'ulteriore ascesa dei mercati che si è trasmessa anche nelle prime settimane del 2018. Nei primi mesi dell'anno ha però fatto ingresso sulla scena mondiale l'intensificarsi delle posizioni protezionistiche americane che hanno messo sotto pressione i mercati finanziari che, per loro impostazione scontano in anticipo dinamiche future. Nei primi 3 mesi dell'anno si è quindi assistito a una dinamica altalenante che ha portato gli indici azionari mondiali a flettere rispetto ai massimi raggiunti a inizio anno. Tra i pochi indici che da inizio 2018 sono ancora positivi troviamo il FTSEMIB e il sub-indice della banche italiane (+5,90%) che, nel momento in cui scriviamo, riflette una situazione specifica che sta migliorando dopo anni di gravi difficoltà anche a fronte del -5,9% registrato dal comparto a livello europeo.

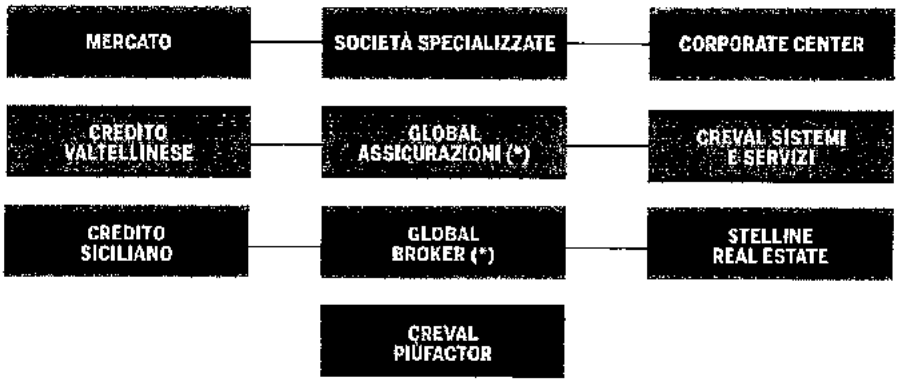
Tabella delle performance dei mercati azioni mondiali

	Var. 2017
MS GLOBAL	21,6%
DOW JONES INDUS. AVG	25,1%
S&P 500	19,4%
NASDAQ COMP.	28,2%
MEXICO IPC	8,1%
BRAZIL IBOVESPA	26,9%
FTSE MIB	13,6%
FTSE 100	7,6%
CAC 40	9,3%
DAX	12,5%
IBEX 35	7,4%
SWISS MARKET	14,1%
NIKKEI 225	19,1%
HANG SENG	36,0%
AUSTRALIA ASX 200	7,0%
SHANGHAI COMPOSITE	6,6%
ITALY BANKS	14,9%
BB EUROPE BANKS & FINANCIALS	8,5%

FONTE: BLOOMBERG

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



(*) Società assicurativa soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 412 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l' "Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.p.A.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 292 sportelli, la maggior parte dei quali in Lombardia - 175 -, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, nonché in Umbria.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 120 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino, Milano, Firenze e Bologna con cinque sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Società Specializzate":

- **Global Assicurazioni S.p.A.**[5], agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.
- **Global Broker S.p.A.**[6], broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.
- **Creval PiùFactor S.p.A.**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB").

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Corporate Center":

- **Creval Sistemi e Servizi S.c.p.A.**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office, i servizi immobiliari e i processi di supporto.
- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di *asset repossessing*.

(5) Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

(6) Cfr. nota precedente.

I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE DELL'ESERCIZIO

I principali fatti di rilievo

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso dell'esercizio 2017 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Action Plan 2017-2018

Sono proseguite, in linea con i tempi stabiliti, le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi prioritari definiti nell'Action Plan 2017-2018 approvato nel novembre 2017.

Iniziative per la gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati

- Il progetto "Elrond"

In data 14 luglio 2017 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza originati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano ("*Originator*") per un Gross Book Value ("GBV") pari a circa 1,4 miliardi di euro alla data di *cut off* (30 novembre 2016), mediante cessione a un veicolo di cartolarizzazione - Elrond NPL 2017 S.r.l. - costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una tranche senior per 464 milioni di euro, con rating Baa3/BBB- da parte di Moody's e Scope Ratings, in linea quindi con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS),
- una tranche mezzanine - con rating B1/B+ da parte di Moody's e Scope Ratings - e una tranche junior, priva di rating, rispettivamente per 42,5 milioni di euro e per 20 milioni di euro.

I titoli della tranche senior - per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) in data 29 settembre 2017 - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine e junior* sono state collocate per il 95% presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo.
L'eliminazione contabile delle attività ha comportato la rilevazione di una perdita per un importo pari a 242,7 milioni di euro rilevata nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione e riacquisto di: a) crediti".
L'operazione - uno degli obiettivi prioritari dell'*Action Plan* 2017-2018 - rappresenta un passaggio fondamentale nel piano di *de-risking* del bilancio in atto, consentendo un sensibile miglioramento degli indicatori di *asset quality* del Gruppo.

- Cessione di ulteriori portafogli di crediti *non performing*

In data 27 marzo 2017 è stato sottoscritto un accordo per la cessione a un investitore specializzato di un portafoglio crediti *non performing secured* per un valore di bilancio di circa 50 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 44% circa del GBV. Il portafoglio è costituito da esposizioni creditizie vantate principalmente verso imprese del settore *real estate*, con sottostante prevalentemente residenziale. L'operazione ha comportato per il Gruppo la rilevazione di una perdita di circa 13 milioni di euro.
In data 5 dicembre 2017 è stato sottoscritto un ulteriore accordo per la cessione ad un altro operatore specializzato di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* (classificati ad *Unlikely To Pay*) per un valore di bilancio di circa 23 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 58% circa del GBV. Il portafoglio è costituito da circa 140 esposizioni creditizie verso privati, con sottostan-

te prevalentemente immobili residenziali. L'operazione ha comportato per il Gruppo la rilevazione di una perdita di circa 6 milioni di euro.
Entrambe queste operazioni sono coerenti con gli obiettivi di cessione di crediti *non-performing* del Gruppo Creval e si inquadrano nel positivo *track record* della banca che ha finalizzato cessioni di *non performing loans* per un valore complessivo di 2,1 miliardi di euro a partire dal 2016.

Azioni finalizzate ad una maggiore efficienza operativa

- Piano di razionalizzazione della rete operativa e riduzione del personale

È stato pienamente raggiunto, in anticipo rispetto ai tempi previsti, l'obiettivo di razionalizzazione della rete operativa con la chiusura di oltre 110 filiali "tradizionali" tra dicembre 2016 e novembre 2017 e la trasformazione di alcune di queste in filiali "digitali" del format "Bancaperta", che a fine dicembre 2017 si attestano a 8 unità.
Completamente raggiunto anche l'obiettivo di riduzione del personale attraverso l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il settore del credito, esclusivamente con strumenti di carattere volontario. Sono 234 i dipendenti che hanno aderito al piano di incentivi all'esodo e di esodi anticipati, previsto dall'accordo sindacale siglato a dicembre 2016. Le risorse interessate hanno avuto accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà in due finestre, le prime 160 risorse in data 1° aprile 2017 e le rimanenti dal 1° dicembre 2017. La riduzione degli organici ha consentito risparmi per circa 9 milioni di euro nel 2017 e a regime per circa 18 milioni di euro annui, a partire dal 2018.

Valorizzazione di un portafoglio di asset immobiliari del Gruppo, mediante un'operazione di *"sale & lease back"*

In data 29 giugno 2017, Creval e Beni Stabili Siiq S.p.A. - società leader in Italia nel mercato real estate - hanno concluso un'operazione di "*sale & lease back*" riguardante un portafoglio di immobili strumentali del Gruppo Creval, costituito da 17 unità immobiliari per una superficie lorda complessiva di circa 21.700 metri quadrati (il "Perimetro Immobiliare").
Il Perimetro Immobiliare è costituito da immobili in massima parte a destinazione strumentale del Gruppo Creval, prevalentemente situati a Milano e nel resto della Lombardia, oltre ad alcune porzioni immobiliari situate a Roma ed in Sicilia, che resteranno nella disponibilità delle società del Gruppo Creval in virtù di contratti di locazione con durata compresa tra 9 e 12 anni prorogabili, a discrezione del conduttore, per ulteriori 6 anni.
Per il Gruppo Creval l'operazione ha determinato a livello di bilancio consolidato una plusvalenza pari a circa 70 milioni di euro, considerando il prezzo definito per il Perimetro Immobiliare - pari 115 milioni di euro circa - e il relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2016 - pari a 46 milioni di euro circa, con un contributo positivo in termini CET1 ed effetti ricorrenti a livello di Conto economico.
L'operazione si inserisce nel contesto delle iniziative previste dall'Action Plan e preordinate al rafforzamento dei *ratio* patrimoniali.

Creval PiùFactor - nuova società per lo sviluppo dell'attività di factoring

È stata costituita in data 10 maggio 2017 Creval PiùFactor S.p.A., società integralmente controllata da Credito Valtellinese per lo sviluppo dell'attività di factoring pro-soluto e prosolvendo, sia diretto sia indiretto, a favore della clientela del gruppo.
L'iniziativa è coerente con gli obiettivi definiti dall'Action Plan 2017-2018 relativamente all'ottimizzazione

e innovazione del modello di servizio e consentirà di rafforzare l'offerta destinata alle PMI, con potenziali effetti positivi sul profilo della redditività, grazie all'incremento della componente dei ricavi di Gruppo, a basso assorbimento di capitale, in linea con i target del Piano. Si prevede che la start-up possa raggiungere un volume di turnover superiore a 1.500 milioni di euro entro i prossimi tre anni.
La Società, costituita con capitale sociale di euro 30.000.000, è stata autorizzata allo svolgimento dell'attività di concessione di finanziamenti ai sensi degli artt. 106 e seguenti del TUB e delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia e iscritta all'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB.

Partnership strategica per lo sviluppo dell'attività di factoring con Generalfinance

In data 29 giugno 2017, Credito Valtellinese, GGH - Gruppo General Holding S.r.l. ("GGH") e Generalfinance S.p.A. ("Generalfinance" o "GF"), società controllata al 100% da GGH, hanno finalizzato l'accordo, sottoscritto a novembre 2016, per lo sviluppo di una partnership strategica nel settore *factoring*, che prevede - tra l'altro - l'ingresso di Creval nel capitale sociale di Generalfinance con una quota di minoranza qualificata (pari a circa il 47%).
In particolare, in tale data sono stati perfezionati l'acquisto da parte di Creval di azioni di GF di titolarità di GGH, per un corrispettivo pari a euro 4 milioni, e la sottoscrizione e liberazione, sempre da parte di Creval, di un aumento riservato di capitale sociale di Generalfinance, per un controvalore di euro 7 milioni, incluso sovrapprezzo.
Generalfinance è un intermediario autorizzato all'iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari tenuto da Banca d'Italia attivo nel settore del finanziamento alle imprese, con un giro d'affari annuo di circa euro 275 milioni ed un utile netto a fine 2016 di circa euro 2 milioni.
Il Piano Industriale condiviso con il management di Generalfinance prevede uno sviluppo significativo del business di GF e il raggiungimento di un turnover target pari a euro 510 milioni del 2019 (CAGR +23%, rispetto a fine 2016) e un utile netto di euro 4 milioni del 2019 (CAGR +26%).
Sono altresì previste potenziali sinergie nell'ambito della gestione degli NPL, grazie alla specifica competenza maturata da Generalfinance nel finanziamento di aziende in procedura o comunque in "*special situations*".
Anche questa operazione è coerente con gli obiettivi dell'Action Plan 2017-2018 in materia di gestione e riduzione dell'incidenza dei crediti problematici del Gruppo e di sviluppo di nuove linee di *business* finalizzate a potenziare l'offerta dedicata alle PMI presenti in aree non servite dal Gruppo, grazie alle competenze distintive di Generalfinance, con ritorni positivi sul profilo della redditività.

Il nuovo Piano Industriale 2018-2020

Tenuto conto dell'evoluzione del contesto regolamentare, della crescente pressione delle Autorità di vigilanza e degli investitori per un più rapido miglioramento dei profili di *asset quality*, nonché delle evoluzioni dell'assunzioni sottostanti l'Action plan 2017 - 2018, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere all'approvazione di un nuovo Piano Industriale, anche in risposta alle richieste formulate dalla Banca d'Italia ad agosto 2017, affinché venissero individuate e adottate iniziative volte a riqualificare il profilo reddituale della banca.
In data 7 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha dunque approvato un nuovo Piano Industriale per il periodo 2018-2020, che prevede l'accelerazione delle azioni di *de-risking* e ristrutturazione in coerenza e continuità con gli obiettivi definiti nell'Action Plan 2017-2018, con l'obiettivo di superare definitivamente l'eredità dalla lunga crisi economica e precostituire le condizioni per il ritorno ad una redditività organica sostenibile nel medio periodo.
Il Piano presuppone un significativo rafforzamento patrimoniale del Gruppo che consenta di finanziare ulteriori, incisive azioni di *de-risking* e recupero di efficienza operativa, determinando nei tempi più rapidi possibili una significativa riduzione del profilo di rischio e della base di costi operativi, in modo tale da posizionare il Gruppo, in prospettiva, fra le banche italiane migliori in termini di *NPE ratio, coverage ratio* e profittabilità operativa.

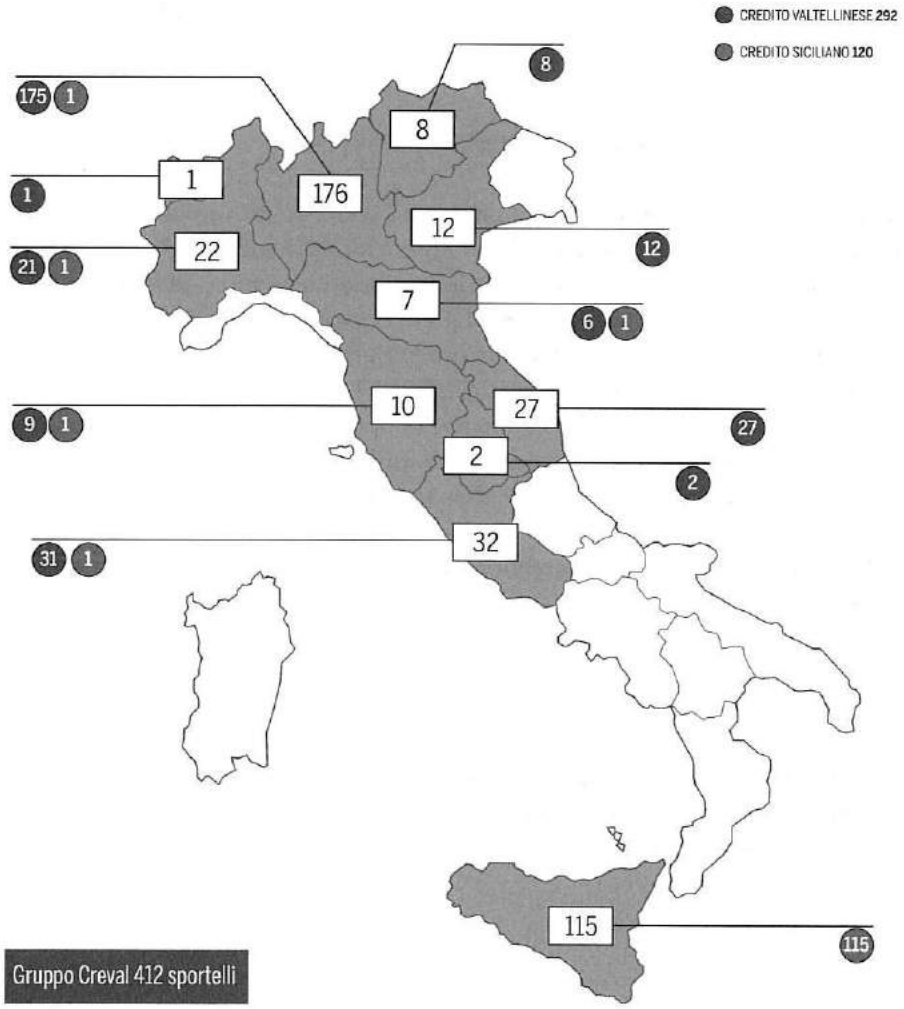
Il Piano poggia quindi sui seguenti tre pilastri fondamentali:

- aumento di capitale a pagamento (*"Project Renaissance"*) per un importo massimo di 700 milioni di euro, approvato dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti il 19 dicembre 2017 e interamente eseguito alla data della presente relazione alle condizioni e nei termini meglio precisati nel prosieguo.
- miglioramento del profilo di rischio del Gruppo mediante:
  - **a** *clean up* dei crediti deteriorati con ulteriori rettifiche fino ad un massimo di 772,5 milioni di euro, con l'obiettivo di aumentare in misura importante i livelli di copertura, posizionando la banca tra le "*best performer*" in Italia, anche in virtù della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9;
  - **b** deconsolidamento di crediti deteriorati per un controvalore fino a 2,1 miliardi di euro, mediante una nuova operazione di cartolarizzazione (*"Project Aragorn"*), con possibile utilizzo della garanzia dello Stato (GACS) per un GBV per circa 1,6 miliardi di euro e ulteriori cessioni di crediti deteriorati per 500 milioni di euro ad esito di un processo competitivo (*"Project Gimli"*).
- ulteriori incisive azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza operativa nel controllo dei costi operativi, mediante:
  - **a** l'ulteriore semplificazione della struttura societaria del Gruppo ("Project One Bank"). In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 20 dicembre 2017 ha approvato la fusione per incorporazione della controllata Credito Siciliano in Creval. Analoga delibera è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione del Credito Siciliano in data 5 gennaio 2018. Si prevede che l'operazione possa essere completata entro il primo semestre 2018;
  - **b** l'ulteriore ottimizzazione della presenza territoriale con la chiusura di ulteriori 88 filiali "tradizionali", di cui 23 saranno trasformate in filiali della linea "Bancaperta", con assetto target della rete operativa pari a 350 filiali a fine 2018;
  - **c** la riduzione dei costi operativi per 63 milioni di euro, complessivi in arco di Piano, e in particolare quelli relativi a 170 risorse, ad esito di un nuovo accordo sindacale da siglare nel 2018, con un costo *one-off* stimato pari a circa 61 milioni di euro nel 2018 e risparmi a regime per circa 15 milioni di euro all'anno.

LA STRUTTURA OPERATIVA, GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE E IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

La rete commerciale

Sono 412 le filiali che al 31 dicembre 2017 costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, 91 in meno rispetto a fine dicembre 2016.
Nel corso dell'esercizio sono proseguite le azioni per la riduzione dei costi in linea con gli obiettivi definiti nel Piano Industriale in tema di razionalizzazione della rete commerciale e di aumento dell'efficienza operativa, in particolare con la chiusura di una terza tranche di filiali a novembre 2017 e la trasformazione di 12 filiali in "mini sportelli" con parte dell'operatività concentrata sulle filiali strutturate.
Tali interventi hanno consentito da una parte di ridurre i costi operativi connessi al mantenimento degli sportelli e dall'altra di concentrare l'operatività sulle filiali strutturate, aumentando le competenze e il livello di servizio alla clientela corporate, retail e affluent, nell'ottica di incrementare progressivamente i livelli di cross selling, share of wallet della clientela e i ricavi generati dalla base clienti.
In data 20 febbraio 2017 stata aperta la nuova filiale "Bancaperta" del Credito Valtellinese, operativa in Milano, Via Feltre.
In data 12 settembre 2017 stata aperta la nuova filiale "InPegno" del Credito Siciliano, specializzata nella custodia e stima dei preziosi e nell'attività di credito su pegno.



Gli altri canali di vendita

La rete operativa costituita dagli sportelli "tradizionali" è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di internet banking, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi. L'impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell'on-line banking ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata.
A fine esercizio 2017 gli utenti internet "operativi" del Gruppo Creval - clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi - sono 283.864 a fronte di 273.551 utenti di fine anno precedente, registrando un incremento del 3,77%.
Per quanto riguarda il servizio POS, si è registrato un aumento pari allo 0,40% del numero di installazioni, con 27.162 terminali attivi a fine 2017.
Gli ATM a fine 2017 sono 558, diminuiti di 73 unità rispetto a fine esercizio 2016.
A fine anno i contratti in essere per le applicazioni di corporate banking interbancario ("CrevalCBI"), realizzate in collaborazione con il Gruppo I.C.B.P.I, assommano a 17.836, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 1,08%.

Prodotti e canali distributivi alternativi

CANALI DISTRIBUTIVI	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Numero ATM	558	631	-11,57%
Numero POS	27.162	27.055	0,40%
Utenti linea Bancaperta	283.864	273.551	3,77%
Contratti Corporate Banking Interbancario	17.836	17.646	1,08%

Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Le relazioni con la clientela, che fanno parte del più ampio concetto di "capitale relazionale" - rapporto fiduciario con gli azionisti, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* - contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all'incremento del valore della Banca. Il valore intrinseco dell'attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l'attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.
Al 31 dicembre 2017 i clienti del Gruppo sono 961.529 (982.174 a fine 2016).
A conferma del radicamento territoriale che caratterizza l'operatività del Gruppo, il tasso di fidelizzazione (c.d. "*retention rate*") - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio hanno ancora rapporti bancari con la banca- è prossimo al 92,23%, segno tangibile di un rapporto fiduciario e di lungo periodo con la clientela.
Il dato di *cross selling*, calcolato secondo la "metodologia ABI", si attesta a fine esercizio 2017 a 4,16 prodotti medi per ogni cliente.

Il posizionamento competitivo

34

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (Base dati Banca d'Italia BASTRA1 al 30 settembre 2017) a livello nazionale il Gruppo raggiunge una quota di mercato pari a 1,6% per numero di sportelli, 1% relativamente sia ai depositi che agli impieghi a clientela[7].

(7) Le quote di mercato utilizzate nella descrizione sono riferiti a rilevazione per "residenza della clientela".

Le quote di mercato a livello regionale risultano più elevate nelle aree di tradizionale insediamento del Gruppo. Quelle maggiormente rappresentative si rilevano in Lombardia, dove si attestano al 3,45% per numero di sportelli, 2,35% e 2,08% rispettivamente per depositi e impieghi alla clientela, ma sono ancor più significative in Sicilia, nelle aree di insediamento del Credito Siciliano, dove la quota di mercato complessiva è pari a 8,04% per numero di sportelli, 4,31% e 4,67% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela. Nelle Marche raggiunge una quota di mercato complessiva pari a 3,14% per numero di sportelli, a 2,87% e 3,43% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela.
Si segnala che nel corso del 2017 il Gruppo Credito Valtellinese ha operato una significativa razionalizzazione della rete territoriale che ha di conseguenza pesato sulla quota di mercato sportelli e che i dati al 30 settembre 2017 includono gli effetti dell'operazione Elrond che, con la cessione di crediti deteriorati ha determinato l'uscita di tali crediti dal perimetro del Gruppo con conseguente riduzione della quota degli impieghi.
Nei territori di pertinenza del Credito Valtellinese l'analisi per singola provincia evidenzia quote di mercato più che significative in Lombardia nelle provincie di Sondrio, laddove la quota per sportelli supera il 31,7%, è superiore al 31,6% per i depositi e al 27,2% per gli impieghi, ma anche nelle provincie di Lecco, dove, con una quota del 6,2% per numero di sportelli, raggiunge il 7,6% per impieghi e supera il 7,4% per i depositi, e Como dove le quote di mercato sono pari a 6% per sportelli, 5,5% e 4,6% rispettivamente per impieghi e depositi.
Nei territori di pertinenza del Credito Siciliano, percentuali altrettanto importanti si rilevano in provincia di Catania, laddove la quota di mercato per sportelli è superiore al 16,2%, con quote prossime al 9,6% per i depositi e all'8,5% per gli impieghi.
La provincia di Pesaro Urbino raggiunge una quota di mercato per sportelli che superiore al 9,1%, prossima al 9,6% per i depositi e all'8,4% per gli impieghi.
L'attività di gestione degli eventuali reclami tende a preservare i rapporti con la clientela.
Il numero dei reclami pervenuti nell'esercizio - pari a 542 a livello di Gruppo - evidenzia un contenuto grado di contenzioso con la clientela, inferiore rispetto al dato riferito all'esercizio precedente del 15,44%.

Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza delle Informazioni e Responsabilità Sociale - certificazioni

Il Gruppo Credito Valtellinese ha scelto di adottare e mantenere attivo un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza delle Informazioni e Responsabilità Sociale certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, ISO/IEC 27001:2013 e SA8000:2014, ritenendolo un importante strumento concretamente legato al business aziendale: un effettivo valore aggiunto per l'organizzazione, in grado di generare ritorni di natura economica e in termini di eccellenza e reputazione verso l'esterno.
Ritenendo di fondamentale importanza la realizzazione degli obiettivi fissati, il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità è costantemente monitorato dalle varie funzioni preposte e l'Alta Direzione è coinvolta in prima persona nel rispetto e nell'attuazione di questi principi assicurando e verificando periodicamente che la Politica adottata sia documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale.
Nei mesi di ottobre e novembre sono state eseguite le verifiche da parte dell'Ente Certificatore RINA, primario Ente attivo in Italia ed in campo internazionale, finalizzate al mantenimento degli attestati di Qualità, Ambiente e Sicurezza detenuti dalle banche/società del Gruppo a valere sugli standard ISO9001:2015, ISO14001:2015 e ISOI27001:2013.
I Valutatori hanno operato presso le strutture centrali del *Credito Valtellinese, Credito Siciliano, Creval Sistemi e Servizi, Global Assicurazioni, Global Broker* ed un campione di 18 Filiali dislocate sul territorio nazionale.
Le verifiche hanno evidenziato il permanere delle condizioni che hanno pertanto consentito:

- per le *Banche e tutte le Società del Gruppo* il mantenimento della certificazione per il Sistema di Gestione della Qualità (ISO 9001:2015);
- per *Creval Sistemi e Servizi* il mantenimento della certificazione per il Sistema di Gestione della Sicurezza della Informazioni (ISO27001:2013) e il mantenimento con aggiornamento alla versione 2015 della certificazione per il Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001:2015).

I Valutatori RINA e CISE hanno espresso apprezzamento per l'efficacia prospettata dal Sistema di Gestione

Integrato e l'operatività espressa dalle Strutture del Gruppo. Nei rapporti finali sono state indicate utili raccomandazioni che saranno considerate nell'ottica del miglioramento continuo della relazione con i clienti e del presidio dei processi, obiettivi qualificanti della cultura aziendale del Gruppo.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

La Funzione Risorse Umane ha, all'interno di ogni organizzazione, il fondamentale mandato di garantire la valorizzazione del cosiddetto "capitale Intangibile", cioè delle competenze professionali e delle qualità personali degli individui che la compongono. Nel quadro degli indirizzi strategici delineati nel piano industriale del Gruppo, questo mandato si è concretizzato anche nel 2017 nelle seguenti macro-attività:

- Sviluppo e consolidamento delle professionalità che contribuiscono a caratterizzare i nuovi modelli organizzativi della Rete Commerciale, in un contesto complessivo di recupero di efficienza e contenimento dei costi, proseguendo la riduzione programmata degli organici in sinergia con i piani di mobilità orizzontale e verticale, con l'ampliamento delle competenze e la ridefinizione di alcune figure professionali, mediante un opportuno supporto di interventi formativi di ambito specialistico, normativo e di supporto allo sviluppo delle abilità commerciali e manageriali;
- Presidio delle azioni di trattativa finalizzate a definire opportuni accordi con le Organizzazioni Sindacali in merito alle soluzioni adottate nel piano di evoluzione della struttura societaria del Gruppo;
- Sviluppo e aggiornamento delle professionalità delle Funzioni di Staff, sia mediante azioni di mobilità e formazione specialistica che con il ricorso a inserimenti mirati di specialisti qualificati provenienti dal mercato del lavoro esterno;
- Elaborazione e aggiornamento continuo dei modelli applicativi di valutazione delle competenze e delle prestazioni professionali, finalizzati al riconoscimento dei meriti individuali e all'individuazione delle ulteriori prospettive di crescita delle persone, in coerenza con le opportunità offerte dall'evoluzione delle strutture organizzative e dalla conseguente dinamica dei fabbisogni di professionalità;
- Presidio degli strumenti di informazione ed aggiornamento sull'evoluzione della normativa di settore ed incisiva azione di supporto formativo su prassi, processi, regole e comportamenti rispondenti al dettato normativo;
- Azione di diffusione delle nuove conoscenze e competenze connesse al rapido sviluppo degli strumenti digitali, sia in rapporto ai cambiamenti nel contesto lavorativo che, più in generale, nel loro impatto complessivo nell'evoluzione dei modi di pensare, agire ed interagire nei sistemi sociali.

La politica delle assunzioni

Le attività di ricerca e selezione del personale, accentrate nella Capogruppo Credito Valtellinese, originano dall'individuazione delle necessità di organico per ogni singola società. Nonostante il complesso momento macroeconomico e i processi di riorganizzazioni aziendali avvenuti, anche nel corso dell'anno il Gruppo ha continuato ad offrire opportunità professionali sia a giovani laureati e diplomati sia a figure con consolidata esperienza lavorativa.

Numero curricula, colloqui e assunzioni nel periodo 2011-2017

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
NUMERO CURRICULA RICEVUTI	10.369	8.931	3.771	3.834	4.522	4.081	3.115
NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI	874	67	187	382	261	225	131
NUMERO ASSUNZIONI	116	65	71	73	124	69	108

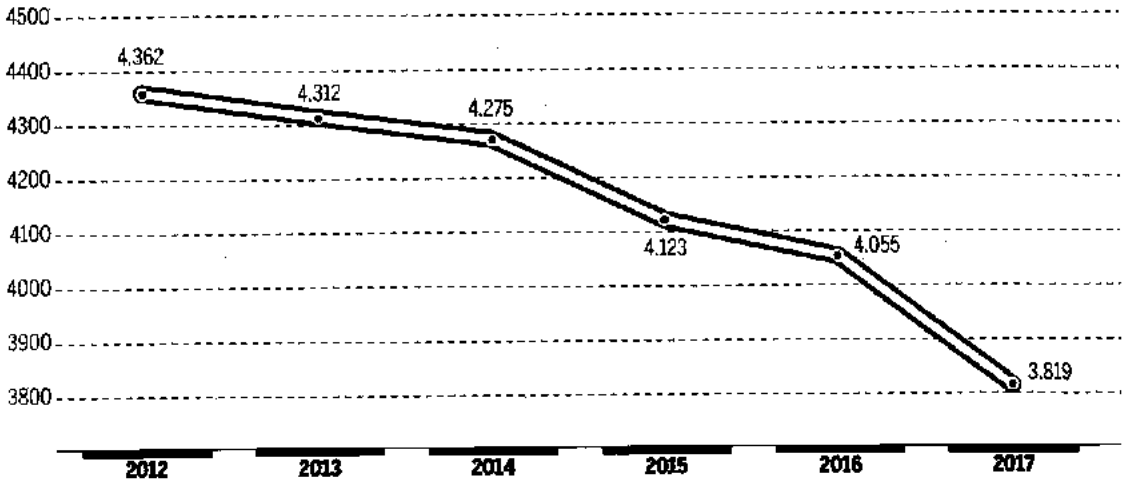
Le politiche del lavoro

Nel corso del 2017 l'attività del Servizio Politiche del lavoro remunerazione e welfare si è principalmente concentrata, sotto il profilo sindacale, oltre che nei consueti momenti di confronto contrattualmente previsti con le Organizzazioni Sindacali (quali, a titolo esemplificativo, incontri annuali e incontri semestrali, nonché commissioni paritetiche), sulle seguenti procedure: incontri di verifica in merito all'andamento dell'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali di Gruppo per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Action Plan per gli anni 2017-2018, in forza del quale sono stati adottati strumenti di gestione degli esodi, il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà e, pertanto, la fruizione per tutti i Dipendenti delle giornate di solidarietà.
In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2017 le Parti Sociali, all'esito dello svolgimento degli incontri delle Commissioni paritetiche aziendali tenutesi durante l'anno, hanno condiviso la sigla di accordi sindacali aziendali che hanno consentito la finanziabilità di corsi di formazione individuali e collettivi da parte del fondo paritetico di settore FBA per le Banche e società del Gruppo. Infine, a seguito del raggiungimento dell'accordo nazionale dell'8 febbraio 2017 in materia di Politiche Commerciali, è stato avviato anche a livello di Gruppo un proficuo confronto con le Organizzazioni Sindacali finalizzato a valorizzare la cultura delle regole e della prevenzione dei comportamenti eventualmente non conformi nonché la migliore applicazione di quanto disciplinato in materia di responsabilità e tutele.
Anche le attività di studio e implementazione di alcuni istituti relativi al Welfare aziendale hanno trovato il Servizio pronto a rispondere alle novità di legge e alle esigenze dei dipendenti, in una logica di sempre più attenta valutazione delle loro attese sulla sfera sociale e familiare.
L'attività del servizio, dal punto di vista della consulenza giuslavoristica, è stata principalmente incentrata sullo studio delle ultime novità normative intervenute, fornendo indicazioni circa le modalità applicative delle stesse alle Banche e Società del perimetro societario del Gruppo. In particolare, si richiamano le ulteriori importanti innovazioni introdotte nell'ambito del *Jobs Act*, con riguardo al lavoro autonomo, alle prestazioni occasionali e al lavoro agile (cosiddetto *smart working*); inoltre, si evidenzia la Legge di bilancio per l'anno 2017 (L. n. 232/2016), con riguardo ai riflessi sulla disciplina del rapporto di lavoro, a partire dalla regolamentazione dei premi di risultato e degli strumenti di welfare aziendale in favore dei lavoratori.
Anche nel 2017, l'area della politiche del lavoro è stata inoltre interessata dalla diretta gestione dei procedimenti disciplinari per le Banche e Società del Gruppo e, fino al primo trimestre dell'anno, anche del contenzioso del lavoro.

L'organico del Gruppo

A fine dicembre l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del Gruppo risulta composto da 3.834 collaboratori. Di questi, 15 Collaboratori sono distaccati presso società o enti non rientranti nel perimetro di Gruppo - Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Cerved. Il dato operativo di 3.819 si rapporta a 4.055 risorse di fine 2016. Nel corso dell'anno sono state assunte 108 persone e 355 risorse hanno concluso il rapporto di lavoro.

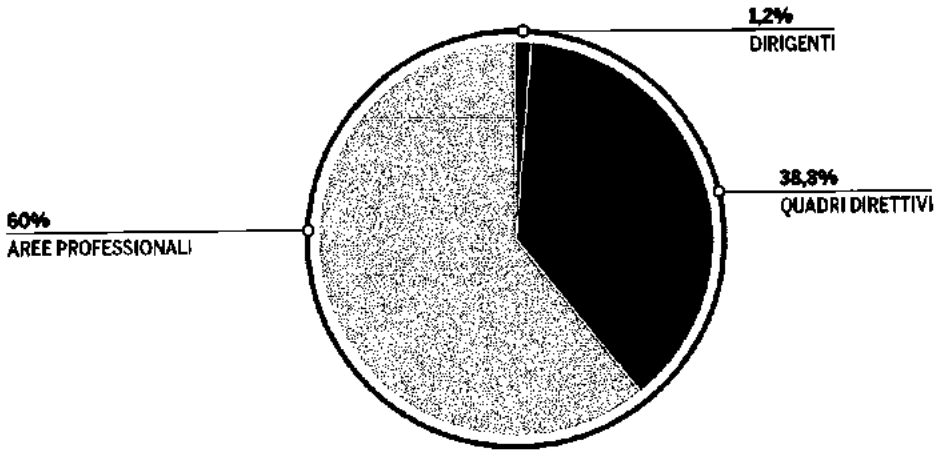
ANDAMENTO DELL'ORGANICO OPERATIVO DI GRUPPO



Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 3.819 risorse operative, si articola in:

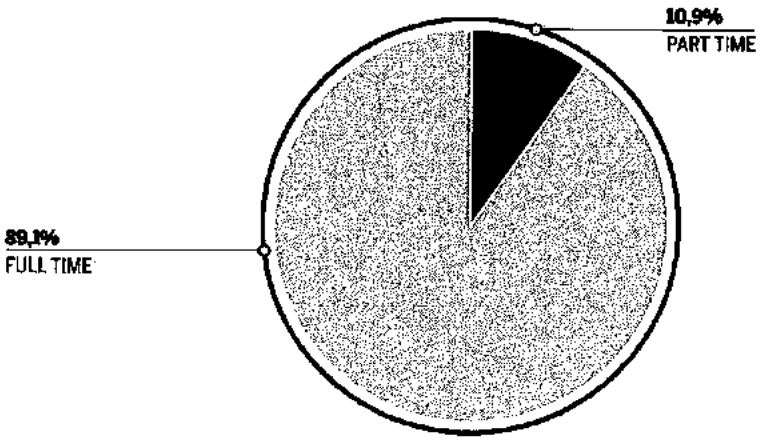
- 47 dirigenti;
- 1.483 quadri direttivi;
- 2.289 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31.12.2017



Delle 3.834 risorse a libro matricola, sono 3.827 i collaboratori con contratto a tempo indeterminato (pari al 99,8% del totale), mentre 7 sono a tempo determinato (0,2%).
Dei 3.827 collaboratori a tempo indeterminato, 113 (2,9%) sono inseriti con la nuova forma contrattuale L.R.I. (Livello Retributivo Ingresso).
I contratti *part-time*, che riguardano 418 dipendenti, rappresentano il 10,9% dell'organico matricolare complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2017



L'attività formativa di Gruppo

Nel corso del 2017 sono state erogate 140.188 ore di formazione - a fronte di 194.720 dell'anno precedente, con una conseguente riduzione del 28% - di cui 85.562 in aula (contro le 104.939 del 2016) e 54.626 in formazione a distanza (in diminuzione del 39% rispetto al dato del 2016, pari a 89.781).
Le ore pro-capite sono passate da 47,8 del 2016 a 36,7 del 2017.
La formazione ha coinvolto il 93,6% delle Risorse nel 2017 rispetto al 90,3% del 2016.
La significativa riduzione del numero di ore di formazione erogate, sia nella tipologia in aula che in quella a distanza è l'esito di diversi fattori concomitanti, di cui i principali possono essere identificati in:

- Chiusura della parte formativa del progetto "Curva" nel 2016, e conseguente concentrazione dell'impegno delle risorse commerciali sul campo, al fine di mettere a frutto quanto appreso: la formazione di area Commerciale è passata dal 43,80% del 2015 e dal 32,60% del 2016 al 20,3% del 2017. Per il 2018 si prevede una ripresa delle tematiche commerciali.
- Diversa distribuzione del monte ore nelle diverse aree tematiche, con un deciso incremento della formazione di area tematica Normativa, che nell'anno 2017 ha totalizzato quasi la metà del tempo dedicato alla formazione (48,6% a fronte del 41,70% dell'anno precedente); in proporzione, sono aumentate le ore finalizzate alla formazione specialistica in area Crediti (15,8% contro il 10,9% del 2016) e quelle di formazione Manageriale (5,3% rispetto al 2,9% dell'anno precedente).
- Concentrazione nel 2016 - resa possibile dalla normativa di settore - di una quota significativa della formazione Ivass per il biennio 2015-2016.

Sul piano qualitativo si registra l'introduzione dell'area tematica della formazione sul Digitale e il consolidamento dell'intervento sulla cultura della Qualità del Servizio al Cliente Interno, iniziato nell'anno precedente e proseguito con l'ampliamento del target dei destinatari e l'attivazione di una iniziativa parallela dedicata ai Responsabili dei Servizi di Staff.

I nuovi percorsi manageriali proposti nel 2016 in edizione pilota sono stati confermati e ulteriormente differenziati nel corso del 2017, con proposte strutturate su misura per i Responsabili degli Staff di Area Commerciale e per i Responsabili di nuova nomina.

È stata inoltre avviata, in fase sperimentale, la procedura di "autocandidatura" alla partecipazione alla formazione, che in prima battuta include una parte ristretta del catalogo formativo, con una offerta che è destinata ad allargarsi nel corso del 2018, con l'inserimento di tematiche di area Soft Skills e People Care.

Per contemperare una necessaria riduzione dei costi complessivi con il mantenimento di uno standard qualitativo elevato dell'offerta di formazione tecnico-specialistica degli Staff, si è proseguito nel corso del 2017 nell'azione di razionalizzazione e pianificazione degli interventi formativi specialistici, privilegiando la modalità indoor rispetto a singole iscrizioni a seminari o convegni esterni; ciò ha garantito risparmi economici, maggiore diffusione delle conoscenze e personalizzazione dei contenuti alle esigenze di Gruppo.

PRINCIPALI ASPETTI DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE

Il Gruppo Credito Valtellinese, in un'ottica di costante attenzione alle esigenze dei propri clienti, riserva un'ampia offerta di prodotti e servizi, strutturata per i diversi segmenti di clientela. Nel corso dell'esercizio la gamma d'offerta destinata al soddisfacimento delle molteplici necessità di prodotti di base, di finanziamento, di investimento, nonché assicurative è stata ulteriormente ampliata, sia grazie alle strutture specialistiche all'interno del perimetro del Gruppo, sia attraverso *partnership* con società specializzate.
L'offerta del Gruppo è altresì arricchita dalla linea di servizi fruibili direttamente *on-line*, tramite Bancaperta, canale costantemente aggiornato nelle funzionalità, che consente alla clientela di operare in autonomia contenendo i costi di gestione dei rapporti bancari.

Prodotti di base

L'offerta di conti correnti dedicata alla clientela "consumatori" del Gruppo contempla, in particolare, la linea denominata **"Conto Armonia 2.0"**. Essa è costituita da due profili, "Leggero" e "Argento", che grazie alla loro formula "a pacchetto", basata su un canone mensile "tutto compreso", consentono ai clienti che vi accedono di risparmiare rispetto al costo dell'acquisto dei singoli prodotti e servizi opzionali che compongono ciascun pacchetto, tra i quali, a titolo esemplificativo, le carte di debito e di credito, le carte prepagate, le cassette di sicurezza, il dossier titoli e i finanziamenti con rimborso rateale.

- **Leggero** è la versione "di ingresso" della linea, dedicata alla clientela che utilizza i più comuni servizi bancari come il Bancomat e la carta ricaricabile. Il profilo, caratterizzato da un canone competitivo, offre ai giovani fino a 26 anni di età uno sconto specifico sul canone mensile.
- **Argento** è l'offerta ideale per chi ha già un piccolo patrimonio da investire ed effettua un buon numero di operazioni bancarie all'anno. Tra i prodotti e servizi compresi nel canone vi sono anche la carta di credito e il dossier titoli. È previsto uno sconto sul canone di Argento per chi ha in deposito presso le Banche del Gruppo almeno 100.000 euro in Fondi, Sicav, Polizze Vita o Gestioni Patrimoniali.

Inoltre, nell'ottica del tradizionale impegno in ambito sociale, il Gruppo, intendendo rafforzare il legame già esistente con le persone "diversamente abili", offre **"Creval Accanto a Te"**, riservato a tale peculiare target di clientela. "Creval Accanto a Te" comprende un conto corrente a condizioni particolarmente favorevoli e un finanziamento rateale agevolato per l'acquisto di mezzi di trasporto e strumenti di ausilio.
Infine, a integrazione della gamma di prodotti di conto corrente vi è il **"Conto di Base"** destinato ai soggetti con esigenze finanziarie primarie, come previsto dall'apposita Convenzione introdotta dal decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201.
L'offerta rivolta alla clientela "non consumatori" prevede, invece, pacchetti di conto corrente strutturati per i clienti che ricercano un conto corrente vantaggioso, rispondente ai profili gestionali della propria attività commerciale come ad esempio **"Creval ConGusto"**, **"Fattore Creval"** e **"Creval Condominio"**.

- **"Creval ConGusto"**: dedicato ai settori alberghiero e della ristorazione, è destinato a soddisfare le esigenze di ristoranti, bar, enogastronomie, gelaterie, pasticcerie, alberghi ed agriturismi, che ricercano un conto corrente semplice e trasparente a canone mensile predefinito. Il prodotto riserva particolare attenzione al servizio POS, che presenta condizioni vantaggiose.
- **"Fattore Creval"**: è il conto a pacchetto che soddisfa i bisogni delle piccole e medie imprese agricole, proponendo, tra le altre, condizioni di favore sul canone mensile comprendente un congruo numero di spese di registrazione, sul portafoglio commerciale, servizio POS, bonifici e sui finanziamenti della Linea Creval Natura Viva.
- **"Creval Condominio"**: conto a pacchetto realizzato in ottemperanza all'attuale disciplina normativa del condominio, è finalizzato alla gestione delle esigenze finanziarie e amministrative dei condomini da parte degli amministratori. È caratterizzato da una proposta basilare, adatta soprattutto ai condomini di piccole dimensioni, cui si aggiungono altre due formule che si addicono maggiormente ai condomini con operatività media ed estesa.

A integrazione della gamma di prodotti di conto corrente per i "non consumatori", da ottobre 2017 è disponibile la nuova promozione **"Conto Motore Impresa"**, rivolta alle imprese retail clienti di nuova acquisizione. Il "Conto Motore Impresa" prevede l'applicazione di condizioni agevolate, sia di tasso sia di operatività del conto, sino al 31 dicembre 2018.
Il Gruppo, infine, riserva alle Onlus, alle Associazioni di promozione Sociale e alle Fondazioni che operano nel campo dell'assistenza sanitaria, della promozione culturale, dello sport dilettantistico e della tutela dei diritti civili il **"Conto NonProfit"**. L'offerta di conto corrente, a canone e spese gratuite, prevede agevolazioni sulle condizioni di tasso d'interesse e bonifico.

La gamma dei "conti di deposito" offerta dal Gruppo Creval, è composta da:

- **"Creval Deposito Protetto"**: conto di deposito destinato ai risparmiatori, consumatori e non consumatori, che dispongono di una somma certa di denaro per una durata temporale definita, da un minimo di 18 a un massimo di 48 mesi.
- **"Creval Crescendo"**: strumento di raccolta destinato alla clientela consumatori e clienti al dettaglio con il quale il Cliente si impegna ad accantonare mensilmente un importo concordato per un periodo di 60 mesi. Le somme destinate al programma producono interessi, calcolati secondo un tasso prefissato, che sono liquidati annualmente e automaticamente capitalizzati.
- **"Creval Time Deposit"**: conto di deposito vincolato per un periodo concordato, fino a 18 mesi, e remunerato ad un tasso prestabilito che rimane fisso per tutta la durata del vincolo.

Prodotti di finanziamento

L'attività di finanziamento si rivolge in particolare alle famiglie e alle piccole e medie imprese che da sempre rappresentano il principale bacino di riferimento del Gruppo. In merito alle singole forme di finanziamento, i comparti in cui si articola l'offerta sono quello dei consumatori e quello delle imprese.
Nel corso dell'anno sono stati stipulati numerosi accordi con mediatori creditizi al fine potenziare l'attività di promozione e collocamento dei prodotti di finanziamento imprese e consumatori, favorendo l'acquisizione di nuova clientela. Grazie ad accordi commerciali con partner esterni sono inoltre offerte ulteriori forme di finanziamento come la concessione di prestiti personali contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione.
Di seguito si riepilogano brevemente i principali nuovi prodotti di finanziamento rilasciati nel corso del 2017 destinati a clienti consumatori e imprese.

Consumatori

Il nuovo prodotto denominato **Creval Bonus Casa** è un mutuo chirografario destinato ai clienti che effettuano interventi di ristrutturazione e/o riqualificazione energetica-antisismica della propria abitazione beneficiando delle detrazioni fiscali delle spese sostenute.
Tale finanziamento si pone l'obiettivo di:

- integrare il catalogo con un prodotto destinato a interventi di ristrutturazione per i quali il ricorso al mutuo ipotecario non sarebbe conveniente;
- collegare la modalità e la tempistica del rimborso del finanziamento al percepimento da parte del cliente dei rimborsi fiscali; l'importo finanziabile sarà collegato all'ammontare delle spese detraibili e la valutazione della sostenibilità del debito da parte del cliente dovrà tenere in considerazione i rimborsi fiscali.

La particolarità del finanziamento è di prevedere un piano di ammortamento di 11 rate mensili (o 3 trimestrali) composte esclusivamente dalla quota interessi e da una sola rata annuale composta dal capitale e interessi con scadenza in concomitanza col recupero fiscale dell'intervento di ristrutturazione/riqualificazione.

Imprese

Di seguito si riepilogano brevemente i principali prodotti innovativi di finanziamento offerti dalla Banca alle imprese:

- **Mutuo Innovfin chirografario** è un finanziamento con limiti di importi compresi tra 25.000 euro e 7,5 milioni di euro e durata massima di 10 anni. Nel corso del 2017 il Gruppo ha sottoscritto un nuovo accordo con FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) che prevede la definizione di una linea di finanziamenti assistiti dalla garanzia InnovFin nella misura del 50% del capitale erogato, per un plafond di 250 milioni di euro. Nel corso del 2017 il finanziamento è stato reso disponibile anche nella versione **a stato avanzamento lavori**, destinato a tutte le imprese innovative che richiedono una soluzione flessibile a fronte di un programma di investimenti caratterizzato da esborsi multipli e progressivi nel tempo anziché da un'unica uscita iniziale.
- **Mutuo lavori** in corso chirografario un nuovo prodotto che amplia la gamma dei finanziamenti destinati alle imprese del Gruppo Credito Valtellinese. Il finanziamento, considerati anche i limiti di importo, è destinato in particolare alle imprese del segmento corporate che richiedono una soluzione flessibile a fronte di un programma di investimenti caratterizzato da esborsi multipli e progressivi nel tempo anziché da un'unica uscita iniziale. Si affianca al mutuo Lavori in Corso Ipotecario, il mutuo a stato avanzamenti lavori, garantito da ipoteca.
- **"Condominio Restyle"** finalizzato al finanziamento a stato avanzamento lavori dei condomini, destinato alla copertura degli interventi straordinari di manutenzione ivi comprese le spese per la sicurezza, per innovazioni dirette al miglioramento delle parti comuni, per interventi di riqualificazione degli edifici e per il risparmio energetico. Prevede un piano di rimborso a rate mensili o trimestrali a tasso fisso e durata fino a 10 anni.

Interventi anticrisi e accordi a supporto dell'economia territoriale

Il Gruppo garantisce un costante impegno a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, attraverso l'adesione alle numerose iniziative promosse a livello di sistema. Di seguito si evidenziano le principali iniziative in essere:

- Accordo per il Credito - Imprese in ripresa
Il Gruppo con l'adesione all'iniziativa "imprese in ripresa" nell'ambito dell'Accordo per il Credito 2015 siglato da ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese, consente alle PMI, in *bonis* e in temporanea tensione finanziaria, ma con prospettive di sviluppo o continuità aziendale, di richiedere la sospensione per 12 o 6 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a m/l termine o l'allungamento dei piani d'ammortamento o delle scadenze.

- Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa
Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di raccolta delle domande di accesso al Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, che consente alle famiglie in difficoltà la sospensione del pagamento delle rate dei mutui ipotecari prima casa, per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento e per un periodo massimo complessivo di 18 mesi.

- Accordo per la sospensione del credito alle famiglie
Il Gruppo aderisce all'accordo stipulato tra ABI e Associazione dei consumatori al fine di ampliare le misure volte al sostegno delle famiglie in difficoltà già previste dal sopraindicato Fondo di Solidarietà. L'Accordo prevede la sospensione, fino ad un massimo di 12 mesi, del pagamento della quota capitale dei finanziamenti a medio lungo termine in capo ai consumatori che si trovino in difficoltà al verificarsi di determinati eventi (a titolo d'esempio sospensione o riduzione dell'orario di lavoro o perdita del posto di lavoro).

- Fondo di Garanzia per la Prima Casa
Anche per l'anno 2017 il Gruppo consente alla clientela l'accesso al "Fondo di garanzia per la prima casa" finalizzato a sostenere la concessione a clienti consumatori, non proprietari di altri immobili a uso abitativo, di mutui ipotecari di ammontare non superiore a 250.000 euro per l'acquisto dell'abitazione principale, rilasciando una garanzia gratuita in misura pari al 50% della quota capitale del mutuo.

- Convenzione ABI Lombardia e Fondazione Welfare Ambrosiano
Ai sensi della convenzione stipulata tra ABI Lombardia e Fondazione Welfare Ambrosiano, finalizzata ad agevolare i dipendenti di aziende in crisi, ubicate in Provincia di Milano, il Credito Valtellinese ha proseguito nel 2017 le anticipazioni delle indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, anche in deroga, e dei Contratti di Solidarietà. Le anticipazioni beneficiano della garanzia del Fondo di Garanzia FWA, gestito dalla Fondazione Welfare Ambrosiano.

- Iniziativa "Anticipazione Sociale"
Con l'adesione all'iniziativa "Anticipazione Sociale" di Regione Lombardia, supportata dall'ABI Lombardia, il Credito Valtellinese sostiene i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e in deroga a zero ore o a orario ridotto/rotazione, occupati presso unità produttive ubicate in Lombardia. L'iniziativa si evidenzia per la presenza di un fondo di garanzia di Finlombarda volto a garantire le anticipazioni fatte dalla Banca in caso di inadempimento del lavoratore.

- Anticipazione dei contributi di Cassa Integrazione Guadagni e Contratti di solidarietà
Al fine di sostenere le famiglie dalle conseguenze della crisi economica in atto, è disponibile un finanziamento, a tasso zero e senza spese, che consente ai lavoratori di ottenere l'anticipo dei trattamenti di Cassa Integrazione e Contratto di Solidarietà per il periodo intercorrente tra la domanda dell'azienda e l'avvio dei pagamenti da parte dell'INPS.

- Sospensione per calamità naturali
A seguito delle calamità naturali verificatesi nel corso del 2017, il Gruppo ha offerto la possibilità di richiedere la sospensione delle rate dei mutui per i residenti nei comuni delle province italiane colpite da eventi alluvionali o sismici.

- "Plafond Casa" Cassa Depositi e Prestiti
Anche per il 2017 le banche del Gruppo hanno attinto al "Plafond Casa" messo a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti al fine di erogare mutui ipotecari a consumatori per l'acquisto di immobili ad uso residenziale a condizioni economiche agevolate in termini di tasso applicato e di esenzione dal pagamento dell'imposta sostitutiva.

- Finanziamenti agevolati regionali
Nel corso del 2017 il Credito Valtellinese ha ampliato le adesioni a bandi regionali funzionali a garantire l'accesso a finanziamenti a condizioni agevolate per il perseguimento di diversi obiettivi. Tra questi si segnalano accordi siglati in Regione Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Piemonte e Veneto per l'accesso a Fondi di Rotazione, Finanziamenti con Contributo in Conto Interessi, Cofinanziamenti con Contributo destinati a PMI operanti sul territorio.

- "Protocollo d'intesa per lo sviluppo e la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile" promosso dall'Abi, dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Gruppo Credito Valtellinese aderisce al Protocollo che prevede che le banche aderenti destinino un plafond per l'erogazione di finanziamenti a imprese femminili, con l'obiettivo di favorirne l'accesso al credito. A tal fine sono disponibili i finanziamenti denominati Creval Impresa Donna, destinati a PMI a prevalente partecipazione femminile.

Prodotti di investimento

Gestioni Patrimoniali

Le banche del Gruppo distribuiscono il servizio di gestione di portafogli di Anima SGR. L'offerta si compone di oltre 30 linee di gestione patrimoniale che si differenziano in base alle diverse propensioni al rischio della clientela di riferimento e all'esposizione sui diversi mercati. All'interno della gamma, accanto a linee che investono prevalentemente in strumenti azionari ed obbligazionari, sono disponibili linee bilanciate che si caratterizzano per un profilo di rischio-rendimento crescente. Vi sono anche linee dedicate ad un target di clientela di elevato standing con una soglia di accesso pari a 500.000 euro a cui si affiancano tre linee *tailor made*, altamente personalizzabili, dedicate a clienti con patrimoni superiori a 1.500.000 euro.

Fondi Comuni & Sicav

Il collocamento di fondi comuni e Sicav si distingue per un'offerta multibrand, caratterizzata da circa 500 diversi fondi/comparti, che permette un'elevata diversificazione degli investimenti per asset class ed aree geografiche. Attualmente le società prodotto con le quali il Gruppo ha in essere accordi di collocamento sono Anima SGR, Aletti Gestielle SGR, Arca SGR, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital s.a., J.P. Morgan Asset Management e GAM Investments.
Da aprile 2017 la banca è collocatrice anche dei fondi Anima Crescita Italia classe AP ed Anima Iniziativa Italia classe AP che rientrano tra gli strumenti qualificati per l'inserimento all'interno di un Piano Individuale di Risparmio (PIR) costituito presso Anima SGR.

Prodotti di bancassicurazione

Il catalogo prodotti di bancassicurazione, nel corso del 2017, è stato arricchito con il lancio di una nuova polizza vita denominata **Global Risparmio Eurovita Mix** distribuita per il tramite di Global Assicurazioni. Global Investimento Eurovita Mix è una polizza vita multiramo (ramo I e III) di Eurovita Assicurazioni S.p.A.. Si tratta di un prodotto a vita intera con capitale in parte rivalutabile ed in parte collegato al valore di un Fondo Interno.
Per quanto riguarda il ramo danni nel corso del 2017 è stata avviata la commercializzazione di **Global Attiva,** polizza infortuni che copre il rischio di morte e di invalidità permanente dell'assicurato a seguito di infortuni derivanti dall'esercizio di attività professionali ed extra professionali senza limiti territoriali, e di **Global Protezione Incendio,** polizza dedicata ai clienti delle Banche del Gruppo che hanno stipulato un mutuo ipotecario che intendono assicurare contro i danni causati da incendio, scoppio, fulmine l'immobile oggetto di ipoteca.

Prodotti di monetica e sistemi di pagamento

Nel corso del terzo trimestre è stato rinnovato il servizio di protezione antifrode **Verified by VISA (3D Secure)** per gli acquisti online con carte prepagate. È stato infatti previsto l'ulteriore innalzamento del livello di sicurezza per gli acquisti online grazie all'utilizzo di un codice usa e getta (al posto della precedente password statica) per l'autorizzazione dei pagamenti internet. Durante il processo di acquisto online, per completare la transazione di pagamento, al titolare carta potrà essere richiesto di inserire un codice di sicurezza di 6 cifre che riceverà via sms o email.

Prodotti Estero

Con la sottoscrizione del **Trade Finance Program di Asian Development Bank**, è stata completata la rosa dei partner che consentono di coprire il 100% del rischio politico, commerciale e bancario delle banche estere emittenti lettere di credito a favore della clientela. Dopo gli accordi analoghi sottoscritti con European Bank of Recostruction and Development (EBRD) e International Finance Corporation (IFC), grazie a questo terzo accordo il Gruppo ha l'opportunità di coprire un maggior numero di controparti bancarie espandendo le relazioni con banche corrispondenti e ampliando l'offerta verso paesi dove le importazioni sono in forte crescita.

Bancaperta - *internet banking*

La piattaforma di internet banking del Gruppo si sta consolidando come uno dei canali di interazione con la banca più utilizzati dai clienti. Coerentemente alla strategia del Gruppo, si è lavorato per ampliare ulteriormente i servizi e le possibilità offerti sia ai clienti privati che alle imprese al fine di mantenere un'esperienza d'uso quotidiana efficace e di accrescerne il valore percepito.
Nel corso del 2017, pertanto, si è andati oltre alle funzionalità "core" già disponibili (come bonifici, ricariche telefoniche e carte prepagate, pagamento del bollo auto e moto, i bollettini postali, pagamento imposte, richiesta carnet assegni), aggiungendone altre che avessero l'obiettivo principale di garantire all'utente la soddisfazione di esigenze non solo informative o dispositive, bensì legate alla facilità d'uso e all'organizzazione delle attività.
In tale ottica sono state rese disponibili la seguenti novità:

- accesso al servizio tramite impronta digitale attraverso l'APP per smartphone;
- possibilità di consultare i movimenti ed eseguire le operazioni dispositive preferite tramite smartwatch;
- implementazione del nuovo canale di comunicazione, sottoscrizione e trasferimento di documenti tra banca e clienti denominato Area di scambio documentale.

La piattaforma Bancaperta è stata inoltre resa accessibile anche a tutti gli enti pubblici e privati che dispongono di un servizio di tesoreria.

I RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.
In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*, RAF), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.
Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Credito Valtellinese ed assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.
Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla policy aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli", si articola in funzioni aziendali di controllo istituite presso la Capogruppo e incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione Auditing del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- unità organizzative costituenti l'area funzionale assegnata al *Chief Risk Officer* (CRO) del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida;
- Direzione Compliance del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

In coerenza con la normativa di vigilanza, il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, assunzione del rischio, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.
La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo, ispirata ad una sana e prudente gestione, spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di *business* adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupporti, al suo aggiornamento.
L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dell'attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.
Le politiche di gestione e controllo dei rischi rappresentano le linee guida finalizzate a garantire che l'effettiva esposizione ai rischi sia coerente con la propensione espressa dagli organi di governo e con i principi statutari che esprimono l'identità aziendale. In considerazione della peculiare natura di ciascun rischio, le relative politiche di gestione e controllo sono opportunamente differenziate. A tali politiche fanno riferimento anche le strutture operative che, nell'esercizio delle proprie deleghe e attribuzioni, agiscono per il raggiungimento degli obiettivi gestionali loro assegnati.
I processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione

della Capogruppo, di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali vengono attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.
Nella misurazione dei rischi la funzione di controllo dei rischi cura operativamente l'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione dei rischi nonché l'implementazione e la manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process,* ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process,* ILAAP). Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nei relativi Resoconti, che rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management,* del *capital management* e del *liquidity management* e che, per l'altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa. La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio (i rischi cosiddetti di "Primo Pilastro") e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio (cosiddetti di "Secondo Pilastro"), inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale adeguato a fronteggiarli. Alla presunzione di rilevanza fondata su elementi di carattere oggettivo e normativo, si affianca in funzione complementare, la considerazione delle specificità aziendali, che può condurre sia alla integrazione sia alla accentuazione/attenuazione della valutazione di rilevanza.
Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre ai Resoconti ICAAP e ILAAP la funzione di controllo dei rischi produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale.
Le prove di stress consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.
L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing del Credito Valtellinese e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.
Nell'insieme, l'azione coordinata della *governance,* dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno consentono di ottenere una visione completa e un'adeguata gestione del rischio assunto e la consapevolezza, in prospettiva, di quello atteso.
Per la completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia invece alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, documento disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: "www.gruppocreval.com", Sezione Governance - Relazioni sul Governo Societario.

Informazioni sui principali rischi cui il Gruppo è esposto

In coerenza con la propria natura *retail,* il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria.
Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto

anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.
Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*), definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di *business* e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per l'esercizio 2017, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il *core business* di un Gruppo bancario *retail*;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di *business*;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

A fine esercizio l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.
Rischio di credito
Il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, che si colloca ancora su livelli storicamente elevati, seppure al di sotto dei massimi. L'effetto positivo delle iniziative di *derisking*, delle misure gestionali e del favorevole andamento congiunturale contribuisce a consolidare il trend di miglioramento.
Rischio di concentrazione
L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesta e coerente con gli obiettivi.

Rischio di mercato

Il portafoglio presenta un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente. Il portafoglio è costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro.

Rischio di tasso di interesse

Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a *shock* istantanei della curva dei tassi si è mantenuta su livelli abbastanza contenuti nel corso dell'anno.

Rischio di liquidità

Negli ultimi due mesi dell'anno, la situazione di liquidità del Gruppo ha evidenziato criticità con riferimento al profilo di breve termine; il Gruppo ha comunque mantenuto un'adeguata posizione di liquidità grazie alla disponibilità di riserve e alle iniziative mirate a rafforzare la *counterbalancing capacity*.

Rischi operativi

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel corso dell'anno riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite stimate o effettivamente rilevate.

Rischio informatico

L'esposizione al rischio informatico è contenuta e coerente con gli orientamenti strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio medesimo e con le soglie stabilite nel *Risk Appetite Statement*. In particolare, le valutazioni di esposizione, espresse in termini di rischio residuo per tenere conto delle misure di mitigazione, si sono attestate su un livello "minimale" o "non rilevante" per tutti i profili considerati (Operativo/ Reputazione / Strategico).

Rischio di reputazione

Andamenti di mercato e fattori specifici si sono riverberati sull'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). In particolare, all'approvazione della relazione intermedia consolidata al 30 settembre 2017 e alla presentazione del nuovo piano industriale, sono seguiti un'ampia flessione del corso del titolo e il *dowgrading* da parte delle agenzie di rating Fitch, Moody's e DBRS.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione seppur in aumento nel corso dell'anno, rispetta i limiti fissati dalla normativa prudenziale.

Rischio sovrano

L'investimento significativo in titoli di Stato italiani, inseriti per la maggior parte nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza.
L'esposizione verso la Repubblica Italiana è diminuita in corso d'anno in funzione della riduzione della dimensione del portafoglio. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

Nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2017 le Banche *originator* detengono integralmente le tranche junior, quindi nella sostanza il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". La cartolarizzazione Elrond NPL 2017 è stata realizzata con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito; la vendita delle *tranche mezzanine* e *junior* e la concessione della GACS fanno si che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio connesso con la quota di attività vincolate

La quota di attività vincolate non genera criticità rispetto all'accesso a nuove fonti di finanziamento. L'indicatore rilevante è peraltro cresciuto nel corso dell'esercizio.

Rischio di compliance

L'esposizione al rischio di compliance, pur nella considerazione della sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, risulta complessivamente contenuta e coerente con gli orientamenti espressi dagli organi aziendali.
Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione del Gruppo.

Rischio di riciclaggio

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, il Gruppo ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.
Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione del Gruppo.
Informazioni più ampie e dettagliate, anche in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del codice civile, sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione del Gruppo ai rischi sono contenute alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
Più in generale, i rischi connessi all'andamento dell'economia e dei mercati finanziari sono illustrati all'inizio della presente Relazione, nell'ambito del capitolo dedicato allo scenario macroeconomico di riferimento e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 4 - Rischi Operativi).

La Vigilanza Unica Europea

Il meccanismo unico di vigilanza (Single Supervisory Mechanism - SSM Regulation) costituisce uno dei tre pilastri fondamentali dell'Unione bancaria europea unitamente al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie e uno schema integrato di assicurazione dei depositi.
Il meccanismo unico di vigilanza, costituito dalla BCE e dalle Autorità nazionali di vigilanza competenti (*National Competent Authorities*), ha preso avvio nel novembre del 2014.
La BCE svolge, dal 4 novembre 2014, sotto la propria responsabilità diretta la supervisione sulle banche rilevanti dell'area dell'euro (le cosiddette *Significant Credit Institutions*, rappresentative dell'85% degli attivi bancari dell'area euro).
La responsabilità della vigilanza sulle banche meno significative *(Less Significant Institutions)* fa capo alle NCAs ma la BCE esercita, in ogni caso, una supervisione indiretta su tali banche secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello

di interconnessione con il resto del sistema finanziario.
Il Gruppo Credito Valtellinese rientra tra le *less significant institutions*, per le quali il controllo è demandato alla Banca d'Italia sulla base di standard definiti a livello europeo.

Accertamenti ispettivi dell'Autorità di vigilanza

In data 20 giugno 2016 Banca d'Italia ha disposto l'avvio di un accertamento sul Gruppo Credito Valtellinese finalizzato alla valutazione dell'attività di governo, gestione e controllo del rischio di credito, con particolare riferimento alla corretta classificazione delle esposizioni e all'adeguatezza dei relativi accantonamenti e all'analisi della situazione patrimoniale, con riferimento alla conformità dei recenti aumenti di capitale alla disciplina prudenziale. Le attività valutative del nucleo ispettivo si sono concluse il 23 settembre 2016.
In data 13 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha comunicato al Credito Valtellinese gli esiti di detti accertamenti che hanno condotto ad una valutazione "parzialmente sfavorevole" per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni e l'adeguatezza degli accantonamenti. L'approfondimento sulla conformità dei recenti aumenti di capitale alla disciplina prudenziale ha evidenziato una situazione di sostanziale regolarità, pur palesando la necessità dell'introduzione di una disciplina specifica per presidiare la correttezza dei processi e indirizzare i controlli. L'ispezione si è conclusa senza l'avvio di procedimenti sanzionatori nei confronti della Banca. In data 20 gennaio 2017 l'Emittente ha presentato le proprie considerazioni ai rilievi della Banca d'Italia, assicurando, in ogni caso, il proprio impegno a recepire le indicazioni e i suggerimenti formulati nel rapporto ispettivo.
In particolare, alla luce dei rilievi effettuati, il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure correttive e, in particolare: (i) l'estensione del set di indicatori atti ad anticipare lo stato di difficoltà con la creazione di un vero e proprio *early warning system*, formalizzata nel "Regolamento per la gestione predittiva del Credito" (policy in materia di *early warning*), pubblicato e reso operativo nelle procedure informatiche il 30 novembre 2017; (ii) la revisione del regolamento "Criteri per la valutazione dei crediti deteriorati"; (iii) puntuale verifica degli eventi acceleratori rilevanti ai fini della classificazione delle posizioni.
Nella nuova versione del regolamento di cui sopra, ridenominato "Regolamento per la classificazione, valutazione e *write-off* delle attività finanziarie deteriorate", si prevede anche una importante revisione dei *trigger* di classificazione per segmento di clientela. Inoltre, è stata revisionata la policy "Esposizioni oggetto di misure *forbearance*" dove, in particolare, ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance*, il Gruppo si è dotato di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizza informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale della controparte. La classificazione definitiva a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito.
Ancora, anche in risposta ai rilievi effettuati dalla Banca d'Italia, sempre nell'ambito del "Regolamento per la classificazione, valutazione e *write-off* delle attività finanziarie deteriorate" è stata effettuata una rivisitazione della policy interna in materia di valutazione dei crediti deteriorati con l'introduzione di criteri di maggior robustezza metodologica per la determinazione della recuperabilità dei crediti deteriorati, con puntuali collegamenti con gli output del sistema LGD. Sono stati rideterminati i criteri utilizzati per l'attualizzazione dei valori di recupero delle inadempienze probabili e verificati gli *haircut* da applicare ai valori delle perizie immobiliari.
Con l'implementazione di detta policy, operativa dal Dicembre 2017 sono state quindi recepite tutte le osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, tale policy individua le regole e le procedure aziendali per: (i) la classificazione dei crediti negli stati amministrativi deteriorati, e (ii) la determinazione del valore del credito / delle rettifiche di valore per le posizioni classificate in stati amministrativi deteriorati.
Con riferimento alla conformità dei recenti aumenti di capitale alla disciplina prudenziale e segnatamente agli aumenti di capitale 2007 e 2014 (per un controvalore complessivo pari a 1.186 milioni di euro circa) l'Autorità ha rilevato che - dal punto di vista della disciplina prudenziale allora applicabile - gli stessi si sono svolti in un quadro di sostanziale regolarità. Sono stati rilevati limitati episodi di irregolarità - riferiti princi-

palmente al 2007 e non riconducibili, per il loro modesto ammontare, a logiche di irregolare accrescimento dei mezzi patrimoniali - rispetto ai quali Banca d'Italia ha evidenziato la necessità dell'adozione di regole specifiche che disciplinino processi, comportamenti e controlli, atti a evitare l'insorgere di indesiderati rischi operativi. In relazione a tali episodi di presunta irregolarità sono state effettuate deduzioni dai Fondi Propri per 8,6 milioni di euro, in quanto potenzialmente connessi a fenomeni di finanziamento delle proprie azioni.

Dal giugno al settembre 2017 la Banca d'Italia ha sottoposto il Gruppo Credito Valtellinese ad accertamenti ispettivi mirati a valutare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio. In particolare, l'ispezione è stata mirata a verificare l'affidabilità e l'efficacia dell'assetto organizzativo e dei controlli delle procedure e dei sistemi informativi posti a presidio dei rischi derivanti dal mancato rispetto della normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo. Le analisi sono state estese alla valutazione dei presidi organizzativi volti a prevenire la violazione delle norme attinenti all'usura.
Gli esiti di detti accertamenti sono stati comunicati in data 5 dicembre 2017. Dalle considerazioni di sintesi formulate da Banca d'Italia sono emersi taluni fattori di debolezza attinenti sia al processo di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette sia alle attività connesse all'adeguata verifica della clientela, al monitoraggio nel continuo e alla profilatura del rischio. Al riguardo la Banca in data 23 gennaio 2018 ha trasmesso a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni, indicando le azioni di rimedio individuate e poste in essere, alcune delle quali già in corso di verifica ispettiva.

Accertamenti ispettivi presso Credito Siciliano S.p.A.

La Banca d'Italia ha condotto, da settembre a dicembre 2017, accertamenti ispettivi presso Credito Siciliano. Alla data della presente relazione l'accertamento ispettivo si è concluso, tuttavia l'Autorità di vigilanza non ha ancora comunicato gli esiti di tale accertamento.

Lettera Banca d'Italia 8 agosto 2017

In data 8 agosto 2017 l'Emittente ha ricevuto una comunicazione da Banca di Italia avente ad oggetto la situazione aziendale del Gruppo Creval. In tale comunicazione l'Autorità di Vigilanza ha rilevato che "*Il Gruppo Creval evidenzia significative difficoltà nel recupero di un'adeguata redditività della gestione ordinaria: nell'ultimo quinquennio, il Gruppo ha espresso una capacità di autofinanziamento negativa, al netto di talune rilevanti componenti straordinarie. Le difficoltà riscontrate nella generazione dell'utile sono principalmente derivate - dato anche il contesto macroeconomico particolarmente sfavorevole che ha comportato la flessione dei ricavi più tradizionali - dall'elevato costo del rischio di credito, stante l'ingente stock di esposizioni non performing in portafoglio, nonché dal basso livello di efficienza operativa.*"
Nonostante la recente realizzazione di mirati interventi gestionali volti al contenimento dei costi aziendali e il completamento di talune operazioni di *derisking*, "*secondo le risultanze di un'analisi prospettica condotta dalla Vigilanza - che tiene conto delle stime reddituali formulate da [Creval] per il prossimo biennio, nonché della prevedibile evoluzione della rischiosità creditizia - tali interventi potrebbero risultare non sufficienti ad assicurare il ripristino di un'adeguata redditività che, pertanto, in assenza di ulteriori azioni correttive, è destinata a permanere, nel medio termine, su livelli insoddisfacenti.*
In relazione a quanto precede, la Vigilanza ha, pertanto, richiesto che gli organi sociali del Creval procedessero "*con la massima tempestività ed efficacia a porre in essere tutte le iniziative necessarie alla riqualificazione del profilo reddituale dell'azienda [...]*" definendo "*delle linee di indirizzo e degli obiettivi di un Piano Strategico [...] che, sia pure nell'usuale orizzonte temporale triennale, individu[asse] le iniziative aventi carattere prioritario in termini di miglioramento dell'efficienza operativa e di diversificazione dei driver reddituali, nonché le azioni volte a proseguire il percorso di risanamento intrapreso sul comparto creditizio [...] oltre che una pianificazione patrimoniale che individu[asse], coerentemente agli obiettivi strategici identificati, le esigenze patrimoniali adeguate al completamento della riorganizzazione e al recupero di congrui equilibri reddituali, individuando tempo per tempo le opportune iniziative di capital management*

e assicurando, nel contempo, il mantenimento di adeguati buffer di capitale rispetto alle richieste formulate nell'ultima "capital decision".".

I rilievi e gli elementi di debolezza rilevati dall'Autorità di Vigilanza nella suddetta comunicazione erano ben presenti al Consiglio di Amministrazione, tenuto conto che il piano strategico richiesto da quest'ultima si pone in sostanziale continuità con l'Action Plan 2017-2018, le cui azioni erano finalizzate a superare proprio i principali elementi di debolezza menzionati nella comunicazione dell'8 agosto 2017 e in particolare le criticità connesse con la qualità degli attivi della Banca.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 5 settembre 2017, dopo aver esaminato il contenuto della comunicazione di Banca d'Italia dell'8 agosto 2017, ha avviato il processo di definizione del nuovo piano industriale, che è stato successivamente dallo stesso Consiglio approvato in data 7 novembre 2017, tenendo, tra l'altro, conto delle suddette indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza. La realizzazione del Piano Industriale 2018-2020, approvato in data 7 novembre 2017, sarà tempo per tempo monitorata dall'Autorità di Vigilanza.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

Il giudizio relativo alla continuità aziendale è stato reso tenendo anche conto del Piano Industriale 2018-2020 e degli obiettivi in esso previsti fra i quali è ricompresa l'operazione di aumento di capitale conclusa nel primo trimestre del 2018 con l'integrale sottoscrizione.

Il Piano Industriale 2018-2020 prevede, oltre al rafforzamento patrimoniale conseguito con l'operazione di aumento di capitale realizzata, l'accelerazione delle azioni di de-risking e ristrutturazione in coerenza e continuità con gli obiettivi definiti nell'Action Plan 2017-2018, con l'obiettivo di superare definitivamente l'eredità dalla lunga crisi economica e precostituire le condizioni per il ritorno ad una redditività organica sostenibile nel medio periodo.

Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

L'analisi della situazione patrimoniale e dei risultati dell'esercizio, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Cassa e disponibilità liquide	197.829	170.735	15,87%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.681	18.999	8,85%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.419.352	5.436.165	-18,70%
Crediti verso banche	2.033.413	821.748	147,45%
Crediti verso clientela	16.680.944	17.429.196	-4,29%
Derivati di copertura	199	-	-
Partecipazioni	24.371	9.559	154,95%
Attività materiali e immateriali (1)	439.842	483.816	-9,09%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.955	1.498	164,02%
Altre voci dell'attivo (2)	1.136.238	1.097.743	3,51%
Totale dell'attivo	**24.956.824**	**25.469.459**	**-2,01%**

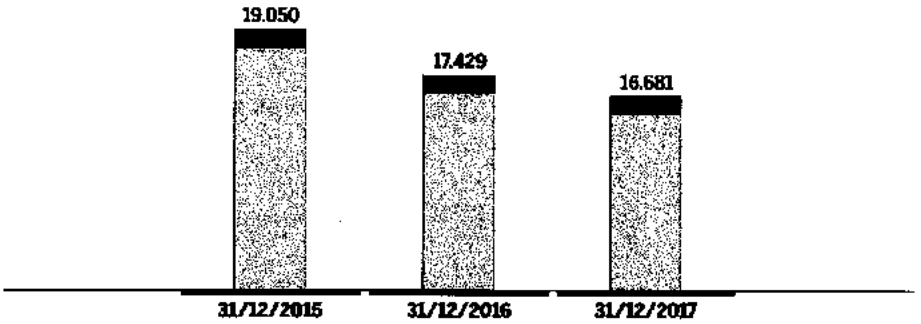
(1) Comprendono le voci "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali"
(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività"

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Debiti verso banche	3.143.189	1.661.670	89,16%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	19.631.283	21.108.765	-7,00%
Passività finanziarie di negoziazione	713	1.468	-51,43%
Derivati di copertura	138.691	294.137	-52,85%
Altre passività	431.330	437.838	-1,49%
Fondi a destinazione specifica (2)	164.172	208.111	-21,11%
Patrimonio di pertinenza di terzi	5.352	4.040	32,48%
Patrimonio netto (3)	1.442.094	1.753.430	-17,76%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**24.956.824**	**25.469.459**	**-2,01%**

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione"
(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri"
(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Perdita d'esercizio"

I crediti verso la clientela

EVOLUZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA



DATI IN MILIONI DI EURO

Al 31 dicembre 2017 i **crediti verso la clientela** si attestano a 16,7 miliardi di euro rispetto a 17,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2016, in riduzione del 4,3%. Le nuove erogazioni totalizzano 2,2 miliardi di euro, con un sensibile miglioramento della qualità del portafoglio in termini di EL (*"expected loss"*).

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Conti correnti	2.022.049	2.654.858	-23,84%
Pronti contro termine attivi	712.064	126.858	n.s.
Mutui	9.309.630	8.971.204	3,77%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	264.821	276.719	-4,30%
Leasing finanziario	377.218	441.536	-14,57%
Altri finanziamenti	1.319.920	1.746.912	-24,44%
Titoli di debito	477.614	57.081	n.s.
Totale crediti netti non deteriorati	**14.483.316**	**14.275.168**	**1,46%**
Sofferenze	657.512	1.272.106	-48,31%
Inadempienze probabili	1.436.787	1.683.861	-14,67%
Esposizioni scadute deteriorate	103.329	198.061	-47,83%
Totale crediti netti deteriorati	**2.197.628**	**3.154.028**	**-30,32%**
Totale crediti netti	**16.680.944**	**17.429.196**	**-4,29%**

La qualità del credito

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 2,2 miliardi di euro rispetto a 3,2 miliardi a fine dicembre 2016. La riduzione è essenzialmente riconducibile alle cessioni effettuate nel periodo e principalmente all'operazione Elrond. Il *coverage ratio* dei NPE complessivi è pari a 45,3% rispetto a 41,5% a fine dicembre 2016.
Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 0,7 miliardi di euro, rispetto a 1,3 miliardi di euro a fine dicembre 2016, con una percentuale di copertura pari al 62,3%. Le inadempienze probabili sono pari a 1,4 miliardi di euro, rispetto a 1,7 miliardi di euro a fine 2016, con una percentuale di copertura del 33,6%, mentre le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteteriorate sono poco più di 103 milioni di euro, rispetto a 198 milioni di euro a fine dicembre 2016.
Nella tabella che segue sono riepilogate le informazioni sulle esposizioni verso clientela.

(in migliaia di euro)	31/12/2017				31/12/2016			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	1.745.548	-1.088.036	657.512	62,3%	2.787.065	-1.514.959	1.272.106	54,4%
Inadempienze probabili	2.162.940	-726.153	1.436.787	33,6%	2.384.056	-700.195	1.683.861	29,4%
Esposizioni scadute deteriorate	112.347	-9.018	103.329	8,0%	215.783	-17.722	198.061	8,2%
Totale esposizioni deteriorate	**4.020.835**	**-1.823.207**	**2.197.628**	**45,3%**	**5.386.904**	**-2.232.876**	**3.154.028**	**41,5%**
Esposizioni non deteriorate	14.545.619	-62.303	14.483.316	0,43%	14.363.285	-88.117	14.275.168	0,61%
Totale crediti verso la clientela	**18.566.454**	**-1.885.510**	**16.680.944**		**19.750.189**	**-2.320.993**	**17.429.196**	

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Le politiche di *funding*

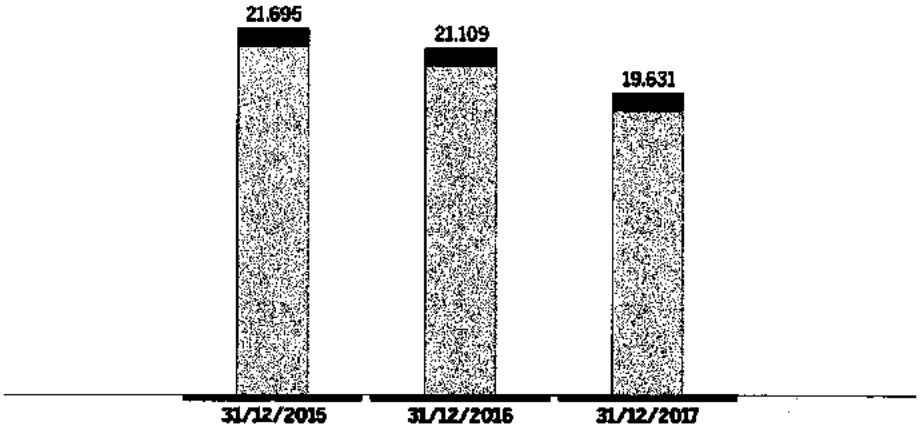
La posizione di liquidità è ampiamente positiva. La *counterbalancing capacity* a 3 mesi è attualmente pari a 3,7 miliardi di euro. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento TLTRO2 (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) si attesta a 2,5 miliardi di euro.
I requisiti di liquidità - LCR e NSFR - sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa.

La raccolta da clientela

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 19,6 miliardi di euro, in diminuzione del 7% rispetto a 21,1 miliardi di euro a fine dicembre 2016. Si rileva in particolare una dinamica negativa della raccolta obbligazionaria e dei depositi da clientela.

Si rappresenta di seguito l'evoluzione della raccolta diretta da clientela.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



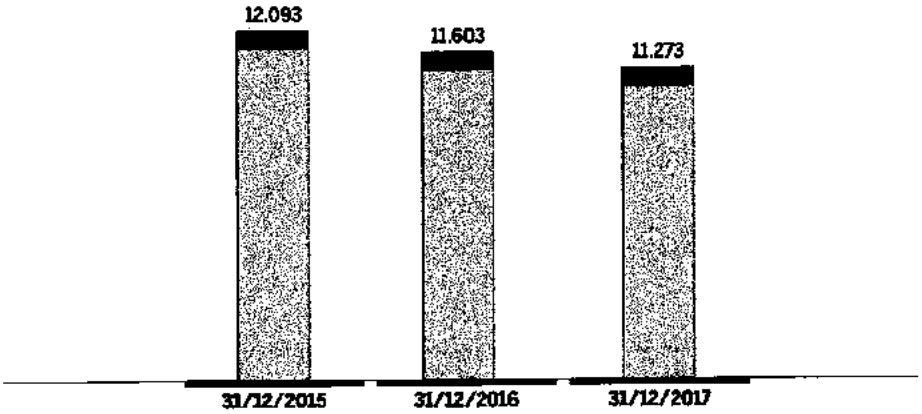
DATI IN MILIONI DI EURO

L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia un decremento dei conti correnti e depositi liberi (-9,2%) e dei depositi vincolati (-50,3%). In incremento i pronti contro termine principalmente per effetto dell'operatività con la Cassa Compensazione e Garanzia che passano da 2,3 miliardi di euro di fine 2016 a 3,1 miliardi di euro a fine esercizio.
Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Conti correnti e depositi liberi	12.273.362	13.521.208	-9,23%
Pronti contro termine	3.129.229	2.285.531	36,91%
Depositi vincolati	808.772	1.628.280	-50,33%
Altri	630.238	599.879	5,06%
Debiti verso clientela	**16.841.601**	**18.034.898**	**-6,62%**
Titoli in circolazione	2.789.682	3.073.867	-9,25%
Totale raccolta diretta da clientela	**19.631.283**	**21.108.765**	**-7,00%**

La **raccolta indiretta** assomma a 11,3 miliardi di euro, rispetto a 11,6 miliardi di euro a fine dicembre 2016. Si rappresenta di seguito l'evoluzione della raccolta indiretta.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

La riduzione più accentuata della raccolta indiretta riguarda la componente "a custodia". Al contrario, la componente del risparmio gestito, pari a 7,8 miliardi di euro contro 7,3 miliardi di euro a fine dicembre 2016, registra un incremento del 7%.
Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Gestioni patrimoniali	1.821.728	2.149.164	-15,24%
Fondi comuni	3.229.276	2.549.779	26,65%
Risparmio assicurativo	2.750.588	2.591.262	6,15%
Totale risparmio gestito	**7.801.592**	**7.290.205**	**7,01%**
Risparmio amministrato	**3.471.621**	**4.312.488**	**-19,50%**
Totale raccolta indiretta	**11.273.213**	**11.602.693**	**-2,84%**

Le attività e passività finanziarie

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2018	Var.
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	15.716	17.536	-10,38%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.447	206	n.s.
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	518	1.257	-58,79%
Totale attività	**20.681**	**18.999**	**8,85%**
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-713	-1.468	-51,43%
Totale attività e passività	**19.968**	**17.531**	**13,90%**
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	4.170.863	5.199.238	-19,78%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	248.489	236.927	4,88%
Totale	**4.419.352**	**5.436.165**	**-18,70%**
Derivati di copertura	**-138.492**	**-294.137**	**-52,92%**
Attività e passività finanziarie	**4.300.828**	**5.159.559**	**-16,64%**

Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita risultano pari a 4,4 miliardi di euro rispetto a 5,4 miliardi di euro dell'esercizio precedente e rappresentano il 17,7% del totale attivo. Il decremento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, rispetto al 31 dicembre 2016, si riferisce in particolare ai titoli di debito ed è legato alla gestione della tesoreria e del portafoglio titoli del Gruppo. Le attività finanziarie sono costituite prevalentemente da titoli di Stato italiani (3,8 miliardi di euro) iscritti principalmente nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con una duration di circa 3,15 anni, considerando le operazioni di copertura del rischio di tasso. La riserva da valutazione sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è negativa per 7,1 milioni di euro (-15 milioni di euro a fine dicembre 2016). La riserva relativa ai soli titoli di Stato italiani è negativa per 15 milioni di euro (-23 milioni di euro a fine dicembre 2016). L'esposizione al rischio di credito sovrano è rappresentata nella Parte E della Nota Integrativa consolidata (Sezione Altri rischi). Per quanto concerne le svalutazioni per deterioramento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate da titoli di capitale e O.I.C.R., l'applicazione delle politiche contabili adottate dal Gruppo ha comportato la rilevazione nell'anno 2017 di impairment per complessivi 45,8 milioni di euro, rispetto a 24,8 milioni di euro rilevati nel 2016.

Le Partecipazioni

Il portafoglio è rappresentato da partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e influenza notevole. Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017, valutate con il metodo del patrimonio netto, risultano rilevate nella voce pertinente per un importo complessivo pari a 24,4 milioni di euro. Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2016, oltre che alla contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto, si riferiscono all'acquisto da parte del Credito Valtellinese S.p.A. dell'interessenza in Generalfinance S.p.A..
Di seguito si riportano le principali partecipazioni detenute.

	Quota di partecipazione %	31/12/2017	31/12/2016
		Valore di bilancio (in migliaia di euro)	
Generalfinance S.p.A.	46,81%	15.906	-
Global Assistance S.p.A.	40,00%	4.734	4.526
Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	40,00%	2.508	2.462
Altre		1.223	2.571
Totale		**24.371**	**9.559**

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 395 milioni di euro rispetto ai 438 milioni di euro di dicembre 2016. Di seguito si fornisce il dettaglio.

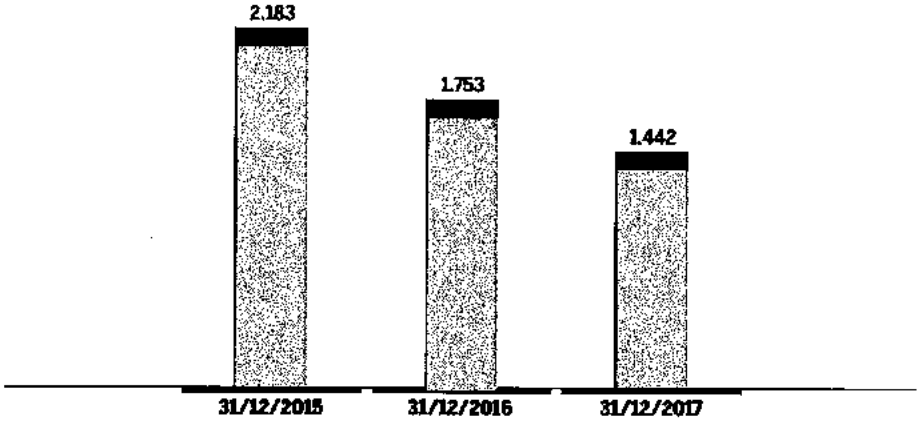
(In migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Attività ad uso funzionale			
Terreni	50.737	60.220	-15,75%
Fabbricati	236.983	287.499	-17,57%
Mobili	30.410	16.937	79,55%
Impianti elettronici	3.972	3.945	0,68%
Altre	7.553	9.341	-19,14%
Totale attività ad uso funzionale	**329.655**	**377.942**	**-12,78%**
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	8.819	7.485	17,82%
Fabbricati	56.777	52.799	7,53%
Totale attività detenute a scopo di investimento	**65.596**	**60.284**	**8,81%**
Totale complessivo	**395.251**	**438.226**	**-9,81%**

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 risultano pari a 45 milioni di euro in linea rispetto al 31 dicembre 2016.

Il patrimonio

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo si determina in 1.442 milioni di euro rispetto ai 1.753 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO



DATI IN MILIONI DI EURO

Le principali variazioni intercorse nel 2017 sono ascrivibili principalmente alla perdita del periodo, alla variazione positiva della riserva delle Attività finanziarie disponibili per la vendita per 7,8 milioni di euro, alla variazione positiva delle riserve attuariali per circa 2 milioni di euro e alla rilevazione della riserva positiva da rivalutazione per 11,5 milioni di euro in seguito al cambiamento del criterio di valorizzazione delle opere d'arte successivamente alla rilevazione iniziale come descritto all'interno delle "Politiche contabili" (importo al netto del relativo effetto fiscale).
Il patrimonio netto tangibile di pertinenza del Gruppo, ossia il patrimonio netto da cui sono tolte le attività immateriali, al 31 dicembre 2017 registra una consistenza di 1.398 milioni di euro rispetto a 1.708 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

	31/12/2017		31/12/2016	
(in migliaia di euro)	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	**1.469.702**	**(325.468)**	**1.774.910**	**(351.725)**
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	(706)	(40.706)	(14.655)	(14.655)
- valutate al patrimonio netto	1.279	1.279	962	962
Ammortamento delle differenze positive:				
- relative agli anni precedenti	(491)	-	(491)	-
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	(68.217)	-	(106.060)	(67.710)
- storno svalutazioni delle partecipazioni	40.000	40.000	99.000	99.000
- società valutate al patrimonio netto	1.669	-	1.421	(584)
Rettifica dei dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(7.263)	-	(6.737)
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(1.100)	2	(1.084)	9.361
- altre rettifiche	(42)	307	(572)	(1.015)
Saldi come da bilancio Consolidato	**1.442.094**	**(331.849)**	**1.753.430**	**(333.103)**

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2017 sono calcolati secondo la normativa nota come Basilea III. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il "*Traditional Standardised Approach*".

In applicazione del regime transitorio, il *Common Equity Tier* 1 (CET1), che include la perdita dell'esercizio, è pari a 1.374 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs) per 12.944 milioni di euro. Il totale dei fondi propri assomma a 1.623 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

- 10,6% il ***Common Equity Tier 1 ratio*** in regime di applicazione transitorio (*cosiddetto "phased in"*) (11,8% al 31/12/2016);
- 10,6% il ***Tier 1 ratio*** "*phased in*" (11,8% al 31/12/2016);
- 12,5% il ***Total Capital ratio*** "*phased in*" (13% al 31/12/2016).

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (CET1)	**1.374.187**	**1.712.552**
Capitale di classe 1 (*Tier 1*)	**1.374.187**	**1.712.552**
Totale fondi propri	**1.623.293**	**1.892.971**
Rischio di credito e di controparte	927.007	1.049.811
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	1.072	2.144
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	987	207
Rischio operativo	106.436	110.960
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	**1.035.502**	**1.163.122**
Attività di rischio ponderate	**12.943.781**	**14.539.042**
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate *(CET1 capital ratio)*	**10,62%**	**11,78%**
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate *(Tier 1 capital ratio)*	**10,62%**	**11,78%**
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate *(Total capital ratio)*	**12,54%**	**13,02%**

Analisi dei risultati economici

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI	2017	2016	Var.
Margine di interesse	**391.963**	**421.695**	**-7,05%**
Commissioni nette	291.758	280.445	4,03%
Dividendi e proventi simili	2.911	4.241	-31,36%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	1.279	878	45,67%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto (6)	(200.227)	(15.782)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (5)	20.434	16.236	25,86%
Proventi operativi	**508.118**	**707.713**	**-28,20%**
Spese per il personale	(270.443)	(346.187)	-21,88%
Altre spese amministrative (2)	(193.621)	(210.135)	-7,86%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(28.227)	(33.916)	-16,77%
Oneri operativi	**(492.291)**	**(590.238)**	**-16,59%**
Risultato netto della gestione operativa	**15.827**	**117.475**	**-86,53%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(404.870)	(491.232)	-17,58%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.031)	10.665	-137,80%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(68.797)	-100,00%
Utili da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al *fair value* delle attività materiali (4)	68.864	31.366	119,55%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(324.210)**	**(400.523)**	**-19,05%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.989)	71.791	-105,56%
Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	**(328.199)**	**(328.732)**	**-0,16%**
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.650)	(4.371)	-16,50%
Perdita d'esercizio	**(331.849)**	**(333.103)**	**-0,38%**

1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "270. Utili da cessione di investimento"
2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (49.460 migliaia di euro nel 2017 e 53.581 migliaia di euro nel 2016)
3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (1.345 migliaia di euro nel 2017 e 2.025 migliaia di euro nel 2016)
4) La voce "Utili da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al *fair value* delle attività materiali" comprende la parte residuale della voce "240. Utili delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce "270. Utili da cessione di investimenti" e alla voce "250. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali"
5) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte
6) Comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti; b) attività finanziarie disponibili per la vendita; c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza; d) altre operazioni finanziarie"

Il **margine di interesse** si attesta a 392 milioni di euro, in flessione del 7% rispetto a 422 milioni di euro del 2016, risentendo della contrazione dei volumi e della compressione degli *spread*.
Positiva la dinamica delle commissioni nette, che assommano a 292 milioni di euro, in crescita del 4% su base annua, trainata dalla significativa *performance* delle commissioni attive di gestione, intermediazione e consulenza (+18,7% su base annua). Le commissioni relative alla gestione dei conti correnti crescono del 2,8%, le commissioni attive relative ai servizi di incasso e pagamento sono sostanzialmente stabili, mentre sono tuttora in decelerazione quelle relative all'area crediti.
Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto è negativo per 200 milioni di euro e comprende utili da cessione di titoli in portafoglio per 59,4 milioni di euro e perdite da cessione di crediti deteriorati per complessivi 264,8 milioni di euro (di cui 242,7 milioni di euro relativi all'operazione Elrond).
I **proventi operativi** raggiungono 508 milioni di euro a fronte di 708 milioni di euro del periodo di confronto. Gli oneri operativi totalizzano 492 milioni di euro rispetto a 590 milioni di euro del 2016. Le spese per il personale registrano una riduzione del 3,6%, su base comparabile[8], incorporando i risparmi correlati alle uscite volontarie (di cui una prima parte nel mese di aprile e successivamente a dicembre) attraverso il Fondo

(8) Senza considerare i proventi/oneri non operativi per il Fondo di solidarietà di cui all'accordo sindacale del 21 dicembre 2016 (4.525 migliaia di euro nel 2017 e -60.995 migliaia di euro nel 2016)

di solidarietà del settore, e si ragguagliano in 270 milioni di euro (rispetto a 346 milioni di euro nel 2016, di cui 61 milioni di euro relativi al Fondo di solidarietà). Le altre spese amministrative assommano a 194 milioni di euro (rispetto a 210 milioni di euro nel 2016), di cui 16 milioni di euro per la contribuzione ordinaria al fondo interbancario di tutela dei depositi e al fondo di risoluzione (SRF/DGS). Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali scendono da 34 milioni di euro del 2016 a 28 milioni di euro.
Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta così a 16 milioni di euro, che si rapportano a 117 milioni di euro del 2016.
Le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie assommano a 405 milioni di euro, a fronte di 491 milioni di euro del 2016, di cui:

- 42,2 milioni di euro relativi ad interventi "di sistema" (31 milioni di euro per la svalutazione del fondo Atlante, 11,2 milioni di euro a seguito dell'intervento dello Schema volontario del FITD a favore di Caricesena, Carim e Carismi)
- 185 milioni di euro, a seguito dell'applicazione di una nuova *policy* per la valutazione delle attività finanziarie deteriorate, con un conseguente significativo rafforzamento dei livelli di *coverage* complessivi.

Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni e valutazione al *fair value* delle attività materiali includono la plusvalenza pari a 70 milioni di euro derivante della cessione di un portafoglio di immobili strumentali nell'ambito dell'operazione di "*sale & lease back*" conclusa a fine giugno 2017.
Tenuto conto di accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per 4 milioni di euro, l'esercizio registra quindi un **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte negativo** pari a 324 milioni di euro.
Tenuto altresì conto delle imposte sul reddito dell'esercizio per 4 milioni di euro e degli utili di pertinenza di terzi per 4 milioni di euro, la **perdita netta dell'esercizio** risulta pari a 332 milioni di euro.
Il ROA (*return on assets*), calcolato come rapporto tra la perdita d'esercizio e il totale dell'attivo, si attesta per il 2017 a -1,33%.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI DEL CREDITO VALTELLINESE

L'analisi della situazione patrimoniale e dei risultati economici del Credito Valtellinese per l'esercizio 2017, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico previste dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Cassa e disponibilità liquide	125.083	119.859	4,36%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.254	17.292	5,56%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.417.215	5.433.525	-18,70%
Crediti verso banche	2.005.736	757.779	164,69%
Crediti verso clientela	14.086.462	14.752.731	-4,52%
Derivati di copertura	199	-	-
Partecipazioni	397.186	391.952	1,34%
Attività materiali e immateriali (1)	312.243	356.418	-10,99%
Attività non correnti in via di dismissione	2.927	1.498	95,39%
Altre voci dell'attivo (2)	950.249	928.850	2,30%
Totale dell'attivo	**22.320.554**	**22.759.904**	**-1,93%**

1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali"
2) Comprendono le voci di bilancio "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività"

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Debiti verso banche	3.495.256	2.173.948	60,78%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	16.736.694	17.991.165	-6,97%
Passività finanziarie di negoziazione	1.778	2.656	-33,06%
Derivati di copertura	138.691	294.137	-52,85%
Altre passività	353.070	370.954	-4,82%
Fondi a destinazione specifica (2)	125.363	152.134	-17,60%
Patrimonio netto (3)	1.469.702	1.774.910	-17,20%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**22.320.554**	**22.759.904**	**-1,93%**

1) Comprende le voci di bilancio "20. Debiti verso clientela" e "30. TRoli in circolazione"
2) Comprendono le voci di bilancio "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri"
3) Comprende le voci di bilancio "130. Riserve da valutazione", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Perdita d'esercizio"

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2017 i **crediti verso la clientela** si attestano a 14.086 milioni di euro in riduzione del 4,52% rispetto a fine dicembre 2016 (14.753 milioni di euro). In particolare i mutui raggiungono una consistenza di 7.712 migliaia di euro, in incremento del 4,4% su base annua, i conti correnti registrano un decremento del 26% e si attestano a 1.767 milioni di euro. I pronti contro termine si incrementano per effetto dell'operatività con Cassa compensazione e Garanzia, mentre l'incremento nella componente titoli di debito è dovuto alla sottoscrizione di titoli rinvenienti dall'operazione di cessione di sofferenze, tramite cartolarizzazione (operazione Elrond).

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Conti correnti	1.766.519	2.375.708	-25,64%
Pronti contro termine attivi	712.064	126.858	n.s.
Mutui	7.712.078	7.388.519	4,38%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	183.843	197.536	-6,93%
Leasing finanziario	373.185	436.976	-14,60%
Altri finanziamenti	1.061.969	1.566.443	-32,21%
Titoli di debito	477.614	57.082	n.s.
Totale crediti netti non deteriorati	**12.287.272**	**12.149.122**	**1,14%**
Sofferenze	536.078	1.052.338	-49,06%
Inadempienze probabili	1.182.681	1.382.922	-14,48%
Esposizioni scadute deteriorate	80.432	168.349	-52,22%
Totale crediti netti deteriorati	**1.799.190**	**2.603.609**	**-30,90%**
Totale crediti netti	**14.086.462**	**14.752.731**	**-4,52%**

La qualità del credito

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 1.799 milioni di euro rispetto a 2.604 milioni di euro a fine dicembre 2016.
La percentuale di copertura (*coverage ratio*) complessiva risulta pari al 44,4% in aumento rispetto a 41% a fine dicembre 2016.
Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 0,5 miliardi di euro, rispetto a 1 miliardo del 2016, con un *coverage ratio* pari al 60,1% (53,2% a fine 2016). Le inadempienze probabili nette sono pari a 1,2 miliardi di euro, rispetto a 1,4 a fine 2016, con un *coverage ratio* del 34,5%, mentre 80 milioni di euro, rispetto a 168 milioni a fine dicembre 2016, sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.
Le operazioni di cessione concluse da inizio anno hanno riguardato crediti con un'esposizione lorda pari a 1,2 miliardi di euro, pari al 27,1% circa dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati lordi a fine dicembre 2016.
Nella tabella che segue sono riepilogate le informazioni sulle esposizioni verso clientela.

	31/12/2017				31/12/2016			
(in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	1.345.019	-808.941	536.078	60,1%	2.250.356	-1.198.018	1.052.338	53,2%
Inadempienze probabili	1.806.031	-623.350	1.182.681	34,5%	1.980.198	-597.276	1.382.922	30,2%
Esposizioni scadute deteriorate	87.390	-6.958	80.432	8,0%	183.499	-15.150	168.349	8,3%
Totale esposizioni deteriorate	**3.238.439**	**-1.439.249**	**1.799.190**	**44,4%**	**4.414.053**	**-1.810.444**	**2.603.609**	**41,0%**
Esposizioni non deteriorate	12.337.899	-50.627	12.287.272	0,41%	12.217.428	-68.306	12.149.122	0,56%
Totale crediti verso la clientela	**15.576.338**	**-1.489.876**	**14.086.462**		**16.631.481**	**-1.878.750**	**14.752.731**	

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

La raccolta da clientela

La **raccolta diretta** da clientela si attesta a 16.737 milioni di euro rispetto a 17.991 milioni di euro a fine dicembre dell'esercizio precedente registrando una diminuzione del 7%. L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia una dinamica negativa della raccolta obbligazionaria (-18,8%), un decremento dei conti correnti e depositi liberi (-10,4%) e dei depositi vincolati (-51%) e un incremento dei pronti contro termine per effetto dell'operatività con la Cassa Compensazione e Garanzia che passano dai 2.281 milioni di fine 2016 a 3.129 milioni di euro a fine 2017.

Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Conti correnti e depositi liberi	9.980.161	11.144.529	-10,45%
Pronti contro termine	3.129.038	2.281.113	37,17%
Depositi vincolati	724.706	1.478.965	-51,00%
Altri	1.019.018	766.505	32,94%
Debiti verso clientela	**14.852.923**	**15.671.112**	**-5,22%**
Titoli in circolazione	1.883.771	2.320.053	-18,80%
Totale raccolta diretta da clientela	**16.736.694**	**17.991.165**	**-6,97%**

La **raccolta indiretta** assomma a circa 10 miliardi di euro, rispetto ai 10,5 miliardi circa di euro a fine dicembre 2016. La riduzione più accentuata riguarda la componente "a custodia". Al contrario, la componente del risparmio gestito (*under management*), pari a 6,8 miliardi di euro, registra un incremento del 6% circa sul dato di fine 2016.

Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Gestioni patrimoniali	1.726.447	2.037.846	-15,28%
Fondi comuni	2.797.385	2.217.827	26,13%
Risparmio assicurativo	2.324.729	2.203.639	5,50%
Totale Risparmio gestito	**6.848.561**	**6.459.312**	**6,03%**
Risparmio amministrato	**3.170.480**	**4.024.021**	**-21,21%**
Totale Raccolta indiretta	**10.019.041**	**10.483.333**	**-4,43%**

Le attività e passività finanziarie

Per quanto concerne le attività/passività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita si rimanda a quanto contenuto nell'analisi sugli aggregati patrimoniali consolidati.

Le partecipazioni

La voce è costituita dalle partecipazioni del Credito Valtellinese S.p.A. in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole.
Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 è pari a 397 milioni di euro rispetto ai 392 milioni dell'esercizio precedente.
Le principali variazioni sono riconducibili:

- alle acquisizioni di interessenze in Generalfinance S.p.A. (15,3 milioni di euro per una quota partecipativa pari a 46,8%) e alla costituzione di Creval PiùFactor S.p.A detenuta al 100% (30 milioni di euro);
- agli esiti dell'*impairment* test effettuato sul valore di carico delle partecipazioni che ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione della partecipazione detenuta in Credito Siciliano, per un ammontare pari a circa 40 milioni di euro.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 317 milioni di euro rispetto a 356 milioni di euro dell'esercizio precedente. Di seguito si fornisce il dettaglio.

(In migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Attività ad uso funzionale			
Terreni	35.119	44.294	-20,71%
Fabbricati	171.404	213.901	-19,87%
Mobili	27.747	14.781	87,72%
Impianti elettronici	1	1	0,00%
Altre	4.955	6.618	-25,13%
Totale attività ad uso funzionale	**239.226**	**279.595**	**-14,44%**
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	13.393	12.358	8,38%
Fabbricati	64.624	64.465	0,25%
Totale attività detenute a scopo di investimento	**78.018**	**76.823**	**1,55%**
Totale complessivo	**317.244**	**356.418**	**-10,99%**

Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni effettuate redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.
Al 31 dicembre 2017 non risultano iscritte attività immateriali.

Il Patrimonio

Alla data del 31 dicembre 2017, il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie - ammonta a 1.846.816.830 euro, suddiviso in n. 110.881.236 azioni ordinarie prive del valore nominale.
A fine esercizio il patrimonio netto risulta pari a 1.470 milioni di euro, il decremento rispetto al dato al 31 dicembre 2016 è principalmente riferibile al risultato dell'esercizio, alla variazione positiva delle riserve attuariali per circa 1,6 milioni di euro, alla variazione positiva della riserva di valutazione dei titoli classificati nel portafoglio disponibili per la vendita per 7,6 milioni di euro e alla rilevazione della riserva positiva da rivalutazione per circa 11 milioni di euro in seguito al cambiamento del criterio di valorizzazione delle opere d'arte successivamente alla rilevazione iniziale come descritto all'interno delle "Politiche contabili" (importo al netto del relativo effetto fiscale). Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.
I fondi propri e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2017 sono calcolati secondo la normativa nota come Basilea III. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il

"metodo standard" per il rischio di credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il "*Traditional Standardised Approach*".
I fondi propri al 31 dicembre 2017 in applicazione del regime transitorio risultano pari a 1.671 milioni di euro. Le attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2017 sono pari a 11.295 milioni di euro.
Al 31 dicembre 2017 il CET1 *capital ratio* si attesta a 12,6% mentre il *total capital ratio* è pari al 14,8%.

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (CET1)	**1.424.802**	**1.750.081**
Capitale classe 1 (*Tier* 1)	**1.424.802**	**1.750.081**
Totale fondi propri	**1.670.633**	**1.921.974**
Rischio di credito e di controparte	817.103	921.780
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	1.072	2.144
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	971	191
Rischio operativo	84.472	89.082
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	**903.618**	**1.013.197**
Attività di rischio ponderate	**11.295.228**	**12.664.957**
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)	**12,61%**	**13,82%**
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (*Tier* 1 *capital ratio*)	**12,61%**	**13,82%**
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)	**14,79%**	**15,18%**

Raggruppamento delle azioni

In data 20 febbraio 2017, è stata data esecuzione all'operazione di raggruppamento azionario deliberato dall'Assemblea straordinaria di Creval tenutasi il 29 ottobre 2016. In particolare, previo annullamento di n. 9 azioni ordinarie, si è proceduto al raggruppamento delle n. 1.108.872.360 azioni ordinarie, prive di indicazione di valore nominale, esistenti (in esito all'annullamento), nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale (codice ISIN IT0005242026), ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, prive di valore nominale (codice ISIN IT0000064516). Ad esito del raggruppamento il capitale sociale di Creval (interamente sottoscritto e versato) è rimasto invariato e pari a euro 1.846.816.830,42, ma suddiviso in n. 110.887.236 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Analisi dei risultati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI	2017	2016	Var.
Margine di interesse	**300.785**	**330.535**	**-9,00%**
Commissioni nette	210.798	200.418	5,18%
Dividendi e proventi simili	10.168	10.972	-7,33%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	(167.302)	(13.033)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (3)	17.357	14.767	17,54%
Proventi operativi	**371.806**	**543.659**	**-31,61%**
Spese per il personale	(193.623)	(250.321)	-22,65%
Altre spese amministrative (1)	(179.143)	(194.224)	-7,76%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(14.317)	(19.155)	-25,26%
Oneri operativi	**(387.083)**	**(463.700)**	**-16,52%**
Risultato netto della gestione operativa	**(15.277)**	**79.959**	**-119,11%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(331.869)	(447.295)	-25,81%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.406)	10.096	-123,83%
Utili/perdite da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali (4)	21.749	(67.097)	-132,41%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(327.803)**	**(424.337)**	**-22,75%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.335	72.612	-96,78%
Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	**(325.468)**	**(351.725)**	**-7,47%**
Perdita dell'esercizio	**(325.468)**	**(351.725)**	**-7,47%**

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (39.535 migliaia di euro nel 2017, 43.264 migliaia di euro nel 2016)
(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (946 migliaia di euro nel 2017, 1.673 migliaia di euro sui dati riesposti 2016)
(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte
(4) La voce "Utili/perdite da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali" comprende le voci: "210. Utili (perdite) delle partecipazioni", "220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", e 240. "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

I risultati economici della Capogruppo evidenziano dinamiche simili a quelle rappresentate a livello consolidato.

Il **margine di interesse** si attesta a 301 milioni di euro, in riduzione del 9% rispetto a 331 milioni a fine 2016 a causa della contrazione dei volumi e della compressione degl spread.

Le **commissioni nette** assommano a 211 milioni di euro in incremento del 5,2% rispetto al dato 2016. Le commissioni nette dell'area finanza evidenziano un aumento su base annua in particolare con riferimento all'attività di collocamento titoli e fondi, mentre sono in riduzione le commissioni in particolare relative all'area dei crediti, risentendo della debolezza dei volumi.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto** è negativo per 167,3 milioni di euro ed è rappresentato principalmente dagli utili da cessione di titoli in portafoglio per 58,5 milioni di euro e perdite da cessione di crediti deteriorati per 231,8 milioni di euro (di cui 210,5 milioni relativi all'operazione Elrond).

I proventi operativi assommano quindi a 371,8 milioni di euro registrando una flessione del 31,6% rispetto a 543,6 milioni dell'anno precedente.

Gli **oneri operativi** totalizzano 387,1 milioni di euro rispetto a 463,7 milioni di euro del 2016. Le spese per il personale, pari a 193,6 milioni di euro (250,3 milioni nel 2016) registrano una flessione del 5% circa su base comparabile[9] incorporando i risparmi correlati alle uscite volontarie avvenute nel mese di aprile e dicembre. Le altre spese amministrative assommano a 179,1 milioni di euro (194,2 milioni nel 2016) e comprendono

(9) Senza considerare gli oneri non operativi relativi al Fondo di solidarietà di cui all'accordo sindacale del 21 dicembre 2016 (683 migliaia di euro sul 2017 e 47.591 migliaia di euro accantonati nel 2016).

13,4 milioni di euro per la contribuzione ordinaria ai fondi di risoluzione SRF/DGS e il canone DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, per 2,1 milioni di euro. Le rettifiche nette su attività materiali scendono da 19,1 milioni a 14,3 milioni.

Il risultato netto della gestione operativa si attesta a 15,2 milioni di euro, rispetto a 79,9 milioni di euro del 2016.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie assommano a 331,9 milioni di euro contro 447,3 milioni del 2016. L'importo include rettifiche di valore relativi ad interventi "di sistema" (31 milioni di euro per la svalutazione del fondo Atlante, 9,1 milioni di euro a seguito dell'intervento dello Schema volontario del FITD a favore di Caricesena, Carim e Carismi) e rettifiche per 154 milioni di euro a seguito dell'applicazione di una nuova policy per la valutazione delle attività finanziarie deteriorate funzionale al rafforzamento dei livelli di coverage complessivo.

Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali includono la plusvalenza pari a 62,8 milioni di euro derivante dalla cessione di un portafoglio di immobili strumentali nell'ambito dell'operazione di "sale & lease back" conclusa a fine giugno 2017.

Considerati quindi accantonamenti a fondi rischi e oneri per 2,4 milioni di euro Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo e pari a 327,8 milioni di euro.

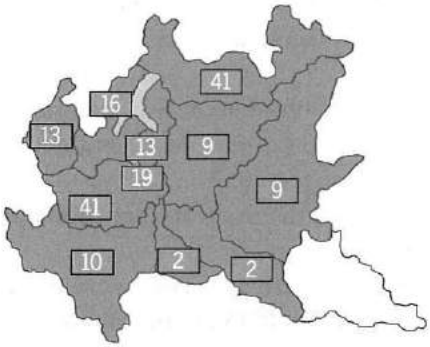
Le imposte sul reddito dell'esercizio risultano positive per 2,3 milioni di euro e concorrono alla determinazione di un **risultato dell'esercizio negativo** pari a 325,5 milioni di euro. Il ROA *(return on assets)*, calcolato come rapporto tra la perdita d'esercizio e il totale dell'attivo, si attesta per il 2017 a -1,46%.

La rete territoriale

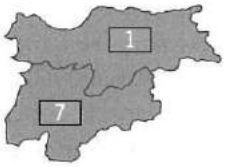
Al 31 dicembre 2017 la rete territoriale del Credito Valtellinese è costituita da 292 filiali, settantanove in meno rispetto alla fine dell'esercizio precedente.
La Capogruppo è presente in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche e Umbria.

RETE TERRITORIALE DEL CREDITO VALTELLINESE

FILIALI 292



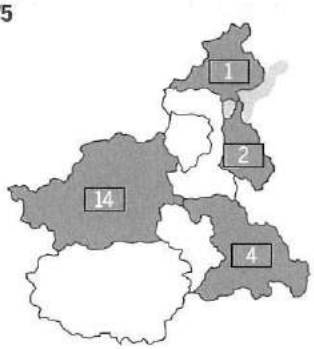
LOMBARDIA 175



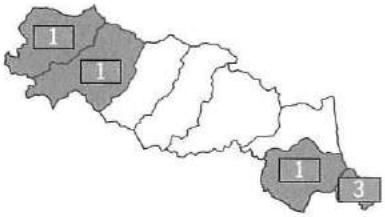
TRENTINO ALTO ADIGE 8

VENETO 12

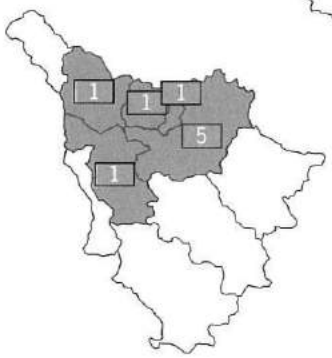
VALLE D'AOSTA 1



PIEMONTE 21

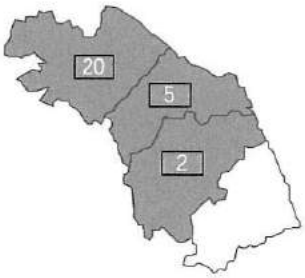


EMILIA ROMAGNA 6



TOSCANA 9

LAZIO 31



MARCHE 27

UMBRIA 2

Con decorrenza 18 dicembre 2017, è stata deliberata una ulteriore ottimizzazione dell'articolazione della rete territoriale, attraverso la riconfigurazione delle Direzioni Territoriali del Credito Valtellinese, tesa a un ulteriore miglioramento del presidio del territorio, attraverso la ricerca di una maggiore omogeneità nell'articolazione della rete e conseguente azione di coordinamento.
Alla data di redazione della presente relazione la rete territoriale del Credito Valtellinese si articola su otto Direzioni Territoriali, ridefinite secondo il dettaglio di seguito riportato:

- Direzione Territoriale Lombardia Ovest;
- Direzione Territoriale Lombardia Est;
- Direzione Territoriale Milano;
- Direzione Territoriale Nord Ovest;
- Direzione Territoriale Nord Est;
- Direzione Territoriale Centro;
- Direzione Territoriale Adriatica;
- Direzione Territoriale Retica.

L'organico della banca

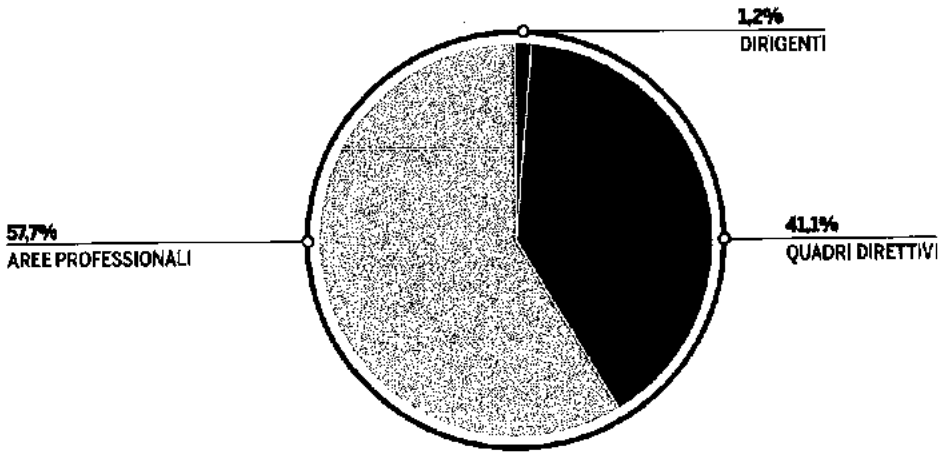
L'evoluzione quantitativa delle risorse

A fine dicembre l'organico matricolare della Banca è costituito da 2.746 collaboratori. Di questi, 202 sono distaccati presso altre società del Gruppo e società esterne, mentre 53 sono le risorse distaccate presso il Credito Valtellinese da altre società del Gruppo. L'organico operativo presso le strutture aziendali assomma quindi a 2.597.
Nel corso dell'esercizio in esame vi sono state 83 nuove assunzioni e 284 collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro.

Sotto il profilo dell'inquadramento contrattuale per area professionale, l'organico operativo di 2.597 risorse della Banca è costituito da:

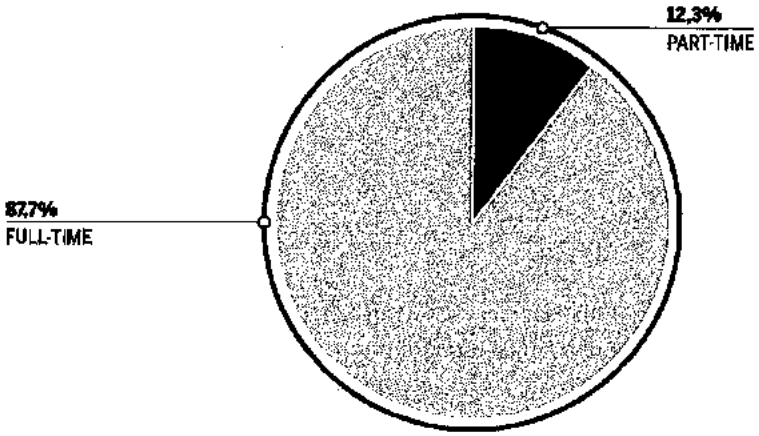
- 31 dirigenti;
- 1.068 quadri direttivi;
- 1.498 appartenenti alle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31/12/2017



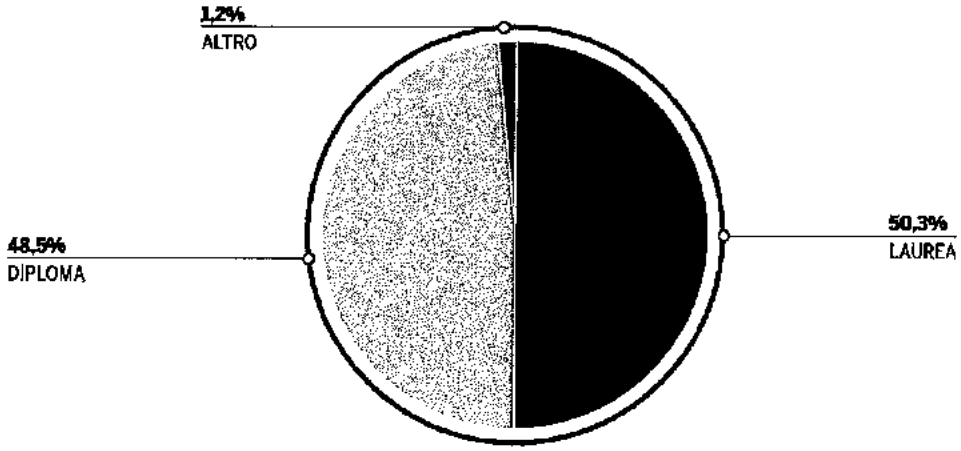
Relativamente alle forme contrattuali del personale operativo, 2.592 risorse - pari al 99,8% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre 5 sono i collaboratori assunti a tempo determinato.
Dei 2.592 collaboratori a tempo indeterminato, 79 (3%) sono inseriti con la nuova forma contrattuale L.R.I. (Livello Retributivo Ingresso).
I contratti *part time* interessano 319 dipendenti, corrispondenti al 12,3% dei Collaboratori operativi in organico e tutti inseriti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Del totale dei contratti part time il 94,3% è assegnato a lavoratrici.
La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 43,2% del totale.

COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31/12/2017



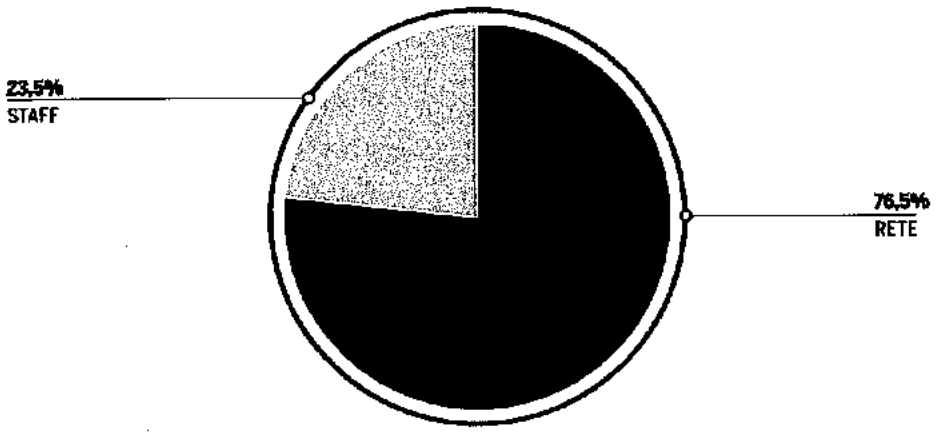
L'età media dei Collaboratori in organico è pari a 44,3 anni, mentre l'anzianità di servizio risulta mediamente di 17,3 anni.
Il 50,3% del personale è laureato, mentre il 48,5% è in possesso di un diploma di scuola media superiore o di attestati di qualifica.

COLLABORATORI PER TITOLO DI STUDIO AL 31/12/2017



Nel corso del 2017 è rimasta pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente la distribuzione delle risorse fra rete commerciale e funzioni di staff.

COLLABORATORI PER AREA DI ATTIVITÀ AL 31/12/2017



La Formazione

Nel 2017 i dipendenti del Credito Valtellinese hanno fruito di 101.773 ore di formazione, contro le 144.096 del 2016.
La diminuzione del dato quantitativo è in linea con la tendenza espressa per tutto il Gruppo, ed anche sotto l'aspetto dei contenuti erogati si conferma l'esigenza di dedicare una quota parte significativa delle risorse a disposizione per adempiere agli obblighi formativi connessi alla costante evoluzione normativa del settore bancario. Peraltro, la quota parte della formazione a distanza, che è prevalentemente dedicata a questi aspetti è diminuita, passando dal 47% dell'anno precedente al 38,7% del 2017. Oltre ai tradizionali corsi on line, è stato incrementato il ricorso alle video lezioni, con filmati e pillole formative.

NOTE DI SINTESI SULL'ANDAMENTO DEL CREDITO SICILIANO

Anche per l'esercizio in chiusura i risultati reddituali della Banca rimangono sensibilmente condizionati dalla debolezza della ripresa economica e, con l'eccezione del margine di interesse che registra un leggero miglioramento da ricondurre alla tenuta della redditività nell'intermediazione del prodotto bancario, da un ulteriore assottigliamento dei margini operativi.
Il profilo reddituale dell'esercizio 2017 sconta prevalentemente gli effetti dell'attuazione delle misure ed azioni previste nell'ambito dell'Action-plan 2017-2018; in particolare si rileva da un lato la maggiore incidenza delle rettifiche sul portafoglio crediti, effettuate con l'obiettivo di rafforzare i livelli di coverage dei crediti deteriorati, e dall'altro le perdite registrate a seguito della prevista cessione crediti effettuata nel corso dell'esercizio (Progetto Elrond).
Di seguito sono rappresentati alcuni dati di sintesi riferiti all'andamento operativo e ai risultati economici del Credito Siciliano.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Crediti verso clientela	2.666.800	2.839.028	-6,07%
Totale dell'attivo	3.353.746	3.622.226	-7,41%
Raccolta diretta da clientela	2.907.257	3.105.025	-6,37%
Raccolta indiretta da clientela	1.278.857	1.155.158	10,71%
di cui:			
- Risparmio gestito	953.032	830.893	14,70%
Raccolta globale	4.186.114	4.260.183	-1,74%
Patrimonio netto	287.882	335.165	-14,11%

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	2017	2016	Var.
Margine di interesse	90.787	89.981	0,90%
Commissioni nette	62.341	60.345	3,31%
Proventi operativi	121.048	148.562	-18,52%
Oneri operativi	(96.746)	(117.594)	-17,73%
Risultato netto della gestione operativa	24.302	30.968	-21,53%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(74.090)	(45.435)	63,07%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(46.551)	(28.219)	64,96%
Perdita dell'esercizio	(48.554)	(19.860)	144,48%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Numero dipendenti	711	746	-4,69%
Numero filiali	120	132	-9,09%

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E I RAPPORTI INFRAGRUPPO

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il "Regolamento Consob"), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dal D.lgs. 12 maggio 2015, n. 72 , in tema di obbligazioni degli esponenti bancari;
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 27 novembre 2017, ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), nell'ultima versione aggiornata, in vigore dal 27 novembre 2017. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate e definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC Consob - Bankit stesse. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Governance - Documenti Societari.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013, successivamente modificata con delibera consiliare del 9 dicembre 2015.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo, già illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core business*, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società

controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing, risk management, compliance* e gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo e della sicurezza, i servizi organizzativi e di back office, i sistemi di pagamento Italia ed estero, la gestione del patrimonio immobiliare, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing.

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Per tali operazioni, di seguito elencate, si rimanda all'informativa eventualmente resa in altre parti della presente Relazione, nonché ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e pubblicati sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Investor Relations - Prospetti e Documenti Informativi - Documenti Informativi OPC:

- 13.02.2017 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Credito Siciliano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa all'emissione di prestiti obbligazionari riservati a Banche del Gruppo Credito Valtellinese.
- 13.02.2017 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Credito Siciliano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Credito Valtellinese.
- 31.10.2017 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Liquidazione dell'operazione di cartolarizzazione "multi - originator" di crediti "in bonis", ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 effettuata dalla controllata Credito Siciliano S.p.A.
- 22.12.2017 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Operazione di cartolarizzazione, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 avente ad oggetto mutui in bonis ipotecari e chirografari, erogati nei confronti di imprese, aventi la forma di ditte individuali o di società, artigiani ed altre famiglie produttrici effettuata dalla controllata Credito Siciliano S.p.A..

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

ALTRE INFORMAZIONI

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Per la dichiarazione di carattere non finanziario, prevista dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia alla relazione distinta - denominata "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" - redatta ai sensi dell'articolo 5, commi 1, lettera b) e 3, lettera b), del decreto medesimo e pubblicata congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale.

In particolare, il decreto 254/2016 prevede che, a partire dai bilanci relativi agli esercizi avviati nel 2017, le società quotate, le banche e le assicurazioni di grandi dimensioni dovranno redigere, a corredo della tradizionale rendicontazione finanziaria, anche una dichiarazione sui temi di carattere non finanziario (la DNF), come gli aspetti ambientali, sociali, quelli attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

La DNF è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Sostenibilità.

L'attività di ricerca e sviluppo

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione e della Nota Integrativa, in particolare, al capitolo Principali aspetti dell'attività commerciale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela e all'adeguamento delle procedure interne alle modifiche del contesto normativo di riferimento, nonché alla Parte E della Nota Integrativa per quanto attiene le attività di ricerca finalizzate alla realizzazione dei sistemi di misurazione dei rischi, in particolare per i modelli di rating per l'analisi delle posizioni creditizie.

Azioni proprie

A fine 2017, residuano in portafoglio n. 6.000 azioni ordinarie di propria emissione, corrispondenti a 0,005% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data.

Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Governance - Relazioni sul Governo Societario.

Informazioni sui compensi e sui possessi azionari di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, Direttore generale e Dirigenti con responsabilità strategiche e sui rispettivi possessi azionari della Capogruppo, di cui all'art. 123 ter del TUF si rinvia alla Relazione sulla remunerazione 2017, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Governance - Politiche di Remunerazione.

Adesione al regime di opt-out di cui agli artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

A far data dal 29 gennaio 2013, la Banca ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (Regolamento concernente la disciplina degli emittenti), avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

I FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Raggruppamento delle azioni

In data 8 gennaio 2018 ha avuto efficacia il raggruppamento approvato dall'Assemblea Straordinaria del 19 dicembre 2017, la cui deliberazione è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Sondrio in data 20 dicembre 2017. In tale data pertanto - previo annullamento di n. 6 azioni ordinarie al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e senza che ciò comporti riduzione del capitale sociale - si è proceduto al raggruppamento delle n. 110.887.230 azioni ordinarie esistenti in esito all'annullamento di cui in precedenza, prive di indicazione di valore nominale (codice ISIN IT0005319444), ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, prive di valore nominale (codice ISIN IT0005242026). Ad esito del raggruppamento, il capitale sociale di Creval è rimasto invariato e pari a euro 1.846.816.830,42, complessivamente suddiviso in n. 11.088.723 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Aumento di capitale

In data 14 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha determinato le condizioni definitive dell'aumento di capitale - approvato dall'Assemblea Straordinaria in data 19 dicembre 2017 - e il calendario dell'offerta in opzione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di massime n. 6.996.605.613 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, da offrire in opzione agli azionisti di Creval a un prezzo unitario di sottoscrizione pari ad euro 0,1, di cui euro 0,09 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 631 azioni di nuova emissione ogni n. 1 azione posseduta, per un controvalore massimo pari ad euro 699.660.561,30.
I relativi diritti di opzione potevano essere esercitati dal 19 febbraio 2018 all'8 marzo 2018, estremi inclusi. Nel corso del periodo di opzione sono stati esercitati 9.217.200 diritti di opzione, per la sottoscrizione di 5.816.053.200 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a euro 581.605.320,00.
I diritti di opzione non esercitati, pari a n. 1.870.923, sono stati offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, e venduti integralmente nel corso delle prime tre sedute dell'offerta in Borsa, con la chiusura anticipata dell'offerta.
A seguito dell'esercizio dei diritti inoptati e la sottoscrizione di ulteriori 1.180.552.413 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a euro 118.055.241,30, in data 20 marzo 2018 l'operazione si è conclusa, con l'integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione.
Pertanto, l'aumento di capitale risulta integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo (inclusivo di sovrapprezzo) pari a euro 699.660.561,30, senza intervento dei sub-garanti di prima allocazione e del consorzio di garanzia.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il quadro macro economico si conferma in miglioramento, con prospettive di crescita a breve termine favorevoli. Anche l'espansione dell'economia italiana si consolida. I sondaggi più recenti evidenziano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione e si conferma l'accelerazione della spesa per investimenti, mentre l'occupazione continua ad aumentare. Prosegue l'espansione del credito al settore privato e aumentano i finanziamenti alle imprese, soprattutto manifatturiere. La qualità del credito continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. I flussi di nuovi crediti deteriorati si stanno riportando al di sotto dei livelli registrati prima della crisi, ma permane elevata la pressione per la gestione "straordinaria" del pregresso.
In questo contesto, l'attività della banca e le prospettive per l'esercizio in corso saranno guidate dal raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2017.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione degli Amministratori. Il bilancio chiude con un perdita di euro 325.467.962,66.
Anche alla luce dell'intervenuta sottoscrizione integrale, intervenuta nel marzo 2018, dell'aumento di capitale di oltre 699 milioni di euro che ha portato il capitale sociale a euro 1.916.782.886,55, sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta di portare a nuovo la perdita d'esercizio 2017 pari a euro 325.467.962,66.
Si ricorda che le riserve teoricamente disponibili per la copertura della perdita - così come evidenziate nel Prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile – assommano a euro 47.312.060,18, di cui euro 36.271.274,80 da riserve ex art.6 e 7 D.Lgs.38/2005 e euro 11.030.249,60 da riserve da valutazione.

CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

desideriamo infine esprimere il nostro riconoscimento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno supportato il Gruppo Credito Valtellinese nel suo percorso di sviluppo, con fiducia e partecipazione.
Innanzitutto ai Soci e ai Clienti che ci hanno sostenuto in questi lunghi difficili anni, nel perseguimento del dettato statutario, in una concezione d'impresa a forte vocazione territoriale a supporto del tessuto economico e sociale delle comunità in cui è presente.
Alla Direzione Generale, ai Dirigenti e a tutti i Collaboratori della Banca e delle società del Gruppo desideriamo esprimere un sentito ringraziamento per la professionalità, l'impegno e la dedizione costantemente profusi, nei rispettivi ruoli e livelli di responsabilità, contribuendo alla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario.
Ringraziamo il Collegio Sindacale per l'apporto di professionalità nell'assolvimento dei propri compiti, la Società di revisione legale, per la costante e proficua collaborazione.
Attestati di stima alle Istituzioni e agli operatori locali, per la collaborazione fornita alle nostre aziende e altresì per il patrimonio di idee e relazioni, sostegno e partecipazione che hanno garantito alla Banca nel corso dell'esercizio.
Infine, un ringraziamento alle Autorità di Vigilanza, con le quali la relazione è stata in ogni momento proficua e foriera di validi indirizzi per la gestione manageriale.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 26 marzo 2018

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Mina Biondi)

Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese

SPAZIO ANNULLATO

Schemi del Bilancio Consolidato

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Mario Fiordi)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
10. Cassa e disponibilità liquide		197.829		170.735
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		20.681		18.999
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.419.352		5.436.165
60. Crediti verso banche		2.033.413		821.748
70. Crediti verso clientela		16.680.944		17.429.196
80. Derivati di copertura		199		-
100. Partecipazioni		24.371		9.559
120. Attività materiali		395.251		438.226
130. Attività immateriali		44.591		45.590
di cui:				
- avviamento	30.385		30.385	
140. Attività fiscali:		676.630		778.572
a) correnti	80.987		85.741	
b) anticipate	595.643		692.831	
di cui alla Legge 214/2011	457.002		540.615	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.955		1.498
160. Altre attività		459.608		319.171
Totale dell'attivo		**24.956.824**		**25.469.459**

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
10. Debiti verso banche		3.143.189		1.661.670
20. Debiti verso clientela		16.841.601		18.034.898
30. Titoli in circolazione		2.789.682		3.073.867
40. Passività finanziarie di negoziazione		713		1.468
60. Derivati di copertura		138.691		294.137
80. Passività fiscali:		2.363		8.716
a) correnti	2.184		7.992	
b) differite	179		724	
100. Altre passività		431.330		437.838
110. Trattamento di fine rapporto del personale		46.546		56.645
120. Fondi per rischi e oneri:		115.263		142.750
a) quiescenza e obblighi simili	33.520		36.680	
b) altri fondi	81.743		106.070	
140. Riserve da valutazione		-12.145		-33.397
di cui relative ad attività in via di dismissione	43		-	
170. Riserve		-60.629		234.209
180. Sovrapprezzi di emissione		-		39.004
190. Capitale		1.846.817		1.846.817
200. Azioni proprie (-)		-100		-100
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		5.352		4.040
220. Perdita d'esercizio (+/-)		-331.849		-333.103
Totale del passivo e del patrimonio netto		**24.956.824**		**25.469.459**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2017		2016	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		525.488		592.668
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(133.525)		(170.973)
30. Margine di interesse		**391.963**		**421.695**
40. Commissioni attive		322.067		308.510
50. Commissioni passive		(30.309)		(28.065)
60. Commissioni nette		**291.758**		**280.445**
70. Dividendi e proventi simili		2.911		4.241
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		5.644		3.630
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(484)		(820)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(205.387)		(18.592)
a) crediti	(264.826)		(81.498)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.550		63.923	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.983		-	
d) passività finanziarie	906		(1.017)	
120. Margine di intermediazione		**486.405**		**690.599**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(404.870)		(491.232)
a) crediti	(358.744)		(467.080)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(45.755)		(24.810)	
d) altre operazioni finanziarie	(371)		658	
140. Risultato netto della gestione finanziaria		**81.535**		**199.367**
180. Spese amministrative:		(513.524)		(609.903)
a) spese per il personale	(270.443)		(346.187)	
b) altre spese amministrative	(243.081)		(263.716)	
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(4.031)		10.665
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(18.498)		(22.840)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(8.384)		(9.051)
220. Altri oneri/proventi di gestione		68.549		67.792
230. Costi operativi		**(475.888)**		**(563.337)**
240. Utili delle partecipazioni		1.279		34.628
250. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali		(1.144)		-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento		-		(68.797)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		70.008		(2.384)
280. Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte		**(324.210)**		**(400.523)**
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(3.989)		71.791
320. Perdita d'esercizio		**(328.199)**		**(328.732)**
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi		(3.650)		(4.371)
340. Perdita d'esercizio di pertinenza della capogruppo		**(331.849)**		**(333.103)**

(in euro)

	2017	2016
Perdita base per azione	(2,993)	(3,004)
Perdita diluita per azione	(2,993)	(3,004)

	2017	2016
Perdita base per azione da attività operative in esercizio	(2,993)	(3,004)
Perdita diluita per azione da attività operative in esercizio	(2,993)	(3,004)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI		2017	2016
10.	**Perdita d'esercizio**	**(328.199)**	**(328.732)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	11.521	-
40.	Piani a benefici definiti	2.025	(3.113)
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3	(4)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.726	(85.900)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	43	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(27)	(9)
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**21.291**	**(89.026)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(306.908)**	**(417.758)**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.689)	(4.350)
160.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**(310.597)**	**(422.108)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.849.672		1.849.672				
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	**39.343**		**39.343**	**-39.292**			
Riserve:							
a) di utili	230.761		230.761	-234.108		2.085	
b) altre				-59.890		-739	
Riserve da valutazione	**-33.474**		**-33.474**				
Strumenti di capitale							
Azioni proprie	**-100**		**-100**				
Utile (Perdita) di esercizio	**-328.732**		**-328.732**	**333.290**	**-4.558**		
Patrimonio netto del gruppo	**1.753.430**		**1.753.430**			**-739**	
Patrimonio netto dei terzi	**4.040**		**4.040**		**-4.558**	**2.085**	

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.849.700		1.849.700				
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	**39.491**		**39.491**	**-145**			
Riserve:							
a) di utili	120.829		120.829	83.214		1.054	
b) altre							
Riserve da valutazione	**55.552**		**55.552**				
Strumenti di capitale							
Azioni proprie	**-100**		**-100**				
Utile (Perdita) di esercizio	**122.258**		**122.258**	**-83.069**	**-39.189**		
Patrimonio netto del gruppo	**2.183.348**		**2.183.348**		**-34.966**	**1.054**	
Patrimonio netto dei terzi	**4.382**		**4.382**		**-4.223**		

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2017 dei terzi
					-84		1.846.817	2.771
					5			**56**
			175					-1.087
							-60.629	
						21.291	**-12.145**	**-38**
							-100	
						-328.199	**-331.849**	**3.650**
						-310.597	**1.442.094**	
			175		**-79**	**3.689**		**5.352**

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2016 dei terzi
					-28		1.846.817	2.855
					-3		**39.004**	**339**
			25.657		7		234.209	-3.448
						-89.026	**-33.397**	**-77**
							-100	
						-328.732	**-333.103**	**4.371**
			26.102			**-422.108**	**1.753.430**	
			-445		**-24**	**4.350**		**4.040**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO (in migliaia di euro)

	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**381.281**	**171.099**
- interessi attivi incassati (+)	542.129	506.859
- interessi passivi pagati (-)	-133.003	-187.531
- dividendi e proventi simili (+)	2.911	4.241
- commissioni nette (+/-)	301.704	293.003
- spese per il personale (-)	-283.901	-285.012
- altri costi (-)	-210.411	-198.306
- altri ricavi (+)	190.509	99.268
- imposte e tasse (-)	-28.657	-61.423
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**284.675**	**907.264**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.079	32.633
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.655.020	-218.210
- crediti verso clientela	196.897	1.224.187
- crediti verso banche: a vista	-6.190	1.890
- crediti verso banche: altri crediti	-1.421.440	-110.880
- altre attività	-137.533	-22.356
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**28.633**	**-1.031.119**
- debiti verso banche: a vista	94.160	-35.967
- debiti verso banche: altri debiti	1.387.557	-340.216
- debiti verso clientela	-911.219	432.732
- titoli in circolazione	-570.480	-1.000.575
- passività finanziarie di negoziazione	-728	-201
- altre passività	29.343	-86.892
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**694.589**	**47.244**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**316.353**	**8.636**
- vendite di partecipazioni	-	2.057
- dividendi incassati su partecipazioni	664	783
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	258.696	-
- vendite di attività materiali	56.993	5.796
2. Liquidità assorbita da	**-979.290**	**-21.418**
- acquisti di partecipazioni	-15.294	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-941.372	-
- acquisti di attività materiali	-15.241	-13.842
- acquisti di attività immateriali	-7.383	-7.576
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**-662.937**	**-12.782**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.558	-39.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-4.558**	**-39.189**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**27.094**	**-4.727**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**170.735**	**175.462**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	27.094	-4.727
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**197.829**	**170.735**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa consolidata

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards* Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017. Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale del 31/12/2016 si segnala l'entrata in vigore del Regolamento 2017/1989 del 6 novembre 2017 che modifica il regolamento 1126/2008 relativamente al principio contabile internazionale IAS 12 Imposte sul reddito e il Regolamento 2017/1990 del 6 novembre 2017 che modifica il regolamento 1126/2008 relativamente al principio contabile internazionale IAS 7 Rendiconto finanziario. Il Gruppo non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.
Come richiesto dallo IAS 8, si segnalano i nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri, ossia l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing".

IFRS 9 "Strumenti finanziari"
L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione" a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio ridefinisce le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore e la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Nel corso del 2015 il Gruppo ha avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il progetto si articola su diverse direttrici definite sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio. Ciascun ramo progettuale prevede diversi cantieri relativi al *framework* contabile, Impatti e Pianificazione, Modelli di Valutazione e Analisi di Portafoglio, Modello Operativo Crediti, Impatti Portafoglio Titoli e Derivati, Interventi Organizzativi e IT e prevede il coinvolgimento con specifiche responsabilità dell'area CFO, del CRO, del COO e delle divisioni operative (principalmente Crediti, Commerciale, Finanza, NPL Unit). Le principali scelte o decisioni da assumere sono sottoposte all'attenzione di uno *Steering Committee* (costituito dal Direttore Generale, dai Condirettori Generali, dal Responsabile di Progetto e dai Responsabili delle Funzioni coinvolte nel Progetto), come pure al Consiglio di Amministrazione. In particolare a quest'ultimo sono state sottoposte le risultanze dell'analisi preliminare di impatto richiesta dalla Banca d'Italia sulla situazione di riferimento sia al 31 dicembre 2015 che al 31 dicembre 2016 e le direttive sulle scelte applicative del principio.

Con riferimento alla "Classificazione e misurazione" delle attività finanziarie il principio introduce un modello basato sulle modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario da verificare attraverso uno specifico processo (cosiddetto SPPI Test). Con riferimento al *business model* è stata finalizzata la sua definizione sia in sede di prima applicazione del principio che a regime. Sulla base delle analisi svolte la ridefinizione del business model in sede di prima applicazione (FTA) comporterà principalmente il trasferimento di alcuni titoli classificati al 31/12/2017 come attività disponibili per la vendita nelle attività finanziarie al costo ammortizzato.
Per la definizione del portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono state concluse le analisi per la definizione delle soglie per considerare ammesse le vendite frequenti, ma non significative oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, così come gli approfondimenti sugli investimenti partecipativi necessari per definire se avvalersi dell'opzione per la classificazione degli strumenti di capitale al *fair value* con

imputazione a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico anche nel caso di vendita dello strumento). Per quanto concerne l'SPPI test, il Gruppo ha declinato la metodologia da utilizzare per lo svolgimento e sono state completate le attività di test sul portafoglio crediti e titoli al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione del nuovo principio. In relazione al portafoglio crediti, sono state svolte analisi differenziate per tipologie di crediti e per classi di prodotto. I risultati si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39. Per quanto riguarda il comparto titoli, il fallimento dell'SPPI test comporterà la riclassifica di alcuni strumenti finanziari nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per una percentuale poco significativa rispetto al portafoglio complessivo. Sulla base dei recenti chiarimenti forniti dall'IFRIC, si segnala tuttavia che i fondi di investimento, classificati al 31/12/2017 tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, dovranno essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico. Per il comparto delle passività finanziarie non sono attesi impatti dall'applicazione dell'IFRS 9.
Gli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie hanno comportato la rilevazione di una riserva di prima applicazione a patrimonio netto per un importo pari a circa 8 milioni di euro, importo già rappresentato al 31/12/2017 nelle riserve da valutazione (senza considerare effetti fiscali).

Con riferimento all'*impairment* delle attività finanziarie il Principio Contabile prevede che, per le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

In tale ambito sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. L'applicazione del *framework* IFRS 9 ha richiesto la necessità di definire le metriche di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi. A tal fine il Gruppo ha completato la stima dei parametri di PD, LGD ed EAD e ne hacurato l'implementazione. Sono stati individuati i principali elementi che comporteranno il passaggio dal primo al secondo stadio, in particolare si farà riferimento alla variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di *forbearance*, sono stati considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Sono stati realizzati i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking*, per il calcolo della perdita attesa a 12 mesi e *lifetime*.
Nel corso del quarto trimestre sono stati sviluppati alcuni interventi relativamente alle tematiche dell'*impairment*. In particolare sono stati affrontati 1) l'evoluzione del modello per la definizione dello stadio di appartenenza relativamente all'utilizzo della variazione delle PD *lifetime* come indicatore principale di deterioramento (in particolare la stima delle soglie di significatività dell'incremento del rischio di credito - con inclusione della variazione delle PD *lifetime* - e la metodologia di inclusione degli scenari) e 2) lo sviluppo della metodologia di inclusione degli scenari macroeconomici (a fini di *staging* e di calcolo dell'*expected credit loss*). Con riferimento a tale ultimo aspetto, sono state analizzate le metodologie alternative, ed anche in considerazione del criterio di proporzionalità, il Gruppo utilizzerà l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*".

Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di *budget* e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on* o *overlay*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici.
Non si prevedono modifiche relative alla classificazione delle posizioni deteriorate nel terzo stadio in considerazione dell'allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare già presente.
Sono state effettuate le attività di analisi per la ricognizione degli impatti dell'inclusione dei fattori *forward-looking* che contemperino le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio.
I principali impatti economici e patrimoniali del nuovo principio, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione, deriveranno dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* che determinerà un incremento delle rettifiche. In particolare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio sono state rideterminate utilizzando il modello delle *"expected credit losses"* inclusivo delle componenti *forward looking*, modello che sostituisce il modello delle *"incurred credit losses"* previsto dallo IAS 39. Per quanto riguarda le esposizioni non deteriorate l'incremento deriva principalmente dalla classificazione delle esposizioni nello stadio 2 con conseguente calcolo della perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie oltre che dall'applicazione della perdita attesa ad un anno per le esposizioni classificate in stadio 1 e dall'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking* basati su scenari macroeconomici futuri. Per quel che riguarda le esposizioni deteriorate l'impatto è dovuto sostanzialmente all'inclusione degli scenari di vendita previsti del Piano industriale 2018-2020 alle attività finanziarie deteriorate. Gli effetti stimati in termini di maggiori rettifiche di valore sono pari a circa 65 milioni di euro per le esposizioni non deteriorate e 525 milioni di euro circa per le esposizioni deteriorate (tali importi non considerano effetti fiscali).
Con riferimento agli impatti sopra esposti e al trattamento prudenziale degli stessi, il Gruppo ha deciso di avvalersi del regime introdotto dal Regolamento UE 2395/2017. Conseguentemente nel 2018 il Gruppo sterilizzerà nel CET1 il 95% dell'impatto negativo e rappresenterà coerentemente le attività di rischio ponderate.

Con riferimento all'*hedge accounting* è stata fatta una disamina del Principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di *opt-in/opt-out* prevista dal Principio Contabile). Sulla base di tali analisi e dell'operatività in essere in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 il Gruppo ritiene di esercitale l'opzione *opt-out*. Le operazioni di copertura continueranno quindi ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.
L'applicazione dell'IFRS 9 ha avuto impatti organizzativi e sui sistemi informativi. In ambito organizzativo si è reso necessario prevedere l'adattamento dei processi operativi esistenti e il disegno di nuovi processi nonché l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture organizzative. Con riferimento ai sistemi informativi gli impatti derivano dal necessario adeguamento dei sistemi per l'implementazione delle nuove regole in tema di Classificazione e Misurazione e di *impairment*.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazione", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018. Il Principio Contabile introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di *leasing*, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.
Il nuovo *standard* introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi:
- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione degli impegni e delle prestazioni ("*performance obligations*") previsti dal contratto;

- identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione;
- allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Sono state effettuate delle analisi sulle principali voci di ricavo che rientrano nell'ambtio di applicazione del nuovo principio analizzandone le componenti e il relativo trattamento contabile secondo quanto previsto dall'IFRS 15. Dalle analisi ad oggi effettuate non sono emersi elementi sostanziali di discontinuità rispetto alla modalità di contabilizzazione attualmente applicata.
Conseguentemente gli effetti dellapplicazione del nuovo principio riguarderanno principalmente le nuove richieste di informativa da rendere nelle rendicontazioni finanzirie. Il principio infatti prevede di fornire informazioni sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Tali requisiti sono stati recepiti dal 5° aggironaemnto della circolare di Banca d'Italia n. 262/05

IFRS 16 "Leasing"
Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 "Leasing", applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 "Leasing", IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativi - Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").
Il leasing è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.
L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra leasing operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.
Nel 2018 il Gruppo avvierà un'attività tesa all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

Si evidenzia che, in considerazione dell'attività di valutazione specifica effettuata nel primo semestre 2017 sulle singole opere d'arte di proprietà, al 30 giugno 2017 è stato modificato il criterio con cui le stesse vengono valorizzate successivamente alla rilevazione iniziale. In particolare è stato applicato il modello della rideterminazione del valore in sostituzione del modello del costo utilizzato nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto, mentre se il valore contabile di un'attività è diminuito la riduzione deve essere rilevata a conto economico. La prima applicazione di tale criterio ha comportato la rilevazione di una riserva di patrimonio netta positiva per un importo pari a 15,9 milioni di euro e una svalutazione rilevata a conto economico per un importo pari a 1,1 milione di euro (importi al lordo dei relativi effetti fiscali).
Con riferimento a modifiche nei criteri di stima si segnala che nel terzo trimestre 2017 è stata approvata una nuova *Policy* per la valutazione delle attività finanziarie deteriorate la cui applicazione ha comportato l'iscrizione di maggiori rettifiche di valore su crediti per un importo pari a 185 milioni di euro, portando ad un conseguente significativo incremento del loro *coverage ratio*.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.
Gli importi riportati nei prospetti contabili, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).
Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).
Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.
Nel corso del 2017 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti. Si precisa pertanto che la media ponderata delle azioni ordinarie e la perdita base per azione del 2016 sono stati rideterminati in considerazione di tale evento come di seguito riportato.

	2016
Perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (in migliaia di euro)	(333.103)
Perdita da attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (in migliaia di euro)	(333.103)
Media ponderata azioni ordinarie	110.881.236
Perdita base per azione (in euro)	(3,004)
Perdita base per azione riferita alle attività in esercizio (in euro)	(3,004)

Come stabilito dallo IAS 33, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio con riferimento a tutti gli esercizi oggetto di presentazione è stata rettificata per tener conto di tale raggruppamento che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione senza un corrispondente cambiamento delle risorse. La media ponderata delle azioni ordinarie è calcolata al netto delle azioni proprie.

Contenuto dei prospetti contabili e della nota integrativa

Negli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a Conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.
Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il prospetto riporta la suddivisione del capitale, dei sovraprezzi di emissione, delle riserve e del risultato d'esercizio tra le quote di pertinenza del Gruppo e quelle di pertinenza di terzi.

Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ossia senza compensazioni. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. In particolare all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da partecipazioni e attività finanziarie detenute sino alla scadenza che hanno generato o assorbito liquidità. Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni, di rami d'azienda o società controllate e di attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi o per altre finalità realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2017 né nel precedente. Nella nota integrativa gli importi negativi relativi alla Parte C ed alla Parte D sono indicati fra parentesi.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

Il giudizio relativo alla continuità aziendale è stato reso tenendo anche conto del Piano Industriale 2018-2020 e degli obiettivi in esso previsti fra i quali è ricompresa l'operazione di aumento di capitale conclusa nel primo trimestre del 2018 con l'integrale sottoscrizione.

Il Piano Industriale 2018-2020 prevede, oltre al rafforzamento patrimoniale conseguito con l'operazione di aumento di capitale realizzata, l'accelerazione delle azioni di de-risking e ristrutturazione in coerenza e continuità con gli obiettivi definiti nell'Action Plan 2017-2018, con l'obiettivo di superare definitivamente l'eredità dalla lunga crisi economica e precostituire le condizioni per il ritorno ad una redditività organica sostenibile nel medio periodo.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella nota integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di *fair value* di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine esercizio sono stati effettuati i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore degli avviamenti e delle partecipazioni e dei titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa - Parte B.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include il Credito Valtellinese e le società da questo controllate.
Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali - Avviamento", se negative sono imputate al Conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza. Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificate ai fini del consolidamento.
Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere decisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale.
Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle in società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.
Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "*equity ratios*" alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata. Nel momento in cui tali partecipazioni vengono riclassificate fra le attività in via di dismissione si interrompe l'applicazione del metodo del patrimonio netto e la valutazione viene effettuata al minore fra il valore contabile al momento della riclassifica e il *fair value* al netto dei costi di vendita.
I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.
Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.
Nel corso del 2017 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione realizzata per il tramite del veicolo Quadrivio RMBS 2013 e pertanto tale veicolo non è più ricompreso nell'area di consolidamento. Nel corso del 2017 è stata inoltre chiusa l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2014, il cui veicolo Quadrivio SME 2014 S.r.l. è stato riutilizzato per una nuova cartolarizzazione Quadrivio SME 2017.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio		1.846.817			
2. Credito Siciliano S.p.A.	Acireale	Acireale	1	170.711	1	98,55	
3. Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	2.730	1	92,67	
					2	3,66	
					4	0,92	
					6	0,92	
					7	0,92	
4. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	24.475	1	100,00	
5. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	1	30.000	1	100,00	
6. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	120	1	60,00	
7. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	1	500	1	51,00	
8. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10			
9. Quadrivio Sme 2014 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10			

Legenda:
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 = accordi con altri soci;
4 = altre forme di controllo;
5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali:
1 = effettivi;
2 = potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è stata definita secondo quanto previsto dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato". Alla base del consolidamento delle diverse entità c'è il requisito del controllo.
Sulla base di quanto previsto un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il Credito Valtellinese consolida le entità per le quali tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti. Normalmente avere la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea definisce una situazione di controllo. Tuttavia l'IFRS 10 ricomprende all'interno del principio l'intero insieme di situazioni che potenzialmente possono determinare il controllo di un'entità nei confronti di un'altra entità, prescindendo pertanto dall'esistenza o meno di diritti di voto. Si potrebbe avere il controllo "de facto", ovvero la presenza di controllo pur senza detenere la maggioranza dei diritti di voto.
Al 31 dicembre 2017 tutte le società per le quali si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria sono state considerate controllate in via esclusiva e quindi integralmente consolidate. In questo caso sono soddisfatte tutte le condizioni sopra richiamate per l'esistenza del controllo.
Per le società di cui si possiede una quota inferiore dei diritti di voto non sono state individuate situazioni in grado di attribuire al Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.
In relazione all'entità strutturate, esse sono definite dal principio come entità configurate in modo che i diritti di voto, o diritti similari, non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.
Un esempio di entità strutturata è rappresentata dai veicoli di operazioni di cartolarizzazione di propri crediti. La valutazione circa la possibilità che la Banca si trovi nella fattispecie di dover consolidare il veicolo

passa dalla valutazione circa il potere sulle attività rilevanti a seguito del proprio ruolo di *originator* e *servicer* dell'operazione, l'esposizione ai rendimenti variabili dell'operazione riveniente dalla sottoscrizione di tutti i titoli dell'operazione o dalla *tranche junior* e dalla capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti variabili.
I veicolo delle operazioni di cartolarizzazione per le quali sono soddisfatti i requisiti del controllo previsti dall'IFRS 10 sono stati oggetto di consolidamento.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (importi in migliaia di euro)
1. Global Assicurazioni S.p.A.	40%	40%	4.037
2. Global Broker S.p.A.	49%	49%	5.022

Legenda:
(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
1. Global Assicurazioni S.p.A.	20.965	-	20.801	2	5.352	9.653
2. Global Broker S.p.A.	8.142	1	8.051	16	4.889	2.277

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
1. Global Assicurazioni S.p.A.	-	15.938	(2.551)	13.386	9.647	-
2. Global Broker S.p.A.	3	3.052	(1.603)	1.449	1.012	-

Denominazione imprese	Utile di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Global Assicurazioni S.p.A.	9.647	7	9.654
2. Global Broker S.p.A.	1.012	(1)	1.011

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni alla propria capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I dati relativi alle partecipazioni si riferiscono ai bilanci 2017 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni non significative qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 20 marzo 2018 si è conclusa l'integrale sottoscrizione dell'operazione di aumento di capitale approvato dall'Assemblea Straordinaria in data 19 dicembre 2017. Il controvalore complessivo dell'aumento di capitale, comprensivo del sovrapprezzo di emissione, è pari a euro 699.660.561,30. A seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale, il capitale sociale del Credito Valtellinese S.p.A. ammonta a euro 1.916.782.886,55, diviso in n. 7.007.694.336 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.
In data 20 dicembre 2017 Credito Valtellinese ha approvato l'operazione di incorporazione della sua controllata Credito Siciliano. Successivamente, in data 5 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione del Credito Siciliano ha esaminato e approvato l'operazione di fusione per incorporazione in Credito valtellinese. Previo il rilascio dell'Autorizzazione e completato l'iter civilistico, si prevede che l'efficacia della fusione possa intervenire entro la fine del primo semestre 2018. La Fusione avrà luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, poiché l'incorporante Credito Valtellinese detiene il 98,55% del capitale sociale dell'incorporanda.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio annuale consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..
Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, ad esclusione di Creval PiùFactor S.p.A., hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1 del Tuir, per la tassazione IRES di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di Gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.
A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuiti dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal Gruppo.
Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art. 124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di Gruppo restano alla consolidante.
La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo globale risultante dalla dichiarazione del consolidato fiscale e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 1 del Tuir.
Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 2 del Tuir.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31/12/2017

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2016	2016-2018
Stelline Real Estate S.p.A.	2016	2016-2018
Creval Sistemi e Servizi Soc.cons.p.A.	2015	2015-2017
Global Assicurazioni S.p.A.	2015	2015-2017
Global Broker S.p.A.	2015	2015-2017

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2017 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:
- i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro *fair value* è positivo.

Sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo solo in rare circostanze. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e capitale (che hanno perso la finalità di negoziazione) in altre categorie all'interno dello IAS 39. Il valore di trasferimento consiste nel *fair value* al momento della riclassifica.
I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.
Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.
Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nella sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.
Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.
Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di O.I.C.R. che non sono oggetto di attività di *trading* e non sono classificati negli altri portafogli citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono iscritte nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita".
Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento. Sono consentite riclassifiche, nei casi ammessi dai principi contabili, verso la categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oppure, verso la categoria "Crediti" in presenza di intento di detenzione per il futuro prevedibile e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.
Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di *fair value* in una riserva specifica di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività, quando saranno rilevate a conto economico. Gli interessi e i dividendi sono rilevati a conto economico.
Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nella sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.
Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. L'utilizzo del tasso di interesse eeffettivo per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.
Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore" (o *impairment*). L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di *impairment* si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.
Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società.
Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*.
In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo dell'*im-*

patrimoni è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.
Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.
Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al *fair value* comprensivo dei costi e dei proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:
- siano così prossime alla scadenza dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value*;
- si siano verificate dopo aver incassato sostanzialmente il capitale originario attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, non ricorrente e che non si possa ragionevolmente prevedere.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o, in rare circostanze, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il suo nuovo costo ammortizzato.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.
Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).
La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.
Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti nelle voci "60. Crediti verso banche" e "70. Crediti verso clientela".
L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi e i proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine. Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.
I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.
Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una perdita di valore. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).
Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o scaduto deteriorato sono assoggettati a valutazione analitica.
La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- Sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.
La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.
Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti

precedentemente svalutati vengono iscritte a conto economico.
I crediti verso la clientela per i quali non sono stati individuate singolarmente oggettive evidenze di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva. Ai fini del calcolo tali attività sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito similari, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è calcolata associando una probabilità di *default* (le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono pari al maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo, e la media dei tassi di *default* rilevati negli anni presi a riferimento) e un tasso di perdita in caso di *default* (LGD - *Loss Given Default*) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita (LCP - *Loss Confirmation Period*). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita attesa ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno), la LCP, espressa in frazione di anno, e il fattore di conversione creditizia stimato internamente.
Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.
I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

Esposizioni oggetto di concessione

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziare del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca ha riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio similari.
Le difficoltà finanziarie si manifestano se il contratto modificato è stato classificato come *non performing* o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come *non performing*, la modifica al contratto comporta una

totale o parziale cancellazione del debito; la banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato *non performing* senza l'utilizzo di tale clausola; simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era *non performing* o che sarebbe stato classificato come *non performing* in assenza del rifinanziamento.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").
Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.
Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- *Fair value hedge*: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- *Cash flow hedge*: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

Il Gruppo adotta il *Fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.
La contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del *fair value* dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.
La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura.
In particolare, la variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" così come la variazione di *fair value* del derivato. Entrambe le variazioni di *fair value* indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.
Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.
L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura. In questo caso il contratto derivato viene riclassificato

tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento coperto riacquista il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole.
Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti pei i quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti.
Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo.
Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*.
Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.
Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.
Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.
Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatisi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- contabilizzazione di un dividendo da partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:

- il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.
L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110. Attività materiali", nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene.
Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.
Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.
I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di specifiche perizie e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".
Le attività materiali, ad eccezione del patrimonio artistico di Gruppo, sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.
Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito a conto economico sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.
Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:
- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio e gli impianti elettronici, tecnologici e di comunicazione, dai 3 ai 7 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Le Opere d'arte di proprietà delle Banche del Gruppo successivamente alla rilevazione iniziale vengono valorizzate applicando il modello della rideterminazione del valore. Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto, mentre se il valore contabile di un'attività è diminuito la riduzione deve essere rilevata a conto economico.
Non sono soggetti ad ammortamento i terreni poiché hanno vita utile indefinita e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.
L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/perdita dell'esercizio.
Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.
Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile. Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre tuttavia determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di *impairment* deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di *impairment* test.
Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).
L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi".
In particolare per il Gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.
L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.
Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso.
Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore.
Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa

attesi. Il modello per le banche ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o del deficit di *Tier 1 ratio* al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.
Il modello reddituale per le società diverse dalle banche ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.
L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Software

Il *software* è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del *software* sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni.
Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.
I proventi ed oneri ad essi associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel conto economico in una voce separata qualora si tratti di unità operative cessate (*Discontinued operations* - Gruppi di attività in via di dismissione).

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.
Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile a compensare gli importi rilevati e si intende o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.
Esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare un'attività fiscale corrente a fronte di una passività fiscale corrente quando queste si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e l'autorità fiscale consente all'impresa di eseguire o ricevere un unico pagamento netto. A tal riguardo si ritiene che le condizioni per la compensazione delle attività e passività fiscali correnti siano soddisfatte anche con riferimento all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) per le società che hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale, ai sensi del quale la Capogruppo procede ad un unico versamento delle imposte consolidando i redditi imponibili e le perdite fiscali delle società consolidate.
Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.
Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale in quanto non deducibili nel presente esercizio. Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate. L'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge n. 225/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10/2011, e successive modifiche tra cui, in particolare, quelle apportate del decreto legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011, consente tuttavia, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a i) rettifiche di valore/perdite su crediti e ii) avviamento e altre attività immateriali (per questa seconda categoria, la conversione non è più consentita con riferimento alle imposte differite attive iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2015);
- le differenze temporanee imponibili danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, poichè deducibili o non imponibili nel corrente esercizio. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

Ulteriori attività per imposte anticipate possono essere rilevate a fronte del riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, la cui iscrizione è condizionata ad una verifica della probabilità del loro recupero con redditi imponibili futuri.
La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.
Le attività e le passività fiscali differite sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta.
Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.
L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterrebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.
I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.
Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.
Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti diversi dal fondo di quiescenza il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.
La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi di solidarietà

I Fondi di solidarietà hanno lo scopo di garantire tutela, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. Le integrazioni salariali, erogate dal datore di lavoro, sono rimborsate dall'INPS o conguagliate dal datore di lavoro stesso.
I fondi di solidarietà, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.
La determinazione dell'obbligazione e del costo è effettuata proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono riconosciuti direttamente nel conto economico dell'anno.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.
La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.
Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della

componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.
Le passività finanziarie di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in conto economico.
Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").
Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.
Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.
Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.
I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Rimanenze immobiliari

Le rimanenze immobiliari sono iscritte nelle voce "Altre attività" e sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo delle rimanenze include tutti i costi di acquisto e di trasformazione sostenuti dall'entità per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il valore netto di realizzo è identificabile nel valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita.

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, le operazioni di fusione, le acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali.

Un soggetto controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisito e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al *fair value* calcolato come la somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare a conto economico i costi correlati all'acquisizione nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di

titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.
L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.
Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value*, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.
Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.
Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.
In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.
Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.
Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Criteri per la redazione dell'informativa di settore

L'informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall'IFRS 8 "Settori operativi". Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il *management* utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente dal *management* (*management approach*) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di *performance*.
Per settore operativo si intende una componente di un soggetto:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull'erogazione di servizi specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della *mission* delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento. Dall'analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative alle banche territoriali del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Siciliano);
- il settore Società Specializzate: genera i propri ricavi dalle attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione e di factoring. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Global Assicurazioni, Global Broker e Creval PiùFactor;
- il settore Corporate Center: si occupa di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'*Information and Communication Technology* e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Stelline Real Estate e Creval Sistemi e Servizi.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle "Attività Disponibili per la Vendita" rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle "Partecipazioni" che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;
- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*);
- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "*Projected unit credit method*", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla

data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.
Le quote di trattamento di fine rapporto maturate, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, sono state:

- destinate a forme di previdenza complementare o destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dal 1° gennaio 2007,
- liquidate come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015.

In tale ambito si configura un programma a contribuzione definita. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), Fondo di risoluzione nazionale (NFR) e Fondo interbancario di tutela dei depositi (DGS)

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* - 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri dovrà costituire. È previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation* - 2014/806/EU), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund* - SRF), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board* - SRB).
Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18/11/2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.
Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è poi aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50%) da applicare alla contribuzione base.
La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes* - 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello-obiettivo è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.
Il D.Lgs. n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi deve raggiungere entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB). Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato nello Statuto del Fondo Interbancario di tutela dei depositi con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.Lgs. 30/2016.
Ai fini del trattamento in bilancio occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi" che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Ai sensi dell'IFRIC 21 "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".
Gli obblighi di contribuzione al Fondo di risoluzione Unico, al Fondo di Risoluzione nazionale e al Fondo interbancario di tutela dei depositi derivano da previsioni legislative e ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.
Lo IAS 37 e l'IFRIC 21, tuttavia, non disciplinano se la contropartita della passività (o dell'uscita di cassa) debba essere un'attività da iscrivere nello stato patrimoniale o un costo da iscrivere nel conto economico. Tuttavia nel caso in esame non si può configurare una contropartita di stato patrimoniale non potendosi rilevare un'attività immateriale oppure un'attività per pagamento anticipato per assenza dei presupposti contabili. Tali importi vanno quindi rilevati in contropartita di conto economico. In particolare essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vengono incluse fra le "Spese amministrative - altre spese amministrative" del conto economico, nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse di competenza dell'esercizio.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.
Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.
Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali esposizioni abbiano subito una "perdita di valore": le modalità previste per la determinazione delle rettifiche di valore sono esposte nel punto 4 - Crediti.
I fondi relativi a svalutazioni su garanzie e impegni sono rilevati nello stato patrimoniale nella voce "100. Altre passività" mentre l'accantonamento periodico è rilevato a conto economico nella voce "130. d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati nel momento in cui sono conseguiti o è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.
Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Gli interessi di mora, previsti contrattualmente, sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.
Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.
I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.
Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.
In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'ultimo trimestre del 2017 è stato ceduto un importo significativo di strumenti finanziari detenuti sino alla scadenza acquisiti nel corso del 2017. Come previsto dal paragrafo 52 dello IAS 39, ogni qualvolta vendite e riclassificazioni di ammontari non irrilevanti di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza non rispettino le condizioni previste, ciascun strumento finanziario residuo detenuto sino alla scadenza deve essere riclassificato nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella tabella che segue viene dettagliata la riclassifica indicando l'importo riclassificato da e verso ogni categoria, il valore contabile e il *fair value* delle attività finanziarie riclassificate nell'esercizio (non sono state fatte riclassifiche negli esercizi precedenti) e l'utile o la perdita in termini di *fair value* che sarebbero stati rilevati a conto economico o in altre componenti di conto economico complessivo se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata unitamente agli utili, perdite, i proventi e gli oneri rilevati a conto economico su tali attività.
Con riferimento al corrente esercizio si specifica che le colonne "componenti reddituali in assenza del trasferimento" e "componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono state compilate considerando unicamente le componenti reddituali maturate dopo il trasferimento avvenuto nella seconda metà di dicembre 2017.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/17	*Fair value* al 31/12/17	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	691.903	691.903	-	138	8.371	138

Il valore di carico dei titoli nel momento del trasferimento risultava pari a 683.395 migliaia di euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Come sopra specificato nel quarto trimestre del 2017, in seguito alla cessione di importi non irrilevanti di strumenti finanziari posseduti sino alla scadenza, si è provvedo alla riclassifica degli strumenti finanziari posseduti sino alla scadenza residuali fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Considerando che il portafoglio di provenienza è rappresentato da Attività finanziarie detenute sino alla scadenza rilevate al costo ammortizzato, precedentemente al trasferimento non sono state rilevatele a conto economico o a patrimonio netto plus/minusvalenze derivanti da variazioni di *fair value.*

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state trasferite attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I titoli di debito riclassificati sono rappresentati da titoli di Stato italiani e spagnoli a tasso fisso. Il tasso di interesse effettivo ("TIR") per i titoli di Stato italiani, con durata residua media pari a 3,78 anni, varia da un minimo di 0,49% ad un massimo dell'1,20%, mentre per i titoli di Stato spagnoli, con durata residua media pari a 3,83 anni, varia da un minimo dello 0,16% ad un massimo dello 0,43%.
Nella tabella che segue vengono rappresentati il tasso di interesse effettivo e i flussi finanziari contrattuali in linea capitale nelle pertinenti fasce di vita residua.

Tipologia di strumento finanziario	TIR %	Flussi finanziari contrattuali in linea capitale			
		Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Da 5 a 6 anni
Titoli di debito	0,87		30.000		
Titoli di debito	0,57	30.000			
Titoli di debito	0,67		30.000		
Titoli di debito	1,20			30.000	
Titoli di debito	0,79		80.000		
Titoli di debito	1,13		30.000		
Titoli di debito	0,87			45.000	
Titoli di debito	0,59	35.000			
Titoli di debito	0,81		80.000		
Titoli di debito	0,93		50.000		
Titoli di debito	1,07			5.000	
Titoli di debito	0,49				6
Titoli di debito	0,18		70.000		
Titoli di debito	0,43			70.000	
Titoli di debito	0,16		15.000		
Titoli di debito	0,42			25.000	

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un *asset* o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della

passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.
Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.
Il principio IFRS 13 stabilisce una classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valutazione. Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo si è dotato di una *Policy* che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).
Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.
Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* con la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.
Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.
Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3 (*Mark to Model*).
Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value* o per i quali il *fair value* viene indicato in nota integrativa di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono valutati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *Mark to Market* e le posizioni sono classificate al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri per poter definire il mercato come un mercato attivo si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su *info-provider*, o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione che utilizza input osservabili su mercati

attivi e si attribuisce il livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione *fair* applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di uno specifico modello di *pricing*.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di *asset* bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione fornita da soggetti terzi.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli input produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento si sia significativamente ridotto.
La partecipazione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stata classificata fra gli strumenti di patrimonio netto come specificato da Banca d'Italia nella Nota tecnica del 26 ottobre 2016. È stata valutata al *fair value* sulla base della valutazione della società incaricata dal Fondo che ha reso noto il *fair value* delle quote detenute costituite da titoli *mezzanine* e *junior*, calcolato scontando i flussi di cassa rivenienti dai recuperi dei crediti secondo la metodologia del *Discounted cash flow*.

Fondi comuni di investimento e quote di O.I.C.R.

Sono classificati di livello 1 quando è disponibile una quotazione *bid/ask* rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.
In alcuni casi, qualora il valore del NAV non esprima l'effettivo valore degli elementi sottostanti, si provvede alla valutazione degli investimenti sottostanti sulle base delle informazioni disponibili alla data di valutazione. Per i fondi immobiliari non quotati sul mercato, il *fair value* è determinato aggiustando il NAV per la probabilità di default del fondo e il tasso di recupero atteso, determinati sulla base di un modello interno. Vista la significatività dei parametri non osservabili sul mercato inclusi nel modello, i fondi immobiliari sono classificati come livello 3 nella gerarchia del *fair value*. Per le quote detenute in fondi immobiliari non quotati acquisite mediante apporti di immobili di proprietà della Banca, in considerazione della modalità con cui viene determinato il NAV, il *fair value* è determinato senza l'aggiustamento sopra richiamato.

Certificati e *Covered Warrants*

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. *certificates*) e di *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. I criteri di determinazione di una quotazione "*fair*" sono, in ordine di priorità decrescente, l'ultimo prezzo operativo su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione oppure il prezzo dell'ultima contrattazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Last Trade Price*).
Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un *broker* di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del *fair value* in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in *futures* su titoli di Stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato.

Attività non finanziarie - Opere d'arte

Il *fair value* viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dall'analisi del mercato primario e secondario di riferimento, utilizzando sia i sistemi di raccolta delle battute d'asta che l'andamento di opere analoghe sul mercato antiquariale e delle gallerie d'arte nazionali e internazionali. Il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.
Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali viene richiesta *disclosure* di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine non deteriorati, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno *spread* espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno *spread* espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni ad un tasso di mercato *risk-free*, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" e per le operazioni di pronti contro termine il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Attività non finanziarie - Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il *fair value* viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica

e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra esposto qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* con la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.
Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.
Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:
a l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
b il riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
c le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
d le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
e l'utilizzo di tecniche di *pricing* largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.
Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.
Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.
Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:
- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, *spread* creditizi, volatilità quotate);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3.
Il *Mark to Model Approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:
- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del *fair value* si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri *cash flow* e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il *Discounted Cash Flow Model* applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il *Market Approach* (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi).

A.4.2 Processi e *sensitivity* delle valutazioni

Il Gruppo ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.
Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.
Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari e di *private equity*. Il Gruppo detiene peraltro una quota nel fondo Atlante, gestito da Quaestio SGR. A seguito dell'investimento delle disponibilità residue del fondo in Atlante 2, la cui politica di investimento è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente *notes* di diversa *seniority* originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le *tranche junior*), in uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore pari a 7,3 milioni di euro.
Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 62,7 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (*Italy ISI Property Price Residential*) registrate su un periodo di 6 anni. Si riporta di seguito la variazione del parametro utilizzata nella valutazione, unitamente alla *sensitivity* stimata.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	*Sensitivity* (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-300 b.p.	-1.882

Fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* che detengono partecipazioni o titoli di debito, in prevalenza di piccole e medie imprese, per un importo pari a 30,2 milioni di euro, il cui valore è influenzato dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per effettuare un'analisi di *sensitivity*. Sono inoltre presenti, per un importo pari a 23,3 milioni di euro, quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente (80%) in crediti corporate c.d. "*past due*" e in parte (20%) in operazioni di ristrutturazione finanziaria di tipo *senior*; sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile effettuare un'analisi di *sensitivity*.
Nell'ambito degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* valutati al *fair value* su base non ricorrente, il Gruppo detiene investimenti in *Asset Backed Securities* (ABS) classificati tra i "Crediti verso clientela" aventi come sottostante crediti originati nell'esercizio del leasing per un importo pari a 1,0 milioni di euro. Ipotizzando variazioni specifiche del *credit spread* sulla base di un approccio di simulazione storica, la *sensitivity* è stimata in -1 migliaia di euro.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	*Sensitivity* (in migliaia di euro)
ABS - Leasing	*Credit spread*	+275b.p.	-1

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Come sopra rappresentato il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valorizzazione degli strumenti. I tre livelli di classificazione previsti sono:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte del Gruppo.
La modalità con cui vengono assegnati i livelli di *fair value* sono esposte nei punti precedenti.

A.4.4 Altre informazioni

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)
Il calcolo del *fair value* per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Il modello di calcolo utilizzato per stimare l'effetto del rischio di inadempimento della controparte e dell'emittente nella determinazione del *fair value* è il *Bilateral Credit Value Adjustment* (BCVA).
Il *Bilateral Credit Value Adjustment* (BCVA) può essere scomposto in due addendi, detti *Credit Value Adjustment* (CVA) e *Debit Value Adjustment* (DVA). Queste componenti tengono in considerazione la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA è un valore negativo che si genera nel caso in cui la controparte fallisca prima della scadenza dell'operazione e la Banca presenti un'esposizione positiva (*Mark-to-Market* futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA è il valore scontato delle perdite future attese;
- il DVA è un valore positivo che si genera nel caso in cui la Banca fallisca prima della scadenza dell'operazione e presenti un'esposizione negativa (*Mark-to-Market* futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA è il valore scontato delle perdite future attese della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.612	1.068	1	12.838	6.160	1
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.166.153	36.093	217.106	5.200.916	32.410	202.839
4. Derivati di copertura	-	199	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	24.428	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.185.765**	**37.360**	**241.535**	**5.213.754**	**38.570**	**202.840**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	713	-	-	1.468	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	138.691	-	-	294.137	-
Totale	-	**139.404**	-	-	**295.605**	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di *fair value* che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito e una posizione riferita ai titoli di capitale. In particolare nel 2017 sono stati rilevati trasferimenti da livello 2 a livello 1 di attività finanziarie per 4,4 milioni di euro e trasferimenti da livello 2 a livello 3 per 6 migliaia di euro.
Il dato complessivo del DVA per l'attività in derivati al 31/12/2017 è pari a 1 centinaio di euro, mentre il dato complessivo del CVA per l'attività in derivati al 31/12/2017 è pari a 1 migliaio di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	**202.839**	-	-	-
2. Aumenti	-	-	**72.696**	-	**25.578**	-
2.1. Acquisti	-	-	29.181	-	166	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	9.897	-	15.891	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	9.897	-	15.891	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	6	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	33.612	-	9.521	-
3. Diminuzioni	-	-	**-58.429**	-	**-1.150**	-
3.1. Vendite	-	-	-8.435	-	-6	-
3.2. Rimborsi	-	-	-130	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-46.825	-	-1.144	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-45.755	-	-1.144	-
- di cui minusvalenze	-	-	-45.755	-	-1.144	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-1.070	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-3.039	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	**217.106**	-	**24.428**	-

Le principali variazioni in aumento relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono all'acquisto di quote di O.I.C.R. o all'acquisizione di quote di O.I.C.R. per apporto di crediti e immobili, mentre le principali diminuzioni per perdite imputate a conto economico (minusvalenze) sono relative alla svalutazione del fondo Atlante e delle quote detenute attraverso lo schema volontario del Fondo Interbancario di tutela dei depositi (Caricesena, Carim e Carismi).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.033.413	-	4.853	2.030.192	821.748	-	53.180	768.718
3. Crediti verso clientela	16.680.944	-	716.222	16.793.072	17.429.196	-	132.024	18.159.360
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	65.596	-	-	84.696	60.284	-	-	81.012
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.955	-	-	3.955	1.498	-	-	1.498
Totale	**18.783.908**	**-**	**721.075**	**18.911.915**	**18.312.726**	**-**	**185.204**	**19.010.588**
1. Debiti verso banche	3.143.189	-	2.924.229	214.001	1.661.670	-	1.517.523	144.056
2. Debiti verso clientela	16.841.601	-	3.923.490	12.903.591	18.034.898	-	3.919.964	14.121.180
3. Titoli in circolazione	2.789.682	-	2.118.268	590.874	3.073.867	-	2.799.223	308.112
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**22.774.472**	**-**	**8.965.987**	**13.708.466**	**22.770.435**	**-**	**8.236.710**	**14.573.348**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

Con riferimento al "*Day One Profit*" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte, non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	197.829	170.735
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**197.829**	**170.735**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2017			31/12/2016		
Voci/Valori	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	15.320	396	-	12.633	4.903	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.320	396	-	12.633	4.903	-
2. Titoli di capitale	3.337	154	1	205	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	955	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**19.612**	**550**	**1**	**12.838**	**4.903**	**1**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	518	-	-	1.257	-
1.1 di negoziazione	-	518	-	-	1.257	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**518**	**-**	**-**	**1.257**	**-**
Totale (A+B)	**19.612**	**1.068**	**1**	**12.838**	**6.160**	**1**

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	**15.716**		**17.536**	
a) Governi e Banche Centrali	11.109		12.605	
b) Altri enti pubblici	415		531	
c) Banche	4.192		4.400	
d) Altri emittenti	-		-	
2. Titoli di capitale	**3.492**		**206**	
a) Banche	277		1	
b) Altri emittenti:	3.215		205	
- imprese di assicurazione	-		-	
- società finanziarie	564		-	
- imprese non finanziarie	2.651		205	
- altri	-		-	
3. Quote di O.I.C.R.	**955**		-	
4. Finanziamenti	-		-	
a) Governi e Banche Centrali	-		-	
b) Altri enti pubblici	-		-	
c) Banche	-		-	
d) Altri soggetti	-		-	
Totale A		**20.163**		**17.742**
B. Strumenti derivati				
a) Banche				
- *fair value*	47		514	
b) Clientela				
- *fair value*	471		743	
Totale B		**518**		**1.257**
Totale (A+B)		**20.681**		**18.999**

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche Centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano.

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31/12/2017			31/12/2016		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**4.155.778**	**14.711**	**374**	**5.185.942**	**12.922**	**374**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.155.778	14.711	374	5.185.942	12.922	374
2. Titoli di capitale	**10.375**	**21.382**	**93.232**	**14.974**	**19.488**	**92.964**
2.1 Valutati al *fair value*	10.375	21.382	515	14.974	19.488	3.122
2.2 Valutati al costo	-	-	92.717	-	-	89.842
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	**123.500**	-	-	**109.501**
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.166.153**	**36.093**	**217.106**	**5.200.916**	**32.410**	**202.839**

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 nella voce "1.2 Altri titoli di debito" - Livello 1 è legato alla gestione della tesoreria e del portafoglio titoli del Gruppo. Si segnala inoltre che, sempre con riferimento a tale voce, a metà dicembre 2017 circa 683 milioni di euro sono stati riclassificati dal portafoglio delle attività finanziarie possedute sino alla scadenza.
L'incremento sulla voce "3. Quote di O.I.C.R." è dovuto principalmente all'acquisizione di quote di O.I.C.R. per apporto di crediti e immobili (fondo Idea CCR II e fondo Finint Fenice).

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	**4.170.863**	**5.199.238**
a) Governi e Banche Centrali	4.156.632	5.078.159
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.122	66.275
d) Altri emittenti	4.209	54.804
2. Titoli di capitale	**124.989**	**127.426**
a) Banche	74.898	69.974
b) Altri emittenti:	50.091	57.452
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	39.143	53.139
- imprese non finanziarie	10.948	4.313
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**123.500**	**109.501**
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**4.419.352**	**5.436.165**

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche Centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano, Francese e Spagnolo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del *fair value*	**488.716**	**873.469**
a) rischio di tasso di interesse	488.716	873.469
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**488.716**	**873.469**

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.769.219**	-	-	**1.769.220**
1. Depositi vincolati	1.199.973	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	569.246	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**264.194**	-	**4.853**	**260.972**
1. Finanziamenti	260.007	-	454	260.972
1.1. Conti correnti e depositi liberi	24.034	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	551	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	235.422	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	235.422	X	X	X
2. Titoli di debito	4.187	-	4.399	-
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	4.187	X	X	X
Totale	**2.033.413**	-	**4.853**	**2.030.192**

Legenda:
FV = *Fair value*
VB = Valore di bilancio

La voce "1. Depositi vincolati" è composta da un deposito vincolato presso la Banca d'Italia costituito nell'ambito della gestione della liquidità.
La voce "1.3. Altri finanziamenti - Altri" comprende prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione realizzate e i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**263.786**	-	-	**263.786**
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	263.786	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**557.962**	-	**53.180**	**504.932**
1. Finanziamenti	547.112	-	42.241	504.932
1.1. Conti correnti e depositi liberi	17.844	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	42.593	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	486.675	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	486.675	X	X	X
2. Titoli di debito	10.850	-	10.939	-
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	10.850	X	X	X
Totale	**821.748**	-	**53.180**	**768.718**

Legenda:
FV = Fair value
VB = Valore di bilancio

6.2 - Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 - Leasing finanziario

Non sono presenti crediti verso banche per leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**14.005.702**	**459**	**2.197.169**	-	**711.716**	**16.319.515**
1. Conti Correnti	2.022.049	-	757.762	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	712.064	-	-	X	X	X
3. Mutui	9.309.630	-	1.204.665	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	264.821	-	16.557	X	X	X
5. Leasing finanziario	377.218	-	114.100	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.319.920	459	104.085	X	X	X
Titoli di debito	**477.614**	-	-	-	**4.506**	**473.557**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	477.614	-	-	X	X	X
Totale	**14.483.316**	**459**	**2.197.169**	-	**716.222**	**16.793.072**

La voce "2. Pronti contro termine attivi" comprende le operazioni di pronti termine con la Cassa Compensazione e Garanzia effettuate nell'ambito della gestione della liquidità.
La voce "7. Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 454.244 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 333.230 migliaia di euro, finanziamenti *import* ed *export* per 194.778 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti termine per 186.872 migliaia di euro, e prestiti su pegno per 66.548 migliaia di euro.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**14.218.087**	-	**3.153.608**	-	**126.854**	**18.106.247**
1. Conti Correnti	2.654.858	-	1.211.980	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	126.858	-	-	X	X	X
3. Mutui	8.971.204	-	1.670.185	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	276.719	-	18.850	X	X	X
5. Leasing finanziario	441.536	-	103.380	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.746.912	-	149.213	X	X	X
Titoli di debito	**57.081**	-	**420**	-	**5.170**	**53.113**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	57.081	-	420	X	X	X
Totale	**14.275.168**	-	**3.154.028**	-	**132.024**	**18.159.360**

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	**477.614**	-	-	**57.081**	-	**420**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	477.614	-	-	57.081	-	420
- imprese non finanziarie	4.812	-	-	3.807	-	420
- imprese finanziarie	472.802	-	-	53.274	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	**14.005.702**	**459**	**2.197.169**	**14.218.087**	-	**3.153.608**
a) Governi	32.417	-	4	5.297	-	3
b) Altri enti pubblici	55.713	-	5.817	88.282	-	5.931
c) Altri soggetti:	13.917.572	459	2.191.348	14.124.508	-	3.147.674
- imprese non finanziarie	8.113.306	244	1.864.522	8.595.796	-	2.691.499
- imprese finanziarie	1.613.878	-	57.513	1.284.710	-	89.793
- assicurazioni	2.444	-	1	2.404	-	28
- altri	4.187.944	215	269.312	4.241.598	-	366.354
Totale	**14.483.316**	**459**	**2.197.169**	**14.275.168**	-	**3.154.028**

In data 14 luglio 2017 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza originati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano per un valore netto di bilancio pari a circa 700 milioni di euro al 31 dicembre 2016, mediante cessione a un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di una *tranche senior* per 464 milioni di euro, con rating Baa3/BBB da parte di Moody's e Scope Ratings, una *tranche mezzanine* per 42,5 milioni di euro, con rating B1/B+ da parte di Moody's e Scope Ratings e una *tranche junior*, priva di rating, per 20 milioni di euro. I titoli della *tranche senior*, per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS), sono stati integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate per il 95% presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo. I titoli rivenienti dall'operazione sono rappresentati tra i crediti verso imprese finanziarie iscritti nella voce "Altri titoli di debito". Le attività cedute sono state eliminate dal bilancio in seguito al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad esse associati. La riduzione dei crediti deteriorati rilevata nelle tabelle sopra esposte si riferisce quindi principalmente all'eliminazione contabile di tali attività.

7.3 - Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2017					
		Pagamenti minimi			Investimento lordo	
	Esposizioni deteriorate	Quota capitale	di cui valore garantito	Quota interessi		di cui residuo non garantito
Fino a 1 anno	5.498	41.410	3.820	6.390	48.108	-
Tra 1 anno e 5 anni	71.804	139.512	13.316	19.077	159.672	-
Oltre 5 anni	36.798	196.296	51.523	13.401	211.177	-
Totale	**114.100**	**377.218**	**68.659**	**38.868**	**418.957**	-

I contratti di leasing stipulati dalle Banche del Gruppo, principalmente costituiti da contratti di leasing immobiliare, presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al *fair value* alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2017				31/12/2016			
	Fair value			VN	*Fair value*			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	199	-	65.000	-	-	-	-
1) *Fair value*	-	199	-	65.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	**199**	-	**65.000**	-	-	-	-

Legenda:
VN = valore nozionale
FV = *fair value*
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistati per la copertura del rischio di tasso di titoli di Stato esteri inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2017								
	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	199	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	199	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Global Assistance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00	
3. Valtellina Golf Club S.p.A	Caiolo	Caiolo	2	Credito Valtellinese	43,08	
4. Fidipersona Società Cooperativa	Ancona	Ancona	2	Credito Valtellinese	18,36	
5. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	Milano	Lecco	2	Credito Valtellinese	40,00	
6. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	Frosinone	2	Credito Valtellinese	20,00	
7. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	46,81	

(1) Tipo di rapporto:
1 = controllo congiunto
2 = influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.
Si specifica che, per quanto il possesso azionario risulti inferiore al 20% del capitale sociale, l'interessenza in Fidipersona Società Cooperativa figura fra le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole in virtù della presenza rilevante negli organi amministrativi e di controllo della stessa di soggetti collegati al Gruppo Creval.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Non sono presenti partecipazioni ritenute significative.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non sono presenti partecipazioni ritenute significative.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
Imprese controllate in modo congiunto					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	411	796	11	112	12
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Global Assistance S.p.A.	4.734	29.784	19.663	10.148	2.498
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	27	10.262	10.143	283	(37)
3. Valtellina Golf Club S.p.A.	1.099	7.322	4.649	743	(188)
4. Fidipersona Società Cooperativa	68	724	354	40	(107)
5. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	2.508	11.894	5.713	4.073	29
6. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	(382)	1.004	2.915	33	(1.065)
7. Generalfinance S.p.A.	15.906	63.913	58.238	10.616	1.952

Denominazioni	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	-	12	-	12
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Global Assistance S.p.A.	-	2.498	-	2.498
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	-	(37)	-	(37)
3. Valtellina Golf Club S.p.A.	-	(188)	(140)	(328)
4. Fidipersona Società Cooperativa	-	(107)	-	(107)
5. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	-	29	-	29
6. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	-	(1.065)	-	(1.065)
7. Generalfinance S.p.A.	-	1.952	(9)	1.943

I dati relativi alle partecipazioni non significative si riferiscono ai bilanci 2016 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti.

10.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	**9.559**	**9.464**
B. Aumenti	**16.862**	**1.098**
B.1 Acquisti	15.294	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.568	1.098
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-2.050**	**-1.003**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-289	-220
C.3 Altre variazioni	-1.761	-783
D. Rimanenze finali	**24.371**	**9.559**
E. Rivalutazioni totali	**2.794**	**2.166**
F. Rettifiche totali	**596**	**256**

Le voci "B.1 Acquisti" si riferisce all'acquisto delle azioni di Generlfinance S.p.A. avvenuta nel corso del 2017. La voce "C.3 Altre variazioni" comprende 1.028 migliaia di euro relative ad Adamello S.p.A., partecipazione riclassificata nelle attività in via di dismissione.

10.6 - Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di influenza notevole è verificata quando si detiene il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità senza avere il controllo o il controllo congiunto in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali.
A fine esercizio sono state considerate società soggette ad influenza notevole quelle per cui si possiede il 20% o una quota superiore dei voti esercitabili nell'assemblea, ad eccezione di quelle per cui si detengono solamente diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e di *governance*.
Inoltre si considerano società soggette ad influenza notevole quelle per cui, anche avendo meno del 20% dei voti, è significativa la presenza di soggetti riconducibili al Gruppo Credito Valtellinese negli organi amministrativi e di controllo di dette società.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale e tra due o più parti, del potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti di una terza entità o operazione. Un accordo a controllo congiunto possiede le seguenti caratteristiche: le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e l'accordo contrattuale attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo. È necessario determinare il tipo di accordo a controllo congiunto nel quale si è coinvolti. La classificazione di un accordo a controllo congiunto come attività a controllo congiunto o come *joint venture* dipende dai diritti e dalle obbligazioni delle parti nell'ambito dell'accordo.
Al 31 dicembre 2017 per Rajna Immobiliare S.r.l. esiste una situazione di controllo congiunto. La società, con sede a Sondrio, è partecipata da due soci al 50% e la contabilizzazione avviene secondo il metodo del patrimonio netto.

10.7 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 - Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni che limitano la capacità di trasferire disponibilità liquide o altre attività.

SEZIONE 12 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	**305.227**	**377.942**
a) terreni	50.737	60.220
b) fabbricati	236.983	287.499
c) mobili	5.982	16.937
d) impianti elettronici	3.972	3.945
e) altre	7.553	9.341
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**305.227**	**377.942**

Il decremento registrato nella voce "c) mobili" è da ascrivere principalmente alla modifica del criterio con cui sono state valorizzate le opere d'arte rispetto al 31/12/2016. In particolare dal 30/06/2017 è stato applicato il modello della rideterminazione del valore in sostituzione del modello del costo e pertanto le opere d'arte sono rappresentate nella tabella 12.3.

12.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2017				31/12/2016			
Attività/Valori	Valore di Bilancio	*Fair Value* Livello 1	*Fair Value* Livello 2	*Fair Value* Livello 3	Valore di Bilancio	*Fair Value* Livello 1	*Fair Value* Livello 2	*Fair Value* Livello 3
1. Attività di proprietà	**65.596**	-	-	**84.696**	**60.284**	-	-	**81.012**
a) terreni	8.819	-	-	11.208	7.485	-	-	10.067
b) fabbricati	56.777	-	-	73.488	52.799	-	-	70.945
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**65.596**	-	-	**84.696**	**60.284**	-	-	**81.012**

12.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	**24.428**	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	24.428	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**24.428**	-	-	-

12.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

12.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2017					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**60.220**	**463.095**	**132.047**	**62.318**	**165.722**	**883.402**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	175.596	115.110	58.373	156.381	505.460
A.2 Esistenze iniziali nette	**60.220**	**287.499**	**16.937**	**3.945**	**9.341**	**377.942**
B. Aumenti	**13.411**	**44.711**	**16.942**	**1.580**	**1.902**	**78.546**
B.1 Acquisti	-	-	1.051	1.580	1.902	4.533
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.253	-	-	-	2.253
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	15.891	-	-	15.891
a) patrimonio netto	-	-	15.891	-	-	15.891
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	118	384	-	-	-	502
B.7 Altre variazioni	13.293	42.074	-	-	-	55.367
C. Diminuzioni	**-22.894**	**-95.227**	**-3.489**	**-1.553**	**-3.690**	**-126.833**
C.1 Vendite	-22.091	-75.113	-17	-	-18	-97.239
C.2 Ammortamenti	-	-9.156	-2.127	-1.537	-3.540	-16.359
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-	-	-1.144	-	-	-1.144
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-1.144	-	-	-1.144
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-760	-10.748	-	-	-	-11.508
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-760	-10.748	-	-	-	-11.508
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-43	-211	-181	-16	-132	-583
D. Rimanenze finali nette	**50.737**	**236.983**	**30.410**	**3.972**	**7.553**	**329.655**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	111.506	87.967	28.902	92.308	320.683
D.2 Rimanenze finali lorde	**50.737**	**348.489**	**118.377**	**32.874**	**99.861**	**650.338**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore, ad eccezione delle opere d'arte che sono valutate secondo il modello della rideterminazione.

12.6 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	**7.485**	**89.084**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	36.285
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.485**	**52.799**
B. Aumenti	**2.089**	**22.502**
B.1 Acquisti	351	1.194
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	457
B.3 Variazioni positive di *fair value*	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	760	10.748
B.7 Altre variazioni	978	10.103
C. Diminuzioni	**-755**	**-18.524**
C.1 Vendite	-635	-15.508
C.2 Ammortamenti	-	-2.139
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	-118	-384
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-490
C.7 Altre variazioni	-2	-3
D. Rimanenze finali nette	**8.819**	**56.777**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	35.546
D.2 Rimanenze finali lorde	**8.819**	**92.323**
E. Valutazione al *fair value*	11.208	73.488

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.
L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliato nella tabella 15.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

12.7 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2017		31/12/2016	
Attività/Valori	**Durata definita**	**Durata indefinita**	**Durata definita**	**Durata indefinita**
A.1 Avviamento	**X**	**30.385**	**X**	**30.385**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	30.385	X	30.385
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**14.206**	-	**15.205**	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.206	-	15.205	-
a) attività immateriali generate internamente	8.197	-	1.630	-
b) altre attività	6.009	-	13.575	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**14.206**	**30.385**	**15.205**	**30.385**

L'avviamento sopra riportato nasce a seguito di consolidamento di partecipazioni di controllo acquisite dalle società del Gruppo.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2017					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**705.480**	**12.433**	-	**120.623**	-	**838.536**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	675.095	4.575	-	113.276	-	792.946
A.2 Esistenze iniziali nette	**30.385**	**7.858**	-	**7.347**	-	**45.590**
B. Aumenti	-	**3.576**	-	**3.876**	-	**7.452**
B.1 Acquisti	-	3.571	-	3.876	-	7.447
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	5	-	-	-	5
C. Diminuzioni	-	**-3.237**	-	**-5.214**	-	**-8.451**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-3.237	-	-5.147	-	-8.384
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-67	-	-67
D. Rimanenze finali nette	**30.385**	**8.197**	-	**6.009**	-	**44.591**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	675.095	7.812	-	118.423	-	801.330
E. Rimanenze finali lorde	**705.480**	**16.009**	-	**124.432**	-	**845.921**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

13.3 - Altre informazioni

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad *impairment* test per verificarne la recuperabilità od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

In particolare, a livello consolidato, l'avviamento iscritto è stato allocato interamente alla CGU rappresentata dalla singola entità legale Global Assicurazioni (CGU società Specializzate Global Assicurazioni). Essa rappresenta il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

Si precisa che nella richiamata CGU sono stati allocati tutti i costi di *corporate center*.

Descrizione	Definizione CGU
CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni	Entità legale Global Assicurazioni

Di seguito sono indicati i valori di carico degli avviamenti riferiti alle CGU sopra indicate al 31/12/2017 prima della realizzazione del test.

Descrizione	Valore di carico dell'avviamento allocato (in migliaia di euro)
CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni	30.385
Totale	**30.385**

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.
Ai fini della procedura di *impairment*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, il Gruppo - con l'ausilio di un perito esterno - ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto. L'utilizzo di tale metodologia per la determinazione del valore recuperabile è riconducibile alla scarsa capacità dei multipli di borsa di esprimere il valore di una società. Infatti il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri definiti sulla base di proiezioni approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 3 anni che risultano coerenti a quanto definito nel Piano Strategico 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 7 novembre 2017.
Rispetto all'approccio utilizzato nell'ambito dell'*impairment* test condotto per il bilancio 2016, il periodo esplicito contempla una pianificazione nella finestra di 3 anni al fine di garantire la piena coerenza economica, patrimoniale, finanziaria nonché temporale in ordine a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il richiamato Piano Strategico.
Le proiezioni oltre il periodo coperto dal piano si basano su un tasso di crescita costante *(g)* e pari al 2%: esso rappresenta il tasso medio di crescita a lungo termine ed è determinato sulla base delle previsioni del tasso di inflazione in coerenza con l'evoluzione attesa dell'indice dei prezzi al consumo definito da primari centri di ricerca italiani (Prometeia).
Si specifica che i flussi registrati dalla CGU nel corso del 2017 risultano sostanzialmente in linea rispetto alle stime formulate nella realizzazione dei test di *impairment* del bilancio 2016.
Si precisa comunque che le proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto caratterizzato dal perdurare di elementi di incertezza, seppur in presenza di segnali di ripresa economica e da una progressiva normalizzazione del livello di volatilità nei mercati finanziari.
Le principali ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico sono state formulate incorporando gli effetti dell'aggiornamento delle previsioni formulate da primari centri di ricerca economica, opportunamente adeguate al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo, sulla base delle conoscenze e delle

valutazioni maturate nell'ambito della propria operatività nel settore di riferimento.
Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. In linea con l'attuale prassi valutativa, il tasso di sconto al netto delle imposte (*ke*) è pari al 9,1%.
Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il *Capital Asset Pricing Model* (in seguito il "CAPM") sulla base della formula seguente:
*ke = Rf + Beta * (Rm-Rf)*, dove
Rf = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo (2017) dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato Italiano, pari al 2,08%;
Rm - Rf = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5,6%, in linea con la prassi valutativa;
Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato) - pari a 1,250 - che rappresenta il beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane. Si segnala che a partire dall'esercizio 2014, nella determinazione del beta da utilizzare nel modello del CAPM, si è ritenuto opportuno considerare la media quinquennale dei beta delle principali banche italiane quotate in considerazione del fatto che la volatilità del titolo Credito Valtellinese ha determinato un'elevata variabilità del parametro Beta in funzione dell'orizzonte temporale preso come riferimento (2-5 anni).

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per la CGU:

Parametri ke	2017	2016
Risk free (R_f)	2,08%	1,46%
Beta	1,250	1,255
Market risk Premium (R_m-R_f)	5,6%	5,6%
Tasso di attualizzazione (k_e)	**9,1%**	**8,5%**

Esiti degli *impairment* test

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato non ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento iscritto.
Si evidenzia inoltre che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Analisi di *sensitivity*

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'*impairment* test rispetto alle variazioni degli assunti di base per la determinazione del valore d'uso è stata svolta un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita di lungo periodo.
In particolare viene fornita una rappresentazione del livello dei parametri *(Ke* e *g)*, definiti parametri "soglia", che determinerebbero - a parità di flussi - un allineamento fra il valore d'uso (VU) ed il valore contabile (VC).

SENSITIVITY	VU=VC Tasso k_e "soglia"	Differenza rispetto al k_e utilizzato	VU=VC Tasso di crescita g "soglia"	Differenza rispetto al tasso di crescita g utilizzato
CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni	18,2%	+910 bps	< 0%	< -200 bps

Nella tabella che segue vengono riportati gli scostamenti del valore d'uso della CGU in esito alla variazione elementare - fissata pari a 10 basis point - dei parametri utilizzati ai fini del test d'*impairment*.

SENSITIVITY - a Valore d'uso	Tasso di attualizzazione (+10 bps)	Tasso di crescita (-10 bps)
CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni	-2 mln	-2 mln

SEZIONE 14 - LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		31/12/2017	31/12/2016
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	6.426	1.546	-	-	7.972	11.597
Valutazione dei crediti verso clientela	266.777	33.278	-	-	300.055	356.081
Ammortamenti non deducibili di attività materiali	3.586	522	-	-	4.108	4.872
Svalutazione, affrancamento o ammortamento di attività immateriali	140.179	28.241	-	-	168.420	195.730
Accantonamento al fondo TFR	875	X	26	X	901	1.333
Accantonamenti ad altri fondi	24.753	816	9	-	25.578	40.149
Perdite fiscali riportabili in futuro	65.428	-	-	-	65.428	58.647
Altre	33.542	801	35	-	34.378	31.456
Effetto di compensazione delle imposte differite	-7.603	-3.586	-8	-	-11.197	-7.034
Totale	**533.963**	**61.618**	**62**	**-**	**595.643**	**692.831**

La voce "Altre" contiene imposte anticipate su deduzioni ACE riferite all'anno 2017 per 27.345 migliaia di euro e 20.890 migliaia di euro per il 2016.

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		31/12/2017	31/12/2016
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	894	523	-	-	1.417	625
Accantonamento al fondo TFR	-	-	8	-	8	9
Plusvalenze da cessione	697	2.824	-	-	3.521	3.521
Opere d'arte	4.370	-	-	-	4.370	-
Altre	1.694	366	-	-	2.060	3.603
Effetto di compensazione delle imposte differite	-7.603	-3.586	-8	-	-11.197	-7.034
Totale	**52**	**127**	**-**	**-**	**179**	**724**

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	**672.321**	**611.315**
2. Aumenti	**29.669**	**96.068**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.102	89.139
a) relative a precedenti esercizi	8.795	325
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.307	88.814
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.567	6.929
3. Diminuzioni	**-116.539**	**-35.062**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-24.541	-20.951
a) rigiri	-14.969	-13.413
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-8.567	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-1.005	-7.538
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-187
3.3 Altre diminuzioni	-91.998	-13.924
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-83.385	-3.509
b) altre	-8.613	-10.415
4. Importo finale	**585.451**	**672.321**

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 b) includono essenzialmente le compensazioni effettuate in sede di dichiarazione dei redditi e in sede di bilancio.

14.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	**539.443**	**543.904**
2. Aumenti	**45**	**60**
3. Diminuzioni	**-83.386**	**-4.521**
3.1 Rigiri	-1	-55
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-83.385	-3.509
a) derivante da perdite di esercizio	-83.385	-3.509
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-957
4. Importo finale	**456.102**	**539.443**

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	**516**	**442**
2. Aumenti	**8.623**	**7.598**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.056	1.414
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.056	1.414
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.567	6.184
3. Diminuzioni	**-9.170**	**-7.524**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-3.799	-930
a) rigiri	-3.538	-571
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-261	-359
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-5.371	-6.594
4. Importo finale	**-31**	**516**

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	**20.510**	**1.503**
2. Aumenti	**1.339**	**21.454**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	872	12.789
a) relative a precedenti esercizi	-	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	872	12.785
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	467	8.665
3. Diminuzioni	**-11.657**	**-2.447**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.666	-1.977
a) rigiri	-4.665	-1.977
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-1	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-6.991	-470
4. Importo finale	**10.192**	**20.510**

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

Si evidenzia che nelle imposte anticipate con contropartita patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 901 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (1.172 migliaia di euro nel 2016).

14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	**208**	**8.733**
2. Aumenti	**6.673**	**8.690**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.956	70
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.956	70
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	717	8.620
3. Diminuzioni	**-6.671**	**-17.215**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-626	-16.479
a) rigiri	-626	-16.479
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-6.045	-736
4. Importo finale	**210**	**208**

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

14.7 - Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto "Milleproroghe") convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, o DTA) iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate, sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti. Infine, l'articolo 17 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 ha disposto che la disciplina di trasformazione in credito di imposta non sia applicabile alle DTA, relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso alla data del 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del citato articolo.
In sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può, inoltre, essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio consolidato sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientrano quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata.
Per effetto delle perdite contabili risultanti dal bilancio delle società consolidate, l'importo delle attività per imposte anticipate che sono state convertite nel 2017 in credito di imposta ammonta a 83,7 milioni di euro circa.
Si specifica, infine, che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore operate dalle banche e dagli altri soggetti finanziari sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poiché in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta.

Canone annuo per la trasformazione delle imposte anticipate

L'articolo 11 del decreto legge 3 maggio 2016 n. 59 convertito con modificazioni dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, ha introdotto un canone annuo per il mantenimento del diritto alla trasformazione in credito di imposta delle imposte anticipate. La disciplina è stata successivamente modificata dall'art. 26 bis del decreto legge del 23 dicembre 2016 n. 237.
Più in particolare, la norma risponde all'esigenza di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità in crediti di imposta delle DTA c.d. "qualificate" ai sensi del D.L. 225/2010, ovvero le DTA relative a rettifiche di valore su crediti, avviamento e altre attività immateriali. La Commissione Europea, infatti, ha richiesto che la trasformabilità in credito di imposta della quota di DTA qualificate cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte sia garantita solo qualora venga corrisposto un canone sulle predette DTA. Resta ferma invece l'ordinaria trasformabilità delle DTA qualificate cui corrisponde un pagamento anticipato di imposte.
Le imprese interessate dalle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L. 225/2010 (e quindi anche gli enti creditizi e finanziari), con riferimento all'ammontare delle attività per imposte anticipate, possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sopra richiamate e cioè per il mantenimento della trasformabilità delle DTA qualificate.
L'opzione, che è irrevocabile, è stata esercitata tramite pagamento diretto del canone annuo relativo all'esercizio 2016 (quindi per c.d. «comportamento concludente») effettuato entro il termine del 30 luglio 2016 per un importo pari a 2,1 milioni di euro. Si è inoltre provveduto al versamento del canone di competenza dell'esercizio 2017 per un pari importo.
Il canone annuo dovrà essere corrisposto fino all'esercizio in corso al 31/12/2030 ed è deducibile per cassa ai fini IRES ed IRAP.
Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 incrementate delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e le imposte versate.
Particolari disposizioni vengono dettate per le imprese che aderiscono al consolidato nazionale o che siano interessate da operazioni straordinarie. Il canone non è dovuto qualora l'ammontare delle imposte versate superi quello delle DTA.
Il canone deve essere versato, a regime, entro il termine del versamento a saldo delle imposte sui redditi a partire dal periodo di imposta in corso al 31/12/2016; nel caso di partecipazione al consolidato fiscale, il versamento è effettuato dalla consolidante anche per conto delle consolidate.
Per quanto concerne le operazioni straordinarie, nel caso in cui siano state fatte operazioni di tale natura a partire dall'esercizio in corso al 31/12/2008 e l'impresa incorporante o risultante da fusione o scissione abbia incrementato le proprie DTA qualificate per effetto di tali operazioni, ai fini del calcolo delle base imponibile sulla base del quale determinare il canone, si tiene conto dell'ammontare delle DTA qualificate e delle imposte versate da tutte le imprese incorporate, fuse o scisse.
È infine stabilito che ai fini dell'accertamento, delle sanzioni, della riscossione del canone e del relativo contenzioso si applicano le disposizioni in tema di imposta sui redditi.

Aiuto alla Crescita Economica

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 (successivamente modificato dal comma 550 dell'articolo 1 dalla Legge di bilancio 2017), ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa.
L'agevolazione consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari ad una determinata percentuale (per il periodo di imposta 2017, pari all'1,60%) dell'incremento patrimoniale dell'esercizio, nei limiti del patrimonio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie.
Sinteticamente la base di calcolo dell'ACE - cui applicare il rendimento figurativo - è definita e determinata ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 201/2011, nonché in base alle regole più puntuali previste nell'art. 5 del decreto di attuazione. In particolare, concorrono alla formazione del nuovo capitale, quali variazioni in aumento, i conferimenti in denaro e gli utili accantonati a riserva, ad esclusione di quelli destinati a riserve non disponibili, mentre, quali variazioni in diminuzione, le riduzioni di patrimonio netto con attribuzione ai soci, a qualsiasi titolo effettuate, gli acquisti di partecipazioni in società controllate, gli acquisti di aziende o di rami di aziende.
La base ACE deve, per le operazioni svolte nell'ambito del medesimo gruppo, essere ridotta di un importo pari ai conferimenti in denaro, all'acquisizione di partecipazioni e aziende e all'incremento dei crediti di finanziamento rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010. La riduzione dell'importo della base imponibile ACE per tali operazioni opera automaticamente in ragione di una specifica presunzione, avente una ratio antielusiva, finalizzata ad evitare la duplicazione del beneficio nell'ambito dei gruppi di imprese, fatta salva la possibilità di presentare interpello disapplicativo finalizzato al disconoscimento della riduzione della base ACE in parola o la possibilità di indicare gli effetti delle disposizioni antielusive disapplicate compilando un'apposita sezione della dichiarazione dei redditi.
Complessivamente il beneficio derivante dalle deduzioni ACE di periodo ammonta a circa 5,7 milioni di euro, in termini di minori imposte correnti o rilevazioni di maggiori imposte anticipate per le eccedenze di deduzioni ACE riportate a nuovo. Complessivamente, tenuto conto dell'esito del *probability* test descritto nel paragrafo successivo, le DTA rilevate al 31 dicembre 2017 a fronte di eccedenze ACE, di periodo e pregresse, riportate a nuovo ammonta a circa 27,3 milioni di euro.

Iscrizione delle imposte anticipate

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability* test.
Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. L'esito del test ha consentito la piena iscrizione delle imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, ad eccezione di un importo pari a circa 8,5 milioni di euro di DTA relative alle differenze temporanee deducibili, diverse da quelle che originano DTA convertibili in credito di imposta, in scadenza nel 2018. Si è provveduto a svalutare tali DTA tenendo conto dell'integrale e immediata deducibilità fiscale delle ulteriori rettifiche di valore su crediti verso la clientela che verranno rilevate il 1° gennaio 2018 in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 stabilite dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 gennaio 2018 che si stima comporterà la chiusura in perdita fiscale anche del periodo di imposta 2018. Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali sono state invece iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero con redditi imponibili futuri. L'esito del test non ha consentito l'iscrizione di imposte anticipate per un importo complessivo pari a circa 124 milioni di euro.

Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto in successivi esercizi allorquando dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability* test.

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte E della Nota integrativa.

SEZIONE 15 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2017	31/12/2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	2.437	-
A.2 Partecipazioni	1.028	-
A.3 Attività materiali	490	1.498
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**3.955**	**1.498**
di cui valutate al costo	**1.028**	**-**
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	**2.927**	**1.498**
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	-	-

Nella voce "A.1 Attività finanziarie" sono ricomprese azioni precedentemente incluse nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto il loro valore verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita entro 12 mesi anziché con l'uso continuativo delle stesse.
Nella voce "A.2 Partecipazioni" è ricompresa la partecipazione in Adamello S.p.A., detenuta dalla società Stelline Real Estate S.p.A..
Nella voce "A.3 Attività materiali" sono invece ricompresi immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita.

15.2 - Altre informazioni

Tra le attività non correnti in via di dismissione sono ricompresi immobili ad uso investimento. Nell'informativa di settore tali attività appartengono al segmento "Mercato".

15.3 - Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non sono presenti società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 160

16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso l'Erario	51.036	63.642
Assegni negoziati da regolare	29.105	37.072
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	7.429	21.064
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	93.547	48.204
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	182.903	45.618
Rimanenze immobiliari	46.682	45.052
Costi e altri pagamenti anticipati	11.417	5.656
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	5.704	4.140
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	3.340	3.929
Altre partite	28.445	44.794
Totale	**459.608**	**319.171**

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	**2.501.703**	**1.500.502**
2. Debiti verso banche	**641.486**	**161.168**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	144.276	50.116
2.2 Depositi vincolati	2.500	13.489
2.3 Finanziamenti	491.348	92.535
2.3.1 pronti contro termine passivi	419.537	-
2.3.2 altri	71.811	92.535
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.362	5.028
Totale	**3.143.189**	**1.661.670**
***Fair value* - livello 1**	-	-
***Fair value* - livello 2**	**2.924.229**	**1.517.523**
***Fair value* - livello 3**	**214.001**	**144.056**
Totale *fair value*	**3.138.230**	**1.661.579**

La voce "1. Debiti verso banche centrali" è costituita dall'esposizione nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento TLTRO2 (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*).
La voce "2.3.1 pronti contro termine passivi" si riferisce ad operazioni con primarie controparti bancarie realizzate nell'ambito della gestione della liquidità.
La voce "2.3.2 Finanziamenti - altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	12.273.362	13.521.208
2. Depositi vincolati	808.772	1.628.280
3. Finanziamenti	3.634.051	2.762.226
3.1 pronti contro termine passivi	3.129.229	2.285.531
3.2 altri	504.822	476.695
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	33.000	34.000
5. Altri debiti	92.416	89.184
Totale	**16.841.601**	**18.034.898**
***Fair value* - livello 1**	-	-
***Fair value* - livello 2**	**3.923.490**	**3.919.964**
***Fair value* - livello 3**	**12.903.591**	**14.121.180**
Totale *Fair value*	**16.827.081**	**18.041.144**

La voce "3.1 Pronti contro termine passivi" contiene prevalentemente operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia. La voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese, mentre la voce "4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" si riferisce all'opzione per l'acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A..

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.600.669	-	1.929.255	590.874	2.901.690	-	2.627.046	308.112
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.600.669	-	1.929.255	590.874	2.901.690	-	2.627.046	308.112
2. altri titoli	189.013	-	189.013	-	172.177	-	172.177	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	189.013	-	189.013	-	172.177	-	172.177	-
Totale	**2.789.682**	**-**	**2.118.268**	**590.874**	**3.073.867**	**-**	**2.799.223**	**308.112**

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 si riferiscono ai titoli ceduti in relazione all'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2017.

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate dettagliate nella Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato.

3.3 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	X
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	-	713	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	713	-	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	713	-	X
Totale (A+B)	X	-	713	-	X

Legenda:
FV = *fair value*
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	-	1.468	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.468	-	X
1.2 Connessi alla *fair value option*	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.468	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.468	-	X

Legenda:
FV = *fair value*
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricompresi debiti strutturati.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2017				31/12/2016			
	Fair value			VN	*Fair value*			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	**138.691**	-	**300.000**	-	**294.137**	-	**600.000**
1) *Fair value*	-	138.691	-	300.000	-	294.137	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	**138.691**	-	**300.000**	-	**294.137**	-	**600.000**

Legenda:
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistati per la copertura del rischio di tasso di titoli di Stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.
La variazione rilevata nel corso del 2017 si riferisce alla chiusura anticipata di operazioni di copertura di BTP iscritti fra le Attività finanziaria disponibili per la vendita per un nominale pari a 300 milioni di euro.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	31/12/2017								
	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
Operazioni/Tipo di copertura	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.691	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**138.691**	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Somme da versare all'erario per imposte indirette	7.304	1.261
Somme da versare a istituti previdenziali	11.058	12.132
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	41.544	48.008
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	36.703	33.176
Clientela per somme a disposizione	37.409	36.418
Somme da erogare al personale	9.915	11.507
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	87.631	75.906
Partite viaggianti con le filiali	2.027	1.576
Garanzie rilasciate e impegni	9.931	9.567
Ratei/risconti diversi da quelli capitalizzati	2.457	3.033
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	22.308	29.171
Debiti per contributi addizionali	-	17.918
Partite diverse e poste residuali	163.043	158.165
Totale	**431.330**	**437.838**

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	**56.645**	**56.551**
B. Aumenti	**11.721**	**12.504**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.720	12.402
B.2 Altre variazioni	1	102
C. Diminuzioni	**-21.820**	**-12.410**
C.1 Liquidazioni effettuate	-9.545	-3.607
C.2 Altre variazioni	-12.275	-8.803
D. Rimanenze finali	**46.546**	**56.645**

La voce "B.2 Altre variazioni" o la voce "C.2 Altre variazioni" comprendono gli utili o le perdite attuariali.
Il periodo di confronto è stato riclassificato per un confronto omogeneo.
La voce "C.2 Altre variazioni in diminuzione" si riferisce, oltre a quanto già sopra specificato, agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo, al Fondo Tesoreria Inps o liquidati in busta paga al dipendente.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'impiego di una metodologia attuariale denominata "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	2017	2016
Tasso di mortalità	Tavole SIM2015	Tavole SIM2014
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di rotazione del personale	1,5%	1,5%
Tasso di attualizzazione	1,40%	1,30%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,5%	1,5%
Tasso di anticipazioni	0,5%	0,5%
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%

Al 31/12/2017 è stato utilizzato il tasso *corporate* di rating AA a 10+ anni pari all'1,4%. Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 2.116 migliaia di euro, mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 2.269 migliaia di euro.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	2017
Esistenze iniziali	**56.645**
Utilizzo del TFR	-9.545
Interessi passivi	721
Costo previdenziale	-180
Utili attuariali	-1.095
Esistenze finali	**46.546**

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	33.520	36.680
2. Altri fondi per rischi ed oneri	81.743	106.070
2.1 controversie legali	22.101	20.673
2.2 oneri per il personale	57.077	82.810
2.3 altri	2.565	2.587
Totale	**115.263**	**142.750**

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2017			
	Fondi di quiescenza	Oneri per il personale	Controversie legali	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	**36.680**	**82.810**	**20.673**	**2.587**
B. Aumenti	**458**	**-4.737**	**4.397**	**-22**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-5.128	4.376	-22
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	458	52	21	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	21	-	-
B.4 Altre variazioni	-	318	-	-
C. Diminuzioni	**-3.618**	**-20.996**	**-2.969**	**-**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.987	-20.836	-2.969	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-377	-17	-	-
C.3 Altre variazioni	-1.254	-143	-	-
D. Rimanenze finali	**33.520**	**57.077**	**22.101**	**2.565**

La voce "B.4 Altre variazioni" o la voce "C.3 Altre variazioni" comprendono gli utili o le perdite attuariali.
La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" – Oneri per il personale comprende una sopravvenienza attiva pari a circa 7,5 milioni di euro relativa al fondo di solidarietà 2016 il cui costo è stato accantonato nel 2016 per circa 61 milioni di euro. In particolare la Legge di Bilancio per il 2017 (n.232/2016), all'art. 1, ha previsto un intervento pubblico triennale – 2017/2019 – nell'ambito dei processi di ristrutturazione e fusione in cui si ricorra all'acceso alla Sezione straordinaria del Fondo di solidarietà di settore. Tale disposizione prevede, per gli accessi alle prestazioni straordinarie del Fondo che avvengano nel corso dell'anno 2017, una riduzione del contributo straordinario a carico del datore di lavoro per un importo pari all'85% della c.d. Naspi (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, che sostituisce la vecchia indennità di disoccupazione) e della relativa contribuzione figurativa. Tale previsione normativa, pertanto, riduce l'onere complessivo a carico del Gruppo, atteso che tutti gli ingressi nel Fondo di solidarietà derivanti dall'accordo sindacale di Gruppo del 21 dicembre 2016 si perfezionano con decorrenza 1 aprile e 1 dicembre 2017.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

I fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto:

- dal Credito Valtellinese e da Creval Sistemi e Servizi nei confronti di propri dipendenti che hanno cessato la propria attività. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2017 pari a 33.520 migliaia di euro.
- dall'Ex Credito Artigiano, società fusa per incorporazione nella Capogruppo, verso:
  - i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;
  - i dipendenti in quiescenza e i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento.

  Anche per questo fondo non sono più previsti nuovi ingressi. Tale fondo pari a 11.632 migliaia di euro, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile IAS 19, non viene evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale né nelle relative tabelle di Nota integrativa in quanto è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano (*fair value* pari a 12.124 migliaia di euro). Lo sbilancio è positivo per 492 migliaia euro.

Il calcolo attuariale per tutti i fondi viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese e di Creval Sistemi e Servizi ammontava complessivamente al 31 dicembre 2016 a 36.218 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 1.987 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 458 migliaia di euro e sono stati rilevati utili attuariali per complessivi 1.169 migliaia di euro. Gli utili/perdite attuariali sono rilevati a patrimonio.

Per quanto riguarda il fondo Ex Credito Artigiano, il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2016 a 12.387 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 729 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 156 di migliaia euro, sono stati rilevati utili attuariali per complessivi 204 migliaia di euro e sono stati rilevati 22 migliaia di euro come *service cost*. Gli utili/perdite attuariali sono rilevati a patrimonio. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 11.632 migliaia di euro direttamente finanziata dal piano dedicato per un importo pari a 12.124 mila euro.

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

L'obbligazione in essere del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2017 deriva da piani non direttamente finanziati. In merito al fondo ex Credito Artigiano S.p.A. le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2016 pari a 11.925 migliaia di euro. Considerando pagamenti di pensione per 729 mila euro, conferimenti per euro 462 mila euro ed un rendimento della gestione positivo per 466 mila euro, al 31 dicembre 2017 le attività ammontano a 12.124 mila euro. La principale composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e titoli obbligazionari per 10.197 migliaia di euro e liquidità per 1.927 migliaia di euro.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi (solo per il fondo ex Credito Artigiano) è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Ipotesi attuariali	2017	2016
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di attualizzazione	1,40%	1,30%
Tasso di accrescimento delle prestazioni CV e CSS	1,50%	1,50%
Tasso di accrescimento delle prestazioni ex CA	0,75%	0,75%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno del Credito Valtellinese e di Creval Sistemi e Servizi pari a 1.781 migliaia di euro, viceversa l'ipotesi di una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.960 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si otterrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno ex Credito Artigiano pari a 555 migliaia di euro, nel caso opposto la variazione del tasso pari a -0,5% implicherebbe un aumento di 603 migliaia di euro del fondo.

Il debito attuariale per fondi interni del Gruppo stimato ammonta al 31 dicembre 2017 a 45.152 migliaia di euro contro 48.605 migliaia di euro del 31 dicembre 2016. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2017 a 12.124 migliaia di euro contro 11.925 migliaia di euro del 2016.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Le singole entità del Gruppo imputano nel loro bilancio individuale il costo netto del piano a benefici definiti.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per controversie legali riguardano prevalentemente:
- revocatorie fallimentari (5.818 migliaia di euro);
- strumenti finanziari (1.701 migliaia di euro);
- altre cause legate all'attività bancaria (12.115 migliaia di euro);
- richieste stragiudiziali (2.250 migliaia di euro).

Negli altri fondi per oneri del personale sono compresi anche:
- oneri per premi di anzianità da erogare ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (2.162 migliaia di euro);
- fondi solidarietà 2014 - 2016 determinati in base a valutazione attuariale (54.915 migliaia di euro).

Infine i fondi per altri rischi e oneri ricomprendono oneri per obblighi di natura contrattuale e altri rischi per 2.781 migliaia di euro.
Per maggiori dettagli circa la natura dei rischi legali si rimanda allo specifico capitolo di Parte E della Nota integrativa.

Nell'ambito di un'analisi di sensitività del fondo anzianità per il quale è stato utilizzato il medesimo tasso del fondo di quiescenza, l'ipotesi di variazione pari a +0,5% del tasso di sconto comporterebbe una variazione in diminuzione del fondo pari a 82 migliaia di euro. Una variazione di -0,5% si tradurrebbe invece in un aumento di 87 migliaia di euro. Nel caso del fondo solidarietà 2014 e del fondo solidarietà 2016 per i quali è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari allo 0%, un'ipotetica variazione di tasso pari a +0,5% implicherebbe una diminuzione del fondi di solidarietà 2014 pari a 74 migliaia di euro e una diminuzione del fondo 2016 pari a 869 migliaia di euro.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale del Credito Valtellinese interamente versato e sottoscritto al 31.12.2017 ammonta a 1.846.817 migliaia di euro ed è costituito da 110.887.236 azioni ordinarie. Risultano in portafoglio n. 6.000 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro pari allo 0,005% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo. Nel periodo non sono state effettuate operazioni di compravendita di azioni.
Il patrimonio netto per azione, calcolato non considerando le azioni proprie in portafoglio, al 31/12/2017 risulta pari 13,006 euro.

15.2 - Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	2017	
Voci/Tipologie	**Ordinarie**	**Altre**
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.108.872.369**	-
- interamente liberate	1.108.872.369	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-60.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.108.812.369**	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di *warrant*	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-997.877.133**	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-997.877.133	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**110.881.236**	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	110.887.236	-
- interamente liberate	110.887.236	-
- non interamente liberate	-	-

La voce C.4. "Altre variazioni" rappresenta la variazione in diminuzione per il ragruppamento azionario avvenuto il 20 febbraio 2017 nel rapporto di n.1 nuova azione ordinaria ogni 10 azioni ordinarie previo annullamento di n. 9 azioni ordinarie e senza riduzione dell'ammontare complessivo del capitale sociale. Si segnala inoltre che a far data da gennaio 2018 si è proceduto ad un ulteriore raggruppamento azionario sempre nel rapporto di 1 a 10. Al termine di tale operazione il capitale azionario complessivo, rimasto invariato a 1.846.817 migliaia di euro, è quindi composto da 11.088.723 azioni.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 - Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Global Broker S.p.A.	1.115	1.142
Altre partecipazioni	4.237	2.898
Totale	**5.352**	**4.040**

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	44.820	-
b) Clientela	78.959	70.639
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	9.897	10.251
b) Clientela	565.616	616.473
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	436	498
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	1.503	1.756
ii) a utilizzo incerto	429.478	622.364
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**1.130.709**	**1.321.981**

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.284	16.920
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.251.044	2.464.828
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	145.680	305.537
6. Crediti verso clientela	6.887.956	4.310.163
7. Attività materiali	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati, titoli emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione nonché del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella "1.1. Composizione merceologica dei debiti verso banche", dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti rilevati tra i debiti verso banche - Finanziamenti nella tabella "1.1. Composizione merceologica dei debiti verso banche" e dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti rilevati tra i debiti verso clientela - Finanziamenti nella tabella "2.1 Composizione merceologica dei debiti verso clientela".

3. - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.
I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo riguardano le seguenti tipologie:

- contratti di noleggio autovetture che prevedono pagamenti futuri minini dovuti:
  - entro un anno per 1.021 migliaia di euro
  - tra uno e cinque anni per 1.807 migliaia di euro
  - nessun pagamento oltre cinque anni

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2017 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.142 migliaia di euro.

- contratti di noleggio di apparecchiature imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
  - entro un anno per 13 migliaia di euro
  - tra uno e cinque anni per 13 migliaia di euro
  - nessun pagamento oltre cinque anni

- contratti di noleggio di apparecchiature conta banconote e conta monete, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
  - entro un anno per 98 migliaia di euro
  - tra uno e cinque anni per 119 migliaia di euro
  - nessun pagamento oltre cinque anni

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2017 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 289 migliaia di euro.

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.276.372	2.828.230
2. altri titoli	3.977.625	4.697.617
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.066.036	7.344.626
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.932.726	4.246.847
4. Altre operazioni	**2.750.588**	**2.591.262**

Nella voce "3.d) titoli di proprietà depositati presso terzi" sono ricompresi anche titoli di proprietà non iscritti nell'attivo rivenienti da operazioni di cartolarizzazione e pronti contro termine attivi.
L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2017.

6-7 - Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.
Per il Gruppo Credito Valtellinese non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32.
Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA *Master Agreement*" e accordi di compensazione di *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "*Global Master Repurchase Agreements* (GMRA)";
- per il prestito titoli: "*Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2017	31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
1. Derivati	245	-	245	-	140	105	-
2. Pronti contro termine	712.064	-	712.064	686.550	-	25.514	1.209
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**712.309**	-	**712.309**	**686.550**	**140**	**25.619**	**X**
Totale 31/12/2016	**127.180**	-	**127.180**	**125.649**	**322**	**X**	**1.209**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2017	31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
1. Derivati	139.323	-	139.323	-	139.323	-	-
2. Pronti contro termine	3.548.251	-	3.548.251	3.548.251	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**3.687.574**	-	**3.687.574**	**3.548.251**	**139.323**	-	**X**
Totale 31/12/2016	**2.571.988**	-	**2.571.988**	**2.250.286**	**321.702**	**X**	-

I derivati indicati in tabella sono valutati al *fair value*, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato. Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso clientela, mentre i derivati sono indicati nelle attività e passività finanziarie contenute nella Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale.

8. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2017 sono presenti operazioni di prestito titoli per circa 59 milioni di euro.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	269	-	-	269	1.071
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.761	-	-	56.761	60.519
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.423	-	-	5.423	-
5. Crediti verso banche	192	1.354	-	1.546	1.034
6. Crediti verso clientela	929	453.318	-	454.247	523.477
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	7.242	7.242	6.567
Totale	**63.574**	**454.672**	**7.242**	**525.488**	**592.668**

Nella voce "8. Altre attività" sono convenzionalmente compresi gli interessi di passività con tasso negativo. Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come deteriorate alla data di bilancio risultano pari a 72.037 migliaia di euro.

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti differenziali attivi relativi ad operazioni di copertura.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Interessi su attività in valuta	1.038	768

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2017	2016
Interessi su operazioni di leasing finanziario	8.974	10.729

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(883)
2. Debiti verso banche	(1.092)	X	-	(1.092)	(1.223)
3. Debiti verso clientela	(37.349)	X	(574)	(37.923)	(60.740)
4. Titoli in circolazione	X	(65.996)	-	(65.996)	(80.834)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(137)	(137)	(685)
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(2.748)	(2.748)	(1.187)
8. Derivati di copertura	X	X	(25.629)	(25.629)	(25.421)
Totale	**(38.441)**	**(65.996)**	**(29.088)**	**(133.525)**	**(170.973)**

Nella voce "7. Altre passività e fondi" sono convenzionalmente compresi gli interessi di attività con tasso negativo.

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.719	9.861
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(34.348)	(35.282)
C. Saldo (A-B)	**(25.629)**	**(25.421)**

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Interessi su passività in valuta	(888)	(620)

1.6.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	**6.621**	**7.562**
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**112.901**	**94.932**
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	4
2. negoziazione di valute	4.023	4.396
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	612	684
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	48.104	28.246
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.037	6.168
8. attività di consulenza	573	1.071
8.1 in materia di investimenti	-	110
8.2 in materia di struttura finanziaria	573	961
9. distribuzione di servizi di terzi	55.549	54.363
9.1 gestioni di portafogli	15.792	16.070
9.1.1 individuali	15.792	16.070
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	33.185	35.854
9.3 altri prodotti	6.572	2.439
d) servizi di incasso e pagamento	**80.907**	**81.725**
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**61.947**	**60.235**
j) altri servizi	**59.691**	**64.056**
Totale	**322.067**	**308.510**

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su fido accordato per 48.081 migliaia di euro (52.073 migliaia di euro nel 2016), commissioni relative a istruttoria crediti - derivanti da attività o passività finanziarie non designate al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico - per 5.177 migliaia di euro (5.033 migliaia di euro nel 2016) e a commissioni per diritti e crediti su pegni per 3.583 migliaia di euro (3.578 migliaia di euro nel 2016).

2.2 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	**(2.845)**	**(2.136)**
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(1.366)**	**(1.730)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(86)	(454)
2. negoziazione di valute	(2)	(4)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.278)	(1.272)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	**(24.814)**	**(22.381)**
e) altri servizi	**(1.284)**	**(1.818)**
Totale	**(30.309)**	**(28.065)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

	2017		2016	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	11	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.732	175	4.230	-
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	**2.736**	**175**	**4.241**	**-**

I dividendi 2017 su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono in particolare all'interessenza nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**225**	**1.118**	**(697)**	**(335)**	**311**
1.1 Titoli di debito	38	36	(175)	(31)	(132)
1.2 Titoli di capitale	187	945	(480)	(227)	425
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	137	(42)	(77)	18
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**500**
4. Strumenti derivati	**206**	**1.705**	**(85)**	**(834)**	**4.833**
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	206	1.705	(85)	(834)	992
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.841
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**431**	**2.823**	**(782)**	**(1.169)**	**5.644**

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	27.716	-
A.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	-	25.768
A.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**27.716**	**25.768**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	-	(26.588)
B.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	(28.200)	-
B.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(28.200)**	**(26.588)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(484)**	**(820)**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2017 Utili	2017 Perdite	2017 Risultato netto	2016 Utili	2016 Perdite	2016 Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	37.706	(302.531)	(264.826)	7.004	(88.502)	(81.498)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	37.552	(920)	36.632	42.403	(169)	42.234
3.2 Titoli di capitale	10.669	(6)	10.663	21.692	(3)	21.689
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.255	-	2.255	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.983	-	8.983	-	-	-
Totale attività	**97.164**	**(303.457)**	**(206.293)**	**71.099**	**(88.674)**	**(17.575)**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.944	(1.038)	906	492	(1.509)	(1.017)
Totale passività	**1.944**	**(1.038)**	**906**	**492**	**(1.509)**	**(1.017)**

Gli utili e le perdite sui crediti verso clientela si riferiscono alle operazioni di cessioni di crediti, già commentate all'interno della relazione sulla gestione e nella Parte E a cui si rimanda.
Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato italiani, mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono perlopiù alla cessione di azioni di Anima Holding S.p.A..

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore – Specifiche – Cancellazione	Rettifiche di valore – Specifiche – Altre	Rettifiche di valore – Di portafoglio	Riprese di valore – Specifiche – A	Riprese di valore – Specifiche – B	Riprese di valore – Di portafoglio – A	Riprese di valore – Di portafoglio – B	2017	2016
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(33.955)**	**(472.418)**	**(500)**	**58.920**	**66.623**	**-**	**22.586**	**(358.744)**	**(467.080)**
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(33.955)	(472.418)	(500)	58.920	66.623	-	22.586	(358.744)	(467.080)
- Finanziamenti	(33.955)	(471.998)	(500)	58.920	66.623	-	22.586	(358.324)	(466.450)
- Titoli di debito	-	(420)	-	-	-	-	-	(420)	(630)
C. Totale	**(33.955)**	**(472.418)**	**(500)**	**58.920**	**66.623**	**-**	**22.586**	**(358.744)**	**(467.080)**

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche Cancellazione	Rettifiche di valore Specifiche Altre	Riprese di valore Specifiche A	Riprese di valore Specifiche B	2017	2016
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(12.417)	X	X	(12.417)	(2.116)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(33.338)	X	-	(33.338)	(22.694)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(45.755)**	**-**	**-**	**(45.755)**	**(24.810)**

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

Per quanto concerne le svalutazioni da deterioramento si specifica che, come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di svalutazioni a conto economico per:

- 31.075 migliaia di euro relativamente al fondo Atlante;
- 11.174 migliaia di euro relativamente all'intervento dello Schema Volontario in Caricesena, Carim e Carismi;
- 2.046 migliaia di euro riferibili ai fondi immobiliari;
- 1.183 migliaia di euro riferibili all'interessenza in Banca Popolare di Cividale.

8.3 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche Cancellazioni	Rettifiche di valore Specifiche Altre	Rettifiche di valore Di portafoglio	Riprese di valore Specifiche A	Riprese di valore Specifiche B	Riprese di valore Di portafoglio A	Riprese di valore Di portafoglio B	2017	2016
A. Garanzie rilasciate	-	(3.660)	(33)	-	1.835	-	677	(1.181)	255
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(450)	-	-	-	1.260	810	403
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**(3.660)**	**(483)**	**-**	**1.835**	**-**	**1.937**	**(371)**	**658**

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	**(263.349)**	**(338.022)**
a) salari e stipendi	(180.012)	(184.679)
b) oneri sociali	(55.977)	(57.881)
c) indennità di fine rapporto	(11.722)	(11.636)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(508)	(1.034)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(480)	(769)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(8.695)	(9.048)
- a benefici definiti	(15)	(406)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.940)	(72.569)
2) Altro personale in attività	**(1.974)**	**(2.517)**
3) Amministratori e sindaci	**(3.917)**	**(4.484)**
4) Personale collocato a riposo	**(1.203)**	**(1.184)**
Totale	**(270.443)**	**(346.187)**

Negli altri benefici a favore dei dipendenti riferiti all'anno 2016 è compreso l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà" per il settore del credito per 61 milioni di euro circa volto a favorire il collocamento in quiescenza su base volontaria dei dipendenti.

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente:	**3.756**	**3.908**
a) dirigenti	53	53
b) quadri direttivi	1.500	1.528
c) restante personale dipendente	2.203	2.327
Altro personale	**35**	**46**
Totale	**3.791**	**3.954**

Nell'"Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi passivi per 614 migliaia di euro oltre 22 mila euro di costi riferiti allla componente di *service cost* per il fondo ex Credito Artigiano, e rilevati utili attuariali per un importo complessivo di 1.373 migliaia di euro imputati a patrimonio netto. Le attività a servizio dei fondi hanno maturato rendimenti pari a 466 mila euro.

11.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono oneri nei confronti del personale dipendente principalmente per:
- oneri per buoni pasto (4.104 migliaia di euro);
- borse di studio per figli dei dipendenti (1.384 migliaia di euro);
- costi per la formazione del personale (612 migliaia di euro).

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Spese per servizi professionali e consulenze	(49.836)	(42.156)
Premi assicurativi	(3.186)	(3.345)
Pubblicità	(2.916)	(3.527)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(6.608)	(7.198)
Stampati e cancelleria	(1.346)	(1.471)
Servizi informatici	(26.990)	(29.293)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(8.314)	(9.250)
Costi amministrativi e logistici	(3.018)	(3.309)
Gestione immobili	(12.277)	(11.174)
Trasporti e viaggi	(3.564)	(3.471)
Vigilanza e trasporto valori	(6.899)	(6.861)
Contributi associativi	(2.666)	(2.991)
Compensi per certificazioni	(1.236)	(1.241)
Manutenzioni e locazione Hardware e Software	(4.636)	(4.377)
Informazioni commerciali e finanziarie	(4.889)	(5.223)
Fitti passivi	(24.561)	(22.220)
Costi indiretti del personale	(3.833)	(4.023)
Imposte e tasse	(55.597)	(59.561)
Costi per assemblea	(2.429)	(3.721)
SRF, DGS e contributi addizionali	(16.132)	(32.110)
Varie e residuali	(7.148)	(7.194)
Totale	**(243.081)**	**(263.716)**

La voce "SRF, DGS e contributi addizionali" include per il 2017 i contributi ordinari richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico (SRF) e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS). Banca d'Italia, con la comunicazione datata 28 aprile 2017, ha reso noto l'ammontare dei contributi dovuti dalle Banche del Gruppo Credito Valtellinese calcolati dal Fondo Unico di Risoluzione in collaborazione con la Banca d'Italia sulla base dei dati raccolti dalle banche e delle regole definite nei Regolamenti delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e n. 2015/81. A livello di Gruppo è stato richiesto un contributo per il 2017 pari a 7.870 migliaia di euro iscritto interamente nelle spese amministrative. Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con comunicazione del 15 dicembre 2017, ha reso noto l'importo della contribuzione ordinaria prevista per l'anno 2017. Il Fondo ha richiesto alle Banche del Gruppo il versamento di un importo complessivamente pari a 8.262 migliaia di euro. La contribuzione richiesta include, oltre alla quota annuale destinata alla co-

stituzione della dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi da raggiungere entro il 2024 con le contribuzioni versate dalle banche, anche la quota parte di competenza della somma destinata dal Fondo Interbancario all'alimentazione del Fondo di solidarietà, istituito per il ristoro degli obbligazionisti subordinati incisi dai provvedimenti di risoluzione/liquidazione coatta amministrativa di banche italiane, e contribuzioni aggiuntive finalizzate al recupero graduale della parte di dotazione finanziaria utilizzata nel 2015-2016.

Le varie e residuali includono elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 1.460 migliaia di euro e canone su attività fiscali anticipate per 2.154 migliaia di euro.
I compensi corrisposti alla Società di Revisione KPMG S.p.A. e alle società della sua rete ai sensi dell'articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis sono riportati in allegato al bilancio.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2017	2016
Fondo cause passive e revocatorie	**(4.318)**	**(4.780)**
- riattribuzioni	2.846	3.959
- accantonamenti	(7.164)	(8.739)
Fondo per rischi ed oneri diversi	**287**	**15.445**
- riattribuzioni	287	15.688
- accantonamenti	-	(243)
Totale	**(4.031)**	**10.665**

L'importo positivo rilevato nel Fondo per rischi e oneri diversi nel 2016 include il riversamento a conto economico del fondo accantonato nel 2015 per 12.497 migliaia di euro in relazione ai contributi addizionali per far fronte alle eventuali richieste per il salvataggio delle quattro banche italiane in risoluzione (Popolare Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cariferrara).

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	2017			
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(16.359)	-	-	(16.359)
- Per investimento	(2.139)	-	-	(2.139)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
B. Attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**(18.498)**	-	-	**(18.498)**

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	2017			
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(3.237)	-	-	(3.237)
- Altre	(5.147)	-	-	(5.147)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**(8.384)**	-	-	**(8.384)**

Gli ammortamenti si riferiscono al software.

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.345)	(2.025)
Costi immobili	(6.538)	(8.727)
Altri oneri	(7.933)	(2.497)
Totale	**(15.816)**	**(13.249)**

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi sostenuti a seguito dell'operazione Elrond per 3.000 migliaia di euro.

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Fitti attivi	1.667	2.070
Recuperi spese di istruttoria	1.895	2.657
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	370	410
Proventi da servizi informatici	11.030	11.660
Proventi da altri servizi	954	973
Recuperi imposte indirette	39.678	41.970
Recupero canoni di polizze assicurative	885	909
Recupero spese legali e notarili	8.897	10.702
Variazioni lavori in corso su immobili	1.636	-
Ricavi di vendita da immobili	2.059	4.006
Altri proventi	15.294	5.684
Totale	**84.365**	**81.041**

La voce "Altri proventi" comprende recuperi spese su servizi a società terze per 3.043 migliaia di euro, relativi principalmente a recuperi di costi sostenuti per la gestione degli immobili del gruppo I.C.B.P.I., rimborsi

assicurativi per 4.581 migliaia di euro e rimborsi per la gestione delle sofferenze e degli immobili sottostanti facenti parte del portafoglio Elrond per 5.088 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	19	6
1. Rivalutazioni	19	6
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**19**	**6**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.549	34.988
1. Rivalutazioni	1.549	1.092
2. Utili da cessione	-	33.896
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(289)	(366)
1. Svalutazioni	(289)	(200)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(20)
3. Perdite da cessione	-	(146)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**1.260**	**34.622**
Totale	**1.279**	**34.628**

Nel 2016 gli utili da cessione si riferiscono ad una componente aggiuntiva del prezzo di cessione corrisposta alle banche venditrici a titolo di *earn-out* derivante dalla cessione della partecipazione detenuta da Cartasì (controllata da I.CB.P.I.) in VISA Europe a VISA Inc..

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 - Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	**(1.144)**	-	-	**(1.144)**
A.1 Di proprietà:	-	(1.144)	-	-	(1.144)
- ad uso funzionale	-	(1.144)	-	-	(1.144)
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	**(1.144)**	-	-	**(1.144)**

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2017	2016
Altre rettifiche	-	(68.797)
Totale	-	**(68.797)**

L'importo evidenziato nel 2016 si riferisce alla svalutazione dell'avviamento, pari a circa 69 milioni di euro, relativa alla CGU Mercato Credito Siciliano.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Immobili		
- Utili da cessione	70.035	15
- Perdite da cessione	(28)	(2.352)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	34	19
- Perdite da cessione	(33)	(66)
Risultato netto	**70.008**	**(2.384)**

Gli utili da cessioni di immobili si riferiscono principalmente alla conclusione dell'operazione di "*sale & lease back*" riguardante un portafoglio di immobili strumentali del Gruppo Creval, valore calcolato come differenza tra il prezzo pari 115 milioni di euro circa e il relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2016 - pari a 46 milioni di euro circa.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(4.898)	(622)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	605	4.896
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.439)	68.001
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.743	(484)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3 *bis* +/-4 +/-5)	**(3.989)**	**71.791**

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2017
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(324.210)**
Perdita imponibile	**(324.210)**
Onere fiscale teorico - IRES	**73.503**
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(88.183)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	11.921
Onere fiscale effettivo - IRES	**(2.759)**
- sull'operatività corrente	**(2.759)**

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2017
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(324.210)**
Perdita imponibile	**(324.210)**
Onere fiscale teorico - IRAP	**15.043**
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(17.693)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	1.420
Onere fiscale effettivo - IRAP	**(1.230)**
- sull'operatività corrente	**(1.230)**

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	2017	2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Global Assicurazioni S.p.A.	(3.858)	(4.137)
2. Global Broker S.p.A.	(496)	(523)
Altre partecipazioni	704	289
Totale	**(3.650)**	**(4.371)**

SEZIONE 24 - RISULTATO PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Nella tabella che segue si riporta la perdita base per azione con i dettagli del calcolo.

	2017	2016
Perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(331.849)	(333.103)
Perdita da attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(331.849)	(333.103)
Media ponderata azioni ordinarie	110.881.236	110.881.236
Perdita base per azione	(2,993)	(3,004)
Perdita base per azione riferita alle attività in esercizio	(2,993)	(3,004)

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, la perdita diluita per azione risulta quindi pari alla perdita base per azione.
Si precisa che la media ponderata delle azioni ordinarie e la perdita base per azione del 2016 sono stati rideterminati in considerazione del fatto che nel corso del 2017 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti. Come stabilito dallo IAS 33, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio è stata rettificata

per tener conto di tale raggruppamento che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione senza un corrispondente cambiamento delle risorse. La media ponderata delle azioni ordinarie è calcolata al netto delle azioni proprie.
Si evidenza inoltre che a gennaio 2018 è stato effettuato un ulteriore raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti e pertanto la media ponderata delle azioni ordinarie e la perdita base per azione risulterebbero così riderteminati:

- media ponderata azioni ordinarie: 11.081.723
- perdita base per azione relativa al 2017: 29,928
- perdita base per azione relativa al 2016: 30,041

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Perdita d'esercizio	X	X	**(328.199)**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	**18.675**	**(5.126)**	**13.549**
20. Attività materiali	15.891	(4.370)	11.521
40. Piani a benefici definiti	2.781	(756)	2.025
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3	-	3
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	**12.098**	**(4.356)**	**7.742**
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	**12.079**	**(4.353)**	**7.726**
a) variazioni di fair value	5.490	(1)	5.489
b) rigiro a conto economico	6.589	(4.352)	2.237
- rettifiche da deterioramento	1.006	(333)	673
- utili/perdite da realizzo	5.583	(4.019)	1.564
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	**46**	**(3)**	**43**
a) variazioni di *fair value*	46	(3)	43
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**(27)**	**-**	**(27)**
a) variazioni di *fair value*	(27)	-	(27)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	**30.773**	**(9.482)**	**21.291**
140. Redditività complessiva (voce 10+130)			**(306.908)**
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(3.689)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			**(310.597)**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Credito Valtellinese rende disponibile l'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione controllo - sul proprio sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti a cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio. In quest'ambito:

- il Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, approva le linee e gli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), i piani industriali e finanziari, i *budget* della politica di gestione dei rischi e i controlli interni, e il Piano di risanamento; inoltre, nell'ambito degli indirizzi strategici, definisce il RAF di Gruppo e le politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione (in quanto organo con funzione di supervisione strategica), lo stesso Consiglio, in quanto organo con funzione di gestione, ne cura l'attuazione;
- il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni;
- il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni e sulla gestione dei rischi.

Rileva inoltre il ruolo delle Funzioni Aziendali di Controllo istituite presso la Capogruppo e incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione Auditing del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- Direzione Compliance del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio;
- Area funzionale assegnata al *Chief Risk Officer* (CRO) del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione di controllo dei rischi, la cui responsabilità è attribuita al *Chief Risk Officer* (CRO), presiede al funzionamento del sistema del rischio del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali individuate nel RAF, svolgendo una attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business. In particolare, in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche(1), la funzione di controllo dei rischi:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- fermo restando quanto previsto nell'ambito della disciplina dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting* periodici;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- dota il Gruppo di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adegua-

(1) Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione III, Paragrafo 3.3, "Funzione di controllo dei rischi (*risk management function*)".

tezza del processo di recupero;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure intraprese per rimediare alle carenze riscontrate nei processi di gestione del rischio;
- è coinvolta nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni. Nel caso in cui la Banca elabori standard interni per la valutazione degli immobili, la Funzione di controllo dei rischi dà parere preventivo sull'affidabilità di tali standard.

Nell'ambito del sistema del rischio rilevano in particolare:
- il RAF, che costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli". È contestualmente strumento di gestione, che supporta il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è integrato con la pianificazione strategica e operativa, e strumento di controllo, che individua gli eventuali superamenti dei limiti prefissati;
- il "*processo di gestione dei rischi*", definito in coerenza con il RAF e inteso come "l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno". I limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e i relativi processi di segnalazione sono definiti in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e con l'evoluzione del quadro economico;
- i "*processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) e della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP)*", i cui esiti sono riepilogati nei relativi Resoconti, che per un verso rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa. La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio (i rischi cosiddetti di "Primo Pilastro") e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio (cosiddetti di "Secondo Pilastro"), inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale adeguato a fronteggiarli. Alla presunzione di rilevanza fondata su elementi di carattere oggettivo e normativo, si affianca in funzione complementare, la considerazione delle specificità aziendali, che può condurre sia alla integrazione sia alla accentuazione/attenuazione della valutazione di rilevanza;
- il "*Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP)*", che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione o significativo deterioramento del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed escalation a partire da un set di indicatori di carattere sistemico e idiosincratico; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della sostenibilità economica e della situazione finanziaria del Gruppo.

Il processo di gestione dei rischi

In coerenza con la normativa di vigilanza, il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupporti, al suo aggiornamento. Il *Risk Appetite Framework* è composto da una serie di parametri, sviluppati dalla Funzione di controllo dei rischi con il contributo delle altre funzioni operative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza. Ciascun parametro è corredato di limiti e soglie di tolleranza proposti dalla Funzione di controllo dei rischi e di *target* proposti dalle strutture del *Chief Financial Officer* (CFO), ciascuna nel rispetto della propria missione e della normativa aziendale. La Funzione di controllo dei rischi opera in modo che il RAF sia coerente con gli altri presidi di gestione dei rischi (Piano di risanamento, ICAAP, ILAAP e sistema dei limiti), il piano strategico ed i budget siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo; la Funzione garantisce, inoltre, il monitoraggio periodico del RAF, fermo restando le responsabilità attribuite alle strutture del CFO relativamente al monitoraggio delle *perfomance* del Gruppo e delle funzioni di *business*.
L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dellattività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.
Le politiche di gestione e controllo dei rischi rappresentano le linee guida finalizzate a garantire che l'effettiva esposizione ai rischi sia coerente con la propensione espressa dagli organi di governo e con i principi statutari che esprimono l'identità aziendale. In considerazione della peculiare natura di ciascun rischio, le relative politiche di gestione e controllo sono opportunamente differenziate. A tali politiche fanno riferimento anche le strutture operative che, nell'esercizio delle proprie deleghe e attribuzioni, agiscono per il raggiungimento degli obiettivi gestionali loro assegnati.
I processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali vengono attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.
Nella misurazione dei rischi la Funzione di controllo dei rischi cura operativamente l'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione dei rischi nonché l'implementazione e la manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo.
Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, la funzione di controllo dei rischi produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale e conformi ai principi internazionali in materia.
I report sono redatti dalla Direzione Risk Management, per il tramite dei propri comparti competenti, in particolare ad esito dell'attività di valutazione/misurazione dei rischi, della verifica del rispetto del sistema dei limiti, dell'esecuzione delle prove di stress e della valutazione dei processi di gestione dei rischi.
Le prove di stress consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.
L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing del Credito Valtellinese e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.
In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta

l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato. I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.
Il profilo di rischio, alla data di riferimento, è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di *business* e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per l'esercizio 2017, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il *core business* di un Gruppo bancario *retail*;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di *business*;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

A fine esercizio l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente". Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell'ambito dell'attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prenditore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.
Le politiche del credito seguite dal Gruppo nell'attività creditizia sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di *policy*, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nel presidio e nel governo del rischio di credito sono coinvolte principalmente due funzioni:

- la Funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese;
- l'Area organizzativa presidiata dal *Chief Lending Officer* (CLO) del Credito Valtellinese.

Con riferimento alla prima, le cui attribuzioni sono descritte al paragrafo precedente, rilevano le seguenti

unità organizzative coinvolte nella gestione del rischio di credito:

- "*Direzione Risk Management*", anche per il tramite delle unità organizzative che la compongono supporta il CRO e coordina operativamente con le seguenti attività:
  - la verifica nel continuo relativa all'adeguatezza del processo di gestione del rischio;
  - lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo del rischio assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting* periodici;
  - lo sviluppo e la proposizione di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
  - lo sviluppo e l'applicazione di indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
  - il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio;
  - le verifiche sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.
- "*Servizio Rating Desk*", unità organizzativa preposta alla gestione delle validazioni e degli *override* dei *rating* attribuiti dai modelli interni. In particolare, il Servizio:
  - costituisce il presidio, a livello di Gruppo, della corretta attribuzione del rating sul segmento Corporate, mediante la valutazione del profilo di rischio delle controparti esaminate dai gestori di riferimento;
  - valida il rating delle controparti SME Corporate, Small Retail e Micro Retail nei casi previsti;
  - gestisce gli *ovveride* per i segmenti SME Corporate, Small Retail e Micro Retail.
- "*Servizio Convalida Interna*", che provvede alla validazione dei modelli interni utilizzati per la misurazione dell'esposizione al rischio. Le attività sono svolte sia in fase di primo impianto sia con la periodicità prevista dalla specifica normativa della Funzione. In particolare, il Servizio:
  - monitora ed analizza le evoluzioni della normativa di vigilanza sulle tematiche presidiate;
  - cura operativamente lo sviluppo del *framework* di validazione dei sistemi interni di misurazione e di gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea, secondo quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza ai fini dell'utilizzo dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali;
  - assicura la verifica indipendente dei requisiti minimi di carattere quantitativo e organizzativo previsti dalla Normativa di Vigilanza per la validazione dei Sistemi di *Rating* Interni, attraverso controlli di carattere accentrato sui modelli interni di stima delle componenti di rischio, sui principali processi impattati e sui relativi sistemi informativi di supporto;
  - verifica l'affidabilità e la robustezza delle stime ottenute attraverso metodologie interne di misurazione dei rischi, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale previsto dal Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea;
  - predispone i documenti contenenti le risultanze dei controlli realizzati e condivide eventuali punti di attenzione emersi con le funzioni aziendali responsabili nei diversi ambiti dei sistemi interni di gestione dei rischi, al fine di individuare i più opportuni interventi evolutivi;
  - predispone le relazioni, periodiche ed occasionali, da sottoporre alla Funzione di Revisione Interna e agli Organi di Governo societario, circa le attività di convalida condotte e i relativi esiti, con evidenza delle criticità eventualmente rilevate e proponendo i connessi interventi evolutivi;
  - monitora lo stato di avanzamento e l'efficacia delle azioni di rimedio individuate a fronte delle criticità segnalate.

L'area organizzativa del CLO, invece, ha il compito di:

- governare il processo del credito, ivi compreso il settore dei finanziamenti a medio-lungo termine e il *corporate finance*;
- presidiare la qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi;
- gestire il credito anomalo;
- avallare la normativa aziendale riguardante il comparto Crediti.

A riporto funzionale del CLO sono collocate:

- il "*Servizio Politiche del Credito*" del Credito Valtellinese che ha il compito di presidiare e monitorare il processo del credito, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi, supportando il Vice Direttore Generale *Chief Lending Officer* (CLO) nella gestione attiva di questi *assets* e coordinando l'attività svolta dalle Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo, nonché dalle strutture delle altre Società del Gruppo relativamente all'ambito crediti, in modo da attuare un indirizzo condiviso per una gestione coordinata del rischio di credito all'interno del Gruppo;
- la "*Direzione Crediti*" del Credito Valtellinese, il cui compito principale è gestire e verificare il processo di assunzione del rischio connesso all'erogazione del credito verso clientela e verso banche monitorandone costantemente l'andamento e i relativi utilizzi;
- la "*Direzione Non Performing Exposures (NPE)*" del Credito Valtellinese, il cui compito principale è gestire e monitorare le posizioni di credito anomalo e presidiare il processo di ristrutturazione delle posizioni rilevanti del Gruppo assicurando il rispetto delle politiche e delle direttive assunte a livello di Gruppo.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati in apposite policy che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi, unici a livello di Gruppo, sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite. In quest'ambito rilevano in particolare:

- le politiche del credito, rafforzate nel corso dell'anno allo scopo di meglio orientare la composizione del portafoglio crediti in bonis all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito;
- il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, univoco a livello di Gruppo, consente l'esercizio dell'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti credit risk (Corporate, Retail e Privati) il processo di valutazione del credito è imperniato sul Sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori. Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating;
- il processo di gestione predittiva del credito, rafforzato nel corso dell'anno allo scopo di incrementare il numero di indicatori atti ad anticipare l'identificazione dello stato di difficoltà finanziaria (*early warning system*) ed il livello di automazione;
- il processo di classificazione, valitazione e write-off dei crediti deteriorati, anch'esso rafforzato nel corso dell'anno, definisce criteri uniformi e dettagliati:
- per la classificazione dei crediti negli stati amministrativi deteriorati, con previsione di specifici trigger per la classificazione ad inadempienza probabile e sofferenza;
- per la determinazione valore del credito/rettifiche di valore per le posizioni classificate in stati amministrativi deteriorati;
- in materia di write-off e debt-forgiveness dei crediti deteriorati.

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del credito

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio attraverso un insieme di parametri, strumenti e procedure.

Tra i parametri utilizzati rileva il rating interno calcolato tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati). I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Gruppo Credito Valtellinese e hanno l'obiettivo di valutare la rischiosità delle controparti sia in fase di concessione di un nuovo affidamento sia in fase di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio della singola controparte e del complessivo portafoglio crediti.

La *master scale* adottata dal Gruppo è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *Probability of Default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno.
In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti Corporate e Retail è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico, per i segmenti Corporate e Imprese Retail, sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico. Il rating statistico, per il segmento Privati, sintetizza le informazioni riguardanti gli aspetti socio-demografici (modulo economico-anagrafico), l'andamento della controparte nei confronti degli intermediari del sistema bancario (modulo andamentale esterno), la gestione dei rapporti debitori con le Banche del Gruppo Credito Valtellinese (modulo andamentale interno) e più in generale la gestione dei rapporti con gli intermediari vigilati (modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario socio-demografico, compilato nella fase di attribuzione del rating in sede di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere (a prescindere dall'importo).
Coerentemente con quanto previsto per i modelli di rating per le Imprese Corporate e Retail è prevista, a valle del calcolo del "rating integrato statistico", l'applicazione di una regola di *notching* peggiorativo sulla base di valutazioni esperte basate sull'eventuale presenza di atti pregiudizievoli che riguardano la controparte, con un diverso livello di significatività (eventi "lievi" e eventi "gravi").
Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo. Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire il processo di *override* (correzione del giudizio automatico espresso dal modello).
Gli altri parametri utilizzati dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito sono:

- *Loss Given Default* (LGD), che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (*Exposure At Default*, EAD);
- *Expected Loss Best Estimate*(ELBE): la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione in stato di default, date le circostanze economiche correnti e lo status dell'esposizione stessa;
- *Exposure At Default* (EAD) che deriva dalla stima dei *Credit Convertion Factor* (CCF). Il CCF è il rapporto tra la parte attuale non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito, laddove l'entità della linea di credito è determinata dal limite prestabilito;
- *Expected Loss* (EL), rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione nell'orizzonte temporale di un anno a seguito del potenziale default di una controparte o in caso di diluizione e l'importo dell'esposizione al momento del default.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, l'EL concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, i parametri di rischio indicati sono utilizzati nella valutazione del portafoglio crediti verso clientela non deteriorati. Con riferimento a questo ambito, infatti, il Gruppo ha sviluppato la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" ("*Incurred but not reported losses*"), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti attraverso il parametro *Loss Confirmation Period* (LCP) per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l'effettiva classificazio-

ne a default delle singole esposizioni. Al fine di tener conto dell'attuale situazione economica le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono calcolate secondo una modalità maggiormente *Point In Time* (PIT) rispetto ad un approccio più *Through The Cycle* (TTC) utilizzato per la calibrazione dei modelli di rating. In particolare, le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono pari al maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo e la media dei tassi di default rilevati negli ultimi tre anni (2014-2015-2016).

Il sistema di rating nel suo complesso (modelli, processi e sistemi IT) è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione interna al fine di attestare la conformità dei sistemi garantire a quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Nell'ambito dei sistemi di controllo del credito rilevano anche le procedure adottate dal Gruppo in attuazione alla normativa in materia di *forbearance* emanata dall'EBA.

L'individuazione di una posizione *forborne* non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo, ma costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

Ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance* il Gruppo si è dotato di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizza informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale della controparte.

La classificazione definitiva a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non-performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate;

per le quali sono utilizzate differenti procedure di monitoraggio del credito.

Anche per la gestione del rischio di concentrazione il Gruppo si avvale di un apposito processo disciplinato da uno specifico regolamento all'interno del quale sono formalizzate le attività di *risk management* e sono definiti i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative coinvolte, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management a riporto del *Chief Risk Officer* che effettua tale attività a livello accentrato per entrambe le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l'informativa sulle posizioni classificate come "grandi esposizioni". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come *add-on* del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto

al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.
Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento differenziati per Banca e plafond massimi di esposizione nei confronti di banche e finanziarie.
Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, l'operatività svolta con controparti di elevato *standing* creditizio comporta una esposizione modesta. In coerenza con il modello di *business* adottato, tali tipologie di transazione sono limitate per numero e per entità.

Attività di reporting e monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione di controllo dei rischi, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (esposizione, *asset quality*, costo del rischio, ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, di sotto portafogli o di singole controparti. La reportistica fornisce uno strumento manageriale a supporto del processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi.
La Direzione Risk Management del Credito Valtellinese è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'alta direzione, delle competenti autorità di vigilanza o da parte di controparti esterne, quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive.
L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default e alla relativa copertura.
L'informativa relativa all'esposizione del Gruppo al rischio di credito si basa sui parametri di rischio (PD, LGD, ELBE, EAD e EL) e viene resa nell'ambito delle seguenti informative destinate agli Organi Aziendali: Risk Report trimestrali, Resoconto ICAAP annuale e Report di monitoraggio del RAS e dell'adeguatezza patrimoniale. Inoltre, sono realizzate ulteriori informative destinate alle Funzioni Aziendali allo scopo di fornire una visione più analitica sull'andamento dell'attività.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio; l'erogazione dei finanziamenti infatti rimane imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato. Ove necessario, ai fini della riduzione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli ed in misura marginale garanzie di natura personale.
L'attività di *asset repossessing* è attribuita alla società del Gruppo Stelline Real Estate S.p.A., mentre la società consortile Creval Sistemi e Servizi si occupa delle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare.
Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede inoltre a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.
Alla Direzione Auditing sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie, al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo ha normato un processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse.

Attività finanziarie deteriorate

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

In tema di gestione delle attività finanziarie deteriorate, nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha realizzato le seguenti operazioni:

- in data 27 marzo 2017 è stato sottoscritto, con un operatore specializzato del settore, un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* - inadempienze probabili e sofferenze - per un valore di bilancio di circa 50 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 44% circa del GBV;
- in data 14 luglio 2017 il Gruppo ha perfezionato una cartolarizzazione di crediti in sofferenza, erogati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano (Operazione Elrond). L'operazione rispondente ad una strategia di trasferimento del rischio di credito, con storno degli impieghi in sofferenza dall'attivo di bilancio, realizza un impatto positivo sull'esposizione al rischio di credito riducendo l'incidenza dei crediti *non performing*,
- in data 5 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* (classificati ad *Unlikely To Pay*) per un valore di bilancio di circa 23 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 58% circa del GBV;
- in data 22 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* (classificati ad *Sofferenze*) per un valore di bilancio di circa 2 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 43% circa del GBV.

Il Piano industriale 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 7 novembre 2017, individua inoltre tra i suoi obiettivi prioritari ulteriori misure di discontinuità sul credito deteriorato, in ottica di migliorare significativamente gli indicatori di *asset quality* e liberare risorse funzionali alla crescita del Gruppo. In particolare, il deconsolidamento di crediti deteriorati per un controvalore lordo (*gross book value*) fino ad un massimo di 1,6 miliardi di euro attraverso un'operazione di Cartolarizzazione e possibile utilizzo della garanzia GACS e una ulteriore operazione di cessione - pro soluto - di Crediti Deteriorati per circa 0,5 miliardi di euro.

La valutazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie deteriorate avviene in modo analitico, cioè per singola posizione, sulla base di regole uniformi per entrambe le Banche del Gruppo. Le attività finanziarie deteriorate classificate come "inadempienze probabili" con importo unitario limitato ovvero come "crediti scaduti deteriorati" sono valutate sulla base di modelli statistici interni applicati analiticamente ad ogni posizione. Le altre attività finanziarie deteriorate sono, invece, valutate singolarmente dalla Direzione Crediti del Credito Siciliano e dalla Direzione Non Performing Exposures del Credito Valtellinese sulla base di criteri e regole definite dalla *policy* interna in materia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	374	-	-	4.170.489	4.170.863
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.033.413	2.033.413
4. Crediti verso clientela	657.512	1.436.787	103.329	554.565	13.928.751	16.680.944
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**657.512**	**1.437.161**	**103.329**	**554.565**	**20.132.653**	**22.885.220**
Totale 31/12/2016	**1.272.106**	**1.684.235**	**198.061**	**419.176**	**19.876.604**	**23.450.182**

Al 31 dicembre 2017 le esposizioni nette oggetto di misure di concessione ammontano a 677.673 migliaia di euro per quanto concerne le esposizioni deteriorate e 229.576 migliaia di euro per quanto riguarda le esposizioni non deteriorate e sono sostanzialmente riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella A.1.6.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

L'analisi delle esposizioni non deteriorate suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

	31/12/2017					
	Non scadute	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale esposizione netta
Crediti verso clientela	13.928.896	447.000	52.493	33.159	21.768	14.483.316

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	4.170.489	-	4.170.489	4.170.863
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.033.413	-	2.033.413	2.033.413
4. Crediti verso clientela	4.020.835	-1.823.207	2.197.628	14.545.619	-62.303	14.483.316	16.680.944
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**4.021.209**	**-1.823.207**	**2.198.002**	**20.749.521**	**-62.303**	**20.687.218**	**22.885.220**
Totale 31/12/2016	**5.387.278**	**-2.232.876**	**3.154.402**	**20.383.897**	**-88.117**	**20.295.780**	**23.450.182**

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	16.234
2. Derivati di copertura	-	-	199
Totale 31/12/2017	**3.998**	**-**	**16.433**
Totale 31/12/2016	**3.998**	**7**	**18.786**

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dal Gruppo sulle posizioni in sofferenza ancora in essere al 31 dicembre 2017 ammonta a 139 milioni di euro.

A.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.023.043	X	-	2.023.043
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.023.043**	**-**	**-**	**2.023.043**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	X
b) Non deteriorate	X	X	X	X	247.082	X	-	247.082
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**247.082**	**-**	**-**	**247.082**
TOTALE A+B	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.270.125**	**-**	**-**	**2.270.125**

A.1.4 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni verso banche deteriorate.

A.1.5 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti rettifiche di valore complessive su esposizioni verso banche deteriorate.

A.1.6 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate							
Tipologie esposizioni/Valori	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	1.745.548	X	-1.088.036	X	657.512
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	161.648	X	-93.277	X	68.371
b) Inadempienze probabili	557.687	47.745	184.458	1.373.424	X	-726.153	X	1.437.161
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	372.234	13.102	79.209	445.712	X	-313.884	X	596.373
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.845	19.494	54.730	31.278	X	-9.018	X	103.329
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.692	1.581	4.304	6.484	X	-1.132	X	12.929
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	564.650	X	-9.782	554.868
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	22.796	X	-499	22.297
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	18.189.212	X	-52.491	18.136.721
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	210.863	X	-3.584	207.279
TOTALE A	**564.532**	**67.239**	**239.188**	**3.150.250**	**18.753.862**	**-1.823.207**	**-62.273**	**20.889.591**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	30.351	-	-	-	X	-6.944	X	23.407
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.130.710	X	-2.987	1.127.723
TOTALE B	**30.351**	-	-	-	**1.130.710**	**-6.944**	**-2.987**	**1.151.130**
TOTALE A+B	**594.883**	**67.239**	**239.188**	**3.150.250**	**19.884.572**	**-1.830.151**	**-65.260**	**22.040.721**

A.1.7 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**2.787.065**	**2.384.430**	**215.783**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.897	63.583	23.583
B. Variazioni in aumento	**470.150**	**613.110**	**142.310**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	21.797	229.817	135.544
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	435.205	198.807	-
B.3 altre variazioni in aumento	13.148	184.486	6.766
C. Variazioni in diminuzione	**-1.511.667**	**-834.226**	**-245.746**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-19.508	-11.990
C.2 cancellazioni	-140.234	-13.966	-276
C.3 incassi	-66.313	-265.944	-18.410
C.4 realizzi per cessioni	-448.116	-68.794	-548
C.5 perdite da cessione	-856.944	-44.879	-475
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-419.965	-214.047
C.7 altre variazioni in diminuzione	-60	-1.170	-
D. Esposizione lorda finale	**1.745.548**	**2.163.314**	**112.347**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.561	17.229	4.273

Le variazioni in aumento e in diminuzione sopra rappresentate sono riferite ai singoli rapporti coerentemente con quanto esposto nella tabella A.1.7bis relativa ai rapporti oggetto di concessione.

A.1.7bis - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.053.848**	**237.118**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.936	10.003
B. Variazioni in aumento	**303.975**	**128.584**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	37.210	97.689
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	24.340	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	13.110
B.4 altre variazioni in aumento	242.425	17.785
C. Variazioni in diminuzione	**-271.857**	**-132.043**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-21.045
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-13.110	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-24.340
C.4 cancellazioni	-14.299	-
C.5 incassi	-142.270	-86.109
C.6 realizzi per cessioni	-53.953	-
C.7 perdite da cessione	-43.765	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-4.460	-549
D. Esposizione lorda finale	**1.085.966**	**233.659**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	533	18.487

A.1.8 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.514.959**	**66.418**	**700.195**	**265.743**	**17.722**	**1.715**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.587	376	13.501	3.337	1.940	210
B. Variazioni in aumento	**656.213**	**67.398**	**305.160**	**146.018**	**8.333**	**926**
B.1 rettifiche di valore	226.711	22.044	271.739	118.270	7.923	900
B.2 perdite da cessione	282.701	10.116	19.222	4.171	392	10
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	142.503	33.091	13.221	1.216	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	4.298	2.147	978	22.361	18	16
C. Variazioni in diminuzione	**-1.083.136**	**-40.539**	**-279.202**	**-97.877**	**-17.038**	**-1.509**
C.1 riprese di valore da valutazione	-41.383	-1.883	-36.876	-17.863	-1.814	-54
C.2 riprese di valore da incasso	-8.373	-241	-36.938	-21.517	-159	-18
C.3 utili da cessione	-33.924	-2.070	-3.623	-3.078	-	-
C.4 cancellazioni	-140.234	-5.233	-14.274	-9.065	-276	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-141.411	-32.921	-14.313	-1.386
C.6 altre variazioni in diminuzione	-859.222	-31.112	-46.080	-13.433	-476	-51
D. Rettifiche complessive finali	**1.088.036**	**93.277**	**726.153**	**313.884**	**9.017**	**1.132**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.092	61	3.532	81	348	-

Nella voce "B.4 altre variazioni in aumento" relative alle "esposizioni oggetto di concessioni" sono ricompresi gli incrementi dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a *forborne* durante l'anno che, tuttavia, non presentano modifiche nella classe di rischio a cui appartengono all'inizio dell'esercizio.

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Non è fornita l'informativa sulle esposizioni per rating esterni in quanto il Gruppo si avvale prevalentemente dei rating interni nella gestione del rischio di credito.
Per quanto riguarda l'utilizzo dei rating esterni ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali si rimanda a quanto indicato nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato.

A.2.2 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo Credito Valtellinese, come descritto nei paragrafi dedicati, si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela.
Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni verso clientela. Nella colonna "Senza rating" sono comprese anche le esposizioni dei soggetti privi di rating interni e in stato di *default*. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating è costituita dalle esposizioni verso lo Stato Italiano.
Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Esposizioni	Classi di rating interni				
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5
A. Esposizioni creditizie per cassa	**532.942**	**1.966.875**	**1.749.401**	**2.284.910**	**1.431.508**
B. Derivati	**55**	**46**	**40**	**15**	**72**
B.1 Derivati finanziari	55	46	40	15	72
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**93.491**	**115.613**	**121.740**	**99.724**	**48.261**
D. Impegni a erogare fondi	**24.125**	**10.128**	**5.144**	**11.809**	**4.714**
E. Altre	**90**	-	**2**	-	-
Totale	**650.703**	**2.092.662**	**1.876.327**	**2.396.458**	**1.484.555**

Esposizioni	Classi di rating interni					
	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	**1.238.468**	**1.026.219**	**828.126**	**814.574**	**9.015.568**	**20.889.591**
B. Derivati	-	-	-	-	**243**	**471**
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	243	471
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**31.344**	**19.312**	**49.782**	**8.367**	**57.551**	**645.185**
D. Impegni a erogare fondi	**1.910**	**2.890**	**507**	**403**	**402.352**	**463.982**
E. Altre	-	-	-	-	**41.400**	**41.492**
Totale	**1.271.722**	**1.048.421**	**879.415**	**823.344**	**9.517.114**	**22.040.721**

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31/12/2017					
	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Totale
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	1.222	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	249	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2017							
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati					Totale
			CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:								
1.1 totalmente garantite	1.222		-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-		-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-		-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-		-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:								
2.1 totalmente garantite	249		-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-		-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-		-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate								

	31/12/2017					
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				Totale
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	1.222	-	-	1.222	-	**1.222**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	249	-	-	249	-	**249**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2017				
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	1.222	-	-	1.222	**1.222**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	249	-	-	249	**249**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" avviene confrontando l'esposizione lorda alla data del bilancio con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come indicato dalla circolare 262 nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è riportato il *fair value* della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell'esposizione netta garantita.

A.3.2 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2017					
		Garanzie reali				
	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	12.097.712	8.795.084	444.278	913.348	169.191	10.321.901
- di cui deteriorate	1.893.772	1.523.450	96.282	11.228	21.291	1.652.251
1.2 parzialmente garantite	811.404	11.873	-	29.501	11.605	52.979
- di cui deteriorate	59.203	6.786	-	591	298	7.675
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	178.743	273	-	24.324	17.002	41.599
- di cui deteriorate	2.644	2	-	388	346	736
2.2 parzialmente garantite	85.310	50.383	-	11.044	8.272	69.699
- di cui deteriorate	2.140	1.745	-	113	176	2.034

	31/12/2017						
				Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati			
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	12.097.712	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.893.772	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	811.404	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	59.203	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente	178.743	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	2.644	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	85.310	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	2.140	-	-	-	-	-	-

	31/12/2017					
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				Totale
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	12.097.712	44	322.165	1.727	1.332.544	1.656.480
- di cui deteriorate	1.893.772	22	12.578	-	223.043	235.643
1.2 parzialmente garantite	811.404	14	313.891	-	190.521	504.426
- di cui deteriorate	59.203	14	8.768	-	32.996	41.778
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	178.743	-	2.036	60	135.048	137.144
- di cui deteriorate	2.644	-	22	-	1.886	1.908
2.2 parzialmente garantite	85.310	-	1.006	500	4.066	5.572
- di cui deteriorate	2.140	-	-	-	42	42

	31/12/2017				
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	12.097.712	10.321.901	-	1.656.480	11.978.381
- di cui deteriorate	1.893.772	1.652.251	-	235.643	1.887.894
1.2 parzialmente garantite	811.404	52.979	-	504.426	557.405
- di cui deteriorate	59.203	7.675	-	41.778	49.453
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	178.743	41.599	-	137.144	178.743
- di cui deteriorate	2.644	736	-	1.908	2.644
2.2 parzialmente garantite	85.310	69.699	-	5.572	75.271
- di cui deteriorate	2.140	2.034	-	42	2.076

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" avviene confrontando l'esposizione lorda alla data del bilancio con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come indicato dalla circolare 262 nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è riportato il *fair value* della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell'esposizione netta garantita.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	5	-24	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	3	-1	X	5.812	-1.266	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	5.726	-1.257	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.200.058	X	-	56.128	X	-249
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	189	X	-1
TOTALE A	**4.200.062**	**-1**	**-**	**61.945**	**-1.290**	**-249**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	2	-1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.490	X	-	258.769	X	-22
TOTALE B	**1.490**	**-**	**-**	**258.771**	**-1**	**-22**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**4.201.552**	**-1**	**-**	**320.716**	**-1.291**	**-271**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**5.097.912**	**-1**	**-**	**513.567**	**-1.152**	**-520**

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	8.859	-9.370	X	1	-44	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-1.881	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	48.572	-34.161	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.526	-9.311	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	82	-7	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.128.679	X	-3.137	2.444	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	**2.186.192**	**-43.538**	**-3.137**	**2.445**	**-44**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	101	-47	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	3	-1	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	89.120	X	-94	50	X	-
TOTALE B	**89.224**	**-48**	**-94**	**50**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**2.275.416**	**-43.586**	**-3.231**	**2.495**	**-44**	**-**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**1.703.915**	**-66.020**	**-3.951**	**2.482**	**-16**	**-**

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	579.511	-945.756	X	69.136	-132.842	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.171	-89.336	X	3.200	-2.060	X
A.2 Inadempienze probabili	1.216.211	-630.179	X	166.563	-60.546	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	529.890	-291.155	X	40.231	-12.161	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	69.417	-6.042	X	33.829	-2.969	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.259	-812	X	3.670	-320	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.122.822	X	-52.323	4.181.458	X	-6.564
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	187.913	X	-3.884	41.474	X	-198
TOTALE A	**9.987.961**	**-1.581.977**	**-52.323**	**4.450.986**	**-196.357**	**-6.564**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	3.045	-1.962	X	226	-42	X
B.2 Inadempienze probabili	18.776	-4.778	X	115	-23	X
B.3 Altre attività deteriorate	1.115	-88	X	24	-2	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	635.185	X	-2.578	101.618	X	-293
TOTALE B	**658.121**	**-6.828**	**-2.578**	**101.983**	**-67**	**-293**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**10.646.082**	**-1.588.805**	**-54.901**	**4.552.969**	**-196.424**	**-6.857**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**12.015.575**	**-1.962.537**	**-78.676**	**4.718.241**	**-208.285**	**-9.358**

B.2 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	343.460	-550.811	33.525	-60.409	128.708	-202.169	150.533	-265.443
A.2 Inadempienze probabili	838.211	-479.734	65.694	-28.979	296.565	-120.143	236.573	-97.264
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	51.513	-4.461	6.884	-587	22.128	-1.920	22.737	-2.044
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.095.230	-33.153	1.549.633	-4.628	7.258.950	-11.937	2.339.339	-12.322
TOTALE A	**8.328.414**	**-1.068.159**	**1.655.736**	**-94.603**	**7.706.341**	**-336.169**	**2.749.182**	**-377.073**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.170	-815	9	-3	1.078	-893	1.116	-339
B.2 Inadempienze probabili	2.340	-2.005	395	-526	13.796	-2.110	2.309	-147
B.3 Altre attività deteriorate	270	-24	24	-2	253	-22	134	-12
B.4 Esposizioni non deteriorate	669.920	-1.344	77.849	-52	138.922	-768	190.882	-849
TOTALE B	**673.700**	**-4.188**	**78.277**	**-583**	**154.049**	**-3.793**	**194.441**	**-1.347**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**9.002.114**	**-1.072.347**	**1.734.013**	**-95.186**	**7.860.390**	**-339.962**	**2.943.623**	**-378.420**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**10.415.498**	**-1.392.487**	**1.388.906**	**-107.327**	**8.768.438**	**-373.367**	**3.202.755**	**-438.225**

B.3 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.599	-	6.692	-	1.806.591	-	114	-
TOTALE A	**48.599**	-	**6.692**	-	**1.806.591**	-	**114**	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.456	-	-	-	44.819	-	1.065	-
TOTALE B	**8.456**	-	-	-	**44.819**	-	**1.065**	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**57.055**	-	**6.692**	-	**1.851.410**	-	**1.179**	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**104.309**	-	**34.690**	-	**335.523**	-	**3.456**	-

B.4 - Grandi esposizioni

	31/12/2017
a) Ammontare - valore di bilancio	12.392.672
b) Ammontare - valore ponderato	690.610
c) Numero	8

In base al Regolamento 575/2013 il numero delle grandi esposizioni è determinato facendo riferimento alle esposizioni non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, dove per esposizioni si intende la somma delle esposizioni per cassa (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) e fuori bilancio nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.
Nella tabella sopra riportata viene indicato il valore dell'esposizione e il valore dell'esposizione ponderato, ossia il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della *Credit Risk Mitigation* e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.
La segnalazione evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato Italiano per 4.471.020 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 4.061.002 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie, finanziarie e governative.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di *funding* a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con sottoscrizione dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte.

L'operazione Quadrivio RMBS 2011, di natura *multi-originator*, è stata effettuata ai sensi della legge 130/1999. Tale operazione di cartolarizzazione non soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Nell'operazione Quadrivio RMBS 2011 le banche *originator* detengono integralmente le *tranche junior*, pertanto non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito.

Nel corso dell'esercizio sono state estinte anticipatamente le operazioni di cartolarizzazione "multioriginator" realizzate nell'agosto 2013 e nel febbraio 2014, rispettivamente per il tramite delle società veicolo Quadrivio RMBS 2013 S.r.l. e Quadrivio SME 2014 S.r.l., attraverso (i) il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Credito Valtellinese S.p.A. e Credito Siciliano S.p.A. e (ii) il rimborso anticipato dei titoli, e (iii) la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.

Si segnala che nel corso del 2017 è stata altresì perfezionata dal Gruppo un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* Quadrivio SME 2017, tramite il veicolo Quadrivio SME 2014 S.r.l., di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari ad imprese, artigiani e famiglie produttrici per un totale di circa 800 milioni di euro. L'acquisto di tali crediti da parte dell'SPV e l'alimentazione di una riserva di cassa iniziale sono stati finanziati per il tramite dell'emissione di due classi di titoli, privi di rating, di cui una *senior* per un ammontare di 400 milioni di euro e un'altra di classe *junior* per un ammontare di 411 milioni di euro. La classe *senior* è stata integralmente sottoscritta da un investitore terzo, mentre la classe *junior* è stata integralmente sottoscritta dalle due banche originator Credito Valtellinese e Credito Siciliano.

In data 14 luglio il Gruppo, in linea con gli obiettivi definiti nell'*Action Plan* 2017-2018 in tema di riduzione dei crediti deteriorati, ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza, erogati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano, per un valore lordo alla data di riferimento del 30 novembre 2016 pari a circa 1,4 miliardi di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Elrond NPL 2017 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una *tranche senior* per 464 milioni di euro, con rating *investment grade* in linea con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS) (Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da Scope Ratings),
- una *tranche mezzanine* provvista di rating (B1 da Moody's e B+ da Scope Ratings) e una *tranche junior*, rispettivamente per 42,5 milioni di euro e per 20 milioni di euro.

I titoli della *tranche senior* - con un rendimento variabile pari a 50 punti base oltre l'euribor 6 mesi - sono coperti dalla garanzia statale "GACS" e integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Securitisation Services S.p.A..

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14/07/2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e *retail*
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banche *originator*	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti:	**1.405.252**
di cui: Credito Valtellinese	1.184.778
di cui: Credito Siciliano	220.474
Titoli emessi	**526.500**
di cui *senior*	464.000
di cui *mezzanine*	42.500
di cui *junior*	20.000
Rating titoli *senior* all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	18.500
Rating titoli *senior* al 31/12/17	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings

Poiché la cartolarizzazione è stata realizzata con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. Peraltro, la vendita delle *tranche mezzanine* e *junior* (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Quadrivio RMBS 2011

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/2011
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali non deteriorati
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banche *originator*	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti:	**883.097**
di cui: Credito Valtellinese	729.013
di cui: Credito Siciliano	154.085
Titoli emessi	**883.100**
di cui *senior* a1	550.000
di cui *senior* a2	180.000
di cui *junior* b	153.100
Rating titoli *senior* all'emissione	AAA Fitch e Moody's
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	22.500
Rating titoli *senior* al 31/12/17	AA Fitch e Aa2 Moody's

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) e contratti di CAP con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse che si origina dal *mismatch* tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

Quadrivio SME 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	29/12/2017
Società veicolo	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari non deteriorati erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banche *originator*	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti:	**798.909**
di cui: Credito Valtellinese	607.515
di cui: Credito Siciliano	191.394
Titoli emessi	**811.000**
di cui *senior* A	400.000
di cui *junior*	411.000

Nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2017 le Banche *originator* detengono integralmente le *tranche junior*, quindi nella sostanza il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché viene trattenuta la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di titoli collocati presso terzi. In questi casi i veicoli della cartolarizzazione sono stati consolidati integralmente, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Sulla base di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa dei veicoli, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*, dovuto alla presenza di operazioni *multioriginator*.
Per le operazioni di cartolarizzazione sopra indicate, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con la società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".
La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi, anch'essi valutati come rilevanti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*:
- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di compliance.

Dal punto di vista operativo, l'esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dalla Dire-

zione Finanza del Credito Valtellinese, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Banca che partecipa all'operazione e delle indicazioni della Direzione Generale di ogni Banca per quanto di competenza.
Il contenimento dell'esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazioni viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. La gestione complessiva è svolta a livello accentrato per entrambe le Banche del Gruppo.
In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo si è dotato di un presidio organizzativo dedicato all'interno della Direzione Finanza del Credito Valtellinese, con compiti sia di strutturazione sia di gestione delle operazioni. Ci si avvale inoltre della collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.
In generale, il sistema dei controlli interni del Gruppo assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall'utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali.
All'emergere dell'esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione, essendo questa qualificabile come operazione di maggior rilievo, la Direzione Risk Management riceve preventivamente dalla Direzione Finanza tutti i dettagli necessari ad una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione al RAF di Gruppo. Vengono eventualmente attivati nuovi opportuni strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell'esposizione ai rischi.
Dal punto di vista gestionale, la Direzione Finanza monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei *report* destinati alle diverse strutture del Gruppo competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori.
Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Risk Management redige con cadenza trimestrale il *Risk Management Report* destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione delle Banche del Gruppo, in cui è monitorata anche l'esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità, operativi e reputazionali. Le attività di analisi svolte dalla Direzione Risk Management sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.
I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto ICAAP annuale.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Credito Valtellinese detiene titoli originati dalla società Alba Leasing S.p.A. per il tramite della società veicolo Alba 8 SPV S.r.l., aventi come sottostante leasing, per un controvalore totale di 1.027 migliaia di euro, rivenienti da operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della Legge 130/1999.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Sofferenze	464.520	-	1.047	-	5	-
C. Non cancellate dal bilancio						
Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	592.524	10.027

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Sofferenze	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Sofferenze	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

C.2 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Leasing	1.027	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Leasing	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Leasing	-	-	-	-	-	-

C.3 - Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome cartolarizzazione/ Società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	*Senior*	*Mezzanine*	*Junior*
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No	452.757	-	79.978	464.527	43.659	20.925
Quadrivio RMBS 2011 S.r.l. (*)	Conegliano Veneto (TV)	Si	399.105	-	37.691	217.773	-	153.265
Quadrivio SME 2014 S.r.l. (*)	Conegliano Veneto (TV)	Si	785.698	-	14.509	400.013	-	411.024

(*) Veicoli consolidati contabilmente

In merito all'operazione Elrond, in assenza del controllo secondo quanto previsto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

C.4 - Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Al 31 dicembre 2017, a seguito dell'operazione Elrond di cartolarizzazione di sofferenze, la Banca detiene l'intera *tranche senior* emessa dalla società veicolo assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari a 464.520 migliaia di euro e il 5% delle *tranche mezzanine* e *junior* per un valore di bilancio pari a 1.052 migliaia di euro.
Alla classe *senior* emessa per un nominale di 464 milioni di euro è associato un rendimento variabile pari a 50 punti base oltre l'Euribor 6 mesi e un rating Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da Scope Ratings, alla classe *mezzanine* emessa per un nominale di 42,5 milioni di euro è associato un rating B1 da Moody's e B+ da Scope Ratings, mentre la classe *junior* emessa per un nominale di 20 milioni di euro risulta priva di rating. Nell'ambito dell'operazione, il Credito Valtellinese ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato volto a finanziare la riserva di cassa necessaria per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS *senior*. In particolare, il mutuo erogato risulta pari a 18,5 milioni di euro, sono previsti pagamenti di capitale e interessi prioritari rispetto al titolo *senior*. Il valore di bilancio del mutuo al 31 dicembre 2017, iscritto nella voce "70. Crediti verso la clientela", risulta pari a 18.523 migliaia di euro.

L'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle *tranche* iscritte a bilancio pari a 465.572 migliaia di euro e il valore di bilancio del mutuo a ricorso limitato pari a 18.523 migliaia di euro. La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per Creval sulla *tranche senior* per cui si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita si riduca a 19.572 migliaia di euro.

C.5 - Gruppo bancario - Attività di *servicer* - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Credito Valtellinese	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	24.940	372.941	7.432	67.168	-	70,19%	-	-	-	-
Credito Valtellinese	Quadrivio SME 2014 S.r.l.	149	780.629	-	14.142	-	0,00%	-	-	-	-
Totale		25.089	1.153.570	7.432	81.310						

C.6 - Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Per i dettagli relativi alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate si rimanda a quanto descritto nel capitolo C.1 - Operazioni di cartolarizzazione - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA.

E - OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite principalmente da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie e pronti contro termine passivi su titoli di proprietà.
Le operazioni di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2017 non soddisfano i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.
Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi, il Gruppo trattiene tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, in quanto ha l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano ad essere iscritti nei portafogli di appartenenza, mentre il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2017	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**2.725.204**	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2.725.204	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2017	**2.725.204**	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	**2.192.662**	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2017 Totale	31/12/2016 Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	**1.642.976**	-	-	**4.368.180**	**3.622.263**
1. Titoli di debito	-	-	-	464.520	-	-	3.189.724	2.196.034
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	1.178.456	-	-	1.178.456	1.426.229
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2017	-	-	-	**1.642.976**	-	-	**4.368.180**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	25.077	-	-	25.077	X
TOTALE 31/12/2016	**3.372**	-	-	**1.426.229**	-	-	**X**	**3.622.263**
di cui deteriorate	-	-	-	87.034	-	-	X	87.034

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	**2.810.430**	-	-	**586.132**	**3.396.567**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.810.430	-	-	586.132	3.396.567
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	**125.432**	-	-	**294.106**	**419.538**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	125.432	-	-	294.106	419.538
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	-	-	**2.935.862**	-	-	**880.243**	**3.816.105**
TOTALE 31/12/2016	-	-	**2.209.169**	-	**3.788**	**532.969**	**2.739.926**

Le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo nonché cedute attraverso operazioni di cartolarizzazioni; non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive o in prestito titoli.

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al *fair value*		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2017	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2016	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*fair value*)		Crediti v/banche (*fair value*)		Crediti v/clientela (*fair value*)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	**1.241.473**	-	**1.241.473**	**1.475.073**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	1.241.473	-	1.241.473	1.475.073
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	**1.241.473**	-	**1.241.473**	**1.475.073**
C. Passività associate	-	-	-	-	**590.874**	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	590.874	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	**590.874**	-	**590.874**	**538.192**
VALORE NETTO 31/12/2017	-	-	-	-	**650.599**	-	**650.599**	X
VALORE NETTO 31/12/2016	-	-	-	-	**936.881**	-	X	**936.881**

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Gruppo bancario - Operazioni di covered bond

Non sono presenti operazioni di covered bond.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. Non viene assunta nessuna posizione che comporti rischio su merci (*commodities*). A fine esercizio non sono presenti posizioni di tale natura.
La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la componente a tasso fisso presenta una *duration* contenuta e in parte oggetto di copertura dal rischio di tasso d'interesse. Le obbligazioni detenute sono emesse principalmente dalla Repubblica Italiana e da banche. Gli investimenti azionari, di dimensione contenuta in termini assoluti, hanno ad oggetto prevalentemente ETF e titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro.
Il rischio è allocato quasi integralmente presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio delle Banche territoriali rispettano i limiti stabiliti.
La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili.
Nel presidio del rischio di mercato è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.
Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di *risk management* concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la *policy* di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate *policy* e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti

gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.
La misurazione del rischio, effettuata con cadenza giornaliera sia a livello individuale che consolidato, si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR).
Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da operatori di mercato. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.
La funzione di controllo dei rischi, per il tramite della Direzione Risk Management, monitora con cadenza giornaliera l'esposizione delle Banche del Gruppo al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	**4.112**	**11.093**	**8**	**294**	**17**	**2**	-
1.1 Titoli di debito	-	4.112	11.093	8	294	17	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.112	11.093	8	294	17	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	**-269**	**227**	**-1**	-	**11**	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-208	219	-	-	11	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-208	219	-	-	11	-	-
+ posizioni lunghe	-	218	370	-	18	47	-	-
+ posizioni corte	-	426	151	-	18	36	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-61	8	-1	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	1	112	259	20	-
+ posizioni corte	-	-	-	1	112	259	20	-
- Altri derivati	-	-61	8	-1	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	207.378	1.323	574	1.680	4.346	2.513	-
+ posizioni corte	-	207.439	1.315	575	1.680	4.346	2.513	-

Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "3. Derivati finanziari".
La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la *duration* modificata della componente obbligazionaria è pari a 0,5).
Nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a +106 migliaia di euro, mentre sarebbe nulla in caso di traslazione di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).
Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero in parte compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-87 migliaia di euro e +3 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).
Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/indice quotazione	Quotati Italia	Quotati U.S.A.	Non quotati
A. Titoli di capitale	**4.446**	-	**1**
- posizioni lunghe	4.446	-	1
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

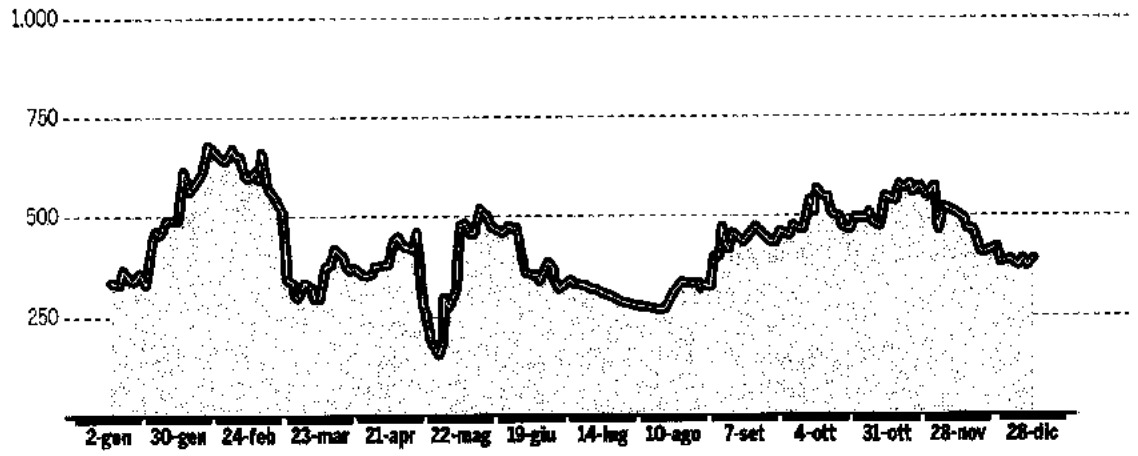
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.
Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato.
Il principale fattore cui il portafoglio titoli è esposto è il rischio di prezzo. La rilevanza di tale rischio è riconducibile all'acquisto di titoli ed ETF azionari effettuati nel corso dell'esercizio. Risultano contenute l'esposizione al rischio di cambio, originata dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela, l'esposizione al rischio emittente e l'esposizione al rischio di tasso.
Le attività di *backtesting* condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2017				2016		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2017	Medio	Minimo	Massimo
427	146	676	388	282	141	640

VAR GRUPPO CREDITO VALTELLINESE 2017



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2017				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
83,6%	0,0%	0,7%	15,6%	-48,2%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2017				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre società finanziarie	Corporate
70,7%	2,6%	26,7%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di stato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è un rischio tipico dell'attività bancaria, che consiste essenzialmente nella raccolta a titolo oneroso di fondi rimborsabili (*funding*) e nella erogazione di credito a fronte di una remunerazione (*lending*). L'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose costituisce la fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per il Gruppo bancario Credito Valtellinese. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

Nel presidio del rischio di tasso di interesse è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico delle singole Banche e del Gruppo nel suo insieme. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (*duration* modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, viene utilizzato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica consente di individuare una componente "*core*" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato e permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening, steepening* e inversione della struttura dei tassi).

La Direzione Risk Management, monitora con cadenza mensile l'esposizione delle Banche e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più

articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del *fair value* (*hedge accounting*) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

A fine esercizio sono presenti, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) e francesi (OAT) con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto. Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

Nel corso dell'esercizio sono state chiuse alcune operazioni di copertura di titoli di Stato italiani e francesi per complessivi 360 milioni di euro nominali, mentre è stato stipulato un nuovo IRS di copertura su titoli di Stato francesi a tasso fisso per complessivi 65 milioni di euro nominali. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

Con riferimento ai titoli di Stato italiani, l'efficacia della copertura viene misurata nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso *risk free*, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un *fair value* pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della *effective date* del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di *fair value* di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della *effective date*, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (*fair value*) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di *fair value* residua viene iscritta con contropartita a patrimonio netto);
- tali variazioni di *fair value* vengono confrontate con le variazioni di *fair value* registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'eventuale *upfront* implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività
La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di scenari relativi a variazioni della curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero *steepening, flattening* o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto delle posizioni in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del relativo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come accennato nella sezione dedicata alle "Informazioni di natura qualitativa", la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.
A fine esercizio, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 7,5 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe una diminuzione pari a 54,5 milioni di euro.
Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a +0,5 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 38,8 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni del risultato di entità minore.

1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il Gruppo, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti da compravendite a termine.
Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza del Credito Valtellinese attraverso l'analisi dei *gap* aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, *gap position forward* e posizione complessiva aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio
Non sono presenti attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	31/12/2017					
	Valute					
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	50	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.357	3.485	216	1.249	367	1.587
A.4 Finanziamenti a clientela	18.053	214	721	-	6.235	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**2.392**	**853**	**187**	**551**	**2.383**	**972**
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	606	307	-	-	2.626	489
C.2 Debiti verso clientela	48.663	3.487	4.219	1.843	6.201	2.183
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	35.097	3.699	3.178	92	275	1.896
+ Posizioni corte	11.411	4.574	54	85	382	1.631
Totale attività	**61.949**	**8.251**	**4.302**	**1.892**	**9.260**	**4.456**
Totale passività	**60.680**	**8.368**	**4.273**	**1.928**	**9.209**	**4.303**
Sbilancio (+/-)	**1.269**	**-117**	**29**	**-36**	**51**	**153**

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce "E. Derivati finanziari".

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

1.2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**10.011**	-	**10.600**	-
a) Opzioni	6.011	-	6.600	-
b) Swap	4.000	-	4.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**53.204**	-	**114.992**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	53.204	-	114.992	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**63.215**	-	**125.592**	-

Il valore nozionale medio calcolato come media semplice dei valori normali giornalieri risulta pari a circa 153 milioni di euro per i derivati in titoli di debito e tassi di interesse e a circa 144 milioni di euro per i derivati in valute e oro.

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**365.000**	-	**600.000**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	365.000	-	600.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**365.000**	-	**600.000**	-

Il valore nozionale medio calcolato come media semplice dei valori normali giornalieri risulta pari a circa 613 milioni di euro per i derivati in titoli di debito e tassi di interesse.

A.2.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	**33.000**	-	**34.000**	-
Totale	**33.000**	-	**34.000**	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	*Fair value* positivo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**518**	-	**1.257**	-
a) Opzioni	32	-	46	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	486	-	1.211	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**199**	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	199	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**717**	-	**1.257**	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	*Fair value* negativo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**713**	-	**1.468**	-
a) Opzioni	33	-	46	-
b) Interest rate swap	133	-	256	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	547	-	1.166	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**138.691**	-	**294.137**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	138.691	-	294.137	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**139.404**	-	**295.605**	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	7.005	-	-	3.006	-
- *fair value* positivo	-	-	33	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	133	-	-	33	-
- esposizione futura	-	-	30	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	37.026	3.641	-	6.283	6.254
- *fair value* positivo	-	-	14	367	-	101	3
- *fair value* negativo	-	-	500	-	-	10	37
- esposizione futura	-	-	370	36	-	63	63
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	365.000	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	199	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	138.691	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.475	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	33.000	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	33.300	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.601	2.054	3.356	10.011
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	53.204	-	-	53.204
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	365.000	365.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	33.000	-	33.000
Totale 31/12/2017	**57.805**	**35.054**	**368.356**	**461.215**
Totale 31/12/2016	**108.301**	**47.487**	**603.804**	**759.592**

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

1.3 - GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità è generato infatti dal disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio di una banca. Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. L'esposizione al rischio è assunta mediante le operazioni di raccolta e impiego realizzate con la clientela, nell'ambito delle funzioni di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli oppure attraverso operazioni non ricorrenti, ad esempio di natura *wholesale* o di acquisto di partecipazioni. Il profilo di esposizione al rischio di liquidità può variare significativamente anche per effetto del comportamento dei clienti in occasione di particolari scadenze (ad es. versamenti per autotassazione) o cambiamento delle preferenze (ad es. aggiustamento della composizione del portafoglio di attività detenute).
La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*). L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità, come definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali delle Banche, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.
L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).
Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.
Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio di Gruppo o delle singole Banche.
Il *Chief Financial Officer* (CFO), anche per il tramite dei propri comparti competenti (Direzione Finanza e Direzione Pianificazione e Controllo) presidia la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione) e i processi di pianificazione strategica e controllo gestionale collaborando con le strutture delle altre Società del Gruppo nella definizione di proposte e progetti connessi.
In particolare:

- la Direzione Finanza del Credito Valtellinese è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità infragior-

naliera e di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prenditore di fondi per le diverse unità di *business*, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio;
- la Direzione Pianificazione e Controllo del Credito Valtellinese, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti del Gruppo, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale delle Banche e del Gruppo nel suo complesso.

Nel presidio del rischio di liquidità è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono state già descritte nei paragrafi precedenti. In particolare la Direzione Risk Management - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità - concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio si manifesta e viene gestita secondo quattro profili differenti rispetto all'orizzonte temporale considerato:
- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira ad ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del *funding plan* dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di *business*.

A ciascuno di essi corrispondono differenti profili di esposizione, approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi.
Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).
La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.
L'esposizione al rischio infragiornaliero viene valutata individuando tutte le fonti di rischio rilevanti (quali, ad esempio, flussi di ammontare elevato, concentrazione per controparte, obbligazioni time-specific, sbilancio tra incassi e pagamenti) e la liquidità disponibile sul conto di gestione e in termini di collaterale.
Il rischio di liquidità viene misurato nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.
Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti il Gruppo o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio *set* di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiun-

tamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.
Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente per le Banche e per il Gruppo nel suo complesso evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan* vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.
L'esposizione al rischio riferita al profilo strutturale viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal *"Gap ratio"* oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.
La valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità in tutte e quattro le sue manifestazioni temporali si avvale dell'attività di *stress testing*. Le prove di *stress* considerano eventi avversi di natura sia idiosincratica (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Considerando in particolare il profilo di breve periodo, con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni *test* base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta *wholesale*;
- la riduzione della raccolta *retail*;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi alle *large corporate*;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (*haircut*).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.
Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista *retail* sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan*.

Per la gestione del rischio di liquidità il Gruppo si è infatti dotato di un *Contingency Funding and Recovery Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'*escalation* organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca politiche per la gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifica o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;

- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali.

La Direzione Risk Management monitora giornalmente l'esposizione al rischio di liquidità secondo i profili infragiornaliero e di breve termine, con cadenza mensile rispetto alle dimensioni di medio termine e strutturale e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 1,1 miliardi di euro e una esposizione netta verso controparti centrali pari a 2,7 miliardi di euro. Nel mese di novembre, dopo l'approvazione della Relazione Intermedia Consolidata 2017, la presentazione del Piano Industriale e in particolare dopo il downgrading da parte delle agenzie di rating DBRS e Moody's, si sono verificati deflussi di liquidità, peraltro in parte dovuti anche a fattori concomitanti contingenti quali i versamenti di imposte e tasse dovute nel periodo. Il Gruppo ha comunque mantenuto un'adeguata posizione di liquidità - sia nel breve termine che dal punto di vista strutturale - grazie alla disponibilità di riserve. Già nel mese di novembre sono state attivate iniziative commerciali volte ad attenuare i deflussi di liquidità dal segmento retail e incentivare, anche in termini di maggior remunerazione, i depositi dei principali clienti (persone fisiche, tesorerie d'impresa, holding, Enti, gestori di patrimoni). Nello stesso tempo sono state intraprese iniziative mirate a rafforzare la counterbalancing capacity del Gruppo, attraverso operazioni di raccolta garantita all'ingrosso con intermediari internazionali. Al 31 dicembre 2017 le riserve di liquidità erano costituite, in particolare, da 6,6 miliardi di euro (valore già decurtato degli scarti di garanzia) di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ammontare nel quale sono inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di ammissibilità. Alla data di riferimento, circa il 40% di tali attività è posta a garanzia di operazioni con la BCE e circa la medesima quota è utilizzata con controparti di mercato; attività pari a 1,3 miliardi risultano libere. Il Gruppo disponeva inoltre di consistenti disponibilità liquide. Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità non impegnate ammontano a 4,2 miliardi di euro. Nell'ambito del modello di tesoreria accentrata che concentra presso la Capogruppo la gestione dei flussi di liquidità e la detenzione di attività liquide, le attività prontamente liquidabili sono prevalentemente allocate nei portafogli della Capogruppo Credito Valtellinese. Una quota dei crediti ammissibili afferiscono peraltro all'altra banca del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017, la principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* (15 miliardi di euro, corrispondente al 65,9% della raccolta complessiva definita considerando sia la componente banche che clientela), stabile e diversificata. La componente di raccolta riveniente dalla BCE è pari all'11% del totale della raccolta complessiva (2,5 miliardi per operazioni di rifinanziamento a lungo termine).

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo *stock* delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, delle Banche del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine dicembre 2017 risulta in lieve aumento rispetto a quello rilevato al termine dell'anno precedente e si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari all'85%, in aumento rispetto all'82,6% della fine dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**3.268.796**	**1.348.923**	**249.568**	**627.748**	**766.981**	**894.625**	**1.414.104**	**8.615.835**	**5.570.816**	**569.620**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	4.095	26.214	50.452	39.465	3.141.500	649.453	-
A.2 Altri titoli di debito	212	-	104	71.155	4.242	39.032	3.594	295.690	95.922	374
A.3 Quote O.I.C.R.	124.455	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.145.129	1.348.923	249.464	552.498	736.525	805.141	1.371.045	5.178.645	4.825.441	569.246
- Banche	173.564	1.200.465	-	-	-	205	23.419	38.222	-	569.246
- Clientela	2.971.565	148.458	249.464	552.498	736.525	804.936	1.347.626	5.140.423	4.825.441	-
Passività per cassa	**12.628.275**	**616.090**	**597.615**	**761.416**	**1.493.965**	**635.652**	**1.070.585**	**4.560.308**	**526.207**	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.465.860	615.171	591.647	631.747	1.438.080	324.846	223.002	3.039.519	-	-
- Banche	144.631	-	100.478	190	27.601	-	-	2.794.080	-	-
- Clientela	12.321.229	615.171	491.169	631.557	1.410.479	324.846	223.002	245.439	-	-
B.2 Titoli di debito	72.530	804	5.629	87.453	49.097	211.278	706.538	946.363	151.200	-
B.3 Altre passività	87.885	115	339	42.216	6.788	99.528	141.045	574.426	375.007	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-150.217**	**-209**	**3**	**180**	**25.227**	**19.454**	**85.916**	**15.296**	**31.653**	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-209	-18	-436	396	226	-1	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12.667	7.362	34.624	6.443	1.541	574	18	186	-
- Posizioni corte	-	12.876	7.380	35.060	6.047	1.315	575	18	186	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-134	-	-	-	158	7.447	7.287	-	-	-
- Posizioni lunghe	32	-	-	-	158	9.000	9.057	-	-	-
- Posizioni corte	166	-	-	-	-	1.553	1.770	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-150.939	-	21	556	24.130	7.204	75.672	11.779	31.578	-
- Posizioni lunghe	161.989	39	21	556	24.130	7.204	75.672	11.779	31.578	-
- Posizioni corte	312.928	39	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	856	-	-	60	543	4.577	2.958	3.517	75	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante. Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "Operazioni fuori bilancio".

1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.
In esito al processo di definizione della propensione al rischio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in coerenza con il modello di *business* adottato e tenuto conto che al rischio operativo non è associato alcun rendimento, ha fissato come obiettivo gestionale la minimizzazione dell'esposizione al rischio operativo. Coerentemente, il Consiglio ha stabilito gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, che sono state portate a conoscenza delle funzioni aziendali e vengono riesaminate periodicamente.
L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.
L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:
- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il *brand* delle Banche e del Gruppo.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.
Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.
Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Risk Management del Credito Valtellinese concorre a definire la *policy* di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.
In particolare, il Servizio Rischi Operativi cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.
La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.
La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di valutazione e misurazione del rischio operativo ed effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo.
L'esposizione al rischio viene valutata e misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.
Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:
- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- un processo periodico autodiagnostico di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment*), in relazione a determinati eventi detti "scenari", in termini di probabilità di accadimento e di impatto economico, nonché delle condizioni del contesto operativo, basato sulla *business experts opinion*;
- fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, denominati *Key Risk Indicators*, finalizzati ad una rappresentazione prospettica (*forward-looking*), che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni;
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.
L'effettuazione di prove di *stress* consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.
I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi.
Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.
La Direzione Risk Management è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.
La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di *reporting*.
Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Business Continuity di Creval Sistemi e Servizi.
Il Gruppo ha adottato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi il metodo standardizzato (TSA).
La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.
A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da parte dalla funzione di revisione interna.
Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente dalla Direzione Risk Management, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.
Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella *policy* di Gruppo riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: *governance*; politiche di gestione del rischio; organizzazione della funzione di *risk management*; metodologie e strumenti per l'identificazione, misurazione e gestione dei rischi; monitoraggio e *reporting*, prevenzione e attenuazione dei rischi; gestione delle criticità.
A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.
La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse *business line*.
Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre Società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.
La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.
L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.
Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.
Al 31 dicembre 2017 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 522 cause passive per un petitum complessivo di 127,2 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 17,6 milioni di euro.
In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Petitum (milioni di euro)	Accantonamento effettuato (milioni di euro)
Anatocismo	284	32,0	6,3
Revocatorie fallimentari	40	28,4	5,9
Servizi di investimento	31	5,8	1,2
Varie	167	61,0	4,2
Totale	**522**	**127,2**	**17,6**

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul conto corrente della società insolvente quantificate dalla controparte in 10,4 milioni di euro. Il procedimento, che pende avanti il Tribunale di Isernia si trova nella fase istruttoria.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 3 febbraio 2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte della Banca degli interessi

dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d. "Tremonti-bond"). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di 16,86 milioni di euro. Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di 16,86 milioni di euro (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del prospetto di emissione formalizzata. La Banca si è costituita in giudizio sostenendo che in sede di riscatto degli Strumenti Finanziari non sussisteva alcuna obbligazione di pagamento degli interessi, in quanto l'ultimo bilancio consolidato disponibile alla data di riscatto, ovvero il bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 19 marzo 2013, presentava una perdita di esercizio. Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto e che gli interessi associati venivano pagati attraverso il patrimonio netto. Eventuali ulteriori pagamenti di interessi dovranno quindi essere rilevati in contropartita di patrimonio netto. Le parti hanno depositato le comparse conclusionali e le memorie di replica e la causa è stata rimessa al Giudice per la decisione.

Saba Srl

La società attrice ha promosso vertenza giudiziaria nei confronti del Credito Siciliano lamentando presunte irregolarità nella gestione da parte dell'istituto dei finanziamenti erogati alla società medesima (con particolare riferimento ad un mutuo edilizio). La controparte asserisce che per effetto di tali irregolarità avrebbe subito un danno patrimoniale ingiusto quantificato in citazione in 11,8 milioni di euro. Il Giudice ha respinto le richieste istruttorie formulate da controparte. Si attende la sentenza. Sulla base degli elementi istruttori acquisiti, la pretesa appare infondata.

Le Betulle S.p.A. (Marina di Archimede)

La causa riguarda un giudizio risarcitorio del valore 6,65 milioni di euro connesso alla fattispecie della concessione abusiva di credito. La domanda è proposta in solido contro il Credito Valtellinese Spa (già Mediocreval), il Credito Siciliano e le altre Banche partecipanti al pool (BNL capofila, con chiamata in giudizio anche della controllante BNP Paribas ed Interbanca) che avevano finanziato la società Marina di Archimede S.p.A. per la realizzazione del porto Turistico di Siracusa, nonché contro la società Rina Services, che aveva rivestito la qualifica di soggetto cui era stata demandata la verifica dell'avanzamento lavori, e Rina Check. Il progetto edilizio non fu mai concluso e la società finanziata, in default, è stata ammessa alla procedura concordataria. La Società attrice Le Betulle S.p.A., già creditrice della società insolvente Marina di Archimede S.p.A., contesta alle banche di aver abusivamente e illegittimamente dato esecuzione al contratto di finanziamento inducendo i creditori a riporre ragionevole affidamento circa la solvibilità della parte finanziata. Allo stato attuale si ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto.

Contenzioso fiscale

Nel corso del 2017 si rileva la notificazione alla società Stelline Real Estate S.p.A. di una avviso di rettifica e liquidazione di maggiori imposte ipotecaria e catastale, sanzioni e interessi per 171 mila euro sulla cessione di un immobile commerciale acquistato in sede di asta giudiziaria. La società ha provveduto alla tempestiva presentazione del relativo ricorso in commissione tributaria.

Un ulteriore avviso di rettifica e liquidazione di maggiori imposte ipotecaria e catastale, sanzioni e interessi è stato notificato al Credito Valtellinese S.p.A. per una cessione di immobile commerciale riveniente da un contratto di leasing sciolto in sede di procedura concorsuale dell'utilizzatore, per un importo complessivo di 140 mila euro: anche in questo caso la società ha provveduto alla tempestiva presentazione del relativo ricorso in commissione tributaria.

Con riguardo alla controllata Credito Siciliano S.p.A., si segnala la chiusura di una verifica fiscale genera-

le, relativa al periodo di imposta 2014, con riferimento alla quale, nel processo verbale di constatazione di chiusura della verifica, sono stati mossi rilievi di importo non significativo, che si ritiene verranno definiti in acquiescienza al ricevimento del successivo avviso di accertamento, al momento non ancora notificato.
Inoltre la Direzione Regionale delle Entrate della Sicilia ha notificato sempre al Credito Siciliano un avviso di accertamento contestando l'applicazione del regime della participation exemption alla plusvalenza di 826 mila euro realizzata in sede di cessione al Gruppo Anima della partecipazione detenuta nella società Lussemburgo Gestioni S.A., avvenuta nel periodo di imposta 2012, sull'assunto che non fosse integrato il requisito dell'esercizio di un'attività commerciale da parte della stessa. L'Agenzia ha richiesto quindi il versamento di una maggiore imposta sul reddito delle società (IRES) per circa 219 mila euro, interessi per circa 33 mila euro e commina una sanzione di circa 197 mila euro. Contro l'avviso di accertamento la società ha presentato tempestivo ricorso in commissione tributaria.
Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Al 31dicembre 2017 le cause che vedono coinvolte le società appartenenti al Gruppo, risultano distribuite tra azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro e azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento nei confronti del lavoratore dipendente.
In particolare, al 31 dicembre 2017 si registra un decremento dei contenziosi giuslavoristici rispetto a quelli rilevati a livello di Gruppo al 31 dicembre 2016, con un diminuzione di 3 cause. Infatti, le cause di lavoro a livello di Gruppo passano da 20 contenziosi attivi al 31 dicembre 2016 a 17 contenziosi attivi al 31 dicembre 2017.
Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 31 dicembre 2017, a fronte del petitum del contenzioso lavoristico sopra descritto e pari a circa 3,1 milioni di euro, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi ed Oneri per 1,5 milioni di euro, a fronte di accantonamenti al medesimo Fondo per 1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016, con un petitum, alla stessa data, di 3,3 milioni di euro.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.
Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.
Il processo di analisi del rischio informatico vede il concorso di più funzioni, in particolare della Direzione Governo ICT e Sicurezza di Creval Sistemi e Servizi e della Direzione Risk Management e si compone delle seguenti fasi:

- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di *business* o sui processi/servizi interni al Gruppo di competenza, con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo, in assenza di qualsiasi tipo di

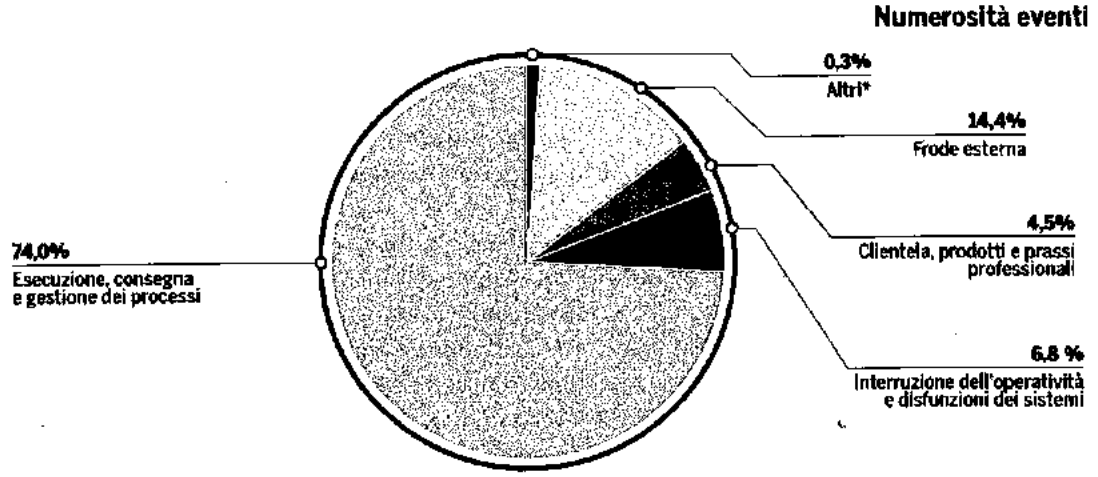
contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo;
- trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo, idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'adozione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

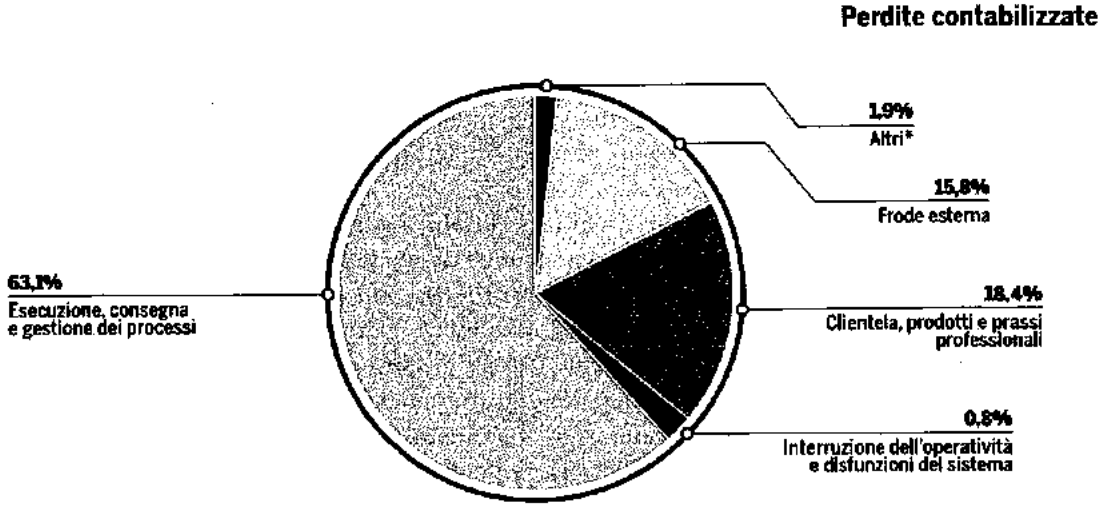
In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, il Gruppo tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato.
Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.
Le valutazioni di esposizione al rischio informatico, derivanti dall'analisi condotta nel corso dell'esercizio sui prodotti e servizi di *business* oggetto di cambi rilevanti, espresse in termini di rischio residuo, si sono attestate su un livello "minimale" o "non rilevante". Tale esposizione è considerata contenuta e coerente con gli orientamenti strategici, le politiche di assunzione e gestione del rischio informatico e con le soglie stabilite dal *Risk Appetite Framework*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel *database* interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.

PERDITE OPERATIVE - DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI EVENTO





*Frode Interna, rapporto di Impiego e sicurezza sul lavoro, danni da eventi esterni.

Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (74%), "Frode esterna" (14,4%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (6,8%).
In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 63,1% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi" per il 15,8% alle "Frodi esterne", per il 18,4% a "Clientela prodotti e prassi professionali"; di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

1.5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Credito Valtellinese ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio delle Banche e del Gruppo e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare "*leverage ratio*"; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l'indice di leva finanziaria sono previsti, a livello consolidato, un intervallo di valori ritenuti normali, un limite di segnalazione e un limite di intervento.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

Al 31 dicembre 2017 l'indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato francesi, spagnoli, greci e portoghesi, di dimensione più ridotta e collocati nel portafoglio AFS, genera una esposizione al rischio di credito della Francia, della Spagna della Grecia e del Portogallo.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.

L'esposizione si è attestata su valori inferiori a quelli rilevati al termine dell'anno precedente.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la

negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso clientela).

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	3.761.584	11.523	-	-	3.773.107	-16.309
Francia	125.258	1	-	-	125.259	-12
Spagna	240.806	-	-	-	240.806	832
Portogallo	5.709	-	-	-	5.709	-
Grecia	23.175	-	-	-	23.175	79
Totale	**4.156.532**	**11.524**	**-**	**-**	**4.168.056**	**-15.410**

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 93.951 migliaia di euro.
Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano.

Portafoglio	2018	2019	2020-2021	2022-2026	Oltre 2026	Totale
AFS	32.582	62.541	2.800.139	837.573	423.697	4.156.532
HFT	-	-	412	11.110	2	11.524
Totale	**32.582**	**62.541**	**2.800.551**	**848.683**	**423.699**	**4.168.056**

Si specifica che, al 31 dicembre 2017, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento principalmente a quotazioni desumibili dai mercati (livello 1 della gerarchia di *fair value*).

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.
Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di *business* e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Capogruppo, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.
L'esposizione al rischio strategico del Gruppo è correlata alla rilevanza delle inziative previste dal Piano Strategico 2018 - 2020 e all'evoluzione dei fattori di carattere economico-finanziario, politico e normativo che definiscono il contesto operativo e competitivo.

Rischio compliance

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
Il Gruppo considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della

propria *corporate identity*, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.
La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.
Il Modello di Conformità (*compliance policy*) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.
Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.
La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:
- *assessment* basati su metodologia standardizzata di valutazione del rischio potenziale e del rischio residuo;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata controlli di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.
Al fine di misurare/valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative del Gruppo relative ai seguenti processi:
- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, il Gruppo ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.
La reputazione rappresenta una risorsa essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.
Il rischio di reputazione può avere origine da fattori molteplici anche posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato del Gruppo (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).
In considerazione della natura del rischio reputazionale caratterizzato da fattori intangibili quali la fiducia, l'immagine, l'affidabilità, il Gruppo ha sviluppato nel corso dell'anno una metodologia di identificazione e di valutazione di tale rischio di tipo qualitativo basata su strumenti di *self assessment* facilitati da una preventiva identificazione di un *repository* di scenari di rischio reputazionale da sottoporre a valutazione delle strutture organizzative competenti.
L'approccio di tipo preventivo integra due prospettive distinte: esterna ed interna, al fine di pervenire ad una prioritizzazione dei rischi e successiva valutazione dell'esposizione dei rischi di reputazionali più rilevanti.
L'obiettivo è quello di sfruttare una doppia visione che da un lato identifichi gli scenari di rischio con riferimento al contesto esterno e dall'altro valuti tali scenari sulla base della prospettiva interna.
Andamenti di mercato e fattori specifici si sono riverberati sull'immagine della Banca presso clienti, controparti, azionisti, investitori e autorità di vigilanza. In particolare, all'approvazione della relazione intermedia consolidata al 30 settembre 2017 e alla presentazione del nuovo piano industriale, sono seguiti un'ampia flessione del corso del titolo e il dowgrading da parte delle agenzie di rating Fitch, Moody's e DBRS.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, il Gruppo ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati.
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti regolamentari.

Rischio immobiliare

E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.
L'esposizione del Gruppo al rischio immobiliare è principalmente valutata con riferimento agli immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale e con finalità di investimento. Il Gruppo assume rischio immobiliare anche per via indiretta tramite la sottoscrizione o l'acquisto - generalmente in prospettiva strategica e quindi disposta dall'organo di supervisione o di gestione - di strumenti finanziari quali quote partecipative in fondi immobiliari.
Il portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo e gli investimenti in quote partecipative in fondi immobiliari rappresentano una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato. Gli investimenti immobiliari sono costituiti in massima parte da immobili a destinazione funzionale.
Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.
La gestione del patrimonio immobiliare è affidata ad una struttura del Gruppo dedicata.

Rischi connessi all'esternalizzazione

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento.
I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.
La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.849.313	620	20	-365	1.849.588
Sovrapprezzi di emissione	56	-	-	-	56
Riserve	-29.152	783	-	-33.347	-61.716
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-100	-	-	-	-100
Riserve da valutazione:	-12.124	-136	-	77	-12.183
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.126	-	-	-	-7.126
- Attività materiali	11.514	-	-	-	11.514
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	43	-	-	-	43
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-16.293	-136	-	-	-16.429
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-262	-	-	77	-185
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-332.554	10.659	-	-6.304	-328.199
Patrimonio netto	**1.475.439**	**11.926**	**20**	**-39.939**	**1.447.446**

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-15.346	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	7.527	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	692	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**8.219**	**-15.346**	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	**7.221**	**-22.074**	-	-	-	-	-	-

Attività/Valori	Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-15.346
2. Titoli di capitale	7.527	-
3. Quote di O.I.C.R.	692	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale 31/12/2017	**8.219**	**-15.346**
Totale 31/12/2016	**7.221**	**-22.074**

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-21.939**	**6.953**	**133**	-
2. Variazioni positive	**19.404**	**8.965**	**973**	-
2.1 Incrementi di *fair value*	4.651	8.292	973	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	14.753	673	-	-
- da deterioramento	-	673	-	-
- da realizzo	14.753	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**-12.811**	**-8.391**	**-414**	-
3.1 Riduzioni di *fair value*	-7.491	-621	-272	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-5.320	-7.727	-142	-
3.4 Altre variazioni	-	-43	-	-
4. Rimanenze finali	**-15.348**	**7.527**	**692**	-

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazione annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -16.429 migliaia di euro, rispetto ai -18.455 migliaia di euro di fine 2016.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 - Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).
A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:
- di CET1 pari a 4,5%,
- di *Tier* 1 pari a 6% dal 2015,
- di un *Total Capital ratio* pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET1:
- dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale;
- dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 2017 i gruppi bancari saranno tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale pari a:
- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% dal 1° gennaio 2019.

La riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito di tutti e quattro i trimestri del 2017 è stata invece mantenuta pari allo zero per cento da Banca d'Italia.
La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2017 tale livello risulta il seguente:
- CET1 pari a 5,75%;
- *Tier* 1 pari a 7,25%;
- *Total Capital ratio* pari a 9,25%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.
Per il 2017 la Banca d'Italia ha comunicato con il provvedimento n. 0414997/17 del 28 marzo 2017 i requisiti patrimoniali specifici che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare per il 2017, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). Per il 2017 i requisiti a livello consolidato, interamente vincolanti e comprensivi dei requisiti minimi regolamentari, dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale e del 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, sono stati fissati nella seguente misura:
- CET1 pari al 7,75%;
- *Tier* 1 pari al 9,25%;
- *Total Capital ratio* pari al 11,25%.

Al 31 dicembre 2017 i fondi propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.
In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri

differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- le società diverse da quelle bancarie, finanziarie e strumentali, controllate in modo esclusivo e consolidate integralmente nel bilancio consolidato, vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini prudenziali;
- i fondi propri comprendono anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra capitale primario di classe 1, capitale aggiuntivo di classe 1 e capitale di classe 2;
- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2017 la riserva relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea neutralizzata pienamente risulta negativa per 15,4 milioni di euro (rispetto ai -23,1 milioni al 31 dicembre 2016). In assenza di tale approccio l'effetto sui fondi propri avrebbe comportato un decremento del capitale primario di classe 1 di tale importo e quindi un totale dei fondi propri pari a 1.607,9 milioni di euro; i coefficienti patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente a 10,50% e 12,42%;
- gli investimenti significativi in soggetti del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- le attività fiscali nette che non derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura sono dedotte integralmente dai fondi propri, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di fondi propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013 dai fondi propri al 31 dicembre 2017 sono stati dedotti 8,6 milioni di euro di capitale primario in quanto finanziati dall'ente.

2.2 - Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - AT1);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1) con applicazione del regime transitorio, calcolato tenendo conto della perdita dell'esercizio, ammonta a 1.374,2 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso dell'anno, oltre al rilevamento della perdita d'esercizio per 331,8 milioni di euro, riguardano:

- maggiori deduzioni dell'avviamento e delle altre attività immateriali per 7,9 milioni di euro;
- minori deduzioni per il superamento delle franchigie per gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario per 4,1 milioni di euro;
- maggiori deduzioni per attività fiscali anticipate nette che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 14,7 milioni di euro;
- riserva di rivalutazione delle opere d'arte per 9,2 milioni di euro;
- variazione positiva delle riserve attuariali per circa 2 milioni di euro.

La presente voce a regime include:
- strumenti di capitale per 1.838,2 milioni di euro;
- propri strumenti di capitale primario detenuti dalla banca per 0,1 milioni di euro;
- perdita d'esercizio per 331,8 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico complessivo accumulate per -12 milioni di euro. In tale voce sono incluse riserve attuariali negative per 16,4 milioni di euro, riserve AFS negative per 7,1 milioni di euro e la riserva da rivalutazione delle opere d'arte per 11,5 milioni di euro;
- altre poste negative per 31,6 milioni di euro;
- interessi di minoranza ammessi per 2,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano avviamenti per 39,7 milioni di euro, altre attività immateriali per 14,2 milioni di euro, attività fiscali nette che non derivano da differenze temporanee e che dipendono dalla redditività futura per 60,3 milioni di euro. Al 31 dicembre 2017 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa. A differenza del 2016, anche gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario sono al di sotto della franchigia prevista.
In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:
- filtro per inclusione degli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie per 0,4 milioni di euro;
- filtro per esclusione dei profitti non realizzati su titoli per 1,6 milioni di euro;
- filtro per esclusione dei profitti non realizzati sulle rivalutazioni delle opere d'arte per 2,3 milioni di euro;
- filtro per 15,4 milioni di euro relativo alla neutralizzazione della riserva sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea;
- minori deduzioni di attività fiscali anticipate nette che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 12,1 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - AT1)
Alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo Credito Valtellinese non ha emesso alcuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier* 2 - T2)
Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammonta a 249,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017.
Nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 245 milioni di euro, al netto degli ammortamenti teorici, e strumenti emessi da filiazioni per 3,2 milioni di euro.
In particolare si evidenzia che l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 575/2013.
In relazione al regime transitorio la voce in questione include il filtro relativo all'inclusione dei profitti non realizzati su titoli per 0,8 milioni di euro e il filtro per inclusione degli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie per 0,1 milioni di euro.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate. Deducendo dal totale sotto riportato il plafond relativo ai riacquisti, per il quale è stata richiesta l'autorizzazione a Banca d'Italia, si ottiene l'importo delle passività subordinate computate nel capitale di classe 2 dei fondi propri consolidati.

Emittente	Codice identificativo	Tipo tasso della cedola	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Credito Valtellinese	IT0004975899	Tasso Fisso	3,75%	30/12/2013	30/12/2018	-	Euro	No	170.000.000	33.906.849
Credito Valtellinese	XS1095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021	-	Euro	No	100.000.000	71.890.410
Credito Valtellinese	XS1590496987	Tasso Fisso	8,25%	12/04/2017	12/04/2027	12/04/2022	Euro	No	150.000.000	147.300.000
Credito Siciliano	IT0004870181	Tasso Fisso	4,50%	21/12/2012	21/06/2018	-	Euro	No	30.000.000	2.827.397
Credito Siciliano	IT0004981186	Tasso Fisso	3,75%	30/12/2013	30/12/2018	-	Euro	No	10.000.000	1.994.520
Totale									**460.000.000**	**257.919.176**

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.464.692**	**1.777.084**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-232	-235
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**1.464.460**	**1.776.849**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**114.648**	**108.760**
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	**24.375**	**44.463**
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**1.374.187**	**1.712.552**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**439**	**487**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**997**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	**-439**	**510**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**248.191**	**179.976**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	4.389
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**1.273**
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	**915**	**1.716**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	**249.106**	**180.419**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**1.623.293**	**1.892.971**

Nelle voci "E" e "I" sono stati inseriti gli importi relativi all'eccedenza della perdita d'esercizio riportata da AT1 a CET1 per effetto dell'applicazione del regime transitorio previsto dalla CRR. Questo ultimo consente di considerare solamente l'80% della perdita d'esercizio (60% nel 2016) nel calcolo del capitale primario di classe 1 e di computare la restante parte nel capitale di classe 1 qualora la perdita venga considerata significativa. Come stabilito dal Regolamento n. 680/2013, in presenza di disposizioni transitorie che prevedono la deduzione dal capitale di classe 1 e questo sia insufficiente per compensare detto importo, l'importo eccedente è dedotto dal capitale primario di classe 1.

2.3 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31/12/2017 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (CET1 ratio) si attesta a 10,62%, il rapporto tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier* 1 ratio) si attesta a 10,62%, mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) si attesta a 12,54%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità

di svolgimento di quest'ultimo, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali;
- esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico;
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo;
- esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati;
- esposizioni verso o garantite da imprese;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni in stato di default;
- esposizioni ad alto rischio;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati;
- esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.);
- esposizioni in strumenti di capitale;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di vigilanza.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - *External Credit Assessment Institutions*"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per le banche del Gruppo è stata utilizzata a partire da dicembre 2017 l'agenzia Scope relativamente alle esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali.

Per il portafoglio "esposizioni verso o garantite da imprese" sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A..

Ai fini del calcolo della ponderazione per il rischio di credito per le posizioni verso le cartolarizzazioni di terzi aventi un rating a breve e lungo termine è utilizzata l'agenzia di rating Moody's Investors Service.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA) per tutte le società del Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**24.420.983**	**25.345.109**	**11.587.593**	**13.122.643**
1. Metodologia standardizzata	24.418.903	25.299.021	11.574.230	13.111.459
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	2.080	46.088	13.363	11.184
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	**X**	**X**	**927.007**	**1.049.811**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	**X**	**X**	**1.072**	**2.144**
B.3 Rischio di regolamento	**X**	**X**	**-**	**-**
B.4 Rischi di mercato	**X**	**X**	**987**	**207**
1. Metodologia standard	X	X	987	207
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.5 Rischio operativo	**X**	**X**	**106.436**	**110.960**
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	106.436	110.960
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	**X**	**X**	**-**	**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali	**X**	**X**	**1.035.502**	**1.163.122**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	12.943.781	14.539.042
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)	X	X	10,62%	11,78%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier* 1 *capital ratio*)	X	X	10,62%	11,78%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)	X	X	12,54%	13,02%

Al 31 dicembre 2017 le attività di rischio ponderate ammontano a 12.944 milioni di euro rispetto ai 14.539 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non sono presenti operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo "http://www.gruppocreval.com" Sezione Governance - Documenti societari. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati di Banca d'Italia.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.
I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 (modificato da successivi regolamenti).

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

	2017
a) benefici a breve termine	6.097
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	286
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	**6.383**

Nei benefici a breve termine sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 2.798 migliaia di euro, contro i 3.347 corrisposti nel 2016 che comprendevano anche quelli corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale di Carifano in carica fino al momento dell'incorporazione in Credito Valtellinese.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di *governance* della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese e delle Società del Gruppo oltre al Chief Operating Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Chief Commercial Officer e Chief Financial Officer del Credito Valtellinese qualora non siano già parte della direzione generale.
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti familiari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more-uxorio nonché i figli di quest'ultimo - dei soggetti definiti nel punto che precede;
  - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole da parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari;
  - i fondi pensione di cui le Società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.
In particolare i rapporti fra le Società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri standard che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.
La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.
I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.
In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.
Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società è stata effettuata nel corso dell'anno.
Nel corso dell'anno sono stati acquisiti crediti deteriorati dalla società collegata Finanziaria Laziale per 500 migliaia di euro.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 31/12/2017 ed i dati economici del 2017 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le Società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
			31/12/2017		
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE					
70. Crediti verso clientela	31.452	-	2.411	100.395	0,8
160. Altre attività	30	-	-	85	-
TOTALE ATTIVO	**31.482**	-	**2.411**	**100.480**	
20. Debiti verso clientela	3.505	72	5.271	23.884	0,2
30. Titoli in circolazione	-	-	1.345	2.430	0,1
100. Altre passività	-	-	33	13	-
120. Fondi per rischi e oneri	-	-	1.763	-	1,5
TOTALE PASSIVO	**3.505**	**72**	**8.412**	**26.327**	
Garanzie rilasciate	866	-	-	15.004	2,3
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	**866**	-	-	**15.004**	

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
			2017		
VOCI DI CONTO ECONOMICO					
Margine di interesse	302	-	(36)	2.525	0,7
Commissioni nette	494	-	99	683	0,4
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	(2.428)	-	-	(13.277)	4,4
Spese amministrative	(46)	-	(7.897)	(806)	1,7
Altri oneri/proventi di gestione	(111)	-	-	7	(0,2)
TOTALE CONTO ECONOMICO	**(1.789)**	-	**(7.834)**	**(10.868)**	

Nei crediti verso la clientela (altre parti correlate) sono ricomprese posizioni classificate ad inadempienza probabile per un valore di bilancio pari a 41.245 migliaia di euro, mentre tra le garanzie rilasciate sono ricomprese posizioni classificate ad inadempienza probabile per 13.170 migliaia di euro. Le rettifiche di valore rilevate nel quarto trimestre su tali esposizioni sono pari a 13.278 migliaia di euro. Si segnala inoltre che si è proceduto a cancellare una posizione nei confronti di una società collegata rilevando una perdita pari a 2.428 migliaia di euro.

Operazioni di maggiore rilevanza

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC. Nel 2017 sono state effettuate le operazioni di maggiore rilevanza di seguito descritte.
Sono state chiuse le operazioni di cartolarizzazione Quadrivio SME 2014 e Quadrivio RMBS 2013 ed è stata realizzata una ulteriore operazione di cartolarizzazione effettuata a fine dicembre mediante l'utilizzo del veicolo Quadrivio SME 2014 S.r.l..
In data 20 dicembre 2017 il Consiglio di amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato l'operazione di fusione per incorporazione di Credito Siciliano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese (il Consiglio di amministrazione del Credito Siciliano ha approvato l'operazione in data 5 gennaio 2018). Previo il rilascio dell'Autorizzazione e completato l'iter civilistico, si prevede che l'efficacia della fusione possa intervenire entro la fine del primo semestre 2018. La Fusione avrà luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, poiché l'incorporante Credito Valtellinese detiene il 98,55% del capitale sociale dell'incorporanda.
Sono state infine approvate le delibere quadro di sottoscrizione di prestiti obbligazionari infragruppo. Non si segnalano tuttavia operazioni di sottoscrizione tra le banche del gruppo nell'anno 2017.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del Credito Valtellinese ha approvato in data 8 aprile 2017 il piano di incentivazione denominato "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2017" basato sull'assegnazione di strumenti finanziari cd. *Phantom Share*. Il Piano MBO 2017 prevedeva un incentivo variabile massimo, in funzione della categoria di beneficiari individuata ai fini del piano stesso, da erogare per il 50% in denaro e per il 50% in strumenti finanziari. Le quote di premio da erogare in forma non monetaria sarebbero state assegnate mediante *Phantom Share*, ossia un'unità rappresentativa del valore di una azione che veniva convertita in un premio in denaro secondo il prezzo della stessa ad una determinata data.
Alla data del 31/12/2017, non essendosi verificate le condizioni previste dal piano di incentivazione, non è stato rilevato alcun accantonamento.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo;
- Il settore delle Società Specializzate: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione e factoring;
- Il settore Corporate Center: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'*Information and Communication Technology* e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

(in migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate		
	31/12/2017	31/12/2016	Var.	31/12/2017	31/12/2016	Var.
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	16.668.986	17.416.462	-4,3%	8.851	9.470	-6,5%
Crediti verso banche	2.033.413	821.748	147,5%	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	4.314.527	5.326.481	-19,0%	-	-	-
Debiti verso banche	3.143.189	1.661.670	89,2%	-	-	-
Raccolta diretta	19.593.396	21.070.069	-7,0%	37.887	38.696	-2,1%
- Debiti verso clientela	16.803.714	17.996.202	-6,6%	37.887	38.696	-2,1%
- Titoli in circolazione	2.789.682	3.073.867	-9,3%	-	-	-
Raccolta indiretta	11.273.213	11.602.693	-2,8%	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.307	3.535	-6,5%	39	39	-

(in migliaia di euro)	Corporate Center			Altre attività		
	31/12/2017	31/12/2016	Var.	31/12/2017	31/12/2016	Var.
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.107	3.264	-4,8%	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	149.360	136.984	9,0%
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	472	479	-1,5%	1	2	-50,0%

(in migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate		
	2017	2016	Var.	2017	2016	Var.
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	391.466	421.659	-7,2%	-	11	-100,0%
Commissioni nette	258.591	245.047	5,5%	33.168	35.398	-6,3%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	(210.890)	(37.472)	n.s.	-	1	-100,0%
Altri oneri/proventi di gestione	8.560	4.799	78,4%	4	593	-99,3%
Proventi operativi	**447.727**	**634.033**	**-29,4%**	**33.172**	**36.003**	**-7,9%**
Spese per il personale	(248.134)	(325.821)	-23,8%	(2.961)	(2.984)	-0,8%
Altre spese amministrative	(148.231)	(160.103)	-7,4%	(718)	(611)	17,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.091)	(23.109)	-21,7%	(10)	(11)	-9,1%
Oneri operativi	**(414.456)**	**(509.033)**	**-18,6%**	**(3.689)**	**(3.606)**	**2,3%**
Risultato netto della gestione operativa	**33.271**	**125.000**	**-73,4%**	**29.483**	**32.397**	**-9,0%**
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(392.409)	(488.999)	-19,8%	-	(44)	-100,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.031)	10.926	n.s.	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(68.797)	-100%	-	-	-
Utile da cessione di investimenti in partecipazioni	66.771	(2.345)	n.s.	(1)	2	-150,0%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(296.398)**	**(424.215)**	**-30,1%**	**29.482**	**32.355**	**-8,9%**

(in migliaia di euro)	Corporate Center			Altre Attività		
	2017	2016	Var.	2017	2016	Var.
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	25	(463)	-105,4%	472	488	-3,3%
Commissioni nette	(1)	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	2.911	4.241	-31,4%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	1.279	878	45,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	10.663	21.689	-50,8%
Altri oneri/proventi di gestione	11.870	10.844	9,5%	-	-	-
Proventi operativi	**11.894**	**10.381**	**14,6%**	**15.325**	**27.296**	**-43,9%**
Spese per il personale	(19.277)	(17.241)	11,8%	(71)	(141)	-49,6%
Altre spese amministrative	(44.608)	(49.291)	-9,5%	(64)	(130)	-50,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(10.126)	(10.796)	-6,2%	-	-	-
Oneri operativi	**(74.011)**	**(77.328)**	**-4,3%**	**(135)**	**(271)**	**-50,2%**
Risultato netto della gestione operativa	**(62.117)**	**(66.947)**	**-7,2%**	**15.190**	**27.025**	**-43,8%**
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(44)	(73)	-39,7%	(12.417)	(2.116)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(261)	-100,0%	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utile da cessione di investimenti in partecipazioni	2.094	(43)	n.s.	-	33.752	-100,0%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(60.067)**	**(67.324)**	**-10,8%**	**2.773**	**58.661**	**-95,3%**

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel 2017 il settore mercato ha generato proventi operativi per 447,7 milioni di euro. Il settore contribuisce per l'88,1% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 414,5 milioni di euro, mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a -296,4 milioni di euro.

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 19.593 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.273 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una riduzione (-4,3%) portandosi a 16.669 milioni di euro. A fine anno il settore mercato disponeva di 412 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.307 pari all'86,6% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Società Specializzate

Il settore ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione e factoring.

Nel 2017 il settore società specializzate ha generato proventi operativi per 33,2 milioni di euro, corrispondente al 6,5% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 29,5 milioni di euro.

A fine 2017 le risorse impiegate nel settore si attestano a 39 unità, pari al 1,0% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Corporate Center

Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Creval Sistemi e Servizi e Stelline Real Estate).

Gli oneri operativi del settore corporate center si sono attestati a 74,0 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -60,1 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore corporate center sono 472, corrispondenti al 12,4% circa dei dipendenti del Gruppo.

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Fiordi)

SPAZIO ANNULLATO

Altri documenti

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Miro Fiordi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2017.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 26 marzo 2018

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Miro Fiordi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Simona Orietti

278

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Fiordi)

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Azionisti di
Credito Valtellinese S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Credito Valtellinese S.p.A. (nel seguito anche la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti rappresenta la principale attività del Gruppo. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €16.681 milioni e rappresentano il 66,8% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio ammontano a €359 milioni. Ai fini della classificazione, gli amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.11 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 14 "Le attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 20 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il valore delle attività per imposte anticipate ammonta a €596 milioni, di cui alla Legge 214/2011 €457 milioni. Le attività per imposte anticipate rilevate alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano gli importi di probabile realizzazione, sulla base delle stime degli amministratori che tengono conto della stima del reddito imponibile futuro e degli effetti derivanti dal consolidato fiscale. A questa voce di bilancio è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione contabile poiché di ammontare significativo e poiché il processo di stima del valore recuperabile delle attività	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: — la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; — il coinvolgimento di specialisti fiscali del network KPMG al fine di verificare la corretta computabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
per imposte anticipate è complesso e presenta una forte componente di stima da parte degli amministratori. Tale processo è infatti basato su assunzioni elaborate degli amministratori in relazione alla realizzazione di un reddito imponibile futuro sufficiente a recuperare il valore dell'attività iscritta.	del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate; — la valutazione dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle Note illustrative del bilancio consolidato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Credito Valtellinese S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

KPMG

Gruppo Credito Valtellinese
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 4 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

SPAZIO ANNULLATO

Bilancio del Credito Valtellinese

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Crediti verso clientela	14.086.462	14.752.731	-4,52%
Altre attività e passività finanziarie	4.295.199	5.154.023	-16,66%
Totale dell'attivo	22.320.554	22.759.904	-1,93%
Raccolta diretta da clientela	16.736.694	17.991.165	-6,97%
Raccolta indiretta da clientela	10.019.041	10.483.333	-4,43%
di cui:			
- Risparmio gestito	6.848.561	6.459.312	6,03%
Raccolta globale	26.755.735	28.474.497	-6,04%
Patrimonio netto	1.469,702	1.774,910	-17,20%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,6%	13,8%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier* 1 capital ratio)	12,6%	13,8%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,8%	15,2%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta Globale	37,4%	36,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	68,4%	61,6%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	75%	79%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	84,2%	82%
Crediti verso clientela / Totale dell'attivo	63,1%	64,8%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	536.078	1.052.338	-49,06%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	1.263.113	1.551.271	-18,58%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	1.799.190	2.603.984	-30,91%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	3,81%	7,13%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso clientela	8,97%	10,52%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	12,77%	17,65%	
Copertura dei crediti in sofferenza	60,14%	53,24%	
Copertura degli altri crediti dubbi	33,29%	28,30%	
Copertura dei crediti deteriorati	44,44%	41,01%	
Costo del credito (*)	2,05%	2,87%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine esercizio.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	2017	2016	Var.
Margine di interesse	300.785	330.535	-9,00%
Proventi operativi	371.806	543.659	-31,61%
Oneri operativi	(387.083)	(463.700)	-16,52%
Risultato netto della gestione operativa	(15.277)	79.959	-119,11%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(327.803)	(424.337)	-22,75%
Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	(325.468)	(351.725)	-7,47%
Perdita dell'esercizio	(325.468)	(351.725)	-7,47%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2017	31/12/2016	Var.
Numero dipendenti	2.597	2.791	-6,95%
Numero filiali	292	371	-21,29%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2017	2016
Oneri operativi/Proventi operativi *(cost income ratio)* (*)	104,1%	70,6%

(*) Dato 2017 calcolato includendo gli effetti della cessione crediti portafoglio Elrond (210.478 migliaia di euro), al netto dei contributi ordinari al SRF e DGS (13.371 migliaia di euro) e dei contributi per il canone DTA (2.153 migliaia di euro) nonchè al netto dei costi non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" per 683 migliaia di euro; dato 2016 calcolato al netto dei contributi ordinari e straordinari al SRF, NRF e DGS (28.059 migliaia di euro), dei contributi per il canone DTA per 4.200 migliaia di euro e degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" (47.591 migliaia di euro).

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di *performance* sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nella Relazione sulla gestione - Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici del Credito Valtellinese. Tali indicatori, elaborati dal *management*, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Fiordi)

SPAZIO ANNULLATO

Schemi del Bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
10. Cassa e disponibilità liquide		125.082.758		119.858.980
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		18.253.806		17.291.642
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.417.214.510		5.433.524.648
60. Crediti verso banche		2.005.735.943		757.778.590
70. Crediti verso clientela		14.086.462.176		14.752.730.537
80. Derivati di copertura		198.681		-
100. Partecipazioni		397.185.520		391.951.654
110. Attività materiali		317.242.905		356.418.152
130. Attività fiscali		614.547.496		705.449.790
a) correnti	78.278.166		78.169.325	
b) anticipate	536.269.330		627.280.465	
di cui alla Legge 214/2011	409.436.811		490.277.253	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		2.926.511		1.498.099
150. Altre attività		335.703.267		223.402.172
Totale dell'attivo		**22.320.553.573**		**22.759.904.264**

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
10. Debiti verso banche		3.495.256.273		2.173.948.421
20. Debiti verso clientela		14.852.923.268		15.671.112.320
30. Titoli in circolazione		1.883.770.353		2.320.052.462
40. Passività finanziarie di negoziazione		1.777.704		2.655.777
60. Derivati di copertura		138.690.672		294.137.021
80. Passività fiscali:		1.444.150		1.444.150
a) correnti	1.444.150		1.444.150	
100. Altre passività		353.070.382		370.953.868
110. Trattamento di fine rapporto del personale		25.508.397		33.411.625
120. Fondi per rischi e oneri:		98.410.684		117.278.666
a) quiescenza e obblighi simili	31.309.052		34.204.737	
b) altri fondi	67.101.632		83.073.929	
130. Riserve da valutazione		-9.348.703		-29.597.865
di cui: relative ad attività in via di dismissione	42.588		-	
160. Riserve		-42.198.662		270.511.451
170. Sovrapprezzi di emissione		-		39.003.860
180. Capitale		1.846.816.830		1.846.816.830
190. Azioni proprie (-)		-99.812		-99.812
200. Perdita d'esercizio (+/-)		-325.467.963		-351.724.510
Totale del passivo e del patrimonio netto		**22.320.553.573**		**22.759.904.264**

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2017		2016	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		422.007.775		483.322.173
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(121.222.692)		(152.787.261)
30. Margine di interesse		**300.785.083**		**330.534.912**
40. Commissioni attive		235.490.458		223.000.516
50. Commissioni passive		(24.691.999)		(22.582.282)
60. Commissioni nette		**210.798.459**		**200.418.234**
70. Dividendi e proventi simili		10.168.182		10.971.616
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		5.553.448		3.365.949
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(484.183)		(819.564)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(172.371.148)		(15.579.396)
a) crediti	(231.845.448)		(78.451.626)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.550.367		63.922.704	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.983.020		-	
d) passività finanziarie	940.913		(1.050.474)	
120. Margine di intermediazione		**354.449.841**		**528.891.761**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(331.868.962)		(447.294.754)
a) crediti	(288.413.445)		(423.670.091)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(43.609.881)		(24.810.444)	
d) altre operazioni finanziarie	154.364		1.185.781	
140. Risultato netto della gestione finanziaria		**22.580.879**		**81.597.007**
150. Spese amministrative:		(412.300.181)		(487.808.461)
a) spese per il personale	(193.622.618)		(250.320.520)	
b) altre spese amministrative	(218.677.563)		(237.487.941)	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(2.406.097)		10.095.759
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(13.371.201)		(17.482.733)
190. Altri oneri/proventi di gestione		55.944.877		56.358.345
200. Costi operativi		**(372.132.602)**		**(438.837.090)**
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		(40.160.585)		(64.747.914)
220. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali		(997.572)		-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		62.906.939		(2.348.670)
250. Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte		**(327.802.941)**		**(424.336.667)**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		2.334.978		72.612.157
270. Perdita della operatività corrente al netto delle imposte		**(325.467.963)**		**(351.724.510)**
290. Perdita d'esercizio		**(325.467.963)**		**(351.724.510)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**(325.467.963)**	**(351.724.510)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	11.030.250	-
40. Piani a benefici definiti	1.578.795	(2.192.178)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.597.529	(85.769.452)
110. Attività non correnti in via di dismissione	42.588	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**20.249.162**	**(87.961.630)**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**(305.218.801)**	**(439.686.140)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.846.816.830		1.846.816.830		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	**39.003.860**		**39.003.860**	**-39.003.860**	
Riserve:					
a) di utili	271.230.967		271.230.967	-234.140.365	
b) altre	-719.516		-719.516	-78.580.285	
Riserve da valutazione	**-29.597.865**		**-29.597.865**		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	**-99.812**		**-99.812**		
Utile (Perdita) di esercizio	**-351.724.510**		**-351.724.510**	**351.724.510**	
Patrimonio netto	**1.774.909.954**		**1.774.909.954**		

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.846.816.830		1.846.816.830		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	**39.003.860**		**39.003.860**		
Riserve:					
a) di utili	81.101.496		81.101.496	190.126.177	
b) altre					
Riserve da valutazione	**59.298.871**		**59.298.871**		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	**-99.812**		**-99.812**		
Utile (Perdita) di esercizio	**225.092.348**		**225.092.348**	**-190.126.177**	**-34.966.171**
Patrimonio netto	**2.251.213.593**		**2.251.213.593**		**-34.966.171**

Variazioni dell'esercizio

	Operazioni sul patrimonio netto							
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
								1.846.816.830
								-
-708.979								36.381.623
719.516								-78.580.285
							20.249.162	**-9.348.703**
								-99.812
							-325.467.963	**-325.467.963**
10.537							**-305.218.801**	**1.469.701.690**

Variazioni dell'esercizio

	Operazioni sul patrimonio netto							
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
								1.846.816.830
							-	**39.003.860**
3.294								271.230.967
-719.516								-719.516
-935.106							**-87.961.630**	**-29.597.865**
								-99.812
							-351.724.510	**-351.724.510**
-1.651.328							**-439.686.140**	**1.774.909.954**

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**284.995.146**	**106.418.921**
- interessi attivi incassati (+)	414.372.639	410.607.866
- interessi passivi pagati (-)	-119.437.611	-168.430.656
- dividendi e proventi simili (+)	2.874.862	4.234.256
- commissioni nette (+/-)	217.059.235	209.330.662
- spese per il personale (-)	-199.349.997	-202.281.015
- altri costi (-)	-183.093.845	-183.081.100
- altri ricavi (+)	166.283.470	78.040.240
- imposte e tasse (-)	-13.713.607	-42.001.332
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**322.086.720**	**1.147.658.713**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.266.327	31.839.902
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.656.952.844	-217.437.047
- crediti verso clientela	154.652.911	1.449.880.817
- crediti verso banche: a vista	-3.291.270	610.646
- crediti verso banche: altri crediti	-1.368.890.404	-107.788.382
- altre attività	-115.971.034	-9.407.223
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**81.412.942**	**-1.071.878.218**
- debiti verso banche: a vista	-16.351.558	-89.124.897
- debiti verso banche: altri debiti	1.337.726.239	-398.964.388
- debiti verso clientela	-819.017.558	229.778.249
- titoli in circolazione	-440.863.475	-704.887.479
- passività finanziarie di negoziazione	-864.325	-248.088
- altre passività	20.783.619	-108.431.615
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**688.494.808**	**182.239.416**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**314.911.555**	**14.577.626**
- vendite di partecipazioni	-	2.057.266
- dividendi incassati su partecipazioni	7.262.750	6.737.360
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	258.696.015	-
- vendite di attività materiali	48.952.790	5.783.000
2. Liquidità assorbita da	**-998.182.585**	**-156.701.931**
- acquisti di partecipazioni	-52.154.451	-146.067.537
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-941.371.844	-
- acquisti di attività materiali	-4.656.290	-10.634.394
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**-683.271.030**	**-142.124.305**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-34.966.172
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	**-34.966.172**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**5.223.778**	**5.148.939**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

298 RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**119.858.980**	**114.710.041**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.223.778	5.148.939
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**125.082.758**	**119.858.980**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Piero Fiordi)

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017. Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale del 31/12/2016 si segnala l'entrata in vigore del Regolamento 2017/1989 del 6 novembre 2017 che modifica il regolamento 1126/2008 relativamente al principio contabile internazionale IAS 12 Imposte sul reddito e il Regolamento 2017/1990 del 6 novembre 2017 che modifica il regolamento 1126/2008 relativamente al principio contabile internazionale IAS 7 Rendiconto finanziario. La Banca non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.
Come richiesto dallo IAS 8, si segnalano i nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri, ossia l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing".

IFRS 9 "Strumenti finanziari"
L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione" a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio ridefinisce le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore e la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Nel corso del 2015 è stato avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il progetto si articola su diverse direttrici definite sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio. Ciascun ramo progettuale prevede diversi cantieri relativi al framework contabile, Impatti e Pianificazione, Modelli di Valutazione e Analisi di Portafoglio, Modello Operativo Crediti, Impatti Portafoglio Titoli e Derivati, Interventi Organizzativi e IT e prevede il coinvolgimento con specifiche responsabilità dell'area CFO, del CRO, del COO e delle divisioni operative (principalmente Crediti, Commerciale, Finanza, NPL Unit). Le principali scelte o decisioni da assumere sono sottoposte all'attenzione di uno Steering Committee (costituito dal Direttore Generale, dai Condirettori Generali, dal Responsabile di Progetto e dai Responsabili delle Funzioni coinvolte nel Progetto), come pure al Consiglio di Amministrazione. In particolare a quest'ultimo sono state sottoposte le risultanze dell'analisi preliminare di impatto richiesta dalla Banca d'Italia sulla situazione di riferimento sia al 31 dicembre 2015 che al 31 dicembre 2016 e le direttive sulle scelte applicative del principio.

Con riferimento alla "Classificazione e misurazione" delle attività finanziarie il principio introduce un modello basato sulle modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario da verificare attraverso uno specifico processo (cosiddetto SPPI Test). Con riferimento al *business model* è stata finalizzata la sua definizione sia in sede di prima applicazione del principio che a regime. Sulla base delle analisi svolte la ridefinizione del *business model* in sede di prima applicazione (FTA) comporterà principalmente il trasferimento di alcuni titoli classificati al 31/12/2017 come Attività disponibili per la vendita nelle attività finanziarie al costo ammortizzato.
Per la definizione del portafoglio *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* sono state concluse le analisi per la definizione delle soglie per considerare ammesse le vendite frequenti, ma non significative oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, così come gli approfondimenti sugli investimenti partecipativi necessari per definire se avvalersi dell'opzione per la classificazione degli strumenti di capitale al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico anche nel caso di vendita dello strumento).

Per quanto concerne l'SPPI test, è stata definita la metodologia da utilizzare per lo svolgimento e sono state completate le attività di test sul portafoglio crediti e titoli al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione del nuovo principio. In relazione al portafoglio crediti, sono state svolte analisi differenziate per tipologie di crediti e per classi di prodotto. I risultati si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39. Per quanto riguarda il comparto titoli, il fallimento dell'SPPI test comporterà la riclassifica di alcuni strumenti finanziari nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per una percentuale poco significativa rispetto al portafoglio complessivo. Sulla base dei recenti chiarimenti forniti dall'IFRIC, si segnala tuttavia che i fondi di investimento, classificati al 31/12/2017 tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, dovranno essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico. Per il comparto delle passività finanziarie non sono attesi impatti dall'applicazione dell'IFRS 9.
Gli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie hanno comportato la rilevazione di una riserva di prima applicazione a patrimonio netto per un importo pari a circa 8 milioni di euro, importo già rappresentato al 31/12/2017 nelle riserve da valutazione (senza considerare gli effetti fiscali).

Con riferimento all'*impairment* delle attività finanziarie il Principio Contabile prevede che, per le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

In tale ambito sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. L'applicazione del *framework* IFRS 9 ha richiesto la necessità di definire le metriche di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi. A tal fine si è completata la stima dei parametri di PD, LGD ed EAD e se ne è curata l'implementazione. Sono stati individuati i principali elementi che comporteranno il passaggio dal primo al secondo stadio, in particolare si farà riferimento alla variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di *forbearance*, sono stati considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Sono stati realizzati i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking*, per il calcolo della perdita attesa a 12 mesi e *lifetime*.
Nel corso del quarto trimestre sono stati sviluppati alcuni interventi relativamente alle tematiche dell'*impairment*. In particolare sono stati affrontati 1) l'evoluzione del modello per la definizione dello stadio di appartenenza relativamente all'utilizzo della variazione delle PD *lifetime* come indicatore principale di deterioramento (in particolare la stima delle soglie di significatività dell'incremento del rischio di credito - con inclusione della variazione delle PD *lifetime* - e la metodologia di inclusione degli scenari) e 2) lo sviluppo della metodologia di inclusione degli scenari macroeconomici (a fini di *staging* e di calcolo dell'*expected credit loss*). Con riferimento a tale ultimo aspetto, sono state analizzate le metodologie alternative, ed anche in considerazione del criterio di proporzionalità, si utilizzerà l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad

esempio a fini di *budget* e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on* o *overlay*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici.
Non si prevedono modifiche relative alla classificazione delle posizioni deteriorate nel terzo stadio in considerazione dell'allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare già presente.
Sono state effettuate le attività di analisi per la ricognizione degli impatti dell'inclusione dei fattori *forward-looking* che contemperino le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio.
I principali impatti economici e patrimoniali del nuovo principio, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione, deriveranno dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* che determinerà un incremento delle rettifiche. In particolare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio sono state rideterminate utilizzando il modello delle *"expected credit losses"* inclusivo delle componenti *forward looking*, modello che sostituisce il modello delle *"incurred credit losses"* previsto dallo IAS 39. Per quanto riguarda le esposizioni non deteriorate l'incremento deriva principalmente dalla classificazione delle esposizioni nello stadio 2 con conseguente calcolo della perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie oltre che dall'applicazione della perdita attesa ad un anno per le esposizioni classificate in stadio 1 e dall'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking* basati su scenari macroeconomici futuri. Per quel che riguarda le esposizioni deteriorate l'impatto è dovuto sostanzialmente all'inclusione degli scenari di vendita previsti del Piano industriale 2018-2020 alle attività finanziarie deteriorate. Gli effetti stimati in termini di maggiori rettifiche di valore sono pari a circa 57 milioni di euro per le esposizioni non deteriorate e 442 milioni di euro circa per le esposizioni deteriorate (tali importi non considerano gli effetti fiscali).

Con riferimento agli impatti sopra esposti e al trattamento prudenziale degli stessi, la Banca ha deciso di avvalersi del regime introdotto dal Regolamento UE 2395/2017. Conseguentemente nel 2018 la Banca sterilizzerà nel CET1 il 95% dell'impatto negativo e rappresenterà coerentemente le attività di rischio ponderate.
Con riferimento all'*hedge accounting* è stata fatta una disamina del Principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di *opt-in/opt-out* prevista dal Principio Contabile). Sulla base di tali analisi e dell'operatività in essere in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 si ritiene di esercitare l'opzione *opt-out*. Le operazioni di copertura continueranno quindi ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.
L'applicazione dell'IFRS 9 ha avuto impatti organizzativi e sui sistemi informativi. In ambito organizzativo si è reso necessario prevedere l'adattamento dei processi operativi esistenti e il disegno di nuovi processi nonché l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture organizzative. Con riferimento ai sistemi informativi gli impatti derivano dal necessario adeguamento dei sistemi per l'implementazione delle nuove regole in tema di Classificazione e Misurazione e di *impairment*.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazione", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018. Il Principio Contabile introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di *leasing*, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.
Il nuovo *standard* introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi:
- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione degli impegni e delle prestazioni ("*performance obligations*") previsti dal contratto;
- identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione;
- allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione;

- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Sono state effettuate delle analisi sulle principali voci di ricavo che rientrano nell'ambito di applicazione del nuovo principio analizzandone le componenti e il relativo trattamento contabile secondo quanto previsto dall'IFRS 15. Dalle analisi ad oggi effettuate non sono emersi elementi sostanziali di discontinuità rispetto alla modalità di contabilizzazione attualmente applicata.

Al momento ci si attende che gli effetti dell'applicazione del nuovo principio riguarderanno principalmente le nuove richieste di informativa da rendere nelle rendicontazioni finanziarie. Il principio infatti prevede di fornire informazioni sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Tali requisiti sono stati recepiti dal 5° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 262/05.

IFRS 16 "Leasing"

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 "Leasing", applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 "Leasing", IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativi - Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

Il leasing è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra leasing operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

Nel corso del 2018 si avvierà un'attività tesa all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

Si evidenzia che, in considerazione dell'attività di valutazione specifica effettuata nel primo semestre 2017 sulle singole opere d'arte di proprietà, al 30 giugno 2017 è stato modificato il criterio con cui le stesse vengono valorizzate successivamente alla rilevazione iniziale. In particolare è stato applicato il modello della rideterminazione del valore in sostituzione del modello del costo utilizzato nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto, mentre se il valore contabile di un'attività è diminuito la riduzione deve essere rilevata a conto economico. La prima applicazione di tale criterio ha comportato la rilevazione di una riserva di patrimonio netta positiva per un importo pari a 15,2 milioni di euro e una svalutazione rilevata a conto economico per un importo pari a 1 milione di euro (importi al lordo dei relativi effetti fiscali).

Con riferimento a modifiche nei criteri di stima si segnala che nel terzo trimestre 2017 è stata approvata una nuova *Policy* per la valutazione delle attività finanziarie deteriorate la cui applicazione ha comportato l'iscrizione di maggiori rettifiche di valore su crediti per un importo pari a 154 milioni di euro, portando ad un conseguente significativo incremento del loro *coverage ratio*.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili sono espressi in unità di euro mentre quelli riportati nella nota integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.
Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).
Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Contenuto dei prospetti contabili e della nota integrativa

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.
Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell'esercizio di riferimento del bilancio e di quello precedente.
Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ossia senza compensazioni. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. In particolare all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da partecipazioni e attività finanziarie detenute sino alla scadenza che hanno generato o assorbito liquidità. Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni, di rami d'azienda o società controllate e di attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi o per altre finalità realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.
La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2017 né nel precedente. Nella nota integrativa gli importi negativi relativi alla parte C ed alla parte D sono indicati fra parentesi.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di

valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.
Con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.
Il giudizio relativo alla continuità aziendale è stato reso tenendo anche conto del Piano Industriale 2018-2020 e degli obiettivi in esso previsti fra i quali è ricompresa l'operazione di aumento di capitale conclusa nel primo trimestre del 2018 con l'integrale sottoscrizione. Il Piano Industriale 2018-2020 prevede, oltre al rafforzamento patrimoniale conseguito con l'operazione di aumento di capitale realizzata, l'accelerazione delle azioni di de-risking e ristrutturazione in coerenza e continuità con gli obiettivi definiti nell'Action Plan 2017-2018, con l'obiettivo di superare definitivamente l'eredità dalla lunga crisi economica e precostituire le condizioni per il ritorno ad una redditività organica sostenibile nel medio periodo.
Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.
Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati.
Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella nota integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di *fair value* di alcune tipologie di strumenti finanziari.
A fine esercizio sono stati effettuati i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni e dei titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa - Parte B.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 20 marzo 2018 si è conclusa l'integrale sottoscrizione dell'operazione di aumento di capitale approvato dall'Assemblea Straordinaria in data 19 dicembre 2017. Il controvalore complessivo dell'aumento di capitale, comprensivo del sovrapprezzo di emissione, è pari a euro 699.660.561,30. A seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale, il capitale sociale del Credito Valtellinese S.p.A. ammonta a euro 1.916.782.886,55, diviso in n. 7.007.694.336 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.
In data 20 dicembre 2017 il Credito Valtellinese ha approvato l'operazione di incorporazione della sua controllata Credito Siciliano. Successivamente, in data 5 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione del Credito Siciliano ha esaminato e approvato l'operazione di fusione per incorporazione in Credito Valtellinese. Previo il rilascio dell'Autorizzazione e completato l'iter civilistico, si prevede che l'efficacia della fusione possa intervenire entro la fine del primo semestre 2018. La Fusione avrà luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, poiché l'incorporante Credito Valtellinese detiene il 98,55% del capitale sociale dell'incorporanda.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..
La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR. Per maggiori informazioni circa gli effetti e le regole dell'esercitata opzione per il consolidato fiscale nazionale si rimanda a quanto già evidenziato in pari sezione di nota integrativa consolidata.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31.12.2017

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2016	2016-2018
Stelline Real Estate S.p.A.	2016	2016-2018
Creval Sistemi e Servizi Soc.cons.p.A.	2015	2015-2017
Global Assicurazioni S.p.A.	2015	2015-2017
Global Broker S.p.A.	2015	2015-2017

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2017 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:
- i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro *fair value* è positivo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo casi di particolare eccezionalità. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e capitale (che hanno perso la finalità di negoziazione) in altre categorie all'interno dello IAS 39. Il valore di trasferimento consiste nel *fair value* al momento della riclassifica.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value,* rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value.*

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nella sezione A.4 - Informativa sul *fair value.*

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di O.I.C.R. che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, controllo congiunto e collegamento. Tali attività sono iscritte nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita".
Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento. Sono consentite riclassifiche, nei casi ammessi dai principi contabili, verso la categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oppure, verso la categoria "Crediti" in presenza di intento di detenzione per il futuro prevedibile e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.
Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di *fair value* in una riserva specifica di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività, quando saranno rilevate a conto economico. Gli interessi e i dividendi sono rilevati a conto economico.
Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nella sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.
Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. L'utilizzo del tasso di interesse effetivo per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.
Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore" (o *impairment*). L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di *impairment* si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.
Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società.
Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*.
In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo *dell'im-*

pairment è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.
Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.
Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al *fair value* comprensivo dei costi e dei proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato, calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value*;
- si siano verificate dopo aver incassato sostanzialmente il capitale originario attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, non ricorrente e che non si possa ragionevolmente prevedere.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o, in rare circostanze, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il suo nuovo costo ammortizzato.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.
Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).
La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.
Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti nelle voci "60. Crediti verso banche" e "70. Crediti verso clientela".
L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi e i proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine. Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.
I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.
Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una perdita di valore. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).
Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o scaduto deteriorato sono assoggettati a valutazione analitica.
La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.
La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.
Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti

precedentemente svalutati vengono iscritte a conto economico.
I crediti verso la clientela per i quali non sono state individuate singolarmente oggettive evidenze di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva. Ai fini del calcolo tali attività sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito similari, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è calcolata associando una probabilità di *default* (le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono pari al maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo, e la media dei tassi di *default* rilevati negli anni presi a riferimento) e un tasso di perdita in caso di *default* (LGD - *Loss Given Default*) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita (LCP - *Loss Confirmation Period*). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita attesa ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno), la LCP, espressa in frazione di anno, e il fattore di conversione creditizia stimato internamente.
Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.
I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

Esposizioni oggetto di concessione

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:
- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziaria, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la Banca ha riconosciuto una concessione sono: una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio similari.
Le difficoltà finanziarie si manifestano se:
- il contratto modificato è stato classificato come *non performing* o, in assenza di modifiche, sarebbe stato

classificato come *non performing*;
- la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito;
- la Banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato *non performing* senza l'utilizzo di tale clausola;
- simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era *non performing* o che sarebbe stato classificato come *non performing* in assenza del rifinanziamento.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").
La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.
Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:
- *Fair value hedge*: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- *Cash flow hedge*: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

La Banca adotta il *Fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.
La contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del *fair value* dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.
La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura.
La variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" così come la variazione di *fair value* del derivato. Entrambe le variazioni di *fair value* indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.
Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura. In questo caso il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento coperto riacquista il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente o collegate.
Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in cui un soggetto controlla un'entità in quanto ha contemporaneamente il potere sull'entità oggetto di investimento, l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.
Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti per i quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti.
Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*. Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.
Le partecipazioni in soggetti controllati (anche congiuntamente) e collegati sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.
Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.
Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatisi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;

- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- contabilizzazione di un dividendo da partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
  - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
  - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.
L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110. Attività materiali", nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene.
Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.
Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.
I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di specifiche perizie e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".
Le attività materiali, ad accezione del patrimonio artistico della Banca, sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini per riduzione di valore.
Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito a conto economico sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.
Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:
- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio e gli impianti elettronici, tecnologici e di comunicazione, dai 3 ai 7 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Le Opere d'arte di proprietà delle Banca successivamente alla rilevazione iniziale vengono valorizzate applicando il modello della rideterminazione del valore. Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto, mentre se il valore contabile di un'attività è diminuito la riduzione deve essere rilevata a conto economico.
Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.
Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.
L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/perdita dell'esercizio.
Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.
Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile. Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre tuttavia determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di *impairment* deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di *impairment test.*
Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value,* alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).
L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto a livello consolidato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.
L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.
Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso.
Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel de-

terminare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore.
Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o del deficit di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.
L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.
Al 31 dicembre 2017 non risultano iscritte attività immateriali.

10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.
I proventi ed oneri ad essi associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel conto economico in una voce separata qualora si tratti di unità operative cessate (*Discontinued operations* - Gruppi di attività in via di dismissione).

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.
Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile a compensare gli importi rilevati e si intende o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.
Esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare un'attività fiscale corrente a fronte di una passività fiscale corrente quando queste si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e l'autorità fiscale consente all'impresa di eseguire o ricevere un unico pagamento netto. A tal riguardo si ritiene che le condizioni per la compensazione delle attività e passività fiscali correnti siano soddisfatte anche con riferimento all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) per le società che hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale, ai sensi del quale la Banca, quale Capogruppo procede ad un unico versamento delle imposte consolidando i redditi imponibili e le perdite fiscali delle società consolidate.
Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.
Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale in quanto non deducibili nel presente esercizio. Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate. L'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge n. 225/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10/2011, e successive modifiche tra cui, in particolare, quelle apportate dal decreto legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011, consente tuttavia, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta

le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a i) rettifiche di valore/perdite su crediti e ii) avviamento e altre attività immateriali (per questa seconda categoria, la conversione non è più consentita con riferimento alle imposte differite attive iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2015);
- le differenze temporanee imponibili danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, poichè deducibili o non imponibili nel corrente esercizio.

Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.
Ulteriori attività per imposte anticipate possono essere rilevate a fronte del riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, la cui iscrizione è condizionata ad una verifica della probabilità del loro recupero con redditi imponibili futuri.
La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.
Le attività e le passività fiscali differite sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta.
Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.
L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterrebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.
I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.
Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.
Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti, diversi dal fondo di quiescenza, il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi di solidarietà

I Fondi di solidarietà hanno lo scopo di garantire tutela, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. Le integrazioni salariali, erogate dal datore di lavoro, sono rimborsate dall'INPS o conguagliate dal datore di lavoro stesso.
I fondi di solidarietà, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.
La determinazione dell'obbligazione e del costo è effettuata proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono riconosciuti direttamente nel conto economico dell'anno.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.
La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.
Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, com-

prensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.
Le passività di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in conto economico.
Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").
La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'importo in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.
Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.
Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.
I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..
L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.
Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali.

Un soggetto controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.
Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.
La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisito. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.
Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al *fair value* calcolato come la somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo, che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita, comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.
I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare a conto economico i costi correlati all'acquisizione nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.
L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.
Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.
Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.
Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:
- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*);
- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo *"Projected unit credit method"*, come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.
I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.
Le quote di trattamento di fine rapporto maturate, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, sono state:
- destinate a forme di previdenza complementare o destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dal 1° gennaio 2007,
- liquidate come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015.

In tale ambito si configura un programma a contribuzione definita. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), Fondo di risoluzione nazionale (NFR) e Fondo interbancario di tutela dei depositi (DGS)

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* - 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri dovrà costituire. È previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-

obiettivo minimo pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation* - 2014/806/EU), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund* - SRF), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board* - SRB).
Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, nel 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.
Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è poi aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50%) da applicare alla contribuzione base.
La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes* - 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello obiettivo è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.
Il decreto legislativo n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi deve raggiungere entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB).
Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato nello Statuto del Fondo Interbancario di tutela dei depositi con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.Lgs. 30/2016.
Ai fini del trattamento in bilancio occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi" che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".
Gli obblighi di contribuzione al Fondo di risoluzione Unico, al Fondo di Risoluzione nazionale a al Fondo interbancario di tutela dei depositi derivano da previsioni legislative e ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.
Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa ai relativi contributi va registrata per l'intero importo.
Lo IAS 37 e l'IFRIC 21, tuttavia, non disciplinano se la contropartita della passività (o dell'uscita di cassa) debba essere un'attività da iscrivere nello stato patrimoniale o un costo da iscrivere in conto economico. Tuttavia nel caso in esame non si può configurare una contropartita di stato patrimoniale non potendosi rilevare un'attività immateriale oppure un'attività per pagamento anticipato per assenza dei presupposti contabili. Tali importi vanno quindi rilevati in contropartita di conto economico. In particolare essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vengono incluse fra le "Spese amministrative - altre spese amministrative", dove sono ricondotte fra l'altro, le imposte indirette e le tasse di competenza dell'esercizio.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.
Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.
Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali esposizioni abbiano subito una "perdita di valore": le modalità previste per la determinazione delle rettifiche di valore sono esposte nel punto 4. Crediti.
I fondi relativi a svalutazioni su garanzie e impegni sono rilevati nello stato patrimoniale nella voce "100. Altre passività" mentre l'accantonamento periodico è rilevato a conto economico nella voce "130. d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati nel momento in cui sono conseguiti o quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.
Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Gli interessi di mora, previsti contrattualmente, sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.
Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.
I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.
Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.
In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'ultimo trimestre del 2017 è stato ceduto un importo significativo di strumenti finanziari detenuti sino alla scadenza acquisiti nel corso del 2017. Come previsto dal paragrafo 52 dello IAS 39, ogni qualvolta vendite e riclassificazioni di ammontari non irrilevanti di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza non rispettino le condizioni previste, ciascun strumento finanziario residuo detenuto sino alla scadenza deve essere riclassificato nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella tabella che segue viene dettagliata la riclassifica indicando l'importo riclassificato da e verso ogni categoria, il valore contabile e il *fair value* delle attività finanziarie riclassificate nell'esercizio (non sono state fatte riclassifiche negli esercizi precedenti) e l'utile o la perdita in termini di *fair value* che sarebbero stati rilevati a conto economico o in altre componenti di conto economico complessivo se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata unitamente agli utili, perdite, proventi e oneri rilevati a conto economico su tali attività.
Con riferimento al corrente esercizio si specifica che le colonne "componenti reddituali in assenza del trasferimento" e "componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono state compilate considerando unicamente le componenti reddituali maturate dopo il trasferimento avvenuto nella seconda metà di dicembre 2017.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/17	*Fair value* al 31/12/17	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	691.903	691.903	-	138	8.371	138

Il valore di carico dei titoli nel momento del trasferimento risultava pari a 683.395 migliaia di euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Come sopra specificato nel quarto trimestre del 2017, in seguito alla cessione di importi non irrilevanti di strumenti finanziari posseduti sino alla scadenza, si è provvedo alla riclassifica degli strumenti finanziari posseduti sino alla scadenza residuali fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Considerando che il portafoglio di provenienze è rappresentato da Attività finanziarie detenute sino alla scadenza rilevate al costo ammortizzato, precedentemente al trasferimento non sono state rilevatele a conto economico o a patrimonio netto plus/minusvalenze derivanti da variazioni di *fair value.*

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state trasferite attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I titoli di debito riclassificati sono rappresentati da titoli di stato italiani e spagnoli a tasso fisso. Il tasso di interesse effettivo ("TIR") per i titoli di stato italiani, con durata residua media pari a 3,78 anni, varia da un minimo di 0,49% ad un massimo dell'1,20% mentre per i titoli di stato spagnoli, con durata residua media pari a 3,83 anni, varia da un minimo dello 0,16% ad un massimo dello 0,43%.
Nella tabella che segue vengono rappresentati il tasso di interesse effettivo e flussi finanziari contrattuali in linea capitale nelle pertinenti fasce di vita residua.

Tipologia di strumento finanziario	TIR %	Flussi finanziari contrattuali in linea capitale			
		Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Da 5 a 6 anni
Titoli di debito	0,87		30.000		
Titoli di debito	0,57	30.000			
Titoli di debito	0,67		30.000		
Titoli di debito	1,20			30.000	
Titoli di debito	0,79		80.000		
Titoli di debito	1,13		30.000		
Titoli di debito	0,87			45.000	
Titoli di debito	0,59	35.000			
Titoli di debito	0,81		80.000		
Titoli di debito	0,93		50.000		
Titoli di debito	1,07			5.000	
Titoli di debito	0,49				6
Titoli di debito	0,18		70.000		
Titoli di debito	0,43			70.000	
Titoli di debito	0,16		15.000		
Titoli di debito	0,42			25.000	

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un *asset* o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.
Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.
Il principio IFRS 13 stabilisce una classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valutazione. Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Banca si è dotata di una *policy* che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale *policy*,

sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato al quale la banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* con la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3 (*Mark to Model*).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value* o per i quali il *fair value* viene indicato in Nota integrativa di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono valutati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *Mark to Market* e le posizioni sono classificate al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri per poter definire il mercato come un mercato attivo si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su *info-provider*, o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione che utilizza input osservabili su mercati attivi e si attribuisce il livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di uno specifico modello di *pricing*.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione fornita da soggetti terzi.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Nel caso in cui non esista alcun mer-

cato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli input produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento si sia significativamente ridotto.
La partecipazione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stata classificata fra gli strumenti di patrimonio netto come specificato da Banca d'Italia nella Nota tecnica del 26 ottobre 2016. È stata valutata al *fair value* sulla base della valutazione della società incaricata dal Fondo che ha reso noto il *fair value* delle quote detenute costituite da titoli *mezzanine* e *junior*, calcolato scontando i flussi di cassa rivenienti dai recuperi dei crediti secondo la metodologia del *Discounted cash flow*.

Fondi comuni di investimento e quote di O.I.C.R.
Sono classificati di livello 1 quando è disponibile una quotazione *bid/ask* rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.
In alcuni casi, qualora il valore del NAV non esprima l'effettivo valore degli elementi sottostanti, si provvede alla valutazione degli investimenti sottostanti sulle base delle informazioni disponibili alla data di valutazione. Per i fondi immobiliari non quotati sul mercato, il *fair value* è determinato aggiustando il NAV per la probabilità di default del fondo e il tasso di recupero atteso, determinati sulla base di un modello interno. Vista la significatività dei parametri non osservabili sul mercato inclusi nel modello, i fondi immobiliari sono classificati come livello 3 nella Gerarchia del *fair value*. Per le quote detenute in fondi immobiliari non quotati acquisite mediante apporti di immobili di proprietà della Banca, in considerazione della modalità con cui viene determinato il NAV, il *fair value* è determinato senza l'aggiustamento sopra richiamato.

Certificati e Covered Warrants
Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. *certificates*) e di *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. I criteri di determinazione di una quotazione "*fair*" sono, in ordine di priorità decrescente: l'ultimo prezzo operativo su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione oppure il prezzo dell'ultima contrattazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Last Trade Price*).
Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un *broker* di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del *fair value* in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati
Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato.

Attività non finanziarie - Opere d'arte
Il *fair value* viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dall'analisi del mercato primario e secondario di riferimento, utilizzando sia i sistemi di raccolta delle battute d'asta che l'andamento di opere analoghe sul mercato antiquariale e delle gallerie d'arte nazionali e internazionali. Il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali viene richiesta *disclosure* di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine non deteriorati, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza e verso controparti istituzionali il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni ad un tasso di mercato *risk-free*, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Attività non finanziarie - Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il *fair value* viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra esposto qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* con la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento

potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.
Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.
Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:
a l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
b il riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
c le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
d le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
e l'utilizzo di tecniche di *pricing* largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.
Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.
Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.
Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:
- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- *input* di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, *spread* creditizi, volatilità quotate);
- *input* che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3.
Il *Mark to Model Approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:
- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del *fair value* si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il *Discounted Cash Flow Model* applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il *Market Approach* (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi).

A.4.2 Processi e *sensitivity* delle valutazioni

La Banca ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.
Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.
Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari e di *private equity*. La Banca detiene peraltro una quota nel fondo Atlante, gestito da Quaestio SGR. A seguito dell'investimento delle disponibilità residue del fondo in Atlante 2, la cui politica di investimento è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche

italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente *notes* di diversa *seniority* originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le *tranche junior*), in uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore pari a 7,3 milioni di euro.
Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 62,7 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (*Italy ISI Property Price Residential*) registrate su un periodo di 6 anni. Si riporta di seguito la variazione del parametro utilizzata nella valutazione, unitamente alla *sensitivity* stimata.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	*Sensitivity* (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-300 b.p.	-1.882

Fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* che detengono partecipazioni o titoli di debito, in prevalenza di piccole e medie imprese, per un importo pari a 30,2 milioni di euro, il cui valore è influenzato dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per effettuare un'analisi di *sensitivity*. Sono inoltre presenti, per un importo pari a 23,3 milioni di euro, quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente (80%) in crediti corporate c.d. "*past due*" e in parte (20%) in operazioni di ristrutturazione finanziaria di tipo *senior*; sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile effettuare un'analisi di *sensitivity*.
Nell'ambito degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* valutati al *fair value* su base non ricorrente, la Banca detiene investimenti in *Asset Backed Securities* (ABS) classificati tra i "Crediti verso clientela" aventi come sottostante crediti originati nell'esercizio del leasing per un importo pari a 1,0 milioni di euro. Ipotizzando variazioni specifiche del *credit spread* sulla base di un approccio di simulazione storica, la *sensitivity* è stimata in -1 migliaia di euro.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	*Sensitivity* (importi in migliaia di euro)
ABS - Leasing	Credit spread	+275 b.p.	-1

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Come sopra rappresentato il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valorizzazione degli strumenti. I tre livelli di classificazione previsti sono:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione.
La modalità con cui vengono assegnati i livelli di *fair value* sono esposte nei punti precedenti.

A.4.4 Altre informazioni

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)

Il calcolo del *fair value* per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Il modello di calcolo utilizzato per stimare l'effetto del rischio di inadempimento della controparte e dell'emittente nella determinazione del *fair value* è il *Bilateral Credit Value Adjustment* (BCVA).

Il *Bilateral Credit Value Adjustment* (BCVA) può essere scomposto in due addendi, detti *Credit Value Adjustment* (CVA) e *Debit Value Adjustment* (DVA). Queste componenti tengono in considerazione la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA è un valore negativo che si genera nel caso in cui la controparte fallisca prima della scadenza dell'operazione e la Banca presenti un'esposizione positiva (*Mark-to-Market* futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA è il valore scontato delle perdite future attese.
- il DVA è un valore positivo che si genera nel caso in cui la Banca fallisca prima della scadenza dell'operazione e presenti un'esposizione negativa (*Mark-to-Market* futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA è il valore scontato delle perdite future attese della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.577	1.611	1.066	8.814	7.289	1.189
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.164.131	36.093	216.991	5.198.892	32.410	202.223
4. Derivati di copertura	-	199	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	22.942	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.179.708**	**37.903**	**240.999**	**5.207.706**	**39.699**	**203.412**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	713	1.065	-	1.468	1.188
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	138.691	-	-	294.137	-
Totale	**-**	**139.404**	**1.065**	**-**	**295.605**	**1.188**

Legenda:
L1= Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

I trasferimenti che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni perlopiù riferite a titoli di debito.

Sono stati rilevati i seguenti trasferimenti di livello per quanto attiene il portafoglio di negoziazione:

- da livello 2 a livello 1 di attività finanziarie di negoziazione per complessivi 4,4 milioni di euro.

Sono stati rilevati i seguenti trasferimenti di livello per quanto attiene il portafoglio disponibili per la vendita:

- da livello 2 a livello 3 di attività finanziarie di titoli azionari per circa 6 mila euro;

Il dato complessivo del DVA per l'attività in derivati al 31/12/2017 è pari a 1 centinaio di euro, mentre il dato complessivo del CVA per l'attività in derivati al 31/12/2017 è pari a 1 migliaio di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.Esistenze iniziali	**1.189**	-	**202.223**	-	-	-
2. Aumenti	-	-	**70.456**	-	**23.946**	-
2.1. Acquisti	-	-	29.181	-	167	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	9.897	-	15.214	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	9.897	-	15.214	-
2.3. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	6	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	31.372	-	8.565	-
3. Diminuzioni	**-123**	-	**-55.688**	-	**-1.004**	-
3.1. Vendite	-	-	-8.435	-	-6	-
3.2. Rimborsi	-	-	-130	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-123	-	-44.680	-	-998	-
3.3.1. Conto Economico	-123	-	-43.610	-	-998	-
- di cui minusvalenze	-123	-	-43.610	-	-998	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-1.070	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-2.443	-	-	-
4.Rimanenze finali	**1.066**	-	**216.991**	-	**22.942**	-

Le principali variazioni in aumento si riferiscono all'acquisto di O.I.C.R. o all'acquisizione di quote di O.I.C.R. per apporto di crediti e immobili, mentre le principali diminuzioni per perdite imputate a conto economico (minusvalenze) alla svalutazione apportata al fondo Atlante e alle quote detenute attraverso lo schema volontario del Fondo interbancario di tutela dei depositi (interventi su Caricesena, Carim, Carismi). Nella tabella trovano esposizione anche derivati riferiti a contratti stipulati con una società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al *fair value*	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**1.188**	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**-123**	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-123	-	-
3.3.1. Conto Economico	-123	-	-
- di cui plusvalenze	-123	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.065**	-	-

I derivati sopra esposti si riferiscono a contratti stipulati con una società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	**VB**	**31/12/2017**			**VB**	**31/12/2016**		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.005.736	-	4.853	2.002.515	757.779	-	106.255	651.609
3. Crediti verso la clientela	14.086.462	-	716.221	13.968.575	14.752.731	-	132.024	15.253.601
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	78.018	-	-	105.247	76.823	-	-	105.416
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.927	-	-	2.927	1.498	-	-	1.498
Totale	**16.173.143**	**-**	**721.074**	**16.079.264**	**15.588.831**	**-**	**238.279**	**16.012.124**
1. Debiti verso banche	3.495.256	-	3.299.724	189.977	2.173.948	-	1.942.704	230.635
2. Debiti verso clientela	14.852.923	-	3.841.091	11.003.158	15.671.112	-	3.766.010	11.914.756
3. Titoli in circolazione	1.883.770	-	1.806.042	-	2.320.052	-	2.347.063	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**20.231.949**	**-**	**8.946.857**	**11.193.135**	**20.165.112**	**-**	**8.055.777**	**12.145.391**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. *"DAY ONE PROFIT/LOSS"*

Con riferimento al *"Day One Profit"* (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte, non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	125.083	119.859
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**125.083**	**119.859**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2017			31/12/2016		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11.286	939	-	8.609	6.032	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.286	939	-	8.609	6.032	-
2. Titoli di capitale	3.337	154	1	205	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	954	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**15.577**	**1.093**	**1**	**8.814**	**6.032**	**1**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	518	1.065	-	1.257	1.188
1.1 di negoziazione	-	518	1.065	-	1.257	1.188
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**518**	**1.065**	**-**	**1.257**	**1.188**
Totale (A+B)	**15.577**	**1.611**	**1.066**	**8.814**	**7.289**	**1.189**

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	**12.225**		**14.641**	
a) Governi e Banche Centrali	7.076		8.582	
b) Altri enti pubblici	415		531	
c) Banche	4.734		5.528	
d) Altri emittenti	-		-	
2. Titoli di capitale	**3.492**		**206**	
a) Banche	277		1	
b) Altri emittenti:	3.215		205	
- imprese di assicurazione	-		-	
- società finanziarie	564		-	
- imprese non finanziarie	2.651		205	
- altri	-		-	
3. Quote di O.I.C.R.	**954**		-	
4. Finanziamenti	-		-	
a) Governi e Banche Centrali	-		-	
b) Altri enti pubblici	-		-	
c) Banche	-		-	
d) Altri soggetti	-		-	
Totale A		**16.671**		**14.847**
B. Strumenti derivati				
a) Banche	1.112		1.738	
b) Clientela	471		707	
Totale B		**1.583**		**2.445**
Totale (A+B)		**18.254**		**17.292**

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche Centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano.

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31/12/2017			31/12/2016		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**4.153.756**	**14.711**	**374**	**5.183.918**	**12.922**	**374**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.153.756	14.711	374	5.183.918	12.922	374
2. Titoli di capitale	**10.375**	**21.382**	**93.117**	**14.974**	**19.488**	**92.348**
2.1 Valutati al *fair value*	10.375	21.382	406	14.974	19.488	2.526
2.2 Valutati al costo	-	-	92.711	-	-	89.822
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	**123.500**	-	-	**109.501**
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.164.131**	**36.093**	**216.991**	**5.198.892**	**32.410**	**202.223**

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 nella voce "1.2 Altri titoli di debito" - Livello 1 è legato alla gestione della tesoreria e del portafoglio titoli. Si segnala inoltre che, sempre con riferimento a tale voce, circa 683 milioni di euro sono stati riclassificati dal portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza. L'incremento netto sulla voce "3. Quote di O.I.C.R." è dovuto principalmente all'acquisizione di quote di

O.I.C.R. per apporto di crediti e immobili (fondo Idea CCR II e fondo Finint Fenice) e alla svalutazione apportata al fondo Atlante.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	**4.168.841**	**5.197.214**
a) Governi e Banche Centrali	4.154.510	5.076.135
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.122	66.275
d) Altri emittenti	4.209	54.804
2. Titoli di capitale	**124.874**	**126.810**
a) Banche	74.898	69.974
b) Altri emittenti:	49.976	56.836
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	39.049	52.544
- imprese non finanziarie	10.927	4.292
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**123.500**	**109.501**
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**4.417.215**	**5.433.525**

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche Centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano, Francese e Spagnolo.

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	**488.716**	**873.469**
a) rischio di tasso di interesse	488.716	873.469
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	**488.716**	**873.469**

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.769.219**	-	-	**1.769.220**	**263.786**	-	-	**263.786**
1. Depositi vincolati	1.199.973	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	569.246	X	X	X	263.786	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**236.517**	-	**4.853**	**233.295**	**493.993**	-	**106.255**	**387.823**
1. Finanziamenti	232.330	-	454	233.295	483.143	-	95.316	387.823
1.1. Conti correnti e depositi liberi	21.470	X	X	X	18.179	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	551	X	X	X	42.593	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	210.309	X	X	X	422.371	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	53.140	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	210.309	X	X	X	369.231	X	X	X
2. Titoli di debito	4.187	-	4.399	-	10.850	-	10.939	-
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	4.187	X	X	X	10.850	X	X	X
Totale	**2.005.736**	-	**4.853**	**2.002.515**	**757.779**	-	**106.255**	**651.609**

Legenda:
FV = *Fair value*
VB = Valore di bilancio

La voce "1. Depositi vincolati" è composta da un deposito vincolato presso la Banca d'Italia costituito nell'ambito della gestione della liquidità.
La voce Crediti verso banche "1.3 Altri finanziamenti - Altri" comprende prevalentemente le poste legate ai crediti per marginazioni pagate sui derivati in essere.

6.2 - Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 - Leasing finanziario

Non sono presenti crediti verso banche per leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**11.809.658**	**459**	**1.798.731**	-	**711.716**	**13.495.018**
1. Conti Correnti	1.766.519	-	653.369	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	712.064	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.712.078	-	942.772	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	183.843	-	11.380	X	X	X
5. Leasing finanziario	373.185	-	111.693	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.061.969	459	79.517	X	X	X
Titoli di debito	**477.614**	-	-	-	**4.505**	**473.557**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	477.614	-	-	X	X	X
Totale	**12.287.272**	**459**	**1.798.731**	-	**716.221**	**13.968.575**

La voce "2. Pronti contro termine attivi" comprende le operazioni di pronti termine con la Cassa Compensazione e Garanzia effettuate nell'ambito della gestione della liquidità.
La voce "7. Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 371.475 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 256.647 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti termine per 186.872 migliaia di euro, finanziamenti import ed export per 161.350 migliaia di euro, esposizioni verso il veicolo per 32.487 migliaia di euro e crediti deteriorati acquistati per 459 migliaia di euro.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**12.092.040**	-	**2.603.189**	-	**126.854**	**15.200.488**
1. Conti Correnti	2.375.708	-	1.031.659	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	126.858	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.388.519	-	1.340.834	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	197.536	-	13.590	X	X	X
5. Leasing finanziario	436.976	-	101.003	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.566.443	-	116.103	X	X	X
Titoli di debito	**57.082**	-	**420**	-	**5.170**	**53.113**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	57.082	-	420	X	X	X
Totale	**12.149.122**	-	**2.603.609**	-	**132.024**	**15.253.601**

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	Deteriorati altri	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	Deteriorati altri
1. Titoli di debito	**477.614**	-	-	**57.082**	-	**420**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	477.614	-	-	57.082	-	420
- imprese non finanziarie	4.812	-	-	3.808	-	420
- imprese finanziarie	472.802	-	-	53.274	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**11.809.658**	**459**	**1.798.731**	**12.092.040**	-	**2.603.189**
a) Governi	18.479	-	2	2.912	-	2
b) Altri Enti pubblici	28.758	-	-	58.011	-	2
c) Altri soggetti	11.762.421	459	1.798.729	12.031.117	-	2.603.185
- imprese non finanziarie	6.810.624	244	1.529.879	7.246.311	-	2.217.193
- imprese finanziarie	1.623.350	-	55.321	1.381.478	-	87.378
- assicurazioni	2.444	-	1	2.404	-	28
- altri	3.326.003	215	213.528	3.400.924	-	298.586
Totale	**12.287.272**	**459**	**1.798.731**	**12.149.122**	-	**2.603.609**

In data 14 luglio 2017 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza originati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano per un valore netto di bilancio pari a circa 700 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (quota originata da Credito Valtellinese pari a circa 570 milioni), mediante cessione a un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di una *tranche senior* per 464 milioni di euro, con rating Baa3/BBB da parte di Moody's e *Scope* Ratings, una *tranche mezzanine* per 42,5 milioni di euro, con rating B1/B+ da parte di Moody's e *Scope* Ratings e una *tranche junior*, priva di rating, per 20 milioni di euro. I titoli della *tranche senior*, per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS), sono stati integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate per il 95% presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo. I titoli rivenienti dall'operazione sono rappresentati da crediti verso imprese finanziarie iscritti nella voce "Altri titoli di debito". Le attività cedute sono state eliminate dal bilancio in seguito al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad esse associati. La riduzione dei crediti deteriorati rilevata nelle tabelle sopra esposte si riferisce quindi principalmente all'eliminazione contabile di tali attività.

7.3 - Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 - Leasing finanziario

31/12/2017

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore garantito	Quota interessi		di cui residuo non garantito
Fino a 1 anno	3.995	40.876	3.820	6.317	47.477	-
Tra 1 anno e 5 anni	70.900	137.683	13.316	18.870	157.534	-
Oltre 5 anni	36.798	194.626	50.875	13.352	209.364	-
Totale	**111.693**	**373.185**	**68.011**	**38.539**	**414.375**	-

Al 31 dicembre 2017 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 484.878 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per complessivi 69.347 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette ammontano a 111.693 migliaia di euro.
I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio di crediti in bonis.
I contratti di leasing stipulati, principalmente costituiti da contratti di leasing immobiliare, presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al *fair value* alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2017				31/12/2016			
	Fair value			VN	*Fair value*			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	**199**	-	**65.000**	-	-	-	-
1) Fair value	-	199	-	65.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	**199**	-	**65.000**	-	-	-	-

Legenda:
VN = Valore nozionale
FV = *Fair value*
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistato per la copertura del rischio di tasso di titoli di stato esteri inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2017								
	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1.Attività finanziarie disponibili per la vendita	199	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**199**	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Credito Siciliano S.p.A.	Acireale	Acireale	98,55	
Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P.A.	Sondrio	Sondrio	92,67	
Stellina Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,00	
Creval Più Factor S.p.A.	Milano	Milano	100,00	
Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	60,00	
Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	51,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Rajna Immobiliare S.p.A.	Sondrio	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Global Assistance S.p.A.	Milano	Milano	40,00	
Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	Milano	Lecco	40,00	
Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (So)	Caiolo (So)	43,08	
Fidipersona Società Cooperativa	Ancona	Ancona	18,36	
Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	Frosinone	20,00	
Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	46,81	

La disponibilità percentuale dei voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.
Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad *impairment test* per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore.
I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabi-

le della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.
Ai fini della procedura di *impairment*, oggetto di approvazione da parte degli amministratori, è stato utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità della partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese nel Credito Siciliano. L'utilizzo di tale metodologia per la determinazione del valore recuperabile è riconducibile alla scarsa capacità dei multipli di borsa di esprimere il valore di una società. Infatti il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dall'attività sottoposta ad *impairment test* ed è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri definiti sulla base di proiezioni approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 3 anni che risultano coerenti a quanto definito nel Piano Strategico 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 7 novembre 2017.
Rispetto all'approccio utilizzato nell'ambito dell'*impairment test* condotto per il bilancio 2016, il periodo esplicito contempla una pianificazione nella finestra di 3 anni al fine di garantire la piena coerenza economica, patrimoniale, finanziaria nonché temporale in ordine a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il richiamato Piano Strategico.
Le proiezioni oltre il periodo coperto dal piano si basano su un tasso di crescita costante (g) e pari al 2%: esso rappresenta il tasso medio di crescita a lungo termine ed è determinato sulla base delle previsioni del tasso di inflazione in coerenza con l'evoluzione attesa dell'indice dei prezzi al consumo definito da primari centri di ricerca italiani.
I flussi di cassa generati nell'arco dell'orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti consentono in ogni caso di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione in termini di *Tier 1* e *Total Capital* (*Tier 1* ratio pari al 10,5% e *Total Capital ratio* pari al 12,5%) compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività. Si specifica al riguardo che i coefficienti patrimoniali utilizzati ai fini dell'*impairment test* sono coerenti con le indicazioni preliminari dei requisiti patrimoniali aggiuntivi definiti dalla Banca d'Italia includendo un livello di *Capital Conservation Buffer* del 2,5%.
In particolare, i ratio presi a riferimento per l'esercizio di *impairment* test sono i seguenti:

- *Tier* 1 ratio pari al 10,5%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari, 2,0% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP e 2,5% quale riserva di conservazione del capitale;
- *Total Capital ratio* pari al 12,5%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari, 2,0% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP e 2,5% quale riserva di conservazione del capitale.

Si specifica che, rispetto alle stime formulate nella realizzazione dei test di *impairment* dei bilanci precedenti, i flussi registrati nel corso del 2017 risultano influenzati, in particolare, dagli effetti del deconsolidamento di crediti a sofferenza del Gruppo Creval (Progetto Elrond), attraverso un'operazione di cartolarizzazione, con emissione di titoli e utilizzo della garanzia dello Stato (GACS) e dai maggiori accantonamenti su crediti con l'obiettivo di aumentare i livelli di *coverage* sui Non Performing Loans (NPL), anche in coerenza con l'evoluzione a livello di settore.
Le proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto caratterizzato, pur in presenza di alcuni elementi di fragilità, da un graduale miglioramento del contesto economico di riferimento con una ripresa lenta e condizionata dalla risoluzione dei problemi strutturali dell'economia italiana.
Le principali ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle dinamiche del sistema

bancario sono state formulate incorporando gli effetti dell'aggiornamento delle previsioni formulate da primari centri di ricerca economica, opportunamente adeguate al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo, sulla base delle conoscenze e delle valutazioni maturate nell'ambito della propria operatività nel settore di riferimento.

Con particolare riferimento alle ricadute di tale contesto nell'attività bancaria, si prevede:

- uno sviluppo della raccolta diretta correlato all'obiettivo, da un lato, di mantenere adeguati livelli di liquidità a breve termine e strutturale e, dall'altro, di sostenere i flussi di raccolta netta nell'area del risparmio gestito e assicurativo;
- grazie anche all'incremento della dotazione patrimoniale derivante dall'aumento di capitale del Credito Valtellinese è ipotizzata una graduale ripresa dell'attività creditizia conseguente al riattivarsi della spesa da parte delle famiglie - favorita da un miglioramento del mercato del lavoro e, di conseguenza, dal maggior reddito disponibile - e a un incremento del fabbisogno di credito da parte delle società non finanziarie e delle PMI che da sempre rappresentano il target di riferimento per il Gruppo Creval. Inoltre, subordinatamente alla conclusione del previsto iter autorizzativo in capo alle competenti autorità di Vigilanza, è attesa per il 2018 la validazione dei modelli *Advance Internal Rating Based* (AIRB) per il calcolo delle RWA sul rischio di credito per il segmento corporate e retail;
- una graduale ripresa nel medio termine dei tassi di riferimento con l'Euribor a 3 mesi che rimarrà inizialmente sugli attuali valori ma, seguendo una parabola ascendente, tornerà in territorio positivo nel corso del 2019 come conseguenza dell'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria;
- uno sviluppo delle commissioni sostenuta dallo sviluppo dei ricavi *fee based*, attraverso iniziative mirate per lo sviluppo di specifiche aree di business riferibili al credito al consumo, al credito agrario, al factoring, bancassurance e asset management nonché il progressivo sviluppo di un modello di "Offerta Fuori Sede" per la clientela private e affluent, preordinato ad aumentare i risultati nello specifico segmento;
- un sensibile contenimento degli oneri operativi per effetto di una serie di interventi strutturali sia per ciò che attiene alle spese del personale che nell'ambito delle altre spese amministrative in linea con le previsioni del piano Strategico 2018-2020;
- un costo del rischio di credito in progressiva riduzione a partire dal 2018 a seguito del miglioramento della qualità del portafoglio *performing* per effetto di strategie e politiche del credito mirate a ottimizzare il profilo di rischio, nonchè un atteso miglioramento del contesto economico di riferimento.

Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. In linea con l'attuale prassi valutativa, il tasso di sconto al netto delle imposte (k_e) è pari all'9,1%.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il *Capital Asset Pricing Model* (in seguito il "CAPM") sulla base della formula seguente:

$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$, dove

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo (2017) dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 2,08%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5,6%, in linea con la prassi valutativa.

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato) - pari a 1,25 - che rappresenta il Beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per il test di *impairment*:

Parametri K_e	2017	2016
Risk free (R_f)	2,08%	1,46%
Beta	1,25	1,25
Market risk Premium (R_m-R_f)	5,6%	5,6%
Tasso di attualizzazione (k_e)	9,1%	8,5%

Esiti degli *impairment test*

Gli esiti dell'*impairment test* hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione della partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Credito Siciliano per un ammontare pari a circa 40 milioni di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che hanno particolarmente influito sull'attività della richiamata società.

10.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	**391.952**	**457.129**
B. Aumenti	**45.395**	**146.312**
B.1 Acquisti	45.395	146.312
- variazioni in aumento per operazioni di aggregazione aziendale	-	245
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-40.161**	**-211.489**
C.1 Vendite	-	-109.628
- variazioni in diminuzione per operazioni di aggregazione aziendale	-	-109.628
C.2 Rettifiche di valore	-40.161	-99.083
C.3 Altre variazioni	-	-2.778
D. Rimanenze finali	**397.186**	**391.952**
F. Rettifiche totali	**220.277**	**180.148**

Gli acquisti di partecipazioni si riferiscono a interessenze in Generalfinance S.p.A. (15.294 migliaia di euro) e Creval Più Factor S.p.A. (30.000 migliaia di euro) e all'acquisizione di quote di Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P.A. (101 migliaia di euro). Le rettifiche di valore riguardano la svalutazione di Credito Siciliano S.p.A. per 40.000 migliaia di euro, Valtellina Golf Club S.p.A. per 141 migliaia di euro e Fidipersona S.c. per 20 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	**216.284**	**279.595**
a) terreni	35.119	44.294
b) fabbricati	171.404	213.901
c) mobili	4.805	14.782
d) impianti elettronici	1	1
e) altre	4.955	6.617
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**216.284**	**279.595**

Il decremento registrato nella voce "c) mobili" è da ascrivere principalmente alla modifica del criterio con cui sono state valorizzate le opere d'arte rispetto al 31 dicembre 2016. In particolare dal 2017 è stato applicato il modello della rideterminazione del valore in sostituzione del modello del costo e pertanto le opere d'arte dal 2017 sono rappresentate nella tabella 11.3.

11.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore	*Fair value*			Valore	*Fair value*		
Attività/Valori	di Bilancio	L1	L2	L3	di Bilancio	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**78.017**	-	-	**105.247**	**76.823**	-	-	**105.416**
a) terreni	13.393	-	-	18.351	12.358	-	-	17.490
b) fabbricati	64.624	-	-	86.896	64.465	-	-	87.926
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**78.017**	-	-	**105.247**	**76.823**	-	-	**105.416**

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	**22.942**	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	22.942	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**22.942**	-	-	-

11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value.*

11.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2017					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**44.294**	**333.718**	**83.110**	**9.250**	**75.450**	**545.822**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	119.817	68.328	9.249	68.833	266.227
A.2 Esistenze iniziali nette	**44.294**	**213.901**	**14.782**	**1**	**6.617**	**279.595**
B. Aumenti	**13.413**	**43.886**	**15.928**	-	**972**	**74.199**
B.1 Acquisti	-	-	714	-	972	1.686
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.140	-	-	-	1.140
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	15.214	-	-	15.214
a) patrimonio netto	-	-	15.214	-	-	15.214
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	119	384	-	-	-	503
B.7 Altre variazioni	13.294	42.362	-	-	-	55.656
C. Diminuzioni	**-22.588**	**-86.382**	**-2.964**	-	**-2.634**	**-114.568**
C.1 Vendite	-22.092	-70.512	-17	-	-17	-92.638
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-6.597	-1.777	-	-2.531	-10.905
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-	-	-998	-	-	-998
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-998	-	-	-998
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-496	-9.273	-	-	-	-9.769
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-496	-9.273	-	-	-	-9.769
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-172	-	-86	-258
D. Rimanenze finali nette	**35.119**	**171.405**	**27.746**	**1**	**4.955**	**239.226**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	85.836	68.752	9.200	69.556	233.344
D.2 Rimanenze finali lorde	**35.119**	**257.241**	**96.498**	**9.201**	**74.511**	**472.570**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali, ad eccezione delle opere d'arte, sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore. Le opere d'arte sono valutate, come già riportato sopra, secondo il metodo della rideterminazione del valore.

11.6 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	**12.358**	**97.689**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	33.224
A.2 Esistenze iniziali nette	**12.358**	**64.465**
B. Aumenti	**1.789**	**20.546**
B.1 Acquisti	351	1.193
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	269
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	496	9.273
B.7 Altre variazioni	942	9.811
C. Diminuzioni	**-754**	**-20.387**
C.1 Vendite	-635	-17.048
C.2 Ammortamenti	-	-2.465
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	-119	-384
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-490
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	**13.393**	**64.624**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.544
D.2 Rimanenze finali lorde	**13.393**	**95.168**
E. Valutazione al *fair value*	18.351	86.896

Tutte le immobilizzazioni materiali, ad eccezione delle opere d'arte, sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore. Le opere d'arte sono valutate, come già riportato sopra, secondo il metodo della rideterminazione del valore.
L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 13.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

11.7 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2017					
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	**464.584**	-	-	**31.041**	-	**495.625**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	464.584	-	-	31.041	-	495.625
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Ripresa di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	464.584	-	-	31.041	-	495.625
E. Rimanenze finali lorde	**464.584**	-	-	**31.041**	-	**495.625**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 13 - LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2017	31/12/2016
Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	6.423	1.545	7.968	11.594
Valutazione dei crediti verso la clientela	223.493	28.997	252.490	305.744
Ammortamenti non deducibili di attività materiali	2.976	476	3.452	4.188
Svalutazione, affrancamenti e ammortamenti di attività immateriali	140.179	28.241	168.420	194.986
Accantonamento al fondo TFR	454	-	454	790
Altri accantonamenti a fondi	21.247	552	21.799	33.290
Perdite fiscali riportabili in futuro	64.228	-	64.228	57.157
Altre	28.174	288	28.462	26.360
Effetto di compensazione delle imposte differite	-7.417	-3.587	-11.004	-6.829
Totale	**479.757**	**56.512**	**536.269**	**627.280**

La voce "Altre" contiene imposte anticipate su deduzioni Ace residue per 25.300 (19.868 migliaia di euro nel 2016).

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2017	31/12/2016
Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	894	523	1.417	626
Plusvalenze da cessione	697	2.824	3.521	3.521
Opere d'arte	4.184	-	4.184	-
Altre	1.642	240	1.882	2.682
Effetto di compensazione delle imposte differite	-7.417	-3.587	-11.004	-6.829
Totale	-	-	-	-

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	**607.412**	**529.424**
2. Aumenti	**26.181**	**106.698**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.888	82.018
a) relative a precedenti esercizi	8.752	-
d) altre	11.136	82.018
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	18.811
2.4 Altri aumenti	6.293	5.869
3. Diminuzioni	**-107.175**	**-28.710**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-18.600	-12.891
a) rigiri	-11.021	-12.891
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-7.579	-
3.4 Altre diminuzioni	-88.575	-15.819
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-80.569	-1.062
b) altre	-8.006	-14.757
4. Importo finale	**526.418**	**607.412**

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.4 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.4 b) altre includono essenzialmente le compensazioni effettuate in sede di dichiarazione e in sede di bilancio.

13.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	**489.105**	**472.118**
2. Aumenti	**-**	**18.105**
- di cui aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	18.057
3. Diminuzioni	**-80.569**	**-1.118**
3.1 Rigiri	-	-56
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta	-80.569	-1.062
a) derivante da perdite d'esercizio	-80.569	-1.062
4. Importo finale	**408.536**	**489.105**

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	**8.349**	**7.276**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.056	1.153
c) altre	2.056	1.153
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	253
2.4 Altri aumenti	6.293	5.870
3. Diminuzioni	**-8.349**	**-7.276**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-3.211	-983
a) rigiri	-3.211	-983
3.4 Altre diminuzioni	-5.138	-6.293
4. Importo finale	-	-

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.4 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.4 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	**19.869**	**1.277**
2. Aumenti	**1.404**	**21.107**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	868	12.481
c) altre	868	12.481
2.3 Altri aumenti	536	8.626
3. Diminuzioni	**-11.421**	**-2.516**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.612	-1.979
a) rigiri	-4.612	-1.979
3.3 Altre diminuzioni	-6.809	-537
4. Importo finale	**9.852**	**19.868**

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono le compensazioni effettuate nell'anno nonché l'effetto della trasformazione di imposte anticipate di cui alla L.214/2011 in crediti d'imposta per 271 migliaia di euro.
Le imposte anticipate con contropartita patrimonio netto di cui alla L. 214/2011, ricomprese nella tabella sopra rappresentata, risultano quindi essere 901 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (1.172 migliaia di euro nel 2016).

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	-	**8.439**
2. Aumenti	**6.492**	**8.703**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.956	70
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.956	70
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	7
2.4 Altri aumenti	536	8.626
3. Diminuzioni	**-6.492**	**-17.142**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-626	-16.403
a) rigiri	-626	-16.403
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-5.866	-739
4. Importo finale	-	-

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.4 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.4 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

13.7 - Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto "Milleproroghe") convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, o DTA) iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate, sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti. Infine, l'articolo 17 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 ha disposto che la disciplina di trasformazione in credito di imposta non sia applicabile alle DTA, relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso alla data del 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del citato articolo.

In sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativo relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può, inoltre, essere oggetto di

cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientrano quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata.

Per effetto delle perdite contabili risultanti dal bilancio, l'importo delle attività per imposte anticipate che sono state convertite nell'anno in credito di imposta ammonta a 80,8 milioni di euro circa.

Si specifica, infine, che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poiché in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta.

Canone annuo per la trasformazione delle imposte anticipate

L'articolo 11 del decreto legge 03 maggio 2016 n. 59 convertito con modificazioni dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, ha introdotto un canone annuo per il mantenimento del diritto alla trasformazione in credito di imposta delle imposte anticipate. La disciplina è stata successivamente modificata dall'art. 26 bis del decreto legge del 23 dicembre 2016 n. 237.

Più in particolare, la norma risponde all'esigenza di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità in crediti di imposta delle DTA c.d. "qualificate" ai sensi del D.L. 225/2010, ovvero le DTA relative a rettifiche di valore su crediti, avviamento e altre attività immateriali. La Commissione Europea, infatti, ha richiesto che la trasformabilità in credito di imposta della quota di DTA qualificate cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte sia garantita solo qualora venga corrisposto un canone sulle predette DTA. Resta ferma invece l'ordinaria trasformabilità delle DTA qualificate cui corrisponde un pagamento anticipato di imposte.

Le imprese interessate dalle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L. 225/2010 (e quindi anche gli enti creditizi e finanziari), con riferimento all'ammontare delle attività per imposte anticipate, possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sopra richiamate e cioè per il mantenimento della trasformabilità delle DTA qualificate.

Il canone annuo dovrà essere corrisposto fino all'esercizio in corso al 31/12/2030 ed è deducibile per cassa ai fini IRES ed IRAP.

Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 incrementate delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e le imposte versate.

Particolari disposizioni vengono dettate per le imprese che aderiscono al consolidato nazionale o che siano interessate da operazioni straordinarie. Il canone non è dovuto qualora l'ammontare delle imposte versate superi quello delle DTA.

Il canone è versato entro il termine del versamento a saldo delle imposte sui redditi; nel caso di partecipazione al consolidato fiscale, il versamento è effettuato dalla consolidante anche per conto delle consolidate.

Per quanto concerne le operazioni straordinarie, nel caso in cui siano state fatte operazioni di tale natura a partire dall'esercizio in corso al 31.12.2008 e l'impresa incorporante o risultante da fusione o scissione abbia incrementato le proprie DTA qualificate per effetto di tali operazioni, ai fini del calcolo della base imponibile sulla base della quale determinare il canone, si tiene conto dell'ammontare delle DTA qualificate e delle imposte versate da tutte le imprese incorporate, fuse o scisse.

È infine stabilito che ai fini dell'accertamento, delle sanzioni, della riscossione del canone e del relativo contenzioso si applicano le disposizioni in tema di imposta sui redditi.

L'opzione, che è irrevocabile, è stata esercitata dal Credito Valtellinese tramite pagamento diretto del canone annuo relativo all'esercizio 2016 (quindi per c.d. "comportamento concludente") effettuato entro il termine del 30 luglio 2016 per un importo pari a 2,1 milioni di euro.

Nell'esercizio 2017 si è proceduto al versamento del canone di competenza per un pari importo.

Aiuto alla Crescita Economica

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 (successivamente modificato dal comma 550 dell'articolo 1 dalla Legge di bilancio 2017), ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa.
L'agevolazione consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari ad una determinata percentuale (per il periodo di imposta 2017, pari all'1,60%) dell'incremento patrimoniale dell'esercizio, nei limiti del patrimonio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie.
Sinteticamente la base di calcolo dell'ACE - cui applicare il rendimento figurativo - è definita e determinata ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 201/2011, nonché in base alle regole più puntuali previste nell'art. 5 del decreto di attuazione. In particolare, concorrono alla formazione del nuovo capitale, quali variazioni in aumento, i conferimenti in denaro e gli utili accantonati a riserva, ad esclusione di quelli destinati a riserve non disponibili, mentre, quali variazioni in diminuzione, le riduzioni di patrimonio netto con attribuzione ai soci, a qualsiasi titolo effettuate, gli acquisti di partecipazioni in società controllate, gli acquisti di aziende o di rami di aziende.
La base ACE deve, per le operazioni svolte nell'ambito del medesimo gruppo, essere ridotta di un importo pari ai conferimenti in denaro, all'acquisizione di partecipazioni e aziende e all'incremento dei crediti di finanziamento rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010. La riduzione dell'importo della base imponibile ACE per tali operazioni opera automaticamente in ragione di una specifica presunzione, avente una ratio antielusiva, finalizzata ad evitare la duplicazione del beneficio nell'ambito dei gruppi di imprese, fatta salva la possibilità di presentare interpello disapplicativo finalizzato al disconoscimento della riduzione della base ACE in parola o la possibilità di indicare gli effetti delle disposizioni antielusive disapplicate compilando un'apposita sezione della dichiarazione dei redditi.
Tenuto conto dell'esito del *probability test* descritto nel paragrafo successivo, le DTA rilevate al 31 dicembre 2017 a fronte di eccedenze ACE, di periodo e pregresse, riportate a nuovo, ammonta a circa 25,3 milioni di euro (circa 3,6 milioni di euro il beneficio di periodo).

Iscrizione delle imposte anticipate

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta sopra descritte, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*.
Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. L'esito del test ha consentito la piena iscrizione delle imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, ad eccezione di un importo pari a circa 7,6 milioni di euro di DTA relative alle differenze temporanee deducibili, diverse da quelle che originano DTA convertibili in credito d'imposta, in scadenza nel 2018. Si è provveduto a svalutare tali DTA tenendo conto dell'integrale e immediata deducibilità fiscale delle ulteriori rettifiche di valore su crediti verso la clientela che verranno rilevate il 1° gennaio 2018 in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 stabilite dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 gennaio 2018 che si stima comporterà la chiusura in perdita fiscale anche del periodo di imposta 2018.
Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali sono state invece iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero con redditi imponibili futuri. L'esito del test non ha consentito l'iscrizione di imposte anticipate per un importo complessivo pari a circa 108,2 milioni di euro. Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto in successivi esercizi allorquando dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability test*.

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte E della Nota integrativa.

SEZIONE 14 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2017	31/12/2016
A. Singole attività:	-	-
A.1 Attività finanziarie	2.437	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	490	1.498
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**2.927**	**1.498**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	**2.927**	**1.498**
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dimissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 1	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 2	-	-
di cui valutate al *fair value* livello 3	-	-

Nella voce "A.1 Attività finanziarie" sono ricomprese azioni precedentemente incluse nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto il loro valore verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita entro 12 mesi anziché con l'uso continuativo delle stesse.
Nella voce "A.3 Attività materiali" sono invece ricompresi immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita.

14.2 - Altre informazioni

Tra le attività non correnti in via di dismissione sono ricompresi immobili ad uso investimento in attesa di vendita. Nell'informativa di settore, presentata a livello consolidato, tali attività appartengono al segmento "Mercato".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso l'Erario	39.338	51.400
Assegni negoziati da regolare	19.079	24.572
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	7.428	21.064
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	83.771	45.822
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	154.142	37.490
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	9.417	3.657
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	9.314	5.574
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.988	2.678
Ratei non ricondotti a voce propria	9	98
Altre partite	11.217	30.947
Totale	**335.703**	**223.402**

La voce "Partite diverse da addebitare a clientela e banche" ricomprende anche effetti inviati al protesto (41.608 migliaia di euro nel 2017, 39.832 migliaia di euro nel 2016).
La voce "Altre partite" si riferisce a partite varie in sospeso e a somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici centrali.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	**2.501.703**	**1.500.502**
2. Debiti verso banche	**993.553**	**673.446**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	120.562	137.013
2.2 Depositi vincolati	378.401	438.799
2.3 Finanziamenti	491.539	92.924
2.3.1 pronti contro termine passivi	419.728	389
2.3.2 altri	71.811	92.535
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.951	4.710
Totale	**3.495.256**	**2.173.948**
***Fair value* - livello 1**	-	-
***Fair value* - livello 2**	**3.299.724**	**1.942.704**
***Fair value* - livello 3**	**189.977**	**230.635**
Totale *fair value*	**3.489.701**	**2.173.339**

La voce "1. Debiti verso banche centrali" è costituita dall'esposizione nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento TLTRO2 (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*).
La voce "2.3.1 pronti contro termine passivi" si riferisce ad operazioni con primarie controparti bancarie realizzate nell'ambito della gestione della liquidità.
La voce "2.3.2 Finanziamenti - altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 - Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 - Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	9.980.161	11.144.529
2. Depositi vincolati	724.706	1.478.965
3. Finanziamenti	3.633.860	2.757.808
3.1 pronti contro termine passivi	3.129.038	2.281.113
3.2 altri	504.822	476.695
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	514.196	289.810
Totale	**14.852.923**	**15.671.112**
***Fair value* - livello1**	-	-
***Fair value* - livello 2**	**3.841.091**	**3.766.010**
***Fair value* - livello 3**	**11.003.158**	**11.914.756**
Totale *fair value*	**14.844.249**	**15.680.766**

La voce "3.1 Pronti contro termine passivi" contiene prevalentemente operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia, la voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce perlopiù ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese, mentre la voce "5. Altri debiti" contiene il debito verso i veicoli per le operazioni di cartolarizzazione Quadrivio Sme 2017 e Quadrivio Rmbs 2011 per un ammontare pari a 452.528 migliaia di euro (230.795 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 - Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 - Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.728.745	-	1.651.017	-	2.180.842	-	2.207.852	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.728.745	-	1.651.017	-	2.180.842	-	2.207.852	-
2. altri titoli	155.025	-	155.025	-	139.210	-	139.211	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	155.025	-	155.025	-	139.210	-	139.211	-
Totale	**1.883.770**	-	**1.806.042**	-	**2.320.052**	-	**2.347.063**	-

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono presenti emissioni subordinate dettagliate nella Parte F - informazioni sul patrimonio.

3.3 - Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	-	-	713	1.065	-
1.1 Di negoziazione	X	-	713	1.065	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	713	1.065	X
Totale (A+B)	X	-	713	1.065	X

Legenda
FV = *fair value*
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1. Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2. Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	-	-	1.468	1.188	-
1.1. Di negoziazione	X	-	1.468	1.188	X
1.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3. Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
2.1. Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3. Altri	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	-	**1.468**	**1.188**	**X**
Totale (A+B)	**X**	-	**1.468**	**1.188**	**X**

Legenda
FV = *fair value*
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovuto al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività strutturate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31/12/2017				31/12/2016			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	**138.691**	-	**300.000**	-	**294.137**	-	**600.000**
1) Fair value	-	138.691	-	300.000	-	294.137	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	**138.691**	-	**300.000**	-	**294.137**	-	**600.000**

Legenda
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistati per la copertura del rischio di tasso di titoli di Stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. La variazione rilevata nel corso del 2017 si riferisce alla chiusura anticipata di operazioni di copertura di BTP iscritti fra le attività finanziarie disponibili per la vendita per un nominale pari a 300 milioni di euro.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2017								
	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.691	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**138.691**	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Somme da versare erario per imposte indirette	6.315	1.224
Somme da versare a istituti previdenziali	8.274	9.117
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	31.645	36.555
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	32.069	24.655
Clientela per somme a disposizione	17.484	21.898
Somme da erogare al personale	7.860	9.205
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	68.062	66.455
Partite viaggianti con le filiali	254	858
Garanzie rilasciate e impegni	8.795	8.955
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.973	2.241
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	14.841	20.432
Debiti per contributi addizionali	-	15.975
Partite diverse e poste residuali	155.498	153.384
Totale	**353.070**	**370.954**

La voce "Partite diverse da accreditare a clientela e banche" comprende in particolare somme per mutui ancora da erogare a clientela pari a 23.612 migliaia di euro (15.500 migliaia di euro nel 2016).

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	**33.412**	**25.106**
B. Aumenti	**8.349**	**17.187**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.349	8.970
B.2 Altre variazioni	-	8.218
- altre variazioni in aumento dovute ad aggregazioni aziendali	-	8.218
C. Diminuzioni	**-16.253**	**-8.881**
C.1 Liquidazioni effettuate	-7.421	-2.006
C.2 Altre variazioni	-8.832	-6.875
D. Rimanenze finali	**25.508**	**33.412**

Nella voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" sono ricompresi interessi passivi per 424 mila euro e una componente positiva di *service cost* (*curtaiments*) pari a 232 mila euro. La voce "C.2 Altre variazioni " si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps o liquidati in busta paga al dipendente e contiene inoltre utili attuariali rilevati nel 2017 con contropartita patrimonio netto per 675 migliaia di euro.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente.
Il valore attuale del trattamento di fine rapporto è pari a fine esercizio a 25.508 migliaia di euro contro 33.412 migliaia di euro di fine 2016 così come riportato nella tabella 11.1. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le ipotesi attuariali di seguito descritte.

Ipotesi attuariali	2017	2016
Tasso di mortalità	Tavole SIM2015	Tavole SIM2014
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di rotazione del personale	1,5%	1,5%
Tasso di attualizzazione	1,4%	1,3%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,5%	1,5%
Tasso di anticipazioni	0,5%	0,5%
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 1.147 migliaia di euro, mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.229 migliaia di euro.
Si evidenzia infine che il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 23.701 migliaia di euro.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	2017
Esistenze iniziali	**33.412**
Utilizzo del TFR	-7.421
Interessi passivi	424
Costo previdenziale	-232
Utili/Perdite attuariali	-675
Esistenze finali	**25.508**

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	31.309	34.205
2. Altri fondi per rischi ed oneri	67.102	83.074
2.1 controversie legali	16.878	15.912
2.2 oneri per il personale	47.659	64.575
2.3 altri	2.565	2.587
Totale	**98.411**	**117.279**

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	2017			
	Fondi di quiescenza	Oneri per il personale	Controversie legali	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	**34.205**	**64.575**	**15.912**	**2.587**
B. Aumenti	**426**	**306**	**2.508**	**-22**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	251	2.487	-22
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	426	37	21	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	18	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui altre variazioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-3.322**	**-17.222**	**-1.542**	**-**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.872	-17.112	-1.542	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-351	-13	-	-
C.3 Altre variazioni	-1.099	-97	-	-
D. Rimanenze finali	**31.309**	**47.659**	**16.878**	**2.565**

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il fondo pensione interno a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto direttamente dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2017 pari a 31.309 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario. Il fondo pensione interno ex Credito Artigiano S.p.A. - con patrimonio dedicato - rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento pensionistico integrativo. In particolare esso rappresenta il debito attuariale stimato, alla data di bilancio, verso:

1. i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;
2. i dipendenti in quiescenza e i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento.

Anche per questo fondo non sono previsti nuovi ingressi. Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, pari a 11.632 migliaia di euro, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile IAS 19, è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano (*fair value* pari a 12.124 migliaia di euro). Il calcolo attuariale è determinato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del fondo pensione interno del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2016 a 33.743 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 1.872 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 426 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per complessivi 988 migliaia di euro. Gli utili attuariali sono rilevati a patrimonio.

Per quanto riguarda il fondo pensione interno ex Credito Artigiano S.p.A., il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2016 a 12.387 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 729 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 156 migliaia di euro, componenti di *service cost* per 22 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per complessivi 204 migliaia di euro. Gli utili attuariali sono rilevati a patrimonio. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 11.632 migliaia di euro finanziata direttamente dal piano dedicato per un importo pari a 12.124 migliaia di euro.

3. Informazioni sul *fair value* della attività a servizio del piano

L'obbligazione in essere riferita al fondo pensione interno del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2017 deriva da piani non direttamente finanziati. In merito al fondo pensione interno ex Credito Artigiano S.p.A. le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2016 pari a 11.925 migliaia di euro. Considerando pagamenti di pensione per 729 migliaia di euro, conferimenti per euro 462 migliaia di euro ed un rendimento della gestione positivo per 466 migliaia di euro, al 31 dicembre 2017 le attività ammontano a 12.124 migliaia di euro. La principale composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e titoli obbligazionari per 10.197 migliaia di euro e liquidità per 1.927 migliaia di euro.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi (solo per il fondo pensione interno ex Credito Artigiano) è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Ipotesi attuariali	2017	2016
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di attualizzazione	1,4%	1,3%
Tasso di accrescimento delle prestazioni CV	1,5%	1,5%
Tasso di accrescimento delle prestazioni ex CA	0,75%	0,75%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo pensione interno del Credito Valtellinese pari a 1.660 migliaia di euro, viceversa l'ipotesi di una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.828 migliaia di euro.
Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si otterrebbe una variazione in diminuzione del fondo pensione interno ex Credito Artigiano pari a 555 migliaia di euro, nel caso opposto la variazione del tasso pari a -0,5% implicherebbe un aumento di 603 migliaia di euro del fondo.
Il debito attuariale del fondo pensione interno del Credito Valtellinese stimato ammonta al 31 dicembre 2017 a 31.309 migliaia di euro contro 33.743 migliaia di euro del 2016, 34.142 migliaia di euro del 2015 e 32.025 migliaia di euro del 2014. Il debito attuariale del fondo pensione interno ex Credito Artigiano stimato ammonta al 31 dicembre 2017 a 11.632 migliaia di euro contro 12.387 migliaia di euro del 2016, 12.464 migliaia di euro del 2015 e 12.592 migliaia di euro del 2014. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2017 a 12.124 migliaia di euro contro 11.925 migliaia di euro del 2016, 12.766 migliaia di euro del 2015 e 12.005 migliaia di euro del 2014.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non ci sono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri per il personale riguardano:
- oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (1.527 migliaia di euro);
- fondo solidarietà 2014 (7.742 migliaia di euro);
- fondo solidarietà 2016 (38.206 migliaia di euro);
- altri fondi per benefici al personale (184 mila euro).

Gli oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti sono attualizzati al tasso dell'1,40%. In caso di incremento del tasso dello 0,50% si avrebbe una riduzione del fondo pari a 61 mila euro, in caso di decremento del tasso dello 0,50% si otterrebbe un aumento del fondo pari a 64 mila euro.
Con riferimento al fondo di solidarietà 2014 un incremento del tasso al 0,50% comporterebbe una riduzione del fondo pari a 61 mila euro, mentre per il fondo di solidarietà 2016 un incremento del tasso al 0,50% comporterebbe una riduzione del fondo pari a 738 migliaia di euro. Per entrambi i fondi di solidarietà è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari allo 0%.
I fondi rischi ed oneri per cause legali riguardano:
- revocatorie fallimentari (5.036 migliaia di euro);
- strumenti finanziari (1.394 migliaia di euro);
- altre cause legali legate all'attività bancaria (6.692 migliaia di euro);
- richieste stragiudiziali e cause attive (2.900 migliaia di euro);
- controversie legate alla gestione del personale (855 mila euro).

Ed infine i fondi per altri oneri e rischi ricomprendono oneri per obblighi di natura contrattuale e altri rischi per 2.565 migliaia di euro.
Per maggiori dettagli circa la natura dei rischi legali si rimanda allo specifico capitolo di Parte E della nota integrativa.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 - "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale del Credito Valtellinese interamente versato e sottoscritto ammonta al 31.12.2017 a 1.846.817 migliaia di euro ed è costituito da 110.887.236 azioni ordinarie. Risultano in portafoglio n. 6.000 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro pari allo 0,005% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo. Nel periodo non sono state effettuate operazioni di compravendita di azioni.

14.2 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue.

Voci/Tipologie	2017 Ordinarie	2017 Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.108.872.369**	-
- interamente liberate	1.108.872.369	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-60.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.108.812.369**	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-997.877.133**	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-997.877.133	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**110.881.236**	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	110.887.236	-
- interamente liberate	110.887.236	-
- non interamente liberate	-	-

La voce "C.4 Altre variazioni" rappresenta la variazione in diminuzione per il raggruppamento azionario avvenuto il 20 febbraio 2017 nel rapporto di n.1 nuova azione ordinaria ogni 10 azioni ordinarie previo annullamento di n. 9 azioni ordinarie e senza riduzione dell'ammontare complessivo del capitale sociale. Si segnala inoltre che a far data da gennaio 2018 si è proceduto ad ulteriore raggruppamento azionario sempre nel rapporto di 1 a 10. Al termine di tale operazione il capitale azionario complessivo, rimasto invariato a 1.846.817 migliaia di euro, è quindi scomposto in 11.088.723 azioni.

14.6 - Altre informazioni

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n. 7-bis del codice civile.

(Importi in migliaia di euro)	Importo 31/12/2017	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni dei cinque esercizi precedenti		Quota utili in sospensione d'imposta (**)
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI (8)	
Capitale	**1.846.817**					**114.641**
Sovrapprezzi di emissione		**A, B (1)**		**-594.151**	**-66.135**	
Azioni proprie	**-100**					
Strumenti di capitale						
Riserve da valutazione:	**-9.349**					
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	-7.090	(2)				
Riserva art. 1, c.469-476 L.266/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni		A, B, C (3)		-20.629		
Riserva da utili/perdite attuariali piani a benefici definiti	-13.142					
Riserva valutazione partecipazioni patrimonio netto	-147					
Riserva da valutazione delle opere d'arte	11.030	B (4)				
Altre Riserve:	**-42.198**					
Riserva legale	11	B (5)	11	-99.879		
Riserva straordinaria		A, B, C		-165.952	-720	
Riserva ex art. 13 c.6 - D.Lgs. 124/93		A, B, C		-104		
Riserva disponibile da operazioni under common control		A, B, C		-1.132		
Riserva art.1, c.469-476 L.266/2005 e art. 7 c. 4 D.Lgs. 38/2008		A, B, C (3)		-2.699		
Riserva art. 1, c.469-476 L.266/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni		A, B, C (3)		-19.721		
Riserva L. n. 72/1983 ricostituita a seguito di incorporazioni		A, B, C (3)		-112		
Riserva L. 342/2000 ricostituita a seguito di incorporazioni				-354		
Riserva disponibile - prima applicazione IAS				-190		
Riserva disponibile da conversione warrant costituita negli anni 2013 e 2014		A, B, C		-27.355	-37.090	
Riserva indisponibile azioni proprie	100					
Riserva indisponibile art.7 comma 7 D.Lgs. 38/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni	9	B (6)	9			
Riserva indisponibile art.6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	36.262	B (7)	36.262			
Perdite a nuovo	-78.580					
Risultato d'esercizio	**-325.468**					
Totale	**1.469.702**		**36.282**	**-932.278**	**-103.945**	**114.641**

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(**) Importi in sospensione di imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile (art. 109 c.4 T.U.I.R.).

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. la riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale.

(2) La riserva quando positiva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente.

(4) La riserva derivante dall'iscrizione a bilancio delle opere d'arte secondo il metodo della rideterminazione del valore è indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del D.Lgs. 38/2005. La riserva può essere utilizzata per copertura di perdite d'esercizio dopo l'utilizzo delle altre riserve di utili disponibili e la riserva legale. In tal caso deve essere reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(5) È utilizzabile per aumento gratuito di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(6) La riserva si libera per la parte che eccede le differenze positive sussistenti alla data di riferimento del bilancio.

(7) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. In tal caso è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(8) Utilizzazioni Altre ragioni:

- nell'anno 2012 la copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti dalle fusioni per incorporazione in Credito Valtellinese di Bancaperta, Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria con riserve disponibili di utili per un importo pari 37.090 migliaia di euro;
- nell'anno 2013 l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti dalle fusioni per incorporazione in Credito Valtellinese di Credito Artigiano per un importo pari a 49.880 migliaia di euro;
- nell'anno 2013 l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura della differenza negativa rinveniente da offerta pubblica di scambio su Credito Siciliano per 3.365 migliaia di euro;
- nell'anno 2014 la copertura dei costi del cosiddetto "Tremonti Bond" mediante utilizzo di riserva sovrapprezzo per 2.175 migliaia di euro nonché la copertura del disavanzo da fusione per incorporazione di Deltas per 60 migliaia di euro sempre con utilizzo riserva sovrapprezzo;
- nell'anno 2015 l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura della differenza negativa da fusione di Mediocreval per 1.797 migliaia di euro;
- nell'anno 2015 l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura della posta negativa derivante dalla contabilizzazione a patrimonio netto dei costi relativi all'aumento di capitale (al netto del relativo effetto fiscale) del 2014 per 8.858 migliaia di euro;
- nell'anno 2017 l'utilizzo della riserva straordinaria per la copertura della differenza negativa da fusione di Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per 720 migliaia di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	36.197	-
b) Clientela	58.874	52.882
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	10.290	9.782
b) Clientela	503.927	540.343
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	426	498
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	1.336	1.611
ii) a utilizzo incerto	299.611	499.682
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	**33.000**	**34.000**
Totale	**943.661**	**1.138.798**

Nella voce "3) Impegni irrevocabili a erogare fondi - Clientela - impegni ad utilizzo incerto" sono ricompresi principalmente margini disponibili a favore della clientela per 200,1 milioni di euro (380,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.249	12.899
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.249.022	2.467.536
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	145.680	358.677
6. Crediti verso clientela	5.827.796	3.612.643
7. Attività materiali	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati, titoli emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione, nonché del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1. "Composizione merceologica dei debiti verso banche" e dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti rilevati tra i debiti verso banche - Finanziamenti nella tabella 1.1. "Composizione merceologica dei debiti verso banche" dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti rilevati, invece, tra i debiti verso clientela - Finanziamenti nella tabella 2.1 "Composizione merceologica dei debiti verso clientela".

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.
I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:
- entro un anno per 697 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 1.210 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2017 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 836 migliaia di euro.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.410.036	2.094.825
2. altri titoli	4.243.415	5.542.186
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.475.750	7.465.634
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.771.456	6.332.210
4. Altre operazioni (*)	**2.324.729**	**2.203.639**

(*) L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2017.

Nella Voce "d) titoli di proprietà depositati presso terzi" sono ricompresi anche titoli di proprietà non iscritti nell'attivo; in particolare si tratta di titoli ABS rivenienti da operazioni di cartolarizzazione e pronti contro termine attivi.

5 e 6 Attività finanziarie e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.
Per il Credito Valtellinese non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.
Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA *Master Agreement*" e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "*Global Master Repurchase Agreements* (GMRA)";
- per il prestito titoli: "*Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2017 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2016 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	245	-	245	-	140	105	-
2. Pronti contro termine	712.064	-	712.064	686.550	-	25.514	1.209
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**712.309**	**-**	**712.309**	**686.550**	**140**	**25.619**	**X**
Totale 31/12/2016	**127.180**	-	**127.180**	**125.649**	**322**	**X**	**1.209**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2017 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2016 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	140.389	-	140.389	-	140.389	-	-
2. Pronti contro termine	3.548.251	-	3.548.251	3.548.251	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**3.688.640**	**-**	**3.688.640**	**3.548.251**	**140.389**	**-**	**X**
Totale 31/12/2016	**2.573.176**	-	**2.573.176**	**2.250.286**	**322.890**	**X**	-

I derivati indicati in tabella sono valutati al *fair value*, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato. Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, mentre i derivati sono indicati nelle attività e passività finanziarie contenute nella Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale.

7 - Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2017 sono presenti operazioni di prestito titoli per circa 59 milioni di euro.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	272	-	-	272	1.085
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.754	-	-	56.754	60.509
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.423	-	-	5.423	-
4. Crediti verso banche	192	1.354	-	1.546	1.222
5. Crediti verso clientela	929	349.483	-	350.412	414.002
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	7.601	7.601	6.504
Totale	**63.570**	**350.837**	**7.601**	**422.008**	**483.322**

Nella voce "8. Altre attività" sono stati convenzionalmente ricompresi gli interessi attivi su passività finanziarie che sono remunerate con un tasso negativo.
Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come deteriorate alla data di bilancio risultano pari a 58.705 migliaia di euro.

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti differenziali attivi relativi ad operazioni di copertura.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Interessi su attività in valuta	994	712

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2017	2016
Interessi su operazioni di leasing finanziario	8.894	10.637

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(883)
2. Debiti verso banche	(1.108)	X	-	(1.108)	(1.471)
3. Debiti verso clientela	(32.988)	X	(574)	(33.562)	(53.554)
4. Titoli in circolazione	X	(57.905)	-	(57.905)	(69.388)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(138)	(138)	(685)
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(2.881)	(2.881)	(1.385)
8. Derivati di copertura	X	X	(25.629)	(25.629)	(25.421)
Totale	**(34.096)**	**(57.905)**	**(29.222)**	**(121.223)**	**(152.787)**

Nella voce "7. Altre passività e fondi" sono convenzionalmente compresi gli interessi di attività con tasso negativo.

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.719	9.861
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(34.348)	(35.282)
C. Saldo (A-B)	**(25.629)**	**(25.421)**

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Interessi su passività in valuta	(871)	(606)

1.6.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	**5.517**	**6.391**
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**81.636**	**65.000**
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	4
2. negoziazione di valute	3.572	3.896
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	535	570
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	40.161	24.629
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.407	5.425
8. attività di consulenza	573	1.071
8.1 in materia di investimenti	-	110
8.2 in materia di struttura finanziaria	573	961
9. distribuzione di servizi di terzi	31.386	29.406
9.1. gestioni di portafogli	14.908	15.234
9.1.1. individuali	14.908	15.234
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	11.603	12.614
9.3. altri prodotti	4.875	1.558
d) servizi di incasso e pagamento	**60.851**	**61.699**
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	**258**	**325**
f) servizi per operazioni di *factoring*	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**43.577**	**42.165**
j) altri servizi	**43.651**	**47.420**
Totale	**235.490**	**223.000**

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono a commissioni su fido accordato per 37.736 migliaia di euro (41.321 migliaia di euro nel 2016) e commissioni relative a istruttoria di finanziamenti - derivanti da attività finanziarie non designate al *fair value* rilevato a conto economico - per 3.406 migliaia di euro (3.292 migliaia di euro nel 2016).

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2017	2016
a) presso propri sportelli:	**71.537**	**54.035**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	40.161	24.629
3. servizi e prodotti di terzi	31.376	29.406
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	**(2.831)**	**(2.103)**
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(1.361)**	**(1.724)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(86)	(454)
2. negoziazione di valute	(2)	(4)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.273)	(1.266)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	**(19.371)**	**(17.619)**
e) altri servizi	**(1.129)**	**(1.136)**
Totale	**(24.692)**	**(22.582)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2017 Dividendi	2017 Proventi da quote di O.I.C.R.	2016 Dividendi	2016 Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	5	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.726	175	4.230	-
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
D. Partecipazioni	7.263	X	6.737	X
Totale	**9.993**	**175**	**10.972**	-

I dividendi su partecipazioni si riferiscono ai dividendi erogati nell'anno principalmente da Global Assicurazioni S.p.A.. I dividendi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono in particolare all'interessenza in Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**212**	**1.116**	**(701)**	**(334)**	**293**
1.1 Titoli di debito	25	34	(179)	(30)	(150)
1.2 Titoli di capitale	187	945	(480)	(227)	425
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	137	(42)	(77)	18
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**461**
4. Strumenti derivati	**198**	**1.704**	**(78)**	**(834)**	**4.799**
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	198	1.704	(78)	(834)	990
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.809
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**410**	**2.820**	**(779)**	**(1.168)**	**5.553**

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	27.716	-
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	-	25.768
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**27.716**	**25.768**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	-	(26.588)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(28.200)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(28.200)**	**(26.588)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(484)**	**(820)**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2017			2016		
Voci/Componenti reddituali	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto**	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto**
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	29.772	(261.617)	(231.845)	6.626	(85.078)	(78.452)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	37.552	(920)	36.632	42.403	(169)	42.234
3.2 Titoli di capitale	10.669	(6)	10.663	21.692	(3)	21.689
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.255	-	2.255	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.983	-	8.983	-	-	-
Totale attività	**89.231**	**(262.543)**	**(173.312)**	**70.721**	**(85.250)**	**(14.529)**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.825	(884)	941	396	(1.446)	(1.050)
Totale passività	**1.825**	**(884)**	**941**	**396**	**(1.446)**	**(1.050)**

Gli utili e perdite su crediti verso clientela si riferiscono alle operazioni di cessione di sofferenze e di crediti non performing avvenute nel corso dell'anno e descritte nella relazione sulla gestione e nella Parte E a cui si rimanda.

Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato italiani, mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono perlopiù alla cessione di azioni di Anima Holding S.p.A..

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2017	2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(28.593)**	**(374.745)**	-	**46.509**	**53.942**	-	**14.474**	**(288.413)**	**(423.670)**
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(28.593)	(374.745)	-	46.509	53.942	-	14.474	(288.413)	(423.670)
- Finanziamenti	(28.593)	(374.325)	-	46.509	53.942	-	14.474	(287.993)	(423.040)
- Titoli di debito	-	(420)	-	-	-	-	-	(420)	(630)
C. Totale	**(28.593)**	**(374.745)**	-	**46.509**	**53.942**	-	**14.474**	**(288.413)**	**(423.670)**

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(10.272)	X	X	(10.272)	(2.116)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(33.338)	X	-	(33.338)	(22.694)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	**(43.610)**	-	-	**(43.610)**	**(24.810)**

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

Per quanto concerne le svalutazioni da deterioramento si specifica che, come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di svalutazioni a conto economico principalmente per:

- 31.075 migliaia di euro relativamente al fondo Atlante;
- 9.029 migliaia di euro relativamente all'intervento dello Schema Volontario in Caricesena, Carim e Carismi;
- 2.046 migliaia di euro riferibili a fondi immobiliari;
- 1.183 migliaia di euro riferibili all'interessenza in Banca Popolare di Cividale.

8.3 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2017	2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.523)	(6)	-	1.746	-	677	(1.106)	369
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	1.260	1.260	817
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	**(3.523)**	**(6)**	-	**1.746**	-	**1.937**	**154**	**1.186**

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	**(196.203)**	**(253.065)**
a) salari e stipendi	(131.895)	(137.529)
b) oneri sociali	(40.986)	(42.857)
c) indennità di fine rapporto	(8.567)	(8.586)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(192)	(552)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(449)	(722)
g) versamenti al fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(6.369)	(6.698)
- a benefici definiti	(15)	(406)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.730)	(55.715)
2) Altro personale in attività	**(1.963)**	**(2.510)**
3) Amministratori e sindaci	**(2.386)**	**(2.941)**
4) Personale collocato a riposo	**(1.147)**	**(1.133)**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**11.627**	**11.973**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(3.551)**	**(2.645)**
Totale	**(193.623)**	**(250.321)**

Si ricorda che negli altri benefici a favore dei dipendenti riferiti all'anno 2016 è compreso l'accantonamento straordinario al "Fondo di Solidarietà" per il settore del credito per 47,6 milioni di euro circa, riferito ad uscite volontarie avvenute nei mesi di aprile 2017 e dicembre 2017.

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente:	**2.559**	**2.690**
a) dirigenti	36	37
b) quadri direttivi	1.088	1.115
c) restante personale dipendente	1.435	1.538
Altro personale	**35**	**46**
Totale	**2.594**	**2.736**

Nell'"Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I costi complessivi dell'anno 2017 ammontano a 582 migliaia di euro di interessi passivi relativi ai due fondi pensione interni Credito Valtellinese ed ex Credito Artigiano oltre 22 mila euro di costi riferiti alla componente di service cost per il fondo pensione interno ex Credito Artigiano. Sono stati rilevati, con riferimento ad entrambi i fondi pensione, utili attuariali per un importo pari a 1.192 migliaia di euro imputati a patrimonio netto. Tra i ricavi troviamo interessi attivi pari a 155 mila euro relativi al fondo pensione interno ex Credito Artigiano, quest'ultimo ha prodotto un rendimento positivo della gestione, al netto della componente interessi già evidenziata, pari a 311 mila euro imputato a patrimonio netto.

9.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono oneri nei confronti del personale dipendente principalmente per:

- oneri per buoni pasto per 2.965 migliaia di euro;
- borse di studio per i figli dei dipendenti per 918 migliaia di euro;
- oneri assicurativi per personale per 690 migliaia di euro;
- costi non operativi riferiti al "Fondo di solidarietà 2016" per 683 migliaia di euro;
- costi amministrativi legati al Fondo Pensione di Gruppo per 585 migliaia di euro;
- oneri per la formazione per 584 migliaia di euro.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Spese per servizi professionali e consulenze	(39.306)	(31.825)
Premi assicurativi	(2.272)	(2.464)
Pubblicità	(2.421)	(3.110)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(2.642)	(2.924)
Stampati e cancelleria	(840)	(922)
Servizi informatici	(56.385)	(58.860)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(6.459)	(7.291)
Costi amministrativi e logistici	(4.837)	(5.173)
Gestione immobili	(14.803)	(14.366)
Trasporti e viaggi	(1.555)	(1.737)
Vigilanza e trasporto valori	(3.075)	(3.163)
Contributi associativi	(2.196)	(2.527)
Compensi per certificazioni	(935)	(939)
Informazioni commerciali e finanziarie	(3.240)	(3.485)
Fitti passivi	(20.322)	(18.208)
Costi indiretti del personale	(2.295)	(2.297)
Spese di rappresentanza	(372)	(362)
Imposte e tasse	(36.582)	(39.801)
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(390)	(773)
Costi per assemblea	(2.427)	(3.714)
Contributi SRF e DGS e contributi addizionali	(13.371)	(28.059)
Varie e residuali	(1.953)	(5.488)
Totale	**(218.678)**	**(237.488)**

La voce "Varie e residuali" comprende elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 1.400 migliaia di euro.
Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. e alle società della sua rete si rimanda a quanto riportato in allegato al bilancio (articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis).
La voce "Contributi SRF, DGS e contributi addizionali" include i contributi ordinari richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico (SRF) e dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (DGS).

Contributi ordinari del Fondo di risoluzione Unico

Banca d'Italia, con la comunicazione datata 28 aprile 2017, ha reso noto l'ammontare dei contributi dovuti dal Credito Valtellinese calcolati dal Fondo unico di risoluzione in collaborazione con la Banca d'Italia sulla base dei dati raccolti dalle banche e delle regole definite nei Regolamenti delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e n. 2015/81. Per il Credito Valtellinese è stato richiesto un contributo complessivo pari a 6.917 migliaia di euro. In bilancio sono inoltre rilevati impegni di pagamento per la quota riferita all'anno 2016 (1.195 migliaia di euro).

Contributi ordinari del Fondo interbancario di tutela dei depositi

Il Fondo interbancario di tutela dei depositi, con comunicazione del 15 dicembre ha reso noto l'importo della contribuzione ordinaria prevista per l'anno 2017.
Il Fondo ha richiesto al Credito Valtellinese il versamento di un importo complessivamente pari a 6.416 migliaia di euro. La contribuzione richiesta include, oltre alla quota annuale destinata alla costituzione della dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi da raggiungere entro il 2024, anche un importo di conguaglio.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2017	2016
Fondo cause passive e revocatorie	**(2.429)**	**(3.906)**
- riattribuzioni	2.846	3.959
- accantonamenti	(5.275)	(7.865)
Fondo per rischi ed oneri diversi	**23**	**14.002**
- riattribuzioni	23	14.003
- accantonamenti	-	(1)
Totale	**(2.406)**	**10.096**

L'importo positivo rilevato fra le riattribuzioni del Fondo rischi e oneri diversi per l'anno 2016 si riferisce principalmente al riversamento a conto economico del fondo accantonato nel 2015 per 10.967 migliaia di euro (includendo anche il fondo accantonato da Carifano) in relazione ai contributi addizionali per far fronte alle eventuali richieste per il salvataggio delle quattro banche italiane in risoluzione (Popolare Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cariferrara).

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	2017			
Attività/Componenti reddituali	**Ammortamento (a)**	**Rettifiche di valore per deterioramento (b)**	**Riprese di valore (c)**	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(10.906)	-	-	(10.906)
- Per investimento	(2.465)	-	-	(2.465)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
B. Attività in via di dismissione				
Totale	**(13.371)**	**-**	**-**	**(13.371)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Non sono presenti rettifiche di valore su attività immateriali che risultano completamente ammortizzate o svalutate.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(946)	(1.673)
Altri oneri	(6.146)	(1.786)
Totale	**(7.092)**	**(3.459)**

La voce "Altri oneri" comprende per l'anno 2017 principalmente oneri per risoluzione contratti con Cerved Credit Managementi S.p.A. per 3.000 migliaia di euro.

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Fitti attivi	1.173	1.533
Fitti attivi da società del gruppo	1.277	1.189
Recuperi spese di istruttoria	1.338	1.949
Proventi da altri servizi	858	881
Recuperi imposte indirette	32.554	34.720
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	6.169	5.446
Recupero canoni di polizze assicurative	745	794
Recupero spese legali e notarili	6.235	7.751
Altri proventi	12.688	5.554
Totale	**63.037**	**59.817**

La voce "Altri proventi" comprende per l'anno 2017 principalmente proventi riferiti a rimborsi per costi di gestione di pratiche di sofferenze cedute al veicolo Elrond S.p.v. per 4.158 migliaia di euro e rimborsi assicurativi per 4.100 migliaia di euro.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Proventi	-	34.335
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	34.335
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(40.161)	(99.083)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(40.161)	(99.083)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(40.161)**	**(64.748)**

Nel 2016 gli utili da cessione si riferiscono ad una componente aggiuntiva del prezzo di cessione della stessa quota partecipativa corrisposta alle banche venditrici a titolo di *earn-out* derivante dalla cessione della partecipazione in VISA Europe detenuta da Cartasì (controllata dall'ICBPI) a VISA Inc. come previsto dagli accordi sottoscritti.

Le rettifiche di valore si riferiscono alle svalutazioni determinatesi a seguito degli esiti di *impairment* test sulle partecipazioni detenute in Credito Siciliano S.p.A., come specificato nella Parte B della nota integrativa.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 - Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
	-	-	Positive (c)	Negative (d)	-
A. Attività materiali	-	**(998)**	-	-	**(998)**
A.1 Di proprietà:	-	(998)	-	-	(998)
- ad uso funzionale	-	(998)	-	-	(998)
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	**(998)**	-	-	**(998)**

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non non sono presenti rettifiche di valore su avviamento a seguito delle svalutazioni intercorse negli scorsi esercizi.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Immobili		
- Utili da cessione	62.905	10
- Perdite da cessione	(28)	(2.352)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	30	15
- Perdite da cessione	-	(22)
Risultato netto	**62.907**	**(2.349)**

Gli utili da cessioni di immobili si riferiscono principalmente alla conclusione dell'operazione di "*sale & lease back*" riguardante un portafoglio di immobili strumentali, valore calcolato come differenza tra il prezzo pari a 105 milioni di euro circa e il relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2016 - pari a 42,5 milioni di euro circa.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(108)	3.656
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.288	69.127
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.155	(171)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 + 3 bis +/-4 +/-5)	**2.335**	**72.612**

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2017
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(327.803)**
Imponibile	**(327.803)**
Onere fiscale teorico - IRES	**90.146**
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(103.621)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	16.337
Onere fiscale effettivo - IRES	**2.862**
- sull'operatività corrente	**2.862**

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2017
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(327.803)**
Imponibile	**(327.803)**
Onere fiscale teorico - IRAP	**18.259**
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(21.011)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	2.226
Onere fiscale effettivo - IRAP	**(527)**
- sull'operatività corrente	**(527)**

SEZIONE 21 - RISULTATO PER AZIONE

21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia a quanto presentato nell'analoga sezione di nota integrativa consolidata.

21.2 - Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analoga sezione di nota integrativa consolidata.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Perdita d'esercizio	X	X	**(325.468)**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**17.392**	**(4.783)**	**12.609**
20. Attività materiali	15.214	(4.184)	11.030
40. Piani a benefici definiti	2.178	(599)	1.579
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**11.932**	**(4.292)**	**7.640**
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**11.886**	**(4.289)**	**7.597**
a) variazioni di *fair value*	5.490	(1)	5.489
b) rigiro a conto economico	6.396	(4.288)	2.108
-rettifiche per deterioramento	813	(269)	544
-utili/perdite da realizzo	5.583	(4.019)	1.564
110. Attività non correnti in via di dismissione:	**46**	**(3)**	**43**
a) variazioni di *fair value*	46	(3)	43
130. Totale altre componenti reddituali	**29.324**	**(9.075)**	**20.249**
140. Redditività complessiva (voce 10+130)			**(305.219)**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La chiara individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, le diverse tipologie di rischio che la Banca assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti a cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio. In quest'ambito:

- il Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, approva le linee e gli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), i piani industriali e finanziari, i *budget* della politica di gestione dei rischi e i controlli interni, e il Piano di risanamento; inoltre, nell'ambito degli indirizzi strategici, definisce il RAF di Gruppo e le politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione (in quanto organo con funzione di supervisione strategica), lo stesso Consiglio, in quanto organo con funzione di gestione, ne cura l'attuazione;
- il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni;
- il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni e sulla gestione dei rischi.

Rileva inoltre il ruolo delle Funzioni Aziendali di Controllo incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione Auditing del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- Direzione Compliance del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio;
- Area funzionale assegnata al *Chief Risk Officer* (CRO) del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione di controllo dei rischi, la cui responsabilità è attribuita al *Chief Risk Officer* (CRO), presiede al funzionamento del sistema del

rischio del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.
In particolare, in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche[1], la funzione di controllo dei rischi:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- fermo restando quanto previsto nell'ambito della disciplina dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting* periodici;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- dota il Gruppo di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure intraprese per rimediare alle carenze riscontrate nei processi di gestione del rischio;
- è coinvolta nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni. Nel caso in cui la Banca elabori standard interni per la valutazione degli immobili, la Funzione di controllo dei rischi dà parere preventivo sull'affidabilità di tali standard.

Nell'ambito del sistema del rischio rilevano in particolare:

- il "*RAF*", che costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di

(1) Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione III, Paragrafo 3.3, "Funzione di controllo dei rischi (*risk management function*)".

rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli". È contestualmente strumento di gestione, che supporta il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è integrato con la pianificazione strategica e operativa, e strumento di controllo, che individua gli eventuali superamenti dei limiti prefissati;

- il "*processo di gestione dei rischi*", definito in coerenza con il RAF e inteso come "l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno". I limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e i relativi processi di segnalazione sono definiti in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e con l'evoluzione del quadro economico;
- i "*processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) e della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP)*", i cui esiti sono riepilogati nei relativi Resoconti, che per un verso rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa. La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio (i rischi cosiddetti di "Primo Pilastro") e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio (cosiddetti di "Secondo Pilastro"), inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale adeguato a fronteggiarli. Alla presunzione di rilevanza fondata su elementi di carattere oggettivo e normativo, si affianca in funzione complementare, la considerazione delle specificità aziendali, che può condurre sia alla integrazione sia alla accentuazione/attenuazione della valutazione di rilevanza.
- il "*Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP)*", che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione o significativo deterioramento del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed escalation a partire da un set di indicatori di carattere sistemico e idiosincratico; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della sostenibilità economica e della situazione finanziaria del Gruppo.

Il processo di gestione dei rischi

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupporti, al suo aggiornamento. Il *Risk Appetite Framework* è composto da una serie di parametri, sviluppati dalla Funzione di controllo dei rischi con il contributo delle altre funzioni

operative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza. Ciascun parametro è corredato di limiti e soglie di tolleranza proposti dalla Funzione di controllo dei rischi e di *target* proposti dalle strutture del *Chief Financial Officer* (CFO), ciascuna nel rispetto della propria missione e della normativa aziendale. La Funzione di controllo dei rischi opera in modo che il RAF sia coerente con gli altri presidi di gestione dei rischi (Piano di risanamento, ICAAP, ILAAP e sistema dei limiti), il piano strategico ed i budget siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo; la Funzione garantisce, inoltre, il monitoraggio periodico del RAF, fermo restando le responsabilità attribuite alle strutture del CFO relativamente al monitoraggio delle *perfomance* del Gruppo e delle funzioni di *business*.
L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dell'attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.
Le politiche di gestione e controllo dei rischi rappresentano le linee guida finalizzate a garantire che l'effettiva esposizione ai rischi sia coerente con la propensione espressa dagli organi di governo e con i principi statutari che esprimono l'identità aziendale. In considerazione della peculiare natura di ciascun rischio, le relative politiche di gestione e controllo sono opportunamente differenziate. A tali politiche fanno riferimento anche le strutture operative che, nell'esercizio delle proprie deleghe e attribuzioni, agiscono per il raggiungimento degli obiettivi gestionali loro assegnati.
I processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali vengono attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.
Nella misurazione dei rischi la Funzione di controllo dei rischi cura operativamente l'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione dei rischi nonché l'implementazione e la manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo.
Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, la funzione di controllo dei rischi produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale e conformi ai principi internazionali in materia.
I report sono redatti dalla Direzione Risk Management, per il tramite dei propri comparti competenti, in particolare ad esito dell'attività di valutazione/misurazione dei rischi, della verifica del rispetto del sistema dei limiti, dell'esecuzione delle prove di stress e della valutazione dei processi di gestione dei rischi.
Le prove di stress consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.
L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing del Credito Valtellinese e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.
In coerenza con la propria natura *retail*, la Banca è esposta prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato. I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.
Il profilo di rischio, alla data di riferimento, è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di *business* e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per l'esercizio 2017, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il *core business* di un Gruppo bancario *retail*;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di *business*;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

A fine esercizio l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente". Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:
- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell'ambito dell'attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prenditore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.
Le politiche del credito seguite dalla Banca nell'attività creditizia sono indirizzate a:
- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - Banca orientata a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di *policy*, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nel presidio e nel governo del rischio di credito sono coinvolte principalmente due funzioni:
- la Funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese;
- l'Area organizzativa presidiata dal *Chief Lending Officer* (CLO) del Credito Valtellinese.

Con riferimento alla prima, le cui attribuzioni sono descritte al paragrafo precedente, rilevano le seguenti unità organizzative coinvolte nella gestione del rischio di credito:

- "*Direzione Risk Management*", anche per il tramite delle unità organizzative che la compongono supporta il CRO e coordina operativamente con le seguenti attività:
  - la verifica nel continuo relativa all'adeguatezza del processo di gestione del rischio;
  - lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo del rischio assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting* periodici;
  - lo sviluppo e la proposizione di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- lo sviluppo e l'applicazione di indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio;
- le verifiche sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

- "*Servizio Rating Desk*", unità organizzativa preposta alla gestione delle validazioni e degli *override* dei *rating* attribuiti dai modelli interni. In particolare, il Servizio:
  - costituisce il presidio, a livello di Gruppo, della corretta attribuzione del rating sul segmento Corporate, mediante la valutazione del profilo di rischio delle controparti esaminate dai gestori di riferimento;
  - valida il rating delle controparti SME Corporate, Small Retail e Micro Retail nei casi previsti;
  - gestisce gli *ovveride* per i segmenti SME Corporate, Small Retail e Micro Retail.
- "*Servizio Convalida Interna*", che provvede alla validazione dei modelli interni utilizzati per la misurazione dell'esposizione al rischio. Le attività sono svolte sia in fase di primo impianto sia con la periodicità prevista dalla specifica normativa della Funzione. In particolare, il Servizio:
  - monitora ed analizza le evoluzioni della normativa di vigilanza sulle tematiche presidiate;
  - cura operativamente lo sviluppo del *framework* di validazione dei sistemi interni di misurazione e di gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea, secondo quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza ai fini dell'utilizzo dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali;
  - assicura la verifica indipendente dei requisiti minimi di carattere quantitativo e organizzativo previsti dalla Normativa di Vigilanza per la validazione dei Sistemi di *Rating* Interni, attraverso controlli di carattere accentrato sui modelli interni di stima delle componenti di rischio, sui principali processi impattati e sui relativi sistemi informativi di supporto;
  - verifica l'affidabilità e la robustezza delle stime ottenute attraverso metodologie interne di misurazione dei rischi, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale previsto dal Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea;
  - predispone i documenti contenenti le risultanze dei controlli realizzati e condivide eventuali punti di attenzione emersi con le funzioni aziendali responsabili nei diversi ambiti dei sistemi interni di gestione dei rischi, al fine di individuare i più opportuni interventi evolutivi;
  - predispone le relazioni, periodiche ed occasionali, da sottoporre alla Funzione di Revisione Interna e agli Organi di Governo societario, circa le attività di convalida condotte e i relativi esiti, con evidenza delle criticità eventualmente rilevate e proponendo i connessi interventi evolutivi;
  - monitora lo stato di avanzamento e l'efficacia delle azioni di rimedio individuate a fronte delle criticità segnalate.

L'area organizzativa del CLO, invece, ha il compito di:

- governare il processo del credito, ivi compreso il settore dei finanziamenti a medio-lungo termine e il *corporate finance*;
- presidiare la qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi;
- gestire il credito anomalo;
- avallare la normativa aziendale riguardante il comparto Crediti.

A riporto funzionale del CLO sono collocate:

- il "*Servizio Politiche del Credito*" del Credito Valtellinese che ha il compito di presidiare e monitorare il processo del credito, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi, supportando il Vice Direttore Generale *Chief Lending Officer* (CLO) nella gestione attiva di questi *assets* e coordinando l'attività svolta dalla Direzione Crediti della Banca, nonché dalle strutture delle altre Società del Gruppo relativamente all'ambito crediti, in modo da attuare un indirizzo condiviso per una gestione coordinata del rischio di credito all'interno del Gruppo;
- la "*Direzione Crediti*" del Credito Valtellinese, il cui compito principale è gestire e verificare il processo di assunzione del rischio connesso all'erogazione del credito verso clientela e verso banche monitorandone costantemente l'andamento e i relativi utilizzi;

- la "*Direzione Non Performing Exposures (NPE)*" del Credito Valtellinese, il cui compito principale è gestire e monitorare le posizioni di credito anomalo e presidiare il processo di ristrutturazione delle posizioni rilevanti della Banca assicurando il rispetto delle politiche e delle direttive assunte a livello di Gruppo.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati in apposite policy che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi, unici per le banche del Gruppo, sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite. In quest'ambito rilevano in particolare:

- le politiche del credito, rafforzate nel corso dell'anno allo scopo di meglio orientare la composizione del portafoglio crediti in bonis all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito;
- il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, consente l'esercizio dell'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti credit risk (Corporate, Retail e Privati) il processo di valutazione del credito è imperniato sul Sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori. Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating;
- il processo di gestione predittiva del credito, rafforzato nel corso dell'anno allo scopo di incrementare il numero di indicatori atti ad anticipare l'identificazione dello stato di difficoltà finanziaria (*early warning system*) ed il livello di automazione;
- il processo di classificazione, valitazione e write off dei crediti deteriorati, anch'esso rafforzato nel corso dell'anno, definisce criteri uniformi e dettagliati:
  - per la classificazione dei crediti negli stati amministrativi deteriorati, con previsione di specifici trigger per la classificazione ad inadempienza probabile e sofferenza;
  - per la determinazione valore del credito / rettifiche di valore per le posizioni classificate in stati amministrativi deteriorati;
  - in materia di write-off e debt-forgiveness dei crediti deteriorati.

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio attraverso un insieme di parametri, strumenti e procedure.

Tra i parametri utilizzati rileva il rating interno calcolato tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati). I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Gruppo Credito Valtellinese e hanno l'obiettivo di valutare la rischiosità delle controparti sia in fase di concessione di un nuovo affidamento sia in fase di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio della singola controparte e del complessivo portafoglio crediti.

La *master scale* adottata è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *Probability of Default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno.

In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti Corporate e Retail è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico, per i segmenti Corporate e Imprese Retail, sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere va-

riato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico. Il rating statistico, per il segmento Privati, sintetizza le informazioni riguardanti gli aspetti socio-demografici (modulo economico-anagrafico), l'andamento della controparte nei confronti degli intermediari del sistema bancario (modulo andamentale esterno), la gestione dei rapporti debitori con le Banche del Gruppo Credito Valtellinese (modulo andamentale interno) e più in generale la gestione dei rapporti con gli intermediari vigilati (modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario socio-demografico, compilato nella fase di attribuzione del rating in sede di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere (a prescindere dall'importo).

Coerentemente con quanto previsto per i modelli di rating per le Imprese Corporate e Retail è prevista, a valle del calcolo del "rating integrato statistico", l'applicazione di una regola di *notching* peggiorativo sulla base di valutazioni esperte basate sull'eventuale presenza di atti pregiudizievoli che riguardano la controparte, con un diverso livello di significatività (eventi "lievi" e eventi "gravi").

Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo. Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire il processo di *override* (correzione del giudizio automatico espresso dal modello).

Gli altri parametri utilizzati per la misurazione e la gestione del rischio di credito sono:

- *Loss Given Default* (LGD), che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (*Exposure At Default*, EAD);
- *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione in stato di default, date le circostanze economiche correnti e lo status dell'esposizione stessa;
- *Exposure At Default* (EAD) che deriva dalla stima dei *Credit Convertion Factor* (CCF). Il CCF è il rapporto tra la parte attuale non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito, laddove l'entità della linea di credito è determinata dal limite prestabilito;
- *Expected Loss* (EL), rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione nell'orizzonte temporale di un anno a seguito del potenziale default di una controparte o in caso di diluizione e l'importo dell'esposizione al momento del default.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, l'EL concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, i parametri di rischio indicati sono utilizzati nella valutazione del portafoglio crediti verso clientela non deteriorati. Con riferimento a questo ambito, infatti, il Gruppo ha sviluppato la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" ("*Incurred but not reported losses*"), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti attraverso il parametro *Loss Confirmation Period* (LCP) per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l'effettiva classificazione a default delle singole esposizioni. Al fine di tener conto dell'attuale situazione economica le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono calcolate secondo una modalità maggiormente *Point In Time* (PIT) rispetto ad un approccio più *Through The Cycle* (TTC) utilizzato per la calibrazione dei modelli di rating. In particolare, le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono pari al maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo e la media dei tassi di default rilevati negli ultimi tre anni (2014-2015-2016).

Il sistema di *rating* nel suo complesso (modelli, processi e sistemi IT) è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione interna al fine di attestare la conformità dei sistemi, garantire a quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano com-

portare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.
Nell'ambito dei sistemi di controllo del credito rilevano anche le procedure adottate dalla Banca in attuazione alla normativa in materia di *forbearance* emanata dall'EBA.
L'individuazione di una posizione *forborne* non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo, ma costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.
Ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance* la Banca si è dotata di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizza informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale della controparte.
La classificazione definitiva a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non-performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate;

per le quali sono utilizzate differenti procedure di monitoraggio del credito.
Anche per la gestione del rischio di concentrazione la Banca si avvale di un apposito processo disciplinato da uno specifico regolamento all'interno del quale sono formalizzate le attività di *risk management* e sono definiti i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative coinvolte, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.
La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management a riporto del *Chief Risk Officer* che effettua tale attività a livello accentrato per la Banca e per il Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l'informativa sulle posizioni classificate come "grandi esposizioni". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come *add-on* del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti della Banca rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti della Banca e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.
Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento differenziati e plafond massimi di esposizione nei confronti di banche e finanziarie.
Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa,

l'operatività svolta con controparti di elevato *standing* creditizio comporta un'esposizione modesta. In coerenza con il modello di *business* adottato, tali tipologie di transazione sono limitate per numero e per entità.

Attività di reporting e monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione di controllo dei rischi, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (esposizione, *asset quality*, costo del rischio, ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, di sotto portafogli o di singole controparti. La reportistica fornisce uno strumento manageriale a supporto del processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi.

La Direzione Risk Management del Credito Valtellinese è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'alta direzione, delle competenti autorità di vigilanza o da parte di controparti esterne, quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive.

L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default e alla relativa copertura.

L'informativa relativa all'esposizione del Gruppo al rischio di credito si basa sui parametri di rischio (PD, LGD, ELBE, EAD e EL) e viene resa nell'ambito delle seguenti informative destinate agli Organi Aziendali: Risk Report trimestrali, Resoconto ICAAP annuale e Report di monitoraggio del RAS e dell'adeguatezza patrimoniale. Inoltre, sono realizzate ulteriori informative destinate alle Funzioni Aziendali allo scopo di fornire una visione più analitica sull'andamento dell'attività.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio; l'erogazione dei finanziamenti infatti rimane imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato. Ove necessario, ai fini della riduzione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli ed in misura marginale garanzie di natura personale.

L'attività di *asset repossessing* è attribuita alla società del Gruppo Stelline Real Estate S.p.A., mentre la società consortile Creval Sistemi e Servizi si occupa delle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede inoltre a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

Alla Direzione Auditing sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie, al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo ha normato un processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate della Banca che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

In tema di gestione delle attività finanziarie deteriorate, nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha realizzato le seguenti operazioni:

- in data 27 marzo 2017 è stato sottoscritto, con un operatore specializzato del settore, un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* - inadempienze probabili e sofferenze - per un valore lordo di libro di circa 50 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 44% del GBV;
- in data 14 luglio il Gruppo ha perfezionato una cartolarizzazione di crediti in sofferenza, erogati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano (Operazione Elrond). L'operazione rispondente ad una strategia di trasferimento del rischio di credito, con storno degli impieghi in sofferenza dall'attivo di bilancio, realizza un impatto positivo sull'esposizione al rischio di credito riducendo l'incidenza dei crediti *non performing*;
- in data 5 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* (classificati ad *Unlikely To Pay*) per un valore lordo di libro ("GBV") di circa 24 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 58% circa del GBV;
- in data 22 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* (classificati ad *Sofferenze*) per un valore lordo di circa 2 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 43% circa del GBV.

Il Piano industriale 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 7 novembre 2017, individua inoltre tra i suoi obiettivi prioritari ulteriori misure di discontinuità sul credito deteriorato, in ottica di migliorare significativamente gli indicatori di *asset quality* e liberare risorse funzionali alla crescita del Gruppo. In particolare, il deconsolidamento di crediti deteriorati per un controvalore lordo (*gross book value*) fino ad un massimo di 1,6 miliardi di euro attraverso un'operazione di Cartolarizzazione e possibile utilizzo della garanzia GACS e una ulteriore operazione di cessione - pro soluto - di Crediti Deteriorati per circa 0,5 miliardi di euro.

La valutazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie deteriorate avviene in modo analitico, cioè per singola posizione, sulla base di regole uniformi per il Gruppo. Le attività finanziarie deteriorate classificate come "inadempienze probabili" con importo unitario limitato ovvero come "crediti scaduti deteriorati" sono valutate sulla base di modelli statistici interni applicati analiticamente ad ogni posizione. Le altre attività finanziarie deteriorate sono, invece, valutate singolarmente dalla Direzione Non Performing Exposures del Credito Valtellinese sulla base di criteri e regole definite dalla *policy* interna in materia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	374	-	-	4.168.467	4.168.841
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.005.736	2.005.736
4. Crediti verso clientela	536.077	1.182.681	80.432	479.659	11.807.613	14.086.462
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**536.077**	**1.183.055**	**80.432**	**479.659**	**17.981.816**	**20.261.039**
Totale 31/12/2016	**1.052.338**	**1.383.296**	**168.349**	**359.346**	**17.744.395**	**20.707.724**

Al 31 dicembre 2017 le esposizioni nette oggetto di concessione ammontano a 572,8 milioni per quanto concerne le esposizioni deteriorate e 210,2 milioni per quanto riguarda le esposizioni non deteriorate e sono riconducibili sostanzialmente al portafoglio dei Crediti verso la clientela.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella A.1.6.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute.
Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

L'analisi delle esposizioni non deteriorate suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

	31/12/2017					
	Non scadute	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Crediti verso clientela	**11.807.613**	**381.309**	**45.630**	**30.952**	**21.768**	**12.287.272**

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	4.168.467	-	4.168.467	4.168.841
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.005.736	-	2.005.736	2.005.736
4. Crediti verso clientela	3.238.439	-1.439.249	1.799.190	12.337.899	-50.627	12.287.272	14.086.462
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**3.238.813**	**-1.439.249**	**1.799.564**	**18.512.102**	**-50.627**	**18.461.475**	**20.261.039**
Totale 31/12/2016	**4.414.427**	**-1.810.444**	**2.603.983**	**18.172.047**	**-68.306**	**18.103.741**	**20.707.724**

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	13.808
2. Derivati di copertura	-	-	199
Totale 31/12/2017	**3.998**	**-**	**14.007**
Totale 31/12/2016	**3.998**	**7**	**17.079**

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dal Credito Valtellinese sulle posizioni in sofferenza ancora in essere al 31 dicembre 2017 ammonta a 85,3 milioni di euro.

A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda – Attività deteriorate: fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.020.592	X	-	2.020.592
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.020.592**	**-**	**-**	**2.020.592**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	X
b) Non deteriorate	X	X	X	X	239.906	X	-	239.906
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**239.906**	**-**	**-**	**239.906**
TOTALE A+B	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.260.498**	**-**	**-**	**2.260.498**

A.1.4 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate lorde su esposizioni verso banche.

A.1.5 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti rettifiche di valore complessive su esposizioni verso banche deteriorate.

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	1.345.018	X	-808.941	X	536.077
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	135.431	X	-75.713	X	59.718
b) Inadempienze probabili	466.424	38.007	162.240	1.139.734	X	-623.350	X	1.183.055
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	314.989	12.201	75.410	370.494	X	-272.277	X	500.817
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.658	13.977	40.968	27.787	X	-6.958	X	80.432
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.662	1.503	3.856	6.289	X	-1.070	X	12.240
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	488.274	X	-8.615	479.659
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	20.762	X	-452	20.311
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	16.015.461	X	-42.012	15.973.449
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	193.325	X	-3.397	189.928
TOTALE A	**471.082**	**51.984**	**203.208**	**2.512.539**	**16.503.735**	**-1.439.249**	**-50.627**	**18.252.672**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	26.559	-	-	-	X	-6.668	X	19.891
b) Non deteriorate	X	X	X	X	920.945	X	-2.127	918.818
TOTALE B	**26.559**	-	-	-	**920.945**	**-6.668**	**-2.127**	**938.709**
TOTALE A+B	**497.641**	**51.984**	**203.208**	**2.512.539**	**17.424.680**	**-1.445.917**	**-52.754**	**19.191.381**

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**2.250.356**	**1.980.572**	**183.499**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.197	51.510	19.022
B. Variazioni in aumento	**360.331**	**506.733**	**119.539**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	16.222	184.229	113.677
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	333.483	176.005	-
B.3 altre variazioni in aumento	10.626	146.499	5.862
C. Variazioni in diminuzione	**-1.265.669**	**-680.900**	**-215.648**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-18.120	-10.324
C.2 cancellazioni	-128.960	-12.061	-276
C.3 incassi	-55.095	-216.094	-15.899
C.4 realizzi per cessioni	-359.534	-68.152	-480
C.5 perdite da cessione	-722.080	-44.059	-426
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-321.244	-188.243
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-1.170	-
D. Esposizione lorda finale	**1.345.018**	**1.806.405**	**87.390**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.168	14.345	3.117

Le variazioni in aumento e in diminuzione sopra rappresentate sono riferite ai movimenti sui singoli rapporti coerentemente con quanto esposto nella tabella A.1.7bis relativa ai rapporti oggetto di concessione.

A.1.7bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**927.730**	**211.504**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.339	7.895
B. Variazioni in aumento	**242.151**	**114.960**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	31.630	86.126
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	19.270	X
B.3 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	X	13.068
B.4 altre variazioni in aumento	191.251	15.766
C. Variazioni in diminuzione	**-248.046**	**-112.377**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-17.617
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-13.067	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-19.269
C.4 cancellazioni	-14.264	-
C.5 incassi	-129.526	-74.942
C.6 realizzi per cessioni	-48.121	-
C.7 perdite da cessione	-39.125	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-3.943	-549
D. Esposizione lorda finale	**921.835**	**214.087**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	315	16.789

A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.198.018**	**60.357**	**597.276**	**234.383**	**15.150**	**1.602**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.242	350	11.217	2.784	1.575	179
B. Variazioni in aumento	**528.622**	**50.205**	**253.971**	**120.108**	**6.446**	**887**
B.1 rettifiche di valore	174.328	18.218	222.934	97.305	6.076	861
B.2 perdite da cessione	242.350	9.368	18.700	4.148	352	10
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	108.290	20.694	11.359	1.131	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	3.654	1.925	978	17.524	18	16
C. Variazioni in diminuzione	**-917.699**	**-34.859**	**-227.897**	**-82.214**	**-14.638**	**-1.419**
C.1 riprese di valore da valutazione	-33.136	-1.754	-30.311	-16.043	-1.607	-54
C.2 riprese di valore da incasso	-6.061	-239	-29.217	-20.204	-120	-18
C.3 utili da cessione	-25.992	-1.133	-3.621	-3.078	-	-
C.4 cancellazioni	-128.960	-5.199	-12.061	-9.065	-276	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-107.441	-20.529	-12.208	-1.296
C.6 altre variazioni in diminuzione	-723.550	-26.534	-45.246	-13.295	-427	-51
D. Rettifiche complessive finali	**808.941**	**75.713**	**623.350**	**272.277**	**6.958**	**1.070**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.345	61	2.912	34	251	-

Nella voce "B.4 Altre variazioni in aumento" relative alle "esposizioni oggetto di concessioni" sono ricompresi gli incrementi dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a *forborne* durante l'anno, che tuttavia non presentano modifiche nella classe di rischio a cui appartengono all'inizio dell'esercizio.

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Non è fornita l'informativa sulle esposizioni per rating esterni in quanto la Banca si avvale prevalentemente dei rating interni nella gestione del rischio di credito. Per quanto riguarda l'utilizzo dei rating esterni ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali si rimanda a quanto indicato nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Credito Valtellinese, come descritto nei paragrafi dedicati, si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela.
Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni verso clientela. Nella colonna "Senza rating" sono comprese anche le esposizioni dei soggetti privi di rating interno e in stato di *default*. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating è costituita dalle esposizioni verso lo Stato italiano.
Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9		
A. Esposizioni per cassa	**485.547**	**1.652.124**	**1.491.122**	**1.850.154**	**1.170.763**	**990.763**	**837.129**	**700.672**	**661.362**	**8.413.036**	**18.252.672**
B. Derivati	**55**	**46**	**40**	**15**	**72**	-	-	-	-	**243**	**471**
B.1 Derivati finanziari	55	46	40	15	72	-	-	-	-	243	471
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**87.824**	**99.505**	**110.400**	**86.585**	**40.510**	**26.127**	**15.869**	**39.892**	**5.629**	**50.460**	**562.801**
D. Impegni a erogare fondi	**24.124**	**6.773**	**3.729**	**11.809**	**4.714**	**1.910**	**2.862**	**434**	**403**	**277.189**	**333.947**
E. Altre	**90**	-	**2**	-	-	-	-	-	-	**41.398**	**41.490**
Totale	**597.640**	**1.758.448**	**1.605.293**	**1.948.563**	**1.216.059**	**1.018.800**	**855.860**	**740.998**	**667.394**	**8.782.326**	**19.191.381**

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31/12/2017					
		Garanzie reali				Totale
	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	1.222	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	249	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

31/12/2017

	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti				Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	Totale
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	1.222	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	249	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

31/12/2017

	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				Totale
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	1.222	-	-	1.222	-	1.222
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	249	-	-	249	-	249
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

31/12/2017

	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	1.222	-	-	1.222	1.222
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"garantite:					
2.1 totalmente garantite	249	-	-	249	249
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" avviene confrontando l'esposizione lorda alla data del bilancio con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come stabilito dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell'esposizione netta garantita.

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2017					
	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Totale
		Immobili - Ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	9.884.899	7.202.036	439.155	885.220	93.469	8.619.880
- di cui deteriorate	1.548.120	1.249.650	95.097	10.910	18.931	1.374.588
1.2 parzialmente garantite	719.557	11.853	-	22.050	7.891	41.794
- di cui deteriorate	54.460	6.766	-	458	284	7.508
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	137.629	273	-	19.423	13.869	33.565
- di cui deteriorate	1.743	2	-	351	253	606
2.2 parzialmente garantite	70.059	43.891	-	7.640	7.139	58.670
- di cui deteriorate	492	129	-	113	177	419

	31/12/2017						
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti				Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	Totale
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	9.884.899	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.548.120	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	719.557	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	54.460	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	137.629	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.743	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	70.059	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	492	-	-	-	-	-	-

	31/12/2017					
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				Totale
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	9.884.899	22	183.970	1.727	963.807	1.149.526
- di cui deteriorate	1.548.120	9	9.085	-	158.564	167.658
1.2 parzialmente garantite	719.557	9	270.876	-	181.524	452.409
- di cui deteriorate	54.460	9	6.934	-	29.934	36.877
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	137.629	-	948	60	103.056	104.064
- di cui deteriorate	1.743	-	-	-	1.137	1.137
2.2 parzialmente garantite	70.059	-	799	500	3.663	4.962
- di cui deteriorate	492	-	-	-	9	9

	31/12/2017				
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	9.884.899	8.619.880	-	1.149.526	9.769.406
- di cui deteriorate	1.548.120	1.374.589	-	167.658	1.542.246
1.2 parzialmente garantite	719.557	41.794	-	452.409	494.203
- di cui deteriorate	54.460	7.508	-	36.877	44.385
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	137.629	33.565	-	104.064	137.629
- di cui deteriorate	1.743	606	-	1.137	1.743
2.2 parzialmente garantite	70.059	58.671	-	4.962	63.632
- di cui deteriorate	492	419	-	9	428

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" avviene confrontando l'esposizione lorda alla data del bilancio con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come stabilito dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell'esposizione netta garantita.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	1	-1	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.180.066	X	-	29.172	X	-128
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	189	X	-1
TOTALE A	**4.180.068**	**-1**	-	**29.172**	-	**-128**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	2	-1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.330	X	-	150.223	X	-14
TOTALE B	**1.330**	-	-	**150.225**	**-1**	**-14**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**4.181.398**	**-1**	-	**179.397**	**-1**	**-142**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**5.089.334**	**-1**	-	**375.150**	**-2**	**-368**

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	8.505	-8.900	X	1	-44	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-1.881	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	46.752	-32.654	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.749	-7.820	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	64	-6	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.098.384	X	-3.040	2.444	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	**2.153.705**	**-41.560**	**-3.040**	**2.445**	**-44**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	101	-47	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	3	-1	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	87.308	X	-88	50	X	-
TOTALE B	**87.412**	**-48**	**-88**	**50**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**2.241.117**	**-41.608**	**-3.128**	**2.495**	**-44**	**-**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**1.663.607**	**-84.013**	**-3.869**	**2.481**	**-16**	**-**

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	471.984	-729.863	X	55.587	-70.134	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.450	-72.381	X	2.267	-1.452	X
A.2 Inadempienze probabili	1.004.459	-540.863	X	131.843	-49.832	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	448.496	-254.185	X	33.572	-10.273	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	54.054	-4.658	X	26.313	-2.294	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.012	-789	X	3.228	-280	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.817.039	X	-42.753	3.326.003	X	-4.707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	173.238	X	-3.668	36.811	X	-179
TOTALE A	**8.347.536**	**-1.275.384**	**-42.753**	**3.539.746**	**-122.260**	**-4.707**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	2.642	-1.903	X	5	-14	X
B.2 Inadempienze probabili	16.487	-4.633	X	115	-23	X
B.3 Altre attività deteriorate	511	-45	X	24	-2	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	555.860	X	-1.790	82.559	X	-235
TOTALE B	**575.500**	**-6.581**	**-1.790**	**82.703**	**-39**	**-235**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**8.923.036**	**-1.281.965**	**-44.543**	**3.622.449**	**-122.299**	**-4.942**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**10.097.691**	**-1.629.833**	**-61.947**	**3.794.246**	**-121.487**	**-6.171**

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	341.714	-529.739	33.487	-59.964	117.955	-180.189	41.635	-29.845
A.2 Inadempienze probabili	806.418	-470.587	63.904	-27.484	285.054	-115.634	27.568	-9.603
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	51.122	-4.426	6.874	-586	21.933	-1.902	496	-44
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.096.470	-32.888	1.520.426	-4.519	7.214.723	-11.842	173.698	-1.162
TOTALE A	**8.295.724**	**-1.037.640**	**1.624.691**	**-92.553**	**7.639.665**	**-309.567**	**243.397**	**-40.654**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.170	-815	9	-3	1.078	-893	492	-253
B.2 Inadempienze probabili	2.338	-2.004	395	-526	13.796	-2.110	24	-
B.3 Altre attività deteriorate	258	-23	24	-2	253	-22	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	653.965	-1.279	75.199	-49	136.873	-767	2.310	-28
TOTALE B	**657.731**	**-4.121**	**75.627**	**-580**	**152.000**	**-3.792**	**2.826**	**-281**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**8.953.455**	**-1.041.761**	**1.700.318**	**-93.133**	**7.791.665**	**-313.359**	**246.223**	**-40.935**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**10.360.810**	**-1.357.405**	**1.349.860**	**-104.979**	**8.712.787**	**-350.645**	**323.715**	**-55.573**

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	45.247	-	6.692	-	1.806.568	-	1.039	-
TOTALE A	**45.247**	-	**6.692**	-	**1.806.568**	-	**1.039**	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.445	-	-	-	36.197	-	1.510	-
TOTALE B	**8.445**	-	-	-	**36.197**	-	**1.510**	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**53.692**	-	**6.692**	-	**1.842.765**	-	**2.549**	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**103.821**	-	**34.690**	-	**335.520**	-	**59.619**	-

B.4 - Grandi esposizioni

	31/12/2017
a) Ammontare - valore di bilancio	12.760.959
b) Ammontare - valore ponderato	730.281
c) Numero	9

In base al Regolamento 575/2013 il numero delle grandi esposizioni è determinato facendo riferimento alle esposizioni non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, dove per esposizioni si intende la somma delle esposizioni per cassa (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) e fuori bilancio nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Nella tabella sopra riportata viene indicato il valore dell'esposizione e il valore dell'esposizione ponderato, ossia il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della *Credit Risk Mitigation* e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 4.378.868 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 4.061.002 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie, finanziarie e governative.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte.
L' operazione Quadrivio RMBS 2011, di natura *multi-originator*, è stata effettuata ai sensi della legge 130/1999. Tale operazione di cartolarizzazione non soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Nell'operazione Quadrivio RMBS 2011 le banche *originator* detengono integralmente le *tranche junior*; pertanto non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito.
Nel corso dell'esercizio sono state estinte anticipatamente le operazioni di cartolarizzazione "multioriginator" realizzate nell'agosto 2013 e nel febbraio 2014, rispettivamente per il tramite delle società veicolo Quadrivio RMBS 2013 S.r.l. e Quadrivio SME 2014 S.r.l., attraverso (i) il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Credito Valtellinese S.p.A. e Credito Siciliano S.p.A. e (ii) il rimborso anticipato dei titoli, e (iii) la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.
Si segnala che nel corso del 2017 è stata altresì perfezionata dal Gruppo un'operazione di cartolarizzazione multi-originator Quadrivio SME 2017, tramite il veicolo Quadrivio SME 2014 S.r.l., di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari ad imprese, artigiani e famiglie produttrici per un totale di circa 800 milioni di euro. L'acquisto di tali crediti da parte dell'SPV e l'alimentazione di una riserva di cassa iniziale sono stati finanziati per il tramite dell'emissione di due classi di titoli, privi di rating, di cui una Senior per un ammontare di 400 milioni di euro e un'altra di classe Junior per un ammontare di 411 milioni di euro. La classe Senior è stata integralmente sottoscritta da un investitore terzo, mentre la classe Junior è stata integralmente sottoscritta dalle due banche originator Credito Valtellinese (312,5 milioni) e Credito Siciliano (98,5 milioni di euro).

Elrond NPL 2017

In data 14 luglio il Gruppo, in linea con gli obiettivi definiti nell'*Action Plan* 2017-2018 in tema di riduzione dei crediti deteriorati, ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza, erogati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano, per un valore lordo alla data di riferimento del 30 novembre 2016 pari a circa 1,4 miliardi di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Elrond NPL 2017 - costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una *tranche senior* per 464 milioni di euro, con rating *investment grade* in linea con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS) (Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da *Scope* Ratings);
- una *tranche mezzanine* provvista di rating (B1 da Moody's e B+ da *Scope* Ratings) e una tranche *junior*, rispettivamente per 42,5 milioni di euro e per 20 milioni di euro.

I titoli della *tranche senior* - con un rendimento variabile pari a 50 punti base oltre l'euribor 6 mesi - sono coperti dalla garanzia statale "GACS" e integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14/07/2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e *retail*
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banche *originator*	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti:	**1.405.252**
di cui: Credito Valtellinese	1.184.778
di cui: Credito Siciliano	220.474
Titoli emessi	**526.500**
di cui *senior*	464.000
di cui *mezzanine*	42.500
di cui *junior*	20.000
Rating titoli *senior* all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	18.500
Rating titoli *senior* al 31/12/17	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings

Poiché la cartolarizzazione è stata realizzata con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. Peraltro, la vendita delle *tranche mezzanine* e *junior* (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio - cosiddetta *"derecognition"*) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito possa essere assicurato nel continuo.

Quadrivio RMBS 2011

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/2011
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali non deteriorati.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banche *originator*	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	729.013
Titoli emessi	**729.000**
di cui *senior* a1	455.600
di cui *senior* a2	149.100
di cui *junior* b	124.300
Rating titoli *senior* all'emissione	AAA Fitch e Moody's
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	18.267
Rating titoli *senior* al 31/12/17	AA Fitch e Aa2 Moody's

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) e contratti di CAP con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse che si origina dal *mismatch* tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

Quadrivio SME 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	29/12/2017
Società veicolo	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari non deteriorati erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banche *originator*	- Credito Valtellinese -Credito Siciliano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	607.515
Titoli emessi	**616.700**
di cui *senior* A	304.200
di cui *junior*	312.500

Nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2017 le Banche *originator* detengono integralmente le tranche junior, quindi nella sostanza il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di titoli collocati presso terzi. In tutti i casi i veicoli della cartolarizzazione sono stati consolidati integralmente, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Sulla base di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa dei veicoli, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*, dovuto alla presenza di operazioni *multioriginator*.
Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con la società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la

corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".
La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi, anch'essi valutati come rilevanti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*:

- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di compliance.

Dal punto di vista operativo, l'esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dalla Direzione Finanza, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni della Direzione Generale.
Il contenimento dell'esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazioni viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. La gestione complessiva è svolta a livello accentrato per entrambe le Banche del Gruppo.
In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo si è dotato di un presidio organizzativo dedicato all'interno della Direzione Finanza, con compiti sia di strutturazione sia di gestione delle operazioni. Ci si avvale inoltre della collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.
In generale, il sistema dei controlli interni del Gruppo assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall'utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali.
All'emergere dell'esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione, essendo questa qualificabile come operazione di maggior rilievo, la Direzione Risk Management riceve preventivamente dalla Direzione Finanza tutti i dettagli necessari ad una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione al RAF di Gruppo. Vengono eventualmente attivati nuovi opportuni strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell'esposizione ai rischi.
Dal punto di vista gestionale, la Direzione Finanza monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei *report* destinati alle diverse strutture del Gruppo competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori.
Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Risk Management redige con cadenza trimestrale il *Risk Management Report* destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, in cui è monitorata anche l'esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità, operativi e reputazionali. Le attività di analisi svolte dalla Direzione Risk Management sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.
I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto IGAAP annuale.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Credito Valtellinese detiene titoli originati dalla società Alba Leasing S.p.A. per il tramite della società veicolo Alba 8 SPV S.r.l., aventi come sottostante leasing per un controvalore totale di 1.027 migliaia di euro, rivenienti da operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**390.940**	-	**881**	-	4	-
A.1 Elrond NPL 2017						
- crediti in sofferenza	390.940	-	881	-	4	-
B Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	**357.092**	**6.257**
C.1 Quadrivio Rmbs 2011						
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	122.901	4.656
C.2 Quadrivio SME 2017						
- mutui chirografari e ipotecari	-	-	-	-	234.191	1.601

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 Elrond NPL 2017						
- crediti in sofferenza	-	-	-	-	-	-
B Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 Quadrivio Rmbs 2011						
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Quadrivio SME 2017						
- mutui chirografari e ipotecari	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 Elrond NPL 2017						
- crediti in sofferenza	-	-	-	-	-	-
B Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 Quadrivio Rmbs 2011						
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Quadrivio SME 2017						
- mutui chirografari e ipotecari	-	-	-	-	-	-
A.Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Elrond NPL 2017 - crediti in sofferenza	73.580	-	166	-	1	-
A.2 Alba 8 - crediti leasing	1.027	-	-	-	-	-
A.3 Quadrivio Rmbs 2011 mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	29.896	1.133
A.4 Quadrivio SME 2017 mutui chirografari e ipotecari	-	-	-	-	73.840	505

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Elrond NPL 2017 - crediti in sofferenza	-	-	-	-	-	-
A.2 Alba 8 - crediti leasing	-	-	-	-	-	-
A.3 Quadrivio Rmbs 2011 mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
A.4 Quadrivio SME 2017 mutui chirografari e ipotecari	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Elrond NPL 2017 - crediti in sofferenza	-	-	-	-	-	-
A.2 Alba 8 - crediti leasing	-	-	-	-	-	-
A.3 Quadrivio Rmbs 2011 Mutui Ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
A.4 Quadrivio SME 2017 mutui chirografari e ipotecari	-	-	-	-	-	-

C.3 - Società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No	452.757	-	79.878	464.527	43.659	20.925
Quadrivio RMBS 2011 S.r.l. (*)	Conegliano Veneto (TV)	Sì	399.105	-	37.691	217.773	-	153.265
Quadrivio SME 2014 S.r.l. (*)	Conegliano Veneto (TV)	Sì	785.698	-	14.509	400.013	-	411.024

(*) Veicoli consolidati contabilmente

Al 31 dicembre 2017, a seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze, la Banca detiene l'intera tranche senior emessa dalla società veicolo Elrond NPL 2017 assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano con un valore di bilancio pari a 464.520 migliaia di euro e il 5% delle tranche mezzanine e junior per un valore di bilancio pari complessivamente a 1.052 migliaia di euro.
Alla classe *senior* emessa per un nominale di 464 milioni di euro è associato un rendimento variabile pari a 50 punti base oltre l'Euribor 6 mesi e un rating Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB - da Scope Ratings,

alla classe *mezzanine* emessa per un nominale di 42,5 milioni di euro è associato un rating B1 da Moody's e B+ da Scope Ratings, mentre la classe *junior* emessa per un nominale di 20 milioni di euro risulta priva di rating. Nell'ambito dell'operazione, il Credito Valtellinese ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato volto a finanziare la riserva di cassa necessaria per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS *senior*. In particolare, il mutuo erogato risulta pari a 18,5 milioni di euro, sono previsti pagamenti di capitale e interessi prioritari rispetto al titolo *senior* come riportato nella cascata dei pagamenti e scadenza nel 2040. Il valore di bilancio del mutuo al 31 dicembre 2017, iscritto nella voce "70. Crediti verso la clientela", risulta pari a 18.523 migliaia di euro.

L'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle tranche iscritte a bilancio pari a 465.572 migliaia di euro e il valore di bilancio del mutuo a ricorso limitato pari a 18.523 migliaia di euro. La garanzia dello stato limita la variabilità dei risultati per Creval sulla tranche senior per cui si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita si riduca a 19.572 migliaia di euro.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	20.123	299.884	6.834	55.132	-	70,19%	-	-	-	-
Quadrivio Sme 2014 S.r.l.	-	593.349	-	10.953	-	-	-	-	-	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite principalmente da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie e pronti contro termine passivi su titoli di proprietà.
Le operazioni di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2017 non soddisfano i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.
Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi, la Banca trattiene tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, in quanto ha l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano ad essere iscritti nei portafogli di appartenenza, mentre il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2017	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**2.725.204**	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2.725.204	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2017	**2.725.204**	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	**2.192.273**	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	**1.377.876**	-	-	**4.103.081**	**3.329.921**
1. Titoli di debito	-	-	-	464.520	-	-	3.189.725	2.195.645
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	913.356	-	-	913.356	1.134.276
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2017	-	-	-	**1.377.876**	-	-	**4.103.081**	X
di cui deteriorate	-	-	-	20.123	-	-	20.123	X
TOTALE 31/12/2016	**3.372**	-	-	**1.134.276**	-	-	X	**3.329.921**
di cui deteriorate	-	-	-	68.695	-	-	X	68.695

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	**2.810.430**	-	-	**452.528**	**3.262.958**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.810.430	-	-	452.528	3.268.958
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	**125.622**	-	-	**294.106**	**419.728**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	125.622	-	-	294.106	419.728
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	-		**2.936.052**	-	-	**746.634**	**3.682.686**
TOTALE 31/12/2016	-	-	**2.203.558**	-	**3.399**	**423.441**	**2.630.398**

Le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo nonché cedute attraverso operazioni di cartolarizzazioni; non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive o in prestito titoli.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al *fair value*		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2017	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2016	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio),
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*fair value*)		Crediti v/banche (*fair value*)		Crediti v/clientela (*fair value*)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	**953.515**	-	**953.515**	**1.183.121**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	953.515	-	953.515	1.183.121
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	**953.515**	-	**953.515**	**1.183.121**
C. Passività associate	-	-	-	-	**456.516**	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	456.516	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	**456.516**	-	**456.516**	**427.620**
VALORE NETTO 31/12/2017	-	-	-	-	**496.999**	-	**496.999**	X
VALORE NETTO 31/12/2016	-	-	-	-	**755.501**	-	X	**755.501**

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 - Operazioni di covered bond

Non sono presenti operazioni di covered bond.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "portafoglio di negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. Non viene assunta nessuna posizione che comporti rischio su merci (*commodities*). A fine esercizio non sono presenti posizioni di tale natura.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la componente a tasso fisso presenta una *duration* contenuta e in parte oggetto di copertura dal rischio di tasso d'interesse. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari, di dimensione contenuta in termini assoluti, hanno ad oggetto prevalentemente ETF e titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro.

L'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio della Banca rispettano i limiti stabiliti.

La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili.

Nel presidio del rischio di mercato è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer*, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di *risk management* concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la *policy* di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate *policy* e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione del rischio, effettuata con cadenza giornaliera sia a livello individuale che consolidato, si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da operatori di mercato. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

La funzione di controllo dei rischi, per il tramite della Direzione Risk Management, monitora con cadenza giornaliera l'esposizione della Banca e del Gruppo al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali

e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	**4.112**	**7.059**	**145**	**695**	**17**	**1**	-
1.1 Titoli di debito	-	4.112	7.059	145	695	17	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.112	7.059	145	695	17	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	**-261**	**227**	**-1**	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-208	219	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-208	219	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	218	370	-	18	36	-	-
+ posizioni corte	-	426	151	-	18	36	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-53	8	-1	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	1	112	259	20	-
+ posizioni corte	-	-	-	1	112	259	20	-
- Altri	-	-53	8	-1	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	208.637	1.323	574	1.680	4.346	2.513	-
+ posizioni corte	-	208.691	1.315	575	1.680	4.346	2.513	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa in quanto la componente valutaria non è rilevante.
Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce 3. Derivati finanziari.
La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la *duration* modificata della componente obbligazionaria è pari a circa 0,5). Nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a 88 migliaia di euro, mentre sarebbe nulla in caso di traslazione di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).
Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero in parte compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-71 migliaia di euro e +2 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).
Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	
A. Titoli di capitale	**4.445**	-	**1**
- posizioni lunghe	4.445	-	1
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

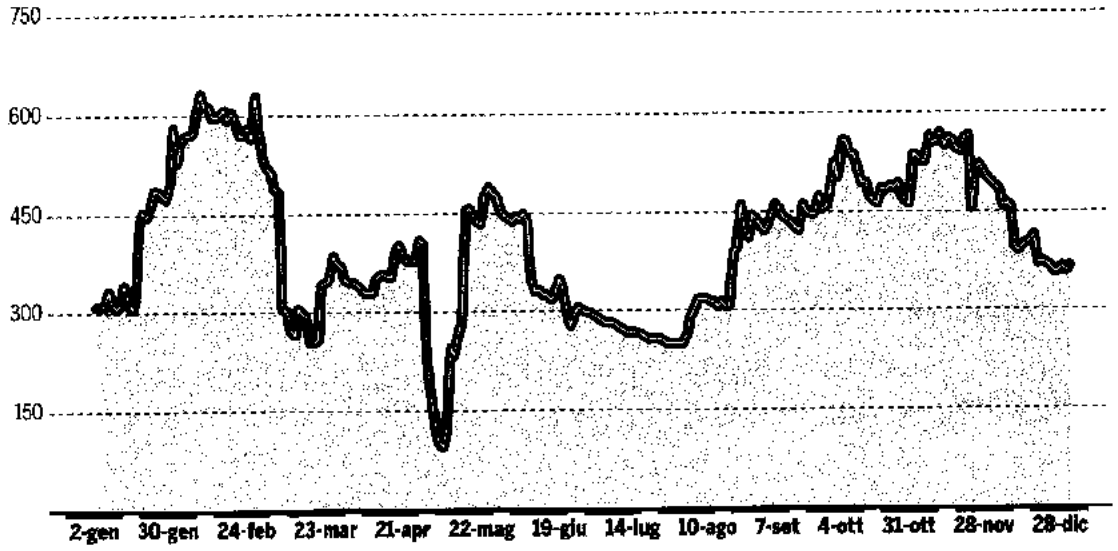
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.
Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato.
Il principale fattore cui il portafoglio titoli è esposto è il rischio di prezzo. La rilevanza di tale rischio è riconducibile all'acquisto di titoli ed ETF azionari effettuati nel corso dell'esercizio. Risultano contenute l'esposizione al rischio di cambio, originata dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela, l'esposizione al rischio emittente e l'esposizione al rischio di tasso.
Le attività di *backtesting* condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2017				2016		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2017	Medio	Minimo	Massimo
405	97	629	366	212	104	459

VAR CREDITO VALTELLINESE 2017



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2017

Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
38,4%	0,0%	0,8%	10,8%	-48,3%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2017

Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate	Gruppo Creval
57,9%	3,4%	34,4%	0,0%	0,0%	4,3%

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.
Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di stato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è un rischio tipico dell'attività bancaria, che consiste essenzialmente nella raccolta a titolo oneroso di fondi rimborsabili (*funding*) e nella erogazione di credito a fronte di una remunerazione (*lending*). L'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose costituisce la fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per la Banca. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

Nel presidio del rischio di tasso di interesse è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer*, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della Banca e del Gruppo nel suo insieme. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (*duration* modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, viene utilizzato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica consente di individuare una componente "*core*" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato e permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

La Direzione Risk Management, monitora con cadenza mensile l'esposizione della Banca e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento della Banca. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dalla Banca trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del *fair value* (*hedge accounting*) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

A fine esercizio sono presenti, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) e francesi (OAT) con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto. Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

Nel corso dell'esercizio sono state chiuse alcune operazioni di copertura di titoli di Stati italiani e francesi per complessivi 360 milioni di euro nominali, mentre è stato stipulato un nuovo IRS di copertura su titoli di Stato francesi a tasso fisso per complessivi 65 milioni di euro nominali. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

Con riferimento ai titoli di Stato italiani, l'efficacia della copertura viene misurata nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso *risk free*, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un *fair value* pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della *effective date* del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di *fair value* di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della *effective date*, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a conto economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (*fair value*) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di *fair value* residua viene iscritta con contropartita a patrimonio netto);

tali variazioni di *fair value* vengono confrontate con le variazioni di *fair value* registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'eventuale *upfront* implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e deter-

minazione del valore economico;
- definizione di scenari relativi a variazioni della curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero *steepening*, *flattening* o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto delle posizioni in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del relativo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come accennato nella sezione dedicata alle "Informazioni di natura qualitativa", la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.
A fine esercizio, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 20,5 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe una diminuzione pari a 33,2 milioni di euro.
Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a +0,5 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 30,8 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni del risultato di entità minore.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti da compravendite a termine.
Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".
Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza attraverso l'analisi dei *gap* aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, *gap position forward* e posizione complessiva aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2017 Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Sterline Regno Unito	Dollari australiani	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	50	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.357	526	216	3.523	1.492	1.848
A.4 Finanziamenti a clientela	17.769	6.235	721	202	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**1.278**	**2.182**	**167**	**824**	**246**	**637**
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	4.022	2.619	-	307	-	920
C.2 Debiti verso clientela	43.873	6.174	4.220	3.384	1.772	1.575
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	36.097	275	3.178	3.699	92	1.906
+ Posizioni corte	12.654	382	54	4.574	85	1.631
Totale attività	**60.551**	**9.218**	**4.282**	**8.248**	**1.830**	**4.191**
Totale passività	**60.549**	**9.175**	**4.274**	**8.265**	**1.857**	**4.126**
Sbilancio(+/-)	**2**	**43**	**8**	**-17**	**-27**	**65**

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce E. Derivati finanziari.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**197.223**	-	**223.507**	-
a) Opzioni	42.184	-	47.229	-
b) Swap	155.039	-	176.278	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**53.204**	-	**114.991**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	53.204	-	114.991	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**250.427**	-	**338.498**	-

Il valore nozionale medio calcolato come media semplice dei valori normali giornalieri risulta pari a circa 153 milioni di euro per i derivati con sottostante titoli di debito e tassi di interesse e a circa 143 milioni di euro per i derivati in valute e oro.

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**365.000**	-	**600.000**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	365.000	-	600.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**365.000**	-	**600.000**	-

Il valore nozionale medio calcolato come media semplice dei valori normali giornalieri risulta pari a circa 613 milioni di euro per i derivati su titoli di debito e tassi di interesse.

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	**33.000**	-	**34.000**	-
Totale	**33.000**	-	**34.000**	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* positivo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.584**	-	**2.445**	-
a) Opzioni	196	-	270	-
b) Interest rate swap	902	-	964	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	486	-	1.211	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**199**	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	199	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**1.783**	-	**2.445**	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* negativo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.778**	-	**2.656**	-
a) Opzioni	196	-	271	-
b) Interest rate swap	1.035	-	1.219	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	547	-	1.166	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**138.691**	-	**294.137**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	138.691	-	294.137	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**140.469**	-	**296.793**	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	194.218	-	-	3.006	-
- *fair value* positivo	-	-	1.097	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	1.198	-	-	33	-
- esposizione futura	-	-	1.988	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	37.026	3.641	-	6.283	6.254
- *fair value* positivo	-	-	14	367	-	101	3
- *fair value* negativo	-	-	500	-	-	10	37
- esposizione futura	-	-	370	36	-	63	63
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	365.000	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	199	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	138.691	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.475	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	33.000	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	33.000	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.626	67.372	125.226	197.224
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	53.204	-	-	53.204
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	365.000	365.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	33.000	-	33.000
Totale 31/12/2017	**57.830**	**100.372**	**490.226**	**648.428**
Totale 31/12/2016	**111.352**	**108.433**	**752.713**	**972.498**

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità è generato infatti dal disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio di una banca. Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. L'esposizione al rischio è assunta mediante le operazioni di raccolta e impiego realizzate con la clientela, nell'ambito delle funzioni di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli oppure attraverso operazioni non ricorrenti, ad esempio di natura *wholesale* o di acquisto di partecipazioni. Il profilo di esposizione al rischio di liquidità può variare significativamente anche per effetto del comportamento dei clienti in occasione di particolari scadenze (ad es. versamenti per autotassazione) o cambiamento delle preferenze (ad es. aggiustamento della composizione del portafoglio di attività detenute).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità della Banca anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*). L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al

rischio di liquidità, come definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali della Banca, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.
L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.
Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio di Gruppo o della Banca.
Il *Chief Financial Officer* (CFO), anche per il tramite dei propri comparti competenti (Direzione Finanza e Direzione Pianificazione e Controllo) presidia la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione) e i processi di pianificazione strategica e controllo gestionale collaborando con le strutture delle altre Società del Gruppo nella definizione di proposte e progetti connessi.
In particolare:

- la Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità infragiornaliera e di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prenditore di fondi per le diverse unità di *business*, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio;
- la Direzione Pianificazione e Controllo, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti del Gruppo, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

Nel presidio del rischio di liquidità è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer*, le cui attribuzioni sono state già descritte nei paragrafi precedenti. In particolare la Direzione Risk Management - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità - concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio si manifesta e viene gestita secondo quattro profili differenti rispetto all'orizzonte temporale considerato:

- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira ad ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del *funding plan* dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di *business*.

A ciascuno di essi corrispondono differenti profili di esposizione, approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi.
Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto della Banca e del Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).
La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile

in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.
L'esposizione al rischio infragiornaliero viene valutata individuando tutte le fonti di rischio rilevanti (quali, ad esempio, flussi di ammontare elevato, concentrazione per controparte, obbligazioni time-specific, sbilancio tra incassi e pagamenti) e la liquidità disponibile sul conto di gestione e in termini di collaterale.
Il rischio di liquidità viene misurato nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.
Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti la Banca e il Gruppo o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio *set* di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione della Banca o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.
Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente per la Banca nel suo complesso evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan* vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.
L'esposizione al rischio riferita al profilo strutturale viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "*Gap ratio*" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.
La valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità in tutte e quattro le sue manifestazioni temporali si avvale dell'attività di *stress testing*. Le prove di *stress* considerano eventi avversi di natura sia idiosincratica (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Considerando in particolare il profilo di breve periodo, con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni *test* base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta *wholesale*;
- la riduzione della raccolta *retail*;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi alle *large corporate*;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (*haircut*).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.
Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche della Banca in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*. La Banca intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista *retail* sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;

- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan.*

Per la gestione del rischio di liquidità la Banca si è infatti dotato di un *Contingency Funding and Recovery Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'*escalation* organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca politiche per la gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifica o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali.

La Direzione Risk Management monitora giornalmente l'esposizione al rischio di liquidità secondo i profili infragiornaliero e di breve termine, con cadenza mensile rispetto alle dimensioni di medio termine e strutturale e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

Al 31 dicembre 2017 la Banca presenta una posizione interbancaria netta negativa per 1,5 miliardi di euro, a fronte della quale dispone di riserve di liquidità a servizio delle esigenze del Gruppo nel suo insieme. Nel mese di novembre, dopo l'approvazione della Relazione Intermedia Consolidata 2017, la presentazione del Piano Industriale e in particolare dopo il downgrading da parte delle agenzie di rating DBRS e Moody's, si sono verificati deflussi di liquidità, peraltro in parte dovuti anche a fattori concomitanti contingenti quali i versamenti di imposte e tasse dovute nel periodo. Il Gruppo ha comunque mantenuto un'adeguata posizione di liquidità - sia nel breve termine che dal punto di vista strutturale - grazie alla disponibilità di riserve. Già nel mese di novembre sono state attivate iniziative commerciali volte ad attenuare i deflussi di liquidità dal segmento *retail* e incentivare, anche in termini di maggior remunerazione, i depositi dei principali clienti (persone fisiche, tesorerie d'impresa, holding, enti, gestori di patrimoni). Nello stesso tempo sono state intraprese iniziative mirate a rafforzare la counterbalancing capacity del Gruppo, attraverso operazioni di raccolta garantita all'ingrosso con intermediari internazionali.

Al 31 dicembre 2017, la principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* (12,3 miliardi di euro, corrispondente al 60,8% della raccolta complessiva definita considerando sia la componente banche che clientela), stabile e diversificata. La componente di raccolta riveniente dalla BCE è pari al 12,4% del totale (2,5 miliardi per operazioni di rifinanziamento a lungo termine). Sotto il profilo strutturale la Banca realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari all'84,2%, in aumento dall'82,0% della fine dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**2.864.407**	**1.329.986**	**237.297**	**591.636**	**638.446**	**730.278**	**1.191.590**	**7.671.956**	**4.736.413**	**569.621**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	4.095	26.214	50.442	39.455	3.135.500	649.453	-
A.2 Altri titoli di debito	212	-	104	71.155	4.242	39.032	3.733	296.098	95.921	374
A.3 Quote OICR	124.455	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.739.740	1.329.986	237.193	516.386	607.990	640.804	1.148.402	4.240.358	3.991.039	569.247
- Banche	170.570	1.200.465	-	-	-	205	23.419	38.222	-	569.247
- Clientela	2.569.170	129.521	237.193	516.386	607.990	640.599	1.124.983	4.202.136	3.991.039	-
Passività per cassa	**10.230.190**	**615.383**	**596.005**	**1.104.691**	**1.471.956**	**535.656**	**964.406**	**4.308.918**	**525.207**	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.121.716	614.632	591.156	1.006.238	1.429.473	319.398	189.497	3.005.015	-	-
- Banche	120.842	-	100.478	376.315	27.601	-	-	2.794.080	-	-
- Clientela	10.000.874	614.632	490.678	629.923	1.401.872	319.398	189.497	210.935	-	-
B.2 Titoli di debito	46.385	636	4.510	58.801	35.695	132.257	658.613	820.378	150.200	-
B.3 Altre passività	62.089	115	339	39.652	6.788	84.001	116.296	483.525	375.007	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-68.362**	**-202**	**3**	**-355**	**22.227**	**16.189**	**27.050**	**15.008**	**15.752**	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-202	-18	-436	396	226	-1	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	13.926	7.362	34.624	6.443	1.541	574	18	186	-
- Posizioni corte	-	14.128	7.380	35.060	6.047	1.315	575	18	186	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-134	-	-	-	158	7.447	7.287	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.097	-	-	-	158	9.000	9.057	-	-	-
- Posizioni corte	1.231	-	-	-	-	1.553	1.770	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-69.084	-	21	21	21.130	3.939	16.806	11.491	15.677	-
- Posizioni lunghe	131.043	18	21	21	21.130	3.939	16.806	11.491	15.677	-
- Posizioni corte	200.127	18	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	856	-	-	60	543	4.577	2.958	3.517	75	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa. La componente valutaria non è rilevante.
Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "Operazioni fuori bilancio".

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.
I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.
In esito al processo di definizione della propensione al rischio, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con il modello di *business* adottato e tenuto conto che al rischio operativo non è associato alcun rendimento, ha fissato come obiettivo gestionale la minimizzazione dell'esposizione al rischio operativo. Coerentemente, il Consiglio ha stabilito gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, che sono state portate a conoscenza delle funzioni aziendali e vengono riesaminate periodicamente.
L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.
L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:
accrescere l'efficienza operativa complessiva;

- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il *brand* della Banca.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.
Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.
Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Risk Management concorre a definire la *policy* di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.
In particolare, il Servizio Rischi Operativi cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.
La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.
La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di valutazione e misurazione del rischio operativo ed effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo.
L'esposizione al rischio viene valutata e misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.
Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;

- un processo periodico autodiagnostico di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment*), in relazione a determinati eventi detti "scenari", in termini di probabilità di accadimento e di impatto economico, nonché delle condizioni del contesto operativo, basato sulla *business experts opinion*;
- fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, denominati *Key Risk Indicators*, finalizzati ad una rappresentazione prospettica (*forward-looking*), che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni;
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.
L'effettuazione di prove di *stress* consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.
I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi.
Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.
La Direzione Risk Management è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.
La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di *reporting*.
Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Business Continuity di Creval Sistemi e Servizi.
La Banca ha adottato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi il metodo standardizzato (TSA).
La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.
A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da parte dalla funzione di revisione interna.
444 Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente dalla Direzione Risk Management, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.
Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella *policy* di Gruppo riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: *governance*; politiche di gestione del rischio; organizzazione della funzione di *risk management*; metodologie e strumenti per l'identificazione, misurazione e gestione dei rischi; monitoraggio e *reporting*; prevenzione e attenuazione dei rischi; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.
La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse *business line*.
Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, viene effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.
La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.
L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.
Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.
Al 31 dicembre 2017 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 290 cause passive per un petitum complessivo di 83,2 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 13,2 milioni di euro.
In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause passive	N° cause	Petitum (milioni di €)	Accantonamento effettuato (milioni di €)
Anatocismo	146	17,0	4,1
Revocatorie fallimentari	27	24,2	5,1
Servizi di investimento	23	5,5	1,0
Varie	94	36,5	3,0
Totale	**290**	**83,2**	**13,2**

La Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su un'approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.
Le principali cause legali sono riportate nella Parte E della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.

Contenzioso fiscale

Nel corso del 2017 si rileva la notificazione di un avviso di rettifica e liquidazione di maggiori imposte ipotecaria e catastale, sanzioni e interessi per una cessione di immobile commerciale riveniente da un contratto di leasing sciolto in sede di procedura concorsuale dell'utilizzatore, per un importo complessivo di 140 mila euro: la società ha provveduto alla tempestiva presentazione del relativo ricorso in commissione tributaria.
Le ragioni della Banca sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Sotto il profilo numerico, nell'anno concluso al 31 dicembre 2017, si registra una riduzione del numero dei contenziosi giuslavoristici riferiti al Credito Valtellinese rispetto a quelli rilevati al 31 dicembre 2016. Infatti al 31.12.2017 sono pendenti n.10 giudizi, mentre al 31.12.2016 le cause di lavoro erano 13.
Da un punto di vista qualitativo del rischio, si registra che le cause di lavoro che vedono coinvolta la Capogruppo al 31 dicembre 2017, risultano suddivise tra azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro e azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento nei confronti del lavoratore dipendente.
Per quanto concerne la quantificazione del rischio, a fronte del petitum complessivo risultante dall'insieme dei giudizi registrati al 31 dicembre 2017, il rischio patrimoniale del contenzioso lavoristico globalmente considerato - adeguatamente coperto dagli accantonamenti effettuati - può essere prudenzialmente valutato in 855 migliaia euro; tale rischio, si attesta su un valore inferiore a quello rilevato al 31 dicembre 2016 (965 migliaia).

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.
L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.
Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.
Il processo di analisi del rischio informatico vede il concorso di più funzioni, in particolare della Direzione Governo ICT e Sicurezza di Creval Sistemi e Servizi e della Direzione Risk Management e si compone delle seguenti fasi:

- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di *business* o sui processi/servizi interni al Gruppo di competenza, con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti /servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo, in assenza di qualsiasi tipo di contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo;

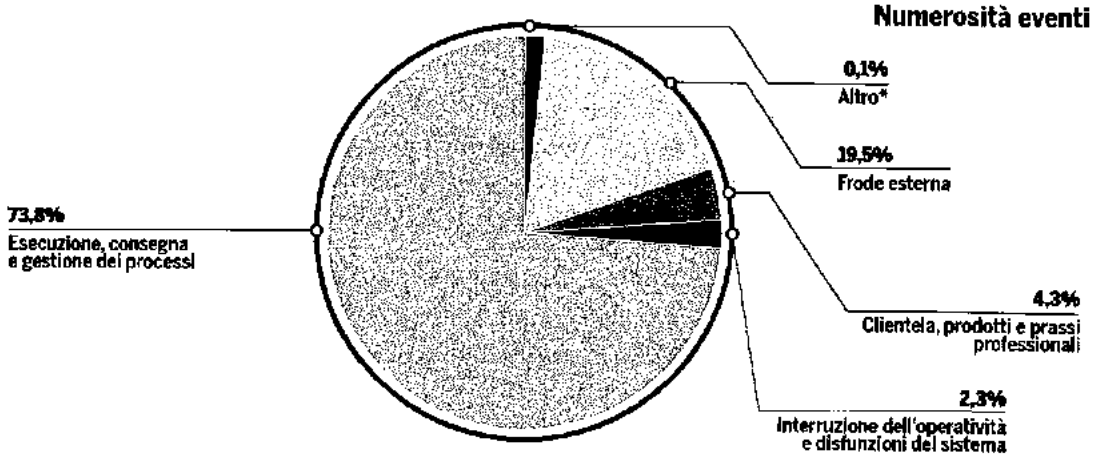
- trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo, idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'adozione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

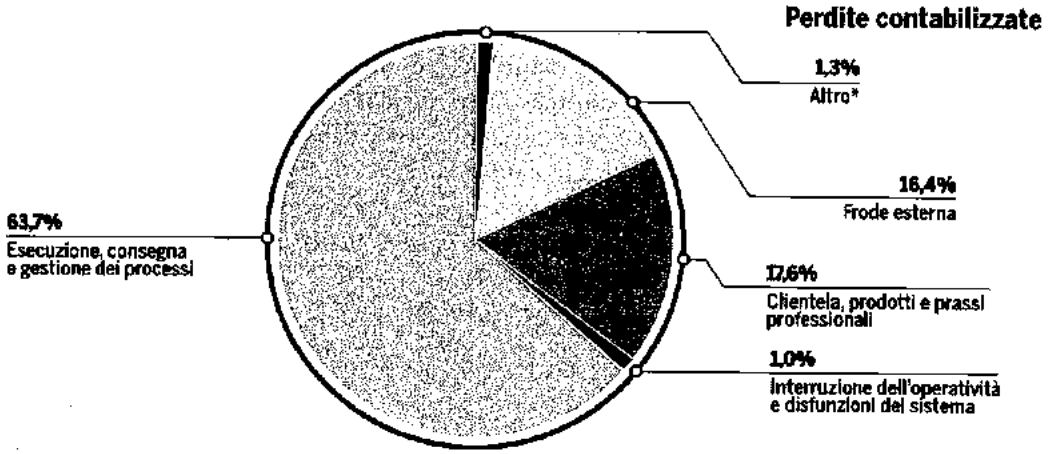
In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, il Gruppo tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato.
Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel *database* interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.

PERDITE OPERATIVE - DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI EVENTO





* Frode interna, rapporto di impiego, sicurezza sul lavoro e danni da eventi esterni

Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event*

type "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (73,8%), "Frode esterna" (19,5%), e "Clientela prodotti e prassi professionale" (4,3%).
In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 63,7% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi", per il 17,6% a "Clientela prodotti e prassi professionali" per il 16,4% alle "Frodi esterne"; di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type (1,3%)*.

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca, in qualità di Capogruppo, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".
Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio della Banca e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione della Banca e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.
L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.
La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare "*leverage ratio*"; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.
Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l'indice di leva finanziaria sono previsti, a livello consolidato, un intervallo di valori ritenuti normali, un limite di segnalazione e un limite di intervento.
La Direzione Risk Management monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali.
Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di *stress* che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.
Al 31 dicembre 2017 l'indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato francesi, spagnoli, greci e portoghesi, di dimensione più ridotta e collocati nel portafoglio AFS, genera una esposizione al rischio di credito della Francia, della Spagna della Grecia e del Portogallo.
L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.
L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.
L'esposizione si è attestata su valori inferiori a quelli rilevati al termine dell'anno precedente.
Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso clientela).

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS(*)
Italia	3.759.562	7.490	-	-	3.767.052	**-16.316**
Francia	125.258	1	-	-	125.259	**-12**
Spagna	240.806	-	-	-	240.806	**832**
Portogallo	5.709	-	-	-	5.709	-
Grecia	23.175	-	-	-	23.175	**79**
Totale	**4.154.510**	**7.491**	-	-	**4.162.001**	**-15.417**

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 47.237 migliaia di euro.
Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano.

Portafoglio	2018	2019	2020-2021	2022-2026	Oltre 2026	TOTALE
AFS	32.582	62.541	2.800.138	835.551	423.697	**4.154.510**
HFT	-	-	414	7.076	1	**7.491**
HTM	-	-	-	-	-	-
L&R	-	-	-	-	-	-
Totale	**32.582**	**62.541**	**2.800.552**	**842.627**	**423.699**	**4.162.001**

Si specifica che, al 31 dicembre 2017, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento principalmente a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di *fair value*).

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione

commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.
Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di *business* e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Banca in qualità di Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Banca, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.
L'esposizione al rischio è collegata al contesto macro economico e politico di riferimento che profilano, tra gli altri, scenari caratterizzati da possibili operazioni di concentrazione oltre che agli eventi straordinari intercorsi.
L'esposizione al rischio strategico del Gruppo è correlata alla rilevanza delle iniziative previste dal Piano Strategico 2018 - 2020 e all'evoluzione dei fattori di carattere economico-finanziario, politico e normativo che definiscono il contesto operativo e competitivo.

Rischio *compliance*

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
La Banca considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria *corporate identity*, un'espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.
La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.
Il Modello di Conformità (*compliance policy*) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.
Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.
La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:
- *assessment* basati su metodologia standardizzata di valutazione del rischio potenziale e del rischio residuo;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata controlli di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.
Al fine di misurare/valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative del Gruppo relative ai seguenti processi:
- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la Banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.
La reputazione rappresenta una risorsa essenziale ed è considerata dalla Banca come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.
Il rischio di reputazione può avere origine da fattori molteplici anche posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato della Banca (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).
In considerazione della natura del rischio reputazionale caratterizzato da fattori intangibili quali la fiducia, l'immagine, l'affidabilità, la Banca ha sviluppato nel corso dell'anno una metodologia di identificazione e di valutazione di tale rischio di tipo qualitativo basata su strumenti di *self assessment* facilitati da una preventiva identificazione di un *repository* di scenari di rischio reputazionale da sottoporre a valutazione delle strutture organizzative competenti.
L'approccio di tipo preventivo integra due prospettive distinte: esterna ed interna, al fine di pervenire ad una prioritizzazione dei rischi e successiva valutazione dell'esposizione dei rischi reputazionali più rilevanti. L'obiettivo è quello di sfruttare una doppia visione che da un lato identifichi gli scenari di rischio con riferimento al contesto esterno e dall'altro valuti tali scenari sulla base della prospettiva interna.
Andamenti di mercato e fattori specifici si sono riverberati sull'immagine della Banca presso clienti, controparti, azionisti, investitori e autorità di vigilanza. In particolare, all'approvazione della relazione intermedia consolidata al 30 settembre 2017 e alla presentazione del nuovo piano industriale, sono seguiti un'ampia flessione del corso del titolo e il dowgrading da parte delle agenzie di rating Fitch, Moody's e DBRS.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati.
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti regolamentari.

Rischio immobiliare

È il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.
L'esposizione della Banca al rischio immobiliare è principalmente valutata con riferimento agli immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale e con finalità di investimento. La Banca assume rischio immobiliare anche per via indiretta tramite la sottoscrizione o l'acquisto - generalmente in prospettiva strategica e quindi disposta dall'organo di supervisione o di gestione - di strumenti finanziari quali quote partecipative in fondi immobiliari.
Il portafoglio immobiliare di proprietà della Banca e gli investimenti in quote partecipative in fondi immobiliari rappresentano una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato. Gli investimenti immobiliari sono costituiti in massima parte da immobili a destinazione funzionale.
Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.
La gestione del patrimonio immobiliare è affidata ad una struttura del Gruppo dedicata.

Rischi connessi all'esternalizzazione

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento.
I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.
La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali del Credito Valtellinese siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio risulta composto come di seguito indicato.

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	**1.846.817**	**1.846.817**
2. Sovrapprezzi di emissione	**-**	**39.004**
3. Riserve	**-42.198**	**270.511**
- di utili	36.382	271.231
a) legale	11	99.879
b) straordinaria	-	134.981
c) azioni proprie	-	-
d) altre	36.371	36.371
- altre	-78.580	-720
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**-100**	**-100**
6. Riserve da valutazione:	**-9.349**	**-29.598**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.133	-14.730
- Attività materiali	11.030	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	43	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-13.142	-14.721
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-147	-147
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) di esercizio	**-325.468**	**-351.725**
Totale	**1.469.702**	**1.774.909**

Le variazioni più significative delle poste di patrimonio netto sono riconducibili:

- all'applicazione del modello della rideterminazione del valore alle opere d'arte di proprietà della Banca che ha comportato la rilevazione di una riserva di patrimonio netto positiva, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 11 milioni di euro;

- all'utilizzo della riserva sovrapprezzo (39 milioni di euro) e di riserve disponibili di utili (234 milioni di euro) per la copertura parziale della perdita d'esercizio 2016 (79 milioni di perdita 2016 portati a nuovo);
- alla copertura della differenza negativa da fusione dell'incorporata Cassa di Risparmio di Fano per 0,7 milioni di euro.

Le altre variazioni di patrimonio netto si riferiscono alle riserve da valutazione dei titoli (+7,6 milioni di euro), agli utili/perdite attuariali (+1,6 milioni di euro) e alla rilevazione della perdita d'esercizio.

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-15.352	-	-21.945
2. Titoli di capitale	7.527	-	7.082	-
3. Quote di O.I.C.R.	692	-	133	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**8.219**	**-15.352**	**7.215**	**-21.945**

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-21.945**	**7.082**	**133**	**-**
2. Variazioni positive	**19.404**	**8.836**	**973**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	4.651	8.292	973	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	14.753	544	-	-
- da deterioramento	-	544	-	-
- da realizzo	14.753	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**-12.811**	**-8.391**	**-414**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	-7.491	-621	-272	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-5.320	-7.727	-142	-
3.4 Altre variazioni	-	-43	-	-
4. Rimanenze finali	**-15.352**	**7.527**	**692**	**-**

B.4 - Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -13.142 migliaia di euro, registrando una variazione positiva di 1.579 migliaia di euro rispetto ai -14.721 migliaia di euro di fine 2016.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).
A partire dal 1° gennaio 2014 le banche devono rispettare un ratio minimo:
- di CET1 pari a 4,5%,
- di *Tier* 1 pari a 6% dal 2015,
- di un *Total Capital Ratio* pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET1:
- la riserva di conservazione del capitale pari a partire dal 1 gennaio 2017 a 1,25%;
- la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito;
- e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

La riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito di tutti e quattro i trimestri del 2017 è stata mantenuta pari allo zero per cento da Banca d'Italia.
La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto; per il 2017 tale livello risulta il seguente:
- CET1 pari a 5,75%;
- *Tier* 1 pari a 7,25%;
- *Total Capital ratio* pari a 9,25%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.
Al 31 dicembre 2017 i fondi propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio.
In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:
- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2017 la riserva relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, neutralizzata pienamente, risulta negativa per 15,4 milioni di euro (rispetto ai -23,1 milioni al 31 dicembre 2016). In assenza di tale approccio l'effetto sui fondi propri avrebbe comportato un decremento del capitale primario di classe 1 di tale importo e quindi un totale dei fondi propri pari a 1.655 milioni di euro; i coefficienti patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente a 12,48% (tier 1) e 14,65% (total capital ratio);
- gli investimenti significativi in soggetti del settore finanziario e le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario, sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e non dipendono dalla redditività futura sono dedotte integralmente dai fondi propri, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui la banca

chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la stessa sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della stessa e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa;
- ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013 dai fondi propri al 31/12/2017 sono stati dedotti 8,6 milioni di euro di capitale primario in quanto finanziati dall'ente.

2.1 - Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:
- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - *CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier*1 - *AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier* 2 - *T2*).

Il *CET1* e l'*AT1* costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), con applicazione del regime transitorio, calcolato tenendo conto della perdita al 31 dicembre 2017, ammonta a 1.425 milioni di euro.
La presente voce a regime include:
- strumenti di capitale per 1.838,2 milioni di euro;
- propri strumenti di capitale primario detenuti dalla Banca per 0,1 milioni di euro;
- la perdita per un importo pari a 325,5 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico complessivo accumulate per - 9,2 milioni di euro;
- perdite portate a nuovo per 78,6 milioni;
- altre riserve per 36,2 milioni.

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano attività fiscali nette che non derivano da differenze temporanee e che dipendono dalla redditività futura per 59,2 milioni di euro e deduzioni riferite ad attività di fondi interni a prestazioni definite, al netto del relativo effetto fiscale, per 0,4 milioni.
In relazione al regime transitorio si fa quindi presente che la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:
- filtro per esclusione dei profitti non realizzati su titoli per 1,7 milioni di euro;
- filtro per 15,4 milioni di euro relativo alla neutralizzazione della riserva negativa sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea;
- filtro per esclusione dei profitti non realizzati sulla rivalutazione delle opere d'arte per 2,2 milioni di euro
- minori deduzioni di attività fiscali anticipate nette che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 11,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 sia gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario 1 che quelli non significativi in strumenti di capitale primario 1 dei soggetti del settore finanziario sono al di sotto della franchigia prevista.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2017 il Credito Valtellinese non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier* 2 -T2)

Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammonta a 245,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 245 milioni di euro al netto degli ammortamenti teorici.
In relazione al regime transitorio la voce in questione include il filtro positivo relativo all'inclusione dei profitti non realizzati su titoli per 0,8 milioni di euro.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese. Deducendo quindi dal totale sotto riportato il plafond relativo ai riacquisti - per il quale è stata richiesta l'autorizzazione a Banca d'Italia - si ottiene l'importo complessivo delle passività subordinate computate nel capitale di classe 2 dei fondi propri (245 milioni di euro).

Emittente	Codice identificativo	Tipo tasso della cedola	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Credito Valtellinese	IT0004975899	Tasso Fisso	3,75%	30/12/2013	30/12/2018	-	Euro	No	170.000.000	33.906.849
Credito Valtellinese	XS1095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021	-	Euro	No	100.000.000	71.890.410
Credito Valtellinese	XS1590496987	Tasso Fisso	8,25%	12/04/2017	12/04/2027	12/04/2022	Euro	No	150.000.000	147.300.000
Totale									**420.000.000**	**253.097.259**

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.461.102**	**1.766.310**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-229	-234
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**1.460.873**	**1.766.076**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**59.521**	**58.006**
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	**23.450**	**42.011**
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**1.424.802**	**1.750.081**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	528
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	528
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**244.998**	**171.525**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	4.389
N. Elementi da dedurre dal T2	-	**673**
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	**833**	1.041
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	**245.831**	**171.893**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**1.670.633**	**1.921.974**

Nelle voci "E" e "I" sono stati inseriti gli importi relativi all'eccedenza della perdita d'esercizio riportata da AT1 a CET1 per effetto dell'applicazione del regime transitorio previsto dalla CRR. Quest'ultimo consente di considerare solamente l'80% della perdita d'esercizio (60% nel 2016) nel calcolo del capitale primario di classe 1 e di computare la restante parte nel capitale di classe 1 qualora la perdita venga considerata significativa. Come stabilito dal Regolamento (UE) n. 680/2013, in presenza di disposizioni transitorie che prevedono la deduzione dal capitale di classe 1 e questo sia insufficiente per compensare detto importo, l'importo eccedente è dedotto dal capitale primario di classe 1.

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2017 il rapporto fra il Capitale primario di classe 1 e il complesso delle attività ponderate (CET1 *ratio*) si attesta a 12,61%, il rapporto fra il Capitale di classe 1 e il complesso delle attività ponderate (*Tier 1 ratio*) si attesta sempre a 12,61%, mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) si attesta a 14,79%. I valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.
Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali;
- esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico;
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo;
- esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati;
- esposizioni verso o garantite da imprese;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni in stato di default;
- esposizioni ad alto rischio;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati;
- esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.);
- esposizioni in strumenti di capitale;
- altre esposizioni.

I segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio.
Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di vigilanza.
Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per le banche del Gruppo è stata utilizzata a partire da dicembre 2017 l'agenzia Scope relativamente alle esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali.
Per il portafoglio "esposizioni verso o garantite da imprese" sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A..
Ai fini del calcolo della ponderazione per il rischio di credito per le posizioni verso le cartolarizzazioni di terzi aventi un *rating* a breve e lungo termine è utilizzata l'agenzia di *rating* Moody's Investor Service.
Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato la Banca ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo Standardizzato (*TSA Traditional Standardised Approach*).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
	Importi non ponderati/requisiti		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**21.795.743**	**21.917.975**	**10.213.791**	**10.823.733**
1. Metodologia standardizzata	**21.793.663**	**21.871.887**	**10.200.428**	**10.812.549**
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	2.080	46.088	13.363	11.184
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	**X**	**X**	**817.103**	**921.780**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	**X**	**X**	**1.072**	**2.144**
B.3 Rischio di regolamento	**X**	**X**	**-**	**-**
B.4 Rischi di mercato	**X**	**X**	**971**	**191**
1. Metodologia standard	X	X	971	191
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.5 Rischio operativo	**X**	**X**	**84.472**	**89.082**
1. Metodo base	X	X	-	
2. Metodo standardizzato	X	X	84.472	89.082
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	**X**	**X**	**-**	**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali	**X**	**X**	**903.618**	**1.013.197**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	11.295.228	12.664.957
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)	X	X	12,61%	13,82%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)	X	X	12,61%	13,82%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)	X	X	14,79%	15,18%

Al 31 dicembre 2017 le attività di rischio ponderate ammontano a 11.295 milioni di euro rispetto ai 12.665 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non sono presenti operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 263/06) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.gruppocreval.com - Sezione Governance - Documenti societari. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati di Banca d'Italia.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.
I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 (modificato da successivi regolamenti).

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

	2017
a) benefici a breve termine	5.400
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	269
c) altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	**5.669**

Nei benefici a breve termine sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 1.867 migliaia di euro, contro 2.277 migliaia di euro corrisposti nel 2016, nonché compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 385 migliaia di euro contro 532 migliaia di euro del 2016. Gli importi riferiti al 2016 comprendevano anche i compensi corrisposti agli amministratori e sindaci di Carifano in carica fino al momento dell'incorporazione in Credito Valtellinese.
Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, e ai dirigenti con responsabilità strategica, nonché il dettaglio delle partecipazioni azionarie detenute dal Consiglio di Ammi-

nistrazione, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategica è rappresentato nel documento "Politiche Retributive di Gruppo - Relazione sulla remunerazione 2017" resa disponibile sul sito internet della Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di *governance* della Banca e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definite dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali oltre al Chief Operating Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Chief Commercial Officer e Chief Financial Officer qualora non siano già parte della direzione generale;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti familiari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more - uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo - dei soggetti definiti nel punto che precede;
  - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari come definiti;
  - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.
In particolare i rapporti fra le Società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri standard che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.
La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.
I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.
In relazione alla specifica attività, si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.
Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'anno.
Si segnala che nel corso dell'anno sono stati acquisiti crediti deteriorati dalla società collegata Finanziaria Laziale per circa 500 migliaia di euro.

Operazioni di maggiore rilevanza

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC. Nel 2017 sono state effettuate le operazioni di maggiore rilevanza di seguito descritte.
Sono state chiuse le operazioni di cartolarizzazione Quadrivio SME 2014 e Quadrivio RMBS 2013 ed è stata realizzata una ulteriore operazione di cartolarizzazione effettuata a fine dicembre mediante l'utilizzo del veicolo Quadrivio SME 2014 S.r.l..

In data 20 dicembre 2017 è stata approvata l'operazione di fusione per incorporazione di Credito Siciliano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese. La Fusione, che persegue obiettivi di semplificazione ulteriore della struttura organizzativa del Gruppo Creval e di riduzione dei costi operativi, era già stata annunciata al mercato in data 7 novembre 2017, nel contesto dell'approvazione del nuovo piano industriale del Gruppo Creval per gli anni 2018-2020. La Fusione avrà luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, poiché l'incorporante Credito Valtellinese detiene il 98,55% del capitale sociale dell'incorporanda. Sono state infine approvate le delibere quadro di sottoscrizione di prestiti obbligazionari infragruppo. Non si segnalano tuttavia operazioni di sottoscrizione tra le banche del gruppo nell'anno 2017.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 31/12/2017 ed i dati economici del 2017 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (In migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	523					2,9
60. Crediti verso banche	515					
70. Crediti verso clientela	75.915	28.354		726	96.619	1,4
130. Attività fiscali: a) correnti	3.983					5,1
150. Altre attività	7.312				84	2,2
TOTALE ATTIVO	**88.248**	**28.354**		**726**	**96.703**	**1,0**
10. Debiti verso banche	392.389					11,2
20. Debiti verso clientela	49.942	3.060	72	2.896	18.750	0,5
30. Titoli in circolazione				1.245	2.410	0,2
100. Altre passività	597				1	0,2
120. Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi				1.763		2,6
TOTALE PASSIVO	**442.928**	**3.060**	**72**	**5.904**	**21.161**	**2,1**
Garanzie e impegni						
Garanzie rilasciate	4.992	866			14.783	3,4
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	**4.992**	**866**			**14.783**	**2,2**

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (In migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	891	291		7	2.554	0,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(155)	(21)		(63)	(105)	0,3
40. Commissioni attive	11.715	223		78	596	5,4
50. Commissioni passive	(9)					
70. Dividendi	6.598	664				71,4
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti		(2.385)			(11.814)	4,9
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni					(1.463)	n.s.
150. Spese amministrative: a) per il personale	7.454			(5.669)	(196)	-0,8
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(59.667)	(96)			(344)	27,5
190. Altri oneri/proventi di gestione	7.452	(5)				13,3
TOTALE VOCI	**(25.721)**	**(1.329)**		**(5.647)**	**(10.722)**	**-26,3**

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

Nei crediti verso la clientela (altre parti correlate) sono ricomprese posizioni classificate ad inadempienza probabile per un valore di bilancio pari a 41.245 migliaia di euro, mentre tra le garanzie rilasciate sono ricomprese posizioni classificate ad inadempienza probabile per 13.170 migliaia di euro. Le rettifiche di valore rilevate nell'anno sono pari a 13.278 migliaia di euro. Si segnala inoltre che si è proceduto a cancellare una posizione nei confronti di una società collegata rilevando una perdita pari a 2.385 migliaia di euro.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Siciliano S.p.A.	Global Assicurazioni S.p.A.	Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. p.A.	Stellina Real Estate S.p.A.	Global Broker S.p.A.
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE					
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	523				
60. Crediti verso banche	515				
70. Crediti verso clientela		4.382	2.029	37.016	
140. Attività fiscali: a) correnti	-119	3.206	229	335	332
150. Altre attività	1.638	64	5.561	21	28
TOTALE ATTIVO	**2.557**	**7.652**	**7.819**	**37.372**	**360**
10. Debiti verso banche	392.389				
20. Debiti verso clientela		13.070			6.880
100. Altre passività	585	12			
TOTALE PASSIVO	**392.974**	**13.082**			**6.880**
Garanzie rilasciate	445			3.936	611
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	**445**			**3.936**	**611**

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Siciliano S.p.A.	Global Assicurazioni S.p.A.	Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. p.A.	Stellina Real Estate S.p.A.	Global Broker S.p.A.
VOCI DI CONTO ECONOMICO					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	437		31	423	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(152)				(3)
40. Commissioni attive	(315)	11.703	33	103	10
50. Commissioni passive	(9)				
70. Dividendi		6.055			543
150. Spese amministrative: a) per il personale	(1.861)	(56)	9.371		
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(51)		(59.510)	(106)	
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.530	249	2.502	82	89
TOTALE CONTO ECONOMICO	**2.579**	**17.951**	**(47.573)**	**502**	**639**

Creval Più Factor S.p.A.	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
	30.906		1.582
	30.906		**1.582**
29.992			
29.992			

Creval Più Factor S.p.A.	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
	99	71	11
	99	**71**	**11**

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del Credito Valtellinese ha approvato in data 8 aprile 2017 il piano di incentivazione denominato "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2017" basato sull'assegnazione di strumenti finanziari cd. *Phantom Share*. Il Piano MBO 2017 prevedeva un incentivo variabile massimo, in funzione della categoria di beneficiari individuata ai fini del piano stesso, da erogare per il 50% in denaro e per il 50% in strumenti finanziari. Le quote di premio da erogare in forma non monetaria sarebbero state assegnate mediante *Phantom Share*, ossia un'unità rappresentativa del valore di una azione che veniva convertita in un premio in denaro secondo il prezzo della stessa ad una determinata data.
Alla data del 31/12/2017, non essendosi verificate le condizioni previste dal piano di incentivazione, non è stato rilevato alcun accantonamento.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della Nota integrativa consolidata.

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Fiordi)

Altri documenti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Soci,
Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Cod. Civ., sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2017, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, in data 26.03.2018. A questo proposto si dà atto che il Collegio Sindacale, in data 21 marzo 2018, ha comunicato di rinunciare ai termini di cui all'art. 154-ter, comma 1-ter, TUF.
Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2016, ed è composto dal Presidente Dott. Angelo Garavaglia, dai Sindaci Effettivi Dott.ssa Giuliana Pedranzini e Dott. Luca Francesco Franceschi e dai Sindaci Supplenti Dott. Edoardo Della Cagnoletta e Dott. Giorgio Sangiorgio.

* * *

Premessa

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate e collegate, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2017.
Sono inoltre ampiamente indicati i fatti, le operazioni e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio interessando, nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre Società del Gruppo.

* * *

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 58/1998, dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 04 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla comunicazione Consob del 06 aprile 2001 n. DEM/1025564, alla comunicazione Consob del 04 aprile 2003 n. DEM/3021582 e alla comunicazione Consob del 07 aprile 2006 n. DEM/6031329 e successivi aggiornamenti e n. 0003907 del 19 gennaio 2015, al documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 06 febbraio 2009 e n. 4 del 03 marzo 2010, ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153, comma 1 del Decreto Legislativo n. 58/1998 nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.
Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed acquisendo, sulle medesime tematiche, periodiche informazioni sulle Società del Gruppo.
Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco dallo stesso incaricato, ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi acquisendo sempre utili notizie e informazioni e diretta conoscenza delle attività del Comitato.
Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.
Possiamo dare atto che l'adeguata frequenza con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempi-

menti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.
Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ. e dell'art. 136 D. Lgs. n. 385 del 01.09.1993, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.
Il collegamento costante con le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) ovvero Revisione Interna, Conformità e Controllo dei Rischi, gli incontri con la Società di Revisione, nonché con i diversi servizi della Banca, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni le quali, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.
L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito utili elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, circa l'operatività e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo.
Dai Responsabili di dette Direzioni e Servizi non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di particolare rilievo in merito alla gestione aziendale e alle attività operative.
Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e per verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, abbiamo effettuato individualmente, ma sempre in rappresentanza del Collegio e con la collaborazione del Servizio Supporto Audit territoriale, visite "in loco" a dipendenze e sedi operative.
Abbiamo altresì incaricato il suddetto Servizio di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.
Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle Funzioni di Controllo Interne relativamente alle attività del Gruppo.
Quali Sindaci della Società Capogruppo abbiamo convocato riunioni allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo per acquisire informazioni in osservanza all'art.151, comma 2 del D. Lgs. 58/1998 e per trattare tematiche di comune interesse.
Alle riunioni, oltre ai membri dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, sono stati altresì invitati il Responsabile della Direzione Auditing, il Responsabile della Direzione Compliance, il Responsabile della Direzione Risk Management, i Responsabili del Servizio Supporto Audit territoriale nonché i rappresentanti della Società di Revisione KPMG S.p.A.
La Società di Revisione costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione KPMG S.p.A., cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, i controlli sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono stati organizzati incontri, anche in occasione della revisione del bilancio semestrale abbreviato consolidato, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.
Sono stati esaminati, tra l'altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.
In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la prescritta attività di vigilanza sull'attività esercitata dalla Società di Revisione.

* * *

Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti del 2017 e dei primi mesi del 2018

Nella loro relazione gli Amministratori hanno esaurientemente illustrato l'andamento gestionale della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2017.
Sulla base delle principali evidenze acquisiste nell'espletamento della propria attività, il Collegio Sindacale

ha individuato alcuni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 ed i primi mesi del 2018, di cui ritiene opportuno fare un sintetico cenno nel seguito.
Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del 2017 e all'inizio del corrente anno.

Action Plan 2017-2018

Sono proseguite, in linea con i tempi stabiliti, le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi prioritari definiti nell'Action Plan 2017-2018.

Iniziative per la gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati

- Il progetto "Elrond"

In data 14 luglio 2017 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza originati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano (*"Originator"*) per un Gross Book Value ("GBV") pari a circa 1,4 miliardi di Euro alla data di *cut off* (30 novembre 2016), mediante cessione a un veicolo di cartolarizzazione - Elrond NPL 2017 S.r.l. - costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una tranche senior per 464 milioni di Euro, con rating Baa3/BBB- da parte di Moody's e Scope Ratings, in linea quindi con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS),
- una tranche mezzanine - con rating B1/B+ da parte di Moody's e Scope Ratings - e una tranche junior, priva di rating, rispettivamente per 42,5 milioni di Euro e per 20 milioni di Euro.

I titoli della tranche senior - per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) in data 29 settembre 2017 - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate per il 95% presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo.
L'eliminazione contabile delle attività ha comportato la rilevazione di una perdita per un importo pari a 242,7 milioni di euro rilevata nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione e riacquisto di: a) crediti".
L'operazione - uno degli obiettivi prioritari dell'*Action Plan* 2017-2018 - rappresenta un passaggio fondamentale nel piano di *de-risking* del bilancio in atto, consentendo un sensibile miglioramento degli indicatori di *asset quality* del Gruppo.

- Cessione di ulteriori portafogli di crediti *non performing*

In data 27 marzo 2017 è stato sottoscritto un accordo per la cessione a un investitore specializzato di un portafoglio crediti *non performing secured* per un valore di bilancio di circa 50 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 44% circa del GBV. Il portafoglio è costituito da esposizioni creditizie vantate principalmente verso imprese del settore *real estate*, con sottostante prevalentemente residenziale. L'operazione ha comportato per il Gruppo la rilevazione di una perdita di circa 13 milioni di euro.
In data 5 dicembre 2017 è stato sottoscritto un ulteriore accordo per la cessione ad un altro operatore specializzato di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* (classificati ad *Unlikely To Pay*) per un valore di bilancio di circa 23 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 58% circa del GBV. Il portafoglio è costituito da circa 140 esposizioni creditizie verso privati, con sottostante prevalentemente immobili residenziali. L'operazione ha comportato per il Gruppo la rilevazione di una perdita di circa 6 milioni di euro.
Entrambe queste operazioni sono coerenti con gli obiettivi di cessione di crediti *non-performing* del Gruppo Creval e si inquadrano nel positivo *track record* della banca che ha finalizzato cessioni di *non performing loans* per un valore complessivo di 2,1 miliardi di euro a partire dal 2016.

Azioni finalizzate ad una maggiore efficienza operativa

- Piano di razionalizzazione della rete operativa e riduzione del personale

È stato pienamente raggiunto, in anticipo rispetto ai tempi previsti, l'obiettivo di razionalizzazione della rete operativa con la chiusura di oltre 110 filiali "tradizionali" tra dicembre 2016 e novembre 2017 e la trasformazione di alcune di queste in filiali "digitali" del format "Bancaperta", che a fine dicembre 2017 si attestano a 8 unità.

Completamente raggiunto anche l'obiettivo di riduzione del personale attraverso l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il settore del credito, esclusivamente con strumenti di carattere volontario. Sono 234 i dipendenti che hanno aderito al piano di incentivi all'esodo e di esodi anticipati, previsto dall'accordo sindacale siglato a dicembre 2016. Le risorse interessate hanno avuto accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà in due finestre, le prime 160 risorse in data 1° aprile 2017 e le rimanenti dal 1° dicembre 2017. La riduzione degli organici ha consentito risparmi per circa 9 milioni di euro nel 2017 e a regime per circa 18 milioni di euro annui, a partire dal 2018.

Valorizzazione di un portafoglio di asset immobiliari del Gruppo, mediante un'operazione di *"sale & lease back"*

In data 29 giugno 2017, Creval e Beni Stabili Siiq S.p.A. - società leader in Italia nel mercato real estate – hanno concluso un'operazione di *"sale & lease back"* riguardante un portafoglio di immobili strumentali del Gruppo Creval, costituito da 17 unità immobiliari per una superficie lorda complessiva di circa 21.700 metri quadrati (il "Perimetro Immobiliare").

Il Perimetro Immobiliare è costituito da immobili in massima parte a destinazione strumentale del Gruppo Creval, prevalentemente situati a Milano e nel resto della Lombardia, oltre ad alcune porzioni immobiliari situate a Roma ed in Sicilia, che resteranno nella disponibilità delle società del Gruppo Creval in virtù di contratti di locazione con durata compresa tra 9 e 12 anni prorogabili, a discrezione del conduttore, per ulteriori 6 anni.

Per il Gruppo Creval l'operazione ha determinato a livello di bilancio consolidato una plusvalenza pari a circa 70 milioni di Euro, considerando il prezzo definito per il Perimetro Immobiliare - pari a 115 milioni di euro circa - e il relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2016 - pari a 46 milioni di euro circa, con un contributo positivo in termini CET1 ed effetti ricorrenti a livello di conto economico.

L'operazione si inserisce nel contesto delle iniziative previste dall'Action Plan e preordinate al rafforzamento dei *ratio* patrimoniali.

Creval PiùFactor - nuova società per lo sviluppo dell'attività di factoring

E' stata costituita in data 10 maggio 2017 Creval PiùFactor S.p.A., società integralmente controllata da Credito Valtellinese per lo sviluppo dell'attività di factoring pro-soluto e pro-solvendo, sia diretto sia indiretto, a favore della clientela del gruppo.

L'iniziativa è coerente con gli obiettivi definiti dall'Action Plan 2017-2018 relativamente all'ottimizzazione e innovazione del modello di servizio e consentirà di rafforzare l'offerta destinata alle PMI, con potenziali effetti positivi sul profilo della redditività, grazie all'incremento della componente dei ricavi di Gruppo, a basso assorbimento di capitale, in linea con i target del Piano. Si prevede che la start-up possa raggiungere un volume di turnover superiore a 1.500 milioni di euro entro i prossimi tre anni.

La Società, costituita con capitale sociale di Euro 30.000.000, è stata autorizzata allo svolgimento dell'attività di concessione di finanziamenti ai sensi degli artt. 106 e seguenti del TUB e delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia e iscritta all'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB.

Partnership strategica per lo sviluppo dell'attività di factoring con Generalfinance

In data 29 giugno 2017, Credito Valtellinese, GGH - Gruppo General Holding S.r.l. ("GGH") e Generalfinance S.p.A. ("Generalfinance" o "GF"), società controllata al 100% da GGH, hanno finalizzato l'accordo, sottoscritto a novembre 2016, per lo sviluppo di una partnership strategica nel settore *factoring*, che prevede - tra l'altro - l'ingresso di Creval nel capitale sociale di Generalfinance con una quota di minoranza qualificata (pari a circa il 47%).
In particolare, in tale data sono stati perfezionati l'acquisto da parte di Creval di azioni di GF di titolarità di GGH, per un corrispettivo pari a Euro 4 milioni, e la sottoscrizione e liberazione, sempre da parte di Creval, di un aumento riservato di capitale sociale di Generalfinance, per un controvalore di Euro 7 milioni, incluso sovrapprezzo.
Generalfinance è un intermediario autorizzato all'iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari tenuto da Banca d'Italia attivo nel settore del finanziamento alle imprese, con un giro d'affari annuo di circa Euro 275 milioni ed un utile netto a fine 2016 di circa Euro 2 milioni.
Il Piano Industriale condiviso con il management di Generalfinance prevede uno sviluppo significativo del business di GF e il raggiungimento di un turnover target pari a Euro 510 milioni del 2019 (CAGR +23%, rispetto a fine 2016) e un utile netto di Euro 4 milioni del 2019 (CAGR +26%).
Sono altresì previste potenziali sinergie nell'ambito della gestione degli NPL, grazie alla specifica competenza maturata da Generalfinance nel finanziamento di aziende in procedura o comunque in *"special situations"*.
Anche questa operazione è coerente con gli obiettivi dell'Action Plan 2017-2018 in materia di gestione e riduzione dell'incidenza dei crediti problematici del Gruppo e di sviluppo di nuove linee di *business* finalizzate a potenziare l'offerta dedicata alle PMI presenti in aree non servite dal Gruppo, grazie alle competenze distintive di Generalfinance, con ritorni positivi sul profilo della redditività.

Il nuovo Piano Industriale 2018-2020

Tenuto conto dell'evoluzione del contesto regolamentare, della crescente pressione delle Autorità di vigilanza e degli investitori per un più rapido miglioramento dei profili di *asset quality*, nonché delle evoluzioni dell'assunzioni sottostanti l'Action plan 2017 - 2018, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere all'approvazione di un nuovo Piano Industriale, anche in risposta alle richieste formulate dalla Banca d'Italia ad agosto 2017, affinché venissero individuate e adottate iniziative volte a riqualificare il profilo reddituale della banca.
In data 7 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha dunque approvato un nuovo Piano Industriale per il periodo 2018-2020, che prevede l'accelerazione delle azioni di *de-risking* e ristrutturazione in coerenza e continuità con gli obiettivi definiti nell'Action Plan 2017-2018, con l'obiettivo di superare definitivamente l'eredità dalla lunga crisi economica e precostituire le condizioni per il ritorno ad una redditività organica sostenibile nel medio periodo.
Il Piano presuppone un significativo rafforzamento patrimoniale del Gruppo che consenta di finanziare ulteriori, incisive azioni di *de-risking* e recupero di efficienza operativa, determinando nei tempi più rapidi possibili una significativa riduzione del profilo di rischio e della base di costi operativi, in modo tale da posizionare il Gruppo, in prospettiva, fra le banche italiane migliori in termini di *NPE ratio, coverage ratio* e profittabilità operativa.

Il Piano poggia quindi sui seguenti tre pilastri fondamentali:
- aumento di capitale a pagamento (***"Project Renaissance"***) per un importo massimo di 700 milioni di euro, approvato dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti il 19 dicembre 2017 e interamente eseguito alla data della presente relazione alle condizioni e nei termini meglio precisati nel prosieguo.
- miglioramento del profilo di rischio del Gruppo mediante:
  a) *clean up* dei crediti deteriorati con ulteriori rettifiche fino ad un massimo di 772,5 milioni di euro, con l'obiettivo di aumentare in misura importante i livelli di copertura, posizionando la banca tra le *"best performer"* in Italia, anche in virtù della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9,

b) deconsolidamento di crediti deteriorati per un controvalore fino a 2,1 miliardi di euro, mediante una nuova operazione di cartolarizzazione (***"Project Aragorn"***), con possibile utilizzo della garanzia dello Stato (GACS) per un GBV per circa 1,6 miliardi di euro e ulteriori cessioni di crediti deteriorati per 500 milioni di euro ad esito di un processo competitivo (***"Project Gimli"***).

- ulteriori incisive azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza operativa controllo dei costi operativi, mediante:

a) l'ulteriore semplificazione della struttura societaria del Gruppo (***"Project One Bank"***). In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 20 dicembre 2017 ha approvato la fusione per incorporazione della controllata Credito Siciliano in Creval. Analoga delibera è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione del Credito Siciliano in data 5 gennaio 2018. Si prevede che l'operazione possa essere completata entro il primo semestre 2018;

b) l'ulteriore ottimizzazione della presenza territoriale con la chiusura di ulteriori 88 filiali "tradizionali", di cui 23 saranno trasformate in filiali della linea "Bancaperta", con assetto target della rete operativa pari a 350 filiali a fine 2018;

c) la riduzione dei costi operativi per 63 milioni di euro, complessivi in arco di Piano, e in particolare quelli relativi a 170 risorse, ad esito di un nuovo accordo sindacale da siglare nel 2018, con un costo *one-off* stimato pari a circa 61 milioni di euro nel 2018 e risparmi a regime per circa 15 milioni di euro all'anno.

Raggruppamento delle azioni

In data 8 gennaio 2018 ha avuto efficacia il raggruppamento approvato dall'Assemblea Straordinaria del 19 dicembre 2017, la cui deliberazione è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Sondrio in data 20 dicembre 2017. In tale data pertanto - previo annullamento di n. 6 azioni ordinarie al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e senza che ciò comporti riduzione del capitale sociale - si è proceduto al raggruppamento delle n. 110.887.230 azioni ordinarie esistenti in esito all'annullamento di cui in precedenza, prive di indicazione di valore nominale (codice ISIN IT0005319444), ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, prive di valore nominale (codice ISIN IT0005242026). Ad esito del raggruppamento, il capitale sociale di Creval è rimasto invariato e pari a Euro 1.846.816.830,42, complessivamente suddiviso in n. 11.088.723 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Aumento di capitale

In data 14 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha determinato le condizioni definitive dell'aumento di capitale - approvato dall'Assemblea Straordinaria in data 19 dicembre 2017 - e il calendario dell'offerta in opzione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di massime n. 6.996.605.613 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, da offrire in opzione agli azionisti di Creval a un prezzo unitario di sottoscrizione pari ad euro 0,1, di cui euro 0,09 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 631 azioni di nuova emissione ogni n. 1 azione posseduta, per un controvalore massimo pari ad euro 699.660.561,30.

I relativi diritti di opzione potevano essere esercitati dal 19 febbraio 2018 all'8 marzo 2018, estremi inclusi. Nel corso del periodo di opzione sono stati esercitati 9.217.200 diritti di opzione, per la sottoscrizione di 5.816.053.200 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 581.605.320,00.

I diritti di opzione non esercitati, pari a n. 1.870.923, sono stati offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, e venduti integralmente nel corso delle prime tre sedute dell'offerta in Borsa, con la chiusura anticipata dell'offerta.

A seguito dell'esercizio dei diritti inoptati e la sottoscrizione di ulteriori 1.180.552.413 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 118.055.241,30, in data 20 marzo 2018 l'operazione si è conclusa, con l'integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione.

Pertanto, l'aumento di capitale risulta integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo (inclusi-

vo di sovrapprezzo) pari a Euro 699.660.561,30, senza intervento dei sub-garanti di prima allocazione e del consorzio di garanzia.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Il Collegio può confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presiedono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.
Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico core business, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.
Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.
La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, internal auditing, risk management e compliance, gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo e della sicurezza, i servizi organizzativi e di back office, i sistemi di pagamento Italia ed estero, la gestione del patrimonio immobiliare, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari, e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing.
Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.
La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.
I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al personale dipendente.
Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Disposizioni di Vigilanza e abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ. in materia di interessi degli amministratori, anch'essi

risultati regolarmente rispettati.
La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Gruppo stesso.
In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 27 novembre 2017, ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), nell'ultima versione aggiornata, in vigore dal 27 novembre 2017. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate e definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC Consob - Bankit stesse. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Governance - Documenti Societari.
Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013, successivamente modificata con delibera consiliare del 9 dicembre 2015, e portata a conoscenza dell'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2016.
La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.
Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.
Per tali operazioni, di seguito elencate, si rimanda all'informativa eventualmente resa in altre parti della presente Relazione, nonché ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e pubblicati sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Investor Relations - Prospetti e Documenti Informativi - Documenti Informativi OPC:

- 13.02.2017 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Credito Siciliano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa all'emissione di prestiti obbligazionari riservati a Banche del Gruppo Credito Valtellinese.
- 13.02.2017 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Credito Siciliano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Credito Valtellinese.
- 31.10.2017 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Liquidazione dell'operazione di cartolarizzazione "multi – originator" di crediti "in bonis", ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 effettuata dalla controllata Credito Siciliano S.p.A.
- 22.12.2017 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Operazione di cartolarizzazione, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 avente ad oggetto mutui in bonis ipotecari e chirografari, erogati nei confronti di imprese, aventi la forma di ditte individuali o di società, artigiani ed altre famiglie produttrici effettuata dalla controllata Credito Siciliano S.p.A..

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano in-

fluito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Operazioni atipiche e/o inusuali
Nel corso dell'esercizio, nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata.

Informativa sui documenti contabili
Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

* * *

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, considerando la già citata Comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, il Collegio sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

- *Osservanza della legge e dell'atto costitutivo*

Come già accennato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.
Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.
Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

- *Operazioni atipiche o inusuali*

Non risultano effettuate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate.

- *Rapporti infragruppo e con altre parti correlate*

Quanto ai rapporti infragruppo, gli stessi hanno caratteristiche di ordinarietà e su detti rapporti abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.
In merito ai rapporti infragruppo e con parti correlate vi sono adeguate informazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

- *Denunce ex art.2408 Cod. Civ.*

Il Collegio Sindacale, nel mese di dicembre 2017, ha ricevuto dal socio Ge.Co.Fin. S.r.l. una comunicazione

ai sensi dell'art. 2408, primo comma, cod. civ., avente ad oggetto la richiesta di verifiche e approfondimenti in relazione a tre fattispecie indicate come meritevoli di approfondimento. Due delle tre fattispecie erano già state oggetto di segnalazione da parte del medesimo socio nel corso dell'esercizio 2016 e oggetto di trattazione da parte di questo Collegio nella Relazione ai sensi dell'art. 153 TUIF emessa lo scorso 16 marzo 2017. Il Collegio segnala che la comunicazione del socio Ge.co.fin. S.r.l. opera riferimenti a dati riservati di taluni clienti della Banca: per tale motivo, non vengono fornite in questa sede indicazioni nominative in ordine ai soggetti e alle imprese interessate. Questo Collegio, nell'avviare prontamente le verifiche presso le competenti funzioni aziendali al fine di fornire tempestivo riscontro alla denuncia pervenuta, ha al contempo richiesto di procedere agli opportuni accertamenti interni per indagare come tali informazioni riservate siano state acquisite dal socio e si riserva ogni eventuale iniziativa in proposito.

(i) Finanziamenti erogati da Creval ad una società indirettamente partecipata dal passato Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca e connesse garanzie.

La questione era già stata oggetto della precedente comunicazione ex art. 2408 cod. civ. effettuata dal socio Ge.Co.Fin. S.r.l. nel 2016: come evidenziato in tale sede, essa era peraltro già stata approfondita dal Collegio Sindacale prima di detta segnalazione, a seguito della ricezione di una denuncia anonima sull'argomento poco prima dell'Assemblea del 23 aprile 2016. Gli esiti delle relative verifiche erano inoltre stati illustrati a Consob e Banca d'Italia con apposite relazioni.

L'ultima comunicazione del socio si sofferma sul tema delle garanzie connesse ai finanziamenti erogati dalla Banca alla società all'epoca indirettamente partecipata dal passato Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca ("Società A"). In particolare, Ge.co.fin. S.r.l. chiede al Collegio di verificare se le garanzie a tutela del credito della Banca siano state effettivamente escusse.

I Sindaci hanno avviato i richiesti approfondimenti, anche con il supporto della funzione Internal Audit, che hanno confermato come la Banca abbia provveduto ad escutere le garanzie disponibili a tutela del credito.

Il socio denunciante ha poi chiesto al Collegio di prestare specifica attenzione a talune garanzie prestate dal passato Presidente del Consiglio di Amministrazione, attraverso la costituzione in pegno di titoli obbligazionari, e di verificare se esse siano state rinunciate dalla Banca "senza autorizzazione e formalità alcuna".

Al riguardo, il Collegio ha potuto riscontrare come detta garanzia (peraltro di importo inferiore rispetto a quello indicato dal denunciante) sia stata svincolata dalla Banca nel mese di marzo 2012, allorché la società partecipata dal garante aveva integralmente dismesso la propria quota nella Società A. Si segnala peraltro che ciò è avvenuto oltre 15 mesi prima rispetto alla sottoposizione a procedura concorsuale della medesima Società A.

Il relativo svincolo risulta inoltre essere stato disposto con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione assunta ai sensi dell'art. 136 TUB: all'esito delle verifiche condotte non risulta dunque la denunciata assenza di autorizzazioni e formalità.

(ii) Gestione del rapporto tra la Banca e una società riconducibile ad un attuale consigliere di amministrazione di Creval.

La seconda questione oggetto della comunicazione del socio attiene alla posizione di un consigliere di amministrazione di Creval ed agli affidamenti concessi dal Gruppo Creval ad una società ad esso riconducibile ("Società B"). In particolare, il socio denunciante chiede di indagare se, a seguito della fusione tra Credito Artigiano e Creval, la Società B abbia beneficiato di affidamenti superiori al limite fissato dal Consiglio di Amministrazione di Creval.

Al riguardo, all'esito degli approfondimenti interni effettuati, su richiesta del Collegio, dalle funzioni aziendali preposte, è emerso che la gestione dei rapporti di finanziamento con la Società B è sempre avvenuta nel rispetto della normativa interna in essere tempo per tempo nella Banca. In particolare, il limite massimo degli affidamenti di volta in volta concessi sia dal Creval, sia dal Gruppo Creval alla Società B, così come i relativi utilizzi da parte di quest'ultima, non risulta essere stato superato in nessuna occasione, né prima né dopo l'incorporazione del Credito Artigiano in Creval.

Il denunciante ha altresì chiesto un approfondimento in ordine alle garanzie prestate dalla Banca a favore della medesima Società B in connessione alla realizzazione di commesse ferroviarie, chieden-

do di verificare in particolare se la Società B, nelle circostanze, abbia goduto di accesso al credito a condizioni più favorevoli rispetto ad altri clienti.
Al riguardo, dalle informazioni acquisite dal Collegio, è emerso che la garanzia prestata dalla Banca rappresentava una quota, peraltro marginale, di un finanziamento in pool, avviato nel 2007, che coinvolgeva complessivamente dodici tra i principali istituti di credito italiani e nell'ambito del quale Creval non rientrava tra le banche capofila. Le condizioni economiche cui era soggetta la linea di fideiussioni prestata a favore della Società B, così come le sue successive rimodulazioni e riscadenziamenti, sono state costantemente definite dalle banche capofila del pool, cui Creval si è allineata.
Per quanto riguarda la Banca, tutte le deliberazioni attinenti ai rapporti con il consigliere di amministrazione in questione, compresi quelli riferiti alle fideiussioni di cui sopra, risultano essere state assunte nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 136 TUB.
Dagli approfondimenti svolti non sono dunque emersi elementi di criticità da segnalare nella presente relazione.

(iii) Gestione del rapporto tra la Banca e un gruppo d'imprese riconducibile ad un passato consigliere di amministrazione di Creval.
Anche tale questione era stata oggetto della comunicazione ex art. 2408, primo comma, cod. civ. da parte del socio Ge.co.fin. S.r.l. e comunque già esaminata e approfondita da parte del Collegio prima di allora.
Nello specifico, il socio denunciante chiede al Collegio di verificare se sia stata rispettosa dei protocolli operativi e dei sistemi di controllo interno la presunta mancata segnalazione della situazione di incaglio dell'esposizione della Banca nei confronti del Gruppo riconducibile ad un passato consigliere di amministrazione di Creval ("Gruppo C").
In particolare, il denunciante sostiene che il passaggio ad incaglio dei crediti in questione avrebbe dovuto avvenire quantomeno all'inizio dell'esercizio 2017, in quanto all'epoca il soggetto finanziato non avrebbe ancora provveduto a depositare il bilancio dell'esercizio 2015.
Al riguardo, all'esito delle verifiche condotte dai competenti uffici interni su richiesta del Collegio, non sono emerse situazioni di anomalia nella gestione dei rapporti di finanziamento tra la Banca e il Gruppo C: nello specifico, detta gestione risulta essere avvenuta nel rispetto della normativa interna di riferimento e secondo le policy di presidio del rischio in essere nella Banca, oltre che in armonia con il sistema bancario.
In particolare, si segnala che la posizione del Gruppo C è stata classificata a incaglio dal Consiglio di Amministrazione della Banca sin dal mese di settembre 2016: pertanto, risulta non confermata la circostanza dedotta dal socio secondo cui, all'inizio del 2017, dette posizioni non fossero ancora state segnalate come incagli. Quanto poi all'ulteriore richiesta del socio Ge.co.fin. S.r.l. se, nella "rinegoziazione degli affidamenti", il Gruppo C abbia beneficiato di condizioni più favorevoli rispetto a quelle stabilite in via generale per gli altri clienti, le verifiche svolte non hanno evidenziato rinegoziazioni degli affidamenti concessi al gruppo, bensì solo progressive riduzioni degli stessi in allineamento con gli utilizzi.
Fatta eccezione per quanto sopra, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2017 non ha ricevuto altre comunicazioni, esposti o denunce.

▪ *Società di Revisione - emissione relazioni senza rilievi, eccezioni*

478 Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di revisione ha rilasciato:
- alla Banca, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione sul bilancio individuale e consolidato chiusi al 31 dicembre 2017. La forma ed i contenuti della Relazione di revisione sono stati significativamente rivisti in conformità alle recenti modifiche normative.

Ciò premesso, per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso le Relazioni sulla revisione del Bilancio individuale e consolidato senza rilievi e senza richiami d'informativa e:
- ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che la Relazione sulla gestione - oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'art.

123 bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998 (la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca) è coerente con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili;

- ha dichiarato, per quanto riguarda errori significativi nella Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (la cosiddetta "Relazione aggiuntiva"), dalla quale non sono risultate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso.

In data 04 aprile 2018 la Società ha presentato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

A tale riguardo il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha preventivamente approvato – previe le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti al suo network. Il Collegio ha altresì preso atto delle Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 254/2016, in particolare sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario redatta dalla Banca. Al riguardo, esaminate sia l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 254/2016 che la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha formulato osservazioni.

▪ *Società di Revisione - principi di indipendenza*

Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull'Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha segnalato i corrispettivi percepiti da essa e dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2017.

Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.p.A. in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ai sensi di quanto stabilito dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

▪ *Società di Revisione - incarichi*

Si dà evidenza, ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999, delle attività richieste dal Gruppo Credito Valtellinese svolte dalla KPMG S.p.A. e dai soggetti appartenenti al network KPMG S.p.A. nel corso dell'anno 2017.

I compensi non includono le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(importi in euro)	
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG	
- Servizi di revisione contabile	551.287
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	295.631
- Altri servizi: Agreed upon procedures e Attività di due diligence	55.000
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A.	
- Altri servizi: Supporto AIRB	886.830
- Altri servizi: Supporto sulle politiche del credito e analisi linee guida BCE sui Non Performing Loans	183.600
- Altri servizi: Supporto metodologico execution plan	252.000
- Altri servizi: Gap analysis requisiti MiFID II e project office	134.000
- Altri servizi: Altri servizi	198.854
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: KPMG	
- Servizi di revisione contabile	254.288
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	9.522
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Nolan Norton S.p.A.	
- Altri servizi	40.500
Totale	**2.861.512**

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti, alla data di riferimento del bilancio, altri incarichi né a KPMG né a soggetti del "Network" della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

▪ *Collegio Sindacale - Pareri obbligatori*

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB (D. Lgs. n. 385/1993).

Il Collegio Sindacale ha rilasciato, tra gli altri, pareri in merito a:

- Progetto Caesar;
- Procedura di recesso connessa alla trasformazione in S.p.A. di Creval e raggruppamento azionario;
- Relazione finanziaria annuale;
- Progetto Legolas;
- Nomina del Comitato Esecutivo;
- Relazione sul sistema dei controlli interni;
- Resoconto ICAAP;
- Resoconto ILAAP;
- Progetto Vitaly;
- Progetto General Finance;
- Relazione finanziaria I semestre 2017
- Progetto Hermes - Farbanca
- Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive e relazione intermedia al 30 settembre 2017
- Piano strategico - Run 2;
- Progetto OneBank;
- Nomina responsabile funzione di conformità e antiriciclaggio;
- Nomina Chief Risk Officer (CRO).

480

▪ *Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance*

Nell'esercizio 2017 si è tenuta un'Assemblea convocata in seduta Ordinaria e n.2 in seduta Straordinaria, n. 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 9 riunioni del Comitato Esecutivo; alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo il Collegio Sindacale ha sempre partecipato. Il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco dallo stesso delegato, ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato Rischi (n. 17) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (n. 4 comprese quelle di Gruppo) nonché alle n. 6 riunioni del Comitato OPC (Ope-

razioni con Parti Correlate).
Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 66 tra riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, di cui n.39 riunioni collegiali e n. 27 verifiche presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Supporto Audit territoriale.

▪ *Principi di corretta amministrazione*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.
Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.
Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle rispettive Note Integrative.

▪ *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.
La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.
Si sono realizzate modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

▪ *Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile*

Il Collegio ha valutato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF) e l'adeguatezza del processo ICAAP e dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Supporto Audit territoriale, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo e dal competente Servizio Supporto Audit territoriale.
Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai Responsabili del Modello di controllo (Modello di gestione L. 262/05 e I.T. General Control) nonché da riscontri diretti, si può ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.
Per quanto concerne l'attività di vigilanza di competenza del Collegio si ritiene di poter confermare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema e la competenza dei Responsabili e degli Addetti per cui non vi sono osservazioni in merito.

▪ *Disposizioni impartite alle Società Controllate (art.114 comma 2 D. Lgs. 58/1998)*

Il Collegio ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D. Lgs. 58/1998, e non ha osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

▪ *Società di Revisione - Informazioni in merito a fatti censurabili*

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

▪ *Relazione annuale sul Governo Societario*
Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci, la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario adottato.
La Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2017, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27.03.2018, è ritenuta dal Collegio Sindacale adeguata in quanto fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione ad avvenuto recepimento (a livello di Gruppo) di tutti gli interventi di adeguamento normativo e sulla realizzazione delle peculiari caratteristiche che il Governo Societario deve presentare ai fini di "una sana e prudente gestione".
I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. n.58/1998 con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2017.

▪ *Valutazioni di indipendenza*
Il Collegio Sindacale ha verificato, senza dover esprimere osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.
I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

▪ *Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001*
Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall'anno 2005, il "Modello organizzativo, gestionale e di controllo" previsto dal D. Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001.
Nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e di Vigilanza sono state consegnate al Presidente del Collegio Sindacale, che vi ha partecipato, le prescritte relazioni ed informative periodiche. Il modello adottato è stato ulteriormente implementato e revisionato nell'esercizio 2017 così da recepire le modifiche legislative intervenute.
Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

▪ *Documento Programmatico sulla Sicurezza - Privacy*
Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 21.01.2015, l'aggiornamento "Policy Testo Unico Privacy".
L' "impianto privacy" per tutte le Banche e Società del Gruppo registra in un unico testo, per tali soggetti, i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia.
In data 11.04.2017, il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) – versione 2017.

▪ *Policy e Regolamento in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo*
A partire dal 2013 viene sottoposta semestralmente al Consiglio di Amministrazione la Relazione Antiriciclaggio, predisposta dal Servizio Antiriciclaggio della Direzione Compliance, che fornisce un resoconto circa le attività svolte nel periodo, la valutazione di sintesi sul livello di conformità in relazione alla normativa di riferimento, l'evidenza degli scostamenti rilevati e l'indicazione delle necessarie azioni correttive.
In conformità a quanto previsto dalle istruzioni operative per l'individuazione delle operazioni sospette emanate dalla Banca d'Italia, è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione in data 05.02.2018 la Relazione Antiriciclaggio e contrasto al terrorismo per l'anno 2017 redatta dalla Funzione Antiriciclaggio nella quale vi è una parte dedicata alla formazione erogata nel 2017.
Anche nel corso del 2017, la formazione in materia di Antiriciclaggio è stata oggetto di specifici interventi destinati al personale del Gruppo bancario Credito Valtellinese, per ottemperare agli obblighi normativi vigenti.

▪ *Gestione dei reclami della Clientela*
Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida, predisposte a livello di Gruppo, per la gestione dei reclami della clientela

▪ *Resoconti intermedi di gestione - trimestrali e semestrali*

La Società ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi trimestrali e semestrali con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

▪ *Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.2.2009 e del 04.03.2010*

Con riferimento al documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 nei bilanci e nei documenti d'informativa all'assemblea, sono state fornite le informazioni richieste per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Quanto, invece, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 04.03.2010, sono state fornite le informazioni in merito alle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del *fair value*".

▪ *Politiche retributive*

Conformemente alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalle competenti Autorità, abbiamo verificato l'adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo.
Abbiamo altresì esaminato i contenuti del verbale della Direzione Compliance che ha attestato la sostanziale rispondenza delle decisioni e dell'effettiva operatività posta in essere dalla Banca Capogruppo Credito Valtellinese, e dal Gruppo Credito Valtellinese nel suo complesso, rispetto a quanto previsto nel documento "Politiche retributive di Gruppo" approvato dall'Assemblea dell'08.04.2017. Tale documento ha riscontrato la conformità alla norma del documento "Politiche retributive di Gruppo" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 07.03.2017 e assoggettato all'approvazione di questa Assemblea.
Alla luce dei controlli effettuati e dei riscontri ottenuti, si perviene ad un giudizio di sostanziale coerenza tra le prassi operative adottate e i principi delineati e formalizzati a livello di Gruppo, in adesione alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.
Si ha motivo pertanto di valutare adeguato il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Credito Valtellinese, sia sotto il profilo normativo che sotto quello applicativo.

▪ *Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio*

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'organo amministrativo ha effettuato l'annuale autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso e dei suoi comitati che trova riscontro nel "Documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione".

▪ *Controlli Interni L. 262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d'esercizio*

L'Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza e l'Auditing EDP hanno effettuato, per quanto di loro competenza, le verifiche sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione del sistema dei controlli interni relativi alle procedure amministrative e contabili e alle procedure informatiche (L.262/05).
Al riguardo, nei giudizi di sintesi espressi dai Responsabili dei Servizi Auditing, si attesta che, a seguito delle verifiche svolte, si può confermare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del sistema dei Controlli Interni alle procedure amministrative e contabili nonché alle procedure informatiche, per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2017 del Credito Valtellinese e del Bilancio Consolidato del Gruppo.

* * *

Conclusioni

Signori Soci,
Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.
I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate con provvedimento del 4.3.2008 per l'attuazione del decreto del 5.8.2004 del Ministero dell'Economia;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/1998.

* * *

Relativamente ai Bilanci d'esercizio e Consolidato conferma che i Bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (provvedimento del 22.12.2005 - circolare n.262 - "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti).
Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2017 si attesta che il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposita relazione, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis comma 5 del D. Lgs. 58/1998.
Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.
La Società di Revisione KPMG S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci.
Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il
484 **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili e che nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.
La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.
Relativamente al **Bilancio Consolidato**, lo stesso si è chiuso con una perdita di 332 milioni di poco inferiore a quella dell'esercizio 2016 (333 milioni).
Il Collegio Sindacale ha riscontrato correttezza nell'applicazione dei principi contabili, nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione

ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento.
Indicazioni e commenti sui dati patrimoniali ed economici, nonché in merito ai risultati conseguiti nell'esercizio 2017, sono riportati in Nota Integrativa e negli altri documenti di informazione all'Assemblea.
La Relazione sulla Gestione è stata redatta, conformemente a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 136/2015, accorpando in un unico documento le informazioni dovute relativamente al Credito Valtellinese dando rilievo alle questioni rilevanti attinenti alle altre Società incluse nel Consolidamento.
La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art. 2428 del Cod. Civ. con le modifiche e integrazioni di cui al D. Lgs. 136/2015; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce le informazioni previste dalla normativa con riferimento anche alle operazioni e processi che hanno riguardato la Banca e le Società del Gruppo.

* * *

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni espresso dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 e della proposta di rinvio a nuovo della perdita dell'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, e a tutti i collaboratori della Società per avere operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Sondrio, 04 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dr. Angelo Garavaglia)
(Dr.ssa Giuliana Pedranzini)
(Dr. Luca Francesco Franceschi)

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Miro Fiordi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2017.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 26 marzo 2018

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Miro Fiordi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Simona Orietti

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Credito Valtellinese S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Credito Valtellinese S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.160.960,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa del bilancio d'esercizio "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"

Nota integrativa del bilancio d'esercizio "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa del bilancio d'esercizio "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa del bilancio d'esercizio "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €14.086 milioni e rappresentano il 63,1% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €288 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG;

488

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Recuperabilità delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa del bilancio d'esercizio "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.11 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa del bilancio d'esercizio "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa del bilancio d'esercizio "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il valore delle attività per imposte anticipate ammonta a €536 milioni, di cui alla Legge 214/2001 €409 milioni. Le attività per imposte anticipate rilevate alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano gli importi di probabile realizzazione, sulla base delle stime degli Amministratori che tengono conto della stima del reddito imponibile futuro e degli effetti derivanti dal consolidato fiscale. A questa voce di bilancio è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione contabile poiché di ammontare significativo e poiché il processo di stima del valore recuperabile delle attività	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; — il coinvolgimento di specialisti fiscali del network KPMG al fine di verificare la corretta computabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
per imposte anticipate è complesso e presenta una forte componente di stima da parte degli Amministratori. Tale processo è infatti basato su assunzioni elaborate degli Amministratori in relazione alla realizzazione di un reddito imponibile futuro sufficiente a recuperare il valore dell'attività iscritta.	del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate; — la valutazione dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle Note illustrative del bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Credito Valtellinese S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Credito Valtellinese S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

SPAZIO ANNULLATO

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983) (in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ		RIV. L. 11.2.52 n. 74	RIV. L. 19.12.73 n. 823	RIV. L. 2.12.75 n. 576	RIV. L. 19.3.83 n. 72	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L. 21.11.00 n. 342	RIV. L. 23.12.05 n. 266	(*) VALORE DI BILANCIO 2017
AGLIENTU	terreno							10.496	79.433
AGRATE BRIANZA	Via Foscolo 50				25.823	215.619		981.859	1.041.483
APRICA	Via Roma 144			41.317	275.751	156.061		1.889.692	2.040.153
ARDENNO	Via Libertà				106.063	44.379		398.275	419.232
BERBENNO	Via Adua				41.127	42.774		283.278	372.640
BIRONE DI GIUSSANO	Via Cataiani 11					362.922		555.888	561.978
BORMIO	Via Roma 93			61.975	1.456.667	488.120		5.539.077	5.762.480
BORMIO	Via del Molini				32.768	3.881		515.960	635.091
BRESCIA	Via Dalmazia 147							87.712	2.086.691
BRESSO	Via Mattei 8							8.949	6.745
BULCIAGO	Via D. Alighieri 17							93.278	346.799
CALTAGIRONE	Piazza Risorgimento, 4			20.560	534.868	529.785		4.092.585	3.889.513
CAMPODOLCINO	Via Conti 3				194.446	64.814		554.645	816.588
CASPOGGIO	Via Vanoni 39					263.229		762.976	955.962
CASSINO	Via Casilina Sud, 16							1.241.541	1.639.726
CHIAVENNA	Via Pedretti 5				234.134	444.452		2.678.104	3.426.633
CHIURO	Via IV Novembre 1					117.650		708.537	734.401
COLOGNO MONZESE	Piazza XI Febbraio 16			23.617	67.139	161.867		391.668	799.511
COLOGNO MONZESE	Viale Europa 29/31					346.901		855.894	796.227
COMO	Via Sant'Elia 3							567.151	2.566.685
COMO	Via Virgilio 1							15.805	144.082
COSIO VALTELLINO	Via Roma 54					81.388		369.776	503.411
DELEBIO	S.S. dello Stelvio 23					157.029		796.600	1.261.401
DUBINO	Via Indipendenza 10							23.890	50.209
ERBA	Via Adua 2/1							59.039	772.318
FONTANA LIRI	Corso Trieste 4				83.618	56.410		248.099	82.488
FROSINONE	Piazzale De Matthaeis					467.102		1.023.189	1.103.528
FROSINONE	Via Selvotta 24							346.098	24.923
GROSIO	Via Roma 38				200.903	144.288		489.342	713.207
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio 85					44.055		212.276	159.030
LANZADA	Piazza del Magnan 114				86.610	50.132		399.786	322.211
LECCO	Via Parini 21					542.581		1.469.055	5.046.857
LISSONE	Via Martiri della Libertà 263							229.501	370.551
LIVIGNO	Piaza dal Comun 45			41.317	718.885	365.456		3.063.975	4.262.675
MADESIMO	Pzza Bertacchi							65.391	243.658
MILANO	Via Cenisio 30					124.827		577.314	883.316
MILANO	Via Feltre 75				3.517.071	5.846.835		11.687.422	40.254.614
MILANO	Via Ornato 10							87.071	608.620
MILANO	C.so Magenta 59					188.260		956.856	309.578
MILANO	Via Copernico 8							308.683	1.264.676
MONTEFIASCONE	Via Cardinal Salotti snc							120.054	2.659.129
MONTEFIASCONE	Via Indipendenza 4				111.954		273.406	249.958	625.160
MONZA	Via Cavallotti 100			12.607	30.987	79.196		488.906	755.350
MONZA	Via Zucchi 16			54.127	309.874	494.979		5.038.218	4.563.956
MORBEGNO	Via Ambrosetti 2			25.823		371.865		2.180.694	3.927.019
NUOVA OLONIO	Via Valeriana 240					197.973		776.634	1.315.517
OSNAGO	Via Tessitura 1							75.618	364.608
PASTURO	Viale Trieste 56					69.690		281.230	521.566
PIEDIMONTE SAN GERMANO	Via Risorgimento 27			19.724	39.937	84.635		300.568	244.937
POSTA FIBRENO	Via Ospedale 6							38.239	75.593
RHO	Via Mascagni 1							647.147	1.435.660
RHO LUCERNATE	Via Magenta 13							108.750	239.007
ROMA	Via Conciliazione 19				258.228	980.544		3.642.583	3.387.953
ROMA	Via L. da Vinci 185							374.036	840.744
S. CATERINA VALFURVA	Via Magliaga 4				27.636	15.787		197.482	137.378
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale 138					16.646		44.184	149.339

S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio					52.621		618.598	501.095
SEGRATE	Via Ottava Strada					6.136		36.560	24.288
SIRONE	Via Mazzini 14							63.103	178.031
SONDALO	Via Zubiani 12			25.823	195.115	81.092		354.231	580.586
SONDRIO	Largo Sindelfingen 5					261.829		588.181	373.584
SONDRIO	Via Trento 22 - P. Valgoi					651.811		3.917.503	5.374.542
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099		77.469	431.242	171.765		2.108.564	2.857.697
SONDRIO	Piazza Quadrivio 8					1.026.154		9.809.978	12.000.300
SONDRIO	Via Mazzini					2.998		80.774	58.052
SONDRIO	Via Aldo Moro 14/A				229.896	176.183		1.094.990	887.039
SONDRIO	Via Caimi 57					924.923		4.737.887	8.191.657
SONDRIO	Via Cesura 3 - Via Pergole 14			75.403	2.084.617	400.743		4.940.375	9.285.407
SONDRIO	Via Cesura 14 - ang. Via Martiri della Libertà							239.151	3.821.440
SONDRIO	Via XXV Aprile 1	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723		6.998.160	8.647.202
SONDRIO	Albergo Posta - Piazza Garibaldi 19			103.291	1.533.114	497.772		4.883.229	13.996.806
SONDRIO	Via Gianoli 18					24.568		330.921	699.384
SONDRIO	Via Stelvio 12/A							360.196	981.420
SORA	Via S. Domenico 44			78.360	98.004	257.583		328.463	450.837
TALAMONA	P.zza IV Novembre 23							56.767	270.708
TIRANO	Piazza Marinoni				624.606	444.062		2.663.540	3.048.972
TRESIVIO	Via Lago 33					252.028		870.106	1.246.425
VARESE	Via Magenta 5/7				206.583	1.375.715		2.845.172	2.561.355
VIGNATE	Via Roma 2			10.967	36.152	62.115		301.165	355.699
VILLA DI TIRANO	Via Roma 20					2.116		102.231	145.734
VIMODRONE	Strada Padana 97			18.194	68.170	117.578		696.768	581.637
VITERBO	Viale Diaz 52 - 54							327.480	264.388
VITERBO	Grotte S. Stefano - Via della Stazione 121 a						80.474	111.110	185.366
TOTALE		**34.551**	**51.646**	**1.331.192**	**20.679.846**	**29.895.503**	**353.881**	**134.478.318**	**186.171.890**

(*) Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

(dati in euro)	Compensi corrisposti nel 2017 (*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG	
- Servizi di revisione contabile	551.287
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	295.631
- Altri servizi: Agreed upon procedures e Attività di due diligence	55.000
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A.	
- Altri servizi: Supporto AIRB	886.830
- Altri servizi: Supporto sulle politiche del credito e analisi linee guida BCE sui Non Performing Loans	183.600
- Altri servizi: Supporto metodologico execution plan	252.000
- Altri servizi: Gap analysis requisiti MIFID II e project office	134.000
- Altri servizi: Altri servizi	198.854
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: KPMG	
- Servizi di revisione contabile	254.288
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	9.522
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Nolan Norton S.p.A.	
- Altri servizi	40.500
Totale	**2.861.512**

(*) I compensi non includono le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese

Fondo interno di quiescenza del personale ex Credito Artigiano S.p.A. a benefici definiti avente patrimonio separato ai sensi dell'art. 2.117 c.c.

Situazione patrimoniale del Fondo di fine periodo

(In migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Totale investimenti in gestione	**12.124**	**11.925**
Depositi bancari	1.927	975
Titoli emessi da Stati o Organismi internazionali	6.227	5.984
Titoli di debito quotati	390	1.004
Titoli di capitale quotati	3.554	3.880
Quote di O.I.C.R.	-	30
Titoli di debito non quotati	-	-
Ratei su titoli di debito	27	52

Movimentazione periodo

Entrate/Uscite - Risultati della Gestione (In migliaia di euro)	2017	2016
Contributi per le prestazioni/esborsi	462	-
Erogazioni in forma capitale	-729	-763
Dividendi e interessi	189	257
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	316	-271
Oneri di gestione: società di gestione	-30	-47
Oneri di gestione: banca depositaria	-9	-17

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Artigiano ammontava al 31 dicembre 2016 a 12.387 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 729 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 156 migliaia di euro, componenti di *service cost* per 22 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per complessivi 204 migliaia di euro; pertanto al 31 dicembre 2017 il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammonta a 11.632 migliaia di euro.
In bilancio è stato esposto il solo sbilancio positivo tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* del totale degli investimenti come sopra dettagliato. Lo sbilancio positivo risulta pari a 492 migliaia di euro.

Fondo interno di quiescenza del Credito Valtellinese S.p.A.

Il fondo di quiescenza aziendale a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. I relativi stanziamenti risultano indistintamente investiti nell'ambito degli elementi dell'attivo. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.
Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2016 a 33.743 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 1.872 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 426 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per complessivi 988 migliaia di euro. Il valore attuale finale al 31 dicembre 2017 è quindi di 31.309 migliaia di euro.

Informativa al pubblico stato per stato (*country by country reporting*)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche"), il Gruppo bancario Credito Valtellinese provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all'insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell'attività

Denominazione:
Credito Valtellinese S.p.A., Sede in Sondrio - Piazza Quadrivio 8, Codice Fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140, Albo delle Banche n. 489, Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese, Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7.

Natura dell'attività:
Le principali attività svolte dal Gruppo bancario Credito Valtellinese sono la raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili, le operazioni di prestito e il rilascio di garanzie e di impegni di firma. La clientela del Gruppo è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

b) Fatturato (in migliaia di euro)

	2017
120. Margine di intermediazione	486.405

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	31/12/2017
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	2.850

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Perdita prima delle imposte (in migliaia di euro)

	2017
Perdita prima delle imposte	(324.210)

e) Imposte sulla perdita (in migliaia di euro)

	2017
Imposte sulla perdita	(3.989)

f) Contributi pubblici ricevuti (in migliaia di euro)

	2017
Contributi pubblici ricevuti	

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili al 31 dicembre 2017

Principi contabili	Regolamento di omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 -254/2009 - 494/2009- 495/2009 -1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2015/2173 - 2015/2343 -2015/2441
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 -244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 -1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 -2015/28
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/2343
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011- 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 -1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406 - 2017/1990
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 2015/28
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2015/2173
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703 - 2017/1989
IFRS 13 valutazione del *fair value*	1255/2012 mod. 1361/2014
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 -2015/2113 - 2015/2406
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2017/1990
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012- 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 2017/1989
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2015/28 - 2015/2113 - 2015/2231
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2015/2113
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2015/29 - 2015/2343
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2015/2113
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod.1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 -1174/2013 - 2015/28
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 -70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 -2015/2441
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 -2015/2441 - 2016/1703
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009- 70/2009- 494/2009- 495/2009- 1293/2009- 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012- 301/2013 - 1174/2013
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod.1274/2008- 70/2009- 495/2009- 149/2011 - 475/2012 - 1256/2012- 301/2013 - 1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2015/2113
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 2015/28
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28 - 2015/2231
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011- 1254/2012 -1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 2015/28
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2015/2113
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 -2015/2113

Interpretazioni	Regolamento di omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008- 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012
IFRIC 20 Costi di sbiancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21 Tributi	634/2014
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

Allegato "I" all'atto in data 21.5.2018 n. 2325/1245 rep.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese

Indice

INTRODUZIONE 5

Guida alla lettura 6

Indicatori 7

L'analisi di materialità per il percorso di rendicontazione 8

Lettera del Presidente 10

1. IL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Mission, vision e valori 14

Modello aziendale: struttura e governance del Gruppo 15
- Diversità degli organi di gestione e di controllo 19

Modello di business 21
Piano Industriale 2018-2020: "RUN²: Restart Under New-Normality" 23

Rischi e sistema dei controlli interni 24
- Rischio di reputazione 25
- Rischi rilevanti di natura sociale e ambientale relativi agli ambiti della DCNF 27

Il Valore Aggiunto 28

2. GLI AMBITI DELLA DCNF

SOCIETÀ 34

Clienti 34

Modello di gestione e organizzazione 34
Politiche praticate 35
Rischi rilevanti 36
- Innovazione, qualità, trasparenza 37
- Supporto al sistema imprenditoriale e alle famiglie (interventi anticrisi e accordi a supporto dell'economia territoriale) 43
- Credito responsabile 44

KPI di performance GRI 45

Comunità 48

Fondazione Gruppo Credito Valtellinese 48
Modello di gestione e organizzazione 48
Politiche praticate 49
- Educazione finanziaria 50
- Supporto alla comunità (attività della Fondazione) 51
- Supporto alla comunità (promozione del territorio e crowdfunding) 52
  - Rischi rilevanti 54

PERSONALE 55

Modello di gestione e organizzazione 55
Politiche praticate 55
Rischi rilevanti 57
- Selezione e formazione 58
- Performance management e remunerazione 60
- Tutela dell'occupazione e dei diritti dei lavoratori 62
- Welfare aziendale 63
- Salute e sicurezza dei lavoratori 64

KPI di performance GRI 65

LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA 74

Modello di gestione e organizzazione 74
Politiche praticate 75
Rischi rilevanti 78

KPI di performance GRI 80

AMBIENTE 81

Modello di gestione e organizzazione 81
Politiche praticate 81
Rischi rilevanti 85
- *Impatti diretti: KPI di performance GRI* 86

SISTEMA DI RILEVAZIONE. INDICATORI GRI 90

Nota metodologica 91

Prospetto degli Indicatori GRI-G4 92

Relazione della società di revisione 96

Le icone di aiuto alla lettura all'interno del documento

INTRODUZIONE

Guida alla lettura

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Profili di disclosure

Il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva UE 95/2014 per mezzo del Decreto Legislativo 254/2016[1], che regola la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF), rappresenta un'occasione sfidante per le imprese di rendicontare ai propri stakeholder le informazioni non finanziarie sotto forma di modello di gestione ed organizzazione delle attività, politiche praticate dall'impresa e rischi rilevanti in cinque ambiti di sostenibilità:

1. sociale;
2. gestione del personale;
3. diritti umani;
4. lotta alla corruzione;
5. ambientale.

È richiesta anche una disclosure sulle performance nei fronti menzionati, resa disponibile tramite il richiamo nel nostro caso agli indicatori delle linee-guida GRI-G4.

Rileva in merito in particolare il carattere di obbligatorietà per gli enti di interesse pubblico[2] che da un lato si accompagna all'eventuale superamento delle precedenti forme di Report su base volontaria (Sociale o Integrato) e dall'altro mira a rendere effettivamente confrontabili i dati pubblicati sia a livello temporale sia tra aziende sulla base di precisi standard di rendicontazione.

La domanda del Legislatore per una maggior trasparenza sulle tematiche di natura non finanziaria è in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile[3] dell'ONU, nello specifico con riferimento al sesto e all'ottavo sotto-obiettivo del Target 12 ("Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo") che auspica come entro il 2030 sia necessario:

- "incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali";
- "accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura".

Il Gruppo Credito Valtellinese presenta questa prima edizione della DCNF, soggetta a revisione obbligatoria e redatta in coerenza con una Policy formalizzata ratificata dal Consiglio di Amministrazione della banca Capogruppo, cui spetta la stessa approvazione del Documento.

1. Per il testo completo del Decreto vd. http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2017/01/10/7/sg/pdf
2. Vd. Pleiadi ottobre 2017 (https://www.creval.it/cartellaPDF/pleiadi/71-Pleiadi-ottobre-2017.pdf, pg 90).
3. Vd. https://www.unric.org/it/agenda-2030/30803-obiettivo-12-garantire-modelli-sostenibili-di-produzione-e-di-consumo

Indicatori

INDICATORI ECONOMICI - PATRIMONIALI - FINANZIARI	2016	2017
Valore economico generato (migliaia euro)	298.525	220.092
Crediti verso clientela (milioni euro)	17.429	16.681
Raccolta diretta da clientela (milioni euro)	21.109	19.631
Raccolta totale (milioni euro)	32.711	30.904
Risparmio gestito/raccolta indiretta da Clientela	52,8%	69,2%
Impieghi/raccolta diretta	82,6%	85%
Risultato netto della gestione operativa (migliaia euro)	117.475	15.827
Patrimonio netto (milioni euro)	1.753	1.442

INDICATORI SOCIALI	2016	2017
Clienti (n.)	982.174	961.529
Clienti on-line (n.)	274.409	281.709
Conti correnti (n.)	618.868	601.086
Dipendenti (n.)	4.055	3.819
Percentuale di presenza femminile tra i Dirigenti	10,7%	10,6%
Ore di formazione erogate nell'anno (n.)	194.720	140.188

INDICATORI AMBIENTALI	2016	2017
Energia per dipendente (TEP/anno)	1,50	1,53
Acqua per dipendente (mc/anno)	23,6	19,8
Carta per dipendente (Kg/anno)	102,9	96,3
Rifiuti di carta e cartone per dipendente (Kg/anno)	65,8	70,9
Emissioni di CO_2 totali per dipendente (Kg/anno)	954	1.017

761

L'analisi di materialità per il percorso di rendicontazione

Presupposti: creazione e distribuzione di valore sostenibile nel tempo, sistema di governance trasparente ed efficace, rispetto della legislazione

Il Gruppo, alla luce del rigoroso e strutturato percorso svolto e della sostanziale invarianza della cornice di riferimento della sostenibilità a livello italiano e internazionale, ha ritenuto di mantenere la stessa analisi di materialità pubblicata nel 2017 con riferimento al 2016[4] – rispondente alle richieste delle linee-guida GRI-G4 e basata sul coinvolgimento degli stakeholder interni (in particolare un campione di dipendenti sono stati coinvolti in quattro focus group/workshop in cui è stato richiesto di valutare la rilevanza dei temi materiali) e la validazione del processo e dei temi da parte dei vertici aziendali.

I risultati dell'attività di assessment dei temi considerati materiali sulla base della rilevanza degli stessi per il Credito Valtellinese – in termini di impatti significativi della dimensione economica, sociale e ambientale – e per i portatori di interesse – in grado di influenzarne in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni –, sono stati razionalizzati rispetto al 2016 al fine di risultare in linea con il dettato del Decreto Legislativo 254/2016, comprendendo in particolare 12 tematiche con riguardo agli ambiti "trasversali", "società" (clienti e comunità), "personale" e "ambiente".

Nello specifico:

Trasversali:

1. Rischi e sistema dei controlli interni[5]

Clienti:

2. Innovazione, qualità, trasparenza
3. Supporto al sistema imprenditoriale e alle famiglie
4. Credito responsabile

Comunità:

5. Supporto alla comunità
6. Educazione finanziaria

Personale:

7. Selezione e formazione
8. Performance management e remunerazione
9. Tutela dell'occupazione e dei diritti dei lavoratori
10. Welfare aziendale
11. Salute e sicurezza sul lavoro

Ambiente:

12. Impatti ambientali diretti

Di seguito i temi materiali sono evidenziati nel dettaglio:

4. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/RI2016_web.pdf, pg 12.

5. Vd. Relazione sulla gestione 2017 (http://www.gruppocreval.com/Pagine/investor-relations/relazioni-finanziarie-2017.aspx).

#	Tema materiale	Descrizione	Impatti interni a Creval	Impatti esterni a Creval	Riferimenti agli aspetti delle linee-guida ed indicatori GRI - G4
1	Rischi e sistema dei controlli interni	La gestione sistematica dei rischi in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo del Gruppo e i presidi di controllo in essere.	Gruppo Creval	Clienti Comunità finanziaria	(*)
2	Innovazione, qualità e trasparenza	Innovazione dei servizi, con particolare attenzione alla multicanalità e al digitale. Gestione dei requisiti per rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni desiderate al cliente, nel rispetto della normativa di trasparenza.	Gruppo Creval	Clienti	Social - Product Responsibility - Product and Services Labeling (PR3)
3	Supporto al sistema imprenditoriale e alle famiglie	Interventi anticrisi e accordi a supporto dell'economia territoriale. Definizione di linee di finanziamento/ politiche creditizie rivolte alle famiglie (es. per soddisfare bisogni importanti come l'acquisto di una casa). Politiche creditizie e definizione di strumenti a sostegno delle imprese (PMI, startup, imprese del territorio) che rispondano ai bisogni emergenti tramite prodotti più articolati e un'attività di supporto e guida.	Gruppo Creval	Clienti Comunità	Social - Product Responsibility - Product Portfolio (FS7)
4	Credito responsabile	Gestione del portafoglio di prodotti e servizi affiancando all'analisi finanziaria classica l'applicazione di criteri ambientali, sociali e di governance in un'ottica di lungo periodo. Sviluppo di prodotti finanziari con impatti ambientali e sociali positivi.	Gruppo Creval	Clienti Comunità Comunità finanziaria	Social-product Responsibility - Product Portfolio (FS1, FS7)
5	Supporto alla comunità	Supporto alle comunità di riferimento tramite interventi diretti (es. donazioni, sponsorizzazioni, volontariato dei dipendenti, ecc.).	Gruppo Creval	Comunità	Economic - Economic Performance (EC1)
6	Educazione finanziaria	Supporto all'educazione finanziaria per garantire un uso proprio dei servizi e la corretta gestione delle risorse finanziarie di individui e organizzazioni.	Gruppo Creval	Clienti Comunità	Social - Product Responsibility - Product and Services Labeling (FS16)
7	Selezione e formazione del personale	Attività di selezione e formazione con lo scopo di garantire la continua crescita professionale dei dipendenti grazie al costante miglioramento dell'efficacia formativa dei corsi proposti e della fruibilità degli strumenti.	Gruppo Creval		Social - Labor Practices and decent Work - Training and education (LA9)
8	Performance Management e remunerazione del personale	alutazione della performance e dello sviluppo di carriera dei dipendenti e sistema di monitoraggio. Retention e sviluppo del personale chiave e delle abilità critiche.	Gruppo Creval		Social - Labor Practices and decent Work - Training and education (LA11)
9	Tutela dell'occupazione e dei diritti dei lavoratori	Gestione della riduzione degli organici a fronte della garanzia di nuova occupazione e gestione delle relazioni con i sindacati, iniziative di dialogo.	Gruppo Creval	Sindacati	Organizational Profile (G4-11) Social - Human Rights - Freedom of Association and Collective Bargaining (HR4)
10	Welfare aziendale	Iniziative a sostegno del welfare aziendale (sanità, previdenza complementare).	Gruppo Creval	Sindacati	Social - Labor Practices and decent Work - Employment (LA2) Economic - Economic Performance (EC3)
11	Salute e sicurezza sul lavoro	Gestione, in compliance con la normativa in materia, degli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro: formazione, attività di sensibilizzazione, prevenzione, monitoraggio, obiettivi di miglioramento.	Gruppo Creval	Sindacati	Social - Labor Practices and decent Work - Occupational Health and Safety (LA6)
12	Impatti ambientali diretti	Attività di gestione, monitoraggio e riduzione di consumi ed emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera nelle sedi del Gruppo Creval. Gestione responsabile delle risorse del Gruppo.	Gruppo Creval	Ambiente Comunità	Environmental - Energy (EN3) Environmental - Emissions (EN15, EN16) Environmental - Materials (EN1)

(*) Riguardo alla tematica materiale in oggetto (non direttamente collegata ad un Aspect previsto dalle linee-guida GRI - G4) il Gruppo riporta nel documento l'approccio di gestione adottato ed eventuali propri indicatori.

Con riferimento a corruzione e prelievi idrici (ambiti previsti dal Decreto), sebbene il Gruppo non li abbia esplicitati tra i temi materiali individuati, ne ha comunque previsto la rendicontazione all'interno della DCNF, riconoscendone la rilevanza dal punto di vista sociale e ambientale. A sua volta l'ambito dei diritti umani, per quanto previsto dal D. Lgs. 254/2016, non è ritenuto materiale per il Gruppo Credito Valtellinese, ad operatività esclusiva in Italia – uno stato in cui l'ambito creditizio è fortemente regolamentato a livello normativo e di tutela dei diritti dei singoli lavoratori. Come indicato in particolare nella Carta dei Valori e nel Codice Comportamentale il Gruppo assicura il rispetto della dignità della persona in ogni sua forma e ritiene tale aspetto un elemento fondamentale di una gestione corretta e responsabile delle proprie attività d'impresa.

Lettera del Presidente

Messa in sicurezza e sviluppo del Credito Valtellinese
Sostenibilità come investimento e visione per il futuro
Modello di business in evoluzione

Premessa. La natura della DCNF

Il Decreto Legislativo 254/2016, che declina la "comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità", prevede che gli enti di interesse pubblico - tra cui il Gruppo Credito Valtellinese - presentino apposita Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF) che deve contenere "almeno" (art. 3, comma 2) informazioni riguardanti i temi ambientali, sociali, attinenti al personale e alla parità di genere, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva. Questo Documento contribuisce a "sdoganare" la sostenibilità tramite un approccio trasversale che intende farne parte integrante delle attività ordinarie; risponde alle sfide del mondo esterno in punta di trasparenza, visione integrata e motore di innovazione a più dimensioni; diventa elemento-chiave non solo in ottica di reputazione, ma di posizionamento di lungo periodo; insiste sul principio del "valore condiviso" che coinvolge tutte le funzioni aziendali ivi compreso il Consiglio di Amministrazione, cui è assegnato la responsabilità di approvare questa Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, che per noi coincide con la volontà di rispettare la prescrizione normativa e di comunicare la responsabilità sociale in modo chiaro, semplice e laddove possibile misurabile.

La sostenibilità al Credito Valtellinese

Si associa a una cultura d'impresa imperniata su valori condivisi e comunicati e sulla triplice valenza economica, sociale e ambientale; al primo riguardo rileva il Progetto di "ritorno alla nuova normalità" approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca Capogruppo il 7 novembre scorso con tre linee di azione previste nel Piano Industriale al 2020[6]:

1. *rafforzamento patrimoniale tramite aumento di capitale fino a un massimo di 700 milioni € - operazione conclusa con successo nel mese di marzo;*
2. *azioni di de-risking (con operazioni di cessione di crediti deteriorati e politiche di gestione del credito in grado di ricondurre il rapporto sofferenze/impieghi al 9,6% nel 2020) e asset quality, anche mediante il passaggio a modelli interni per la valutazione del merito creditizio - validazione AIRB con Banca d'Italia attesa per il primo semestre 2018;*
3. *ritorno a una redditività sostenibile, efficienza operativa e rigoroso controllo dei costi (mediante in particolare la riduzione degli oneri di funzionamento cui si accompagna un'evoluzione del modello commerciale sviluppando specifiche aree di business e migliorando ulteriormente l'offerta digitale).*

L'ancoraggio a un solido contesto globale di riferimento - i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU - aiuta il diffondersi della prassi della sostenibilità. Nel cosiddetto "Patto per lo sviluppo sostenibile" firmato nel giugno scorso dalle associazioni imprenditoriali aderenti all'ASviS (compresa la Febaf - Federazione Banche, Assicurazioni e Finanza), queste invitano "tutte le forze sociali a unirsi a noi nel sostegno di questa iniziativa per fare dello sviluppo sostenibile il paradigma di riferimento del Paese"[7]; la stessa Commissione europea "si impegna a integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle politiche e iniziative dell'UE", facendone "il principio guida di tutte le sue politiche"[8].

A sua volta, esiste uno stretto rapporto tra la nostra operatività e il Benessere Economico e Sociale, misurato da un indicatore puntuale (il BES, rendicontato per esteso nel Rapporto omonimo che riguarda i "sussurri del territorio che emergendo provano a fare condensa statistica oltre la retorica dei grandi flussi economici, ben simboleggiati dall'ansia del Pil"[9]); vi contano, tra le altre determinanti, la qualità del lavoro e delle relazioni sociali, i principi di prossimità e personalizzazione, l'aspetto ambientale e i profili di cambiamento evolutivo, ricerca e creatività - uno stretto "legame di parentela" con i dettami del Decreto Legislativo.

Business model in evoluzione, cultura d'impresa

Il nostro modello aziendale a tendere si articola intorno alle quattro categorie "efficienza", "razionalizzazione", "cambiamento e innovazione" e "digitalizzazione"[10] - e questo all'interno di un contesto caratterizzato da altrettanti grandi rivolgimenti di scenario identificabili ad oggi con la crisi globale, una politica monetaria conseguente con drastico abbassamento dei tassi di interesse, livelli invasivi di regolamentazione bancaria, rivoluzione tecnologica accompagnata dall'evoluzione nella struttura del mercato creditizio con l'ingresso di nuovi operatori non bancari.

Nuove strategie richiedono configurazioni operative che insistano su una cultura interna imperniata sul cambiamento - richiamato tra i Valori della nostra Carta[11] - e su una corporate identity condivisa. I passi definiti dal Consiglio di Amministrazione ci consentono di guardare avanti con sguardo ottimista e di mantenere il ruolo di Gruppo bancario multiregionale che raccoglie risparmio, fa credito all'economia reale - sulla base di relazioni di lungo periodo imperniate sui principi del servizio, della fiducia e del merito - e colloca servizi di investimento e pagamento; una natura d'impresa che si rafforza interpretando la sostenibilità come investimento e visione per il futuro.

***Miro Fiordi**, Presidente Credito Valtellinese*

6. http://www.gruppocreval.com/media/comunicati/2017/GCV-Comunicato-Stampa-piano-RUN_DEF-CDA.pdf

7. http://asvis.it/public/asvis/files/Patto_di_milano.pdf

8. http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0739&from=IT, pg 19.

9. "Equità e sostenibilità i criteri chiave della crescita virtuosa", il Sole 24 Ore 17-12-2017, pg 21 (A. Bonomi).

10. Vd. pg 21.

11. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/cartaValori.pdf

1

Il Gruppo Credito Valtellinese

Mission, vision e valori

MISSION

Creare valore sostenibile nel medio-lungo periodo
nel rispetto e bilanciamento degli interessi degli stakeholder,
dello sviluppo socio-economico dei territori di insediamento,
della qualità delle relazioni e della crescita professionale dei collaboratori.

VISION

Art. 2, comma 1 dello Statuto del Credito Valtellinese:
"La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme. Essa accorda particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse del territorio dove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo e si propone altresì di sostenere e promuovere lo sviluppo di tutte le attività produttive con particolare riguardo a quelle minori e alle imprese cooperative e di favorire, in conformità alle intenzioni dei suoi fondatori e alla sua tradizionale ispirazione cristiana, le istituzioni tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti, anche con attività benefiche".

VALORI[12]

INTEGRITÀ E RESPONSABILITÀ verso la Collettività nel suo insieme	**COMPETENZA** non solo tecnica ma anche in termini di efficienza ed efficacia	**COERENZA** di azione	**CULTURA DEL SERVIZIO, DELLA FIDUCIA E DEL MERITO** nell'operatività quotidiana
SPIRITO COOPERATIVO individuale e condiviso	**SENSO DI APPARTENENZA** inteso in primo luogo come coesione	**ORIENTAMENTO AL CAMBIAMENTO** per comprendere velocemente il mutare del contesto e fornire risposte flessibili e personalizzate	**INNOVAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ** al servizio del Gruppo e della Comunità

12. www.gruppocreval.com/media/group/cartaValori.pdf

Modello aziendale: struttura e governance del Gruppo

Struttura

Disegno

Accanto alle due banche territoriali - Credito Valtellinese (Capogruppo) e Credito Siciliano[13], ad operatività di tipo retail - a fine 2017 nel perimetro unitario di Gruppo sono ricomprese due società strumentali e tre società specializzate. La struttura è basata su un modello organizzativo ad "impresa rete", in un'ottica di sinergie e di economie di scala fondata sulla valorizzazione del radicamento storico e delle competenze distintive delle banche, sulla specializzazione operativa delle altre componenti, sulle alleanze e gli accordi commerciali con primarie istituzioni finanziarie.

BANCHE TERRITORIALI	CORPORATE CENTER	SOCIETÀ SPECIALIZZATE
CREDITO VALTELLINESE (CAPOGRUPPO)	CREVAL SISTEMI E SERVIZI	GLOBAL ASSICURAZIONI
CREDITO SICILIANO	STELLINE REAL ESTATE	GLOBAL BROKER
		CREVAL PIUFACTOR

Anche se non ricompresa nel perimetro di consolidamento, la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese - costituita allo scopo di meglio finalizzare le strategie per lo sviluppo socio-economico-culturale e territoriale - concorre all'osservanza dell'obiettivo statutario della Capogruppo richiamato nella Vision[14].

13. In ossequio al Piano Strategico 2018-2020, è previsto che nel primo semestre 2018 il Credito Siciliano venga incorporato nel Credito Valtellinese (http://www.gruppocreval.com/media/comunicati/2018/Approvazione-progetto-fusione-CdA-CS-ITA.pdf).

14. Vd. pg 14.

Sette società

Credito Valtellinese

Banca capogruppo con sede a Sondrio presente con la propria rete di 292 sportelli, la maggior parte dei quali in Lombardia - 175 -, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Umbria.

Creval Sistemi e Servizi

Società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

Global Assicurazioni

Agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.

Credito Siciliano

Banca con sede a Acireale (CT) presente con una rete di 120 sportelli in tutte le province della Sicilia e (con cinque sportelli dedicati al credito su pegno) a Roma, Torino, Milano, Firenze e Bologna.

Stelline Real Estate

Società esclusivamente dedicata all'attività di asset repossessing.

Global Broker

Broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela aziende.

Creval PiùFactor

Società per lo sviluppo dell'attività di factoring pro-soluto e pro-solvendo, sia diretto sia indiretto, a favore della clientela del Gruppo.

Rete di vendita

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 412 sportelli afferenti a undici Divisioni territoriali.

NUMERO SPORTELLI PER BANCA

292 CREDITO VALTELLINESE

120 CREDITO SICILIANO

TOTALE 412 GRUPPO CREVAL

Governance

La corporate governance del Gruppo Credito Valtellinese è declinata nella "Relazione sul governo societario" della banca Capogruppo[15]. Poggia sui due principi fondamentali del disegno imprenditoriale unitario e del modello di amministrazione e controllo ordinario basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Disegno imprenditoriale unitario

Il connotato essenziale del Gruppo è l'esistenza di un disegno imprenditoriale unitario formalizzato e conosciuto; le diverse società sono chiamate a realizzarlo tramite queste componenti:

- obiettivi e piani strategici comuni e di loro pertinenza;
- obiettivi di rischio e relativa tolleranza a livello di Gruppo e di loro pertinenza;
- piani operativi comuni e di loro pertinenza;
- modelli previsionali e di controllo annuali comuni e di loro pertinenza;
- budget annuali dei costi non finanziari di Gruppo e di loro pertinenza;
- ordinamento organizzativo di Gruppo.

La banca Capogruppo - Credito Valtellinese - svolge direttamente il ruolo di definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario: in questo quadro le sono attribuite specifiche competenze sulle tematiche di carattere strategico e sulle politiche settoriali di Gruppo.

Il Credito Valtellinese svolge in forma accentrata i seguenti servizi:

- pianificazione e controllo strategico e gestionale;
- elaborazione delle strategie delle politiche commerciali, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- sviluppo e monitoraggio del modello imprenditoriale unitario e attuazione dei progetti da realizzare per l'implementazione delle linee strategiche del Gruppo;
- gestione e formazione delle risorse umane;
- gestione amministrativo-contabile e consulenza in materia fiscale;
- assistenza e consulenza per le questioni legali;
- consulenza in materia societaria e legale;
- coordinamento dell'attività di auditing sui processi operativi;
- monitoraggio dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria;
- governo del processo del credito, presidio della qualità del credito e gestione del credito anomalo;
- indirizzo, coordinamento e reporting nella definizione del modello di compliance del Gruppo.

La stessa banca Capogruppo garantisce il collegamento di natura istituzionale, operativa e funzionale con le controllate sia dal punto di vista strategico sia funzionale, in ossequio alle disposizioni contenute nella normativa di vigilanza.

Modello di amministrazione e controllo del Credito Valtellinese

Si articola nei seguenti Organi Sociali:

- Assemblea, organo sovrano che si colloca in posizione apicale, rispetto alla supervisione, gestione e controllo, in cui si realizza la rappresentanza del corpo sociale e quindi dei territori di riferimento.
- Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria della banca e l'attuazione del disegno unitario di Gruppo, anche mediante le attività delegate al Comitato Esecutivo; nell'ambito del Consiglio sono stati istituiti comitati consultivi per la formulazione di proposte all'Organo Amministrativo (Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato Operazioni con Parti Correlate).
- Collegio Sindacale, a cui spetta, secondo quanto disposto dall'art. 149 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), il compito di vigilare:
  - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
  - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
  - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la banca, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
  - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla banca alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del Decreto Legislativo citato.

Secondo il Decreto Legislativo 254/2016 che regola la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, al Collegio Sindacale in qualità di organo di controllo sono riservate due competenze peculiari al riguardo:

- vigila sull'osservanza delle disposizioni del Decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea (art. 3, comma 7);
- nel caso specifico, viene consultato dall'organo di amministrazione per deliberare sull'omissione di informazioni passibili di compromettere gravemente la posizione commerciale dell'azienda (art. 3, comma 8).

Diversità degli organi di gestione e controllo

Il primo riferimento in materia è fornito dal dettato statutario della banca Capogruppo[16], che recita con riferimento al Consiglio di Amministrazione:

- all'art. 17 comma 4: "Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione, almeno un terzo dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato. Qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero di componenti degli organi di amministrazione appartenenti al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore";
- all'art. 18 comma 2 come in occasione della votazione del Consiglio di Amministrazione "ciascuna lista dovrà essere composta in modo da assicurare al suo interno l'equilibrio tra i generi, prevedendo pertanto che almeno un terzo dei componenti della lista appartenga al genere meno rappresentato";
- all'art. 18 comma 8 d): "qualora il numero di candidati inseriti nelle liste risulti inferiore a quello degli Amministratori complessivamente da eleggere, i restanti Amministratori sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa assicurando il rispetto dei principi di indipendenza e di equilibrio fra i generi prescritti dallo Statuto e dalla normativa, anche regolamentare, vigente";
- all'art. 18 comma 8 g): "nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessa-

15. Per approfondimenti si rimanda a: http://www.gruppocreval.com/Pagine/governance/Relazioni-sul-governo-societario.aspx#content

16. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/2018/Statuto.pdf

767

rio di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della Prima Lista contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati tratti dalla medesima lista aventi il requisito o i requisiti richiesti. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà ai componenti della Seconda Lista e poi via via alle liste più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti";

- all'art. 19 comma 1 b): "ove sia cessato un Amministratore indipendente e/o sia venuto meno l'equilibrio tra i generi ai sensi del precedente articolo 17, commi 3 e 4, il Consiglio effettua la sostituzione nominando, in quanto possibile, il primo degli Amministratori indipendenti e/o appartenenti al genere meno rappresentato non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore indipendente e/o appartenente al genere meno rappresentato venuto a cessare, e l'Assemblea successiva delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi"

mentre con riferimento al Collegio Sindacale valgono i riferimenti a:

- art. 31 comma 9: "Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi all'interno del Collegio Sindacale, almeno un Sindaco effettivo deve appartenere al genere meno rappresentato";
- art. 32 comma 4: "Ciascuna lista che presenti un numero di candidati superiore a due dovrà essere composta in modo da assicurare al suo interno l'equilibrio tra i generi, prevedendo pertanto che un candidato nella sezione della lista relativa ai candidati sindaci effettivi appartenga al genere meno rappresentato";
- art. 33 comma 1: "Nel caso di cessazione anticipata dall'ufficio di un Sindaco effettivo subentrano, fino all'Assemblea successiva, i supplenti eletti della stessa lista, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella medesima, fermo restando il rispetto del principio dell'equilibrio tra i generi di cui al precedente articolo 31, comma 9".

La politica in materia di diversità in essere con riferimento al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale è inclusa nella Relazione sul governo societario richiamata, che oltre a riferirsi alle prescrizioni statutarie sopraelencate indica con riferimento al ruolo dell'organo di gestione (Sezione 4.3) come "L'autovalutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, per l'esercizio 2017, nonché sulla loro dimensione e composizione, sulle caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, di genere e di anzianità di carica dei rispettivi componenti si è svolta mediante interviste individuali ai Consiglieri, aventi per oggetto le tre componenti dell'autovalutazione previste dal Codice di autodisciplina di Borsa Italiana (dimensione, composizione, funzionamento), sulla scorta di una "Guida d'intervista" trasmessa preventivamente" mentre per l'organo di controllo afferma (Sezione 13 del Documento) che "nel caso in cui, pur avendo seguito i criteri di cui al presente articolo per l'elezione dei Sindaci, la composizione del Collegio Sindacale non risulti conforme a quanto previsto all'articolo 31, comma 9, il Sindaco della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti che risulterebbe eletto in virtù dei richiamati criteri, contraddistinto dal numero progressivo più alto e non appartenente al genere meno rappresentato, sarà sostituito dal successivo candidato avente tale requisito e tratto dalla medesima lista".

Il Direttore Generale del Credito Valtellinese Mauro Selvetti

Il nostro modello di business Piano Industriale 2018-2020 "RUN²: Restart Under New-Normality"[17]

Modello di business

L'evoluzione del business model per governare sfide e opportunità. Cambio di paradigma

17. http://www.gruppocreval.com/media/comunicati/2017/GCV-Comunicato-Stampa-piano-RUN_DEF-CDA.pdf

In questi ultimi sette anni - a partire dall'approvazione e diffusione al mercato del Piano Strategico 2011-2014[18] - il Gruppo ha mirato nelle proprie scelte fondamentali al recupero di efficienza, alla semplificazione della struttura societaria e organizzativa e all'ottimizzazione dell'allocazione del capitale.
Il motore del cambiamento necessario è rappresentato dalla reinvenzione stessa della nostra corporate identity, che coincide con un nuovo paradigma inteso come "schema di riferimento operativo" virtuoso in grado di rispondere alle sfide della disruption tecnologica (che impone un modello di business caratterizzato dai termini "semplicità" e "immediatezza") e della regolamentazione bancaria, di una crescita dell'economia italiana anemica, di un livello strutturalmente basso dei tassi di interesse e molto elevato delle sofferenze; le parole d'ordine al riguardo - rappresentate nell'immagine alla pagina precedente - sono: "efficienza" (intesa anche in termini di de-risking), "razionalizzazione", "digitalizzazione" e " cambiamento e innovazione".
La necessità di adattamento continuo si accompagna - nel mantenimento dell'attività retail al servizio di famiglie e imprese - alla trasformazione della struttura organizzativa interna in direzione di una sua razionalizzazione, semplificazione e maggiore aderenza al mercato. Rileva la capacità di differenziazione all'interno di uno scenario competitivo a sempre maggiore intensità, anche per l'ingresso di operatori non bancari.

Il modello di business "a tendere": sostenibile, agile e efficiente

Sulla base di una struttura di governance adeguata in termini di competenze distintive, bilanciamento di poteri e controlli, gestione dei rischi, visione del futuro e capacità di innovazione, la strategia declinata nel Piano Industriale 2018-2020 "RUN²: Restart Under New-Normality"[19] prevede le tre linee di azione evidenziate nella pagina a fronte.
Vale la natura di digital relationship bank[20] in un'ottica integrata e multicanale; gli investimenti, previsti in arco di piano nella misura di 44 milioni € nell'area IT a supporto del business, si orientano in particolare a nuove aree e a partnership strategiche con primari operatori di mercato e si accompagnano all'ottimizzazione della rete delle filiali.
In termini di evoluzione del modello commerciale rilevano la diversificazione dell'attività ordinaria e il posizionamento in mercati ad oggi poco presidiati (credito al consumo, agrario, factoring - tramite la start up Creval PiùFactor e l'accordo strategico con Generalfinance[21] -, bancassicurazione, assicurazioni sulla vita e asset management) ad ampliare il bacino dei clienti e garantire nuove e sostenibili opportunità.
A loro volta, orientamento focalizzato agli obiettivi e saldo ancoraggio ai valori del Gruppo rappresentano i capisaldi dell'attività, mirata come da mission in essere alla creazione di valore nel tempo. "Agilità" ed "efficienza" qualificano il business model di Gruppo e contribuiscono a garantire due fattori di successo: rapidità di implementazione di nuove soluzioni organizzative e livelli di produttività adeguati.

18. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/20110222.pdf
19. http://www.gruppocreval.com/media/comunicati/2017/GCV-Comunicato-Stampa-piano-RUN_DEF-CDA.pdf
20. "L'ora delle scelte per le banche italiane", MF 13-12-2017, pg 28 (A. Antonietti e M. Colangelo).
21. http://www.gruppocreval.com/media/comunicati/2017/CV-CS-Congiunto-Generalfinance-closing.pdf

Ridisegnare con continuità il nuovo modello operativo

La parola d'ordine dell'adattamento permanente del business model del Gruppo è destinata a permanere; tende alla ricerca di nuove fonti di ricavi - anche tramite accordi di partnership - e di vantaggi competitivi sostenibili giovandosi anche della nostra offerta digitale e di modalità di servizio e consulenza ad alto valore aggiunto di Bancaperta[22].
In questo contesto monitorare mercato e legislazione, presidiare il fronte dell'innovazione e della gestione dei rischi e analizzare e soddisfare con strumenti evoluti i bisogni e comportamenti dei clienti rappresenta la precondizione per lo sviluppo nel tempo del modello operativo del Credito Valtellinese.

Il Piano Industriale 2018-2020[23]. I tre pilastri

"RUN²: Restart Under New-Normality"

"Accelerazione delle azioni di de-risking e ristrutturazione volte a superare definitivamente le legacy del passato e precostituire le condizioni per il ritorno ad una redditività organica sostenibile nel medio termine con un profilo di rischio che riposizioni la banca tra le "best in class" in Italia".

1. RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE	• aumento di capitale per 700 milioni € con diritto di opzione pienamente pre-garantito • cessione di non-core assets in corso • validazione del modello AIRB, soggetta ad approvazione delle Autorità di Vigilanza
2. QUALITÀ DELL'ATTIVO E LIVELLO DI COPERTURA	• azioni sui crediti deteriorati volte a un decisivo de-risking di bilancio mediante: - loro vendita con GACS[24] (controvalore lordo 1,60 miliardi €) - ulteriore cessione degli stessi (controvalore lordo 0,5 miliardi €) - aumento dei relativi tassi di copertura
3. RILANCIO DELL'EFFICIENZA E DELLA REDDITIVITÀ	• miglioramento dell'efficienza operativa • fondo esuberi • riduzione del costo del rischio • ulteriori azioni mirate a rafforzare la redditività

22. Vd. pg 37.
23. Comunicato stampa (http://www.gruppocreval.com/media/comunicati/2017/GCV-Comunicato-Stampa-piano-RUN_DEF-CDA.pdf), Presentazione (http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/Renaissance-Roadshow-presentation.pdf).
24. Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze.

Rischi e sistema dei controlli interni[25]

"La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione".

"In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework, RAF), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Credito Valtellinese ed assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla policy aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli", si articola in funzioni aziendali di controllo istituite presso la Capogruppo e incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione Auditing del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- unità organizzative costituenti l'area funzionale assegnata al Chief Risk Officer (CRO) del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida;
- Direzione Compliance del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

In coerenza con la normativa di vigilanza, il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, assunzione del rischio, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti".

25. Vd. Relazione sulla gestione 2017 (http://www.gruppocreval.com/Pagine/investor-relations/relazioni-finanziarie-2017.aspx).

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

La reputazione rappresenta una risorsa essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio di reputazione può avere origine da fattori molteplici anche posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato del Gruppo (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

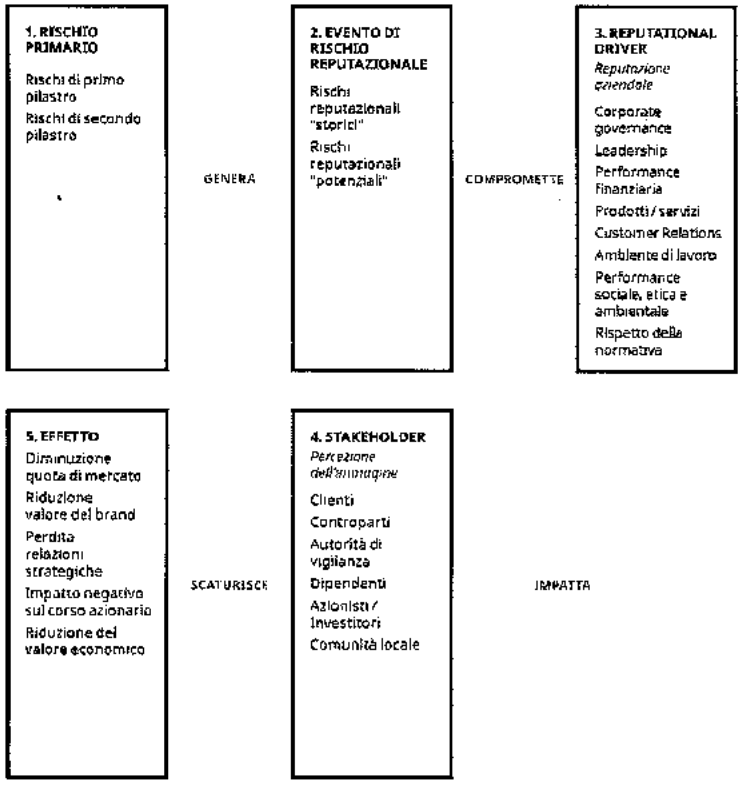
In considerazione della natura del rischio reputazionale caratterizzato da fattori intangibili quali la fiducia, l'immagine, l'affidabilità, il Gruppo ha sviluppato nel corso dell'anno una metodologia di identificazione e di valutazione di tale rischio di tipo qualitativo basata su strumenti di self assessment da sottoporre a valutazione delle strutture organizzative competenti.

L'approccio di tipo preventivo integra due prospettive distinte: esterna ed interna, al fine di pervenire ad una prioritizzazione dei rischi e successiva valutazione dell'esposizione dei rischi reputazionali più rilevanti.

L'obiettivo è quello di sfruttare una doppia visione che da un lato identifichi gli scenari di rischio con riferimento al contesto esterno e dall'altro valuti tali scenari sulla base della prospettiva interna[26].

I rischi rilevanti di natura sociale e ambientale relativi agli ambiti della DCNF - rendicontati di seguito - si richiamano trasversalmente alla categoria del rischio di reputazione (come emerge dalle voci comprese nel riquadro "Reputational Driver") e concorrono alla percezione dell'immagine del Gruppo presso la platea degli stakeholder.

26. Per approfondimenti si rimanda a: Relazione sulla gestione 2017 (http://www.gruppocreval.com/Pagine/investor-relations/relazioni-finanziarie-2017.aspx).



Rischi rilevanti di natura sociale e ambientale relativi agli ambiti della DCNF

In sede di Premessa il Codice Comportamentale statuisce esplicitamente:
"Rappresenta infatti un dovere etico, oltre che professionale, intervenire su tutte le situazioni che potrebbero generare rischi all'interno e all'esterno del Gruppo".

Ai sensi dell'ordinamento organizzativo le politiche di governo e il sistema di gestione dei rischi di Gruppo sono attribuiti all'Area organizzativa del Chief Risk Officer (CRO) del Credito Valtellinese, chiamato a presidiarne le attività e lo sviluppo.
I compiti sono espletati per il tramite della Direzione Risk Management, che riporta al CRO e collabora alla definizione delle relative politiche di governo dei rischi; al suo interno il Servizio Rischi Operativi identifica e misura il rischio di reputazione a cui è esposta l'attività aziendale e su cui incidono anche i rischi rilevanti di natura sociale e ambientale e propone gli interventi opportuni per la loro gestione e mitigazione.
Con riferimento alle tematiche socio-ambientali di pertinenza della DCNF, all'interno dei "rischi rilevanti" presenti nel Regolamento "Il processo di gestione dei rischi" si distinguono - oltre al rischio di reputazione[27] - sei tipologie di riferimento che interessano le categorie sotto elencate (sono evidenziate per ciascuna le Direzioni competenti in termini di contenuti, monitoraggio e azioni di prevenzione/mitigazione):

1. operativo, con riferimento a personale (Direzione Risk Management e Direzione Risorse Umane);
2. informatico, verso i clienti - questa tipologia è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici (Divisione Sicurezza di Creval Sistemi e Servizi e Direzione Risk Management);
3. legale, con riguardo a corruzione e catena di fornitura (Direzione Legale, Direzione Compliance);
4. di compliance, legato a corruzione (Direzione Compliance);
5. di riciclaggio, connesso a corruzione (Direzione Compliance);
6. strategico, che interessa il personale e i clienti - concerne in particolare il modello di business e l'operatività (Direzione Risk Management).

27. Vd. pg 25.

Il Valore Aggiunto

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	2016	2017
Attività		
Cassa e disponibilità liquide	170.735	197.829
Attività finanziarie	5.455.164	4.440.232
Crediti	18.250.944	18.714.357
Immobilizzazioni	493.375	464.213
Altre voci all'attivo	1.099.241	1.140.193
Totale dell'attivo	25.469.459	24.956.824
Passività		
Debiti	22.770.435	22.774.472
Fondi a destinazione specifica	208.111	164.172
Altre voci del passivo	733.443	570.734
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.040	5.352
Patrimonio netto	1.753.430	1.442.094
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.469.459	24.956.824

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	2016	2017
Margine d'interesse	421.695	391.963
Commissioni e proventi netti dell'attività finanziaria	269.782	95.721
Altri proventi netti	16.236	20.434
Proventi operativi	707.713	508.118
Oneri e spese di gestione	-556.322	-464.064
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	-551.914	-368.264
Risultato lordo della gestione operativa	-400.523	-324.210
Imposte sul reddito, proventi netti da investimenti e utile di pertinenza di terzi	67.420	-7.639
Perdita d'esercizio	-333.103	-331.849

INDICI SIGNIFICATIVI (in migliaia di euro)	2016	2017
Crediti lordi verso clientela / Numero medio dipendenti	5.054	4.943
Raccolta globale da clientela / Numero medio dipendenti	8.370	8.228
Proventi operativi / Numero medio dipendenti	181	135
Risultato lordo di gestione / Numero medio dipendenti	-102	-86
Raccolta diretta da clientela / Numero medio dipendenti	5.401	5.227
Crediti verso clientela / Totale attivo	68,4%	66,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	82,9%	78,7%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	62,8%	69,2%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	7,9%	3,9%

INDICI DI STRUTTURA	2016	2017
Numero medio dipendenti	3.908	3.756
Numero dipendenti	4.055	3.819
Numero sportelli	503	412

INDICI PATRIMONIALI	2016	2017
Patrimonio netto / Crediti lordi verso clientela	8,9%	7,8%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,3%	7,3%
Totale dei fondi propri / Attività di rischio ponderate	13,0%	12,5%

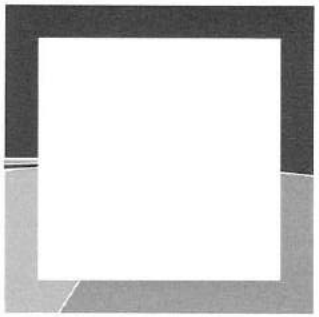
DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO (in migliaia di euro)	2016	2017
Interessi attivi e proventi assimilati	592.668	525.488
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-170.973	-133.525
Commissioni attive	308.510	322.067
Commissioni passive (-)	-28.065	-30.309
Dividendi e proventi simili	4.241	2.911
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.630	5.644
Risultato netto dell'attività di copertura	-820	-484
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
a) crediti	-81.498	-264.826
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53.923	49.550
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	8.983
d) passività finanziarie	-1.017	906
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	-467.080	-358.744
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-24.810	-45.755
d) altre operazioni finanziarie	658	-371
Altri oneri/proventi di gestione	67.792	68.549
Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")	33.750	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-2.384	70.008
Totale valore economico generato	298.525	220.082

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO (in migliaia di euro)	2016	2017
Totale valore economico generato	**298.525**	**220.092**
Altre spese amministrative (al netto imposte indirette, contributo SFR e DGS ed elargizioni/liberalità) (-)	170.372	169.847
Valore economico distribuito ai fornitori	**170.372**	**169.847**
Spese per il personale (-)	346.187	270.443
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	**346.187**	**270.443**
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	4.371	3.650
Valore economico attribuito a terzi	**4.371**	**3.650**
Utile attribuito agli azionisti	-	-
Valore economico distribuito agli azionisti	-	-
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse e contributo SFR e DGS (-)	91.671	71.729
Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-4.274	4.293
Valore economico distribuito amministrazione centrale e periferica	**87.397**	**76.022**
Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	1.673	1.505
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-	-
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	**1.673**	**1.505**
Totale valore economico distribuito	**610.000**	**521.467**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.665	4.031
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	22.840	18.498
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	9.051	8.384
Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri/proventi")	-878	-1.279
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	1.144
Rettifiche di valore dell'avviamento (-)	68.797	-
Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-67.517	-304
Perdita d'esercizio di pertinenza della Capogruppo - Quota destinata a (prelevata da) riserve	-333.103	-331.849
Totale valore economico trattenuto	**-311.475**	**-301.375**

Il Valore Aggiunto distribuito dal Gruppo, attestato a fine 2017 a 521,4 milioni €, è scomposto nel dettaglio delle singole categorie di destinatari sia in valore assoluto (in tabella) sia per quota-parte (nel grafico).
Si evidenziano nell'ordine quattro categorie principali di "destinatari":

1. dipendenti, cui sono stati dedicati 270,4 milioni € (ovvero il 51,8% del totale);
2. fornitori per i servizi resi al Gruppo, con 169,8 milioni € corrisposti (32,6%);
3. amministrazione centrale e periferica, cui sono stati riservati 76 milioni € (14,6%);
4. terzi e ambito "collettività e ambiente", cui sono stati distribuiti complessivamente 5,2 milioni € (1%).

	2016	2017
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO (in migliaia di euro)	**610.000**	**521.467**
Ripartizione:		
Dipendenti	346.187	**270.443**
Fornitori	170.372	**169.847**
Amministrazione centrale e periferica	87.397	**76.022**
Terzi	4.371	**3.650**
Collettività e ambiente	1.673	**1.505**



VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

51,8% DIPENDENTI E COLLABORATORI

32,6% FORNITORI

14,6% AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA

0,7% TERZI

0,3% COLLETTIVITÀ E AMBIENTE

2

Gli ambiti della DCNF

Clienti

Modello di gestione e organizzazione

La valorizzazione del rapporto con il cliente rappresenta un tema decisivo per le banche: il Gruppo persegue con continuità questa funzione-obiettivo, richiamata anche nella Carta dei Valori come "cultura del servizio, della fiducia e del merito". A fronte di un mutamento strutturale nei bisogni della clientela in direzione in particolare di un'offerta di prodotti di finanziamento e investimento ampliata e possibilmente "personalizzata" e di una proposta digitale evoluta[28], è stato definito in corso d'anno un nuovo assetto dell'Area Commerciale e di rete con l'obiettivo di garantire la soluzione più adeguata per la gestione del risparmio e l'offerta di credito rivolta a famiglie e imprese[29].

L'organigramma dell'Area Commerciale - ispirato ai principi della specializzazione e focalizzazione - è stato ridefinito sulla base di due nuove macro-aree (la Direzione Marketing Strategico e Prodotti e le strutture di Sales).

Alla prima riportano le seguenti divisioni:

- "CRM e Programmazione Commerciale": raccoglie, gestisce e monitora i dati, interni ed esterni, relativi alla clientela effettiva e potenziale del Credito Valtellinese e Siciliano attraverso sofisticati motori di analisi in grado di tradurre i bisogni dei clienti in azioni e iniziative commerciali;
- "Mercato": trasforma la precedente fase di analisi dei dati per proporre soluzioni alla clientela profilata attraverso l'attivazione di efficaci campagne di marketing;
- "Prodotti" e "Asset Management e Bancassurance", che unitamente rappresentano la "fabbrica prodotti" ideandoli, progettandoli e realizzandoli - anche in partnership con asset manager e compagnie di assicurazione.

Alla seconda macro-area fanno capo le tre Direzioni di segmento Corporate, Retail e Private, a presidio dello sviluppo e della gestione delle attività commerciali dei segmenti di competenza attraverso il coordinamento delle iniziative di marketing e il supporto alla rete delle filiali sulle specifiche tematiche di competenza. Nell'ambito Sales è inclusa anche la Direzione Banca Digitale del Credito Valtellinese, che promuove lo sviluppo commerciale del Gruppo attraverso i canali di vendita diretti Bancaperta[30].

In corso d'anno sono state realizzate le seguenti azioni al fine di migliorare i servizi alla clientela:

- affinamento dei modelli di servizio in ambito Corporate, Retail e Private banking;
- riclassificazione delle filiali (da "base" e "strutturate" a "grandi", "medie" e "piccole", secondo un criterio dimensionale. Il principio adottato si basa sul "prodotto bancario lordo" della singola unità - somma di raccolta diretta, indiretta e impieghi);
- definizione del nuovo assetto di area e di rete e modifiche al sistema di coordinamento - con l'introduzione di nuove figure chiave, dopo la svolta nel modello commerciale di Gruppo determinata dal progetto "CuRVa"[31].

Politiche praticate

Il Gruppo nel corso degli anni si è dotato di una serie di Policy interne volte a definire le linee-guida di operatività nel rispetto delle normative vigenti e a regolamentare i processi aziendali al fine di ottimizzare la qualità del servizio per il cliente.

Si illustrano di seguito in sintesi le politiche relative a armamenti e offerta commerciale.

a. Armamenti

Il Gruppo, in coerenza con i valori enunciati nel proprio Codice Comportamentale ed in sintonia con i principi di responsabilità sociale di impresa, ha adottato una Policy contraria allo svolgimento di operazioni connesse alla produzione ed al commercio di armi e sistemi d'arma ad uso militare[32].

Pertanto, in aderenza a tale scelta, le strutture territoriali e centrali delle banche iscritte nel perimetro unitario sono tenute ad astenersi dal fornire alla clientela, ancorché consentiti dalla legge 185/1990, i servizi di finanziamenti destinati alla produzione di materiale di armamento ad uso militare e regolazione di transazioni bancarie relative al commercio di armi (import, export o transito).

b. Offerta commerciale

Dal 2012 sono stati effettuati investimenti significativi in progetti di innovazione in questo ambito[33]. In particolare sono stati sviluppati ex-novo o attualizzati, nel corso degli ultimi anni:

- una piattaforma commerciale, integrata nello sportello bancario;
- un catalogo prodotti, inserito nei processi di vendita;
- una agenda commerciale del gestore, inclusiva di segmentazione e portafoliazione dei clienti;
- un motore dell'offerta commerciale, connesso con lo sportello e con l'agenda commerciale a disposizione della rete di vendita;
- una nuova scheda cliente, con l'evidenza delle principali informazioni commerciali e dei prodotti posseduti dallo stesso.

Il rinnovamento continuo della piattaforma citata ha consentito di migliorare nel tempo la qualità complessiva dell'offerta proposta al mercato e il livello di servizio.

28. Vd. pg 37.

29. Vd. Pleiadi aprile 2017 (http://www.creval.it/cartellaPDF/pleiadi/70aprile2017.pdf, pg 22).

30. Vd. pg 37.

31. Vd. Rapporto Integrato 2015 (http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/RI_2015_online_completo_OEF.pdf, pg 37).

32. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/Politica-degli-armamenti-comunicato-stampa.pdf

33. Vd. Pleiadi ottobre 2017 (https://www.creval.it/cartellaPDF/pleiadi/71-Pleiadi-ottobre-2017.pdf, pg 30).

Rischi rilevanti

I principali rischi concernono cinque ambiti:
1. informatico;
2. pagamenti elettronici;
3. possibili conflittualità con il cliente (con conseguente gestione dei reclami);
4. perdita di competitività;
5. condotta.

Il rischio informatico risulta particolarmente significativo per l'eventualità di incorrere in perdite economiche, di reputazione e/o di quote di mercato collegate all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione[34]; la violazione della riservatezza e dell'integrità dei dati dei clienti appartiene a questa categoria - per fare fronte all'eventualità il Gruppo ha attivato un processo preventivo, denominato "Sistema di Gestione per la sicurezza delle informazioni" (SGSI), finalizzato a implementare tutti i requisiti di sicurezza nelle architetture informatiche e nei processi organizzativi e di cui è previsto il riesame su base annuale. Il Regolamento per la Sicurezza Informatica riporta i passaggi, i ruoli e le responsabilità nella gestione del SGSI.

I rischi connessi alle carte di pagamento elettroniche e al sistema di on-line banking sono governati mediante costante presidio e verifica dei sistemi di sicurezza dei pagamenti implementati.

L'eventualità di reclami formali è gestita attraverso apposito presidio organizzativo - il Servizio Reclami della banca Capogruppo, che procedendo con una serie di verifiche volte ad accertarne le cause e le responsabilità e a risolverne le problematiche rileva le aree di criticità su cui intervenire con l'obiettivo di stabilire una relazione soddisfacente con i clienti.

Particolarmente significativa in un contesto in continua evoluzione appare la possibile perdita di competitività - allo scopo il Gruppo persegue una costante innovazione dei prodotti e dei servizi, come rendicontato nella Relazione sulla gestione[35].

Il rischio di condotta, ovvero l'eventualità attuale o prospettica di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, è affrontato sulla base di specifici documenti di autoregolamentazione - Codice Comportamentale di Gruppo e "Regolamento attuativo della policy commerciale per i servizi di investimento" - che normano gli obblighi dei dipendenti in materia di relazione con il cliente, che deve essere improntata a principi di trasparenza e fornitura di complete e adeguate informazioni sulle caratteristiche e le condizioni economiche dei prodotti e servizi offerti.

34. La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Parte I, Tit. IV, Cap. IV, Sez. 2) assegna al Consiglio di Amministrazione il compito di approvare apposita Policy di sicurezza informatica.

35. Per approfondimenti si rimanda a: Relazione sulla gestione 2017 (http://www.gruppocreval.com/Pagine/investor-relations/relazioni-finanziarie-2017.aspx).

Innovazione

Filiale Bancaperta: nuovo modello di servizio

Coerentemente con le indicazioni dell'Action Plan 2017-2018, il Gruppo ha proseguito con la realizzazione e sperimentazione del modello di servizio delle Filiali Bancaperta - si tratta di un'innovazione unica a livello nazionale che ridefinisce il concetto stesso di banca mantenendo l'aspetto relazionale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate (videoconferenze, apparecchiature di gestione automatica dei contanti e della dematerializzazione dei documenti) e superando le limitazioni logistiche e di orario che vincolano l'operatività e i livelli di servizio ordinario.

Questa tipologia di filiale "leggera" garantisce un presidio territoriale nuovo che offre ai clienti un'esperienza d'uso personalizzata, immediata e caratterizzata da elevati livelli di comfort durante l'attesa e nel corso dell'interazione con il personale della rete di vendita in condizioni di massima riservatezza.

In corso d'anno sono state aperte altre sei Filiali Bancaperta, portando così a 8 il totale delle unità operative distribuite sul territorio nazionale in 4 regioni: Lombardia, Trentino-Alto Adige, Lazio e Sicilia; nell'ambito del Piano Industriale 2018-2020 è prevista la trasformazione di 23 ulteriori unità "tradizionali" in questi Sportelli di tipo nuovo.

Offerta digitale Bancaperta: dall'Internet Banking alla piattaforma di servizi integrata

Dopo l'introduzione di un nuovo format basato sulla multicanalità per l'Internet banking, avvenuto nel 2015, gli ultimi due anni sono stati contrassegnati da un continuo ampliamento dei servizi offerti e dall'implementazione di nuove funzionalità tese a creare valore agli utenti e a permettere loro di disporre di un vero e proprio sportello bancario ogni giorno, 24 ore su 24, direttamente sul proprio computer o tramite smartphone. L'offerta di banca digitale così strutturata ha registrato un forte successo testimoniato dal numero di utenze in continuo aumento e dai giudizi comparsi sugli app store Android e IOS.

Nel 2017 sono state implementate alcune funzionalità tra cui rilevano:
- il login con riconoscimento dell'impronta digitale e del volto dell'utente (Face ID);
- la possibilità di utilizzare l'app tramite smartwatch[36];
- l'area "Per Te", che consente di acquista-

36. Vd. pg 39.

re prodotti e servizi in via telematica e ricevere o inviare documenti alla propria filiale direttamente on-line.

Bancaperta mira a evolvere ulteriormente e divenire una piattaforma di servizi integrati: è previsto che l'offerta di funzioni sia arricchita ulteriormente garantendo attività di consulenza ad alto valore aggiunto; contemporaneamente saranno rese disponibili anche applicazioni in grado di soddisfare esigenze non strettamente "bancarie" e di possibile uso comune (ad esempio con riferimento alla contabilità familiare e aziendale).

	2017
Contratti attivi	**283.155 (+3,4% su base annua)**
Accessi complessivi	**41.076.956 (+28,5% su base annua):**
- da Web	24.054.211
- da App Smartphone	16.331.888
- da App Tablet	687.975
- da Smartwatch[38]	2.882
App attive[39]	**189.541**

Firma grafometrica e firma digitale dipendente

In un'ottica di sostenibilità ambientale - destinata a rivestire un ruolo sempre maggiore nel processo di ottimizzazione dell'uso delle risorse - e di maggiore funzionalità ai fini di archiviazione, il Gruppo ha dato vita nel 2012 all'introduzione progressiva della firma grafometrica come modalità innovativa di sottoscrizione di contratti, dichiarazioni e disposizioni bancari.

Tale forma di sigla dei documenti viene effettuata tramite un dispositivo elettronico (Tablet) con un gesto manuale del tutto analogo alla firma autografa su carta e possiede i requisiti tecnico-informatici e giuridici necessari a qualificarla come "firma elettronica avanzata".

I vantaggi riscontrati nell'utilizzo di questo processo sono così riassumibili:

- servizio più veloce;
- gestione della documentazione immediata e più diretta attraverso un sistema di conservazione informatica;
- riduzione dei costi delle risorse strumentali (toner, carta e stampanti).

A fine 2017 oltre il 97% dei clienti aderisce al servizio, presente in 2.200 postazioni.

38. App disponibile dall'8 novembre per Applewatch e dall'1 dicembre per Samsung Gear.

39. Con almeno un accesso nei 180 giorni precedenti alla rilevazione.

Nel corso dell'anno sono stati sottoscritti con firma grafometrica circa 6,5 milioni di documenti (l'86% del totale) ed è stato ampliato il perimetro dei documenti gestiti con questa modalità a comprendere tre tipi di contratto (conto corrente clienti non consumatori, conto corrente non residenti clienti non consumatori e conto corrente non residenti clienti consumatori) e due moduli (richiesta affidamenti e autodichiarazione PIR); è stata inoltre introdotta una nuova modalità di firma per i collaboratori - destinata in prima battuta a tutti i responsabili di dipendenza: con questo certificato, di durata triennale, si offre la possibilità a tutti i capi-filiale di sottoscrivere l'intera documentazione con firma digitale. L'intervento completa, in questo senso, l'esigenza sempre crescente negli ultimi anni di produrre documentazione digitale al posto del classico documento cartaceo.

Premio ABI per l'Innovazione e Premio dei Premi per l'Innovazione

Il Gruppo ha lavorato con IBM ad un'iniziativa a respiro strategico per la realizzazione di campagne di marketing più mirate ed efficaci; il progetto, denominato "Big Data, CRM e Digital Marketing", consente di accompagnare i clienti a ottenere in modo rapido e semplice risposte a domande e dubbi sull'operatività bancaria, minimizzando i tempi di attesa grazie ad apposita soluzione fornita da IBM Watson.

Il Credito Valtellinese ha così vinto a marzo il premio annuale ABI per l'innovazione bancaria nella categoria "Tecnologie Disruptive e Open Bank"[40], che ha consentito di partecipare e vincere il Premio dei Premi - assegnato ogni anno ai migliori progetti d'innovazione del settore bancario, dell'industria, dei servizi, dell'università, della pubblica amministrazione e del terziario[41].

iWatch

Bancaperta per smartwatch[42], rilasciata a novembre 2017, è una delle prime app bancarie disponibili per i dispositivi indossabili: un micro sportello bancario che permette di effettuare diverse operazioni dal proprio profilo di home banking senza estrarre il proprio telefono dalla tasca. È possibile accedere in pochi istanti alle notifiche di "Avvisami" e ai saldi e movimenti di conto corrente e deposito titoli per disporre della situazione dei propri rapporti e dell'agenda. L'app consente inoltre alcune transazioni - ad esempio è possibile effettuare un pagamento o una ricarica del cellulare tramite la funzione "operazioni veloci" personalizzabili nella home page di Bancaperta.

40. Comunicato stampa: http://www.gruppocreval.com/media/comunicati/2017/CS-IBM-WATSON.pdf

41. http://giornaledisondrio.it/altro/premio-dei-premi-abi-riconoscimento-al-creval/

42. Comunicato stampa: http://www.gruppocreval.com/media/comunicati/2017/GCV_SmartWatch.pdf

Innovation Hub di Free Mind Foundry

Co-working space ad alta tecnologia
all'interno del Centro Direzionale del Credito Siciliano in Acireale

È nato a luglio l'Innovation Hub di Free Mind Foundry[43] (FMF), polo hi-tech per l'innovazione tecnologica dell'industry 4.0 con proiezione nazionale ed internazionale nell'ambito del digitale - un luogo in cui i laboratori incentrati sui dispositivi dell'Internet delle cose monitorano la qualità dell'ambiente lavorativo rendendo "smart" ogni angolo del Campus e che rappresenta un modello di sinergia positiva fra banca, imprese e mondo della ricerca.
Negli spazi comuni di FMF si ricrea una fucina per "menti libere" che intercetta potenzialità di crescita, favorisce contaminazioni culturali e genera percorsi strutturati di sviluppo partendo dalla Sicilia per conquistare i mercati internazionali. Al Campus possono accedere neolaureati, startupper, accademici, imprenditori e manager che condividono una visione del futuro basata su innovazione e tecnologia, anticipando i nuovi trend per l'industria 4.0 e cogliendo opportunità per nuovi business.
Si tratta del più grande Innovation Hub dell'Italia meridionale destinato a una importante ricaduta sul territorio, sia come possibile nascita di nuove imprese sia sul piano del potenziale aumento di posti di lavoro.

43. Vd. Pleiadi ottobre 2017 (https://www.creval.it/cartellaPDF/pleiadi/71-Pleiadi-ottobre-2017.pdf, pg 46).

Qualità certificata

La volontà da parte delle banche e società del Gruppo di rendere i propri processi operativi maggiormente efficienti e trasparenti ha posto le condizioni, a decorrere dal 1995, per il conseguimento di una serie di certificazioni di qualità[44].
Tali riconoscimenti ufficiali, in linea con le normative esistenti, sono ottenuti in particolare sulla base dei seguenti requisiti:

- analisi e comprensione delle esigenze e attese dei propri clienti e partner assicurandone la massima soddisfazione con l'intento di creare valore e identificando al contempo esigenze presenti e future per il successo dell'organizzazione;
- rispetto degli obblighi di conformità e di tutti i requisiti di legge e regolamentari applicabili alle attività svolte;
- misurazione, monitoraggio e miglioramento continuo del Sistema di Gestione Integrato ai fini dell'accrescimento delle prestazioni;
- ottimizzazione delle attività improntando il Sistema di Gestione Integrato su un approccio per processi basato sulle capacità di gestire i rischi e cogliere le opportunità;
- adozione di strutture e competenze adeguate;
- ottimizzazione, in senso globale, della prestazione ambientale in essere;
- mitigazione dei rischi informatici e dei conseguenti impatti negativi in termini operativi.

L'adozione di processi orientati alle norme della qualità consente di ottenere benefici sotto forma di ulteriore aumento della fiducia dei clienti nei servizi erogati, accesso a nuovi mercati - superamento delle barriere commerciali ed apertura all'internazionalizzazione -, incremento della quota di mercato, crescita sul piano della produttività e della competitività e risparmi nei costi - ottimizzazione delle operazioni e miglioramento della redditività.
Nel corso del 2017 sono state eseguite le verifiche finalizzate al mantenimento dei certificati da parte dell'Ente Certificatore RINA - primario Ente attivo in Italia ed in campo internazionale - che hanno evidenziato il permanere delle quattro attestazioni in essere:

- ISO 9001:2015 - certificazione per il Sistema di Gestione della Qualità: tutte le banche e società del Gruppo;
- ISO 14001:2015 - aggiornamento alla versione 2015 della certificazione per il Sistema di Gestione Ambientale: Creval Sistemi e Servizi, Area Real Estate;
- ISO 27001:2014 - certificazione per il Sistema di Gestione della Sicurezza della Informazioni: Creval Sistemi e Servizi, Area Organizzazione, ICT ed Operations;
- SA 8000:2014 - certificazione con aggiornamento alla versione 2014 Responsabilità Sociale: Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

44. https://www.creval.it/Pagine/certificazioni.aspx

Trasparenza

Il Gruppo tratta il tema della trasparenza secondo le norme di legge. Rilevano in particolare tre tipi di disposizioni in materia:

- Titolo VI del T.U.B. (Testo Unico Bancario), concernente la trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti;
- Delibera CICR del 4 marzo 2003 - "Disciplina della trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari";
- Disposizioni di Banca d'Italia "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

Oltre a tali norme, sono fissate precise regole operative e comportamentali a carico di tutti i comparti aziendali seguendo un modello articolato in tre fasi:

1. pubblicità e informazione precontrattuale: i materiali da predisporre ai sensi della vigente normativa (ad esempio Fogli Informativi e Guide pratiche) sono resi disponibili mediante i dispositivi elettronici presenti in ogni Dipendenza e sul sito Internet www.creval.it in sezione apposita[45]. È stato inoltre definito un processo per la valutazione degli annunci pubblicitari al fine di valutarne il grado di adeguamento alla normativa richiamata e il livello di chiarezza nei confronti della clientela. Per quanto concerne l'informativa precontrattuale è sempre resa disponibile alla clientela anche una copia completa dei contratti relativi ai principali prodotti offerti;
2. contratti: devono essere redatti per iscritto e contenere una serie di indicazioni quali ad esempio tassi, commissioni spettanti alla banca, voci di spesa, possibilità di variare in senso sfavorevole al cliente prezzi e condizioni. Talune forme di contratto (come il conto di base) sono regolate nel dettaglio dalla richiamata normativa;
3. comunicazioni alla clientela: il Legislatore pone l'attenzione sugli obblighi relativi alle variazioni contrattuali sfavorevoli, disciplinate dall'articolo 118 del T.U.B. e regolate da apposito regolamento interno al Gruppo. Almeno una volta all'anno e nei casi di scadenza del contratto o chiusura del rapporto deve essere fornita per iscritto alla clientela una comunicazione analitica che offra una completa e chiara informazione sullo svolgimento del rapporto e un quadro aggiornato delle condizioni economiche applicate.

Il rispetto della disciplina sulla trasparenza delle norme contrattuali richiede che il Gruppo ponga in essere interventi organizzativi idonei ad assicurare che sia prestata costante e specifica attenzione al tema nonché alla correttezza dei comportamenti. A tal fine sono adottate procedure interne volte ad assicurare:

- la valutazione della struttura dei prodotti offerti;
- la trasparenza e la correttezza nella commercializzazione;
- un'offerta non indirizzata a prodotti evidentemente inadatti o incoerenti rispetto alle esigenze del cliente;
- la possibilità per il cliente di ottenere il testo aggiornato del contratto.

Il Gruppo si impegna a garantire un'adeguata e aggiornata conoscenza delle regole e delle procedure da parte degli addetti alla rete di vendita, anche attraverso la fruizione di specifici corsi di formazione, così da poter fornire chiarimenti sulle caratteristiche dei prodotti e dei servizi anche prima che il cliente sia vincolato da un contratto.

I requisiti organizzativi volti a un presidio completo della normativa di trasparenza sono contenuti in un manuale operativo ad hoc in cui vengono descritti nel dettaglio i compiti in capo alla rete di vendita e quelli in carico ai servizi centrali.

45. http://www.creval.it/Pagine/trasparenza.aspx

Interventi anticrisi e accordi a supporto dell'economia territoriale

L'impegno del Gruppo a favore dell'economia reale delle aree di insediamento si è articolato anche attraverso l'adesione alle numerose iniziative promosse a livello di sistema. Di seguito si evidenziano i principali interventi realizzati in corso d'anno:

1. Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa. È proseguita l'attività di raccolta delle domande di accesso a questa opportunità, che consente alle famiglie in difficoltà la sospensione del pagamento delle rate dei mutui ipotecari prima casa per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento e per un periodo massimo complessivo di 18 mesi.
   Debito residuo dei mutui sospesi: € 1.027.000 per 12 operazioni. Dall'inizio dell'operatività del Fondo (2015) il Gruppo ha effettuato 139 interventi per un debito residuo di 14 milioni €.
2. Fondo di Garanzia per la Prima Casa. Il Gruppo garantisce la possibilità di accesso al "Fondo di garanzia per la prima casa" finalizzato a sostenere la concessione a clienti consumatori, non proprietari di altri immobili a uso abitativo, di mutui ipotecari di ammontare non superiore a 250.000 € per l'acquisto dell'abitazione principale, rilasciando una garanzia gratuita in misura pari al 50% della quota capitale del prestito.
   Erogato nell'anno: € 69.500.000 per 699 operazioni.
3. Proroga degli accordi per l'Anticipazione dei contributi di Cassa Integrazione Guadagni, sottoscritti con enti pubblici e rappresentanze di aziende e lavoratori.
4. "Plafond Casa" Cassa Depositi e Prestiti. Anche per il 2017 le banche del Gruppo hanno attinto alla misura al fine di erogare mutui ipotecari a consumatori per l'acquisto di immobili ad uso residenziale a condizioni economiche agevolate in termini di tasso applicato e di esenzione dal pagamento dell'imposta sostitutiva.
   Erogato nell'anno: € 89.000.000 per 925 operazioni.
5. "Creval Bonus Casa". Nuovo finanziamento chirografario destinato ai clienti consumatori lavoratori dipendenti o pensionati che effettuano interventi di ristrutturazione e/o riqualificazione energetica-antisismica della propria abitazione che beneficiano delle detrazioni fiscali, con rimborso della quota capitale con ricorrenza unica annuale in base alla tempistica di percepimento del rimborso fiscale spettante.
   Erogato nell'anno: € 875.000 per 28 operazioni.
6. Convenzione Beni Strumentali - Nuova Sabatini. Credito Valtellinese e Credito Siciliano hanno continuato a concedere alle piccole e medie imprese finanziamenti per investimenti in beni strumentali a valere sull'iniziativa promossa da Ministero dello Sviluppo Economico, Cassa Depositi Prestiti e ABI che prevede l'erogazione di un contributo in conto impianti da parte del Ministero, oltre alla possibilità di utilizzare la provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti.
   Erogato nell'anno: € 47.000.000 per 248 operazioni.
7. Fondo "Fiducia Valtellina". Al fine di sostenere il sistema produttivo e favorire l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese della provincia di Sondrio, il Credito Valtellinese eroga finanziamenti a condizioni agevolate riservati a investimenti e liquidità delle imprese assistiti da garanzia dei Confidi, sulla base di apposito accordo con la provincia di Sondrio, la Camera di Commercio, il BIM e i Confidi locali.
   Erogato nell'anno: € 8.200.000 per 158 operazioni.
8. Creval InAlpe, accordo stipulato tra Cre-

dito Valtellinese e Coldiretti Sondrio finalizzato a supportare gli allevatori. A tal fine è a disposizione apposito finanziamento rateale che consente di sostenere i costi legati agli affitti, al trasporto di attrezzature e animali, all'acquisto di materie prime e, più in generale, agli impegni finanziari connessi alla stagione in montagna.

Erogato nell'anno: € 90.000 per 3 operazioni.

È proseguita l'offerta di prodotti di finanziamento a supporto delle iniziative territoriali promosse dalle principali finanziarie regionali (Finlombarda, Finpiemonte e Veneto Sviluppo) e dalle regioni (Emilia Romagna e Trentino Alto Adige).

Credito responsabile

Le politiche del credito rappresentano uno strumento di pianificazione utilizzato dal Gruppo per definire gli indirizzi da adottare in sede di erogazione di nuove linee di credito e revisione del portafoglio performing in essere; si accompagnano alla precondizione di una precisa ed approfondita analisi delle singole richieste di affidamento unitamente alla relativa istruttoria creditizia e in coerenza con gli indirizzi di Risk Appetite Framework di Gruppo e gli obiettivi di budget per l'anno. Sono finalizzate a migliorare il profilo rischio-rendimento del portafoglio creditizio e a garantirne la diversificazione contenendone i livelli di concentrazione, nell'ottica di presidiare lo sviluppo sostenibile della relazione con la clientela.

Si applicano alle singole controparti che ricadono all'interno del portafoglio crediti in bonis e sono articolate in differenti insiemi di variabili differenziati per segmento credit risk della controparte. Con riferimento alla clientela Corporate, SME Corporate, Small Retail e Micro Retail il loro impianto prevede l'assegnazione di una strategia creditizia per la gestione della singola posizione oggetto di analisi attraverso un motore che analizza le caratteristiche della controparte; con riguardo alla clientela Privati le linee-guida da seguire per l'erogazione e la revisione del credito sono declinate in funzione della tipologia di prodotto richiesto.

Ad inizio 2018 è stato aggiornato il Manuale del Credito di Gruppo nella parte relativa alle "Indicazioni per le erogazioni creditizie alle aziende" con il seguente punto relativo agli "indirizzi che, in ottemperanza ai poteri delegati in materia di credito, vanno tenuti in opportuna considerazione": "valutare non solo elementi di natura economico-finanziaria, ma anche gli impatti ambientale e sociale dell'eventuale concessione del finanziamento" (in questo senso sono considerati anche aspetti inerenti l'ambito della tutela dei diritti umani nel processo di erogazione del credito). In particolare è previsto che nello svolgimento dell'istruttoria e nel processo di valutazione del merito creditizio siano da esaminare con particolare attenzione anche le "operazioni di finanziamento a settori e imprese la cui attività potrebbe originare esternalità negative sull'ambiente e sulla collettività, con effetti sfavorevoli in termini di sostenibilità territoriale e sociale e di gestione del rischio reputazionale".

KPI di performance GRI

G4-FS6	Portafoglio clienti per linea di business per area geografica e settore

1. Numero clienti

NUMERO CLIENTI PER LINEA DI BUSINESS	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Privati	Numero	766.096	749.993
Aziende	Numero	216.078	211.536
Totale	Numero	982.174	961.529

NUMERO CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Emilia Romagna	Numero	7.517	7.590
Lazio	Numero	85.587	84.118
Lombardia	Numero	425.441	414.785
Marche	Numero	66.770	66.271
Piemonte	Numero	44.486	43.730
Sicilia	Numero	303.333	299.042
Toscana	Numero	14.826	13.914
Trentino Alto Adige	Numero	10.552	9.871
Umbria	Numero	4.280	4.185
Valle d'Aosta	Numero	495	495
Veneto	Numero	17.886	17.527
Totale	Numero	982.174	961.529

2. Clienti privati suddivisi per area geografica, grandezza e settore

NUMERO CLIENTI PRIVATI PER AREA GEOGRAFICA	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Emilia Romagna	Numero	5.146	5.250
Lazio		66.136	64.499
Lombardia		327.996	319.872
Marche		55.571	53.249
Piemonte		36.607	36.000
Sicilia		242.148	238.498
Toscana		10.405	9.750
Trentino Alto Adige		8.166	7.500
Umbria		3.137	3.000
Valle d'Aosta		387	375
Veneto		12.397	12.000
Totale		**766.096**	**749.993**

NUMERO CLIENTI PRIVATI PER GRANDEZZA*	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
0-10 mila euro	Numero	618.072	611.276
10-25 mila euro		55.663	54.921
25-50 mila euro		3.468	2.246
50-250 mila euro		38.387	37.500
250-500mila euro		49.418	43.439
oltre 500 mila euro		1.088	611
Totale		**766.096**	**749.993**

* La segmentazione è effettuata sulla base della raccolta diretta.

NUMERO CLIENTI PRIVATI PER SETTORE	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Clienti "evoluti"*	Numero	217.160	222.585
Clienti "tradizionali"		548.936	527.408
Totale		**766.096**	**749.993**

* Clienti con servizio di Internet Banking Bancaperta attivo nel periodo.

3. Clienti aziende suddivisi per area geografica, grandezza e settore

NUMERO CLIENTI AZIENDE PER AREA GEOGRAFICA	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Emilia Romagna	Numero	2.372	2.340
Lazio		20.451	19.618
Lombardia		97.445	94.913
Marche		13.199	13.022
Piemonte		7.879	7.730
Sicilia		61.135	60.544
Toscana		4.421	4.164
Trentino Alto Adige		2.386	2.371
Umbria		1.142	1.185
Valle d'Aosta		108	120
Veneto		5.489	5.527
Totale		**216.078**	**211.536**

NUMERO CLIENTI AZIENDE PER GRANDEZZA*	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Piccole	Numero	203.130	198.193
Medie		9.549	9.816
Grandi		3.399	3.527
Totale		**216.078**	**211.536**

* La segmentazione è effettuata sulla base del fatturato.
Impresa piccola: fatturato non superiore a 10 milioni €.
Impresa media: fatturato annuo compreso tra 10 e 50 milioni €.
Impresa grande: fatturato annuo superiore a 50 milioni €.

NUMERO CLIENTI AZIENDE PER SETTORE	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Clienti "evoluti"*	Numero	57.249	59.124
Clienti "tradizionali"		158.829	152.412
Totale		**216.078**	**211.536**

* Clienti con servizio di Internet Banking Bancaperta attivo nel periodo.

Comunità

Fondazione Gruppo Credito Valtellinese[46]

Modello di gestione e organizzazione

Costituzione e mission

Costituita nel 1998 come fondazione regionale su iniziativa della banca Capogruppo in occasione dei novant'anni dalla sua nascita, la Fondazione Credito Valtellinese è stata ridenominata nel 2002 Fondazione Gruppo Credito Valtellinese. Seppur esterna al perimetro di consolidamento riveste un ruolo rilevante con riguardo all'impegno verso la comunità inteso in senso lato: per l'ordinamento organizzativo è "costituita allo scopo di meglio finalizzare le strategie per lo sviluppo socio-economico, culturale e territoriale nella prospettiva di conseguire ulteriori sinergie nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa tipica del Gruppo e come centro di competenza del Gruppo nel settore non profit"; ai sensi dell'art. 2 dello Statuto[47] e in linea di coerenza con i principi di sostenibilità richiamati nel sito Internet[48] e nella Carta dei Valori[49] di Gruppo, sua mission è "la promozione ed il sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, scientifico, sociale, socio-economico e morale del territorio nazionale italiano".

Struttura

Realizza le proprie finalità con una struttura organizzativa che prevede una Direzione - con scopi di guida, coordinamento e controllo delle attività - cui si accompagnano due strutture di staff:

- Servizio Segreteria e Amministrazione: fornisce supporto operativo al Presidente e al Direttore nello svolgimento delle proprie attività e segue l'operatività amministrativa (legata anche alla gestione del patrimonio artistico del Gruppo);
- Servizio Design e Art Consulting: segue e coordina i progetti relativi alla Corporate Identity di tutte le iniziative sviluppate e supporta il Settore Attività Culturali e Artistiche nelle relazioni con le strutture interne ed esterne al Gruppo

e due Settori:

- Orientamento e Formazione, che offre al territorio un servizio di orientamento scolastico e professionale presso i centri "il Quadrivio"[50], promuove la realizzazione di incontri formativi - con particolare attenzione e all'educazione alla cittadinanza attiva dei giovani - e istituisce e coordina l'erogazione di borse di studio e premi atti a favorire l'istruzione;
- Attività culturali e artistiche, che gestisce la programmazione e la realizzazione delle stesse in ambito editoriale e espositivo (in particolare presso le Gallerie d'arte del Gruppo di Sondrio, Milano, Fano e Acireale) e fornisce collaborazione alla Direzione per tutte le altre iniziative editoriali e artistiche promosse.

Un Comitato di Gruppo per la gestione degli aspetti culturali e artistici esprime pareri obbligatori non vincolanti in materia supportando l'attività della Fondazione nella formulazione di proposte per la programmazione, la gestione e la verifica delle attività editoriali e relativamente alle mostre d'arte presso le Gallerie e aree espositive messe a disposizione dalle banche o società del Gruppo, all'art consulting, alla gestione del patrimonio artistico di proprietà e alla consulenza su opere e beni di interesse artistico.

Entrate

Derivano in particolare dai contributi d'esercizio delle banche del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto; consentono di "restituire valore aggiunto" alla comunità tramite un servizio che mira al triplice obiettivo dello sviluppo del territorio, della responsabilità sociale (con conseguente orientamento al lungo periodo) e del contributo al progresso economico-sociale delle zone di insediamento delle filiali tramite il paradigma della sussidiarietà.

Politiche praticate

I settori di intervento sono tre:

1. solidarietà sociale e beneficenza: vengono sostenuti progetti meritevoli e attivate raccolte di fondi finalizzate. Sono promossi anche Bandi congiunti con altri enti no profit a favore di categorie di beneficiari in situazione di fragilità psicosociale e/o economica per incoraggiarne una maggiore integrazione sociale e culturale;
2. orientamento e formazione: sono attuati progetti nel settore specifico e iniziative di formazione, studio e ricerca, in collaborazione con gli Istituti scolastici dei territori di riferimento del Gruppo;
3. arte e cultura: al riguardo vengono sviluppati prevalentemente due filoni - espositivo (presso le Gallerie d'arte del Gruppo o in regime di art consulting, in Italia e all'estero) e editoriale.

L'attività è puntualmente rendicontata su base annuale nel Bilancio di Missione[51] (cui si rimanda con riferimento in particolare al tema materiale "supporto alla comunità"), che ne dettaglia profili di identità, lineamenti dell'operatività e sfide.

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese è certificata SA 8000:2014 per l'ambito "promozione e sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, scientifico, sociale, socio economico e morale del territorio italiano"; conseguentemente è impegnata anche in un sistema di controllo e promozione della norma presso i propri fornitori e i beneficiari degli interventi effettuati.

46. http://www.creval.it/fondazione/Pagine/homepage.aspx
47. http://www.creval.it/fondazione/presentazione/Pagine/statuto.aspx
48. http://www.gruppocreval.com/Pagine/sostenibilita/responsabilita-sociale.aspx
49. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/cartaValori.pdf

50. http://www.creval.it/fondazione/orientamento-formazione/Pagine/orientamento.aspx
51. http://www.creval.it/fondazione/presentazione/AttivitaEBilancio.Library/BM2017.pdf

Educazione finanziaria

Giornata della legalità economica

Riflessione valoriale sul legame tra economia e legalità

Il 27 ottobre si è svolta presso il Teatro Sociale di Sondrio la "Giornata della legalità economica", dedicata agli studenti delle scuole superiori della provincia e organizzata dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese con il supporto della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF) e dell'Ufficio Scolastico territoriale per la Lombardia di Sondrio in occasione della 93ª Giornata del Risparmio.

In apertura dell'evento sono intervenuti con un breve messaggio il Presidente della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese Miro Fiordi - per sottolineare il valore dell'iniziativa, volta a "dare strumenti concreti ai giovani valtellinesi e ai loro insegnanti per contrastare l'illegalità attraverso la cultura e la conoscenza" - e il Direttore Generale di FEDUF Giovanna Boggio Robutti, cui è seguito l'intervento "Legalità come principio di cittadinanza: considerazioni" di Claudio Gittardi, Procuratore della Repubblica di Sondrio.

Il convegno si è strutturato in due momenti distinti:

1. "Pay 2.0. Il denaro del futuro", intervento didattico di FEDUF volto a illustrare i nuovi strumenti di pagamento elettronico e i processi collegati alla dematerializzazione del denaro, all'innovazione delle frontiere digitali e alla sicurezza delle transazioni con il fine di promuovere una maggiore consapevolezza e un approccio sempre più orientato alla legalità economica;
2. "Fate il nostro gioco", conferenza-spettacolo a cura della società di divulgazione scientifica Taxi 1729, per spiegare le regole matematiche applicate alle varie forme di scommesse e di gioco d'azzardo - svelandone lati nascosti, scarse possibilità di successo e alti rischi - e per prevenire la diffusione di un fenomeno di massima attualità e con gradi di pericolosità sociale potenzialmente elevati.

Attività nelle scuole

Alcuni dipendenti hanno tenuto presso le scuole una serie di incontri (complessivamente 9, con oltre 500 studenti partecipanti) relativi a:

- sistema bancario e innovazione;
- previdenza complementare;
- sostenibilità - al riguardo il 3 maggio due collaboratori sono intervenuti presso l'ITC Zappa di Saronno (Va) davanti a quattro classi dell'indirizzo amministrativo con interventi dal titolo "Strategie e storie di sostenibilità" e "La sostenibilità come visione del futuro" mirati all'obiettivo di promuovere comportamenti responsabili tramite casi virtuosi e di stimolare riflessioni e spunti per un'azione individuale e collettiva per la salvaguardia del pianeta.

Supporto alla comunità (attività della Fondazione)

Le banche del Gruppo mettono a disposizione della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese fondi dedicati per la propria attività, utilizzati nel 2017 nel modo seguente:

566.057 €
ATTIVITÀ SOCIALI

267.350 €
ATTIVITÀ CULTURALI E ARTISTICHE

240.955 €
ORIENTAMENTO E FORMAZIONE

47.465 €
INIZIATIVE SUL TERRITORIO

28.000 €
ATTIVITÀ RIVOLTE A RAPPORTI ISTITUZIONALI

20.800 €
BORSE DI STUDIO

12.800 €
ATTIVITÀ RIVOLTE ALL'INFANZIA

TOTALE
1.183.427 €

783

Supporto alla comunità (promozione del territorio e crowdfunding)

Promozione del territorio

Tramite il Servizio Promozione del Territorio del Credito Valtellinese il Gruppo ha confermato anche nel 2017 il sostegno alle zone di insediamento della rete di vendita tramite la sponsorizzazione di 455 eventi e iniziative promosse da enti e associazioni, prevalentemente locali, per un ammontare complessivo di 969.351 € orientato ai settori sportivo, sociale e culturale.
Il 42% dell'investimento totale è stato destinato al primo ambito, il 32% al secondo e il 26% al terzo.
Particolare attenzione è stata rivolta al settore giovanile e al supporto alle seguenti discipline: calcio, rugby, basket, pallavolo, nuoto, corsa, karate, canoa, scherma e golf.
Il Team degli "sportivi" Creval annovera:

- Michele Boscacci, campione del mondo di sci alpinismo nel 2016;
- Giorgio Dell'Agostino, campione di canoa;
- Alice Gaggi, che milita nella nazionale di corsa in montagna;
- Andrea Rota, campione di golf;
- il karateka Andrea Rota;
- Luigi Corvi, giovane atleta di trial.

IMPORTI EROGATI PER AMBITO DI ATTIVITÀ (€)	2016*	2017
Sportive	517.354	**406.008**
Sociali	176.622	**313.050**
Culturali	274.448	**250.293**
Totale	**968.424**	**969.351**

BENEFICIARI PER AMBITO DI ATTIVITÀ (numero)	2016	2017
Sportive	262	**227**
Sociali	163	**117**
Culturali	138	**111**
Totale	**563**	**455**

IMPORTI EROGATI PER TERRITORIALITÀ DELLE BANCHE (€)	2016*	2017
Credito Valtellinese	778.025	**904.174**
Carifano**	95.219	
Credito Siciliano	95.180	**65.177**
Totale	**968.424**	**969.351**

* Il dato differisce dalla rendicontazione dello scorso anno in quanto è stata affinata la metologia di reporting.

** Incorporata nel 2016 nel Credito Valtellinese.

Credito Valtellinese

La banca Capogruppo ha impegnato in attività di sostegno al territorio poco più di 900.000 €.
Nel settore sportivo le sponsorizzazioni principali hanno riguardato:

- U.S. Basket Como;
- Sondrio Sportiva Basket - "Progetto Giovani";
- Rugby Sondrio;
- Sondrio Calcio;
- Alma Juventus Fano;
- Montefiascone Calcio;
- Criterium nazionale cuccioli di sci a Santa Caterina (So);
- FISI Comitato Alpi Centrali;
- Gruppo sportivo di Chiuro (So);
- 60° cross internazionale "Il Campaccio" - San Giorgio sul Legnano (Mi);
- 5° Valtellina Wine Trail;
- Valtellina Golf Club e Bormio Golf;

- 60° Trofeo Ezio Vanoni - Morbegno (So);
- Big Air and The City - Coppa del Mondo di Snowboard e Freestyle presso Milano Expo;
- 57° Monza-Resegone e Resegup (Lc);
- 3° torneo internazionale ginnastica ritmica ASD Vera - presso il polo fieristico di Morbegno (So);
- Campionato Italiano di Canoa e Kayak FICK - Piateda (So).

Le manifestazioni culturali e di utilità sociale più significative a livello di investimento sono risultate:

- Est Film Festival - Festival cinematografico di Montefiascone;
- Lake Como Film Festival;
- Carnevale di Fano;
- Sondrio Festival - mostra internazionale sui Parchi;
- "7aese International Conference on Advances in Experimental Structural Engineering" a Pavia;
- stagione concertistica della Società del Quartetto di Milano;
- Rossini Opera Festival di Pesaro;
- stagione musicale del coro CAI di Sondrio;
- spettacoli "Solaris" e "Le scarpe del tennis", presentati al Meeting dei Popoli di Rimini;
- "Garibaldi Kult" a Milano.

Credito Siciliano

Tra le attività sportive sono proseguite le partnership con il Club Scherma Acireale e con l'Atletica Virtus Acireale.
La banca ha investito a livello locale oltre 65.000 € in iniziative tra cui rilevano:

- lo storico Carnevale di Acireale (Ct);
- l'XI edizione del festival "Le Vie dei Tesori";
- "Radicepura Garden Festival" - Giarre (Ct).

Crowdfunding: Insieme Doniamo[52]

Nel corso dell'anno è proseguita l'iniziativa Insieme Doniamo[53], piattaforma di crowdfunding del Credito Valtellinese studiata per aiutare le organizzazioni no profit clienti delle banche a finanziare i propri progetti.

Sono stati pubblicati 8 progetti - 5 conclusi con successo tra il 2016 e il 2017 e 3 inaugurati nel 2017 e ancora in corso a fine marzo 2018.

Progetti pilota, conclusi nel 2016

- PROGETTO TALENTO di FIDAL Lombardia;
- MONITOR AMBULANZE della Croce Rossa Italiana, Comitato di Sondrio.

Sono stati raccolti complessivamente 42.413 € tramite 391 donazioni (145 per la prima iniziativa e 246 per la seconda).

Progetti conclusi nel 2017

- LA CASA DEL RUGBY - Sondrio Rugby;
- PROGETTO PAXMAN - Sondrio, Giuliana Cerretti Onlus;
- PANNELLI per MARCO E ROSA DE MARCHI - A. ROCCA, promosso dal CAI Sezione Valtellinese.

I contributi nel loro insieme hanno raggiunto quota 128.219 € grazie a 646 offerte (RUGBY 350, PAXMAN SONDRIO 86, CAI 210).

Raccolta fondi in corso di realizzazione a fine 2017

- PROGETTO PAXMAN - SENIGALLIA di AOS Senigallia, nato dall'esperienza positiva di Paxman Sondrio;
- PROGETTO TENDIAMO LA MANO, AEOPC FAVL di Viterbo, per acquistare una tenda da campo da utilizzare in caso di calamità;
- TRASPORTO SERENO di Univale Onlus, volto a comprare un'automobile per il trasporto di bambini malati oncologici presso ospedali situati fuori dalla provincia di Sondrio in grado di garantire le adeguate cure mediche.

Rischi rilevanti

L'ambito concerne la platea di associazioni no profit e Onlus oggetto di sponsorizzazioni da parte del Gruppo.
Il rischio rilevante riguarda il possibile danno d'immagine: la Circolare di Gruppo "Le sponsorizzazioni: processo per la gestione delle pratiche" esplicita i casi esclusi dall'ottenimento del sostegno, identificati nelle manifestazioni che possano ledere la reputazione delle banche del Gruppo (ad esempio non sono sostenuti eventi passibili di danneggiare l'ambiente, a sfondo politico o erotico, con attinenza diretta o indiretta con l'uso delle armi o che possono mettere a repentaglio la vita dei partecipanti e degli spettatori).

52. http://www.insiemedoniamo.it/

53. Vd. Rapporto Integrato 2016 (http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/RI2016_web.pdf, pg 42).

PERSONALE

Modello di gestione e organizzazione

La Direzione Risorse Umane del Credito Valtellinese si compone a inizio 2018 di alcune entità funzionali a diretto riporto rispettivamente in staff e in linea.
La componente gestionale - Servizio Coordinamento e Supporto, in staff - costituisce il tramite con la struttura organizzativa, mentre le funzioni specialistiche hanno obiettivi "verticali" rispetto alle principali attività e si articolano in Servizi in linea così strutturati:

- Adempimenti Personale: gestisce i rapporti con i dipendenti per le funzioni di competenza e cura gli adempimenti amministrativi, normativi e gestionali;
- Gestione Personale: promuove e attua, con il supporto dei presidi locali nelle Direzioni Territoriali, la migliore gestione delle risorse;
- Selezione, Sviluppo e Formazione: pianifica e cura lo sviluppo delle Risorse Umane, sovrintendendo alla loro formazione;
- Politiche del lavoro e welfare: studia e analizza la normativa di legge e contrattuale in materia del lavoro e sindacale ai fini della definizione delle politiche del lavoro di Gruppo; gestisce le relazioni sindacali;
- Amministrazione del Personale: governa il pagamento degli stipendi, cura le assenze, le presenze e le missioni; supporta le competenti funzioni sulle tematiche riguardanti gli aspetti fiscali, previdenziali, normativi e operativi.

Politiche praticate

Richiamo al Codice Comportamentale

Il Codice Comportamentale vigente[54] (che regola al paragrafo 13 l'ambito delle Risorse Umane) indica come "l'onestà, la lealtà, la capacità, la professionalità, la serietà, la preparazione tecnica e la dedizione del Personale, unitamente alla conoscenza e all'osservanza della Carta dei Valori, rientrano tra le caratteristiche richieste dal Gruppo ai propri Collaboratori".
Il tema è trattato con riferimento in particolare a selezione, sviluppo della professionalità, ambiente di lavoro e tutela della privacy, conoscenza e rispetto delle normative, doni e regalie (si veda a quest'ultimo riguardo l'ambito "Corruzione"), riservatezza e circolazione delle informazioni, beni in dotazione e accesso a procedure e sistemi, uso di utenze telefoniche, della posta elettronica aziendale e di Internet.
Richiamata l'esigenza di un ambiente di lavoro guidato da un sistema di valori condiviso (riassunto nella Carta omonima) indirizzato ad elementi di positività e proattività, mirato ad un rapporto fiduciario effettivo e alla collaborazione reciproca, caratterizzato da capacità di ascolto e

54. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/codiceComportamentale.pdf

attenzione alla categoria del benessere collettivo, in grado di valorizzare il lavoro di squadra, in linea con mission e vision esistenti e orientato in un'ottica meritocratica, enfasi è posta sulla valorizzazione e lo sviluppo delle capacità professionali "secondo il principio delle pari opportunità e in coerenza con le scelte strategiche e le esigenze organizzative e produttive aziendali".

Le politiche di selezione

La scelta dei collaboratori, così come l'approccio alla gestione degli stessi, si poggia su basi oggettive e anche senza discriminazione alcuna circa le opinioni politiche, religiose e attinenti in generale alla sfera privata del candidati; mira a identificare i profili effettivamente necessari alle esigenze aziendali, evitando favoritismi e agevolazioni di ogni sorta. Il rapporto di lavoro è disciplinato da regolare contratto, le cui caratteristiche sono evidenziate con chiarezza e completezza al neo-dipendente.

Sviluppo delle professionalità

Sono previsti specifici programmi volti all'aggiornamento professionale e all'acquisizione di maggiori competenze, in linea con le esigenze di un mercato in continua evoluzione. I fabbisogni formativi sono regolati da apposito Piano di formazione annuale che individua, sulla base delle esigenze specifiche di natura commerciale, normativa, tecnica e manageriale, i fruitori e le tempistiche dell'attività, svolta continuativamente e su base strutturata; i dati quantitativi relativi sono evidenziati nella sezione specifica.
Attenzione sempre crescente negli anni è stata dedicata al presidio e sviluppo delle soft skills, affiancando ai percorsi tecnici di cui sopra laboratori per le risorse giovani e promettenti, che si misurano per migliorarsi in termini di auto-efficacia e interpretazione più ampia del ruolo assegnato; l'attività si è concretizzata con percorsi di durata annuale o biennale destinati a giovani gestori contraddistintisi per la qualità della prestazione, risorse promosse ad incarico di nuova responsabilità e gruppi di professional inseriti in funzioni strategiche - con l'obiettivo di identificare sempre più puntualmente meriti e potenzialità e di garantire sviluppi professionali coerenti con le capacità di ciascun collaboratore.

Ambiente di lavoro e tutela della privacy

Sono previsti la diffusione e il consolidamento della cultura della sicurezza garantendo un ambiente lavorativo conforme alle vigenti norme, sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti; nel rispetto della legislazione vigente il Gruppo si impegna alla tutela della privacy in merito alle informazioni attinenti alla sfera privata e alle opinioni dei dipendenti.

Conoscenza e rispetto delle normative

Ai fini dell'esistenza di un effettivo rapporto fiduciario, il Gruppo richiede a tutti i collaboratori di conoscere e rispettare le discipline inerenti la propria attività e le norme di legge regolamentari e contrattuali vigenti, oltre che le prescrizioni contenute nel Codice Comportamentale stesso e le altre disposizioni normative aziendali. A loro volta tutti i dipendenti si impegnano a rispettare il Codice al momento dell'assunzione dell'incarico e a tenere una condotta ispirata ai principi di lealtà, imparzialità, integrità e onestà.

Riservatezza e circolazione delle informazioni

Il Codice stabilisce l'obbligo di mantenere riservate le notizie e le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni e di non fare uso delle informazioni non disponibili al pubblico o non rese pubbliche per realizzare profitti o interessi privati.
I collaboratori mantengono il dovere di riservatezza anche dopo la cessazione dal servizio; consultano le sole informazioni alle quali sono autorizzati ad accedere e ne fanno un uso conforme ai doveri d'ufficio, consentendone l'accesso a coloro che ne abbiano titolo e in conformità alle prescrizioni in vigore nella normativa interna.
Il collaboratore previene l'eventuale dispersione di dati osservando le misure di sicurezza impartite, custodendo con ordine e cura gli atti affidati.

Rischi rilevanti

In un contesto di mercato in continuo mutamento la gestione delle competenze dei collaboratori rappresenta un elemento essenziale per l'adattamento ai cambiamenti esterni; in particolare il rischio di perdita di abilità dei dipendenti è strettamente legato alla loro valorizzazione e crescita - per farvi fronte il Gruppo si impegna a mantenerne ed accrescerne la professionalità mediante attività di formazione[55] in aula e in modalità e-learning volta a mitigare il rischio di calo delle conoscenze delle proprie risorse nel tempo.
Un secondo potenziale rischio riguarda la tutela della salute, sicurezza e benessere dei collaboratori - al fine di prevenirlo il Gruppo è impegnato nello sviluppo di adeguate politiche di salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori[56], oltre che nella tutela del loro benessere attraverso specifici programmi[57].
Una terza possibile categoria concerne l'ambito giuslavoristico: apposito Regolamento esplicita le norme a presidio della corretta definizione e misurazione dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti; a fine 2017 si registra una riduzione del contenzioso da 20 eventi attivi a 17 su base annuale.

55. Vd. pg 59.
56. Vd. pg 64.
57. Vd. pg 63.

Selezione e formazione

Selezione

Si distingue nelle fasi di reclutamento ed avvio del processo, curricula, valutazione dei candidati.

Reclutamento e avvio del processo

Le necessità di organico vengono comunicate dalle Direzioni del Personale delle banche e società del Gruppo al Servizio Selezione, Sviluppo e Formazione della banca Capogruppo che le analizza nel contesto della pianificazione annuale degli organici per sottoporle alla Direzione Risorse Umane del Credito Valtellinese che valuta l'avvio del processo di ricerca. A fronte di parere positivo vengono definite le modalità di reclutamento a livello interno (anche tramite autocandidature) ed esterno.
Il Servizio Selezione, Sviluppo e Formazione definisce ex-ante con il committente interno job description, parametri anagrafici, professionali, di inquadramento e retributivi della posizione, proponendo conseguentemente la tipologia contrattuale opportuna (tempo indeterminato, tempo determinato o contratto interinale) e l'opzione di avvalersi per la ricerca di risorse interne al Servizio o di società esterna; in questo secondo caso è richiesta l'effettuazione della gara di assegnazione per la scelta del fornitore (selezionato all'interno di un albo appositamente costituito), come previsto da Regolamento interno.
Le candidature idonee vengono sottoposte a un primo colloquio di valutazione di tipo "conoscitivo" con il Servizio Selezione, Sviluppo e Formazione, cui a fronte di riscontro positivo è previsto segua - a cura della Direzione del Personale della società interessata all'assunzione - un secondo incontro di tipo gestionale e un'eventuale intervista a cura del futuro Responsabile dell'unità organizzativa destinataria e/o del Responsabile della relativa Direzione: ne consegue specifica scheda di sintesi contenente il giudizio finale di idoneità/non idoneità sulla candidatura.

Curricula

I curricula pervengono al Gruppo per via spontanea (per lo più tramite apposita sezione del sito Internet istituzionale www.gruppocreval.com e casella di posta elettronica selezione@creval.it) e su di essi viene realizzato uno screening sulla base dei parametri anagrafici, professionali, di scolarità e geografici.

Valutazione dei candidati

Avviene mediante assessment di gruppo o colloquio/intervista individuale (modalità privilegiata). Il primo confronto personale, di tipo conoscitivo, consta di uno scambio di informazioni tra il candidato e il valutatore con l'obiettivo di raccogliere notizie riguardanti il percorso di studi e il percorso lavorativo; si incentra in un'analisi delle competenze tecniche, delle esperienze e della conoscenza di strumenti e metodologie specifiche richieste dal ruolo, unitamente all'atteggiamento del candidato verso il lavoro, ai suoi tratti di determinazione, energia e impegno, al modo di affrontare i problemi e ai profili di motivazione (anche al cambiamento) - ogni approfondimento sulle competenze professionali "tecniche" effettivamente maturate è rimandato alla valutazione del futuro Responsabile e/o Responsabile di Direzione.

Un secondo momento concerne la valutazione di tipo gestionale, che interviene nei colloqui successivi ed è mirata alla valutazione delle caratteristiche di idoneità del candidato sulla base delle necessità di organico; oltre agli elementi di esperienza, professionalità acquisita e competenze generali la candidatura è valutata con riferimento agli aspetti retributivi, di inquadramento contrattuale e di idoneità di inserimento nella struttura.

Formazione

Strumenti di valutazione

Le attività formative erogate sono regolarmente verificate con l'obiettivo di valutarne il gradimento, il livello di apprendimento ottenuto e l'efficacia complessiva allo scopo di accrescerne la qualità e l'adeguatezza ad un contesto di riferimento in forte cambiamento. Al riguardo enfasi è posta su due punti:

1. la valutazione delle modalità di erogazione dei singoli corsi, l'andamento generale degli stessi e le reazioni dei corsisti;
2. la verifica dell'utilizzo delle competenze acquisite.

Il portale interno della formazione, disponibile nella rete Intranet, prevede la sezione "Compilazione questionari" che offre l'accesso alla lista relativa (si tratta di Strumenti di verifica - "gradimento" e "apprendimento" - e di Strumenti di efficacia - "trasferimento in ambito lavorativo", "questionario di valutazione del corso").

Strumenti di verifica

Sono di due tipi:

1. gradimento (questionario di apprezzamento della formazione - basato sul concetto di customer satisfaction - e focus group, che rispetto al questionario di gradimento permette l'instaurarsi di un canale più diretto fra tutor di percorso e partecipante, consentendo di estendere l'ambito di indagine ad argomenti non trattati direttamente);
2. apprendimento (questionario che indaga l'acquisizione di nuove competenze o il rafforzamento di quelle già possedute e viene distribuito all'inizio ed al termine dell'intervento).

Il Gruppo utilizza anche altri strumenti di verifica dell'apprendimento, rappresentati in particolare da test - erogati a sottoinsiemi della popolazione in modalità on-line e interventi di monitoring - e interviste strutturate per filiale/agenzia su specifiche tematiche con restituzione di contenuti formativi sulle aree di maggiore debolezza. L'intervistatore - docente specializzato sull'argomento - restituisce al Servizio Selezione, Sviluppo e Formazione un report a voci standard per addetto intervistato.

Strumenti di efficacia

La loro analisi, valutazione e definizione costituiscono requisito obbligatorio di qualunque corso rientrante nel catalogo (che prevede come presupposto i requisiti della continuità di erogazione, scelta comparata delle proposte, iter di progettazione standardizzato, validazione interna); i risultati riscontrati rappresentano la base del riesame che viene condotto alla fine di ogni anno per ogni corso previsto.

Rilevano in particolare tre tipi di questionari:

1. trasferimento in ambito lavorativo (da parte dei partecipanti) - modalità di rilevazione basata sull'auto-valutazione dei fruitori dell'attività e sull'applicazione delle conoscenze e delle capacità apprese e sviluppate;
2. trasferimento in ambito lavorativo (da parte dei responsabili) - modalità indiretta di rilevazione basata sull'osservazione del comportamento professionale individuale degli utenti;
3. valutazione del docente - i beneficiari dell'intervento formativo lo "misurano" sulla base dei seguenti temi: competenza e padronanza dei contenuti, chiarezza espositiva, capacità di gestire l'aula, di coinvolgere i partecipanti e di creare un clima favorevole all'apprendimento.

Performance management e remunerazione

Valutazione delle prestazioni

La valutazione delle prestazioni, che avviene a cadenza annuale, oltre ad assolvere ad una precisa prescrizione contrattuale rappresenta il momento formalizzato in cui valutato e valutatore approfondiscono la prestazione effettuata considerandone gli aspetti qualitativi e quantitativi; si basa su due principi cardine:

1. l'oggetto della valutazione sono le prestazioni e non le persone;
2. oltre ai risultati, vengono considerate le modalità con cui questi vengono raggiunti - in particolare l'identificazione di aree di miglioramento della prestazione coincide con nuove opportunità di crescita professionale.

Tempi e fasi del processo

Sono previsti preliminarmente un bilancio delle attività realizzate nell'anno in chiusura e una programmazione di quelle da realizzarsi in futuro; il processo prende avvio a metà dicembre e termina entro metà febbraio e, oltre che sulla compilazione della scheda apposita, è basato sul confronto personale tra valutato e valutatore formalizzato in un colloquio - per analizzare i risultati conseguiti, identificare gli interventi atti a migliorare, verificare le attese professionali e impostare il piano di lavoro per il futuro. La valutazione include all'occorrenza anche un ruolo da parte del "Certificatore" - responsabile di secondo livello o funzionale che ha il compito di visionare la scheda completata dal valutatore ed apporre il suo consenso o meno ed un eventuale commento.

Viene infine formalizzato l'obiettivo "minimo" di identificare le aree di miglioramento e condividere le modalità e le azioni più opportune al riguardo.

Alla fase di compilazione delle schede e dei colloqui segue il momento di "riesame" propedeutico alla pubblicazione, che come da previsione contrattuale avviene entro la fine del primo quadrimestre di ogni anno.

Dimensioni della valutazione

A partire dal 2013 sono state raggruppate in cinque aree:

1. gestionale: raccoglie il gruppo di prestazioni più direttamente collegate, qualitativamente e quantitativamente, alla concretizzazione delle attività ed al raggiungimento degli obiettivi;
2. rapporti e relazioni: identifica gli aspetti riguardanti l'interazione verso il cliente interno/esterno e le modalità attraverso la quale queste vengono attuate;
3. commerciale (solo per la rete): considera i risultati specifici dell'attività di consulenza e di gestione del portafoglio;
4. efficacia personale: raccoglie l'attenzione alla propria crescita individuale;
5. manageriale (solo per i responsabili): valuta la capacità di "gestori di risorse" dal punto di vista umano, tecnico ed economico.

Le scale - in uso da fine 2014 - sono di due tipologie:

1. numerica - con range di valori da "4" a "10", adottata per la chiarezza dei giudizi che ne risulta e per rispondere all'esigenza di avere un maggior numero di valori positivi su cui poter distribuire la valutazione (restano 5 valori positivi e 2 di non sufficienza) - presente per le aree 2 e 4;
2. di frequenza - con scale di valori da "mai" a "sempre", adottata per rilevare la continuità o meno di presenza del comportamento osservato e applicata alle aree 1, 3 e 5.

Politiche retributive di Gruppo

Ispirate ai principi di equità, correttezza e prudente gestione del rischio nel rispetto delle vigenti normative, le politiche retributive in essere mirano ad attrarre, motivare e mantenere le risorse con professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo in linea con gli interessi sia di breve sia di medio-lungo periodo degli Azionisti e degli altri portatori di interesse.

Il sistema incentivante connesso è basato su un meccanismo selettivo che premia - una volta raggiunti obiettivi reddituali, patrimoniali e individuali (qualitativi e quantitativi) - i dipendenti che abbiano fornito un contributo distintivo. Al momento sono state attivate due modalità di incentivazione:

1. di breve termine - rivolta alla dirigenza e costruita sulla pianificazione annuale in modo da essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e inserirsi armonicamente con i lineamenti strategici del Piano Industriale RUN[58];
2. di medio-lungo termine - deliberata dal Consiglio di Amministrazione e indirizzata al Direttore Generale della banca Capogruppo e al Top Management del Gruppo per collegare in maniera ancor più stretta la loro attività all'interesse degli Azionisti in ordine alla creazione di valore e al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Maggiori dettagli sono riportati nella Relazione sulla remunerazione 2017[58] e nei relativi documenti esplicativi sui sistemi di incentivazione di breve termine e di medio-lungo termine sopra richiamati.

58. Per approfondimenti ulteriori si rimanda al Documento: http://www.gruppocreval.com/Pagine/governance/Politiche-di-remunerazione.aspx#content

Tutela dell'occupazione e dei diritti dei lavoratori

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti da accordi derivanti da contrattazione collettiva e i rapporti e le negoziazioni con i sindacati - a cura del Servizio Politiche del Lavoro e Welfare del Credito Valtellinese - sono gestiti nel rispetto delle leggi vigenti e delle previsioni contrattuali.

Nel 2017 è stata data piena attuazione al Piano d'Azione di Gruppo per gli anni 2017-2018 già deliberato a fine 2016 che, a seguito di una procedura sindacale e di un accordo firmato con le Organizzazioni Sindacali, ha previsto il ricorso alle prestazioni ordinarie e straordinarie del Fondo di Solidarietà; tutti i dipendenti hanno potuto utilizzare lo strumento delle giornate di solidarietà - 370 di loro hanno usufruito nel corso del 2017 delle prestazioni del Fondo stesso per beneficiare di un esodo anticipato rispetto alla data di effettivo pensionamento.

Nell'ambito del dialogo sociale che contraddistingue le relazioni industriali del Gruppo, gli accordi di esodo anticipato sono stati caratterizzati dal principio della volontarietà e accompagnati da un piano di assunzioni (70 risorse nel biennio 2017-2018) finalizzato a rinsaldare un patto generazionale a valore sociale e solidaristico che consente da un lato di accompagnare i lavoratori anziani verso la pensione, dall'altro di favorire l'occupazione giovanile - una sorta di "staffetta generazionale" che ha permesso di conciliare le esigenze aziendali e di stabilità dell'occupazione.

La tutela dell'occupazione e dei diritti dei lavoratori si è articolata anche in altre forme:

1. sostenendo e favorendo negli anni, per quanto possibile e in accordo con le organizzazioni sindacali, il ricorso al lavoro a tempo parziale in tutte le sue forme allo scopo di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
2. promuovendo, compatibilmente con le esigenze di servizio, l'accesso al cosiddetto "periodo progettuale" (per una durata massima di 24 mesi sulla base della possibilità di aspettativa non retribuita contrattualmente prevista) quale modalità di sospensione del percorso lavorativo con conservazione del posto: questo strumento favorisce il perseguimento di necessità personali o familiari e incentiva percorsi di studio, aggiornamento professionale o nuove attività.

Altrettanto rilevante sotto il profilo sociale è il focus sulla formazione: in continuità con il passato le Parti Sociali hanno siglato importanti accordi sindacali aziendali per offrire la possibilità di finanziare corsi individuali e collettivi da parte del fondo paritetico di settore (Fondo Banche e Assicurazioni).

Le relazioni industriali sono ispirate al massimo coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori che, come mostrato in tabella, si sostanziano in un numero di incontri (aziendali e di Gruppo) in linea con gli scorsi esercizi, nell'organizzazione di commissioni destinate alla discussione di specifici temi e nella garanzia dell'effettivo esercizio dei diritti sindacali (sotto forma di assemblee).

ATTIVITÀ SINDACALE	2016	2017
Incontri sindacali*	40	37
Assemblee sindacali (in ore)	484	1.937
Tasso di sindacalizzazione (n. di iscritti)	88%	86%

*Incontri sindacali aziendali (64%), incontri sindacali di Gruppo (15%), commissioni (21%).

Welfare aziendale

Il Gruppo sostiene una serie di misure a tutela della salute e del benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.

Attraverso diverse forme di assistenza sanitaria che hanno lo scopo di integrare le prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale sono garantiti maggiori livelli di salvaguardia della salute rispetto allo standard assicurato a livello pubblico; gli assistiti sono più di diecimila e comprendono anche i pensionati e i familiari conviventi.

L'iniziativa che raccoglie il maggior numero di iscritti è la Mutua interna del Gruppo Credito Valtellinese che garantisce il rimborso delle spese mediche a oltre 9.500 beneficiari. Operante sin dal 1948 e fondata sui principi di solidarietà e mutualità, questa associazione non riconosciuta iscritta all'Anagrafe dei Fondi sanitari istituita presso il Ministero della Salute ha lo scopo statutario di fornire assistenza ai propri assistiti attraverso il rimborso delle spese sanitarie sostenute secondo i criteri stabiliti dall'apposito Regolamento, disponibile a tutti i dipendenti nella rete Intranet; la sua governance comprende una Commissione Amministratrice, un Collegio dei Revisori (eletti per la maggior parte dagli iscritti) e l'Assemblea degli iscritti.

L'erogazione delle prestazioni assistenziali viene svolta con efficienza e tempestività, anche grazie al processo di digitalizzazione della gestione delle fatture: sono perseguiti anche obiettivi di prevenzione delle malattie degli assistiti attraverso strutture che offrono le più avanzate tecniche diagnostiche.

La tutela e la promozione della salute dei dipendenti e delle loro famiglie è garantita, oltre che dalla Mutua interna di Gruppo, anche attraverso forme assicurative di assistenza sanitaria integrativa.

I sistemi di previdenza complementare rappresentano un fondamentale meccanismo di integrazione dei piani di previdenza sociale volti a fornire garanzie sostanziali per il benessere dei collaboratori nel corso della vita lavorativa e al termine del percorso professionale. La forma di previdenza di riferimento è costituita dal Fondo pensione per i dipendenti del Gruppo bancario Credito Valtellinese cui è affidata la gestione delle posizioni previdenziali di 2.606 iscritti per un patrimonio complessivo in gestione di circa 292 milioni €. Vi si affiancano il Fondo pensione Previbank e il Fondo pensione per i dipendenti della Banca Popolare di Ancona - in questo modo il Gruppo copre sostanzialmente la totalità dei collaboratori e tutte le aree geografiche in cui opera. Tutti e tre i Fondi sono soggetti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (Covip).

Ciascun dipendente vede incrementare il proprio risparmio previdenziale nel rispetto degli accordi sindacali e delle disposizioni di legge, mediante il versamento di contributi ordinari e del Trattamento di Fine Rapporto maturando cui si aggiunge il supporto del Gruppo sotto forma di rilevante investimento in termini di contribuzione a proprio carico.

La governance di queste forme di previdenza (che comprende Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori e Assemblea dei Delegati) è affidata in modo paritetico a rappresentanti di nomina aziendale e eletti dagli iscritti.

Oltre alle misure sopra descritte, l'impegno del Gruppo nel campo del welfare aziendale si manifesta attraverso:

- la fornitura di polizze assicurative in caso di infortuni occorsi fuori dal contesto lavorativo e di decesso e invalidità permanente;
- la messa a disposizione di mense aziendali (a Milano e Acireale);
- la disponibilità di ticket pasto (sui quali è stata avviata una sperimentazione sul formato elettronico per poter beneficiare dell'innalzamento del tetto di deducibili-

tà fiscale);

- l'accesso a borse di studio per i figli dei dipendenti;
- la possibilità di accedere a prodotti bancari e di finanziamento per le esigenze personali e familiari di particolare vantaggio (ad esempio prestiti e mutui);
- una copertura di tipo long-term care che offre prestazioni sanitarie anche nel caso di non autosufficienza;
- l'avvio di un progetto-pilota denominato "Crelav" finalizzato a sperimentare strumenti e meccanismi di flessibilità per aumentare la soddisfazione e il benessere dei lavoratori.

COPERTURA SERVIZI DI WELFARE	2016	2017
Previdenza complementare		
- numero di iscritti al Fondo pensione di Gruppo	3.618	3.606
- numero di iscritti alle altre forme di previdenza	709	706
Assistenza sanitaria integrativa		
- numero di assistiti	10.498	11.880
- di cui dipendenti	4.038	4.147

Salute e sicurezza dei lavoratori

La gestione e il presidio della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - a cura del Servizio Sicurezza sul Lavoro della Divisione Sicurezza di Creval Sistemi e Servizi - è proseguita in linea e nell'ambito di quanto previsto dalla vigente normativa anche aziendale (in particolare, D. Lgs. 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni).

Le principali attività poste in essere sono consistite nell'approfondimento della valutazione del rischio di stress lavoro correlato, monitoraggio radon, gestione degli eventi post-rapina e formazione in aula sul rischio connesso, cui si sono affiancate le ordinarie attività di sorveglianza sanitaria, le valutazioni degli ambienti di lavoro attraverso le schede di contesto dei rischi, l'aggiornamento del "Portale della sicurezza" ("Logica", "Fisica", "Sul lavoro" e "Business continuity") presente nella intranet aziendale e l'analisi degli infortuni.

Con riferimento al rischio per lo stress lavoro correlato sono stati in particolare effettuati appositi focus group di secondo livello che hanno coinvolto il 4% dei lavoratori del Gruppo (dall'attività emergono preziose informazioni che divengono oggetto di approfondite analisi anche gestionali); circa il rischio specifico "radon" è proseguita l'attività di costante monitoraggio degli ambienti di lavoro interessati, con la conseguente attivazione delle opportune misure di bonifica e di mitigazione del rischio.

Con riguardo al rischio rapina, e in particolare della fase "post rapina", è stata messa a regime l'attività degli psicologi - presenti anche in corsi di formazione in aula sul tema - per gli eventi classificati come traumatici.

KPI di performance GRI

Dipendenti per genere e categoria, genere e titolo di studio, età

Numero di dipendenti suddivisi per genere e categoria

	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Dirigenti	Numero	50	6	56	42	5	47
Quadri		1.167	404	1.571	1.098	385	1.483
Impiegati		1.311	1.102	2.413	1.209	1.067	2.276
Altre risorse		13	2	15	11	2	13
Totale		**2.541**	**1.514**	**4.055**	**2.360**	**1.459**	**3.819**

Numero di dipendenti suddivisi per genere e titolo di studio

DIPENDENTI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Laurea	Numero	1.127	743	1.870	1.108	746	1.854
Diploma		1.337	758	2.095	1.197	701	1.898
Licenza obbligatoria		77	13	90	55	12	67
Totale		**2.541**	**1.514**	**4.055**	**2.360**	**1.459**	**3.819**

Età media dei dipendenti suddivisa per categoria e genere

ETÀ MEDIA	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	MEDIA TOTALE	UOMO	DONNA	MEDIA TOTALE
Dirigenti	Numero anni	55	52	54	54	52	54
Quadri		50	48	49	50	48	49
Impiegati		42	41	42	42	42	42
Altre risorse		53	50	53	53	51	53
Totale		**46**	**43**	**45**	**46**	**44**	**45**

Numero totale di assunzioni suddivise per genere e tipologia di studio

ASSUNZIONI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Laurea	Numero	26	30	56	39	50	89
Diploma		6	6	12	6	13	19
Licenza obbligatoria		1	-	1	-	-	-
Totale		33	36	69	45	63	108

Numero totale di assunzioni suddivise per genere e tipologia contrattuale

ASSUNZIONI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Tempo determinato	Numero	19	27	46	25	31	56
Tempo indeterminato		14	9	23	20	32	52
Totale		33	36	69	45	63	108

Numero di ore di formazione suddivise per tipologia

ORE DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Aula tradizionale - corsi interni	Ore	63.938	34.489	98.427	52.308	28.677	80.985
Aula tradizionale - corsi esterni		4.766	1.746	6.512	3.544	1.033	4.577
Formazione a distanza		57.370	32.410	89.781	33.761	20.865	54.626
Totale		126.074	68.646	194.720	89.613	50.575	140.188
Commerciale	Ore	12.946	7.386	20.332	443	222	665
Credito		14.300	6.948	21.248	14.521	7.643	22.164
Finanza		11.101	5.826	16.927	5.932	2.440	8.372
Normativa		23.917	14.006	37.923	24.451	15.899	40.350
Risorse umane e manageriali		3.877	1.847	5.724	5.304	2.110	7.414
Altro + Digitale + IVASS		59.934	32.632	92.566	38.962	22.261	61.223
Totale		126.074	68.646	194.720	89.613	50.575	140.188

G4-LA6	**Tipologia di infortuni, tasso di infortuni, tasso di malattie professionali, tasso dei giorni di lavoro persi, tasso di assenteismo e decessi sul lavoro per tutti i dipendenti**

1. Tipologia di infortuni, tasso di infortuni, tasso di malattie professionali, tasso dei giorni di lavoro persi, tasso di assenteismo e decessi sul lavoro per tutti i dipendenti

DIPENDENTI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Infortuni	Numero	22	14	36	15	20	35
- sul lavoro		6	3	9	6	5	11
- in itinere		16	11	27	9	15	24
Decessi		-	-	-	-	-	-
- sul lavoro		-	-	-	-	-	-
- in itinere		-	-	-	-	-	-
Casi di malattie professionali		-	-	-	-	-	-
Numero di giorni di lavoro persi causa infortuni		784	356	1.140	223	786	1.009
- sul lavoro		396	78	474	162	275	437
- in itinere		388	278	666	61	511	572
Numero totale di ore lavorate (stimato)		3.799.398	1.943.404	5.742.802	3.683.412	1.949.450	5.632.862
Indice di gravità		0,21	0,18	0,20	0,06	0,46	0,20
Tasso di malattie professionali		-	1,03	0,35	-	-	-
Indice di frequenza		5,79	7,20	6,27	4,07	10,25	6,21

2. Assenze per tipologia

ASSENZE DEI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Totale giorni	Numero	28.287	46.686	74.973	23.721	45.876	69.597
Malattie, infortuni e visite mediche		14.462	10.578	25.045	12.864	10.407	23.271
Gravidanza, allattamento e post parto		791	27.276	28.068	135	28.213	28.348
Permessi sindacali		4.009	935	4.944	3.880	980	4.860
Motivi familiari e personali		7.647	7.021	14.668	5.091	5.644	10.735
Altro (specificare)		1.372	876	2.249	1.751	632	2.383

3. Numero totale di giorni lavorativi nel periodo

GIORNI LAVORATIVI NEL PERIODO	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Totale	Numero	252	252	252	250	250	250

4. Tasso di assenteismo per tipologia

ASSENZE DEI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Totale	%	4,4%	12,2%	7,3%	4%	12,6%	7,3%
Malattie, infortuni e visite mediche		2,3%	2,8%	2,5%	2,2%	2,9%	2,4%
Gravidanza, allattamento e post parto		0,1%	7,1%	2,7%	-	7,7%	3%
Permessi sindacali		0,6%	0,2%	0,5%	0,7%	0,3%	0,5%
Motivi familiari e personali		1,2%	1,8%	1,4%	0,9%	1,5%	1,1%
Altro (specificare)		0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%

Note relative ai calcoli:
Tasso di assenteismo (AR): (numero totale dei giorni di assenteismo nel periodo / numero totale di giorni lavorativi nel periodo).

G4-LA9	Ore di formazione medie annue per dipendente, per genere e per categoria

1. Numero di ore di formazione suddivise per genere e categoria

ORE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Dirigenti	Ore	701	111	812	975	127	1.102
Quadri		55.426	19.707	75.133	37.700	13.133	50.833
Impiegati		69.947	48.828	118.775	50.907	37.314	88.221
Altre risorse		-	-	-	31	1	32
Totale		126.074	68.646	194.720	89.612	50.575	140.188

2. Ore medie di formazione per genere e categoria di dipendenti

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA DI DIPENDENTI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Ore medie di formazione erogate a dirigenti	Numero	14	18	14	23	26	23
Ore medie di formazione erogate a quadri		47	49	48	34	34	34
Ore medie di formazione erogate a impiegati		53	44	49	42	35	39
Ore medie di formazione erogate ad altre risorse		-	-	-	3	1	3
Ore medie di formazione erogate ai dipendenti		50	45	48	38	35	37

G4-10	Dipendenti per tipologia di contratto, genere e area geografica

1. Numero di dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale e genere

DIPENDENTI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Contratto a tempo determinato	Numero	11	13	24	3	4	7
Contratto a tempo indeterminato		2.530	1.501	4.031	2.357	1.455	3.812
Totale		2.541	1.514	4.055	2.360	1.459	3.819

2. Numero di dipendenti a tempo indeterminato suddivisi per tipologia di impiego e genere

DIPENDENTI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Dipendenti full-time	Numero	2.496	1.122	3.618	2.322	1.074	3.396
Dipendenti part-time		34	379	413	35	380	415
Totale		2.530	1.501	4.031	2.357	1.454	3.811

3. Numero totale della forza lavoro suddivisa per area geografica (sede di lavoro)*

FORZA LAVORO	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Emilia Romagna	Numero	25	11	36	24	10	34
Lazio		197	121	318	184	117	301
Lombardia		1.367	866	2.233	1.263	846	2.109
Marche		122	155	277	105	136	241
Piemonte		83	75	158	78	72	150
Sicilia		619	188	807	583	184	767
Toscana		41	27	68	39	25	64
Trentino Alto Adige		22	19	41	22	20	42
Umbria		4	8	12	4	8	12
Valle D'Aosta		-	-	-	2	-	2
Veneto		61	44	105	57	42	99
Totale		2.541	1.514	4.055	2.361	1.460	3.821

* Sono inclusi due rapporti di stage - un uomo e una donna - attivati in Lombardia.

G4-LA11	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente

1. Numero di dipendenti che hanno ricevuto rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera suddivisi per genere e categoria

NUMERO DI DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Dirigenti	Numero	50	6	56	42	5	47
Quadri		1.167	404	1.571	1.098	385	1.483
Impiegati		1.311	1.102	2.413	1.209	1.067	2.276
Altre risorse		13	2	15	11	2	13
Totale		2.541	1.514	4.055	2.360	1.459	3.819

Tutti i dipendenti hanno ottenuto rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera.

2. Passaggio di categoria per genere

NUMERO DI DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Da Quadri a Dirigenti	Numero	5	-	5	-	-	-
All'interno dei Quadri		43	10	53	42	19	61
Da Personale non direttivo a Quadri		14	11	25	21	10	31
All'interno del Personale non direttivo		92	52	144	81	45	126
Totale		154	73	227	144	74	218

G4-LA12	Diversità dei dipendenti (in termini di età, genere, appartenenza a particolari gruppi vulnerabili e provenienza)

1. Numero totale di dipendenti per categoria suddivisi per gruppo di età e genere

DIPENDENTI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Dirigenti	Numero	50	6	56	42	5	47
età inferiore ai 30 anni		-	-	-	-	-	-
tra i 30 e i 50 anni		7	2	9	8	2	10
età superiore ai 50 anni		43	4	47	34	3	37
Quadri		1.167	404	1.571	1.098	385	1.483
età inferiore ai 30 anni		2	-	2	-	1	1
tra i 30 e i 50 anni		597	243	840	569	221	790
età superiore ai 50 anni		568	161	729	529	163	692
Impiegati		1.311	1.102	2.413	1.209	1.067	2.276
età inferiore ai 30 anni		104	80	184	76	63	139
tra i 30 e i 50 anni		874	821	1.695	843	804	1.647
età superiore ai 50 anni		332	201	534	290	200	490
Altre risorse		13	2	15	11	2	13
età inferiore ai 30 anni		-	-	-	-	-	-
tra i 30 e i 50 anni		2	1	3	2	1	3
età superiore ai 50 anni		11	1	12	9	1	10
Totale		2.541	1.514	4.055	2.360	1.459	3.819

2. Percentuale dipendenti per categoria suddivisi per genere

DIPENDENTI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Dirigenti	%	89,3%	10,7%	1,4%	89,4%	10,6%	1,2%
Quadri		74,3%	25,7%	38,7%	74%	26%	38,8%
Impiegati		54,3%	45,7%	59,5%	53,1%	46,9%	59,6%
Altre risorse		86,7%	13,3%	0,4%	84,6%	15,4%	0,4%
Totale		62,7%	37,3%	100%	61,8%	38,2%	100%

3. Percentuale dipendenti per categoria suddivisi per gruppo di età

DIPENDENTI	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		ETÀ INFERIORE AI 30 ANNI	TRA I 30 E I 50 ANNI	ETÀ SUPERIORE AI 50 ANNI	ETÀ INFERIORE AI 30 ANNI	TRA I 30 E I 50 ANNI	ETÀ SUPERIORE AI 50 ANNI
Dirigenti	%	-	16%	84%	-	21%	79%
Quadri		-	54%	46%	-	53%	47%
Impiegati		8%	70%	22%	6%	72%	22%
Altre risorse		-	20%	80%	-	23%	77%

4. Numero totale di dipendenti appartenenti a categorie protette e invalidi suddivisi per area e titolo di studio

	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		FILIALI	SEDI CENTRALI	TOTALE	FILIALI	SEDI CENTRALI	TOTALE
Laurea	Numero	34	24	58	34	24	58
Diploma		156	49	205	131	54	185
Licenza obbligatoria		14	11	25	9	8	17
Totale		204	84	288	174	86	260

G4-LA13	Rapporto tra salario base (RAL) e remunerazione totale (comprensiva della parte variabile) delle donne rispetto agli uomini, per categoria e funzione

1. Salario medio base dei dipendenti per categoria

SALARIO MEDIO BASE	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Dirigenti e quadri	€ (migliaia)	64.674	55.256	62.286	64.483	55.827	62.271
Impiegati		36.359	33.183	34.905	36.684	33.492	35.192
Altre risorse		32.650	22.402	31.796	32.341	22.581	31.365

Rapporto tra il salario base dei dipendenti donna e degli uomini per categoria

SALARIO MEDIO BASE	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Dirigenti e quadri	%	85,4%	86,6%
Impiegati		91,3%	91,3%
Altre risorse		68,6%	69,6%

2. Remunerazione media dei dipendenti per categoria

REMUNERAZIONE MEDIA	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Dirigenti e quadri	€ (migliaia)	93.430	76.972	89.274	89.708	75.418	86.059
Impiegati		52.653	45.596	49.436	51.916	45.375	48.888
Altre risorse		45.969	32.820	44.958	42.118	35.247	41.546

Rapporto tra la remunerazione dei dipendenti donna e degli uomini per categoria

REMUNERAZIONE MEDIA	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Dirigenti e quadri	%	82,4%	84,1%
Impiegati		86,6%	87,4%
Altre risorse		71,4%	83,7%

LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Modello di gestione e organizzazione

Il Gruppo, come richiamato nel Codice Comportamentale ed in linea con i principi enunciati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 - che disciplina la Responsabilità Amministrativa degli Enti - adottato da ogni banca e società iscritta nel perimetro unitario, svolge le proprie attività in conformità con le leggi e i regolamenti vigenti in materia di prevenzione, controllo e contrasto della corruzione.

Il Modello citato persegue le seguenti finalità:

- raccoglie l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dal Gruppo - sotto forma di un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo - atte a prevenire o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto, tra cui i possibili atti di corruzione attiva o passiva;
- integra il sistema di controllo interno di tutte le banche e società del Gruppo non solo per beneficiare dell'esimente prevista dal citato Decreto, ma anche per migliorare la corporate governance esistente;
- contribuisce alla diffusione di una cultura d'impresa basata su correttezza, trasparenza e legalità;
- sostanzia la buona operatività aziendale e la ricerca di qualità, immagine, affidabilità, trasparenza nei rapporti con gli interlocutori pubblici e privati al fine di evitare rischi di natura reputazionale e penale.

Nel giugno scorso il Modello è stato aggiornato anche in seguito ad alcune novità introdotte dalla normativa nazionale che hanno interessato il tema della corruzione. Nello specifico sono stati integrati e/o modificati i reati di "Corruzione tra Privati e Istigazione alla corruzione" e i "Reati Societari, Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, associazione a delinquere" ed è stata introdotta la fattispecie di reato contenuta nell'art. 2621 bis (fatti di lieve entità).

A completare il quadro della normativa interna con riferimento al Modello 231 concorrono sei documenti:

1. elenco dei reati: le fattispecie di cui agli artt. 25 "Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione" - che include i reati di concussione (art. 317 c.p.), corruzione (art. 318 c.p.) - e 25 ter "Reati societari" del D. Lgs. 231/01, che comprende i reati di corruzione tra privati (art. 2635 c.c.), Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.) e pene accessorie (art. 2635 ter c.c.);
2. database dei rischi e dei controlli: analizza la struttura organizzativa del Gruppo con riferimento alle fattispecie di reato di cui al Decreto - tra cui anche quelle riferite alla corruzione; collega le unità operative alle Aree a rischio di riferimento e prevede per ciascuna le rispettive tipologie di illecito;
3. Protocolli operativi: racchiudono l'insieme delle regole aziendali atte a prevenire la potenziale commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo;
4. Codice Comportamentale: regola le relazioni tra i dipendenti e con i soggetti terzi e costituisce parte integrante delle condizioni che regolano il rapporto di lavoro;
5. clausola integrativa ai contratti con soggetti terzi: norma i contratti con le società terze prive di un proprio Modello 231/01, con specifico riferimento alla Carta dei Valori del Gruppo e al Codice Comportamentale;
6. Regolamento: stabilisce la funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo di ciascuna banca e società del Gruppo, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo e di curarne l'aggiornamento. Con periodicità almeno annuale il Comitato di Vigilanza e Controllo formula indicazioni circa il programma delle verifiche ai sensi del D. Lgs. 231/01 da assegnare alla funzione di auditing di Gruppo.

La Direzione Compliance, secondo quanto previsto dall'ordinamento organizzativo vigente, "promuove la diffusione della cultura della conformità e la correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale". La Direzione Auditing è tenuta a presentare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno due volte l'anno una relazione sulle iniziative intraprese, sulle eventuali disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere in un'ottica di monitoraggio continuo volto al miglioramento dell'attività e in conformità alla normativa di riferimento.

Il Servizio Auditing Processi Generali effettua le attività di audit per la verifica della conoscenza e del rispetto del Modello, monitorando anche l'osservanza dei principi e delle regole di comportamento previste all'interno dei Protocolli operativi.

Nel corso del 2017 sono state svolte 9 verifiche di audit sui Protocolli operativi per singole aree di rischio ai sensi del D. Lgs. 231/01 aventi rilevanza in relazione al tema della corruzione; non si sono riscontrati episodi al riguardo.

Politiche praticate

Il Gruppo adotta i seguenti strumenti per contrastare al suo interno la corruzione attiva e passiva:

- la Carta dei Valori[59], che pone come primo elemento distintivo e identitario il tema dell'"Integrità e responsabilità" in tutte le attività e relazioni con i portatori di interesse, segnalando la fedeltà a "norme di condotta valide in ogni circostanza di tempo e di luogo" e l'esigenza di "agire secondo etica" in un'ottica tesa a salvaguardare anche i clienti e la reputazione aziendale;
- il Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/01, che tutto il personale è tenuto a conoscere e a rispettare, adottato da ciascuna società del Gruppo, il cui più recente aggiornamento è stato effettuato nel corso del 2017 alla luce delle nuove normative rientranti nell'ambito di competenza dello stesso e che include anche la categoria della "Concussione, Induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25)" quale fattispecie di reato rilevante anche ai sensi del citato Decreto. Le Funzioni di Compliance e di Auditing assicurano la costante coerenza fra i principi di verifica e di comportamento enunciati dal Modello 231/01 anche in tema di corruzione, garantendo inoltre l'osservanza della normativa interna tempo per tempo vigente. A conferma della rilevanza del tema è fatto obbligo a tutto il personale di fruire dell'apposito programma formativo e-learning obbligatorio sulla Responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del citato

59. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/cartaValori.pdf

Decreto; detto corso ha come obiettivo il mantenimento di un adeguato grado di attenzione, conoscenza e consapevolezza all'interno delle strutture del Gruppo in merito ai contenuti della norma. In tale contesto l'azienda punta a far sì che ciascun fruitore del corso al termine dell'esperienza formativa sia in grado di descrivere le caratteristiche generali del sistema delineato dal D. Lgs. 231/2001, elencare i reati che possono implicare la responsabilità dell'azienda, contestualizzare il disposto normativo all'interno della propria realtà operativa quotidiana e comprendere quali condotte integrano o meno un'ipotesi di reato e la conseguente responsabilità dell'ente;

- il Codice Comportamentale, rivisto nel corso dell'esercizio 2017 anche in relazione alle attività di aggiornamento del Modello 231/01, di cui è parte. Viene esplicitamente dichiarato che "il Gruppo intende riaffermare che la correttezza e la liceità nel lavoro e negli affari costituiscono e costituiranno sempre un valore imprescindibile, proponendosi di contrastare in ogni modo possibile e lecito qualsiasi atteggiamento che tenda ad insinuarsi come cattiva prassi all'interno dell'organizzazione aziendale". Con riferimento al personale, le risorse "si impegnano a rispettare il Codice al momento dell'assunzione dell'incarico e a tenere una condotta ispirata ai principi di lealtà, imparzialità, integrità e onestà"; per quanto attiene al tema di doni e regalie viene prescritto a tutti i dipendenti di evitare di ricevere benefici di ogni genere che possano essere o apparire tali da influenzare la loro indipendenza di giudizio e imparzialità; per quanto riguarda i principi di politiche retributive richiamati nel predetto Codice, gli stessi insistono su "una valutazione chiara e oggettiva delle prestazioni professionali che porta alla compiuta definizione di un percorso di possibile crescita della persona trasparente e orientato all'etica, al merito e ai risultati", come richiamato dal documento "Politiche retributive di Gruppo" che regola la materia, mentre "tutti i Collaboratori (...) evitano ogni situazione e si astengono da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale a quelli del Gruppo o che possa interferire e/o intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale e obiettivo, decisioni nell'interesse dell'impresa". Con riguardo ai fornitori, la loro scelta e l'acquisto di beni e servizi sono determinati in base a valutazioni obiettive in ordine alla specifica competitività, qualità, economicità;
- un sistema di segnalazione interna di possibili violazioni della normativa bancaria (whistleblowing), in linea con le disposizioni della Direttiva CRD IV recepite nell'art. 52 bis del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 - Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (T.U.B.). La Policy in essere, emanata con apposita Circolare entrata in vigore il 31 dicembre 2015 - che comprende anche una miniguida alla procedura e un apposito modulo di raccolta delle segnalazioni, alternativo all'utilizzo del canale informatico - consente a ogni dipendente di segnalare eventuali illeciti e irregolarità volti a infrangere le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria così come previsto dall'art. 10, commi 1, 2 e 3 del T.U.B.. In particolare, all'interno della predetta Policy sono indicate le modalità di gestione del sistema di segnalazione interna e il relativo Responsabile (attualmente identificato nel Responsabile della Direzione Auditing della Capogruppo - e in subordine, nei soli casi descritti all'interno della Policy, nel Responsabile della Direzione Compliance - che redige annualmente una relazione approvata dagli organi aziendali e messa a disposizione del personale in merito al corretto funzionamento del sistema stesso e contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute), un sistema di regole che permette la prevenzione e la correzione di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, fasi e tempi chiari di svolgimento del processo di gestione delle segnalazioni, la possibilità per il personale di poter comunicare anche anonimamente con gli organi preposti in caso di "denuncia" di eventuali condotte illecite e richiamabili anche alla corruzione. Le predette segnalazioni vengono ricevute, esaminate e valutate attraverso canali specifici, autonomi e indipendenti, che differiscono dalle ordinarie linee di reporting, tali da assicurare che il soggetto preposto alla ricezione, all'esame e alla valutazione della segnalazione non sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto segnalato; è stato altresì identificato un complesso di regole volto a garantire la riservatezza dei dati personali del "denunciante" e del presunto responsabile della violazione, volto anche a tutelare il primo contro eventuali condotte ritorsive o discriminatorie relative alla comunicazione effettuata ("misure di tutela previste dalla Banca"). A tal riguardo il sistema informatico utilizzato essendo esterno garantisce l'anonimato e la segretezza dei dati, ai quali può accedere soltanto la Direzione Auditing, che fa capo direttamente al Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Al riguardo, l'Organismo di Vigilanza e Controllo - istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 - deve sempre essere informato circa le segnalazioni effettuate, nel caso in cui le stesse siano relative a fatti o comportamenti che possono comportare la responsabilità della Banca ex D. Lgs. 231/01 e che presentino elementi di fondatezza. In corso d'anno non è pervenuta alcuna segnalazione;
- con riferimento alla normativa Antiriciclaggio è stato rivisto il Regolamento per una migliore armonizzazione con i documenti aziendali "Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo" e "Manuale Testo Unico Antiriciclaggio"; la prima definisce responsabilità, compiti e indirizzi strategici del Gruppo a presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, mentre il secondo riporta le modalità operative nella gestione del suddetto rischio. Tutti i predetti documenti sono manutenuti, aggiornati e resi facilmente accessibili e disponibili a tutto il personale dipendente. La Direzione Risorse Umane del Credito Valtellinese prevede, all'interno del piano della formazione rivolto a tutte le strutture e risorse del Gruppo, un'apposita attività relativa alla tematica Antiriciclaggio. In particolare è predisposta una specifica formazione di approfondimento in aula con workshop tematici dedicati a capitoli specifici della normativa come l'Adeguata Verifica della clientela, la segnalazione di operazioni sospette e la limitazione dell'utilizzo del contante e di titoli al portatore. La Direttiva UE 2015/849 (cosiddetta IV Direttiva Antiriciclaggio), recepita dallo stato italiano con D. Lgs. 90/2017, ha a sua volta contribuito a modificare e integrare il D. Lgs. 231/2007 di riordino dell'intera normativa di prevenzione del riciclaggio di denaro con riferimento agli ambiti "adeguata verifica della clientela", "contanti e titoli al portatore" e "sanzioni antiriciclaggio".

Rischi rilevanti

Nell'ambito del Gruppo gli strumenti di gestione e di prevenzione dei rischi legati alla corruzione sono il Codice Comportamentale e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Prescrizioni del Codice Comportamentale[60]

Esistono alcuni divieti specifici con riferimento ai dipendenti (sezione 13.6):

- è proibito ricevere benefici di ogni genere (eccetto i regali natalizi o gli atti di cortesia commerciale modesti) che possano essere o apparire tali da influenzarne l'indipendenza di giudizio e l'imparzialità;
- è vietato sollecitare o accettare - per sé o per altri - alcun dono o altra utilità da parte di soggetti comunque interessati all'attività del Gruppo o che intendano entrare in rapporto con esso, con eccezione dei regali di modico valore.

In relazione al reato di autoriciclaggio (sezione 19 dedicata alla clientela) il Gruppo vieta a tutti i collaboratori a qualsiasi titolo il trasferimento, la sostituzione o l'impiego in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative di somme di denaro derivanti dalla commissione di un delitto non colposo ovvero provenienti da attività illecite quali ad esempio l'evasione fiscale, la corruzione e l'appropriazione di beni sociali.

Prescrizioni del Modello 231/01

Le azioni di prevenzione dei casi di corruzione sono contenute all'interno del Manuale di Gruppo "Protocolli operativi per singole aree di rischio ai sensi del D. Lgs. 231/2001"[61], che racchiude l'insieme delle regole aziendali atte a prevenire la potenziale commissione dei reati previsti dal dispositivo normativo.

Rischio di non conformità alle norme

Inteso dalle Istruzioni di Vigilanza come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)", è regolato dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche[62] e strettamente connesso all'ambito reputazionale.

Il Modello di Conformità del Gruppo Credito Valtellinese, contenuto nel Regolamento in tema di Compliance aggiornato nel 2017, governa le politiche di gestione del rischio di non conformità.

60. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/codiceComportamentale.pdf

61. Vd. pg 74.

62. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - 19° aggiornamento del 2 novembre 2016.

Verifiche e questionari di autocertificazione a cura della Direzione Auditing

La Direzione Auditing è responsabile dell'attività di verifica svolta presso la rete e le strutture di sede centrale del Credito Valtellinese e del Credito Siciliano, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e dei questionari di autocertificazione. Le verifiche presso le filiali per il reato di corruzione si indirizzano in particolare ad accertare l'osservanza del Protocollo operativo per l'area "Dipendenze Banche", in applicazione della seguente check list:

REATO POTENZIALE	ATTIVITÀ A RISCHIO	CONTROLLO
Corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità e Truffa	Rapporti con Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni	Verifica della corretta attività di delibera ed erogazione dei finanziamenti nei confronti di soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione. Verifica della corretta gestione delle sponsorizzazioni commerciali. Verifica della corretta gestione del Servizio Tesoreria Enti a favore di controparti appartenenti a Pubblica Amministrazione.
Corruzione tra privati	Segnalazione operazioni sospette (Antiriciclaggio)	Verifica della corretta individuazione e del tempestivo inoltro alle Autorità di Vigilanza delle segnalazioni di operazioni sospette rilevate nel comportamento dei clienti e/o nell'utilizzo degli strumenti offerti dalla Banca al fine di evidenziare possibili casi in cui soggetti appartenenti all'organizzazione della Banca siano attori/destinatari di azioni corruttive.
Corruzione tra privati	Apertura nuovi rapporti	Verifica del rispetto da parte degli addetti dell'Area dell'iter procedurale e autorizzativo previsto per l'apertura di nuovi rapporti al fine di identificare possibili casi in cui soggetti appartenenti all'organizzazione della Banca siano attori/destinatari di azioni corruttive.
Corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità e Ostacolo alle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Rapporti con autorità di Vigilanza	Verifica della corretta gestione dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, in particolare nel corso delle visite ispettive.

I questionari di autocertificazione vengono sottoposti a tutti i Responsabili delle Filiali oggetto di verifica come da piano di audit e ai Responsabili delle aree a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto 231; presso le strutture di sede centrale l'attività di controllo assume a riferimento le aree a rischio identificate nel Modello, con il contemporaneo coinvolgimento di tutti i comparti che partecipano alla gestione degli ambiti oggetto della verifica.

797

KPI di performance GRI

G4-SO3	Numero totale e percentuale di processi/società del Gruppo sottoposte a valutazione sul rischio di corruzione

Numero totale di audit relativi alla corruzione svolti

PER PROCESSO	2016	2017
Numero totale di processi analizzati per rischi legati alla corruzione	7	9
Numero totale di processi	58	41
Percentuale dei processi analizzati per rischi legati alla corruzione	12%	22%

PER SOCIETÀ DEL GRUPPO	2016	2017
Numero totale delle società del Gruppo analizzate per rischi legati alla corruzione	5	5
Numero totale delle società del Gruppo	6	6
Percentuale delle società del Gruppo analizzate per rischi legati alla corruzione	83%	83%

G4-SO5	Eventuali episodi di corruzione segnalati e attività migliorative implementate

Numero totale e natura degli episodi di corruzione accertati

EPISODI DI CORRUZIONE	2016	2017
Numero totale degli episodi di corruzione accertati	0	0

AMBIENTE

Modello di gestione e organizzazione

Il Gruppo - in linea con la propria mission e cultura d'impresa imperniata sulla creazione di valore sostenibile e con la Carta dei Valori vigente che insiste sulla categoria dell'"innovazione per la sostenibilità" - declina l'impegno, gli ambiti di intervento e la gestione del rischio nel settore ambientale in un'apposita Policy[63] che intende anche definire soluzioni efficaci e realistiche in termini di comportamenti organizzativi e individuali che impattino positivamente sull'impronta ecologica, intesa come indicatore del consumo umano di risorse naturali rispetto alla capacità della terra di rigenerarle.
Le tematiche relative sono presidiate dal Servizio Impianti, Energia e Ambiente di Creval Sistemi e Servizi (CSS) e sono gestite e monitorate in ossequio alla Policy richiamata - redatta insieme al Servizio Sostenibilità del Credito Valtellinese a seguito di un processo di coinvolgimento dei dipendenti e valida per tutte le banche e società del Gruppo. L'impegno in tale ottica è confermato anche dall'adesione al Carbon Disclosure Project[64] (CDP) e dalla certificazione secondo lo standard ISO 14001:2015 in capo a Creval Sistemi e Servizi per "progettazione, coordinamento della realizzazione e gestione di immobili"[65].
La rendicontazione ambientale viene realizzata annualmente mediante questa Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Politiche praticate

Gli strumenti per il governo dei temi ambientali

Policy ambientale

Il Documento illustra le linee-guida dell'attività quotidiana in termini di impatto sulle risorse naturali e di salvaguardia ambientale, gestione del rischio relativo (suddiviso nelle cinque categorie "fisico", "tecnologico", "legale", "reputazionale" e "sociale") e ambiti di intervento; contribuisce a promuovere un'attenzione concreta ai principi dello sviluppo sostenibile.
La Policy, in vigore dal gennaio 2017, mira a fornire un quadro di riferimento e a definire azioni puntuali di sensibilizzazione verso la comunità aziendale - declinati nel Documento "Utilizzo responsabile delle risorse ambientali del Gruppo"[66] - per raggiungere obiettivi concreti e misurabili di cui dare conto periodicamente mediante indicatori specifici (valutazione di impatto). Al riguardo rileva l'allineamento degli obiettivi individuali ed il coinvolgimento attivo di tutti i col-

63. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/Policy%20Ambientale%20Gruppo%20Credito%20Valtellinese.pdf
64. https://www.cdp.net/en/companies
65. http://www.creval.it/cartellaPDF/footer/14001_2004_CSS.pdf
66. http://www.gruppocreval.com/cartellaPDF/parsedPDF/utilizzoRisorseAmbientaliGruppo.pdf

laboratori in comportamenti responsabili in termini di utilizzo delle risorse finite del pianeta (da risparmiare e ottimizzare) e di contrasto ai cambiamenti climatici, favorendo atteggiamenti virtuosi dal punto di vista della sostenibilità ambientale, che si fa anche sostenibilità economica nella misura in cui le condotte individuali contribuiscono alla riduzione nell'utilizzo delle materie prime, alla minimizzazione degli scarti e al miglioramento della produttività complessiva.

Ai sensi dell'ordinamento organizzativo vigente il Servizio Impianti, Energia e Ambiente di Creval Sistemi e Servizi presidia - in accordo con le strutture di Gruppo competenti per le singole attività - gli aspetti ambientali relativi al patrimonio immobiliare in gestione e attua le politiche ambientali ed energetiche garantendo l'adozione di soluzioni che mirino al costante miglioramento degli obiettivi previsti nella Policy richiamata.

Gli ambiti d'intervento - oltre a quelli già citati - sono i seguenti:

- impiego delle risorse - adozione di sistemi di utilizzo efficiente dell'energia e delle risorse naturali;
- mobilità - incoraggiamento all'utilizzo di modalità di trasporto condivise; supporto tecnico per l'individuazione di investimenti per la flotta aziendale e per la mobilità sostenibile (ad esempio veicoli elettrici); progetti di smart-working;
- emissioni - anidride carbonica (gestione e controllo);
- politiche d'acquisto - volte all'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili e prodotti a minor impatto ambientale;
- incremento prestazionale del patrimonio immobiliare - realizzazione degli interventi con modalità atte a mitigare l'impatto ambientale;
- informazione e formazione - sensibilizzazione nei confronti dei dipendenti allo sviluppo di una maggiore consapevolezza ambientale;
- clienti - rilievo della "sensibilità ambientale" per i nuovi clienti corporate attraverso il censimento a fini statistici del possesso di certificazioni in ambito ambientale;
- fornitori - introduzione di aspetti di natura ambientale nella loro qualifica.

Piano d'azione 2017-2019

Si concentra sui quattro ambiti di intervento seguenti:

1. Gruppo;
2. clienti;
3. fornitori;
4. monitoraggio e rendicontazione.

Gruppo

È previsto l'intervento su più fronti per diminuire ed ottimizzare l'uso delle risorse naturali "interne":

- consumi energetici: 5% di risparmi sul triennio - per il biennio 2017-2018 è previsto un calo del 2% mediante interventi gestionali;
- rifiuti, carta e toner: estensione della raccolta differenziata a tutto il Gruppo. Nel corso del 2017 è stato avviato il progetto per redigere una mappatura dell'attuale gestione dei rifiuti presso i comuni dove si insediano le utenze delle filiali e sedi centrali. È previsto che entro la fine del 2018 sia svolta la relativa analisi dei dati raccolti per definire una Policy aziendale in materia e raggiungere l'obiettivo a fine Piano;
- risorse idriche: stima del rapporto costi/benefici associato a una campagna di installazione di contatori idrici nei siti strategici. Nel 2017 è stata creata una mappatura delle utenze idriche ed è previsto che nel corso del 2018 venga presidiata l'evoluzione del quadro normativo specifico di settore con l'obiettivo di redigere un business plan per l'installazione di misuratori presso le utenze più significative tra quest'anno e il 2019.

Il Gruppo, già soggetto al «Decreto Ronchi» sulla mobilità (D.M. Ambiente 27/03/1998 e 20/12/2000) e all'identificazione del ruolo di mobility manager, mira a diminuire la propria carbon footprint attraverso sette iniziative:

1. adozione delle "migliori pratiche" per la mobilità sostenibile;
2. mappatura della mobilità relativa alle trasferte di lavoro;
3. implementazione del software di gestione delle trasferte;
4. incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici;
5. campagna di sensibilizzazione per l'uso "intelligente" della flotta aziendale;
6. revamping ed efficientamento della flotta aziendale, mediante l'inserimento di veicoli EURO 6 e l'eventuale adozione di auto elettriche, con la contemporanea installazione di colonnine di ricarica presso alcune sedi centrali[67];
7. smart working: nel corso del 2017 è stato avviato un progetto pilota attraverso il coinvolgimento di oltre 80 risorse operanti nelle sedi di Sondrio e Milano. Mediante l'adozione di buone prassi, nuove tecnologie, layout adeguati ed un opportuno stile comportamentale si sono declinati i principi-cardine del progetto al fine di raccogliere elementi utili ad un più ampio e strutturato coinvolgimento delle risorse di Gruppo, ipotizzato per l'anno in corso.

Clienti

Con riguardo ai "clienti interni" di Creval Sistemi e Servizi è stato inserito un questo relativo alla sensibilità alla certificazione ISO 14001 (e in generale alle certificazioni di qualità) nel questionario che le banche e le società del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Siciliano, Global Broker e Global Assicurazioni, Stelline Real Estate e Creval PiùFactor) compilano per esprimere il grado di soddisfazione dei servizi ricevuti da CSS.

Sul fronte dell'informazione si prevede la pubblicazione sui siti istituzionali delle migliori pratiche relative alla gestione delle attrezzature e degli impianti allo scopo di ottimizzare l'efficienza e diminuire i consumi energetici.

Fornitori

I fornitori rappresentano partner commerciali - e dunque anche stakeholder - con un ruolo primario nel migliorare la competitività complessiva delle banche e società iscritte nel perimetro unitario e con cui si ritiene fondamentale mantenere un senso di identità condivisa; i rapporti contrattuali sottoscritti sono fondati sui principi della Carta dei Valori vigente. La dislocazione geografica degli oltre 960 partner che hanno fornito beni e servizi di valore unitario superiore ai 10.000 € evidenzia la prevalenza della zona settentrionale del Paese. In linea con la mission di operatore bancario a natura locale, il Gruppo si propone quale co-attore dell'economia dei territori prediligendo nella scelta dei partner società che operano nelle proprie zone di insediamento. Il 96% dei rapporti significativi con fornitori italiani si realizza nelle province in cui la presenza è più estesa e radicata, a testimonianza della specifica attenzione per la creazione-restituzione di valore al servizio delle comunità di ope-

67. Vd. pg 85.

ratività. Nel corso del 2017 si sono registrati rapporti di collaborazione per un ammontare di 184,9 milioni di euro, con un decremento del 6,9% rispetto al 2016.
È proseguita l'attenzione alle politiche di acquisto «green» di energia elettrica certificata "Go" proveniente da fonti rinnovabili, già in essere a fine 2017 al 98%, e di carta certificata "FSC" prodotta con legname derivante da foreste gestite responsabilmente, utilizzata nell'ordine del 90% del consumo complessivo alla stessa data. Nel corso del secondo semestre è cominciato l'acquisto di carta certificata "Cradle to Cradle" (interamente riciclata, proveniente esclusivamente da macero) - è previsto che tale politica venga rafforzata nel 2018 e il Gruppo utilizzi questa tipologia per una quota-parte dell'80% dell'uso totale annuo. In fase di pre-qualifica dei fornitori vengono richieste eventuali certificazioni legate alla salvaguardia dell'ambiente; ai fini della loro valutazione l'esistenza di tali attestazioni viene valutata positivamente e conferisce un "punteggio" migliore rispetto all'assenza delle stesse.

Monitoraggio e rendicontazione

Le attività di monitoraggio e rendicontazione dei consumi energetici e quelle di reportistica secondo i protocolli del Carbon Disclosure Project si sono intensificate, di pari passo con l'aumento dei livelli di controllo e di monitoraggio delle emissioni dirette - mediante la mappatura delle emissioni di CO_2 secondo le linee-guida GRI – e tramite il controllo e la rendicontazione annua degli eventuali sversamenti in ambiente di gas fluorurati a seguito di guasti nelle apparecchiature impiantistiche.

Certificazione per il Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001:2015)[68]

CSS è certificata secondo la norma ISO con riferimento a "progettazione, coordinamento della realizzazione e gestione di immobili". Nei mesi di ottobre e novembre sono state eseguite le verifiche finalizzate al mantenimento dell'attestato detenuto e con l'occasione è stato confermato il mantenimento con aggiornamento alla versione 2015 della certificazione per il Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001:2015).
Limitatamente a CSS, le procedure operative indicano una metodologia codificata di gestione dei rischi correlati ai suoi aspetti ambientali, agli obblighi di conformità applicabili, ai fattori interni ed esterni che caratterizzano il suo contesto e alle esigenze/aspettative delle parti interessate.

Utilizzo responsabile delle risorse ambientali del Gruppo

La gestione ottimale di energia, acqua, carta e rifiuti - sulla base dell'utilizzo di processi efficienti, del monitoraggio dei consumi e di una sensibilizzazione alla responsabilità individuale e condivisa - concorre alla politica della sostenibilità del Gruppo e si traduce in una maggiore efficienza operativa sotto forma di minori costi; tutti i collaboratori sono invitati a prendersi cura delle risorse in maniera oculata e responsabile attraverso l'adozione di buone prassi riguardanti in particolare climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento), illuminazione e corrente, macchine da ufficio e carta per contribuire ad una razionalizzazione efficace dei consumi in grado di incidere nel processo complessivo di riduzione dei costi.

68. http://www.crevol.it/cartellaPDF/footer/14001_2015_CSS.pdf

Progetto auto elettriche

Creval Sistemi e Servizi ha realizzato nel 2017 un progetto pilota sulla tratta di maggior percorrenza (Sondrio - Milano) che ha previsto il monitoraggio tramite data-logger di due autoveicoli diesel attivi per circa 4 mesi di tempo. L'analisi dei dati raccolti ha dimostrato la fattibilità tecnico-economica dell'utilizzo di veicoli elettrici e ha consentito la definizione delle specifiche tecniche delle autovetture da opzionare, in termini di autonomia e modalità di ricarica. Al contempo sono state installate colonnine di ricarica presso le due sedi operative principali in Sondrio e Milano. È previsto che nel corso del primo semestre di quest'anno venga adottato un veicolo elettrico e sia valutata la possibile estensione della flotta elettrica nel 2019.

Progetto printing

CSS ha avviato nell'ultimo trimestre del 2017 presso alcune sedi e filiali del Gruppo il progetto pilota printing, che prevede:

- un sistema di governo e monitoraggio delle stampe;
- il rinnovo e la razionalizzazione del parco stampanti con macchine più efficienti;
- la distribuzione delle stampanti secondo Policy definite;
- l'applicazione di Policy relative alle impostazioni di stampa - definite anche sulla base dei tipi di documenti e della profilazione degli utenti.

Tra i benefici attesi vi sono - oltre alla maggiore efficienza complessiva del sistema di stampa - la riduzione dei consumi di energia elettrica, di carta e di toner e un conseguente miglioramento della salubrità degli ambienti lavorativi. Il progetto è in corso di estensione nel 2018 a tutte le sedi centrali e alle filiali del Gruppo.

Rischi rilevanti

Alla luce della natura dei servizi e dei prodotti offerti dal Gruppo, la rilevanza dei rischi ambientali appare limitata - in particolare per gli impatti diretti (ad esempio i consumi energetici, le emissioni e la gestione dei rifiuti), il cui eventuale rilievo viene mitigato attraverso l'attuazione di un sistema di gestione ambientale strutturato[69].
Per quanto concerne gli impatti indiretti si potrebbero presentare potenziali rischi nella valutazione e controllo dei rischi ambientali nei finanziamenti alle imprese - al riguardo rileva l'aggiornamento del Manuale del Credito di Gruppo, che invita a "valutare non solo elementi di natura economico-finanziaria, ma anche gli impatti ambientale e sociale dell'eventuale concessione del finanziamento"[70].

69. Vd. pg 84.
70. Vd. pg 44.

Impatti diretti: KPI di performance GRI

G4-EN1 G4-EN2	**Materie prime utilizzate per peso e per volume** **Percentuale dei materiali che deriva da materiale riciclato**

1. Materiale totale utilizzato per l'attività svolta

PESO TOTALE DEI MATERIALI UTILIZZATI	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Acquisto di carta/cartone	Kg	417.254	367.615
Acquisto di toner e cartucce	Kg	5.310	5.245
Acquisto di toner e cartucce	Numero	15.136	8.577
Smaltimento di carta/cartone (CER200101)	Kg	165.301	186.369
Smaltimento di imballaggi di carta/cartone (CER150101)	Kg	101.358	101.141
Smaltimento di Olio esausto (CER130208)	Kg	-	813
Smaltimento di imballaggi in legno (CER150103)	Kg	10.920	12.040
Smaltimento di imballaggi in materiali misti (CER150106)	Kg	13.910	5.340
Smaltimento di contenitori vuoti sporchi (CER150110)	Kg	-	127
Smaltimento di TV/Monitor (CER160213)	Kg	98	3.060
Smaltimento di informatica varia e stampanti (CER160214)	Kg	1.594	24.350
Smaltimento di componenti RAEE (CER160216)	Kg	-	860
Smaltimento di rifiuti vari contenenti ferro (CER170405)	Kg	670	-
Smaltimento di toner per stampa esauriti (CER080318)	Kg	15.537	12.854
Smaltimento di rifiuti ingombranti (CER200307)	Kg	13.180	8.520

2. Materiale riciclato utilizzato per l'attività svolta

Peso totale dei materiali riciclati utilizzati

	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Acquisto di carta/cartone ("Cradle to cradle")	Kg	417.254	367.615
Acquisto di toner e cartucce di tipo rigenerato	Kg	4.620	2.955
Acquisto di toner e cartucce di tipo rigenerato	Numero	13.163	6.986

Percentuale di materiale riciclato utilizzato per l'attività svolta

	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Acquisto di carta/cartone ("Cradle to cradle")	%	100%	100%
Acquisto di toner e cartucce di tipo rigenerato		87%	56,3%
Acquisto di toner e cartucce di tipo rigenerato		87%	81,5%

3. Materiale FSC/FSC Mix utilizzato per l'attività svolta

Peso totale dei materiali riciclati utilizzati

	UNITÀ DI MISURA	2016*	2017
Consumo di carta	Kg	96.143	80.185

Percentuale di materiale FSC/FSC Mix utilizzato per l'attività svolta

	UNITÀ DI MISURA	2016*	2017
Consumo di carta	%	23%	21,8%

* Il dato differisce dalla rendicontazione dello scorso anno in quanto è stata affinata la metologia di reporting.

G4-EN3	**Consumi di energia all'interno dell'organizzazione (diretti e indiretti)**

Consumo totale di energia

	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Gas naturale	Gigajoule	44.123	45.014
Gasolio		5.398	5.758
Energia elettrica acquistata da terzi		719	544
Teleriscaldamento		891	831
Totale consumo di energia da fonte non rinnovabile		51.132	52.146
Energia elettrica acquistata da terzi		89.953	84.959
Teleriscaldamento		1.216	1.133
Energia elettrica autoconsumata da impianti FV		1.084	935
Totale consumo di energia da fonte rinnovabile		92.253	87.057

G4-EN6	**Riduzione dei consumi energetici**

Riduzione dei consumi energetici

	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Gas Naturale	Standard metro cubo	4.100	15.220
Energia elettrica	KWh	56.600	n.d.
Energia primaria	KWh	n.d.	27.867

801

G4-EN8	Prelievi idrici degli uffici e delle strutture

1. Volume totale di acqua prelevata

CONSUMI IDRICI	UNITÀ DI MISURA	2016*	2017
Consumo complessivo	mc	95.724	75.769

* Il dato differisce dalla rendicontazione dello scorso anno in quanto è stata affinata la metologia di reporting.

G4-EN15	Emissioni dirette di gas a effetto serra (SCOPE 1)

Emissioni dirette*

	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Emissioni da riscaldamento			
Gas naturale		2.513	2.564
Gasolio		370	424
Emissioni da veicoli aziendali			
Diesel		43	26
Benzina	Tonnellate equivalenti di CO_2	53	70
Ibridi (elettrico/benzina)		1	-
Emissioni da veicoli a noleggio			
Diesel		548	531
Benzina		67	33
Ibridi (elettrico/benzina)		38	40
Emissioni dirette totali		3.630	3.688

* Le emissioni relative ai veicoli sono state calcolate sulla base dei km percorsi e pertanto nell'indicatore EN3 non sono rappresentati i relativi consumi di carburante.

G4-EN16	Emissioni indirette di gas a effetto serra (SCOPE 2)

Emissioni indirette

	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Energia elettrica e teleriscaldamento da fonte non rinnovabile	Tonnellate equivalenti di CO_2	230	196
Emissioni indirette totali		230	196

G4-EN17	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (SCOPE 3)

Altre emissioni indirette*

	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Emissioni da veicoli di proprietà dei dipendenti per viaggi di lavoro			
Diesel	Tonnellate equivalenti di CO_2	426	491
Benzina		249	175
Ibridi (elettrico/benzina)		-	-
Altre emissioni indirette totali		675	666

* Le emissioni relative ai veicoli sono state calcolate sulla base dei km percorsi e pertanto nell'indicatore EN3 non sono rappresentati i relativi consumi di carburante.

G4-EN19	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

Riduzione delle emissioni

	UNITÀ DI MISURA	2016	2017
Emissioni evitate per energia elettrica autoconsumata da impianti FV	Tonnellate equivalenti di CO_2	154	133
Emissioni evitate per sottoscrizione di certificati GO (garanzia di origine) relativi all'energia elettrica		12.691	11.993
Emissioni evitate da altre iniziative di risparmio energetico		37	44
Emissioni evitate totali		12.882	12.170

802

SISTEMA DI RILEVAZIONE. INDICATORI GRI

Nota metodologica

La Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "DCNF") è stata redatta in conformità all'art. 4 del D. Lgs. 254/2016 e alle "Sustainability Reporting Guidelines versione G4" (di seguito anche linee-guida GRI-G4) definite dal GRI-Global Reporting Initiative, secondo l'opzione Core.

I dati e le informazioni pubblicati in questa DCNF coprono l'anno solare 2017 e, come previsto dal Decreto e dalle linee-guida GRI-G4, sono stati proposti anche con riferimento all'anno 2016. Il Documento riporta informazioni relative ai temi ambientali, sociali, al personale, ai diritti umani, alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività del Gruppo e dell'impatto prodotto.

Per la raccolta dei dati, ottenuti e validati dalle diverse strutture, e l'elaborazione del documento è stato utilizzato un processo strutturato basato su una Policy formale (approvata dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese) che ha comportato il coinvolgimento, ciascuno per il proprio ruolo e competenze, di oltre 20 referenti; tali dati e informazioni sono stati forniti in forma coerente con le fonti e i sistemi ufficiali del Gruppo e opportunamente analizzati e rielaborati a cura del Servizio Sostenibilità del Credito Valtellinese: i suoi contenuti sono stati definiti a seguito di apposita analisi di materialità realizzata in conformità a quanto previsto dalle linee-guida GRI-G4 stesse e richiamata nel paragrafo dedicato in sede di Introduzione.

Inoltre, per la redazione della presente DCNF - che sarà redatta con cadenza annuale - sono stati tenuti in considerazione i principi previsti dalle linee-guida GRI-G4 di materialità, inclusività degli stakeholder, completezza, accuratezza, comparabilità, contesto di sostenibilità, tempestività, chiarezza, affidabilità ed equilibrio.

Il perimetro della DCNF coincide con quello delle società consolidate integralmente all'interno del bilancio consolidato e possibili limitazioni al riguardo, eventualmente riferibili ai singoli indicatori, sono segnalate all'interno della stessa.

I cambiamenti nella struttura del capitale sociale e altre operazioni di costituzione, mantenimento e modifica del capitale sono rivenienti dalla Relazione al bilancio consolidato della banca Capogruppo Credito Valtellinese (www.gruppocreval.com/InvestorRelationCreval) e dalla Relazione sul GovernoSocietario(www.gruppocreval.com/governanceCreval).

Per assicurare la massima attendibilità delle informazioni riportate è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili direttamente evitando il più possibile il ricorso a stime che, ove necessarie, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili ed opportunamente segnalate.

Ai termini di legge la DCNF è stata sottoposta all'esame limitato da parte di una società di revisione indipendente (KPMG S.p.A.) con cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese non detiene cointeressenze né altri legami.

Il Documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese nella seduta del 26 marzo.

Prospetto degli Indicatori GRI - G4

General standard disclosure

STANDARD DISCLOSURE	DESCRIZIONE INDICATORE	NUMERO DI PAGINA (O RIFERIMENTO DIRETTO)	OMISSIONI
	STRATEGIA E ANALISI		
G4-1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	10-11	
G4-2	Principali impatti, rischi e opportunità	24-27; 36; 54; 57; 78-79; 85	
	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
G4-3	Nome dell'organizzazione	Copertina	
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	15-17; 43-44	
G4-5	Sede principale	16	
G4-6	Paesi di operatività	17	
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	18	
G4-8	Mercati serviti	15-17	
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	7	
G4-10	Numero di dipendenti per tipo di contratto, regione e genere	70	
G4-11	Percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	62	
G4-12	Descrizione della catena di fornitura (attività, prodotti, numero dei fornitori, fornitori suddivisi per area geografica, valore dell'ordinato)	83-84	
G4-13	Modifiche significative durante il periodo di rendicontazione riguardanti le dimensioni del Gruppo, la struttura, la proprietà, o la catena dei fornitori	91	
G4-14	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	24-27; 36; 54; 57; 78-79; 85	
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	20; 81	

STANDARD DISCLOSURE	DESCRIZIONE INDICATORE	NUMERO DI PAGINA (O RIFERIMENTO DIRETTO)	OMISSIONI
G4-16	Appartenenza ad associazioni e organizzazioni di sostegno nazionale o internazionale	Il Gruppo Creval partecipa alle seguenti associazioni: Associazione Bancaria Italiana (Miro Fiordi - Consigliere, Membro del Comitato Esecutivo, Membro del Comitato di Presidenza); Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Miro Fiordi - Vice Presidente); Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Miro Fiordi - Vice Presidente); Associazione Nazionale fra le Banche Popolari (Giovanni De Censi - Consigliere); Assiomforex (Pietro Vitardi - Consigliere).	
	TEMI MATERIALI IDENTIFICATI E PERIMETRO DEL REPORT		
G4-17	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità	91	
G4-18	Processo per la definizione dei contenuti	8-9	
G4-19	Aspetti materiali identificati	8-9	
G4-20	Per ogni aspetto materiale riportare il relativo perimetro interno all'organizzazione	9	
G4-21	Per ogni aspetto materiale riportare il relativo perimetro al di fuori dell'organizzazione	9	
G4-22	Spiegazione degli effetti di cambiamenti di informazioni inserite nei precedenti bilanci e relative motivazioni	52; 87-88	
G4-23	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	91	
	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
G4-24	Elenco degli stakeholder coinvolti	9	
G4-25	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	8	
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	8	
G4-27	Aspetti chiave e critiche emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni (stakeholder engagement)	8-9	
	PARAMETRI DEL REPORT		
G4-28	Periodo di rendicontazione	91	
G4-29	Data di pubblicazione del precedente bilancio	Il Gruppo ha pubblicato il Rapporto Integrato 2016 a Marzo 2017	
G4-30	Periodicità di rendicontazione	91	
G4-31	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	Terza di copertina	
G4-32	GRI content index e scelta dell'opzione "In accordance"	91-92	
G4-33	Attestazione esterna	96-97-98-99	
	GOVERNANCE		
G4-34	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati del più alto organo di governo. Presenza di altri comitati responsabili delle scelte su tematiche socio-ambientali	18-19	
	ETICA E INTEGRITÀ		
G4-56	Valori, principi, standard, codici di condotta e codici etici	14	

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE

Specific standard disclosure

STANDARD DISCLOSURE	DESCRIZIONE INDICATORE	NUMERO DI PAGINA (O RIFERIMENTO DIRETTO)	OMISSIONI
	PERFORMANCE ECONOMICA		
	Aspetto: Performance economica		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	10-11	
G4-EC1	Valore economico diretto generato e distribuito	29-31	
G4-EC3	Copertura dei piani pensionistici definiti dall'organizzazione	63-64	
	PERFORMANCE AMBIENTALE		
	Aspetto: Materiali		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	81; 83	
G4-EN1	Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	86	
G4-EN2	Percentuale di materiali utilizzati che provengono da riciclaggio	86	
	Aspetto: Energia		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	81-82	
G4-EN3	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	87	
G4-EN6	Riduzione dei consumi di energia ottenuti grazie a specifiche attività e iniziative	87	
	Aspetto: Acqua		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	81-83	
G4-EN8	Prelievi idrici degli uffici e delle strutture	88	
	Aspetto: Emissioni		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	81-83	
G4-EN15	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	88	
G4-EN16	Emissioni di gas serra indirette (Scope 2)	89	
G4-EN17	Altre emissioni di gas serra indirette (Scope 3)	89	
G4-EN19	Riduzione delle emissioni di gas serra	89	
	PERFORMANCE SOCIALE		
	Pratiche di lavoro e di condizioni di lavoro adeguate		
	Aspetto: Occupazione		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	63-64	
G4-LA2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti part-time, per attività principali	63-64	
	Aspetto: Sicurezza e salute sul lavoro		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	64	
G4-LA6	Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro suddivisi per regione e per genere	67-68	
	Aspetto: Formazione e istruzione		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	59-61	
G4-LA9	Ore di formazione medie per dipendente per genere e per categoria di dipendente	69	
G4-LA11	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente	71	
	Aspetto: Diversità e pari opportunità		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	55-57	
G4-LA12	Composizione degli organi di governo e suddivisione dei dipendenti per categoria rispetto al genere, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	72; Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 membri (6 donne e 9 uomini; 14 con oltre 50 anni di età e 1 con età compresa tra 30 e 50 anni)	

STANDARD DISCLOSURE	DESCRIZIONE INDICATORE	NUMERO DI PAGINA (O RIFERIMENTO DIRETTO)	OMISSIONI
	Aspetto: Equa remunerazione per donne e uomini		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	61	
G4-LA13	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini	73	
	DIRITTI UMANI		
	Aspetto: Libertà di associazione e di contrattazione collettiva		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	62	
G4-HR4	Identificazione delle attività e dei principali fornitori in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi ed azioni intraprese in difesa di tali diritti	62	L'indicatore in parte non risulta applicabile in quanto per il settore finanziario le informazioni sui fornitori non sono considerate significative.
	SOCIETÀ		
	Aspetto: Anti-corruzione		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	74-77	
G4-SO3	Attività sottoposte a valutazione sul rischio corruzione	75; 80	
G4-SO5	Eventuali episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	75; 80	
	RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO		
	Aspetto: Etichettatura su prodotti e servizi		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	42	
G4-PR3	Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi	42	
	Aspetto: Privacy dei consumatori		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	41	
G4-PR8	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	Si sono registrati nel corso del 2017 11 reclami da terze parti	

Indicatori del "G4 Sector disclosure" relativo ai "Financial services"

STANDARD DISCLOSURE	DESCRIZIONE INDICATORE	NUMERO DI PAGINA (O RIFERIMENTO DIRETTO)	OMISSIONI
	Aspetto: Portafoglio prodotti		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	43-44	
G4-FS1	Politiche ambientali e sociali applicate alle attività di business	43-44	
G4-FS6	Portafoglio clienti	45-47	
G4-FS7	Prodotti e servizi con finalità sociali	43-44	
	Aspetto: Etichettatura dei prodotti e servizi		
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	50-51	
G4-FS16	Iniziative per promuovere l'educazione finanziaria per tipologia di beneficiario	50-51	

805

SPAZIO ANNULLATO

Allegato "L" all'atto
in data 21.5.2018
n. 23251/1245 rep.

Credito Valtellinese

Assemblea ordinaria

27 aprile 2018

RELAZIONE SULLE PROPOSTE CONCERNENTI LE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2017; approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018, basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.
3. Sistema di incentivazione variabile a medio lungo termine (LTI 2018-2020) basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del top management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.
5. Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi della Società di Revisione KPMG incaricata della revisione legale dei conti. Delibere inerenti e conseguenti.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2017; approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

in conformità alla normativa vigente, il fascicolo contenente il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 e il bilancio consolidato dell'esercizio 2017 con le relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., l'attestazione di cui all'art. 154-*bis*, comma 5, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni entro il 5 aprile 2018.
La proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione sul presente punto all'ordine del giorno verrà presentata nell'ambito del fascicolo di bilancio di cui sopra e pubblicata unitamente ad esso entro il 5 aprile 2018.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO
Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018, basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare - secondo quanto indicato dall'art. 114-*bis*, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - in merito all'approvazione di un piano di incentivazione annuale denominato "*Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2018*" ("Piano MBO 2018") basato sull'assegnazione di strumenti finanziari cd. phantom share e destinato ad esponenti del management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., il cui schema è stato definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 114-*bis*, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dall'art. 84-*bis*, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971, le caratteristiche del Piano MBO 2018 sono descritte in apposito documento informativo messo a disposizione, contestualmente alla presente relazione, presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) e sul sito internet del Gruppo Creval all'indirizzo www.gruppocreval.com ed al quale si rinvia.

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Signori Azionisti,

alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. del [27] aprile 2018,

delibera

1. di approvare il piano di incentivazione annuale denominato << Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2018 >>, basato sull'assegnazione di strumenti finanziari cd. phantom share e destinato ad esponenti del management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, le cui caratteristiche sono descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato << eMarket Storage >> (www.emarketstorage.com) e sul sito internet della Società;

2. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione al << Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2018 >>, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'assegnazione dei diritti ai beneficiari, all'approvazione del regolamento di attuazione del piano e, sussistendone i presupposti, alla corresponsione del premio".

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO
Sistema di incentivazione variabile a medio lungo termine (LTI 2018-2020) basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del top management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare - secondo quanto indicato dall'art. 114-*bis*, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - in merito all'approvazione di un piano di incentivazione variabile a medio lungo termine denominato "*Sistema di incentivazione a medio lungo termine LTI 2018-2020*" ("Piano LTI 2018-2020"), basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del top management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., il cui schema è stato definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 114-*bis*, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dall'art. 84-*bis*, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971, le caratteristiche del Piano LTI 2018-2020 sono descritte in apposito documento informativo messo a disposizione, contestualmente alla presente relazione, presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) e sul sito internet del Gruppo Creval all'indirizzo www.gruppocreval.com ed al quale si rinvia.

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Signori Azionisti,

alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. del [27] aprile 2018,

delibera

1. di approvare il piano di incentivazione variabile a medio lungo termine basato sull'assegnazione di phantom share e destinato ad esponenti del top management di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., le cui caratteristiche sono descritte nel documento informativo predisposto a sensi dell'art. 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato << eMarket Storage >> (www.emarketstorage.com) e sul sito internet della Società;

2. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione al << Sistema di incentivazione a medio lungo termine LTI 2018-2020 >>, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'assegnazione dei diritti ai beneficiari, all'approvazione del regolamento di attuazione del piano e, sussistendone i presupposti, alla corresponsione del premio".

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO
Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta , ai sensi dell'art. 123-*ter* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, che verrà resa disponibile entro il 5 aprile 2018, presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste da Consob con regolamento.

Il predetto documento si conforma *(i)* alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata e integrata, nonché *(ii)* alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni.

La relazione è articolata in due sezioni.
La prima sezione (denominata "*Politiche e prassi retributive*") illustra:
a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, dei dirigenti e quadri direttivi rientranti tra le funzioni di controllo, dei cosiddetti *risk takers* e del personale con riferimento almeno all'esercizio successivo;
b) i sistemi e le metodologie utilizzati per l'adozione e l'attuazione di tale politica.
La prima sezione comprende altresì approfondimenti relativi ai sistemi di incentivazione a breve termine (MBO) e a medio lungo termine (LTI).
La seconda sezione fornisce invece le informazioni quantitative del sistema retributivo 2017, nelle forme richieste dalla normativa, e, in particolare, contiene un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, evidenziandone la coerenza con la politica in materia di remunerazione approvata dalla Vostra Banca nell'esercizio precedente. Tale sezione illustra inoltre analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento, a livello nominativo od aggregato, sulla base delle previsioni normative.

Si ricorda che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 123-*ter*, comma 6, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e delle summenzionate disposizioni della Banca d'Italia, l'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio è chiamata ad approvare la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione.

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Signori Azionisti,

alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. [27] aprile 2018,

delibera

*di approvare la sezione "Politiche e prassi retributive" del documento "Politiche Retributive di Gruppo - Relazione sulla remunerazione 2017", già approvato dal Consiglio di Amministrazione e redatto ai sensi dell'art. 123-*ter *D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia".*

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO
Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi della Società di Revisione KPMG incaricata della revisione legale dei conti. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

con riferimento al quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, si ricorda che l'Assemblea ordinaria di Credito Valtellinese del 28 aprile 2012, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per nove esercizi consecutivi a decorrere dal 2012.
La proposta include un paragrafo che prevede che i corrispettivi potranno essere variati qualora sopravvengano circostanze eccezionali o imprevedibili al momento della redazione quali, a titolo esemplificativo, il cambiamento della struttura e della dimensione e attività della Società, modifiche normative, di principi contabili e/o di revisione, nuovi orientamenti professionali, l'effettuazione di operazioni complesse o straordinarie da parte della Società.
In relazione a quanto sopra la società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha richiesto a Credito Valtellinese S.p.A. un'integrazione dei tempi stimati e dei corrispettivi relativi all'attività di revisione rispetto ai servizi inclusi nella originaria proposta.
Tale richiesta di integrazione dei corrispettivi è stata posta all'attenzione del Collegio Sindacale.
Ciò precisato, l'Assemblea dei Soci della Banca è chiamata a pronunciarsi in merito alla proposta presentata - ai sensi dell'articolo 13 D. Lgs. n. 39/2010 - dal Collegio Sindacale, afferente la richiesta di integrazione dei corrispettivi della suddetta società di revisione, qui di seguito integralmente riportata e contenente anche la proposta di deliberazione sottoposta all'assemblea dei Soci.

Proposta motivata del Collegio Sindacale di Credito Valtellinese S.p.A. sul punto 5° all'ordine del giorno dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 13, co. 1°, del D.Lgs. n. 39/2010 (e successive modifiche). Integrazione dei corrispettivi per il periodo 2017-2020 spettanti alla Società di revisione KPMG S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti.

Signori Soci,

si informa che la Società di Revisione KPMG S.p.A. (di seguito definita anche "KPMG" o "Società di Revisione") ha prospettato alla Banca alcune modifiche alle condizioni contrattuali originariamente previste per lo svolgimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Credito Valtellinese S.p.A. avente durata di nove esercizi a decorrere dall'esercizio 2012.

Nello specifico, KPMG ha formulato una richiesta di integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi inerenti ad attività aggiuntive rispetto a quanto incluso nell'iniziale proposta in relazione alle seguenti categorie di fenomeni:

- applicazione del principio contabile IFRS 9, entrato in vigore dal 1° gennaio 2018;
- entrata in vigore del D.Lgs. n. 135/2016 che modifica le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 39/2010);
- entrata in vigore del Regolamento 2014/53/UE che prevede che la relazione di revisione contenga informazioni addizionali relativamente, tra l'altro, ai più rilevanti rischi valutati in errori significativi;
- operazione di fusione della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A.;
- operazione di fusione del Credito Siciliano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A. Al riguardo si fa sin d'ora presente che la KPMG ha evidenziato che la proposta di integrazione formulata su tale fattispecie "*è da ritenersi subordinata al ricevimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia e, successivamente, alla sottoscrizione dell'atto di fusione e alla efficacia dello stesso*".

La richiesta formulata dalla Società di Revisione rappresenta una domanda di modifica delle pattuizioni contenute nella lettera di incarico del 1° marzo 2012, successivamente rettificata dalle previsioni di cui alla lettera di integrazione del 14 marzo 2013, con riferimento ai corrispettivi. La facoltà di richiedere modifiche da parte della Società di Revisione risulta disciplinata nel contratto che norma l'attuale incarico di revisione – in particolare al punto 6.2 rubricato «*Aggiornamento e variazione dei corrispettivi per il periodo oggetto della presente lettera di incarico*» (cioè, per i nove esercizi consecutivi a decorrere dall'anno 2012), di cui al **Riquadro n. 1** sotto riportato.

Riquadro n. 1 – Estratto del punto 6.2. del contratto che disciplina l'attuale incarico di revisione

Se si dovessero presentare circostanze che comportino un aggravio dei tempi, cambiamenti significativi nella tempistica di svolgimento dell'incarico e/o un cambiamento nel livello professionale dei componenti del team di revisione assegnato all'incarico rispetto a quanto stimato nella presente lettera di incarico (quali, a titolo esemplificativo, il cambiamento della struttura e dimensione e attività della Società e/o delle società partecipate incluse nella presente lettera di incarico e/o del gruppo, modifiche nel sistema di controllo interno e/o nel processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società o in quelli delle società partecipate incluse nella presente lettera di incarico, cambiamenti normativi (ivi inclusi i regolamenti/ provvedimenti che verranno emessi in attuazione del Decreto), di principi contabili e/o di revisione, nuovi orientamenti professionali, l'effettuazione di operazioni complesse o straordinarie da parte della Vostra Società e/o delle Vostre società partecipate, esse saranno discusse e concordate con Voi per formulare, in virtù del presente paragrafo, una conseguente integrazione dei corrispettivi originari indicati al precedente paragrafo 6.1, che potrà riguardare, a seconda delle circostanze, l'esercizio in esame o anche i restanti esercizi oggetto della presente lettera. Ugualmente, se dovesse essere impiegato minor tempo del previsto, i corrispettivi saranno ridotti proporzionalmente.

Inoltre, come previsto dall'art. 13, comma 1, D.Lgs. 39/2010 l'Assemblea Credito Valtellinese del 28 aprile 2012 nel conferire l'incarico a KPMG ha individuato i criteri di adeguamento del corrispettivo. In particolare, i corrispettivi pattuiti "*potranno essere variati a consuntivo qualora sopravvengano circostanze eccezionali o imprevedibili al momento della redazione quali, a titolo esemplificativo, il cambiamento della struttura e della dimensione e attività della Società, modifiche normative, di principi contabili e/o di revisione, nuovi orientamenti professionali, l'effettuazione di operazioni complesse o straordinarie da parte della Società*".

Ciò premesso, con specifico riferimento a quanto la Società di Revisione ha comunicato con lettera del 15 gennaio 2018, si rileva che, considerate le fattispecie sopra richiamate, si sono rese e si renderanno necessarie attività aggiuntive per gli esercizi dal 2017 al 2020 nell'ambito dell'incarico per la revisione legale dei conti del bilancio d'impresa e consolidato semestrale di Credito Valtellinese S.p.A..
Precisamente, la Società di Revisione, nella sua richiesta di integrazione, ha segnalato che le "*integrazioni afferiscono ai seguenti eventi derivanti da:*

- *Introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'applicazione del nuovo principio richiederà, oltre all'estensione delle attività di revisione contabile, anche il coinvolgimento dei nostri specialisti di Financial Risk Management, sia durante la fase di parallel running che in sede di piena implementazione.*
- *Entrata in vigore del D.Lgs. 135/2016 (di seguito il "Decreto"), il cui ambito di applicazione si estende a tutte le società soggette a revisione legale. L'art. 14, comma 2, lettera e) del Decreto prevede che la relazione contenga un giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge. L'espressione di tale giudizio richiederà un'estensione delle attività di revisione contabile.*
- *Entrata in vigore del Regolamento 2014/53/UE (di seguito il "regolamento"), il cui ambito di applicazione si estende a tutti gli Enti di Interesse Pubblico. Il Regolamento prevede che la relazione di revisione contenga informazioni addizionali relativamente ai più rilevanti rischi valutati di errori significativi (i cosiddetti Key Audit Matters).*

L'indicazione di tali informazioni all'interno della relazione di revisione richiederà un maggior coordinamento e un incremento della frequenza degli incontri con la Direzione e gli organi di governance della Banca.

- *Approvazione dell'operazione di fusione della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A. in relazione alla quale si rende necessaria una ridefinizione dei tempi e dei corrispettivi rispetto a quanto definito nella lettera di incarico originaria del 1° Marzo 2012 e nella lettera di integrazione del 14 marzo 2013.*
- *Approvazione dell'operazione di fusione della Credito Siciliano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A., in relazione alla quale si rende necessaria una ridefinizione dei tempi e dei corrispettivi rispetto a quanto definito nella lettera di incarico originaria del 1° Marzo 2012 e nella lettera di integrazione del 14 marzo 2013. Quest'ultima proposta di integrazione di corrispettivi è da ritenersi subordinata al ricevimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia e, successivamente, all'approvazione della suddetta operazione di fusione da parte dell'Assemblea degli azionisti del Credito Siciliano e del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese*".

La situazione sopra delineata comporta un maggior onere relativamente agli incarichi in precedenza attribuiti alla Società di Revisione, stimato in termini di numero di ore di lavoro, di apporto di nuove competenze – che richiede in particolare il coinvolgimento di esperti di *Financial Risk Management* – e di corrispondenti corrispettivi aggiuntivi, nella misura di cui alla **Tabella n. 1**.

Tabella n. 1

Elenco Fattispecie	**Ore**	**Integrazione corrispettivi sulla revisione contabile del bilancio di esercizio** (dati in Euro)	**Integrazione corrispettivi sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale** (dati in Euro)
a) Integrazione a fronte dell'introduzione dell'IFRS 9	160	20.000	5.000
b) Integrazione per modifiche alla relazione di revisione relative all'introduzione giudizio di conformità della Relazione sulla Gestione alle norme di legge e delle Key Audit Matters	56	10.000	-
c) Integrazione a seguito della fusione tra Creval e Carifano	105	8.000	2.000
d) Integrazione per la fusione tra Creval e Credito Siciliano (Applicabile solamente dall'esercizio 2018 e subordinatamente al concreto verificarsi dell'evento in questione)	525	35.000	10.000

Totale integrazione dei corrispettivi	**846**	**73.000**	**17.000**

Da ultimo, va segnalato che la richiesta di integrazione formulata dalla Società di Revisione:

- evidenzia che le previsioni contenute nella lettera di incarico originaria del 1° marzo 2012 e nella successiva lettera di integrazione del 14 marzo 2013, ove non modificate dalla richiesta di integrazione in esame, rimangono applicabili;
- precisa che gli onorari sopra indicati non comprendono l'IVA, né il contributo di vigilanza a favore della Consob e le spese vive sostenute e/o anticipate in nome e per conto del Credito Valtellinese S.p.A.;
- è corredata dal dettaglio dei *mix* professionali riconducibili ai corrispettivi aggiuntivi stimati (ore e compensi).

* * * * *

Il Collegio Sindacale, in osservanza a quanto previsto dall'articolo 13, co. 1°, del D.Lgs. n. 39/2010, secondo il quale "*l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico*", ha preso in esame la suddetta richiesta della Società di Revisione al fine di formulare la relativa proposta da sottoporre all'Assemblea.

Al riguardo, si segnala che i criteri di adeguamento del corrispettivo della Società di Revisione già stabiliti dall'Assemblea del 28 aprile 2012 avrebbero in linea di principio consentito di non sottoporre le integrazioni in oggetto alla delibera assembleare. Tuttavia, la concomitanza delle diverse fattispecie che compongono la richiesta della Società di Revisione di incremento dei corrispettivi suindicati, nonché l'ammontare complessivo non trascurabile degli stessi, hanno portato a ritenere nelle circostanze più opportuno sottoporre la questione all'Assemblea di Credito Valtellinese S.p.A..

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha richiesto alcune informazioni integrative (fornite da KPMG) e condotto la disamina di competenza sugli ulteriori elementi di dettaglio acquisiti (in particolare sui compensi orari), anche mediante approfondimenti svolti singolarmente da ciascun componente in collaborazione con le strutture della Banca, verificando e/o analizzando, tra l'altro,

- le motivazioni a supporto delle richieste di integrazione;
- i dettagli dell'impatto (in termini di quantificazione di ore e di relativi costi) apportato dalle novità normative rispetto alla proposta originaria;
- le specifiche inerenti alle figure professionali impiegate per lo svolgimento delle attività integrative e il relativo costo orario.

Sul punto il Collegio segnala anche che:

- la tariffa oraria utilizzata dalla Società di Revisione per la quantificazione dei corrispettivi delle attività demandate a personale specializzato nell'*audit* è allineata a quanto indicato nella lettera originaria di incarico del 1° marzo 2012;
- l'intervento di soggetti con competenze specifiche, nel caso di specie in *Financial Risk Management*, è previsto unicamente con riferimento all'attività di revisione contabile relativa al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato semestrale, a fronte della tematica connessa all'implementazione delle previsioni dell'IFRS 9. Invero, il principio contabile internazionale IFRS 9 introduce, tra l'altro,

- nuove logiche di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, basate su caratteristiche del modello di *business* e dei flussi finanziari degli strumenti stessi;
- nuovi modelli per l'applicazione della procedura di *impairment* che si differenziano significativamente rispetto a quelli previsti dallo IAS 39 (previamente impiegato), essendo incentrate in prevalenza sul concetto di perdita attesa;
- nuove disposizioni in materia di *hedge accounting* con conseguenti cambiamenti in termini di rappresentazione contabile della gestione degli strumenti finanziari e dei rischi;

- le sopra menzionate modifiche relative all'applicazione dell'IFRS 9 comportano, da un lato, una rilevante attività c.d. «*one–off*», da svolgersi a cura della Società di Revisione nel corso degli esercizi in chiusura al 31.12.2017 e al 31.12.2018, che prevedrà analisi e comprensione degli approcci identificati e verifica degli impianti procedurali e dei sistemi a supporto implementati dalla Banca nonché attività di *testing* di saldi e transazioni, anche pregresse, in essere alla data di transizione e, dall'altro, lo svolgimento su base periodica di nuove e addizionali attività di revisione; attività che richiedono anche il coinvolgimento di risorse con elevata *seniority* e, come sopra precisato, competenze specialistiche;
- alcune modifiche intervenute nella disciplina attinente la revisione legale dei conti hanno comportato l'insorgere di nuove attività a carico del soggetto a cui è demandata la revisione dei conti; si ricorda all'uopo che:
  - il D.Lgs. 135/2016 ha modificato il D.Lgs. n. 39/2010 e ne ha integrato in particolare l'art. 14, co. 2°, lettera e) del menzionato D.Lgs. n. 39/2010 il quale allo stato prevede anche che la relazione di revisione contenga un giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione (predisposta dagli Amministratori) alle norme di legge;
  - il Regolamento 2014/53/UE prevede, tra l'altro, che la relazione di revisione contenga anche informazioni addizionali relativamente ai più rilevanti rischi valutati di errori significativi (i cosiddetti *Key Audit Matters*);
- l'atto di fusione relativo all'operazione di incorporazione della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A. è stato formalizzato in data 22 novembre 2016, con efficacia giuridica a decorrere dal 28 novembre 2016, operazione di riorganizzazione che comporta in concreto l'esigenza di ridefinire gli accordi con la Società di Revisione, originariamente stipulati nel marzo 2012;
- infine, al fine di evitare alla Banca di dover convocare un'Assemblea dei Soci *ad hoc* per deliberare su un'integrazione dei corrispettivi spettanti alla Società di Revisione nell'ipotesi che abbia effettiva realizzazione l'operazione di fusione per incorporazione del Credito Siciliano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A., KPMG ha ritenuto di considerare nella propria richiesta anche tale circostanza. La corresponsione degli importi riferibili all'integrazione specificatamente attribuibile a questa fattispecie è però subordinata al concreto verificarsi dell'operazione di gestione straordinaria menzionata;
- attualmente l'accordo con la Società di Revisione prevede un costo complessivo annuo per le attività di Euro 306.000 (tale importo non considera l'eventuale incremento dello stesso nel tempo conseguente all'eventuale incremento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita da un esercizio a quello successivo, né include l'IVA né rimborsi di spese vive e altri oneri accessori e funzionali all'incarico), corrispondenti a n. 3.454 ore di lavoro.

All'esito delle analisi di cui sopra si è detto, delle verifiche direttamente compiute anche con la Società di Revisione, tenuto conto delle considerazioni sopra evidenziate, il Collegio Sindacale ha concluso di presentare all'Assemblea la proposta di integrazione delle condizioni economiche dell'incarico di revisione legale conferito a KPMG, avendo valutato le richieste formulate complessivamente adeguate in relazione alle attività aggiuntive rispetto a quanto originariamente stimato.

* * * * *

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale sottopone all'approvazione dell'Assemblea la propria proposta di aggiornare, coerentemente con i termini della richiesta di integrazione formulata dalla Società di Revisione, le condizioni economiche attualmente previste dall'incarico di revisione legale conferito a KPMGS.p.A. nei termini indicati con la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci di Credito Valtellinese S.p.A.,

- *preso atto che la Società di Revisione ha avanzato in data 15 gennaio 2018 richiesta di integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi inerenti ad attività aggiuntive rispetto a quanto incluso nell'iniziale proposta di revisione legale;*
- *esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale contenente i termini delle richieste della suddetta Società di Revisione, formulata all'esito delle analisi e delle verifiche di competenza condotte anche in collaborazione con le strutture di Credito Valtellinese S.p.A. e con la stessa Società di Revisione, avendo valutato le richieste avanzate complessivamente adeguate in relazione alle attività aggiuntive rispetto a quanto originariamente stimato;*

DELIBERA

1) di aggiornare le condizioni economiche previste in relazione all'incarico di revisione legale già conferito a KPMG S.p.A. nell'anno 2012 tenendo conto dei riferimenti indicati nella richiesta di integrazione formulata dalla suddetta Società di Revisione. I complessivi corrispettivi annuali (importi espressi in Euro) per l'attività della Società di Revisione si quantificano come di seguito specificato (gli importi che seguono non considerano l'eventuale incremento degli stessi nel tempo conseguente all'eventuale incremento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita da un esercizio a quello successivo): per gli esercizi compresi nel periodo 2017 e 2020, Euro 396.000 (e dunque con un integrazione di Euro 90.000 rispetto ai corrispettivi attualmente previsti di Euro 306.000), di cui Euro 227.500 (corrispondenti a n. 2.419 ore di lavoro) per la revisione legale del bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese S.p.A. e conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge e alla dichiarazione sugli eventuali errori significativi, Euro 40.300 (corrispondenti a n. 456 ore di lavoro) per la revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese, Euro 27.900 (corrispondenti a n. 315 ore di lavoro) per la verifica della regolare tenuta della contabilità, Euro 94.300 (corrispondenti a n. 1.056 ore di lavoro) per la revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali inclusi nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Credito Valtellinese, Euro 4.000 (corrispondenti a n. 36 ore di lavoro) per le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, Euro 2.000 (corrispondenti a n. 18 ore di lavoro) per le verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia; con la precisazione che Euro 35.000, quanto alla revisione sul bilancio di esercizio, ed Euro 10.000, quanto alla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale, sono subordinati alla concreta efficacia dell'operazione di fusione per incorporazione del Credito Siciliano S.p.A. nel Credito Valtellinese S.p.A.;

2) di delegare al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per la completa esecuzione della suddetta delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle eventuali modificazioni di carattere non sostanziale che fossero ritenute necessarie e/o opportune per assolvere a tutti gli adempimenti e le formalità a questa connessi e/o conseguenti, ai sensi della normativa applicabile ovvero richiesti dalle Autorità di Vigilanza."

Milano, 26 marzo 2018

Il Collegio Sindacale
F.to Dr. Angelo Garavaglia
F.to Dr.ssa Giuliana Pedranzini
F.to Dr. Luca Franceschi

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE

PAOLO FERRARI DI GIANMARIO NOTAIO IN MILANO

SPAZIO ANNULLATO

Allegato "M" all'atto
in data 21.5.2018
n. 23251/1245 rep.

Credito Valtellinese

Politiche Retributive di Gruppo
Relazione sulla remunerazione
2017

SPAZIO ANNULLATO

INDICE PAGINA

Lettera del Presidente	4
Sintesi dei contenuti	5
Riferimenti normativi	7
Sezione I Politiche e prassi retributive	8
Approfondimenti - Sistemi di remunerazione variabile per il 2018	19
Sezione II Il sistema retributivo 2017: informazioni quantitative	33
Glossario	68

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Signore e Signori Azionisti,

in qualità di Presidente del Comitato per la Remunerazione, e a nome dei componenti del Comitato, sono lieta di presentare una panoramica della strategia di remunerazione del Gruppo bancario Credito Valtellinese per l'anno 2017.
A tale attività hanno contribuito con grande dedizione e professionalità le funzioni interne della Banca responsabili per questa materia. A loro, in particolare, va il sincero ringraziamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per i risultati sintetizzati nella Relazione.
Il documento è stato redatto non solo in un'ottica, seppur importante, di rispetto delle disposizioni normative ma anche e soprattutto con l'intento di instaurare un "dialogo" costruttivo con tutti gli stakeholder, in modo da progettare politiche retributive chiare ed efficaci in cui l'interesse del Management sia allineato a quello di Voi Azionisti.
Per la Banca e per il Gruppo, il 2017 è stato di assoluta rilevanza sotto numerosi punti di vista – tra cui la consolidata trasformazione in Società per Azioni – e ci pone di fronte a obiettivi che perseguiamo con fiducia e impegno. Il documento che leggerete nelle pagine seguenti contiene, infatti, una serie di elementi di novità sia in termini di struttura della Politica retributiva di Gruppo e di architettura dei sistemi di incentivazione sia in termini di comunicazione e chiarezza espositiva.
La mission della Banca non è mutata: restano al centro degli obiettivi del Gruppo la creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo, che tenga conto degli elementi di rischio della gestione caratteristica, con una costante attenzione alla piena valorizzazione della qualità del servizio e all'offerta di un set completo di servizi finanziari alla clientela e al territorio in cui opera la nostra rete distributiva.
Anche su queste basi, il Consiglio di Amministrazione ha definito un piano industriale RUN² - Restart Under New Normality con obiettivi assai sfidanti, realizzabili grazie ad un efficace allineamento dei comportamenti e degli interessi di tutto il personale, e del Management in particolare, con gli interessi complessivi della Banca e dei suoi azionisti.
E' in questo quadro chi si innesta la politica di remunerazione e incentivazione della Banca. Nel corso del 2017 si è realizzata una approfondita riflessione sull'adeguatezza del sistema di retribuzione nel suo complesso, tenendo conto della necessità, da un lato, di motivare, valorizzare e trattenere le persone attualmente in forza in Banca e, dall'altro, di attrarre nuovi talenti nelle aree professionali più innovative e in fase di sviluppo e, non da ultimo, delle politiche di remunerazione attuate dai competitor. Al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per la Remunerazione e all'intero Management è di tutta evidenza che le persone rappresentano il vero elemento differenziante della nostra Banca, e la politica di retribuzione e incentivazione è uno degli strumenti chiave per far sì che questo elemento di differenziazione continui a rappresentare fattore di qualità distintiva nel tempo.
Ringrazio i colleghi del Comitato, avv. Alberto Sciumè e avv. Maria Elena Galbiati, per il qualificato contributo di questi mesi di lavoro costruttivo e concretamente proficuo.
Signore e Signori Azionisti, grazie in anticipo per l'attenzione che dedicherete all'analisi di questa Relazione.

Mariarosa Borroni
Presidente del Comitato per la Remunerazione

SINTESI DEI CONTENUTI

La Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Credito Valtellinese riflette le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione, in particolare in materia di sistemi di incentivazione. In queste valutazioni occorre considerare due elementi fondamentali: il 2017 è stato il primo esercizio intero in cui la Banca ha operato nella forma giuridica di S.p.A. e ha visto l'approvazione di un piano di azione triennale con ambiziosi obiettivi reddituali, patrimoniali e finanziari, finalizzati a migliorare la sostenibilità del *business model* della Banca nel medio termine e ritornare ad un percorso di creazione di valore per gli azionisti.
Le politiche di remunerazione del Gruppo bancario Credito Valtellinese si ispirano ai principi di equità, correttezza e prudente gestione del rischio, con lo scopo di attrarre, motivare e mantenere le risorse aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo, rispetto alle strategie di breve e medio periodo. Nello specifico, le politiche di remunerazione, valorizzando principi di sostenibilità, perseguono anche il fine di trattenere le migliori professionalità, affinché quest'ultime possano contribuire positivamente alla realizzazione degli obiettivi strategici della Banca e al rilancio del Gruppo.
Le politiche di remunerazione sono orientate, pertanto, nel rigoroso rispetto delle vigenti normative e in un'ottica di contenimento dei costi, ad allineare i comportamenti del personale più rilevante e del resto del personale del Gruppo con gli interessi di breve e di medio/lungo periodo degli Azionisti e degli altri portatori di interessi, così da assicurare un solido collegamento tra le prestazioni rilevate, la qualità dell'azione manageriale e la prudente gestione del rischio, nonché la sostenibilità nel raggiungimento degli obiettivi del piano industriale RUN².
Al contempo, le politiche di remunerazione si prefiggono sia di incentivare la fidelizzazione del personale più rilevante, cui sono collegati anche significativi rischi, sia reputazionali che operativi, il cui manifestarsi genererebbe effetti negativi per l'intero Gruppo bancario Credito Valtellinese sia di consolidare la cultura della performance collegata ad obiettivi sfidanti che consentono l'erogazione di una componente remunerativa variabile solo nel caso di eccellenti risultati conseguiti.
Va sottolineato che le strategie poste alla base degli assetti remunerativi sono focalizzate ad assicurare l'equità interna, al fine di stimolare comportamenti virtuosi, allineare i trattamenti definiti al mercato retributivo di riferimento, e valorizzare la rilevanza dei meccanismi stessi nel raggiungimento degli obiettivi definiti dal piano industriale. Ciò deve avvenire in maniera sostenibile, per contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della *policy* entro valori compatibili con gli obiettivi del piano industriale ma, al tempo stesso, garantendo la competitività esterna della retribuzione totale annua rispetto ai livelli espressi dai principali *competitor*. Le Politiche di Remunerazione sono state definite, altresì, nel rispetto delle regole e della normativa (interna ed esterna) e sono orientate alla promozione della correttezza nel rapporto con la clientela e dei principi etici alla base del Gruppo bancario Credito Valtellinese.
In ogni caso, il Gruppo bancario Credito Valtellinese richiede che non siano messi in atto possibili aggiramenti delle disposizioni normative utilizzando veicoli, strumenti o modalità elusivi degli obiettivi della disciplina, così assicurando che i propri dipendenti non si avvalgano di strumenti di copertura personale o assicurativi tali da poter alterare l'obiettivo di una sana gestione del rischio.
In ragione di quanto sopra, anche avvalendosi di consulenti esterni, il Gruppo bancario Credito Valtellinese applica un continuo monitoraggio delle tendenze generali di mercato per la corretta definizione di livelli retributivi competitivi.
La partecipazione a *benchmark* riferiti a specifici panel di aziende operanti in uno o più mercati di riferimento e corrispondenti a figure che occupano ruoli e posizioni assimilabili consente di rilevare il posizionamento retributivo rispetto alla remunerazione fissa, variabile e totale.
In questo scenario, il sistema incentivante costituisce un'importante leva gestionale per realizzare gli obiettivi del piano industriale RUN². Si tratta di un meccanismo selettivo, destinato a premiare coloro che daranno un contributo distintivo, e prevede un meccanismo di accesso al sistema per consentire l'erogazione solo a fronte del raggiungimento di obiettivi reddituali e patrimoniali, oltre che individuali (quantitativi e qualitativi).
Il sistema incentivante di breve termine (c.d. MBO) è indirizzato sostanzialmente alla dirigenza della Banca,

Il sistema incentivante è stato costruito sulla pianificazione annuale in modo da essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e inserirsi armonicamente con i lineamenti strategici posti in essere nell'ambito del piano industriale RUN² approvato.
Sono inseriti nel piano di incentivazione anche Direttori Centrali del Gruppo che ricoprono ruoli chiave di tipo commerciale o funzioni centrali e di supporto.
È inoltre allo studio l'introduzione di un sistema incentivante per la rete di vendita destinato al personale di rete e di staff commerciali non dirigenti. Gli aggregati presi in considerazione saranno quelli tipici legati all'attività commerciale, con particolare attenzione anche agli aspetti di carattere qualitativo dei processi di vendita.
È stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione anche l'adozione del **sistema incentivante di medio - lungo termine (c.d. LTI)**, indirizzato al Direttore Generale e al Top Management del Gruppo, per legare in maniera ancor più stretta la loro attività all'interesse degli Azionisti in ordine alla creazione di valore e al raggiungimento degli obiettivi di RUN². Alla relazione sono stati aggiunti, inoltre, alcuni chiarimenti e precisazioni sui seguenti aspetti tecnici, volti a soddisfare le richieste delle Autorità di Vigilanza bancarie Italiana ed Europea: eventuali **indennità di fine rapporto per il management**; il non ricorso a forme di **retribuzione straordinarie**; indicazioni puntuali sulla durata e sul meccanismo di funzionamento delle **clausole di *"malus"*** e ***"Claw back"***; indicazioni per la **gestione del possesso degli strumenti finanziari "virtuali"** che compongono il sistema MBO e il sistema LTI.

Riferimenti normativi

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costantemente impegnato ad aggiornare le Politiche e le Prassi di remunerazione ed incentivazione, conformandosi alla regolamentazione di tempo in tempo in vigore.

Il presente documento "*Politiche Retributive di Gruppo - Relazione sulla remunerazione 2017*" del Gruppo bancario Credito Valtellinese definisce, pertanto, le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione, le quali sono state definite nel contesto di riferimento posto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (*"Disposizioni di Vigilanza per le banche"*) e successive modifiche e integrazioni, che danno attuazione alla Direttiva del Parlamento Europeo 2013/36/UE ("*CRD IV*").

Le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione sono state, quindi, definite in coerenza e in conformità dell'articolato quadro normativo e regolamentare di matrice nazionale e comunitaria, nell'ambito del quale, in particolare, si ricordano:

- il regolamento delegato della Commissione Europea n. 604 del 4 marzo 2014, contenente gli *standard* tecnici per l'individuazione dei cc.dd. "*Material Risk Takers*" ("*MRT*") o "*Personale più rilevante*" ("*PPR*");
- il regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti *standard* regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile;
- il regolamento delegato UE n. 575/2013 in tema di informativa al pubblico;
- gli articoli 114-*bis* e 123-*ter* del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF) e gli articoli 84-*bis* e 84-*quater* deliberazione Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni ("*Regolamento Emittenti*");
- la comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob 29 gennaio 2014 "*Attuazione degli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID)*";
- la comunicazione Consob del 19 giugno 2014 in materia di informazione da fornire al pubblico su indennità e benefici riconosciuti ad Amministratori esecutivi e Direttori Generali;
- l'atto di modifica al Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob - "*Sistemi di remunerazione per il settore del risparmio gestito*" - del 27 aprile 2017 in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio;
- il Codice di Autodisciplina delle società quotate, da ultimo aggiornato a luglio 2015, che ha previsto l'approvazione di una politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il quadro regolatorio ha subito un ulteriore evoluzione con la pubblicazione, da parte dell'EBA degli *"Orientamenti su sane politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 3, e dell'articolo 75, paragrafo 2, della direttiva 2013/36/UE e sull'informativa ai sensi dell'articolo 450 del regolamento (UE) n. 575/2013"*, formalmente in vigore dal 1° gennaio 2017, ai quali Banca d'Italia, quale autorità competente, ha stabilito di conformarsi laddove la disciplina nazionale non risulti ancora allineata.
La Banca Centrale Europea ha inoltre pubblicato, nel marzo 2017, le *"Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)"*, le quali indicano la rilevanza delle politiche di remunerazione e gli strumenti di verifica dei risultati in rapporto agli obiettivi definiti per gli NPL.

Sezione I
Politiche e prassi retributive

Principi generali

La remunerazione rappresenta uno dei più importanti fattori per incentivare, premiare selettivamente, attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa nel medio e lungo termine. Risulta essenziale valutarne compiutamente entità, struttura e modalità di erogazione ai diversi livelli della struttura aziendale atteso che la qualità, la motivazione e l'impegno del personale costituiscono fattori competitivi determinanti per le prospettive di successo dell'azienda nel mercato.
Il Gruppo bancario Credito Valtellinese si compone di due banche territoriali e di società di specializzazione settoriale che assicurano l'ottimizzazione delle attività commerciali e la concentrazione di alcune attività di produzione a elevata specializzazione, senza duplicazione di funzioni.
Capogruppo è il Credito Valtellinese, fondata il 12 luglio 1908 e operante nella forma di banca popolare cooperativa fino all'Assemblea dei Soci del 29 ottobre 2016 che ne ha sancito la trasformazione in società per azioni. Questo cambiamento si rivela fondamentale anche per la messa a fuoco dei nuovi indirizzi delle politiche di remunerazione, in relazione alle strategie e opportunità di posizionamento sul mercato.
La vigente normativa contempla i principi e i criteri specifici ai quali attenersi per garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione (contesto normativo e prassi di mercato, equità, prudenza, competitività, differimento temporale, indicatori di *performance* corretti per il rischio, compatibilità con i livelli di patrimonializzazione e redditività del Gruppo, promozione della cultura della conformità alle norme, assenza di conflitti di interesse, indipendenza delle funzioni aziendali di controllo, eccezionalità della remunerazione variabile garantita, omogeneità di trattamento, previsione clausole di "*malus*" e "*Claw back*", ecc.), gestendone i potenziali conflitti di interesse e tenendo conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità specifici di ciascuna banca.
A tali riferimenti si impronta, nello specifico, l'attività del Gruppo bancario Credito Valtellinese in materia di politiche e prassi retributive.

Le categorie di Personale e la remunerazione

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese si pone l'obiettivo di posizionarsi su livelli retributivi in modo coerente con il mercato, puntando a valorizzare le risorse con le migliori *performance*, a più elevato potenziale o in posizioni strategiche.
Il posizionamento retributivo viene monitorato attraverso il confronto con il *"peer group"* di riferimento e il mercato generale, ma anche dedicando attenzione alle specificità di *business* e di ruolo: attraverso il confronto, infatti, il Gruppo si propone di migliorare la competitività retributiva e dunque anche la capacità di attrarre, motivare e trattenere le persone.
Il Gruppo punta a conseguire un rapporto bilanciato tra componenti fisse e variabili della retribuzione, prevedendo livelli di "*pay mix*" equilibrati e sostenibili.
Il concetto di remunerazione connesso con la sfera di applicabilità della normativa si riferisce a ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto in contanti, strumenti finanziari o beni in natura a fronte delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal "personale" dell'azienda. Per *remunerazione variabile* si intende ogni pagamento che trovi riferimento nella *performance*, comunque misurata, o in altri parametri oggettivi.
Le politiche di remunerazione, differenziate per categoria di personale, sono strutturate al fine di garantire la massima efficacia, compatibilmente con la tipologia e la funzione aziendale di riferimento.
La struttura remunerativa adottata con riferimento al personale prevede una componente fissa della remunerazione, che riconosce il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione e la qualità complessiva del contributo ai risultati di *business*, nonché una componente variabile che mira a valorizzare i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i

compensi e i risultati effettivi, del Gruppo e dell'individuo, nel breve e medio termine, nel rispetto del profilo di rischio definito.

Per alcuni *manager* si aggiunge, anche, la partecipazione a piani di *Long Term Incentive*, che legano la retribuzione ad obiettivi di medio termine del Gruppo.

In funzione dei destinatari delle politiche retributive nel Credito Valtellinese si prevedono le seguenti categorie:
- Membri dell'Organo di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione);
- Dirigenti apicali (Direttore Generale e componenti la Direzione Generale);
- *Risk Takers* (Personale più Rilevante);
- Dirigenti e quadri direttivi rientranti fra le funzioni di controllo;
- Altri Dirigenti;
- Quadri direttivi;
- Personale appartenente alle Aree professionali.

Nella definizione delle politiche di remunerazione, il Gruppo si è attenuto alle citate normative di Banca d'Italia ed EBA, segnatamente per quanto attiene ai criteri per la relativa individuazione e alle specifiche previsioni nelle diverse forme di remunerazione. In ottemperanza alla normativa vigente, ai componenti dell'Organo con funzioni di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

In relazione alla qualifica di banca quotata il Credito Valtellinese si colloca fra le "banche di maggiori dimensioni o complessità operativa", sebbene in termini dimensionali si posizioni nei *range* delle "banche intermedie".

Gli Organi di definizione e attuazione delle politiche di remunerazione e il processo gestionale

Il **Consiglio di Amministrazione** del Credito Valtellinese ha indicato nella vigente formulazione del Documento sulla remunerazione gli orientamenti fondamentali ai quali conformare le attività in materia da parte della Capogruppo e delle Società da essa controllate.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione assicura che le Politiche di Remunerazione siano adeguatamente documentate e trasmesse all'Assemblea per l'approvazione.

Avvalendosi del Comitato per la Remunerazione, nonché delle funzioni aziendali competenti, il Consiglio di Amministrazione approva il processo di identificazione del personale più rilevante, i criteri di rilevanza adottati, e l'elenco di ruoli conseguentemente considerati "rilevanti".

Nell'esercizio delle proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Remunerazione, i sistemi di remunerazione del personale identificato come più rilevante e dei ruoli appartenenti alle funzioni aziendali con compiti di controllo e adempie a detto *iter* garantendo che le funzioni aziendali competenti siano coinvolte nel processo di definizione delle Politiche stesse con modalità tali da preservare l'autonomia di giudizio delle funzioni tenute a svolgere controlli anche *ex post*.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle funzioni aziendali con compiti di controllo, per le sue valutazioni non legate a parametri economici, si avvale altresì del parere del Collegio Sindacale in merito alla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione provvede a:
a) attuare e aggiornare i sistemi d'incentivazione basati su strumenti finanziari, individuandone i destinatari;

b) determinare l'ammontare di strumenti finanziari spettante a ciascuno di essi;
c) identificare gli indicatori di *performance* del Gruppo;
d) compiere ogni atto, adempimento, formalità e comunicazione necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione dei sistemi d'incentivazione basati su strumenti finanziari, inclusi i relativi regolamenti attuativi.

In ogni fase del procedimento, il Consiglio di Amministrazione è costantemente informato in merito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il riconoscimento della remunerazione variabile legata a parametri economici, nonché al funzionamento dei meccanismi di correzione per il rischio e differimento adottati, con particolare riferimento, al "personale più rilevante"; ciò avviene verificando sempre la coerenza delle politiche di remunerazione rispetto alla sana e prudente gestione e alle strategie di lungo periodo del Gruppo. Nella prospettiva perseguita dal Consiglio di Amministrazione, la politica di remunerazione si fonda sul convincimento che la stessa rappresenti un fattore chiave per l'assolvimento della *mission* aziendale e che debba fondarsi sulla selettività del riconoscimento, la coerenza, il grado di integrazione e complementarietà delle diverse forme retributive, l'equità distributiva.

Si evidenzia come l'attenzione a una equilibrata composizione fra elementi retributivi variabili e fissi abbia sempre costituito un puntuale riferimento nelle prassi aziendali di retribuzione perché, in questo modo, l'esigenza di favorire il merito e l'impegno al raggiungimento degli obiettivi aziendali si bilancia con le aspettative di sicurezza dei lavoratori.

Tali principi hanno costituito la base di costruzione dei sistemi di remunerazione e di incentivazione sinora applicati. L'adozione dei nuovi orientamenti normativi da parte delle Autorità di regolamentazione, delle quali si è fatto cenno in sede di introduzione e che verranno ripresi nei successivi paragrafi, ha portato a effettuare specifici approfondimenti evolutivi in materia per l'individuazione di forme di remunerazione coerenti con essi, nella contestuale conferma delle condizioni di equilibrio per il controllo dei rischi, la compatibilità economica a breve e a lungo termine, le caratteristiche delle forme di remunerazione sinora applicate.

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta, quindi, l'organo incaricato dell'elaborazione delle linee guida in materia di politiche di remunerazione nonché, in seconda battuta, di approvazione delle relative iniziative.

Nell'ambito delle delibere di attuazione connesse con la realizzazione dei *budget* previsionali annuali, sono stati determinati i parametri relativi alle componenti di retribuzione, nelle diverse forme previste dal Documento sulla remunerazione e dalla specifica normativa in materia.

Il ***Comitato per la Remunerazione,*** costituito presso il Credito Valtellinese, dirige, verifica e indirizza il complesso delle iniziative sopra richiamate.

Il Comitato svolge presso la Capogruppo funzioni di tipo consultivo, di proposta e di vigilanza. Ai sensi di regolamento: "Il Comitato è composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti tra gli Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.".

10 Il Comitato per la Remunerazione dispone di poteri propositivi, consultivi e istruttori, con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare consapevolmente le pertinenti decisioni.

Anche con il richiamato ausilio delle strutture aziendali di riferimento, il Comitato per la Remunerazione ha curato la preparazione della documentazione e delle relazioni di propria competenza, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le decisioni di merito.

Nello specifico, il Comitato per la Remunerazione, anche collaborando con le funzioni competenti di Gruppo, ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono

decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione.

Al contempo, il Comitato per la Remunerazione ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale "più rilevante", formula al Consiglio di Amministrazione proposte e monitora l'applicazione delle decisioni adottate in merito ai compensi, e più in generale per il sistema di remunerazione e incentivazione.

Per svolgere le proprie competenze, oltre a formulare proposte, monitorare l'applicazione delle decisioni, vigilare sulla corretta applicazione delle regole, relazionare in ordine all'attività svolta, il Comitato per la Remunerazione fornisce indicazioni di natura consultiva sul processo adottato per l'elaborazione delle Politiche di Remunerazione e sull'attività di identificazione del personale più rilevante, e supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica circa la coerenza complessiva, l'adeguatezza e la concreta applicazione delle politiche retributive rispetto alla sana e prudente gestione e alle strategie di lungo periodo.
Nel corso del 2017 sono state effettuate 4 riunioni del Comitato per la Remunerazione del Credito Valtellinese, al fine specifico di svolgere puntualmente le proprie attività. Le riunioni si sono tenute in data 9 febbraio, 1 marzo, 7 marzo e 22 novembre. Nei primi mesi del 2018 il Comitato di Remunerazione si è riunito in data 1 marzo e 22 marzo.

Analogamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, anche nell'esercizio appena trascorso il Comitato di Remunerazione è stato supportato costantemente dalla collaborazione di *SpencerStuart*, primaria società di consulenza con specifiche competenze in tema di remunerazione e di politiche e modelli retributivi.

Il richiamato incarico consulenziale è stato confermato anche per il corrente esercizio 2018.

La ***Direzione Generale***, esercitando poteri di proposta, vigilanza e iniziativa, gestisce e monitora costantemente gli stati di avanzamento delle attività in materia, per assicurare la necessaria coerenza fra le linee di principio e le concrete iniziative gestionali.

In particolare, la *policy* in tema di *compliance* adottata dal Gruppo Credito Valtellinese attribuisce alla ***Direzione Compliance*** il compito di verificare la coerenza dei sistemi di remunerazione con la normativa, lo statuto e il codice comportamentale.

Tale compito viene puntualmente assolto dalla funzione in esame con redazione di apposita documentazione portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, che ha accompagnato l'evoluzione della posizione del Gruppo in materia; in particolare, la Direzione Compliance presidia le attività di studio, predisposizione e approvazione del documento sulle politiche retributive e sulle deliberazioni a supporto delle determinazioni assunte.

Per quanto concerne la ***Direzione Auditing***, essa verifica con cadenza annuale le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione alle disposizioni normative di riferimento. In particolare, detta funzione rilascia apposito verbale con il quale sono state verificate la corretta applicazione delle politiche retributive di Gruppo, con analisi e riscontro della coerenza del processo seguito nella definizione delle erogazioni da sistema premiante e incentivante relative all'anno in questione; la correttezza del processo adottato per la messa a punto del documento sulle Politiche Retributive di Gruppo relativo al 2017; l'adeguatezza del ruolo svolto dalla Direzione Compliance nelle fasi di predisposizione e approvazione del predetto documento; l'adeguatezza dei contenuti dell'informativa "ex post" predisposta per essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea.

La ***Direzione Risorse Umane*** governa il processo di formulazione delle proposte delle politiche di remunerazione del Gruppo per il perimetro di competenza, nel rispetto degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministra-

zione e delle specificità richieste dalla normativa di vigilanza italiana, curandone la preventiva condivisione con gli organi preposti.

In tale processo, oltre alle funzioni già precedentemente elencate, sono coinvolte: la ***Direzione Risk Management*** al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e la ***Direzione Pianificazione e Controllo*** al fine di verificare che le politiche di remunerazione siano coerenti con gli obiettivi strategici e di pianificazione e *budget* di breve e medio-lungo termine e con il livello di patrimonializzazione, redditività e di liquidità delle Banche e del Gruppo.

I sopra richiamati processi di determinazione delle politiche di remunerazione trovano il loro punto di sintesi nei documenti e nelle risultanze portate all'approvazione dell'**Assemblea degli Azionisti**. Attraverso l'approvazione del Documento sulla remunerazione, gli azionisti vengono quindi informati circa i principi e le direttrici generali di politica retributiva nonché sulle caratteristiche, in termini di benefici e di costi, degli specifici sistemi prescelti.

Il ***Collegio Sindacale*** ha il compito di esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche; tali pareri sono forniti anche per quanto riguarda la remunerazione della Direzione Generale. Inoltre, tale Organo esprime il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili e/o i referenti delle funzioni di controllo.

I Risk Takers (Personale Più Rilevante)

Il presente Documento recepisce i contenuti degli approfondimenti effettuati all'interno del Gruppo Credito Valtellinese finalizzati alla individuazione dei ruoli professionali e delle relative figure identificabili come *Risk Takers* alla luce della vigente normativa emanata sull'argomento.

Il Gruppo effettua costantemente un accurato esame dei propri profili funzionali, giungendo alla definizione dei ruoli professionali che presentano le caratteristiche individuate, per recepire le eventuali variazioni dei contenuti professionali sottesi alle diverse posizioni, oltre che a seguito del cambio di assegnazione ad altro nominativo di una delle richiamate posizioni.

La normativa prevede criteri qualitativi e quantitativi di individuazione, i primi legati al ruolo ricoperto e i secondi relativi al livello di remunerazione percepita.

Per identificare il "personale più rilevante", la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, è stata condotta l'analisi attraverso l'applicazione, come previsto, delle norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi disciplinati dal *Regulatory Technical Standards for Identified Staff* (RTS), che integra la direttiva 2013/36/UE.

Detta analisi consta in una "valutazione qualitativa" volta a identificare le posizioni rilevanti in virtù dell'importanza dei singoli ruoli, delle responsabilità assunte e della possibilità di avere impatto in modo rilevante sulla rischiosità del Gruppo, oltre che su una "valutazione quantitativa" basata sull'esame delle componenti retributive.

Sulla base di quanto sopra esposto, alla data del 31 dicembre 2017, presa a riferimento per il relativo corredo numerico indicato nella Sezione II, risultavano individuati 101 *Risk Takers*. La relativa incidenza sul totale dei dipendenti era del 2,66%. Alla data del 31 dicembre 2016 il numero dei *Risk Takers* era di 104 unità, con un'incidenza sul totale dei dipendenti pari al 2,57%.

In virtù dell'aggiornamento effettuato alla data del 15 marzo 2018, i *Risk Takers* sono 110 con una incidenza sul totale dei dipendenti del 2,85%.

Prospetto riepilogativo

RISK TAKERS (numero risorse)	2016	2017	15/03/2018
Numero risorse	104	101	110
- per criteri qualitativi	52	50	52
- per criteri quantitativi	52	51	58

RISK TAKERS (incidenza % sul totale personale)	2016	2017	15/03/2018
Incidenza %	2,57%	2,66%	2,85%
- per criteri qualitativi	1,285%	1,32%	1,35%
- per criteri quantitativi	1,285%	1,34%	1,50%

Remunerazione e ruoli professionali di applicazione

Ai richiamati criteri di generale applicazione seguono alcune specifiche norme relative alla remunerazione degli Organi Aziendali, in particolare verso i Consiglieri di Amministrazione, i componenti non esecutivi del Consiglio, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, le Funzioni aziendali di controllo.

Il Gruppo Credito Valtellinese rispetta pienamente i contenuti delle specifiche disposizioni in materia.

I compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione non sono collegati a risultati economico-finanziari del Gruppo basati su piani di incentivazione.

Il compenso a essi riconosciuto viene determinato dall'Assemblea in un importo fisso (emolumento base e gettone di presenza) uguale per tutti i Consiglieri.

A fronte di incarichi consiliari che comportino in maniera particolare impegno e responsabilità vengono attribuite specifiche indennità riferite, secondo le vigenti previsioni, agli incarichi di: Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consigliere con deleghe specifiche, Consigliere membro di specifici comitati consiliari.

In questo caso il Consiglio di Amministrazione, anche in base alle indicazioni formulate al proposito dal Comitato di Remunerazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, stabilisce - sentito il Collegio Sindacale - la remunerazione dei Consiglieri investiti degli incarichi predetti. Tali indennità rappresentano elementi retributivi fissi.

Il processo di riorganizzazione del Gruppo ha portato nel corso degli ultimi anni a una significativa riduzione del numero degli incarichi, realizzata anche attraverso l'ulteriore riduzione del numero di Banche e Società del Gruppo e la conseguente ricomposizione dei relativi Consigli di Amministrazione.

Sotto questo profilo viene riservata una particolare attenzione alle raccomandazioni e agli indirizzi normativi definiti dalle Autorità di Vigilanza, concretizzati anche in specifici interventi sul tema compensi, in considerazione della particolare contingenza economica a livello generale e di mercato degli intermediari bancari e finanziari.

Rispetto a quanto a suo tempo deliberato dagli Organi sociali della Banca, già nell'esercizio 2012 venne effettuata, su richiesta degli interessati, una prima riduzione dei compensi per gli incarichi di Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato della Capogruppo.

Per il triennio 2016-2018, in una configurazione del Gruppo semplificata nel profilo delle realtà societarie e delle relative strutture di gestione, si è inteso proseguire in tale linea di riduzione del compenso fisso spettante ai Consiglieri nell'ottica di una politica di attenzione e di rigore. I compensi per la carica di Presidente e di Vice Presidente sono stati ulteriormente ridotti.

Allo stesso modo, a seguito degli avvicendamenti avvenuti nella struttura apicale e di *governance*, risulta significativamente ridotta anche la remunerazione del nuovo Direttore Generale rispetto a quella del precedente Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In ossequio a quanto previsto dalla norma, è stabilito che la remunerazione del Presidente è inferiore alla remunerazione fissa percepita dal Direttore Generale.

Per i componenti del Collegio Sindacale non sono previste ulteriori remunerazioni oltre a quelle specificamente deliberate dall'Assemblea. Fra gli organismi consiliari, i componenti del Comitato Rischi percepiscono una specifica indennità legata al particolare contenuto del loro incarico.

Indicazioni applicative e elementi della retribuzione

La componente fissa costituisce la prima componente della retribuzione. Essa è strutturata in misura tale da consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente o anche azzerarsi in relazione ai risultati, corretti per i rischi effettivamente conseguiti.

Ai sensi delle indicazioni previste dalle linee guida EBA, la remunerazione può essere definita fissa quando sono soddisfatte, a titolo di esempio, le seguenti condizioni: è basata su un criterio predeterminato, non è discrezionale e riflette il livello di esperienza professionale e *seniority* della risorsa; è trasparente in riferimento all'ammontare individuale erogato; è permanente (ovvero mantenuta nel tempo per uno specifico ruolo o una specifica responsabilità organizzativa) e non revocabile (ovvero mantenuta e modificata solo per contrattazione nazionale o altra negoziazione in accordo ai criteri nazionali di definizione); non può essere ridotta, sospesa o annullata dall'ente/istituzione in via unilaterale; non fornisce incentivi all'assunzione dei rischi; non dipende dalla *performance*.

Con riferimento alla retribuzione fissa, al personale dipendente del Gruppo si applica quanto previsto dai contratti collettivi di riferimento e dagli eventuali contratti integrativi aziendali, nonché dal sistema di remunerazione e d'incentivazione che considera il peso organizzativo delle posizioni ricoperte dai dipendenti con riguardo alla situazione del mercato di riferimento e del *budget* disponibile per il periodo.
La rilevanza del peso della remunerazione fissa è prevista all'interno del pacchetto complessivo in modo tale da ridurre la possibilità di comportamenti eccessivamente orientati al rischio e focalizzati su risultati di breve termine.
Nella remunerazione fissa totale del personale dirigente vengono prese in considerazione, oltre alla remunerazione annua lorda in base alle determinazioni contrattuali, anche altre provvidenze (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo): le indennità di carica, i compensi quali amministratore, la previdenza integrativa collettiva aziendale, l'assistenza sanitaria, le polizze aziendali per i casi di morte e invalidità permanente e per gli infortuni professionali e extraprofessionali e l'eventuale assegnazione dell'auto aziendale.

Per i quadri direttivi e le aree professionali viene applicato il CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale. Le coperture assicurative, previdenziali e pensionistiche sono, quindi, regolate in modo uniforme, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva e da accordi collettivi per le diverse categorie di personale.

Ai fini del confronto tra posizioni all'interno dell'organizzazione e sul mercato esterno, è previsto un processo periodico di valutazione delle posizioni che determina l'attribuzione a ogni ruolo di un valore rappresentativo della complessità della posizione.
All'interno del Gruppo sono poi previsti strumenti retributivi di natura variabile (v. *infra*) a breve e a medio termine.

Relativamente al rapporto fra componente variabile e componente fissa di remunerazione, la Banca si conforma a quanto ordinariamente previsto dalla normativa, anche nella previsione riferita al personale più rilevante delle funzioni di controllo.
In particolare, dato che, nelle Disposizioni di Banca d'Italia sopra citate, assume particolare importanza l'introduzione, per il personale più rilevante, di un limite di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, il Gruppo ha deciso di rispettare tale rapporto per il personale in oggetto.

Per la parte del personale appartenente a funzioni aziendali con compiti di controllo, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, la remunerazione variabile non può essere superiore al 33% di quella fissa.

Per il restante personale, il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa totale è parametrato all'ambito di attività e al peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce.

Previsioni generali

- Non vengono previsti meccanismi di incentivazione per i Consiglieri.
- Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile per i componenti del Collegio Sindacale.
- Non vengono previsti *bonus* garantiti, se non in casi eccezionali e comunque solo nel caso, e ove necessario, del primo anno di impiego per ristorare le perdite dell'incentivo presso il precedente datore di lavoro.
- Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.
- Non sono previsti *golden parachute*.
- L'attivazione dei sistemi di incentivazione è collegata al soddisfacimento di condizioni ("Gate") fissate a livello di Gruppo che garantiscano il rispetto degli indici al riguardo determinati.
- La determinazione dell'ammontare dei trattamenti (MBO e LTIP) viene effettuata già tenendo conto, nella relativa quantificazione, delle incidenze sugli istituti retributivi diretti, indiretti e differiti, compreso il TFR, essendo la relativa valorizzazione già ricompresa nella cifra complessiva. Non produrrà effetto alcuno sugli istituti indiretti (contrattuali e legali). Il Gruppo non sarà, pertanto, tenuto al pagamento di alcun ulteriore importo, comunque connesso con le Politiche di Remunerazione, anche di natura contributiva e fiscale.
- La partecipazione ai sistemi di remunerazione per il 2018 non implica per ciascun beneficiario il diritto a essere anche in futuro inserito in eventuali ulteriori sistemi d'incentivazione, di breve, medio o lungo termine.
- La *performance* è valutata in termini di profittabilità ponderata per il rischio e sono previsti sistemi e meccanismi strutturati di calcolo del rischio. I piani di incentivazione non devono in nessun modo indurre ad assumere rischi in misura eccedente rispetto al grado di propensione al rischio previsto dalle strategie aziendali; in particolare, devono risultare coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio.

Indennità di fine rapporto o *severance*

- Vengono adottati esclusivamente i criteri di legge e di CCNL.
- Può essere corrisposta l'indennità di mancato preavviso più l'indennità supplementare massima.
- Le modalità di calcolo seguono quanto previsto dall'art. 2121 del Codice Civile.
- È in ogni caso previsto un tetto massimo pari a due annualità di retribuzione annuale lorda. Pur nella varietà dei casi individuali che rendono complessa una definizione esaustiva *ex ante* delle situazioni concrete, si segnalano condizioni personali e sociali, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperti, la *performance* storica quali/quantitativa individuale conseguita dal soggetto interessato, la motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata con la *performance* individuale), lo svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito, comportamenti personali non allineati ai valori aziendali, la presenza di rischi per la Banca e per le Società appartenenti al Gruppo.
- Per il personale più rilevante le modalità e tempistiche di erogazione relative alla *severance* e al compenso eventualmente corrisposto a fronte di un eventuale patto di non concorrenza stabilito in sede di risoluzione del rapporto di lavoro prevedono il collegamento a condizioni di *malus* nel caso siano accertate responsabilità per dolo e/o colpa grave e/o riconducibili giudizialmente alla responsabilità individuale della risorsa durante il periodo lavorativo svolto in azienda ed eventualmente emerse successivamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. La Banca e le Società appartenenti al Gruppo si riservano clausole di "Claw back" (obbligo di restituzione dei compensi).

Le funzioni interessate al processo

- La definizione delle Politiche è avvenuta con il coinvolgimento di Risk Management, Compliance, Risorse Umane, Pianificazione e Controllo.
- L'Audit verifica le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi delle politiche approvate e al contesto normativo esprimendo un giudizio a riguardo.

Collaboratori esterni

Per quanto riguarda i collaboratori non legati alla società da rapporto di lavoro subordinato, i cosiddetti collaboratori esterni, la Banca e il Gruppo hanno sempre fatto ricorso in forma ridotta a tali figure professionali, ritenute utili unicamente per il supporto a specifici progetti e in una proiezione temporale limitata. A tale indirizzo gestionale il Gruppo intende improntare anche l'attività per il futuro, alla luce della normazione in materia.

Promotori finanziari, mediatori creditizi e altre figure professionali

Il Gruppo Credito Valtellinese non utilizza reti di Promotori finanziari interne o esterne. Numerosi dipendenti risultano peraltro iscritti, a titolo personale, negli appositi Albi dei Promotori finanziari istituiti in base alla vigente normativa, ma non si avvalgono di tale qualifica nello svolgimento della propria attività professionale. Nelle ordinarie iniziative di sviluppo e di gestione commerciale viene fatto un utilizzo limitato di figure professionali ed enti configurabili come mediatori creditizi o altre simili figure professionali.

Fondi di Solidarietà di settore su base volontaria

Fondo Solidarietà 2013-2017

Il 3 agosto 2012 il Gruppo Credito Valtellinese ha siglato con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori un accordo per l'attivazione di un Fondo di Solidarietà di settore su base volontaria. All'iniziativa hanno aderito 45 dipendenti delle Banche e Società del Gruppo. L'ingresso al Fondo da parte dei richiamati lavoratori, stabilito in base al periodo di maturazione del diritto individuale alla prestazione pensionistica del regime obbligatorio di appartenenza, è regolarmente avvenuto nel corso del 2013; la loro relativa permanenza si è protratta fino all'avvenuta maturazione del diritto e comunque non oltre il 31dicembre 2017.

Fondo Solidarietà 2015-2019

Il 3 dicembre 2014 il Gruppo Credito Valtellinese ha siglato con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori un accordo per l'attivazione di un Fondo di Solidarietà di settore su base volontaria. L'accordo ha previsto l'accesso al Fondo fino a un numero massimo di 224 dipendenti, in possesso di determinati requisiti (diritto alla percezione del trattamento pensionistico del regime obbligatorio di appartenenza entro il 31 dicembre 2019) con l'ingresso in due periodi: 1° maggio 2015 e 1° maggio 2016. Tali dipendenti che sono entrati nel Fondo alle due scadenze sopra richiamate, vi resteranno fino alla rispettiva data di maturazione del diritto stesso e quindi non oltre il 31 dicembre 2019.

Fondo Solidarietà 2017-2022

Il 21 dicembre 2016 il Gruppo Credito Valtellinese ha siglato con le Organizzazioni Sindacali un nuovo accordo per l'attivazione di un Fondo di solidarietà di settore su base volontaria. All'iniziativa hanno aderito 230 dipendenti, con finestre di accesso fissate alle date del 1° aprile 2017 e del 1° dicembre 2017. La loro permanenza nel Fondo si protrarrà fino alla maturazione del diritto alla percezione del trattamento pensionistico del regime obbligatorio di appartenenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2022.

I richiamati accordi sindacali per l'accesso alle prestazioni del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del credito" hanno previsto per gli aderenti l'erogazione di un importo legato a una percentuale della rispettiva retribuzione annua lorda (RAL).

Approfondimenti Sezione I: Sistemi di remunerazione variabile per il 2018

Il prima richiamato passaggio da cooperativa a società per azioni, con i conseguenti portati in termini di missione e di finalizzazione delle attività, conduce, nella politica retributiva, a un progressivo riequilibrio fra la componente fissa e la componente variabile di remunerazione per consentire di accrescere la motivazione tra i dipendenti e incentivare la creazione di valore stabile nel tempo all'interno dell'azienda.

Pertanto, per il 2018 si intende, con maggiore enfasi, riservare una particolare attenzione al rilancio delle componenti oggettive di incentivazione basate sulle *performance*.
La norma prevede criteri molto rigorosi per la costruzione dei sistemi di incentivazione, soprattutto per quelli destinati a particolari categorie di personale, ossia di quei soggetti la cui attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca. A tale proposito si conferma che vengono rigorosamente rispettati i contenuti delle disposizioni in materia.

Si ricorda altresì che il Gruppo Credito Valtellinese non ha attualmente in essere quote differite di pregressi sistemi di incentivazione.

IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE - MBO

La struttura del modello MBO

Da alcuni anni il Gruppo ha definito la struttura del proprio modello di incentivazione per *Risk Takers*, adeguandone caratteristiche e modalità tecniche alle indicazioni della produzione normativa nazionale e internazionale in materia e alle proprie esigenze di potenziale supporto al *business*.

Per l'anno 2017, il sistema MBO (approvato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2017) è stato applicato ma **non si è proceduto al riconoscimento di alcun importo ai beneficiari del MBO** stesso precedentemente identificati, in considerazione del mancato superamento dei c.d. "gate di accesso": i tre parametri patrimoniali, economici e finanziari utilizzati per l'accesso ai sistemi di incentivazione variabili e descritti dal documento di remunerazione 2016 non hanno raggiunto i valori minimi prestabiliti.

Anche per il 2018 si intende attivare un sistema di incentivazione a breve termine MBO con base di riferimento annuale, modalità di remunerazione monetaria e in strumenti finanziari, adozione di meccanismi di differimento temporale, clausole di "*malus*" e di "*Claw back*", in ossequio a quanto previsto dalla normativa.

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile al fine di allineare gli interessi del *Management* alla creazione di valore per gli Azionisti, premiando, attraverso un meccanismo selettivo, i comportamenti virtuosi e i risultati positivi, con riferimento al *budget* dell'esercizio di riferimento, in linea con quanto previsto dal Piano industriale RUN² triennale.

L'adozione di tale strumento è tesa a tradurre le strategie del Piano Industriale di Gruppo in un insieme di obiettivi che, tenendo attentamente conto dei rischi aziendali, siano capaci di influire in modo decisivo sulle *performance* globali del Gruppo bancario. Gli obiettivi vengono assegnati annualmente mediante schede comunicate ai singoli destinatari.

Il sistema di incentivazione a breve termine - MBO mira, quindi, a raggiungere gli obiettivi annuali e a sostenere la capacità di generazione di valore nel tempo del Gruppo, premiando il raggiungimento di obiettivi corretti per il rischio, preservando adeguati livelli di capitale e liquidità ed evitando il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse del Gruppo stesso, degli Azionisti e della clientela.

Il sistema di incentivazione variabile MBO rappresenta, pertanto, una leva gestionale fondamentale per motivare il *Management* al raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali che il Gruppo intende perseguire nel breve termine.

Il modello di incentivazione MBO è destinato ai Dirigenti e ai Direttori Centrali (58 risorse), secondo uno schema di classificazione per c.d. "famiglie professionali" (illustrato nel prosieguo).
Al fine di perseguirne la sostenibilità economica oltre che in ottemperanza alla normativa vigente, il sistema di incentivazione, è assoggettato al rispetto di determinati indicatori "cancello", c.d. **"gate di accesso"** o **"Entry gate"**, legati a loro volta a indicatori di solidità patrimoniale, di redditività corretta e di liquidità.
Gli *Entry Gate* sono da raggiungere congiuntamente: il non raggiungimento anche di uno solo di essi comporta la non attivazione del sistema.

Indicatore (entry gate)	Soglia minima fissata
Common Equity Tier I ratio	>=11%
ROA (Return on Assets)*	>=2,88%
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	>=110%

*Rapporto fra proventi operativi rettificati per le componenti non ricorrenti e il totale dell'attivo

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori, il sistema prevede quale fase successiva la valutazione dei risultati aziendali per stabilire **l'ammontare erogabile a titolo di incentivo** ***(bonus target)***; in altre parole, l'entità del premio è stabilita sulla base del raggiungimento di obiettivi economici e gestionali.
L'ammontare dell'incentivo massimo previsto per il sistema di incentivazione variabile di breve termine in ipotesi di pieno raggiungimento degli obiettivi (MBO) è di 1,5 milioni di euro circa; detto importo massimo potrà aumentare fino a un massimo di 1,6 milioni di euro circa solo nell'ipotesi di *performance* particolarmente eccellenti, come descritto in seguito.
I parametri economici e gestionali di interesse comune per tutte le "famiglie professionali" di destinatari del MBO con l'eccezione delle cd "strutture di controllo" (vedasi oltre lo specifico paragrafo), e sui quali è determinato l'ammontare massimo degli incentivi distribuibili sono indicati nella tabella che segue:

Determinazione monte premi (parametri gestionali)	Obiettivo
NPL ratio Lordo	10,63%
Expected Loss (sul portfolio performing)	50bps
Cost Income Ratio Adjusted	63,7%

Il risultato è calcolato secondo una media aritmetica ponderata delle percentuali di raggiungimento dei singoli obiettivi; detto risultato ha valenza purché registri una percentuale di raggiungimento media almeno pari al 90% (pena la non attivazione del sistema).
Di conseguenza, il premio non verrà corrisposto nel caso di una percentuale media di raggiungimento degli obiettivi inferiore al 90%.
Nel caso di percentuale media di raggiungimento degli obiettivi ricompresa fra il 90% e il 95%, il premio verrà corrisposto nella misura del 50%.
Nel caso di raggiungimento dal 95% e fino al 110%, il premio verrà corrisposto in forma lineare con la medesima percentuale media di raggiungimento.
Per percentuali medie di raggiungimento superiori al 110%, il premio non potrà comunque superare in nessun caso la percentuale del 110% del livello previsto in caso di pieno raggiungimento degli obiettivi stessi.
L'ammontare complessivo del sistema di incentivazione MBO *(Bonus Pool MBO 2018)* in caso di raggiungi-

mento del 100% degli obiettivi secondo le modalità sopra richiamate è pari a circa 1,5 milioni di euro, mentre nel caso di raggiungimento della percentuale teorica massima prevista dal sistema (110%) l'importo massimo del premio teorico sarebbe pari a circa 1,6 milioni di euro. Per altri livelli di raggiungimento degli obiettivi si rimanda, a titolo meramente esemplificativo, alla sottostante tabella.

MEDIA INDICATORI (M)	% TEORICA MAX PREMIO MBO 2018	BONUS POOL MBO 2018 SENZA FUNZIONI DI CONTROLLO	BONUS POOL MBO 2018 CON FUNZIONI DI CONTROLLO
M<=90%	0%	-	100.000
90%<M<=95%	50%	700.000	800.000
95%<M<=110%	LINEARE DA 95 A 110%		
M=95,001%	95,001%	1.300.000	1.400.000
M=100%	100%	1.400.000	1.500.000
M=110%	110%	1.500.000	1.600.000
M>110%	110%	1.500.000	1.600.000

Dette percentuali medie di riconoscimento del premio rappresentano la percentuale teorica massima del premio attribuibile a ciascun singolo destinatario, da applicare in base all'appartenenza alle seguenti categorie di "famiglie professionali":

- Direttore Generale: premio massimo 30% della RAL attuale (1° gennaio 2018);
- Top *Management*: premio massimo 20% della RAL attuale (1° gennaio 2018);
- *Business*, Crediti, *Operations* e *Staff*: premio massimo 14% della RAL attuale (1° gennaio 2018).

A titolo meramente esemplificativo, quindi, ipotizzando che la media ponderata delle percentuali di raggiungimento dei tre obiettivi aziendali comuni a tutti i destinatari sia pari al 92%, la percentuale teorica massima del premio attribuibile sarebbe pari al 50%; di conseguenza, la percentuale di premio teorico massimo per il Direttore Generale sarebbe del 15% della RAL (50% del 30%), per il *Top Management* del 10% della RAL (50% del 20%) e così via.

Partendo da questo livello massimo, **l'ammontare effettivo di remunerazione variabile** da erogare a titolo di incentivo (MBO) a ogni singolo destinatario viene poi definito attraverso un processo di valutazione delle *performance* individuali rilevate mediante l'analisi di indicatori qualitativi e quantitativi.
Gli elementi qualitativi e di funzione presi a riferimento sono, tra gli altri, stabiliti *ad hoc* a seconda della famiglia professionale di appartenenza e comunicati attraverso le schede di valutazione individuale; a titolo meramente esemplificativo si segnalano:

- le capacità manageriali e di innovazione;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- la semplificazione operativa;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Ulteriori obiettivi qualitativi individuali sono definiti in relazione all'appartenenza alle singole famiglie professionali in ragione delle funzioni espletate. Tali obiettivi sono comunicati annualmente ai singoli destinatari attraverso apposite schede redatte in conformità con il parere del Comitato per la Remunerazione.

Per il 2018 la valutazione risulta composta da obiettivi di *performance* generali assegnati sulla base del proprio ruolo/inquadramento nell'organigramma e della propria area di attività ovvero della famiglia professionale di appartenenza. In proposito, sono state individuate 6 famiglie professionali.

Al fine di garantire un bilanciamento adeguato tra le varie tipologie di obiettivi ed efficace in termini di motivazione e incentivazione al raggiungimento dei risultati aziendali, è stato definito un peso pari all'80% per gli obiettivi quantitativi di *performance* e al 20% per gli obiettivi individuali qualitativi.

Per una rappresentazione sintetica, si veda la tabella qui sotto.

N.	Ruolo (Famiglia professionale)	Indicatori quantitativi (peso 80% sul totale)			Indicatori qualitativi (peso 20% sul totale)	Premio massimo attribuibile
1	Direttore Generale	NPL ratio lordo	Cost / Income ADJ	Expected Loss Performing Loans (EL PE)	Elementi qualitativi riferiti alla funzione	Massimo 30% RAL
8	Top Management	NPL ratio lordo	Cost / Income ADJ	Expected Loss Performing Loans (EL PE)	Elementi qualitativi riferiti alla funzione	Massimo 20% RAL
24	Business	Ricavi Core (Margine Interesse + Commissioni)	Expected Loss - nuove erogazioni	Raccolta diretta commerciale	Elementi qualitativi riferiti alla funzione	Massimo 14% RAL
6	Crediti	Expected Loss Performing Loans (EL PE)	Recovery rate	Flusso annuale crediti deteriorati	Elementi qualitativi riferiti alla funzione	Massimo 14% RAL
12	Operations e staff	Costi operativi - Valore assoluto	Cost to asset ratio	Numero FTE	Elementi qualitativi riferiti alla funzione	Massimo 14% RAL
7	Strutture di controllo	% Execution realizzata rispetto al previsto dei progetti comuni inclusi in RUN² (peso 2/3)			Elementi qualitativi riferiti alla funzione (peso 1/3)	Massimo 9% RAL

L'importo effettivo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Il ruolo dovrà essere stato ricoperto almeno per sei mesi nell'anno di incentivazione e la persona interessata dovrà risultare ancora in forza - e non in periodo di preavviso - alla Banca al momento dell'effettiva erogazione.
Entro il primo semestre dell'anno, la Direzione Generale si riserva di ammettere ulteriori partecipanti, purché non venga superato il numero fissato di 58 risorse interessate dal piano.
I nominativi inseriti dovranno comunque essere Dirigenti, quadri direttivi o *Risk Takers* responsabili di Direzioni a livello di struttura organizzativa di rispettiva appartenenza.

Funzioni di controllo

Particolari condizioni sono previste per le posizioni appartenenti alla famiglia professionale delle "strutture di controllo".
Differentemente da quanto applicato per le altre "famiglie professionali", la corresponsione di un eventuale *bonus* per le funzioni di controllo è soggetta solo al *gate* patrimoniale (CET1) e di liquidità (NSFR), in quanto non correlata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, al fine di salvaguardare l'indipendenza richiesta a queste funzioni. Una volta valutato il superamento dei due richiamati *entry gate*, l'ammontare della remunerazione variabile effettiva viene determinato considerando le seguenti due componenti:

- 2/3 della retribuzione variabile collegata al raggiungimento di obiettivi legati alla *execution* operativa del Piano RUN² di Gruppo, senza collegamenti diretti a elementi di *performance* economico-finanziaria;
- 1/3 della retribuzione variabile collegata al raggiungimento di obiettivi qualitativi individuali su base annuale.

Per le strutture di controllo la percentuale massima di *bonus* correlato alla RAL attuale (1° gennaio 2018) è fissata nel 9% (vedasi anche la tabella sopra).
L'ammontare delle componenti differite negli anni successivi verrà erogato al beneficiario a condizione che il rapporto di lavoro sia ancora intercorrente e non in periodo di preavviso al momento del singolo pagamento; di conseguenza, costituisce condizione essenziale che non sia intervenuta una risoluzione anticipata prima del momento previsto per il pagamento della quota differita.

Modalità di erogazione

Come richiesto dalla regolamentazione in essere, il 50% dell'incentivo deve essere corrisposto attraverso strumenti finanziari.
Per il sistema di incentivazione MBO 2018 è stato adottato lo strumento finanziario "virtuale" delle così dette *Phantom Shares* ossia azioni virtuali che attribuiscono al beneficiario il diritto all'erogazione, alla scadenza di eventuali periodi di differimento e/o *retention*, di un ammontare in denaro corrispondente al controvalore dell'azione per il numero di *Phantom Share* assegnate, calcolato come segue.
È previsto un periodo di *retention* di due anni per quelle *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata.
Al momento dell'assegnazione si definisce un numero di *Phantom Share* applicando la seguente formula:

$$n^\circ\ \textit{Phantom Share} = \frac{\text{Importo Remunerazione Variabile}}{\text{Valore iniziale azioni CREVAL}}$$

Al momento della erogazione del premio si moltiplica il numero di *Phantom Share* attribuite per il valore finale dell'azione.

I valori adottati sono determinati come segue:

- **valore iniziale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione del Credito Valtellinese rilevati nelle quattro settimane piene precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione della Banca che approva il bilancio consolidato e delibera l'assegnazione degli strumenti stessi;
- **valore finale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione del Credito Valtellinese rilevati nelle quattro settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio consolidato dell'anno di effettiva erogazione del *bonus* (ovvero la data in cui, trascorso il periodo di *vesting* e trascorso il periodo di *retention*, il *bonus* viene effettivamente erogato al destinatario).

I meccanismi di assegnazione e di funzionamento delle *Phantom Share* sono analiticamente descritti nel documento informativo redatto dalla Banca ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUIF e dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti.

Piano di differimento

Al fine di conseguire l'allineamento al rischio *ex post* e sostenere l'orientamento di medio e lungo periodo nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi e ai rischi assunti, è stato previsto, nell'esercizio puntuale del principio di proporzionalità, un piano di erogazione misto del premio di incentivazione che risulta composto da una componente corrente o immediata (c.d. *up-front*) pari al 60% e da una componente differita pari al restante 40%.
L'erogazione, pertanto, risulta così strutturata:

1) al termine del periodo di misurazione della *performance (up-front)* erogazione del 30% del premio in denaro e del 30% in *Phantom Share* (questa quota è assoggettata a un ulteriore periodo di *retention* di due anni);
2) con un differimento di 3 anni, erogazione del 20% del premio in denaro e del 20% in *Phantom Share* (questa quota è assoggettata a un ulteriore periodo di *retention* di un anno).

Si precisa che il 20% del premio differito erogato in denaro di cui al punto 2) è soggetto alla clausola *malus* ed è erogabile solo nel caso in cui il partecipante sia ancora in servizio (e non in periodo di preavviso) al momento della relativa erogazione.

Inoltre, di anno in anno verranno definiti i requisiti patrimoniali ed economici che rappresentano i criteri per l'erogabilità delle quote differite, valutando l'andamento economico generale e tenendo conto di eventuali evoluzioni normative.

Esempio di differimento (ipotesi pieno raggiungimento dell'obiettivo)

Ipotesi 100% obiettivo	**1.500.000**
50% cash	750.000
50% strumenti finanziari	750.000
60% up-front	900.000
40% differito	600.000

Esempio di differimento (con misurazione delle *performance ex post*)

Anno 2018 MBO 100%	**Misurazione Performance 2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
60% <<UP-FRONT>>						
30% cash		450.000				
30% strumenti finanziari virtuali		strumenti assegnati (2 anni di *retention*)		Erogati 450.000		
40% DIFFERITO					verifica <<*malus*>>	
20% cash					300.000	
20% strumenti finanziari virtuali					strumenti assegnati (1 anno di *retention*)	Erogati 300.000
Totale MBO	**1.500.000**	**450.000**	**-**	**450.000**	**300.000**	**300.000**

La clausola *malus*

Una volta maturato il diritto all'erogazione del sistema incentivante, di anno in anno verranno definiti i requisiti patrimoniali ed economici che rappresentano i criteri per l'erogabilità delle quote differite, valutando l'andamento economico generale e tenendo conto di eventuali evoluzioni normative.

L'effettiva erogazione della componente variabile differita è, pertanto, sottoposta a un meccanismo di correzione ovvero di riduzione fino all'azzeramento della remunerazione variabile, *ex post*, il cosiddetto *malus*. Tale situazione si verifica in caso di:

- comportamenti individuali sanzionabili (gli stessi descritti nel paragrafo relativo alla clausola di "*Claw back*");
- *performance* della Banca, al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, e indicatori patrimoniali e di liquidità inferiori a quelli dell'anno di conseguimento dell'obiettivo. Il riferimento è ai valori di *Entry Gate* (risultati 2018 rispetto ai risultati rilevati a fine 2021); se a detta data, gli *Entry Gate* registrano un risultato dall'1% al 5% inferiore rispetto a quanto rilevato in occasione dell'assegnazione della Quota *Up-Front*, si avrà la riduzione della Quota Differita pari al 50%; oltre la soglia negativa del 5%, la riduzione della Quota Differita è pari al 100%.

Riduzione degli indicatori (*)	Riduzione dell'erogazione
Dal 1% al 5%	50%
Oltre il 5%	100%

* Indicatori di accesso al sistema (Entry gate): ovvero Common Equity Tier 1 Ratio; ROA (Return on Asset); Net Stable Funding Ratio (NSFR), considerati con valore proporzionale di 1/3

Le quote del premio differito verranno erogate solamente se, nel momento previsto per ciascuna erogazione, vi sia continuità nel rapporto di lavoro tra il dipendente avente diritto e una Società del Gruppo.

La clausola di restituzione

Il sistema prevede l'attivazione della clausola di "*Claw back*", ovvero di restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile già corrisposta (sia corrente che differita, fino alla misura del 100% di quanto attribuito, in funzione della gravità), in caso di accertamento entro due anni dall'ultimo pagamento, di comportamenti adottati dal dipendente che:

- abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione oppure ci si trovi nelle circostanze previste espressamente dalla Circolare 285 di Banca d'Italia;
- abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari;
- abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno della reputazione della Banca, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte di Autorità;
- sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave.

Il "*Claw back*" può essere attivato anche a valle della risoluzione del rapporto di lavoro e/o cessazione della carica e tiene comunque conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia.

IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE LTI 2018-2020

La finalità di tale strumento è quella di ricercare il massimo allineamento strategico del *Top Management* rispetto alla creazione di valore per gli *shareholder* nel medio-lungo termine, attraverso il raggiungimento di obiettivi misurabili.

Questa modalità di incentivazione, in linea con le finalità del Piano Industriale RUN^2 persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse, orientando il *pay mix* verso la *performance* e di allineare gli interessi del *management* con quelli degli azionisti, oltre che nel breve anche in una prospettiva di creazione di valore nel lungo termine, in coerenza con quanto previsto dalle normative vigenti e dalle migliori prassi di mercato.

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata - in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili sia nazionali sia comunitarie - in quote *up-front* e differite, in un periodo pluriennale (5 anni). Come richiesto dalla regolamentazione in essere, il 50% dell'incentivo deve essere corrisposto attraverso strumenti finanziari. Per il sistema di incentivazione LTI 2018-2020 è stato adottato lo strumento finanziario "virtuale" delle c.d. *Phantom Shares*, ovvero azioni virtuali che attribuiscono al beneficiario il diritto all'erogazione, alla scadenza di eventuali periodi di differimento e/o *retention*, di un ammontare in denaro corrispondente al controvalore dell'azione per il numero di *Phantom Share* assegnate.

La struttura di pagamento delle *Phantom Shares* prevede un periodo di *retention* pari a due anni per la quota *up-front* e di un anno per le quote differite.

Per effetto di quanto sopra, per i destinatari del Piano si avrà che una parte dell'eventuale premio variabile è correlata alla volatilità del prezzo di mercato dell'azione Creval per 5 anni e un'altra parte per 7 anni.

Sono destinatari del Piano LTI 2018-2020 il Direttore Generale e i *Top Manager* del Gruppo; si prevede un premio massimo di circa 1,8 milioni di euro, in ipotesi del raggiungimento del 100% degli obiettivi.

Detto importo potrebbe aumentare fino a un importo massimo di 2,8 milioni di euro circa solo nell'ipotesi

di *performance* particolarmente eccellenti, come descritto in seguito (cd. Ipotesi di "super premio").

Poiché anche il sistema di incentivazione a lungo termine è improntato a indicatori di *performance* strettamente legati alla soddisfazione degli *shareholder*, esso è assoggettato al rispetto di un indicatore cancello (***Entry gate***) dato dalla *performance* dell'azione del Credito Valtellinese rispetto all'indice azionario italiano settoriale bancario ("FTSE Italia All Share Banks Index"). Se, nel corso del triennio, il dato non fosse più disponibile, il Consiglio di Amministrazione valuterà un'alternativa omologa coerente con gli obiettivi sopra indicati (ad esempio il "FTSE Mib index" o indice omologo riferito al mercato azionario italiano).

Per il calcolo della *performance* dell'azione Creval si opererà come segue:

Performance Azione Creval = (valore finale azione Creval - Valore iniziale azione Creval) / Valore iniziale azione Creval

Laddove il valore finale e iniziale dell'azione Creval sarà così determinato:
- **valore iniziale**: media aritmetica semplice dei valori dell'azione Creval nelle quattro settimane precedenti l'Assemblea degli Azionisti del Credito Valtellinese (27 aprile 2018);
- **valore finale**: media aritmetica semplice dei valori dell'azione Creval nelle quattro settimane precedenti la data del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese che approverà il bilancio consolidato per l'esercizio 2020.

Per il calcolo della *performance* dell'indice "FTSE Italia All Share Banks Index" si opererà come segue:

Performance indice "FTSE Italia All Share Banks Index" = (valore finale indice "FTSE Italia All Share Banks Index" - Valore iniziale indice "FTSE Italia All Share Banks Index") / Valore iniziale indice "FTSE Italia All Share Banks Index"

Laddove il valore finale e iniziale dell'indice "FTSE Italia All Share Banks Index" sarà così determinato:
- **valore iniziale**: media aritmetica semplice dei valori dell'indice "FTSE Italia All Share Banks Index" nelle quattro settimane precedenti l'Assemblea degli Azionisti del Credito Valtellinese (27 aprile 2018);
- **valore finale**: media aritmetica semplice dei valori dell'indice "FTSE Italia All Share Banks Index" nelle quattro settimane precedenti la data del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese che approverà il bilancio consolidato per l'esercizio 2020.

L'*Entry gate* si riterrà superato qualora la *performance* dell'azione Creval aumentata di 0,05 (5%) sia almeno pari a quella dell'indice. Il non superamento del *gate* comporterà la non attivazione del sistema.

Una volta superato l'*Entry gate*, la **percentuale teorica massima del premio da distribuire** è stabilita sulla base di una media aritmetica del raggiungimento di obiettivi economici e gestionali, ciascuno dei quali con peso del 25% esposti in tabella.

I parametri sono stati individuati al fine di riflettere gli obiettivi di solidità patrimoniale, redditività, efficienza gestionale e *de-risking* della Banca, coerenti con il Piano Industriale RUN².

Determinazione monte premi (parametri gestionali)	Obiettivo
Common Equity Tier 1 Ratio	11,64%
ROTE (Redditività sul Tangible Equity)	8,23%
NPL Ratio lordo	9,60%
Cost-Income Ratio Adjusted	57,53%

Ai fini del calcolo del valore medio, la percentuale di raggiungimento dei singoli parametri economici e patrimoniali sarà considerata secondo una scala di valori compresi in un intervallo con un minimo di 0% e un massimo di 110%, secondo quanto segue.
Nel caso in cui il singolo parametro sia inferiore al 90% del risultato obiettivo, è considerato con valore 0% nel calcolo della media.
Nel caso in cui il singolo parametro raggiunga una percentuale dell'obiettivo ricompresa fra il 90% e il 95%, è considerato con valore 50% nel calcolo della media.
Nel caso di raggiungimento della percentuale obiettivo dal 95% e fino al 110% il singolo parametro è considerato nel calcolo della media con valore in forma lineare con la medesima percentuale di raggiungimento dell'obiettivo.
Per percentuali di raggiungimento dell'obiettivo superiori al 110%, il singolo parametro è considerato nel calcolo della media con valore pari a 110%.
Si potrebbe, inoltre, avere un'ipotesi c.d. *super* premio, qualora tutti e quattro i parametri raggiungano un valore pari al 110% (Common Equity Tier 1 ratio >11,68%, ROTE >8,33%, NPL ratio Lordo <9,56%, Cost Income ratio adjusted <57,41%); in detta fattispecie anziché ricevere un incentivo pari al 110% è previsto un *super* premio pari al 150%.

Il tutto come rappresentato nella tabella che segue, riepilogativa delle percentuali teoriche massime di premio LTI 2018-2020, in abbinamento ai correlati livelli di ammontare complessivo teorico di premio del sistema di incentivazione LTI 2018-2020 (*Bonus Pool LTI 2018-2020*):

MEDIA INDICATORI (M)	% TEORICA MAX PREMIO LTI 2018-2020	BONUS POOL LTI 2018-2020
M=0%	0%	-
0% <M<110%	LINEARE DA 0 A 109,999%	
M=0,001%	0,001%	-
M=50%	50%	900.000
M=100%	100%	1.800.000
M=109,999%	109,999%	2.000.000
M=110%	150%	2.800.000

A titolo meramente esemplificativo, quindi, ipotizzando per i quattro singoli parametri percentuali di raggiungimento degli obiettivi rispettivamente pari a 85%, 100%, 93% e 120%, la media - rappresentante la percentuale massima del premio - sarebbe così calcolata:
$(0\% + 100\% + 50\% + 110\%)/4 = 260\%/4 = 65\%$

Questa incentivazione di lungo termine è destinata a 9 risorse appartenenti a 2 famiglie professionali in relazione al ruolo ricoperto: Direttore Generale e *Top Management* del Gruppo.

Gli obiettivi del sistema incentivante LTI sono i medesimi per ogni famiglia professionale; per la determinazione del premio individuale viene prevista una percentuale in relazione alla famiglia professionale di appartenenza (si veda la tabella sottostante), calcolata sulla RAL percepita, rilevata al 1° gennaio 2018, nonché un meccanismo di parametrazione, in relazione al livello degli obiettivi conseguiti.

Beneficiari	% di premio individuale
Direttore Generale	100%
Top Management	60%

Sempre con riferimento all'esempio precedente, con risultato pari a 65% degli obiettivi conseguiti, al Direttore Generale spetterebbe un premio massimo del 65% della RAL (65% x 100%) e al *Top Management* un premio massimo del 39% della RAL (65% x 60%).

Correzione per mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi (esercizi 2018 e 2019)

È prevista una riduzione dei premi LTI 2018-2020 per il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi (considerando gli anni 2018 e 2019) in quanto è finalità del piano incentivare il *Management* al raggiungimento di risultati di *performance* continuativi nel tempo.
La riduzione al premio è pari al 10% per ogni anno intermedio in cui non risulterà superato l'*Entry gate*, calcolato con riguardo al periodo intermedio, o - se superato - non sarà raggiunto il 95% medio degli obiettivi economici e patrimoniali identificati dagli indicatori previsti per la definizione del monte premi.

Per il pagamento effettivo del premio, il ruolo dovrà essere stato ricoperto almeno per un anno nell'arco del triennio 2018-2020 e la persona interessata dovrà risultare ancora in forza - e non in periodo di preavviso - alla Banca al momento dell'effettiva erogazione.
Entro il 1° gennaio 2020, la Direzione Generale si riserva di ammettere ulteriori partecipanti, purché non venga superato il numero fissato di 9 risorse interessate dal piano.

Funzioni di controllo

Per le posizioni appartenenti alla famiglia professionale delle "strutture di controllo" non è prevista l'applicazione del sistema di incentivazione LTI 2018-2020.

Modalità di erogazione

Come richiesto dalla regolamentazione in essere, il 50% dell'incentivo deve essere corrisposto attraverso strumenti finanziari.
Per il sistema di incentivazione LTI 2018-2020, così come per il sistema MBO 2018, è stato adottato lo strumento finanziario "virtuale" delle così dette *Phantom Shares* ossia azioni virtuali che attribuiscono al beneficiario il diritto all'erogazione, alla scadenza di eventuali periodi di differimento e/o *retention*, di un ammontare in denaro corrispondente al controvalore dell'azione per il numero di *Phantom Share* assegnate, calcolato come segue.
È previsto un periodo di *retention* di due anni per quelle *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata.
Al momento dell'assegnazione si definisce un numero di *Phantom Share* applicando la seguente formula:

$$\text{n° } \textit{Phantom Share} = \frac{\text{Importo Remunerazione Variabile}}{\text{Valore iniziale azioni CREVAL}}$$

Al momento della erogazione del premio si moltiplica il numero di *Phantom Share* attribuite per il valore finale dell'azione.
I valori adottati sono determinati come segue:

- **valore iniziale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione Creval rilevati nelle quat-

tro settimane piene precedenti alla data dell'Assemblea degli azionisti che approva il bilancio consolidato e il piano di LTI (27 aprile 2018);
- **valore finale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione Creval rilevati nelle quattro settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio consolidato dell'anno di effettiva erogazione del *bonus* (ovvero la data in cui, trascorso il periodo di *vesting* e trascorso il periodo di *retention* il *bonus* viene effettivamente erogato al destinatario).

I meccanismi di assegnazione e di funzionamento delle *Phantom Share* sono analiticamente descritti nel documento informativo redatto dalla Banca ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUIF e dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti.

Piano di differimento

Al fine di sostenere l'orientamento di medio e lungo periodo nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi di *performance* ottenuti dal Gruppo, nell'esercizio puntuale del principio di proporzionalità, il LTI è articolato in una forma di erogazione mista che risulta composta da una componente corrente (c.d. *up-front*) pari al 60% e da una componente differita pari al restante 40%.

L'erogazione, pertanto, risulta così strutturata:
1) al termine del periodo di misurazione della *performance* ("up-front") erogazione del 30% del premio in denaro e del 30% in *Phantom Share* (questa quota è assoggettata a un ulteriore periodo di *retention* di due anni);
2) con un differimento di 3 anni erogazione del 20% del premio in denaro e del 20% in *Phantom Share* (questa quota è assoggettata a un ulteriore periodo di *retention* di un anno).

Si precisa che il 20% del premio differito erogato in denaro di cui al punto 2) è soggetto alla clausola *malus* ed è erogabile solo nel caso in cui il partecipante sia ancora in servizio (e non in periodo di preavviso) al momento della relativa erogazione.
Inoltre, di anno in anno verranno definiti i requisiti patrimoniali ed economici che rappresentano i criteri per l'erogabilità delle quote differite, valutando l'andamento economico generale e tenendo conto di eventuali evoluzioni normative.

Esempio di differimento (ipotesi pieno raggiungimento dell'obiettivo)

Ipotesi 100% obiettivo	**1.800.000**
50% cash	900.000
50% strumenti finanziari	900.000
60% up-front	1.080.000
40% differito	720.000

Esempio di differimento (con misurazione delle *performance ex post*)

Anno 2020 LTI 100%	Misurazione Performance 2020	2021	2022	2023	2024	2025
60% <<UP-FRONT>>						
30% cash		540.000				
30% strumenti finanziari virtuali		strumenti assegnati (2 anni di *retention*)		Erogati 540.000		
40% DIFFERITO					verifica *<<malus>>*	
20% cash					360.000	
20% strumenti finanziari virtuali					strumenti assegnati (1 anno di *retention*)	Erogati 360.000
Totale LTI	**1.800.000**	**540.000**	**-**	**540.000**	**360.000**	**360.000**

La clausola *malus*

L'effettiva erogazione della componente variabile differita è sottoposta a un meccanismo di correzione ovvero di riduzione fino all'azzeramento della remunerazione variabile, *ex post*, il cosiddetto *malus*.
Tale situazione si verifica in caso di:

- comportamenti individuali sanzionabili (gli stessi descritti nel paragrafo relativo alla clausola di "*Claw back*");
- *performance* della Banca inferiore a quelle dell'anno di conseguimento dell'obiettivo. Il riferimento è ai valori dei Parametri Gestionali (risultati 2020) rispetto ai risultati rilevati a fine 2023 indicati nella tabella che segue. Se a detta data, i Parametri Gestionali registrano un risultato dall'1% al 5% inferiore rispetto a quanto rilevato in occasione dell'assegnazione della Quota *Up-Front*, si avrà la riduzione della Quota Differita pari al 50%; oltre la soglia negativa del 5%, la riduzione della Quota Differita è pari al 100%.

Riduzione degli indicatori (*)	Riduzione dell'erogazione
Dal 1% al 5%	**50%**
Oltre il 5%	**100%**

* Parametri Gestionali: ovvero Common Equity Tier 1 Ratio, ROTE, Npl ratio e Cost-Income, considerati con valore proporzionale di 1/4

Le quote del premio differito verranno erogate solamente se, nel momento previsto per ciascuna erogazione, vi sia continuità nel rapporto di lavoro tra il dipendente avente diritto e una Società del Gruppo.

30

La clausola di restituzione

Il sistema prevede l'attivazione della clausola di "*Claw back*", ovvero di restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile già corrisposta (sia corrente che differita, fino alla misura del 100% di quanto attribuito, in funzione della gravità), in caso di accertamento entro due anni dall'ultimo pagamento, di comportamenti adottati dal dipendente che:

- abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in

materia di remunerazione e incentivazione. Circostanze particolari previste espressamente dalla Circolare 285 di Banca d'Italia;
- abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari;
- abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno della reputazione della Banca, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte di Autorità;
- sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave.

Il "*Claw back*" può essere attivato anche a valle della risoluzione del rapporto di lavoro e/o cessazione della carica e tiene comunque conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia.

Ipotesi di interruzione del Piano LTI 2018-2020

In caso di eventi societari straordinari e non prevedibili durante la vigenza del Piano Industriale RUN², tali da comportare una modifica del perimetro del Gruppo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, scissioni, fusioni non infragruppo, acquisizioni e/o cessioni di partecipazioni e/o rami di azienda) e suscettibili di alterare l'Indicatore Gate e i Parametri Gestionali, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare la possibilità di apportare al Piano LTI 2018 - 2020 le modifiche necessarie o opportune al fine di neutralizzare gli effetti di tali operazioni sull'Indicatore Gate e sui Parametri Gestionali.
Inoltre, in caso di eventi societari straordinari e comunque non prevedibili tali da comportare il venir meno del Piano Industriale RUN² prima della conclusione dell'esercizio 2020, il Piano LTI 2018 - 2020 sarà valido solo in misura pari a un terzo del totale per ciascuno degli anni intermedi interi (2018 e 2019). Il Consiglio di Amministrazione, in ogni caso, valuterà e verificherà le condizioni di applicabilità del Piano LTI 2018 - 2020, utilizzando come valori *target* indici che tengano conto degli obiettivi finali previsti dal Piano Industriale RUN².

IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE PER LA RETE DI VENDITA

È allo studio l'introduzione di un sistema incentivante per la rete di vendita da applicare nel corso del 2018, destinato al personale di rete e *staff* commerciale non dirigente e suddiviso per "famiglie professionali" e "strutture territoriali" di rispettiva appartenenza. Lo stesso prevederà *gate* di accesso per assicurarne la coerenza con gli obiettivi complessivi del Gruppo. Gli aggregati presi in considerazione saranno quelli tipici legati all'attività commerciale, con particolare attenzione agli aspetti di carattere qualitativo e con un riferimento a principi di valutazione individuale. Gli indicatori utilizzati saranno strutturati in modo tale da evitare possibili rischi che potrebbero insorgere in relazione al comportamento ed ai conflitti di interesse nel contesto degli obblighi previsti dalla Direttiva 2014/65 (Mifid 2) e dagli orientamenti formulati dall'Esma.

Sistemi di remunerazione variabile applicati nel 2017 - Sintesi

Nei paragrafi seguenti vengono descritti, nelle loro caratteristiche distintive, i sistemi di remunerazione variabile per il personale che hanno trovato la propria applicazione nel corso dell'esercizio 2017.

In un tale delicato contesto, il Credito Valtellinese si è sempre orientato all'adozione di interventi di elevato equilibrio sia nella dimensione complessiva della componente di remunerazione variabile potenzialmente riconoscibile, sia nei concreti meccanismi di attuazione, caratterizzabili da notevole semplicità.

Sistema di incentivazione MBO 2017

Per l'anno 2017 il Sistema di incentivazione MBO per il personale più rilevante e dirigenti è stato attivato, ma non applicato in considerazione del mancato superamento dei *gate* di accesso.

Premio aziendale

Si ricorda che il premio aziendale è legato a componenti di produttività e redditività dell'esercizio e viene erogato in stretta correlazione ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi aventi come obiettivo incrementi della produttività del lavoro, nel rispetto delle previsioni del CCNL. La normativa aziendale prevede, a completamento di quella collettiva nazionale, la definizione del metodo di calcolo e delle condizioni che determinano l'erogazione del premio stesso.
In relazione ai contenuti del vigente CCNL, per l'anno 2017, in applicazione della normativa di riferimento, non si è proceduto alla corresponsione di somme a titolo di premio aziendale.

Sistema incentivante per la rete di vendita 2017

Per l'esercizio 2017 non è stata data formalizzazione di un Sistema Incentivante per la rete di vendita. Il Personale di detto ambito che si è particolarmente distinto nella propria attività durante l'esercizio è rientrato altresì nel processo di valutazione complessiva delle prestazioni dei Collaboratori (premio da valutazione), basato su elementi di carattere quali-quantitativo.

Premio da valutazione 2017

Sono rientrati nel premio da valutazione gli interventi di remunerazione variabile basati su una valutazione complessiva delle prestazioni dei collaboratori. La forma specifica è stata quella dell'erogazione "una tantum". Essa si riferisce al breve periodo ed è di contenuto importo unitario. È destinata esclusivamente a Quadri Direttivi e Aree Professionali.
Anche in questo caso, nella determinazione dei *plafond* complessivi destinati a detta forma di remunerazione, si è tenuto conto della particolarità della situazione economica generale e di settore.

I cambiamenti nelle prassi retributive adottate nel corso del 2017

La particolare delicatezza della situazione economica complessiva e di settore ha portato anche per il 2017 all'adozione di prassi retributive improntate al contenimento dei costi e alla selettività degli interventi con una sostanziale coerenza di indirizzi rispetto agli esercizi precedenti.
Si è altresì operato in costanza del rispetto dei principi di politica retributiva propri del Gruppo Credito Valtellinese, attraverso l'adozione degli opportuni interventi per correlare le componenti di remunerazione ad aspetti di oggettività, dinamiche reddituali complessive, valutazione dei rischi e sostenibilità delle stesse in una proiezione di medio e di lungo periodo.

Come ricordato in precedenza, il sistema di incentivazione MBO destinato al *Management* è stato programmato ma, in applicazione della regolamentazione prevista, non attivato, così come non è stata data formalizzazione a un Sistema Incentivante per la rete di vendita.

Il processo che viene adottato per la valutazione delle prestazioni individuali relativo al 2017 non modifica la struttura di quello applicato per il precedente esercizio. Viene, infatti, mantenuta la distinzione temporale e concettuale fra il momento di valutazione della prestazione e quello dell'eventuale pagamento di un premio.

Sezione II
Il Sistema retributivo 2017: informazioni quantitative

Nel corso del 2017 la politica di remunerazione seguita dalla Banca e dal Gruppo Credito Valtellinese si è articolata lungo le linee guida definite dal Documento Politiche Retributive di Gruppo, secondo quanto esposto nella precedente Sezione I.

Informazioni quantitative aggregate

Nelle tabelle seguenti viene riassunta la composizione dei dipendenti, a livello di Gruppo bancario Credito Valtellinese e di capogruppo Credito Valtellinese, nelle categorie contrattuali previste, distribuita per aree funzionali di classificazione del personale alla data del 31/12/2017 e con riferimento all'organico matricolare.

	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE				DI CUI: CREDITO VALTELLINESE			
Area funzionale	Dirigenti	Quadri Direttivi	Aree professionali	Totale Risorse	Dirigenti	Quadri Direttivi	Aree professionali	Totale Risorse
Organo di Gestione	6	-	-	**6**	5	-	-	**5**
Investment Banking	1	18	23	**42**	1	13	18	**32**
Retail Banking	21	1.191	1.788	**3.000**	16	929	1.358	**2.303**
Funzioni aziendali	11	164	293	**468**	6	71	104	**181**
Funzioni aziendali controllo	5	84	62	**151**	5	71	54	**130**
Altre funzioni	1	29	97	**127**	1	20	74	**95**
	45	**1.486**	**2.263**	**3.794**	**34**	**1.104**	**1.608**	**2.746**

Si sottolinea che il personale dipendente nel Gruppo in corso d'anno si è ridotto nella misura di 246 unità, anche in virtù dell'accesso al Fondo di Solidarietà di settore, in data 1° aprile 2017 e 1° dicembre 2017, da parte di 230 unità.
Il rapporto fra personale dirigente e totale personale del Gruppo bancario Credito Valtellinese ha seguito negli anni la dinamica sotto riportata:

Totale Dirigenti/Personale	2013	2014	2015	2016	2017
	1,31%	1,37%	1,29%	1,34%	1,19%

Il dato complessivo del sistema bancario per il 2016 indica una percentuale pari al 2,1%.

Retribuzione fissa

La remunerazione annua lorda (RAL) per il personale dipendente, che include le forme di remunerazione fissa percepite e altresì la contribuzione dovuta alla previdenza complementare e assistenza sanitaria, espresse al lordo della imposizione fiscale e previdenziale, è sintetizzata nella seguente tabella. I dati esposti fanno riferimento al personale in organico alla data del 31/12/2017, al netto delle cessazioni in corso d'anno.

Area funzionale	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE Retribuzione fissa	DI CUI: CREDITO VALTELLINESE Retribuzione fissa
Organo di Gestione	2.273	2.067
Investment Banking	2.054	1.588
Retail Banking	147.831	114.305
Funzioni aziendali	23.081	9.501
Funzioni aziendali controllo	8.432	7.347
Altre funzioni	5.599	4.176
	189.270	**138.984**

Importi in migliaia di euro

Relativamente alle iniziative di promozione e inquadramento nel corso del 2017, le determinazioni di incremento di merito hanno interessato a livello di Gruppo 215 risorse (5,67% della popolazione). Nel Credito Valtellinese i beneficiari sono stati 144, corrispondenti a circa il 5,24% delle Risorse complessive al 31/12/2017.
La tabella seguente ne sintetizza la composizione per area funzionale.

Area funzionale	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE Incrementi di Merito	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE N.ro Risorse	DI CUI: CREDITO VALTELLINESE Incrementi di Merito	DI CUI: CREDITO VALTELLINESE N.ro Risorse
Organo di Gestione	-	6	-	5
Investment Banking	5	42	4	32
Retail Banking	164	3.000	123	2.303
Funzioni aziendali	36	468	9	181
Funzioni aziendali controllo	7	151	6	130
Altre funzioni	3	127	2	95
	215	**3.794**	**144**	**2.746**

Retribuzione variabile

La retribuzione variabile relativa agli interventi di competenza 2017 presenta una dinamica strettamente correlata agli andamenti gestionali della Banca e del Gruppo.
Per l'anno 2017 è stato attivato un sistema di incentivazione MBO a breve termine con base di riferimento annuale ma non si è proceduto al riconoscimento di alcun importo in considerazione del mancato superamento dei *Gate* di acceso.
In relazione a ciò, il personale dirigente non ha maturato alcuna componente di remunerazione legata a sistemi di incentivazione.
Parimenti, nel corso del 2017, non è stata data attuazione alla formalizzazione del Sistema Incentivante per la rete di vendita.

Il valore dell'eventuale Premio Aziendale, da riconoscere ai Quadri Direttivi ed alle Aree Professionali in presenza dei requisiti previsti dalla normativa di settore, è subordinato alle specifiche previsioni di ordine contrattuale e negoziale. Allo stato attuale, non esiste previsione di erogazione del Premio Aziendale per la competenza 2017.

Gli importi che risultano accantonati per la remunerazione variabile relativa all'esercizio 2017 sono riassunti nella seguente tabella.

	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE				DI CUI: CREDITO VALTELLINESE			
Area funzionale	Premio da valutazione	Premio aziendale	Strumenti di incentivazione	Totale	Premio da valutazione	Premio aziendale	Strumenti di incentivazione	Totale
Organo di Gestione	-	-	-	-	-	-	-	-
Investment Banking	18	-	-	**18**	12	-	-	**12**
Retail Banking	1.327	-	-	**1.327**	947	-	-	**947**
Funzioni aziendali	186	-	-	**186**	72	-	-	**72**
Funzioni aziendali controllo	63	-	-	**63**	51	-	-	**51**
Altre funzioni	55	-	-	**55**	39	-	-	**39**
	1.648	-	-	**1.648**	**1.121**	-	-	**1.121**

Importi medi previsti in migliaia di euro

Retribuzione totale

Come esposto nella tabella seguente, la remunerazione per l'esercizio 2017, nella sua dinamica di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa, ha confermato un *trend* coerente con l'incertezza dello scenario di riferimento sia a livello di sistema sia a livello di Gruppo.

	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE						DI CUI: CREDITO VALTELLINESE					
Area funzionale	Variabile 2016(*)	Fisso 2016	% V/F 2016	Variabile 2017(**)	Fisso 2017	% V/F 2017	Variabile 2016(*)	Fisso 2016	% V/F 2016	Variabile 2017(**)	Fisso 2017	% V/F 2017
Organo di Gestione	-	2.261	0,00%	-	2.273	0,00%	-	2.056	0,00%	-	2.067	0,00%
Investment Banking	8	2.206	0,36%	18	2.054	0,88%	6	1.658	0,36%	12	1.588	0,76%
Retail Banking	822	157.743	0,52%	1.327	147.831	0,90%	591	123.195	0,48%	947	114.305	0,83%
Funzioni aziendali	268	23.848	1,12%	185	23.081	0,80%	150	9.742	1,54%	72	9.501	0,76%
Funzioni aziendali controllo	48	9.271	0,52%	63	8.432	0,75%	32	8.138	0,39%	51	7.347	0,69%
Altre funzioni	14	5.564	0,25%	55	5.599	0,98%	9	4.312	0,21%	39	4.176	0,93%
	1.160	**200.893**	**0,58%**	**1.648**	**189.270**	**0,87%**	**788**	**149.101**	**0,53%**	**1.121**	**138.984**	**0,81%**

Importi in migliaia di euro
(*) Importi variabile definitivi per competenza
(**) Importi variabile previsti

Si riepiloga il rapporto tra l'andamento della retribuzione variabile sulla retribuzione fissa negli ultimi anni.

Rapporto Variabile/Fisso	ANNO				
	2013	2014	2015	2016	2017 (*)
Gruppo Credito Valtellinese	4,32%	0,77%	4,89%	0,58%	0,87%
Credito Valtellinese	4,10%	0,68%	4,75%	0,53%	0,81%

(*) previsto per competenza

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del Personale più rilevante - *Risk Takers*

Con riferimento ai dipendenti rientranti nel personale più rilevante - *Risk Takers*, definiti alla data, si riepilogano gli interventi retributivi di competenza dell'esercizio a livello di Gruppo bancario Credito Valtellinese e di organico operativo Credito Valtellinese.

1. Componente fissa e variabile della remunerazione complessiva e numero dei beneficiari

Area Funzionale	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE				DI CUI: CREDITO VALTELLINESE			
	N.ro risk takers	importo fisso (*)	importo variabile	n. beneficiari imp.variabile	N.ro risk takers	importo fisso (*)	importo variabile	n. beneficiari imp.variabile
Organo di Gestione	6	2.315.922	-	-	5	2.104.658	-	-
Investment Banking	1	143.554	-	-	1	143.554	-	-
Retail Banking	79	9.934.523	-	-	66	8.367.831	-	-
Funzioni aziendali	21	2.984.830	-	-	6	1.018.578	-	-
Funzioni aziendali controllo	11	1.242.353	-	-	10	1.121.887	-	-
Altre funzioni	3	417.935	-	-	1	136.302	-	-
	121	**17.039.117**	-	-	**89**	**12.892.810**	-	-

(*) Importi riferiti al personale operativo inclusi n. 20 Risk Takers cessati nel corso del 2017

Nel Gruppo Credito Valtellinese la remunerazione media fissa del personale più rilevante - *Risk Takers* in servizio a fine 2017, comprensiva di contribuzione versata ai fondi di previdenza e assistenza sanitaria, è risultata pari a €. 144.466. Parimenti per il Credito Valtellinese la medesima remunerazione media del Personale più rilevante - *Risk Takers* operativo è risultata pari a €. 150.600.

2. Importi relativi a remunerazioni differite, distinguendo tra le parti già accordate e non
I sistemi MBO applicati negli anni passati non prevedono eventuali meccanismi di erogazione differita né per l'esercizio 2017 né per quelli successivi. Per l'anno 2017 il Sistema di incentivazione MBO per il personale più rilevante e dirigenti è stato attivato ma non applicato in considerazione del mancato superamento dei *gate* di accesso. Non vi saranno effetti di ordine retributivo né per l'esercizio di riferimento né per gli anni seguenti.

3. Remunerazioni differite e trattamenti riconosciuti durante l'esercizio 2017
Durante l'esercizio 2017 non sono state riconosciute remunerazioni differite relative a sistemi di incentivazione.

4. Risoluzione dei rapporti di lavoro di esponenti della Direzione Generale durante l'esercizio 2017
Durante l'esercizio 2017 non sono intervenute cessazioni di rapporto di lavoro subordinato di esponenti della Direzione Generale.

Informazioni quantitative di dettaglio

I prospetti seguenti prendono in esame la remunerazione dei Membri dell'Organo di Amministrazione, dell'Organo di Controllo, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
FIORDI MIRO	**Presidente**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				660.000,00	5.250,00	-	-	12.319,43	-	677.569,43	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**660.000,00**	**5.250,00**	-	-	**12.319,43**	-	**677.569,43**	-	-
COLOMBO MICHELE	**Vice Presidente**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				148.500,00	6.750,00	-	-	6.387,27	-	161.637,27	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**148.500,00**	**6.750,00**	-	-	**6.387,27**	-	**161.637,27**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)					
BECCALLI ELENA	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				59.250,00	62.750,00	-	-	5.280,23	-	127.280,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**59.250,00**	**62.750,00**	-	-	**5.280,23**	-	**127.280,23**	-	-
BORRONI MARIAROSA	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				58.500,00	3.000,00	-	-	5.280,23	-	66.780,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**58.500,00**	**3.000,00**	-	-	**5.280,23**	-	**66.780,23**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
BRUNO TOLOMEI FRIGERIO ISABELLA	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				56.250,00	-	-	-	5.280,23	-	61.530,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**56.250,00**	-	-	-	**5.280,23**	-	**61.530,23**	-	-
COGLIATI GABRIELE	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018			-						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				59.250,00	6.000,00	-	-	5.280,23	-	70.530,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				26.900,00	-	-	-	-	-	26.900,00	-	-
(III) Totale				**86.150,00**	**6.000,00**	-	-	**5.280,23**	-	**97.430,23**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
DE CENSI GIOVANNI	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				60.000,00	5.250,00	-	-	11.280,23	-	76.530,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**60.000,00**	**5.250,00**	-	-	**11.280,23**	-	**76.530,23**	-	-
FERRARI FLAVIO	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				60.000,00	-	-	-	5.280,23	-	65.280,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**60.000,00**	-	-	-	**5.280,23**	-	**65.280,23**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
GALBIATI MARIA ELENA	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				57.750,00	3.000,00	-	-	5.280,23	-	66.030,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**57.750,00**	**3.000,00**	-	-	**5.280,23**	-	**66.030,23**	-	-
GIUDICI PAOLO STEFANO	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				70.000,00	42.750,00	-	-	5.280,23	-	118.030,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**70.000,00**	**42.750,00**	-	-	**5.280,23**	-	**118.030,23**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
GRITTI GIONNI	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				60.486,00	6.750,00	-	-	5.280,23	-	72.516,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**60.486,00**	**6.750,00**	-	-	**5.280,23**	-	**72.516,23**	-	-
MARTINELLI LIVIA	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				60.000,00	6.750,00	-	-		-	66.750,00	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				28.071,20	-	-	-	5.280,23	-	33.351,43	-	-
(III) Totale				**88.071,20**	**6.750,00**	-	-	**5.280,23**	-	**100.101,43**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
MEVIO TIZIANA	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				59.250,00	3.000,00	-	-	5.280,23	-	67.530,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**59.250,00**	**3.000,00**	-	-	**5.280,23**	-	**67.530,23**	-	-
SCARALLO PAOLO	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				60.000,00	-	-	-		-	60.000,00	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				277.500,00	-	-	-	5.280,23	-	282.780,23	-	-
(III) Totale				**337.500,00**	-	-	-	**5.280,23**	-	**342.780,23**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
SCIUME' ALBERTO	**Consigliere**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				57.750,00	46.500,00	-	-	5.280,23	-	109.530,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				40.000,00	-	-	-	-	-	40.000,00	-	-
(III) Totale				**97.750,00**	**46.500,00**	-	-	**5.280,23**	-	**149.530,23**	-	-
GARAVAGLIA ANGELO	**Presidente Collegio Sindacale**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				117.800,00	22.500,00	-	-	5.280,23	-	145.580,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**117.800,00**	**22.500,00**	-	-	**5.280,23**	-	**145.580,23**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	**Sindaco Effettivo**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				75.000,00	6.750,00	-	-	5.280,23	-	87.030,23		
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				**75.000,00**	**6.750,00**	-	-	**5.280,23**	-	**87.030,23**	-	-
PEDRANZINI GIULIANA	**Sindaco Effettivo**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				74.250,00	6.750,00	-	-	5.280,23	-	86.280,23		
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				**74.250,00**	**6.750,00**	-	-	**5.280,23**	-	**86.280,23**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
DELLA CAGNOLETTA EDOARDO	**Sindaco Supplente**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				-	-	-	-		-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				56.609,37	3.500,00	-	-	5.280,23	-	65.389,60	-	-
(III) Totale				**56.609,37**	**3.500,00**	-	-	**5.280,23**	-	**65.389,60**	-	-
SANGIORGIO GIORGIO	**Sindaco Supplente**	01/01/2017 - 31/12/2017	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				-	-	-	-	5.280,23	-	5.280,23	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				-	-	-	-	**5.280,23**	-	**5.280,23**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
SELVETTI MAURO	**Direttore Generale**	01/01/2017 - 31/12/2017										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				656.684,43	-	-	-	50.662,60	-	707.347,03	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**656.684,43**	-	-	-	**50.662,60**	-	**707.347,03**	-	-
COLLI UMBERTO	**Vice Direttore Generale Vicario**	01/01/2017 - 31/12/2017										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				359.320,51	-	-	-	33.174,59	-	392.495,10	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				40.500,00	-	-	-	-	-	40.500,00	-	-
(III) Totale				**399.820,51**	-	-	-	**33.174,59**	-	**432.995,10**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)					
CONTINELLA SAVERIO	**Vice Direttore Generale**	01/01/2017 - 31/12/2017										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				340.521,41	-	-	-	21.494,92	-	362.016,33	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				21.293,15	-	-	-	-	-	21.293,15	-	-
(III) Totale				**361.814,56**	-	-	-	**21.494,92**	-	**383.309,48**	-	-
PELLEGATTA VITTORIO	**Vice Direttore Generale**	01/01/2017 - 31/12/2017										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				312.967,93	-	-	-	20.995,09	-	333.963,02	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				3.232,88	-	-	-	-	-	3.232,88	-	-
(III) Totale				**316.200,81**	-	-	-	**20.995,09**	-	**337.195,90**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
ROCCA ENZO	**Vice Direttore Generale**	01/01/2017 - 31/12/2017										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				311.819,77	-	-	-	21.638,28	-	333.458,05	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				**311.819,77**	-	-	-	**21.638,28**	-	**333.458,05**	-	-
COLOMBO UGO	**Chief Financial Officer**	01/01/2017 - 31/12/2017										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				162.475,63	-	-	-	10.791,20	-	173.266,83	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				10.000,00	-	-	-	-	-	10.000,00	-	-
(III) Totale				**172.475,63**	-	-	-	**10.791,20**	-	**183.266,83**	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipa-zione agli utili (*)					
TARRICONE ROBERTO	**Chief Commercial Officer**	01/01/2017 - 31/12/2017										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				180.799,95	-	-	-	11.717,35	-	192.517,30	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				11.293,15	-	-	-	-	-	11.293,15	-	-
(III) Totale				**192.093,10**	-	-	-	**11.717,35**	-	**203.810,45**	-	-

(*) Non esistono previsioni di partecipazioni agli utili per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi				
Nominativo			**Dettaglio compensi**	**Totale compensi fissi**
FIORDI MIRO	**Presidente**			**660.000,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		600.000,00	
COLOMBO MICHELE	**Vice Presidente**			**148.500,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	18	13.500,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		90.000,00	
BECCALLI ELENA	**Consigliere**			**59.250,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	19	14.250,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
BORRONI MARIAROSA	**Consigliere**			**58.500,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	18	13.500,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
BRUNO TOLOMEI FRIGERIO ISABELLA	**Consigliere**			**56.250,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	15	11.250,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
COGLIATI GABRIELE	**Consigliere**			**59.250,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	19	14.250,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi				
Nominativo			Dettaglio compensi	Totale compensi fissi
DE CENSI GIOVANNI	Consigliere			60.000,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
FERRARI FLAVIO	Consigliere			60.000,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
GALBIATI MARIA ELENA	Consigliere			57.750,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	17	12.750,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
GIUDICI PAOLO STEFANO	Consigliere			70.000,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		10.000,00	
GRITTI GIONNI	Consigliere			60.486,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		486,00	
	ex art. 2389 cc		-	
MARTINELLI LIVIA	Consigliere			60.000,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	

53

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi				
Nominativo			**Dettaglio compensi**	**Totale compensi fissi**
MEVIO TIZIANA	**Consigliere**			**59.250,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	19	14.250,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
SCARALLO PAOLO	**Consigliere**			**60.000,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
SCIUME' ALBERTO	**Consigliere**			**57.750,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	17	12.750,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
GARAVAGLIA ANGELO	**Presidente Collegio Sindacale**			**117.800,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		100.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		2.800,00	
	ex art. 2389 cc		-	
FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	**Sindaco Effettivo**			**75.000,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		60.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
PEDRANZINI GIULIANA	**Sindaco Effettivo**			**74.250,00**
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		60.000,00	
	gettoni presenza	19	14.250,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
DELLA CAGNOLETTA EDOARDO	**Sindaco Supplente**			-
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		-	
SANGIORGIO GIORGIO	**Sindaco Supplente**			-
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		-	

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi				
Nominativo			Dettaglio compensi	Totale compensi fissi
SELVETTI MAURO	**Direttore Generale**			**656.684,43**
	retribuzione lavoro dipendente		656.684,43	
COLLI UMBERTO	**Vice Direttore Generale Vicario**			**359.320,51**
	retribuzione lavoro dipendente		359.320,51	
CONTINELLA SAVERIO	**Vice Direttore Generale**			**340.521,41**
	retribuzione lavoro dipendente		340.521,41	
PELLEGATTA VITTORIO	**Vice Direttore Generale**			**312.967,93**
	retribuzione lavoro dipendente		312.967,93	
ROCCA ENZO	**Vice Direttore Generale**			**311.819,77**
	retribuzione lavoro dipendente		311.819,77	
COLOMBO UGO	**Chief Financial Officer**			**162.475,63**
	retribuzione lavoro dipendente		162.475,63	
TARRICONE ROBERTO	**Chief Commercial Officer**			**180.799,95**
	retribuzione lavoro dipendente		180.799,95	

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi società controllate e collegate						
Nominativo	**Società**		**Periodo**	**Scadenza carica**	**Compensi**	**Totale compensi fissi**
COGLIATI GABRIELE	**Creval Sistemi e Servizi**	**Vice Presidente**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2017**		**26.900,00**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.500,00	
		gettoni presenza			1.400,00	
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc			20.000,00	
SCARALLO PAOLO	**Credito Siciliano**	**Presidente**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2018**		**277.500,00**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			20.000,00	
		gettoni presenza			7.500,00	
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc			250.000,00	
SCIUME' ALBERTO	**Global Assicurazioni**	**Presidente**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2017**		**40.000,00**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.000,00	
		gettoni presenza			0,00	
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc			35.000,00	
DELLA CAGNOLETTA EDOARDO	**Credito Siciliano**	**Presidente Collegio Sindacale**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2018**		**52.926,49**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			40.000,00	
		gettoni presenza			7.500,00	
		rimborsi spese forfettari			5.426,49	
		ex art. 2389 cc				
	Creval PiùFactor	**Sindaco effettivo dal 10/05/2017**	**10/05/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2019**		**3.682,88**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			3.232,88	
		gettoni presenza			450,00	
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc				

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi società controllate e collegate						
MARTINELLI LIVIA	**Credito Siciliano**	**Consigliere**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2018**		**28.071,20**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			20.000,00	
		gettoni presenza			7.500,00	
		rimborsi spese forfettari			571,20	
		ex art. 2389 cc				
COLLI UMBERTO	**Global Assistance**	**Consigliere**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2017**		**5.000,00**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.000,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc				
	Creval Sistemi e Servizi	**Amministratore Delegato**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2017**		**35.500,00**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.500,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc			30.000,00	
CONTINELLA SAVERIO	**Credito Siciliano**	**Amministratore Delegato**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2018**		**20.000,00**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			20.000,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc				
	Creval PiùFactor	**Consigliere dal 10/05/2017**	**10/05/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2019**		**1.293,15**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			1.293,15	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc				
PELLEGATTA VITTORIO	**Creval PiùFactor**	**Presidente dal 10/05/2017**	**10/05/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2019**		**3.232,88**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			3.232,88	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc				

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi società controllate e collegate						
COLOMBO UGO	**Global Assicurazioni**	**Consigliere**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2017**		**5.000,00**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.000,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc				
	Global Broker	**Consigliere**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2017**		**5.000,00**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.000,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc				
TARRICONE ROBERTO	**Global Broker**	**Vice Presidente**	**1/01/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2017**		**10.000,00**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.000,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc			5.000,00	
	Creval PiùFactor	**Consigliere Delegato dal 10/05/2017**	**10/05/2017-31/12/2017**	**approvazione bilancio 2019**		**1.293,15**
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			1.293,15	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc				

COMPENSI SPETTANTI PER COMITATI ANNO 2017

Nome e cognome	Carica	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - CREVAL	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - STRUMENTALI	Comitato per le Nomine	Comitato per la Remunerazione	Comitato Operazioni Parti Correlate	Compensi per la partecipazione a comitati
FIORDI MIRO	Presidente	5.250,00							5.250,00
COLOMBO MICHELE	Vice Presidente	6.750,00							6.750,00
BECCALLI ELENA	Consigliere		62.000,00	750,00					62.750,00
BORRONI MARIAROSA	Consigliere					1.500,00	1.500,00		3.000,00
COGLIATI GABRIELE	Consigliere	6.000,00							6.000,00
DE CENSI GIOVANNI	Consigliere	5.250,00							5.250,00
GALBIATI MARIA ELENA	Consigliere					1.500,00	1.500,00		3.000,00
GIUDICI PAOLO STEFANO	Consigliere		41.250,00	750,00				750,00	42.750,00
GRITTI GIONNI	Consigliere	6.750,00							6.750,00
MARTINELLI LIVIA	Consigliere	6.750,00							6.750,00
MEVIO TIZIANA	Consigliere					1.500,00		1.500,00	3.000,00
SCIUME' ALBERTO	Consigliere		41.250,00	750,00	2.250,00		1.500,00	750,00	46.500,00
GARAVAGLIA ANGELO	Presidente Collegio Sindacale	6.750,00	12.000,00	750,00	2.250,00			750,00	22.500,00
FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	Sindaco Effettivo	6.750,00							6.750,00
PEDRANZINI GIULIANA	Sindaco Effettivo	6.750,00							6.750,00

COMPENSI SPETTANTI PER COMITATI ANNO 2017 SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

Nome e cognome	Carica	Società	Comitato esecutivo	Comitato controllo interno	Comitato operazioni parti correlate	Comitato di vigilanza e controllo ex 231/2001 e Strumentali	Compensi per la partecipazione a comitati
DELLA CAGNOLETTA EDOARDO	Presidente Collegio Sindacale	Credito Siciliano			1.500,00	2.000,00	3.500,00

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'Organo di Amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Cognome e nome	Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	Altri Bonus
SELVETTI MAURO Direttore Generale (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2017	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
COLLI UMBERTO Vice Direttore Generale Vicario (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2017	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'Organo di Amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Cognome e nome	Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	Altri Bonus
CONTINELLA SAVERIO Vice Direttore Generale (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2017	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
PELLEGATTA VITTORIO Vice Direttore Generale (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2017	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'Organo di Amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Cognome e nome	Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	Altri Bonus
ROCCA ENZO Vice Direttore Generale (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2017	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
COLOMBO UGO Chief Financial Officer (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2017	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'Organo di Amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Cognome e nome	Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	Altri Bonus
TARRICONE ROBERTO Chief Commercial Officer (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2017	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
(III) Totale			-	-	-	-	-	-	Non previsto

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo e dei Direttori Generali (*)

Cognome e Nome	Carica Credito Valtellinese	Società Partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2016	Numero azioni acquistate 2017 ante raggruppamento	Numero azioni vendute 2017 ante raggruppamento	Numero azioni assegnate per raggruppamento 20 febbraio 2017 (1 azione nuova ogni 10 esistenti)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2017
Fiordi Miro	Presidente	Credito Valtellinese	750.734			75.072	46.000		121.072
Colombo Michele	Vice Presidente	Credito Valtellinese	1.163.900			116.390	26.510		142.900
Beccalli Elena	Consigliere	Credito Valtellinese	29.797			2.979			2.979
Borroni Mariarosa	Consigliere	Credito Valtellinese	45.000	5.000		5.000	2.000		7.000
Bruno Tolomei Frigerio Isabella	Consigliere	Credito Valtellinese	460			46			46
Cogliati Gabriele	Consigliere	Credito Valtellinese	409.400			40.940	49.530	20.470	70.000
De Censi Giovanni	Consigliere	Credito Valtellinese	1.966.000			196.600			196.600
Ferrari Flavio	Consigliere	Credito Valtellinese	1.026.150			102.615		98.015	4.600
Galbiati Maria Elena	Consigliere	Credito Valtellinese	6.713			671			671

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo e dei Direttori Generali (*)

Cognome e Nome	Carica Credito Valtellinese	Società Partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2016	Numero azioni acquistate 2017 ante raggruppamento	Numero azioni vendute 2017 ante raggruppamento	Numero azioni assegnate per raggruppamento 20 febbraio 2017 (1 azione nuova ogni 10 esistenti)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2017
Giudici Paolo Stefano	Consigliere	Credito Valtellinese	30.000			3.000	2.000		5.000
Gritti Gionni	Consigliere	Credito Valtellinese	10.958			1.095			1.095
Martinelli Livia	Consigliere	Credito Valtellinese	262.700			26.270			26.270
Mevio Tiziana	Consigliere	Credito Valtellinese	1.003			100			100
Scarallo Paolo	Consigliere	Credito Valtellinese	50.330			5.033			5.033
Sciumè Alberto	Consigliere	Credito Valtellinese	4.600			460			460
Garavaglia Angelo	Presidente Collegio Sindacale	Credito Valtellinese	455.486			45.547	99		45.646
Franceschi Luca Francesco	Sindaco Effettivo	Credito Valtellinese	150			15	5		20
Pedranzini Giuliana	Sindaco Effettivo	Credito Valtellinese	36.160			3.616			3.616

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo e dei Direttori Generali (*)

Cognome e Nome	Carica Credito Valtellinese	Società Partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2016	Numero azioni acquistate 2017 ante raggruppamento	Numero azioni vendute 2017 ante raggruppamento	Numero azioni assegnate per raggruppamento 20 febbraio 2017 (1 azione nuova ogni 10 esistenti)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2017
Della Cagnoletta Edoardo	Sindaco Supplente	Credito Valtellinese	27.374			2.737		1.000	1.737
Sangiorgio Giorgio	Sindaco Supplente	Credito Valtellinese	0			0			0
Selvetti Mauro	Direttore Generale	Credito Valtellinese	204.779			20.477		477	20.000

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica (*)

Dirigenti con Responsabilità Strategica	Società Partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2016	Numero azioni acquistate 2017 ante raggruppamento	Numero azioni vendute 2017 ante raggruppamento	Numero azioni assegnate per raggruppamento 20 febbraio 2017 (1 azione nuova ogni 10 esistenti)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2017
Colli Umberto Vice Direttore Generale Vicario	Credito Valtellinese	401.603			40.160			40.160
Colombo Ugo Chief Financial Officer	Credito Valtellinese	26.329	5.000	9	3.131			3.131
Continella Saverio Vice Direttore Generale	Credito Valtellinese	51.315			5.130			5.130
Pellegatta Vittorio Vice Direttore Generale	Credito Valtellinese	57.403			5.739			5.739
Rocca Enzo Vice Direttore Generale	Credito Valtellinese	34.344			3.434			3.434
Tarricone Roberto Chief Commercial Officer	Credito Valtellinese	20.575			2.057			2.057

(*) Le tabelle 1 e 2 sopra indicate riportano le partecipazioni detenute nella società e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Nota:
In virtù della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 29 ottobre 2016, in data 20 febbraio 2017 si è provveduto ad eseguire il raggruppamento delle azioni nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di valore nominale, avente godimento regolare, ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, prive del valore nominale, previo annullamento di n. 9 azioni ordinarie al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e senza riduzione dell'ammontare complessivo del capitale sociale.

GLOSSARIO

Ad Personam	importo monetario di remunerazione fissa riconosciuto al singolo Dipendente in aggiunta alla retribuzione tabellare.
Assemblea degli Azionisti	indica l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Credito Valtellinese S.p.A.
Azioni/ Azione Creval	indica le azioni ordinarie Credito Valtellinese S.p.A..
Beneficiari	indica il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Capogruppo Creval e di Credito Siciliano, gli altri membri del *Management Committee* del Gruppo e altri dirigenti e quadri direttivi del Gruppo destinatari del Piano MBO 2018 e/o del sistema LTI 2018-2020.
Categorie di Beneficiari	indica le categorie di dirigenti del Gruppo individuate ai fini del Piano MBO 2018 e/o del sistema LTIP 2018-2020.
Claw back	indica il meccanismo di obbligo di restituzione di un importo di Premio Individuale già percepito qualora vengano riscontrati comportamenti dolosi o gravemente colposi da parte del Beneficiario.
Comitato per la Remunerazione	indica il Comitato costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banca sulla base degli articoli 4 e 6 del Codice di Autodisciplina, allineato alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. È formato da 3 componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione.
Consiglio di Amministrazione	indica il Consiglio di Amministrazione di Credito Valtellinese S.p.A.
Creval o la Banca	indica la società Credito Valtellinese S.p.A., con sede legale in Sondrio, Piazza Quadrivio 8, Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Sondrio n. 00043260140, iscrizione all'Albo delle banche n. 489, nonché nell'Albo dei Gruppi Bancari n. 5216.7.
Gruppo Creval o Gruppo	indica il gruppo bancario iscritto nell'apposito elenco tenuto dalla Banca d'Italia con il codice n. 5216.7 e composto da Creval, unitamente alle controllate.

Indicatori *Entry Gate*	indica le condizioni in assenza delle quali non saranno attivati i sistemi incentivanti MBO 2018 e/o LTIP 2018-2020 e i Beneficiari non avranno diritto alla corresponsione del Premio Individuale.
Malus	clausola che prevede la riduzione fino all'azzeramento del Premio Individuale al verificarsi di predeterminate ipotesi.
Management Committee	indica il Comitato, costituito presso la Banca, che ha lo scopo di guidare e coordinare le strutture del Gruppo al conseguimento degli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione di Creval, nonché di controllare l'andamento generale della gestione complessiva del Gruppo stesso. Il *Management Committee* è formato da componenti della Direzione Generale e da responsabili di Area (*Chief*) di Creval.
MTA	indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. su cui sono negoziate le Azioni.
Obiettivi Individuali	indica gli obiettivi qualitativi individuali, contenuti in una scheda obiettivi formalizzata all'avvio dell'anno di riferimento, utilizzati per la determinazione del 20% del Premio Individuale MBO 2018.
Obiettivi di *Performance*	indica i parametri della Banca, suddivisi per Categorie di Beneficiari, per la determinazione dell'80% del Premio Individuale MBO 2018.
Parametri Gestionali	indica i parametri consolidati del Gruppo per la determinazione del Premio Complessivo MBO 2018 e/o LTI 2018-2020.
Periodo di *Retention*	indica il periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle *Phantom Share* e quella di pagamento delle stesse.
Phantom Share	indica un'unità rappresentativa del valore di una azione che viene convertita in un premio in denaro secondo il prezzo della stessa ad una determinata data.
Piano industriale o Piano RUN²	indica il piano industriale 2018-2020 "RUN² - Restart Under New-Normality" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 7 novembre 2017
Piano MBO 2018	indica il piano di incentivazione a breve termine denominato "*Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018*", oggetto del presente Documento Informativo e dalla documentazione attuativa del medesimo Piano MBO 2018.

Sistema LTI 2018-2020	indica il piano di incentivazione a medio-lungo termine denominato *"Sistema di incentivazione a medio-lungo termine LTI 2018-2020"*, oggetto del presente Documento Informativo e dalla documentazione attuativa del medesimo Sistema LTI 2018-2020
Premio Complessivo	indica l'ammontare dell'incentivo da corrispondere a tutti i Beneficiari.
Premio Individuale	indica l'ammontare dell'incentivo da corrispondere a ciascun Beneficiario.
Prima Data di Pagamento e Assegnazione	indica la data di pagamento della parte in cash e di assegnazione delle *Phantom Share* della Quota *Up-Front* del Premio Individuale.
Quota Differita	indica la parte di Premio Individuale, pari al 40%, da assegnare alla Seconda Data di Pagamento e Assegnazione.
Quota *Up-Front*	indica la parte di Premio Individuale, pari al 60%, da assegnare alla Prima Data di Pagamento e Assegnazione.
RAL (retribuzione annua lorda)	indica la componente fissa della retribuzione, rappresentata dalla retribuzione di base, dagli scatti di anzianità, da eventuali importi *ad personam* e da indennità, espressa su base annuale e al lordo della imposizione fiscale e previdenziale.
Risk Takers	personale più rilevante individuato per ruolo professionale ricoperto e livello di remunerazione percepita.
Seconda Data di Pagamento e Assegnazione	indica la data di pagamento della parte in cash e di assegnazione delle *Phantom Share* della Quota Differita del Premio Individuale.
Sistema Incentivante	strumento retributivo variabile che subordina il pagamento di un bonus individuale a uno specifico beneficiario al raggiungimento di soglie di *performance*.
Una Tantum	importo monetario di remunerazione variabile riconosciuto al singolo Dipendente non avente carattere ripetitivo, riconducibile ad una valutazione complessiva della prestazione individuale.
Valutazione delle prestazioni	processo aziendale di valutazione dei comportamenti e dei risultati individuali avente periodicità generalmente annuale.

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE

SPAZIO ANNULLATO

REGISTRAZIONE

Atto nei termini di registrazione e di assolvimento dell'imposta di bollo ex art. 1-bis della Tariffa d.p.r. 642/1972.

IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo per l'originale del presente atto e per la copia conforme ad uso registrazione, nonchè per la copia conforme per l'esecuzione delle eventuali formalità ipotecarie, comprese le note di trascrizione e le domande di annotazione e voltura, viene assolta, ove *dovuta*, mediante Modello Unico informatico (M.U.I.) ai sensi dell'art. 1-bis, Tariffa d.p.r. 642/1972.

La presente copia viene rilasciata:

[ ] **In bollo**: con assolvimento dell'imposta mediante Modello Unico Informatico (M.U.I.).

[ ] **In bollo**: con assolvimento dell'imposta in modo virtuale, in base ad Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Milano in data 9 febbraio 2007 n. 9836/2007.

[X] **In carta libera**: per gli usi consentiti dalla legge ovvero in quanto esente ai sensi di legge.

COPIA CONFORME

[ ] **Copia su supporto informatico**: il testo di cui alle precedenti pagine numerate è conforme all'originale cartaceo, ai sensi dell'art. 22 d.lgs. 82/2005, da trasmettere con modalità telematica per gli usi previsti dalla legge.
Milano, data registrata dal sistema al momento dell'apposizione della firma digitale.

[X] **Copia cartacea:** la copia di cui alle precedenti pagine numerate è conforme all'originale, munito delle prescritte sottoscrizioni.
Milano, data apposta in calce